



Relazione Previsionale e Programmatica 2012 - 2014

D.P.R. 326/98 Sezione 1 - P. I



Caratteristiche della Popolazione,
del Territorio,
dell'Economia Insediata
Strumenti di Programmazione economica
Strumenti di Pianificazione territoriale



ASSESSORE ALLE POLITICHE FINANZIARIE E DI BILANCIO

Antonio ROSATI

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

(Bilancio annuale e triennale 2012-2014)

DIREZIONE GENERALE

Servizio Pianificazione e controllo

Antonio Calicchia

GABINETTO DEL PRESIDENTE

Ufficio di Statistica

Maurizio Venafro

DIPARTIMENTO II°

Risorse finanziarie

Marco Iacobucci

Elaborazione dati e testi di:

Teresa AMMENDOLA¹

Laura Papacci¹

Serena PASCUCCI¹

Nicoletta SIGNORETTI¹

Pasqualina Cavese²

Segreteria

Monica Villalba Ceccarini¹

¹ Gabinetto del Presidente – Servizio6– Studi Statistici : progettazione, redazione ed elaborazione Sezione 1.1 “*Caratteristiche della popolazione, del territorio, dell’economia insediata*”

² Direzione Generale –Ufficio di Direzione – Pianificazione e controllo: redazione della sezione 1.2.3 “Strumenti di Programmazione economica” e della sezione 1.2.4 “Strumenti di pianificazione territoriale”.

INDICE

1. POPOLAZIONE

1.1. L'evoluzione delle aree metropolitane: Roma e le altre grandi province metropolitane.	2
1.2. Le caratteristiche insediative nell'area metropolitana romana: hinterland e capoluogo	11
1.3. La popolazione nei municipi della capitale	25
1.4. La popolazione straniera legale	29
1.4.1. I residenti stranieri in Italia e nelle Province metropolitane	29
1.4.2. Gli stranieri residenti nel Comune di Roma	43
1.4.3. Gli insediamenti nelle comunità straniere residenti negli ambiti territoriali metropolitani	54

2. ECONOMIA E LAVORO

2.1. Il sistema locale delle imprese	68
2.1.1. La base delle imprese nelle aree metropolitane	68
2.1.2. Lo stock e la dinamica delle imprese nella provincia di Roma	76
2.1.3. La distribuzione territoriale delle imprese nei macro-ambiti metropolitani	86
2.2. Il mercato del lavoro. Struttura e dinamiche	96
2.2.1. I mercati del lavoro a confronto nelle aree metropolitane	96
2.2.2. Le dinamiche della base occupazionale nell'area romana e nel Lazio	112
2.2.3. Tendenze recenti: 2011	122
2.2.5. La cassa integrazione guadagni	135
2.3. La ricchezza prodotta, il valore aggiunto	138
2.3.1. Il valore aggiunto prodotto nelle province metropolitane	138
2.3.2. Le dinamiche del valore aggiunto nella provincia di Roma	143
2.4. Il reddito imponibile	148
2.4.1. Il reddito imponibile nei comuni capoluogo delle province metropolitane	148
2.4.2. Il reddito imponibile negli ambiti territoriali della provincia di Roma. Comune capoluogo e comuni di hinterland	153
2.5. Il patrimonio familiare	154
2.5.1. Composizione e dinamiche del patrimonio familiare nelle province del Lazio	163
2.6. Il commercio estero	167
2.6.1. La bilancia commerciale della provincia di Roma	167
2.6.2. Le aree metropolitane a confronto	174
2.6.3. Le specializzazioni territoriali dell'export della provincia di Roma a confronto con le altre aree metropolitane	178
2.7. Il sistema bancario	
2.7.1. L'intermediazione creditizia bancaria nelle province metropolitane	181
2.7.2. L'intermediazione creditizia bancaria nella provincia di Roma	188
2.7.3. Le sofferenze bancarie nell'area romana	190
2.7.4. I protesti di effetti: i protesti di assegni, cambiali e tratte nelle province metropolitane	192

2.8. Abitazioni e mercato abitativo	197
2.8.1. Struttura e dinamiche del patrimonio residenziale romano	197
2.8.2. Il mercato immobiliare: la compravendita di abitazioni	198
2.8.3. Il mercato immobiliare: il valore delle abitazioni	210
2.9. Il turismo	214
2.9.1. I flussi turistici nelle province metropolitane	214
2.9.2. I flussi turistici nella provincia di Roma	218
2.9.3. I flussi turistici nei macro ambiti territoriali provinciali	223
2.9.4. L'offerta di ricettività alberghiera	230
2.9.5. Turismo rurale e aziende agrituristiche nelle province metropolitane	235
2.9.6. Le aziende agrituristiche negli ambiti territoriali della provincia di Roma	243
2.10. La struttura del sistema distributivo commerciale	246
2.10.1. Il commercio al dettaglio	246
2.10.2. La grande distribuzione	253
2.10.3. I centri commerciali	261

3. AMBIENTE E TERRITORIO

3.1. Il territorio	264
3.1.1. Le aree protette	264
3.1.2. Le acque	266
3.1.2.1. I fiumi	267
3.1.2.2. I laghi	269
3.1.2.3. Le coste e il mare	270
3.1.2.4. I monitoraggi dei corsi d'acqua	271
3.1.3. Il rischio sismico	277
3.1.4. Il rischio idrogeologico	285
3.1.5. La produzione di rifiuti e la raccolta differenziata	291
3.2. Il parco veicolare	305
3.2.1. Quadro sintetico: i numeri	310
3.2.2. L'incidentalità stradale	313
3.2.2.1. Gli incidenti stradali in Italia	314
3.2.2.2. L'incidentalità stradale nella Provincia di Roma	316
3.3. I reati ambientali. L'abusivismo edilizio	324

4. APPENDICE STATISTICA

4.1 La descrizione degli indicatori	332
GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	356
GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	371

1. Popolazione

SOMMARIO: 1.1. L'evoluzione delle aree metropolitane: Roma e le altre grandi province metropolitane – 1.2. Le caratteristiche insediative nell'area metropolitana romana: hinterland e capoluogo - 1.3. La popolazione nei municipi della Capitale - 1.4. La popolazione straniera legale - 1.4.1. I residenti stranieri in Italia e nelle province metropolitane - 1.4.2. Gli stranieri residenti nel comune di Roma - 1.4.3. La popolazione straniera residente e soggiornante nella provincia di Roma - 1.4.4. Gli insediamenti delle comunità straniere residenti negli ambiti territoriali metropolitani

1.1. L'evoluzione delle aree metropolitane: Roma e le altre grandi province metropolitane

Insieme al territorio, la popolazione costituisce il secondo pilastro su cui è fondato l'Ente Locale: è infatti alla popolazione residente su un dato territorio che sono rivolti gli interventi sociali, economici, culturali, infrastrutturali che le politiche degli enti locali progettano e che le amministrazioni realizzano.

Allo stesso modo le politiche sociali e la programmazione territoriale vengono concepite in base a quelli che sono i fabbisogni della popolazione. E' dunque condizione essenziale e prioritaria per ogni Amministrazione Locale conoscere l'entità della popolazione presente sul proprio territorio, le caratteristiche demografiche e sociali di questa popolazione e come la stessa si distribuisce all'interno del territorio di riferimento. Questo è ancor più vero per una provincia vasta e popolosa come quella di Roma. La struttura della popolazione è complessa e variamente distribuita nel territorio romano. Un'adeguata azione politica e amministrativa non può dunque prescindere da un'approfondita conoscenza di questa complessità e varietà.

Per meglio rappresentare la complessità delle caratteristiche demografiche della popolazione romana, si sono operate una serie di scelte metodologiche. *In primis* la situazione demografica della Provincia di Roma verrà raffrontata con quella di altre province metropolitane. Quindi si opererà un confronto in termini di differenze fra diverse partizioni del territorio provinciale distinguendo di volta in volta fra Capoluogo e resto del territorio e scomponendo a sua volta l'hinterland in due macroaggregati: quello dei comuni più vicini a Roma Capitale (I cintura) e quelli più lontani da essa (seconda cintura). Inoltre un focus particolare verrà effettuato sulla componente straniera della popolazione romana residente ed infine verrà dedicata una parte ai matrimoni e alle attitudini riproduttive delle donne romane, per dare la possibilità ai lettori di ipotizzare futuri scenari sulla situazione demografica del nostro territorio.

La Provincia di Roma, annoverava al 1 gennaio 2011 ben 4.194.068 abitanti, confermandosi così come la provincia più popolosa di Italia. Già questo primo dato è un indicatore sufficientemente significativo della complessità di governo e gestione di questo territorio. Infatti, la numerosità della popolazione della provincia di Roma si avvicina alla popolazione totale di alcuni Paesi dell'Unione Europea, come Lituania (3.349.872) Irlanda (4.468.754) Finlandia (5.326.314) e superiore a quella delle principali aree metropolitane europee, come Parigi (2.220.114), Stoccolma (4.006.313) o Berlino (3.431.675)¹.

La complessità del territorio provinciale non è solo data dall'estrema numerosità di individui presenti, ma anche dalla loro distribuzione sul territorio. La provincia di Roma annovera infatti ben 120 comuni che hanno una consistenza e una distribuzione demografica estremamente variegata. Di questi sono ben 26 i comuni che hanno meno di mille abitanti e fra questi ve ne sono ben 13 che ne hanno meno di cinquecento². Vi sono poi comuni che hanno un alto livello di urbanizzazione e comuni che invece possono essere classificati come rurali.

L'analisi che verrà effettuata nelle pagine seguenti cercherà di tener conto di queste differenze analizzando i principali fenomeni demografici del territorio provinciale romano considerando le due aggregazioni principali, Roma Capitale e Hinterland provinciale e, in alcuni casi, separando all'interno di questo sottoinsieme i comuni di prima cintura (confinanti con Roma Capitale), da quelli di seconda cintura, quelli più lontani dal capoluogo.

Analizzeremo innanzitutto il dato relativo alla crescita della popolazione a fronte di un Paese Italia che nel suo complesso, nell'ultimo anno, è cresciuto dello 0,5% (con una crescita dovuta soprattutto all'apporto immigratorio, in quanto la crescita naturale risulta ancora a livelli negativi), la popolazione della Provincia di Roma è cresciuta nell'ultimo anno dello 0,9%.

Tale crescita però non ha interessato in egual misura tutte le parti del territorio. Infatti sono proprio i comuni dell'hinterland che crescono in maniera più preponderante. Dell'1,8% nell'ultimo anno a fronte di una crescita dello 0,7% di Roma Capitale. Questa tendenza alla differenziazione dei tassi di crescita nei due aggregati, hinterland e capitale però è in atto da almeno un trentennio. Dal 1981 al 2011 l'insieme dei comuni dell'hinterland ha fatto registrare una variazione positiva della popolazione residente pari al 67,3%. Tale crescita si contrappone alla variazione decrescente registrata, invece, per il solo comune di Roma: dal 1981 al 2010 è stata calcolata al -2,8%.

¹Dati Eurostat,

[Http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database](http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database) in "Demographic balance and crude rates - NUTS level 2 and 3 regions (demo_r_gind3)" NUTS level

² Cfr. Provincia di Roma, *Working Paper* n. 26, 2011

Questo fenomeno però si presenta più o meno con le medesime caratteristiche anche nelle altre province metropolitane del Paese. Considerando le 9 province italiane più importanti, la situazione di crescita dell’hinterland e la conseguente decrescita del comune capoluogo, dà risultati che vanno nella medesima direzione (fatta eccezione per Firenze e Genova che invece sono interessate ad una decrescita demografica che riguarda sia l’hinterland che il capoluogo)

Sostanzialmente, prendendo in esame l’insieme delle aree metropolitane considerate, si assiste a una diminuzione, in media, dei residenti nei comuni capoluogo e un aumento, in media, dei residenti nell’hinterland.

Le nove aree (province) metropolitane considerate rappresentano un **sotto-insieme territoriale** del Paese che è amministrato da un sistema istituzionale locale composto da **nove comuni capoluogo**, altrettante **province** e da un complesso di circa **1.000 altri comuni medi e piccoli** (il 12,3% dei comuni italiani). In questo **sotto-insieme geografico e amministrativo**, costituito su di una superficie pari ad appena l’11,5% di quella dell’intero territorio nazionale, nel 2011 era complessivamente insediata una popolazione di **ben 18.115.011 di residenti** corrispondente circa al 30,2% di quella dell’intero Paese. Infatti le nove aree metropolitane/provinciali considerate sono connotate sia da una consistente **densità insediativa** (circa 525 abitanti per kmq., contro la densità di 150 abitanti per kmq. rilevabile nell’insieme delle altre province) connessa ad un alto livello di **urbanizzazione** e di **infrastrutturazione**, sia da una elevata concentrazione di attività **economiche avanzate e direzionali di rilevanza strategica**. Nell’arco temporale compreso tra il 1981 ed 2011 (quello trascorso tra il relativo censimento ed il bilancio demografico dell’anno di riferimento), si osserva in questo raggruppamento di aree provinciali/metropolitane una costante e omogenea tendenza al **riequilibrio insediativo** che ha innescato all’interno dei rispettivi territori quel **processo ridistributivo** “interno” di **funzioni territoriali** che gli urbanisti ed i geografi definiscono come “motore” delle **aree metropolitane di seconda generazione**. Infatti, ovunque nelle province metropolitane, sia pure con intensità diverse, **regredisce la popolazione delle città capoluogo** (nell’insieme delle nove aree la diminuzione è pari al 15%, da 9.517.683 a 8.268.443 residenti, circa 1.290.000 abitanti in meno, una dimensione equivalente alla popolazione attualmente residente nel solo comune di Milano) mentre si **incrementa tendenzialmente**, seppure in modo non simmetrico, quella residente nei rispettivi **comuni dell’hinterland** che passa, nel suo complesso, da 9.353.949 residenti a **9.826.568** abitanti equivalente ad un tasso incrementale del 5,1%. Si valuti, per di più, come il fenomeno risulti meno visibile a causa della costituzione, negli anni ’90, di nuove entità provinciali che hanno incorporato comuni precedentemente attribuiti ad altre province. Oltre alla creazione delle province di Lodi e Prato si ricordano anche la neocostituzione delle province di Monza-Brianza e Barletta-Andria-Trani.

Il **riequilibrio territoriale** dalle grandi città verso i **rispettivi hinterland** è una tendenza generalizzata nelle **grandi aree urbane** del Paese che segnala la formazione, prevalentemente spontanea, di **conurbazioni** e di **interdipendenze funzionali** di **area vasta** di tipo **produttivo, sociale e culturale** che **travalicano i confini amministrativi** dei comuni inclusi nei **perimetri metropolitani** (qui **convenzionalmente** assunti come quelli ricadenti nei confini delle province indicate). La tendenza descritta risulta comunque di intensità e misura differenziata nelle varie regioni. Tra il 1981 ed il 2011, ad esempio, nell’area romana il **comune capoluogo perdeva circa il 2,8% della popolazione residente** mentre i **comuni dell’hinterland** la **accrescevano del 67,3%** (il tasso incrementale più elevato tra le nove aree considerate). Nello stesso periodo nell’**area milanese** la popolazione del **capoluogo diminuiva del 17,5%** e si registrava un decremento del 24,1% **della popolazione complessiva dei comuni dell’hinterland** (area comunque interessata, come si è già evidenziato, da uno scorporo di comuni attribuiti alle neo-provincia di Lodi e di Monza e Brianza, includendo i comuni che nel 1981 erano ancora di competenza della provincia di Milano si registra un incremento del 6,1% della popolazione residente nell’hinterland), mentre nell’**area torinese** la popolazione del **capoluogo diminuiva del 18,8%** contro un incremento **insediativo dell’hinterland pari al 13,5%**. Il decremento di popolazione complessiva è una tendenza che si è verificata in quasi tutte le province metropolitane centro-settentrionali come ad esempio è accaduto in quella di **Firenze** (-16,8% anche se in questo caso occorre statisticamente tener conto degli effetti conseguenti alla istituzione della provincia di Prato), in quella di **Genova** (-15,5%), in quella di **Torino** (-1,9%) ed in quella di **Milano** (-3,3%).

Nel 1981 nell’insieme dei capoluoghi delle **nove aree** viveva il **50,4% della popolazione metropolitana** mentre nel 2011 l’incidenza della **popolazione dei capoluoghi** era complessivamente diminuita di ben 4,7 punti percentuali **flettendo al 45,8%**. Tra il 1981 ed il 2011 il riequilibrio residenziale tra aree centrali e dell’hinterland, stante comunque la diversità morfologica iniziale della distribuzione dei pesi insediativi tra capoluoghi e comuni dell’hinterland nelle varie province metropolitane³, ha prodotto un generale decremento del **“peso” residenziale** dei vari capoluoghi.

Il **riequilibrio demografico** verso i **comuni dell’hinterland** determina anche una differenziazione sempre più netta del **profilo di età** prevalente nei comuni capoluogo ed in quelli dell’hinterland. Infatti, l’**età media** della **popolazione dei capoluoghi** tende ad **elevarsi** mentre quella dei **comuni dell’hinterland** tende a **diminuire**: ne consegue un diverso **potenziale di incremento naturale** nei due ambiti. Tra il 1981 ed il 2011, nei valori medi annui delle varie

³Sin dal 1981 la struttura insediativa residenziale nelle aree di **Roma** e di **Genova**, diversamente dalle altre province metropolitane, si connotava per un elevato accentramento di residenti (più del 70%) nei rispettivi capoluoghi.

aree metropolitane si può in realtà osservare la generale presenza di **differenziali** nei **saldi naturali** tra i **comuni capoluogo** e quelli dell'hinterland. Nei primi, infatti, tende a verificarsi una netta **eccedenza** del numero dei **morti** su quello dei **nati** mentre nei secondi questa tendenza si capovolge, generando **bilanci naturali prevalentemente positivi**⁴. Anche il **bilancio migratorio** (rapporto tra gli iscritti ed i cancellati alle anagrafi) si presenta generalmente positivo nei comuni dell'hinterland, che incrementano o mantengono la loro capacità di attrazione demografica diversamente da quanto è invece osservabile nei **comuni capoluogo** dove il **saldo migratorio**, a partire dagli anni '90, ha evidenziato quasi ovunque **valori negativi e/o debolmente positivi**⁵. Questa ultima tendenza nel quinquennio più recente si è peraltro **attenuata** in quanto i **grandi comuni capoluogo** hanno particolarmente **beneficiato delle crescenti iscrizioni anagrafiche di cittadini stranieri**⁶. L'evidente situazione di **metamorfosi delle forme urbane** del Paese rivelata sia pure da modelli di analisi ancorati alla tradizionale **geografia amministrativa dei comuni**, largamente inadeguati rispetto alle esigenze di riflessione sulle **interdipendenze funzionali** che si vanno configurando nei **sistemi locali** delle **grandi regioni urbane**, trova una chiave interpretativa in una serie di fattori. Da un lato infatti si osserva la **minore capacità attrattiva** dei **sistemi residenziali** dei grandi **centri urbani** afflitti tanto da **elevati valori finanziari di accesso al mercato abitativo** quanto da **fenomeni di saturazione territoriale** in un contesto di **persistente deficit di infrastrutturazione e di insufficiente qualità urbana**. Dall'altro si rileva tra le **imprese**, non solo industriali ma anche **terziarie**, una medesima tendenza al **decentramento produttivo** anche a causa del venir meno del **vantaggio localizzativo in aree congestionate e sature** (si pensi, a esempio, alle gravi criticità che attanagliano i **sistemi della mobilità** nelle **grandi regioni urbane**).

In generale sono 94 i comuni che hanno una crescita positiva della popolazione mentre sono 28 i comuni che registrano una crescita negativa come, per esempio, Jenne (-2,6%) Filacciano (-2,4%), Cervara di Roma (-2,4%) e Rocca Giovine (-2,4%). Quelli che denotano un maggiore benessere demografico sono quelli che registrano un valore positivo sia nella componente migratoria che in quella naturale. Fra questi quelli che registrano un miglior tasso di crescita sono Fiano Romano (5,6%), Nettuno (5,4%), Capena (5,3%) e Mazzano Romano (4,9%).

⁴Nel bilancio demografico dell'anno 2011, relativo all'intero insieme delle aree metropolitane considerate, l'**indice di vitalità demografica** segnalava **115 nascite ogni 100 morti** nei comuni dell'hinterland contro **88 nascite ogni 100 morti** nei capoluoghi.

⁵ Nel bilancio demografico dell'anno 2011, relativo all'intero insieme delle aree metropolitane considerate, l'**indice di attrazione demografica** registrava **119 iscritti ogni 100 cancellati** negli hinterland a fronte di **124 iscritti ogni 100 cancellati** nei capoluoghi.

⁶ Nel bilancio demografico dell'anno 2011, relativo all'intero insieme delle aree metropolitane considerate, infatti l'**incidenza degli iscritti alle anagrafi provenienti dall'estero** - che per la quasi totalità sono da ritenersi cittadini stranieri - risulta del **36,2%** nei capoluoghi e del **10,9%** negli hinterland.

Tab. 1- La metropolitanizzazione diffusa. Il riequilibrio demografico tra i comuni capoluogo e i rispettivi comuni dell’hinterland provinciale nelle grandi aree urbane nazionali 2011

Tab.1 - La metropolitanizzazione diffusa. Il riequilibrio demografico tra i comuni capoluogo e i rispettivi comuni dell’hinterland provinciale nelle grandi aree urbane nazionali 2011											
Province metropolitane	Popolazione residente			Indice di policentrismo metropolitano (incidenza popolazione, hinterland,%) 1981	Indice di policentrismo metropolitano (incidenza popolazione, hinterland,%) 2011	Comuni hinterland		Superficie (ha)			Densità demografica (residenti per ettaro)
	Capoluogo	Hinterland	Provincia metropolitana (area)			N.	Di cui con popolazione pari o superiore a 30.000 abitanti	Capoluogo	Comuni Hinterland provinciale	Provincia metropolitana	
Milano	1.324.110	1.832.584	3.156.694	60,1	58,1%	188	21	13.017	670.008	683.025	462,2
Torino	907.563	1.394.790	2.302.353	52,4	60,6%	298	9	18.244	179.964	198.208	1161,6
Genova	607.906	274.812	882.718	27,0	31,1%	66	1	24.360	159.487	183.847	480,1
Bologna	380.181	611.743	991.924	50,7	61,7%	59	3	14.073	356.171	370.244	267,9
Firenze	371.282	626.816	998.098	62,7	62,8%	43	4	10.241	341.197	351.438	284,0
ROMA	2.761.477	1.432.591	4.194.068	23,2	34,2%	120	15	128.530	406.651	535.181	783,7
Napoli	959.574	2.121.299	3.080.873	59,2	68,9%	91	24	11.727	105.386	117.113	2630,7
Bari	320.475	938.231	1.258.706	74,7	74,5%	47	12	11.620	502.210	513.830	245,0
Palermo	655.875	593.702	1.249.577	41,4	47,5%	81	4	15.888	483.335	499.223	250,3
Insieme aree	8.288.443	9.826.568	18.115.011	49,6	54,2%	993	93	247.700	3.204.409	3.452.109	524,8
Incidenza Nazionale%	13,8%	16,4%	30,2%			12,3		0,8	10,6		
ITALIA	60.045.068					8.101		30.133.676			199,3

Tab. 2-La metropolitanizzazione diffusa. Il riequilibrio demografico tra i comuni capoluogo e i rispettivi comuni dell’hinterland provinciale nelle grandi aree urbane nazionali 1981-2011

La metropolitanizzazione diffusa. Il riequilibrio demografico tra i comuni capoluogo e i rispettivi comuni dell’hinterland provinciale nelle grandi aree urbane nazionali 1981-2011, al netto delle nuove province								
Province metropolitane	Comuni capoluogo				Comuni hinterland			
	Popolazione residente				Popolazione residente			
	1981	2011	Variazione		1981	2011	Variazione	
			v.a.	%			v.a.	%
Milano	1.604.773	1.324.110	-280.663	-17,5	2.413.335	1.832.584	-580.751	-24,1 ⁷
Torino	1.117.154	907.563	-209.591	-18,8	1.228.617	1.394.790	166.173	13,5
Genova	762.895	607.906	-154.989	-20,3	282.214	274.812	-7.402	-2,6
Bologna	459.080	380.181	-78.899	-17,2	471.204	611.743	140.539	29,8
Firenze	448.331	371.282	-77.049	-17,2	753.682	626.816	-126.866	-16,8
ROMA	2.840.259	2.761.477	-78.782	-2,8	856.323	1.432.591	576.268	67,3
Napoli	1.212.387	959.574	-252.813	-20,9	1.758.176	2.121.299	363.123	20,7
Bari	371.022	320.475	-50.547	-13,6	1.093.605	938.231	-155.374	-14,2 ⁶
Palermo	701.782	655.875	-45.907	-6,5	496.793	593.702	96.909	19,5
Insieme aree	9.517.683	8.288.443	-1.229.240	-12,9	9.353.949	9.826.568	472.619	5,1

La metropolitanizzazione diffusa. Il riequilibrio demografico tra i comuni capoluogo e i rispettivi comuni dell’hinterland provinciale nelle grandi aree urbane nazionali 1981-2011 ⁸ , secondo l’assetto precedente all’istituzione delle nuove province								
Province metropolitane	Comuni capoluogo				Comuni hinterland			
	Popolazione residente				Popolazione residente			
	1981	2011	Variazione		1981	2011	Variazione	
			v.a.	%			v.a.	%
Milano	1.604.773	1.324.110	-280.663	-17,5	2.413.335	2.559.508	146.173	6,1 ⁷
Torino	1.117.154	907.563	-209.591	-18,8	1.228.617	1.394.790	166.173	13,5
Genova	762.895	607.906	-154.989	-20,3	282.214	274.812	-7.402	-2,6
Bologna	459.080	380.181	-78.899	-17,2	471.204	611.743	140.539	29,8
Firenze	448.331	371.282	-77.049	-17,2	753.682	626.816	-126.866	-16,8
ROMA	2.840.259	2.761.477	-78.782	-2,8	856.323	1.432.591	576.268	67,3
Napoli	1.212.387	959.574	-252.813	-20,9	1.758.176	2.121.299	363.123	20,7
Bari	371.022	320.475	-50.547	-13,6	1.093.605	1.331.094	237.489	21,7 ⁷
Palermo	701.782	655.875	-45.907	-6,5	496.793	593.702	96.909	19,5
Insieme aree	9.517.683	8.288.443	-1.229.240	-15,0	9.353.949	9.826.568	472.619	17

⁷ Poiché sono state istituite le nuove province di Monza e Brianza e di Barletta-Andria-Trani, i dati della popolazione del 2011, per le province di Milano e Bari, risultano minori rispetto agli anni precedenti per effetto della perdita di alcuni comuni di loro competenza.

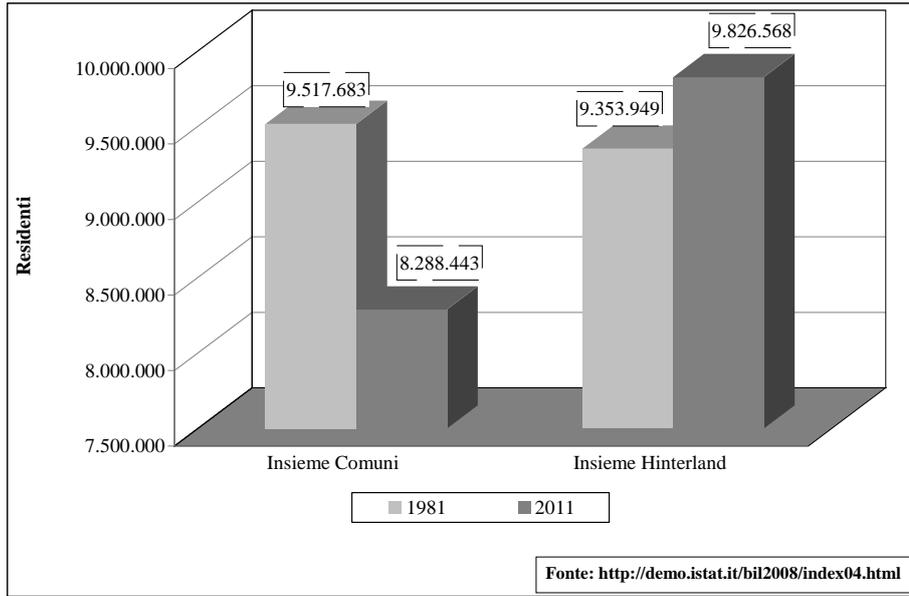
⁸ Ammontare della popolazione calcolata includendo, per le province di Milano e di Bari, anche quei comuni che oggi sono diventati competenza di altre province ma che nell’81 facevano parte dell’area metropolitana milanese e barese.

Tab. 3-II bilancio demografico nei macro ambiti territoriali delle province metropolitane, 2011

Macro ambiti territoriali di area	Popolazione al 1° Gennaio 2011	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Popolazione al 1 gennaio 2010	Variazione v.a. 2010-2011	Variazioni % 2010-2011	Nati per 100 morti	Immigrati per 100 emigrati	Immigrati dell'estero - incidenza %
COMUNI CAPOLUOGO													
<i>Torino</i>	909.538	8466	9718	-1252	27.606	25.641	1.965	908.825	713	0,08	87	108	42,5%
<i>Genova</i>	607.906	4.763	8.430	-3.667	11.017	8.775	2.242	611.171	-3.265	-0,53	57	126	39,5%
<i>Milano</i>	1.324.110	12.215	13.324	-1.109	46.625	33.726	12.899	1.295.705	28.405	2,19	92	138	43,5%
<i>Bologna</i>	380.181	3.124	4.661	-1.537	17.027	12.529	4.498	377.220	2.961	0,78	67	136	33,6%
<i>Firenze</i>	371.282	3.199	4.528	-1.329	12.152	8.442	3.710	368.901	2.381	0,65	71	144	38,8%
<i>ROMA</i>	2.761.477	25.282	26.765	-1.483	66.211	47.047	19.164	2.743.796	17.681	0,64	94	141	47,1%
<i>Napoli</i>	959.574	9.107	9.619	-512	17.051	19.905	-2.854	962.940	-3.366	-0,35	95	86	26,9%
<i>Bari</i>	320.475	2.726	2.894	-168	5.523	5.030	493	320.150	325	0,10	94	110	31,9%
<i>Palermo</i>	655.875	6.702	6.188	514	11.604	12.324	-720	656.081	-206	-0,03	108	94	22,2%
Comuni capoluogo	8.290.418	75.584	86.127	-10.543	214.816	173.419	41.397	8.244.789	45.629	0,55	88	124	36,2%
COMUNI DELL’HINTERLAND													
<i>Hinterland Torino</i>	1.394.790	12.046	13.480	-1.434	55.908	50.432	5.476	1.388.773	6.017	0,4	89	111	9,3%
<i>Hinterland Genova</i>	274.812	1.918	3.585	-1.667	14.877	12.247	2.630	272.009	2.803	1,0	54	121	24,8%
<i>Hinterland Milano</i>	1.832.584	18.207	14.960	3.247	79.054	60.602	18.452	1.827.500	5.084	0,3	122	130	21,4%
<i>Hinterland Bologna</i>	626.816	5.615	6.385	-770	27.039	21.648	5.391	607.122	19.694	3,2	88	125	17,5%
<i>Hinterland Firenze</i>	611.743	5.842	6.512	-670	24.694	20.169	4.525	622.961	-11.218	-1,8	90	122	25,1%
<i>Hinterland ROMA</i>	1.432.591	15.107	11.568	3.539	61.810	43.646	18.164	1.410.888	21.703	1,5	131	142	0,0%
<i>Hinterland Napoli</i>	2.121.299	23.609	15.730	7.879	58.602	61.927	-3.325	2.116.745	4.554	0,2	150	95	0,0%
<i>Hinterland Bari</i>	938.231	8.814	7.155	1.659	16.440	13.469	2.971	934.311	3.920	0,4	123	122	0,0%
<i>Hinterland Palermo</i>	593.702	6.049	5.325	724	17.907	14.942	2.965	590.013	3.689	0,6	114	120	0,0%
Comuni hinterland	9.826.568	97.207	84.700	12.507	356.331	299.082	57.249	9.770.322	56.246	5,8	115	119	10,9%
PROVINCE METROPOLITANE													
Insieme province	18.116.986	172.791	170.827	1.964	571.147	472.501	98.646	18.015.111	101.875	6	203	243	47,1%

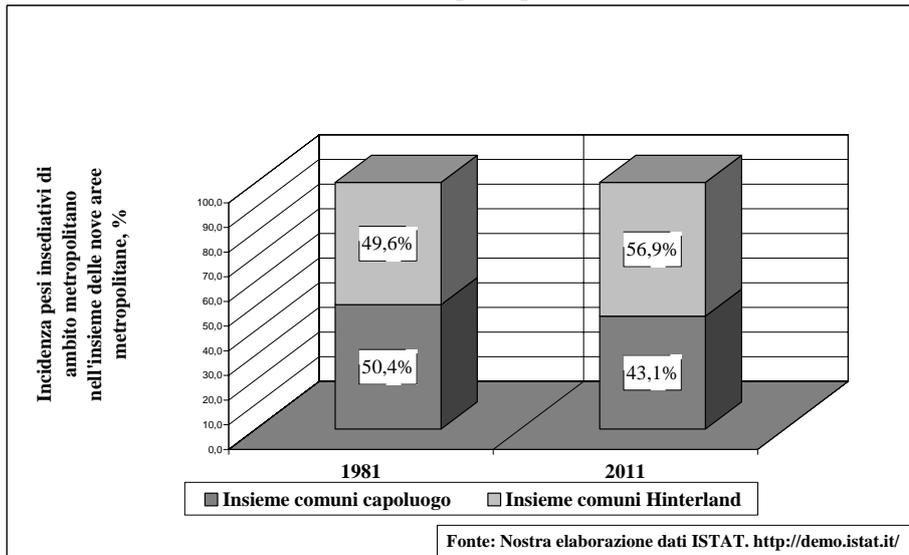
Graf. 1-Il riequilibrio demografico nelle nove grandi aree urbane metropolitane, 1981-2011.

Lo sviluppo del peso complessivo degli hinterland: i comuni capoluogo perdono il 15,2% della loro popolazione, i comuni dell'hinterland la incrementano del 13,4%.

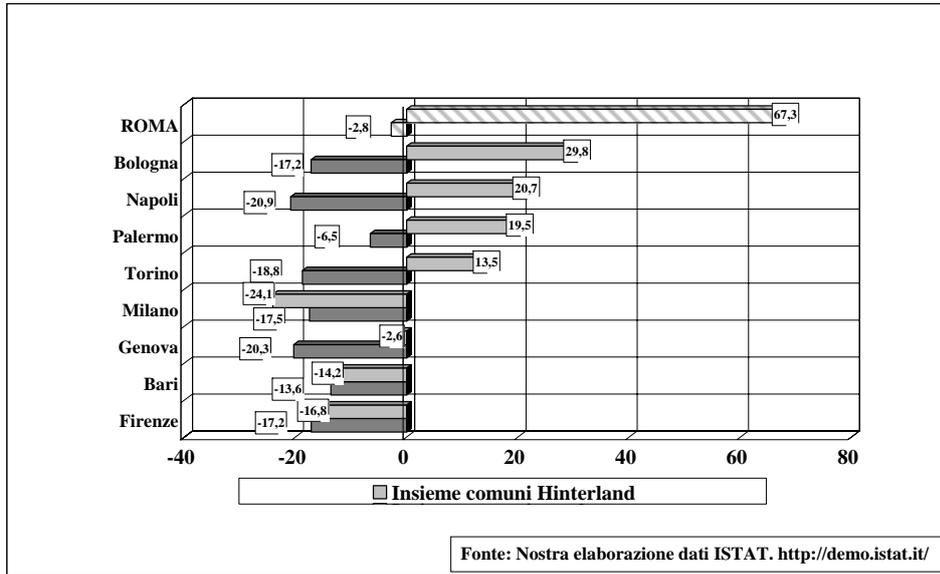


Graf. 2-Variazione della popolazione nell'insieme delle nove grandi aree urbane metropolitane, 1981- 2011.

Il "carico" insediativo degli hinterland metropolitani diventa Prevalente (+ 7,3 punti percentuali).

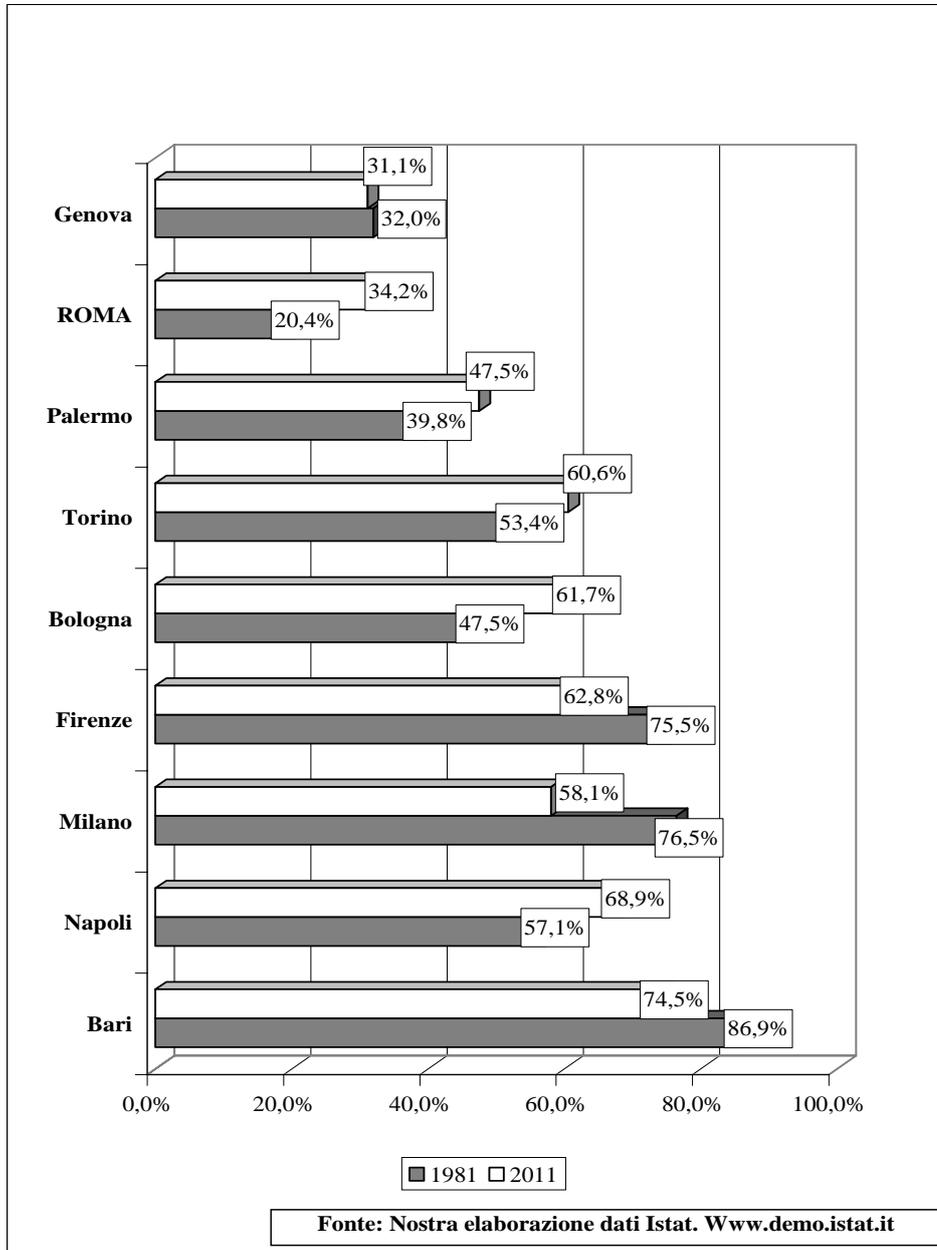


Graf. 3-Il riequilibrio demografico nelle grandi aree urbane metropolitane, 1981-2011 (valori percentuali).
Il declino generalizzato delle popolazioni nei poli urbani centrali e l’incremento insediativo tendenziale nei comuni dell’hinterland metropolitano.

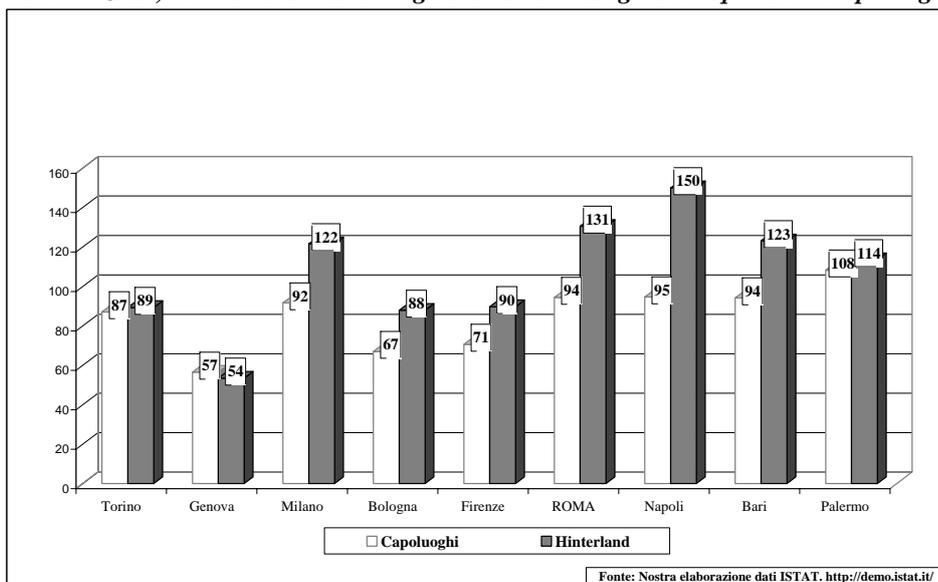


Graf. 4- Incidenza del peso insediativo dell'hinterland nelle grandi aree metropolitane, 1981-2011

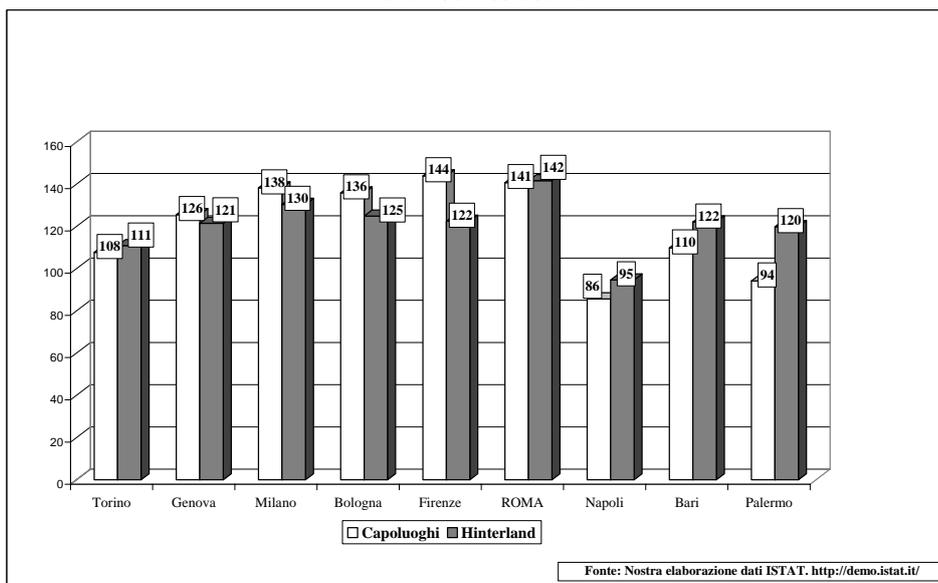
Alla diminuzione del peso dei comuni capoluogo corrisponde un incremento insediativo delle aree di bordo metropolitano. Lo sviluppo di dinamiche policentriche.



Graf. 5-Indice di vitalità. Il bilancio demografico nelle nove province metropolitane, 2011.
Salvo rare eccezioni, il bilancio naturale degli hinterland è migliore di quello dei capoluoghi. 2011



Graf. 6- Indice di attrazione demografica. Il bilancio demografico nelle aree metropolitane. Confronto negli ambiti macro territoriali, 2011.
Il bilancio migratorio degli hinterland si avvantaggia di una capacità attrattiva di nuovi residenti.



1.2. Le caratteristiche insediative nell’area metropolitana romana: hinterland e capoluogo

Nel 2011 la popolazione residente nella provincia di Roma ha raggiunto la consistenza di 4.194.068 abitanti, mantenendo e rafforzando il primato di **prima provincia italiana per dimensione demografica**⁹. Tuttavia la tendenza di sviluppo ha assunto un carattere moderato a causa delle dinamiche demografiche negative e di stagnazione che hanno interessato il comune capoluogo che sono state più che compensate dalle costanti tendenze incrementali che si sono invece manifestate nell’insieme dei comuni dell’hinterland. Infatti lo sviluppo insediativo dell’hinterland romano negli anni 2000 non solo si è **consolidato** ma si è anche **intensificato**. La provincia di Roma, insomma, presenta, a differenza di quasi tutte le altre province metropolitane centro-settentrionali in netto declino (con l’unica eccezione dell’area di Bologna), un **profilo di relativo benessere demografico** caratterizzato soprattutto dalla **capaci-**

⁹ Specie in seguito alla valutazione di consistenza della popolazione della provincia di Roma derivanti della posta incrementale eccezionale di circa 145.000 residenti intervenuta nel corso del 2006, come risultato della revisione anagrafica post-censuaria condotta nel Comune di Roma e validata dall’Istat.

tà di attrarre nuovi residenti. Inoltre, mentre in Italia diminuisce drasticamente il numero dei giovani di età compresa fra i 15 e i 34 anni (- 2.000.000 di residenti negli ultimi 10 anni, dati Censis), per la provincia di Roma tale diminuzione è meno pesante, grazie al contributo dell'hinterland. Infatti nel comune di Roma, dal 2002 al 2010, si avverte una variazione di residenti giovani del -10,5% (in Italia è pari al -8,8%) mentre l'insieme dei comuni dell'hinterland fa registrare addirittura un aumento, pari al +5%.

La provincia di Roma, mantiene e rafforza anche la sua straordinaria preminenza **dimensionale** (non soltanto demografica ma anche funzionale) all'interno della **Regione del Lazio**: nella "provincia capitale" sono infatti insediati quasi i **tre quarti** (73,2%) della popolazione complessiva regionale (5.728.688); nelle altre quattro province del Lazio (Viterbo, Rieti, Latina e Frosinone) sono complessivamente stanziati appena **1.432.591 abitanti**, una dimensione insediativa quasi **equivalente** a quella sussistente nel solo **hinterland provinciale di Roma** (1.393.207 abitanti). Per di più tra i primi 12 comuni del Lazio per dimensione demografica (escludendo il comune di Roma, ma includendo gli altri quattro comuni capoluogo) si situano ben 7 comuni dell'hinterland romano (nell'ordine dimensionale: **Guidonia, Fiumicino, Pomezia, Tivoli, Anzio, Velletri e Civitavecchia**) tutti in ogni caso con una popolazione residente prossima o superiore ai 50.000 residenti e comunque numericamente superiore persino a quella di due tra i capoluoghi di provincia (*Frosinone e Rieti*).

Il progressivo processo di **riequilibrio demografico** tra polo centrale e hinterland metropolitano romano ha così già generato, tra il 1981 ed il 2011, un consistente incremento del **peso insediativo** dei comuni dell'hinterland (dal 23,2% al 34%) in parte anche alimentato da trasferimenti residenziali provenienti dal capoluogo. Nel 1981 si contavano appena **30,1 residenti dell'hinterland per 100 residenti nel comune di Roma**, mentre nel 2011 se ne rilevano **34**.

Scomponendo per semplicità di analisi l'insieme dei 120 comuni dell'hinterland in **due macro-aggregati convenzionali**, che da qui in poi saranno denominati come comuni di "**I cintura**" e comuni di "**II cintura**", in relazione alla loro contiguità territoriale con il comune di Roma e supponendo la sussistenza di una intensità relazionale-funzionale polare simmetrica alla loro **distanza di "accesso" dal capoluogo**, si possono individuare due grandi sub-ambiti dell'hinterland in cui è possibile osservare **profili residenziali differenziati**, sia pure all'interno di una generale e diffusa tendenza all'**incremento insediativo** (con l'unica eccezione di 15 piccoli e piccolissimi comuni montani e/o di collina-interna, quasi tutti dislocati nell'area della Valle dell'Aniene).

Nei 25 comuni di "I cintura" (*Fiumicino, Anguillara Sabazia, Campagnano Romano, Formello, Sacrofano, Riano, Monterotondo, Mentana, Fontenuova, Guidonia Montecelio, Tivoli, San Gregorio da Sassola, Galliciano nel Lazio, Zagarolo, Colonna, Montecompatri, Monte Porzio Catone, Frascati, Grottaferrata, Ciampino, Marino, Castel Gandolfo, Albano Laziale, Ardea e Pomezia*) nel 2011 è stanziato ben il **48% dell'intera popolazione dell'hinterland** corrispondente a **687.037 abitanti**, evidenziando una densità demografica di **5,9 residenti per ettaro di superficie** territoriale (contro una densità media di 2,3 abitanti per ha. negli insediamenti della II cintura). In questo sub-ambito territoriale metropolitano lo sviluppo demografico più recente ha assunto una discreta dinamizzazione: infatti nel decennio '81-'91 lo sviluppo medio annuo è stato pari all'1,4%, tasso che si è elevato all'1,9% nel periodo compreso tra il 1992 ed il 2001 per poi rapidamente risalire sino al tasso eccezionale del 3,9% medio annuo tra il 2001 ed il 2011 (negli ultimi dieci anni la popolazione di ambito si è incrementata di un tasso del +23%).

Mentre i comuni di II cintura fanno registrare una variazione positiva della presenza dei giovani (con il 24,5% in più negli ultimi 8 anni), i comuni di I cintura fanno registrare una variazione totale della popolazione giovanile molto minore, pari appena al 3,7%. Tuttavia la variabilità fra questi comuni è consistente, infatti alcuni hanno perso un enorme quantità di giovani (Ciampino fa registrare una variazione del -15,1% negli ultimi 8 anni), altri, invece hanno visto aumentare copiosamente la popolazione giovanile del proprio territorio (Riano incrementa i giovani del 24,2%)

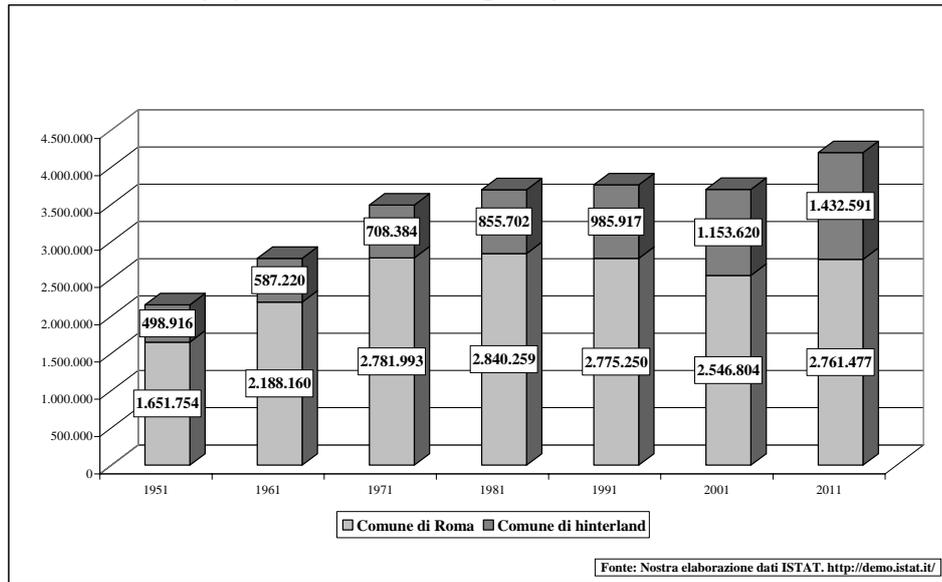
Tab. 4- L'evoluzione della popolazione dell'area metropolitana di Roma nei vari ambiti territoriali. 1951-2011 (popolazione legale ai relativi censimenti e nell'ultimo bilancio demografico)

Fonte : Dati Istat

Anni	Comune di roma		Comuni dell'hinterland		Provincia	
	Residenti		Residenti		Residenti	
	V.A	Indice	V.A	Indice	V.A	Indice
1951	1.651.754	100	498.916	100	2.150.670	100
1961	2.188.160	132	587.220	118	2.775.380	129
1971	2.781.993	168	708.384	142	3.490.377	162
1981	2.840.259	172	855.702	172	3.695.961	172
1991	2.775.250	168	985.917	198	3.761.067	175
2001	2.546.804	154	1.153.620	231	3.700.424	172
2011	2.761.477	167	1.432.591	287	4.154.684	193

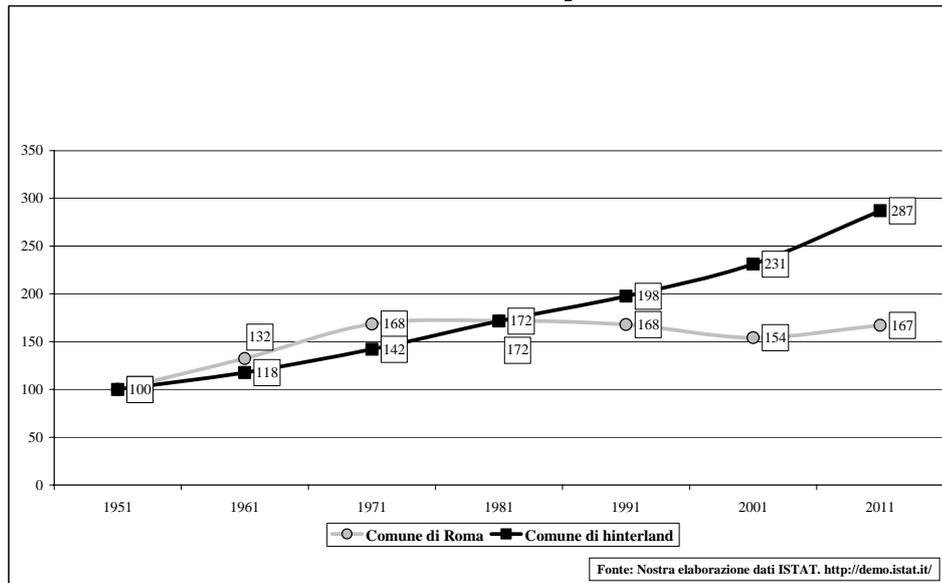
Graf. 7-Dinamiche della popolazione metropolitana di Roma a confronto nei vari ambiti territoriali, 1951-2011.

Declino e stallo demografico, le tendenze del capoluogo. Costante incremento nell’hinterland.



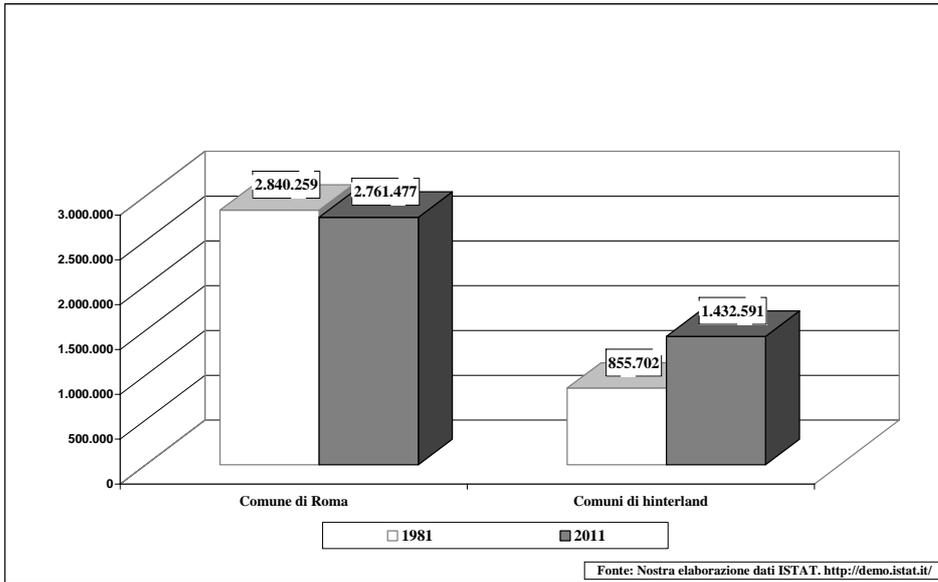
Graf. 8- Dinamiche della popolazione metropolitana di Roma a confronto nei vari ambiti territoriali. Variazione numero indice (1951 = 100). 1951-2011

Dinamica incrementale della popolazione dei comuni dell’hinterland.



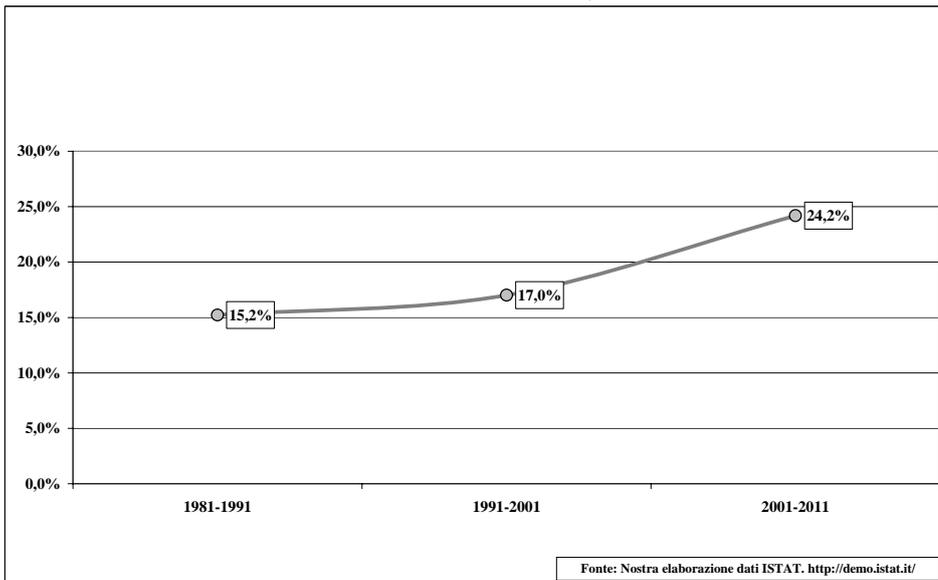
Graf. 9-Dinamiche del peso insediativo metropolitano del Comune di Roma e dei comuni dell’hinterland, 1981- 2011.

Il riequilibrio tendenziale: Roma perde 96.463 residenti (- 3,4%) mentre i comuni dell’hinterland ne acquistano 555.186 (+64,9%).

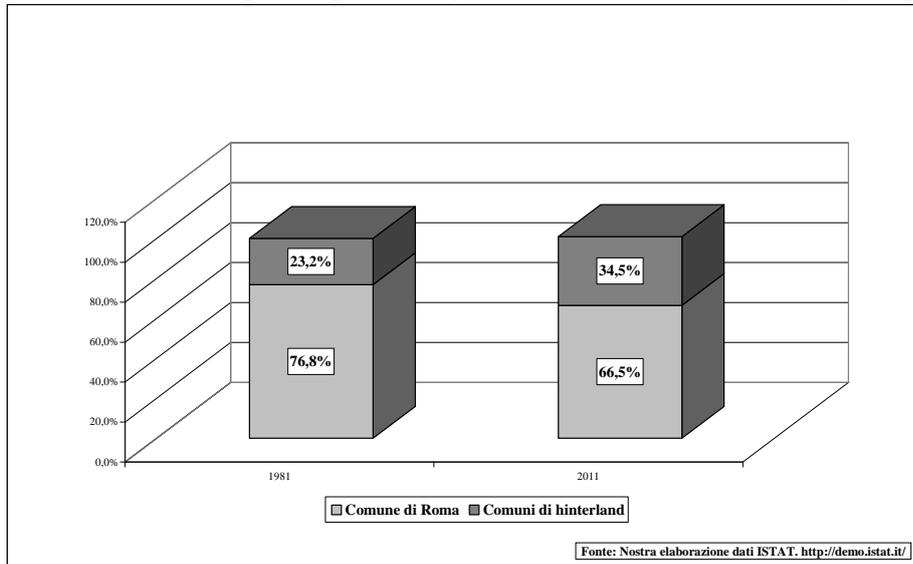


Graf. 10- le dinamiche demografiche (nel tasso medio annuale) nei comuni dell’hinterland romano, 1981- 2011.

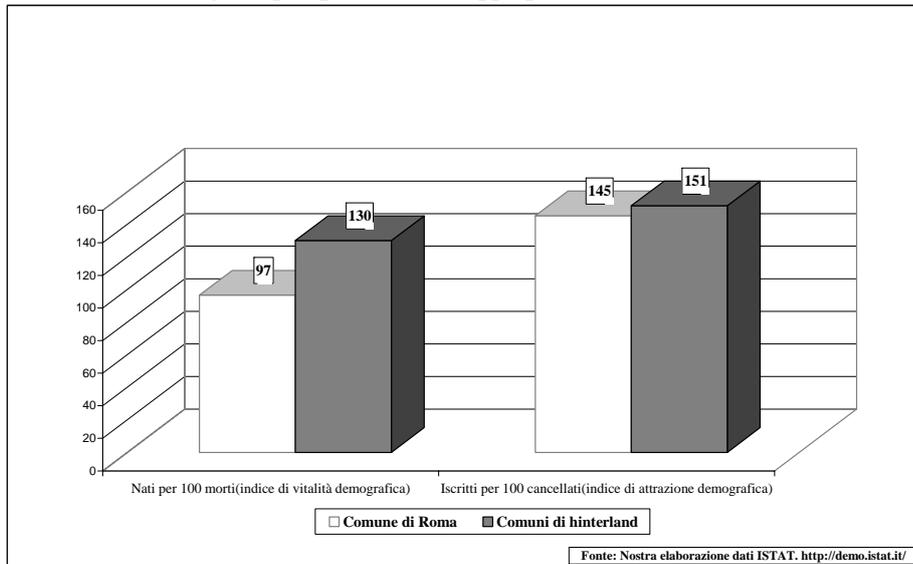
Il continuo incremento del tasso di variazione della popolazione nell’hinterland, negli ultimi dieci anni si è registrato un aumento del 22,3%.



Graf. 11-Le dinamiche demografiche nei macro ambiti dell’area romana, 1981- 2011.
Il peso demografico della popolazione dell’hinterland sulla popolazione provinciale aumenta di 11,3 punti percentuali, negli ultimi 30 anni a discapito del peso demografico del comune di Roma (-10,3 punti percentuali).

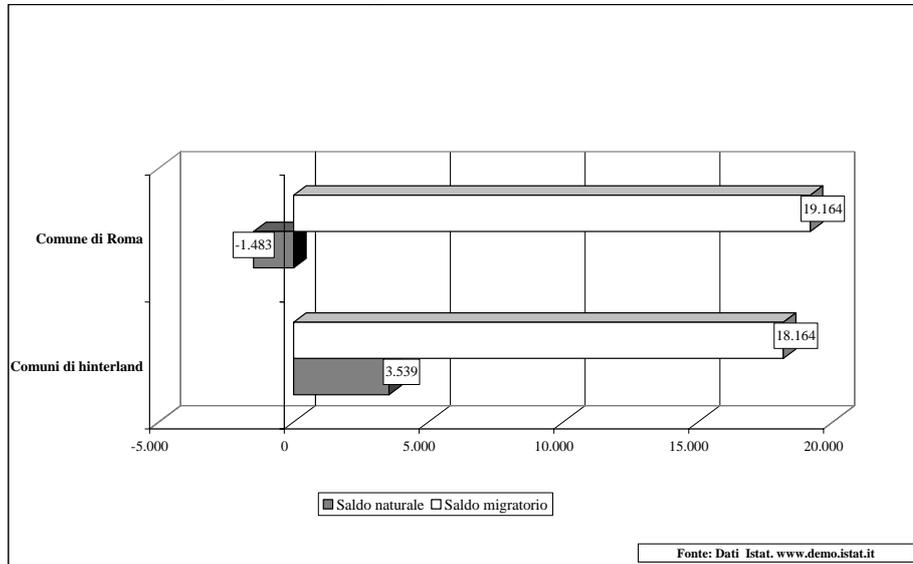


Graf. 12-Indice di vitalità e di attrazione demografica a Roma e nell’hinterland, 2011.
L’attrattiva demografica dell’hinterland presenta un incremento comprovante le migliori prospettive di sviluppo per livello di vitalità.



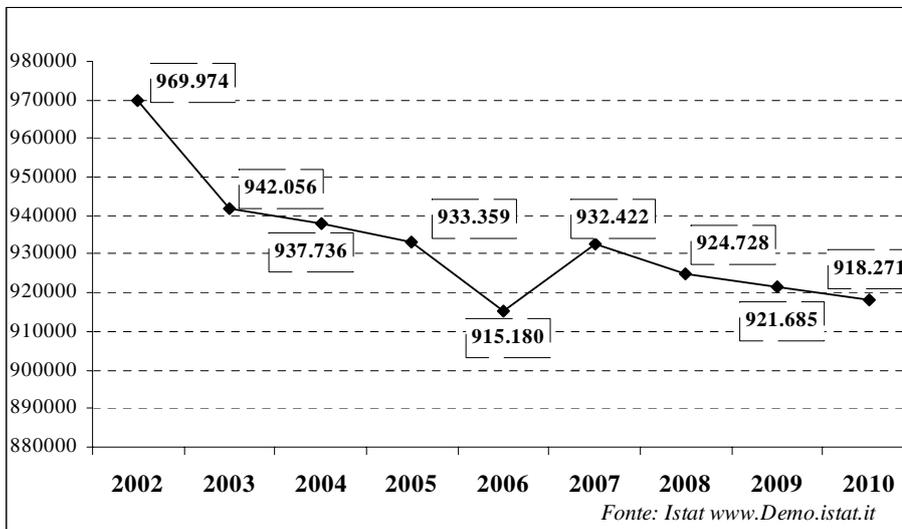
**Graf. 13-Il bilancio demografico del 2010 nei macro ambiti metropolitani:
saldi naturali e migratori.**

Lo sviluppo annuale della popolazione provinciale è attribuibile prevalentemente (per il 56%) al positivo bilancio dell'hinterland.

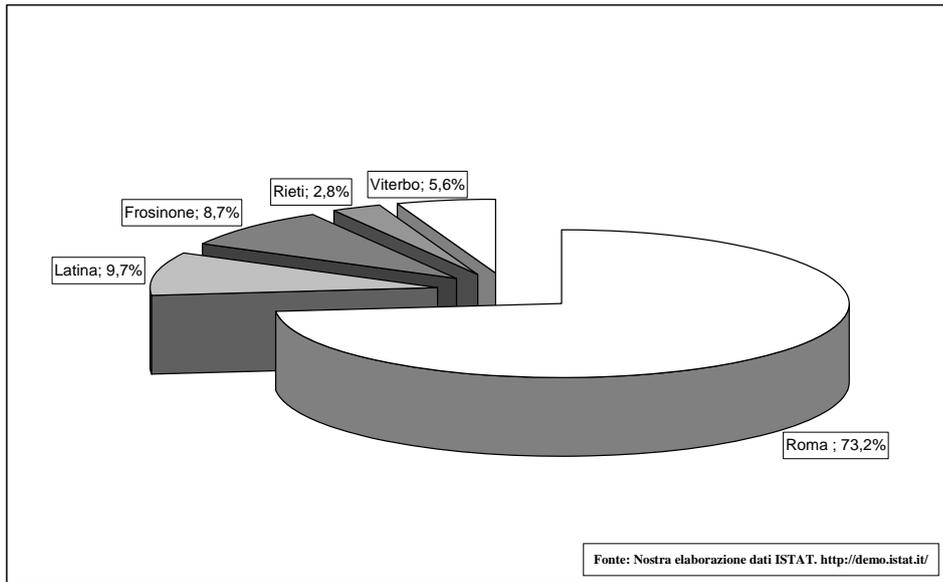


Graf. 14-Popolazione 15-34 anni nella provincia di Roma, dal 2002 al 2010.

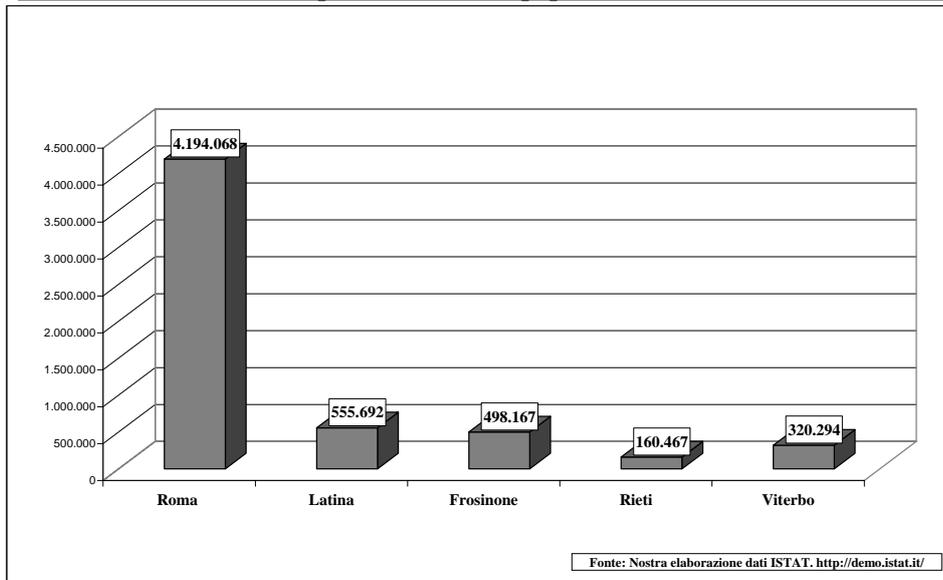
La popolazione in età giovanile tende a diminuire in valore assoluto. La tendenza negativa si registra in tutta Italia, dal 2002 al 2010, infatti, si registra un calo di presenza dell' 8,8% dei giovani italiani, nella provincia di Roma il calo è stato del 5,3%. Nel Comune di Roma si raggiunge addirittura il 10,5% in meno di giovani, rispetto al 2002, nel territorio dell'hinterland, invece, i giovani aumentano del 5%.



Graf. 15-La distribuzione provinciale della popolazione regionale nel Lazio, 2011.
Il 73,2% dei residenti laziali è stanziato nell’area romana.

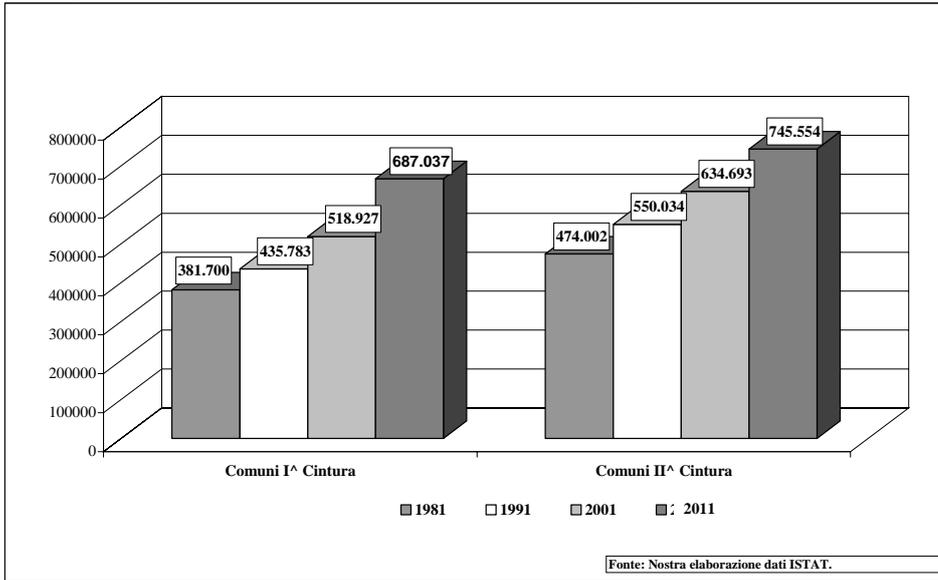


Graf. 16-La distribuzione provinciale della popolazione del Lazio (valori assoluti). 2011



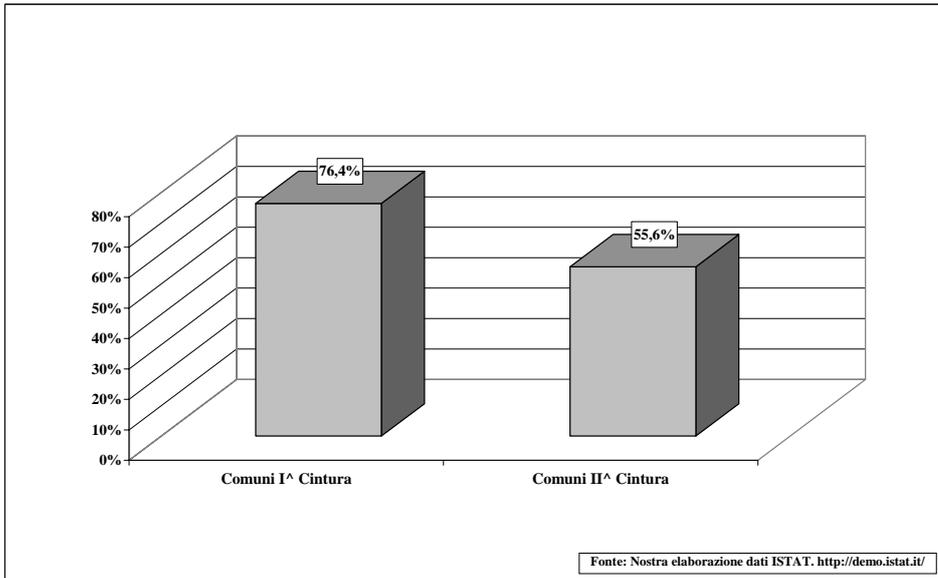
Graf. 17-Le dinamiche di popolazione residente nei comuni di prima e seconda cintura 1981-2011.

In quelli di prima cintura è stanziato il 47,7% della popolazione dell'hinterland.

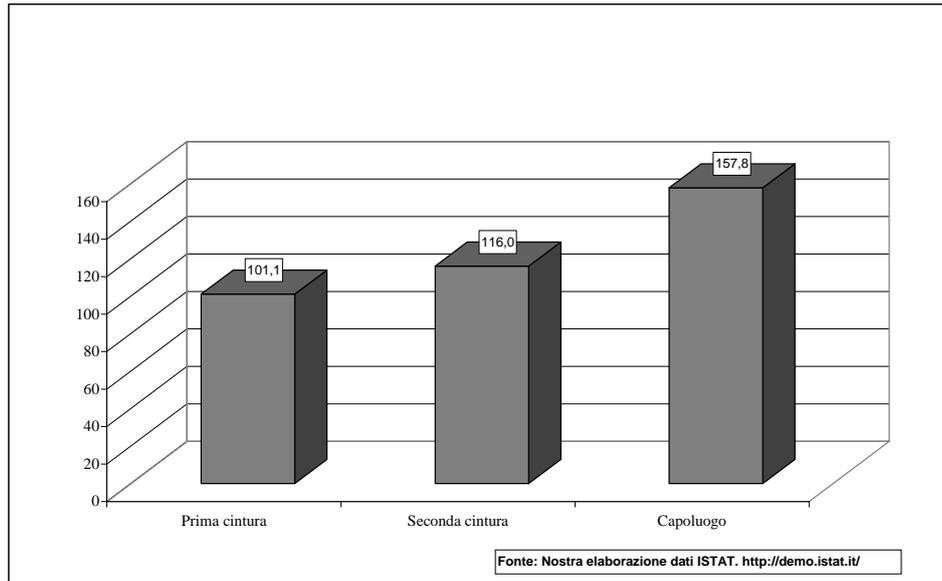


Graf. 18-Le dinamiche di popolazione residente nei comuni di prima e seconda cintura, 1981- 2011.

I comuni di prima cintura hanno registrato , negli ultimi anni 30, un tasso di variazione più intenso.

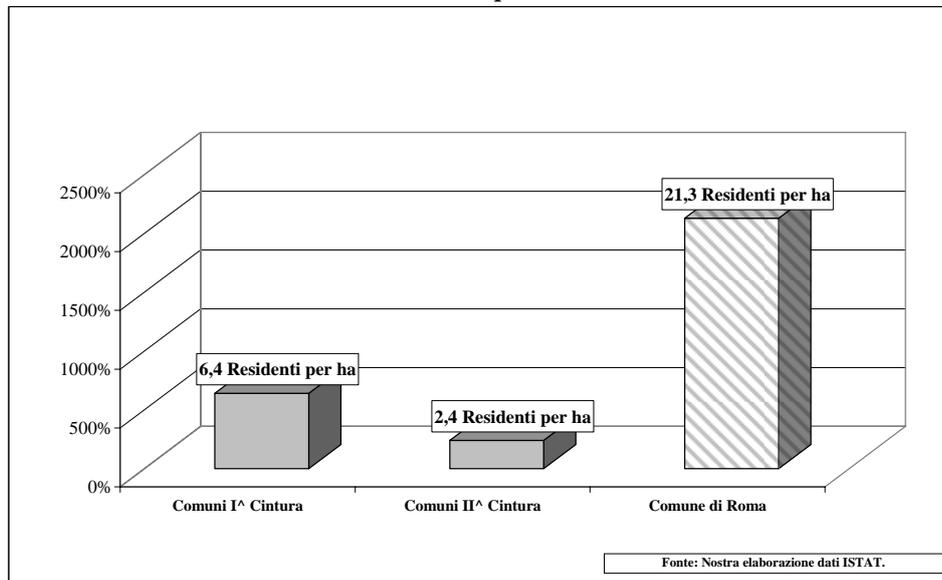


Graf. 19-L’indice di vecchiaia nei tre macroaggregati provinciali.
Il capoluogo evidenzia un indice di vecchiaia superiore all’hinterland, sia di prima che di seconda cintura. 2010



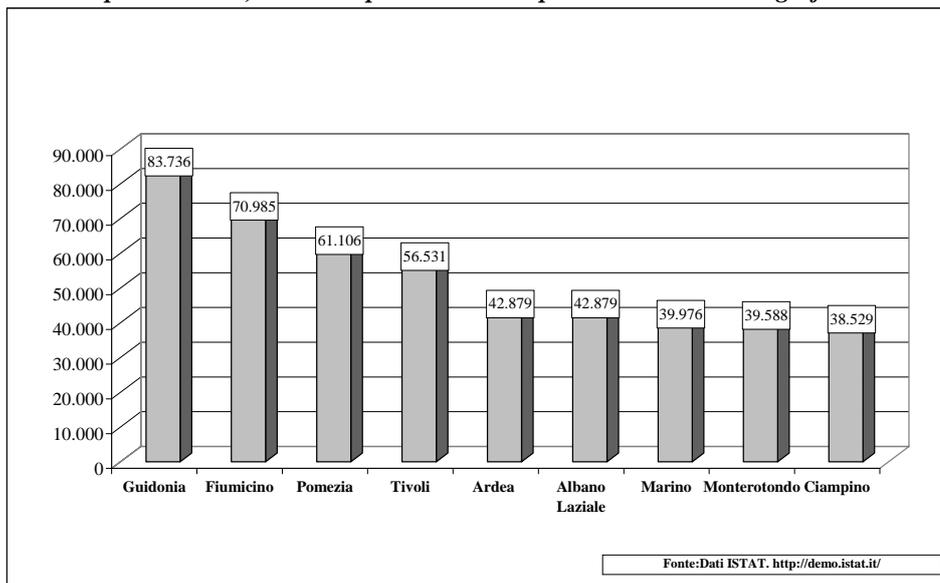
Graf. 20-La densità demografica nei comuni di prima e seconda cintura a confronto con il Comune di Roma. 2010.

*Il carico demografico dei comuni di prima cintura è quasi il triplo di quello dei comuni di seconda cintura.
Residenti per ha.*

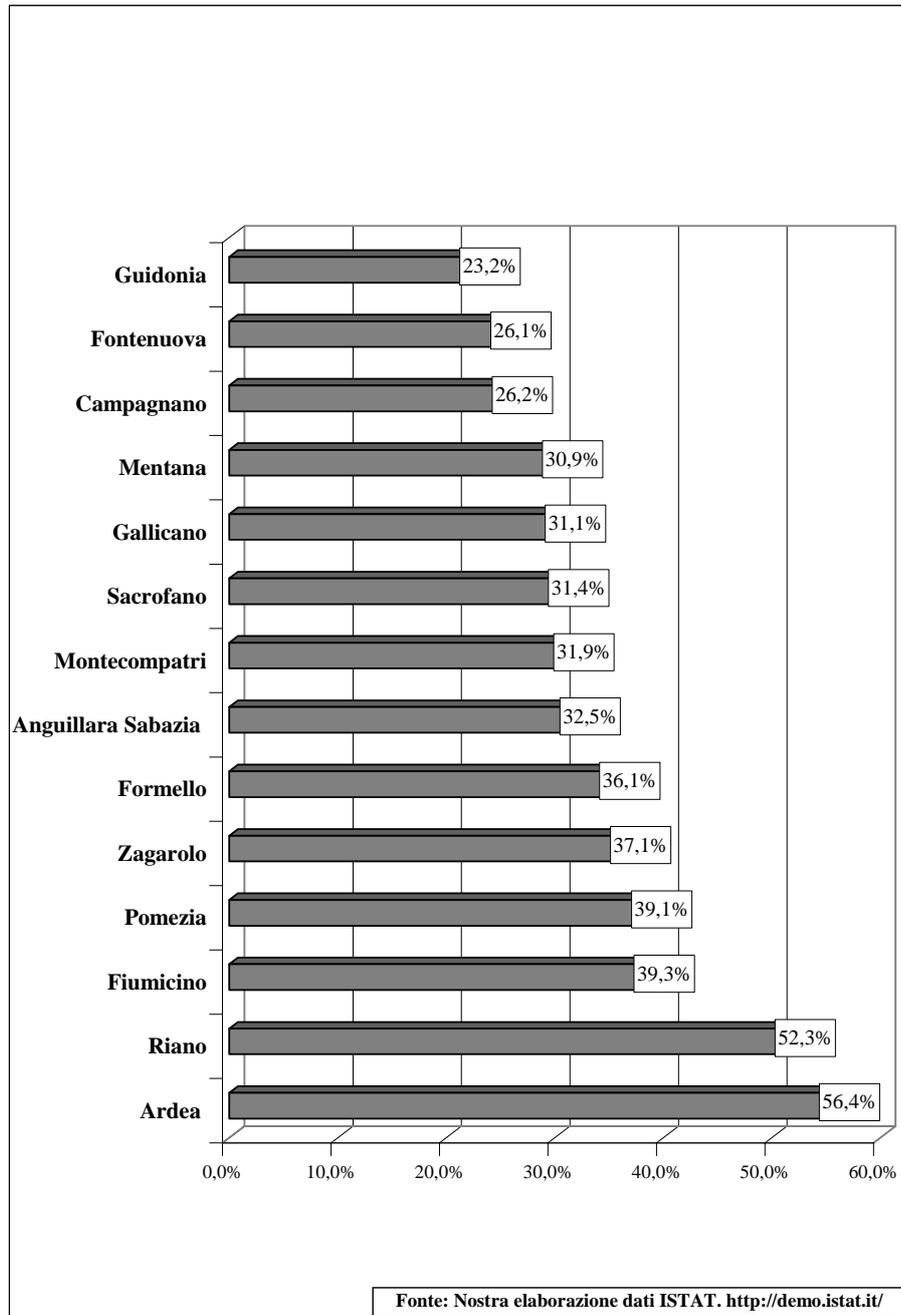


Graf. 21-I comuni di prima cintura con popolazione superiore ai 35.000 abitanti. 2010.

Ben nove comuni (sui 25 considerati) superano i 35.000 abitanti. Guidonia Montecelio e Fiumicino risultano, rispettivamente, al 3° e 5° posto nel Lazio per dimensione demografica.

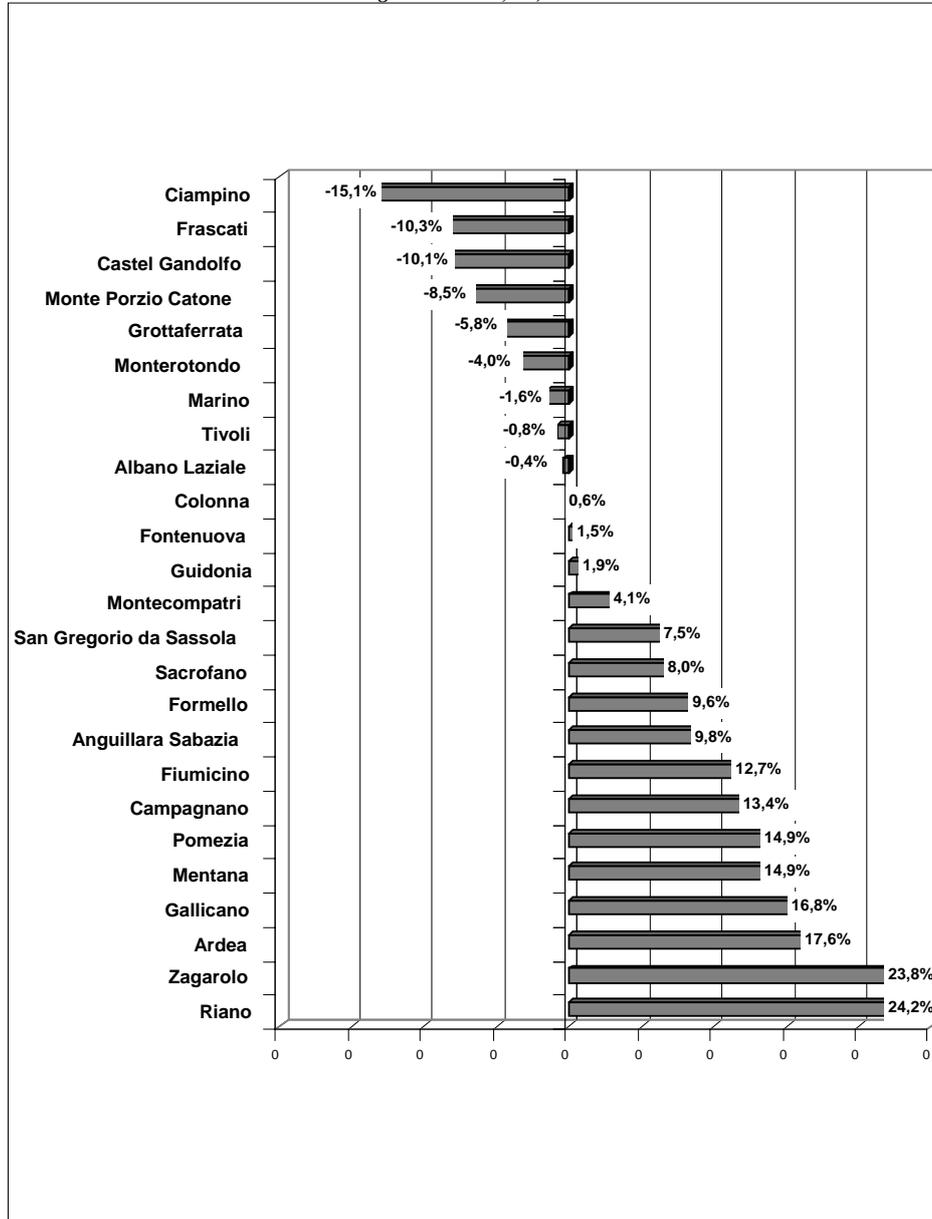


Graf. 22-le dinamiche di variazione della popolazione nei comuni di prima cintura, dal 2001 al 2011.
Nell’arco degli ultimi 10 anni , ben 14 comuni hanno visto aumentare la propria popolazione di ben oltre il 25%. Per Ardea e Riano va oltre il 50%.

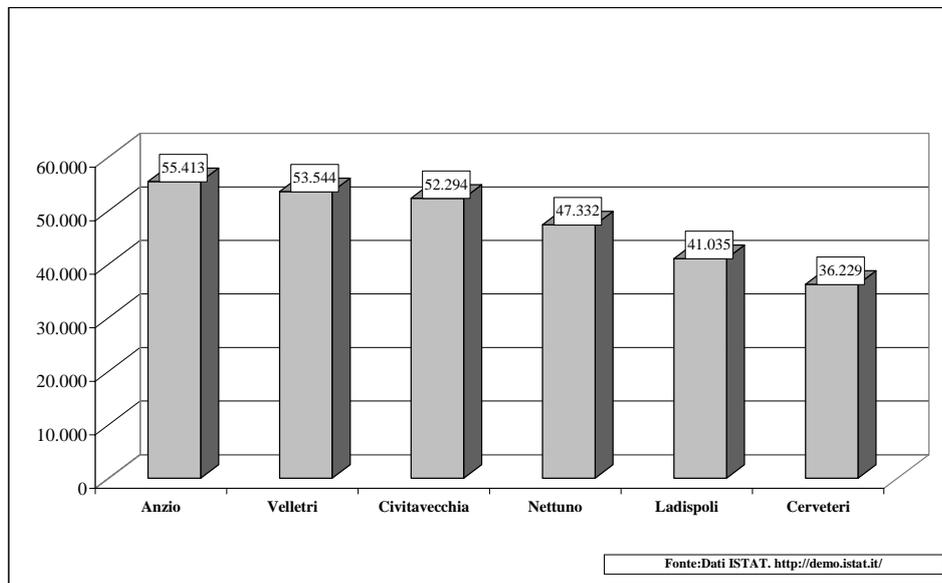


Graf. 23-Variazione percentuale della popolazione giovanile (15-34 anni) dei comuni di prima cintura, 2002-2010.

Mentre i comuni di II cintura fanno registrare una variazione positiva della presenza dei giovani (con il 24,5% in più negli ultimi 8 anni), i comuni di I cintura fanno registrare una variazione totale della popolazione giovanile molto minore, pari appena al 3,7%. Tuttavia la variabilità fra questi comuni è consistente, infatti alcuni hanno perso un enorme quantità di giovani (Ciampino fa registrare una variazione del -15,1% negli ultimi 8 anni), altri, invece hanno visto aumentare copiosamente la popolazione giovanile del proprio territorio (Riano incrementa i giovani del 24,2%)

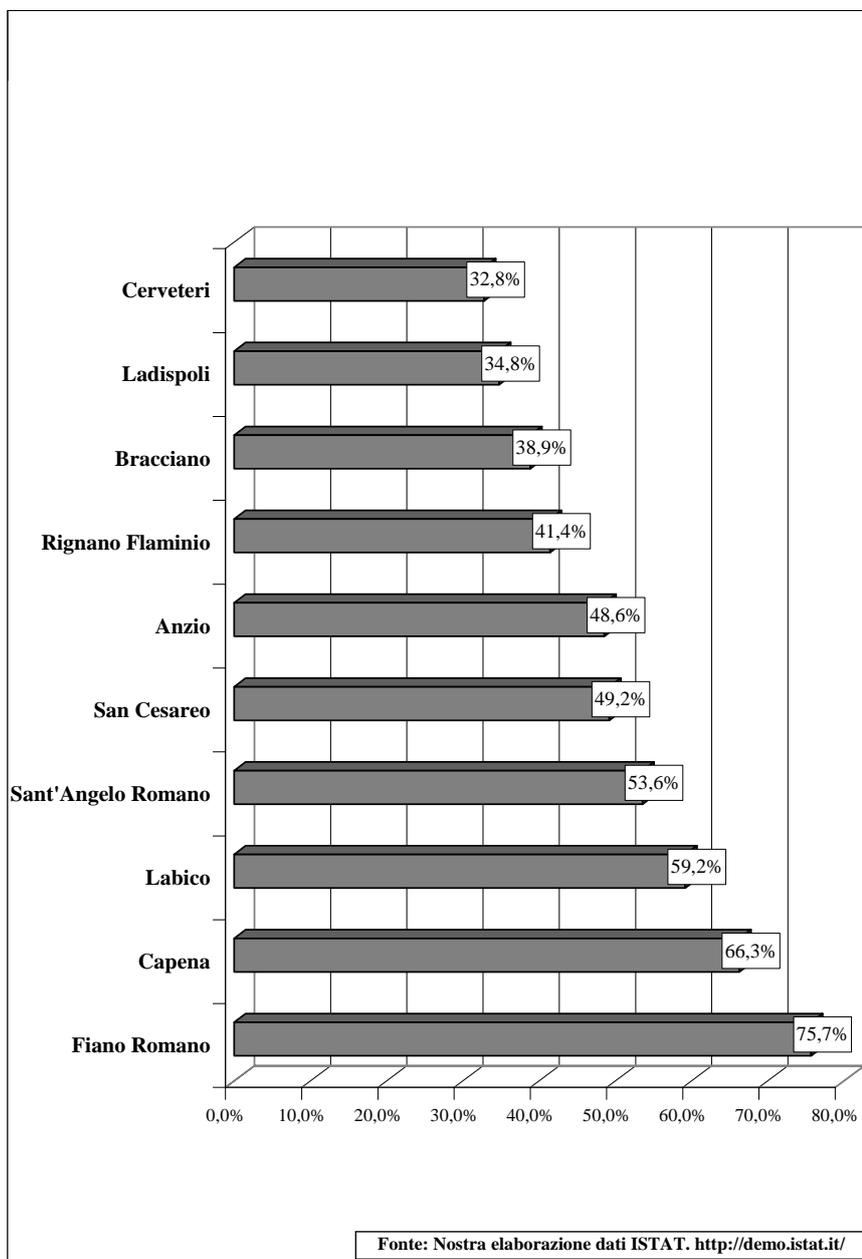


Graf. 24-I comuni di seconda cintura con popolazione superiore ai 35.000 abitanti, 2011.
Soltanto sei dei 95 comuni considerati hanno popolazione superiore ai 35.000 abitanti.



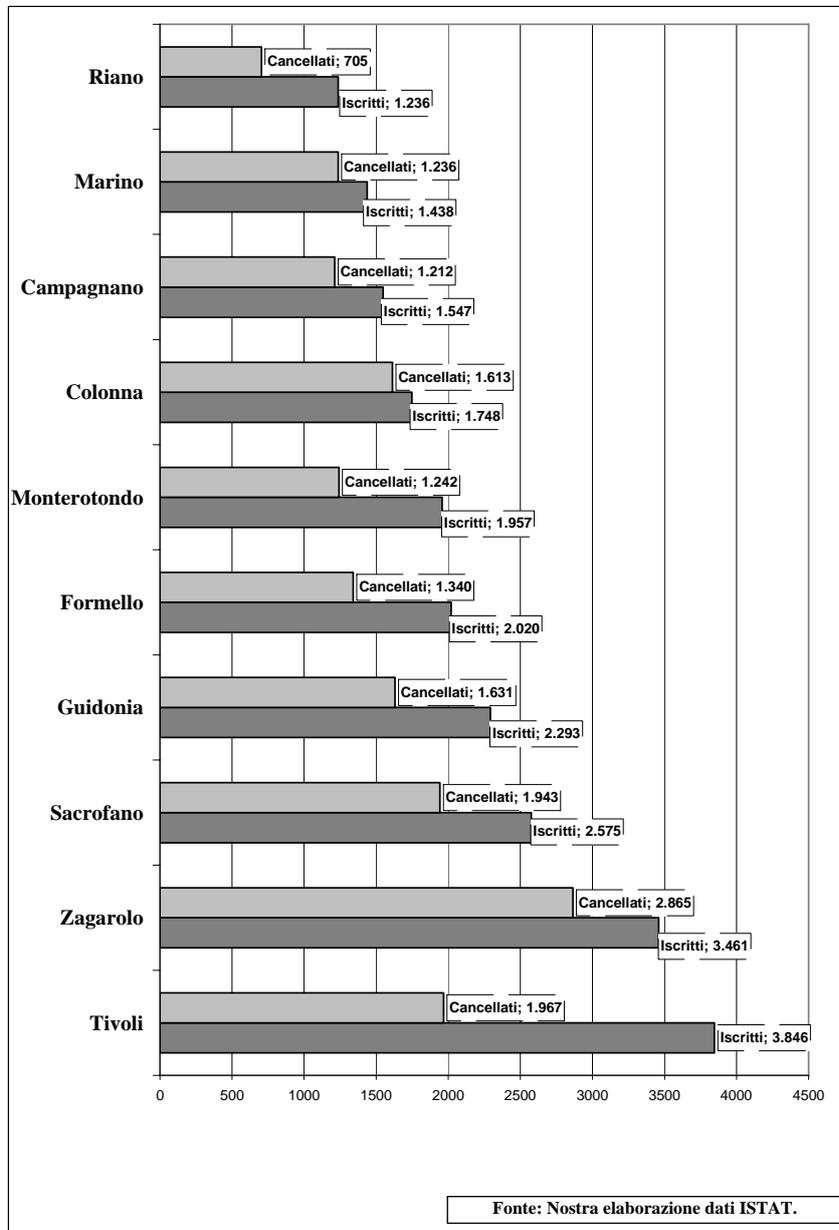
Graf. 25- Le dinamiche di variazione della popolazione nei comuni di seconda cintura dal 2001 al 2011.

Nell'arco degli ultimi 10 anni la popolazione dei comuni di seconda cintura è cresciuta a dismisura, fino a raggiungere il 75,7% per Fiano Romano.



Graf. 26-Gli scambi migratori biennali tra i comuni di prima cintura: i 10 comuni con più rilevante interscambio, 2010-2011.

Il saldo migratorio è generalmente positivo per i comuni dell’hinterland che attraggono nuovi residenti provenienti da Roma



1.3. La popolazione nei municipi della Capitale

La popolazione di Roma, all’interno della città, è ripartita in 19 municipi. I 19 municipi possono essere suddivisi in 3 grandi ambiti territoriali distinti a seconda della loro collocazione all’interno della città: l’area “C”, quella centrale, che comprende i municipi collocati all’interno della cosiddetta “città storica”, l’area “I”, quella intermedia, che comprende i municipi corrispondenti alle aree intermedie appartenenti alla cosiddetta “città consolidata” e l’area “E”, quella in espansione, che comprende i municipi collocati nelle aree più periferiche, la cosiddetta “città della trasformazione”. L’area denominata “n.l.” riguarda la popolazione non residente in alcuno dei 19 municipi. Le dinamiche della popolazione tra i municipi della Capitale, presentano caratteristiche demografiche differenti. Il municipio VIII, con i suoi 243.9220 residenti, è il municipio più popoloso di Roma, seguito dai municipi XIII (con 226.084 residenti) IV (con 203.395 residenti) il X (con 184.197 residenti) e il XIX (con 184.911 residenti). Ognuno di questi è collocato in un’area periferica della città. Sebbene siano più popolosi, i municipi delle aree esterne della città presen-

tano una densità abitativa più bassa, dovuta a una maggiore vastità del territorio che comprende anche zone poco urbanizzate. I municipi che presentano elevata densità abitativa sono, invece, il IX e il VI, appartenenti all'area "I" (con, rispettivamente, circa 158 e 157 abitanti per ettaro), seguiti da altri quattro municipi (il XVII, il III, il II e il I), tutti e quattro facenti parte della "città storica", dove esiste un'urbanizzazione più consistente.

Per quanto riguarda la crescita della popolazione dei municipi, si possono osservare differenze relativamente rilevanti. Negli ultimi 2 anni la popolazione è cresciuta in maniera non uniforme all'interno del comune di Roma. Il municipio che ha fatto registrare una variazione della popolazione maggiore è il VII (8,6%) appartenente ai municipi della città consolidata, seguito dal XX (6,7%) situato in un'area periferica della città. In generale, l'incremento della popolazione è più elevata nei municipi situati nelle aree della città più decentrate. La variazione minore si registra, appunto, in 2 municipi appartenenti alla città storica, il II e il XVII che, negli ultimi due anni, hanno fatto registrare una variazione negativa (rispettivamente del -1,5% e -1,2%).

Tale declino demografico segue il trend di decremento naturale e migratorio progressivo, che caratterizza la città di Roma già da diversi anni.

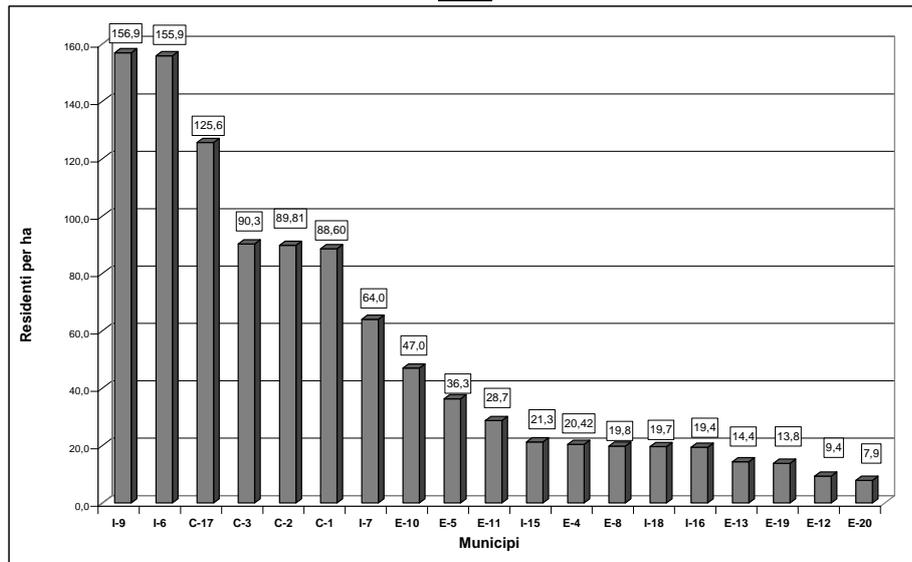
L'analisi della struttura d'età della popolazione romana, condotta nel dettaglio degli ambiti amministrativi municipali, mostra, anch'essa, una diversificazione territoriale. Guardando ai dati del 2010, i municipi in cui incidono in minor misura gli anziani residenti sono quelli più periferici (il XX, il XIII, il XII, l'VIII, e il V), dove la percentuale dei residenti di età maggiore di 65 anni rappresenta meno del 20% dell'intera popolazione residente all'interno dello stesso municipio. Per tutti gli altri municipi, la popolazione in età maggiore di 65 anni è pari o superiore a un quinto dei propri residenti. In particolare c'è da sottolineare come il municipio con più alta percentuale di anziani è situato nella città storica, il XVII (26,9%), mentre quello con più alta percentuale di residenti di età compresa fra gli 0 e 15 anni è l'VIII (15,7%), collocato in un'area periferica della città. Le nuove famiglie romane si stanziavano più facilmente nelle zone periferiche della città, determinando un costante allontanamento degli abitanti dalle zone più centrali, dove la popolazione residente è composta prevalentemente da adulti e anziani.

Per quel che concerne la popolazione giovanile (15-34 anni), dal 2006 al 2010 è aumentata del 20,7 % nel I Municipio e del 15,8% nell'VIII. Anche nel XX e nel XII si osserva un lieve aumento (+4,8% e +1,3%), mentre per tutti gli altri municipi si registra una diminuzione a partire dal -2% del XII Municipio al 10,8% del XVII Municipio.

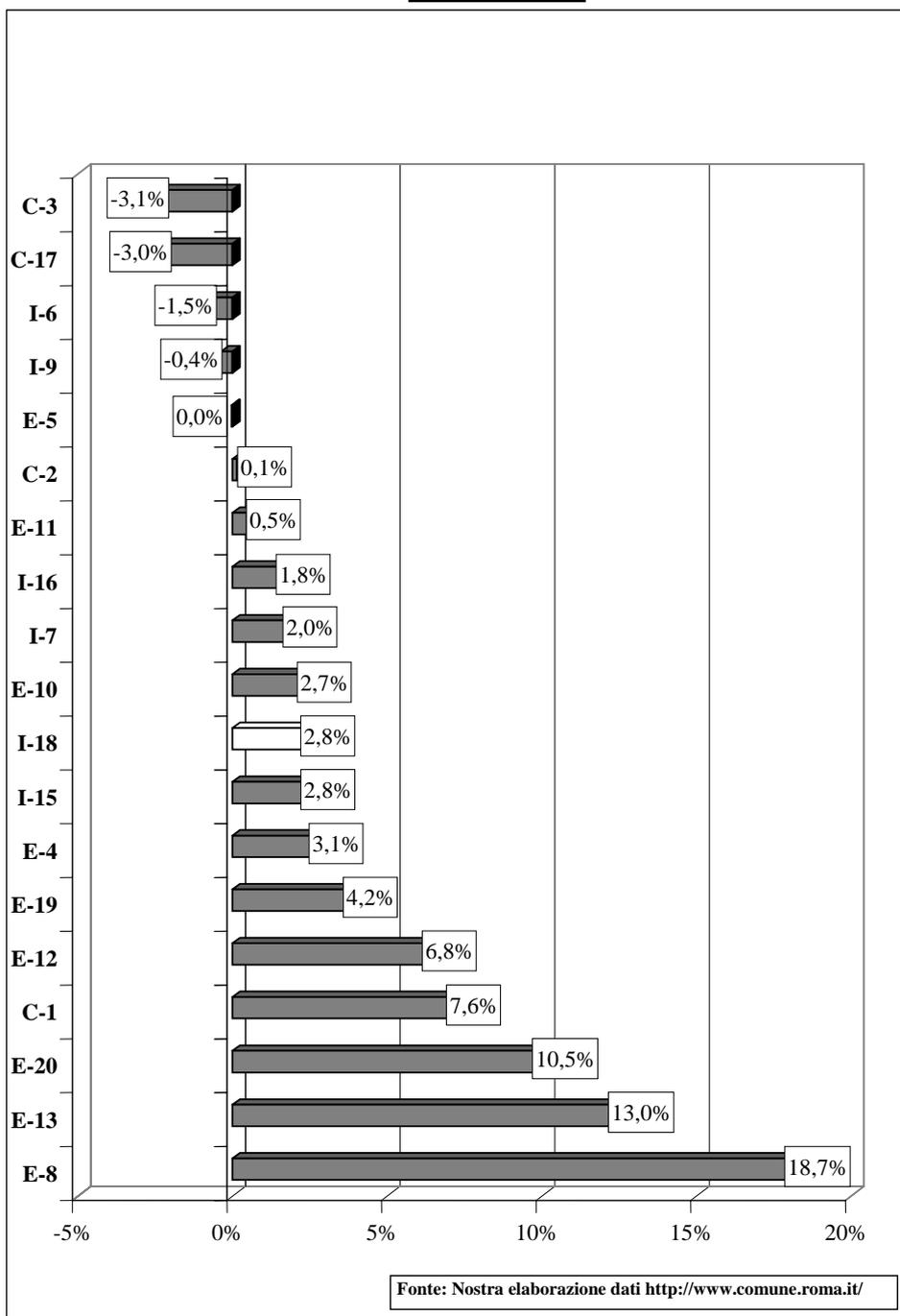
Tab. 5- Popolazione iscritta in anagrafe al 1 gennaio 2011 per municipio e stato civile

Ambiti territoriali	Stato civile - maschi e femmine				Totale
	Cel/Nub	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	
C-1	72.000	47.761	7.252	4.868	131.881
C-2	54.761	53.706	9.840	4.787	123.094
C-3	24.646	21.910	4.280	1.748	52.584
E-4	85.603	94.911	16.409	6.472	203.395
E-5	75.556	85.613	12.745	4.685	178.599
I-6	51.299	57.334	11.225	3.103	122.961
I-7	52.620	57.798	9.706	3.278	123.402
E-8	107.919	117.074	13.500	5.429	243.922
I-9	54.780	56.136	11.457	4.317	126.690
E-10	75.646	89.241	14.063	5.247	184.197
E-11	57.354	61.854	11.644	4.568	135.420
E-12	75.132	84.931	10.557	5.305	175.925
E-13	96.572	108.437	13.529	7.546	226.084
I-15	64.608	71.914	11.529	4.649	152.700
I-16	61.644	64.877	11.640	4.822	142.983
C-17	31.093	29.803	5.856	2.863	69.615
I-18	61.186	62.552	9.910	3.985	137.633
E-19	79.709	86.475	13.310	5.417	184.911
E-20	69.746	72.785	9.649	5.445	157.625
N.L.	4.638	3.177	461	353	8.629

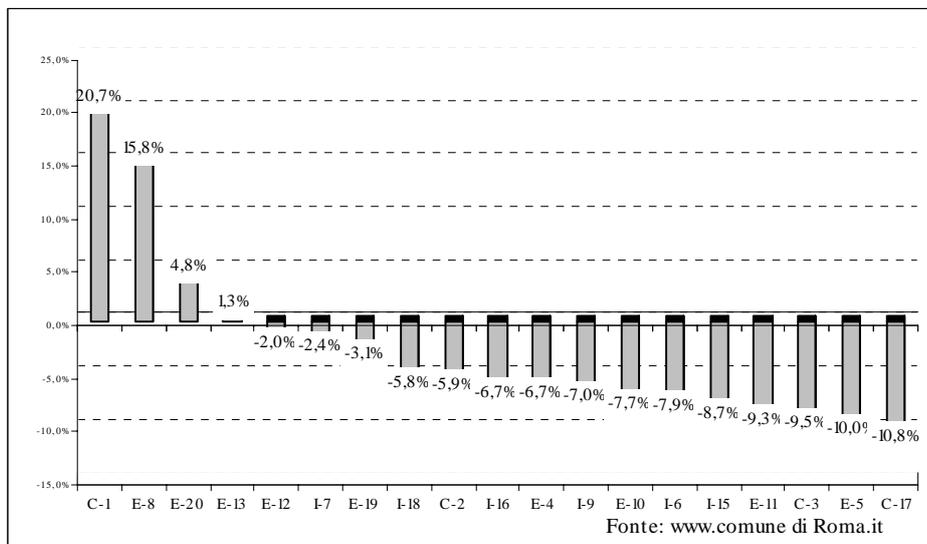
Graf. 27- Densità di popolazione nei municipi di Roma (abitanti per ha).
2011



Graf. 28-Municipi di Roma. Popolazione residente, variazione percentuale, dal 2008 al 2011



Graf. 29-Variazione della popolazione giovanile (15-34 anni) nei vari municipi di Roma, 2006-2010.
Negli ultimi 4 anni la popolazione giovanile cresce nei municipi 1°, 8° e 20°. In tutti gli altri municipi c'è un calo della popolazione giovanile, fino a variare del -10,8% in 5 anni nel 17° municipio.



1.4. La popolazione straniera legale

1.4.1. I residenti stranieri in Italia e nelle province metropolitane

Al 1 gennaio 2011 gli stranieri residenti in Italia erano 4.570.317, rispetto all’anno precedente i cittadini stranieri residenti risultano aumentati di ben 335.258 unità, ovvero +7,5%. Nel dettaglio delle 9 principali province metropolitane, la variazione annuale, tra gli anni 2009-2010, presenta una varianza che si muove fra il 15,7% dell’incremento registrato per Bari, al 7,1% di quella registrata per Torino. Si tratta di un **incremento annuale elevato**, da attribuire quasi esclusivamente all’enorme aumento degli immigrati di cittadinanza rumena che prevalgono in quasi tutte le nove aree metropolitane considerate. Dopo questo *exploit* migratorio la consistenza della comunità rumena in Italia è divenuta la comunità di residenti stranieri più **numerosa** sostituendosi nel primato alla comunità dei cittadini albanesi.

L’incremento della popolazione straniera residente nel nostro Paese è dovuto in misura non trascurabile anche al continuo **incremento dei nati di cittadinanza straniera** (72.472 figli di genitori residenti in Italia, entrambi stranieri) che si traduce in un **saldo naturale attivo** (differenza tra nascite e decessi) di ben 20.492 unità. L’apporto della popolazione straniera allo **sviluppo demografico naturale e migratorio** è quindi decisamente **rilevante**, soprattutto se contrapposto al **bilancio naturale della popolazione residente di cittadinanza italiana** che risulta negativo nella maggior parte delle regioni. La popolazione residente in Italia è cresciuta soprattutto grazie alla presenza di cittadini **stranieri residenti nel nostro Paese** (apportando un contributo positivo sia al saldo naturale sia al saldo migratorio, nell’anno di riferimento).

Gli stranieri residenti ora rappresentano il **7,5% della popolazione residente complessiva** (era pari al 7,9% nel 2010). L’incidenza degli stranieri residenti tra il 2001 (2,3%) ed il 2010 si è quindi più che raddoppiata (+4,7 punti di peso percentuale). Si tratta comunque di valori che collocano ancora l’Italia tra i Paesi europei in cui si rileva un’incidenza minore della componente immigrati che, benché ancora lontana dai livelli della Germania e della Gran Bretagna, va comunque uniformandosi a quella degli altri grandi Paesi europei.

La popolazione straniera risiede soprattutto nelle **regioni nord-occidentali e nord-orientali**¹⁰ (dove è complessivamente presente il **61,2% degli stranieri**) seguite dalle regioni del **Centro** (25,2%) e da quelle del **Mezzogiorno, isole comprese**, che si attesta intorno al 13,5%.

Gli appartenenti ad **alcune comunità nazionali** polarizzano buona parte dei flussi migratori che alimentano il mosaico etnico dei residenti stranieri nel Paese¹¹. I residenti stranieri delle prime 18 nazionalità **prevalenti** (mag-

¹⁰ Quasi un quarto degli stranieri residenti in Italia si trova in Lombardia e, in particolare, nella provincia di Milano dove si concentra circa il 10% del totale.

¹¹ Mosaico etnico che, ricorrendo alla metafora del *caleidoscopio*, tende a ricomporsi continuamente in relazione alle vicende interne delle aree geo-economiche di provenienza, degli accordi bilaterali e multilaterali di migrazione, della programmazione nazionale dei flussi e dei provvedi-

giori o uguali a 70.000 cittadini, erano 12 nel 2010) rappresentano infatti ben il 79,9% delle presenze di stranieri complessive. Nel 2011 i cittadini **Rumeni**, si collocano ancora una volta al **1° posto** come comunità residente più numerosa (968.576) seguiti a distanza dagli **Albanesi** (482.627 residenti, per inciso corrispondenti a circa il 10% dell'intera popolazione dello stato albanese), dai cittadini del **Marocco** (452.424), della **Cina** (209.934), della **Ucraina** (200.730), delle **Filippine** (134.154), della **Moldova** (130.348), dell'**India** (121.036), della **Polonia** (109.018), della **Tunisia** (106.291), del **Perù** (98.603), dell'**Ecuador** (91.625), dell'**Egitto** (90.365), della **Macedonia** (89.900), del **Bangladesh** (82.451), dello **Sri Lanka** (81.094), del **Senegal** (80.989) e del **Pakistan** (75.720).

Un rapido raffronto tra il livello di presenza di popolazione straniera nelle **nove province metropolitane** del Paese rivela come **l'area romana** (capoluogo e insieme dei comuni dell'hinterland provinciale) si situi attualmente al **terzo posto per livello di multiethnicità** della popolazione raggiungendo una incidenza relativa di stranieri tra i residenti pari al **10,6%**. L'area di **Roma** si colloca infatti per presenza relativa di stranieri dopo le aree di **Firenze** (11,2%), seguita da **Milano** (12,1%), precedendo quella di **Bologna** (10,4%) e di **Torino** (8,6%). Le altre aree meridionali di **Napoli**, **Palermo** e **Bari** invece si differenziano notevolmente per il profilo di multiethnicità della popolazione: mediamente l'incidenza dei residenti stranieri è intorno al 2%.

Nelle nove aree metropolitane del Paese (Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo) al 1 gennaio 2011, erano complessivamente stanziati 1.449.884 residenti stranieri (+8,7% relativamente all'anno precedente), corrispondenti al 31,7% dell'intero stock di popolazione straniera residente nell'anno di riferimento. Le nove aree metropolitane considerate presentano mediamente una presenza relativa di popolazione residente straniera (6%) più elevata di quella media rilevabile nelle altre province "non metropolitane": è un fenomeno comprensibile in quanto i relativi **sistemi territoriali** presentano un'**alta capacità attrattiva migratoria** in relazione alla **qualità e quantità delle funzioni strategiche** che vi sono localizzate.

Nel 2010, tra le aree metropolitane, la provincia di Roma si collocava al **secondo posto** per il numero di stranieri residenti (405.657, +10,7% relativamente all'anno precedente, contro i 407.191 stanziati nell'area milanese). Nel 2011, invece, la provincia di Roma, con i suoi 442.818 residenti stranieri, si colloca al primo posto per numero assoluto di presenze, scavalcando Milano (382.490), che risultava al primo posto nell'anno precedente. In queste stesse aree e soprattutto in quelle del centro-nord si rilevava anche il significativo sostegno che i flussi migratori internazionali assicuravano al mantenimento dello stock della popolazione residente, altrimenti avviata verso il declino demografico e l'invecchiamento, contribuendo peraltro anche al **sostegno strutturale dell'offerta in mercati del lavoro particolarmente dinamici**. Nell'insieme delle nove aree nell'anno di riferimento, il contributo fornito dai residenti stranieri al bilancio migratorio è stato rilevantisimo (222.901 iscrizioni anagrafiche, pari al 39% delle nuove iscrizioni).

Anche il **movimento naturale** della popolazione metropolitana si è avvantaggiato dell'apporto positivo di una quota di nascite sostenuto anche da un più elevato tasso di natalità dei residenti stranieri. Nelle **nove aree** difatti il **bilancio naturale** dei residenti stranieri registrava complessivamente ben **21.993 nascite** (pari al 12,7% delle nascite complessive) a fronte di appena **1.501 morti**. Il **tasso di natalità** specifico dei **residenti stranieri**, stante la **struttura d'età** molto giovane - che si associa a **modelli culturali di natalità** meno grammi di quelli diffusi nel Paese di accoglienza - risulta costantemente più **elevato** di quello risultante tra i **residenti nazionali**: nell'area di **Bologna** è pari al 17,7 per 1.000 residenti contro il corrispondente 7 dei residenti nazionali, nell'area di **Torino** è del 17,3 per 1.000 residenti contro il 7,3 dei residenti nazionali, nell'area di **Milano** è del 16,4 per 1.000 residenti contro il 7,7 dei residenti nazionali, nell'area di **Firenze** è pari al 16,2 per 1.000 residenti contro il 7,2 dei residenti nazionali, nell'area di **Palermo** è del 15 per 1.000 residenti contro il 9,9 dei residenti nazionali, nell'area di **Genova** è pari al 15,3 per 1.000 residenti contro il 6,4 dei residenti nazionali, nell'area di **Bari** è del 13,2 per 1.000 contro il 8,8 dei residenti nazionali, nell'area di **Roma** è pari al 13,1 per 1.000 contro il 8,2 dei residenti nazionali ed infine nell'area di **Napoli** è del 11 per 1.000 contro il 10,3 dei residenti nazionali.

Il **profilo etnico** delle comunità straniere **prevalenti** stanziate nelle varie aree metropolitane tende a **caratterizzarsi** ed a **differenziarsi** in relazione sia alla dislocazione **geografica** e/o agli **accessi portuali aerei** e **marittimi** sia alle specificità dei **mercati del lavoro locali**. Così nell'**area di Milano** prevalgono tra i residenti stranieri la comunità **egiziana** (11,1), seguita da quella **filippina** (10,5%) e quella **rumena** (10,1%), nell'**area di Torino** la comunità **rumena** (45,9%) e quella **marocchina** (13,8%), nell'**area di Genova** la comunità **ecuadoregna** (29,2%) e quella **albanese** (12,7%), nell'**area di Bologna** la comunità **rumena** (17,2%), quella **marocchina** (14,4%) e quella **albanese** (16,8%), nell'**area di Firenze** la comunità **albanese** (16,8%) e quella **rumena** (16,6%), nell'**area di Roma** la comunità **rumena** (34,7%) e da quella **filippina** (6,9%), nell'**area di Napoli** la comunità **ucraina** (24,8%) e quella **rumena** (9,5%), nell'**area di Bari** la comunità **albanese** (35,5%, nettamente maggioritaria) ed infine nell'**area di Palermo** la comunità **rumena** (18,5%) e quella **dello Sri Lanka** (12,7%). I residenti stranieri appartenenti alla **comunità rumena** risultano numericamente prevalenti in più aree provinciali (a **Torino** ed a **Roma**, ma in molte altre province sono in forte incremento e si posizionano già al 2° posto) così come quelli appartenenti alla **comunità albanese** (a **Bari** ed a **Firenze**). L'**indice di frammentazione etnica** che individua la complessità del "**melting pot**"

menti legislativi di regolarizzazione e da ultimo anche alla inclusione nella UE di vari paesi dell'Europa dell'Est. Così negli ultimi anni, tra il 2001 ed il 2008, si è assistito ad un notevole rimescolamento e si è modificata in modo rilevante sia la **graduatoria** delle **cittadinanze** maggiormente rappresentate sia quella relativa alle **macro-aree geografiche** di provenienza.

presente nelle varie aree metropolitane, inferendola dalla **varietà** e dalla **dimensione** dei **gruppi nazionali** presenti tra i residenti stranieri, segnala una situazione di **minore frammentazione** (corrispondente ad un **valore elevato** della **incidenza %** delle **prime tre comunità nazionali** sul complesso degli stranieri residenti) nelle aree di **Torino (70,2%)**, **Bari (60%)**, **Genova (59%)** e **Firenze (52,1%)**, dove l'**incidenza** dei primi tre gruppi risulta pari o superiore al 50%.

Infine si propongono alcune considerazioni riguardanti la questione dell'**integrazione** e del **radicamento**, assumendo come indicatori “proxy” utili alla valutazione sia la **presenza relativa** tra i residenti stranieri di individui appartenenti alla “**seconda generazione**” sia la **frequenza** di quanti hanno ottenuto la **cittadinanza italiana**.

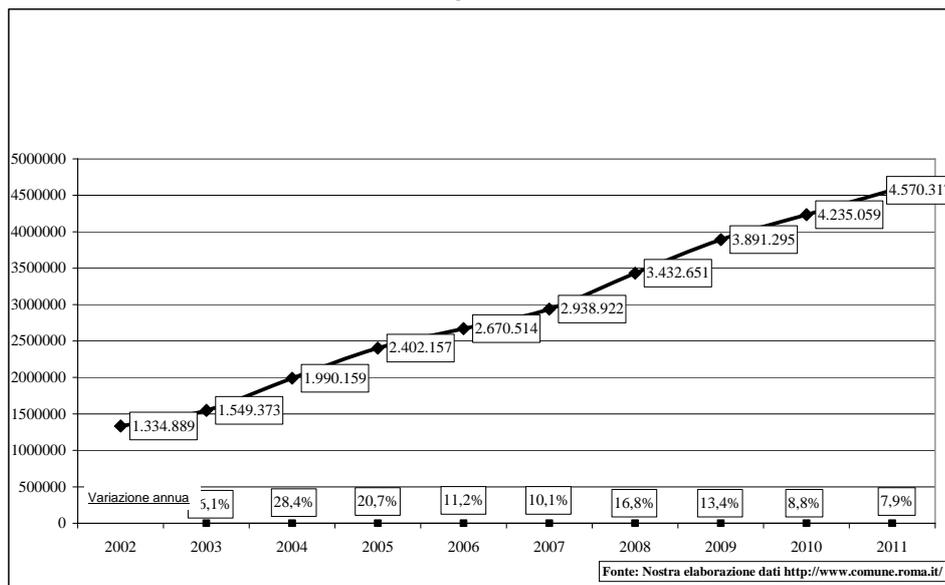
La misura della **presenza relativa** di stranieri di **seconda generazione** segnala da un lato una situazione di **radicamento** e dall’altro la sussistenza di maggiori **probabilità** di instaurazione di **dinamiche culturali** e **sociali di integrazione positiva** con la società ospitante.

Anche l'**acquisizione** della **cittadinanza italiana** ovviamente è un indicatore **positivo** in quanto il nuovo status offre all’immigrato straniero che lo riceve una situazione di “pienezza” dei diritti di cittadinanza pur non risolvendo del tutto la **dimensione culturale** connessa all’**integrazione**. La maggior parte delle acquisizioni di cittadinanza avviene per **matrimonio** mentre invece le concessioni della cittadinanza italiana per “naturalizzazione”, quelle decisamente più significative come indicatore di integrazione, sono ancora poco frequenti¹².

Nell’anno 2010 ben **65.938 cittadini stranieri** (erano 11.945 nel 2004) hanno acquisito la cittadinanza italiana nell’insieme. L’intensità del fenomeno di acquisizione della cittadinanza, pur nei piccoli numeri consentiti dalla restrittiva legislazione vigente, è qui stata assunta (nel tasso di “**naturalizzazione**” = **acquisizioni di cittadinanza per 1.000 residenti stranieri**) come uno tra gli **indicatori tendenziali** di radicamento **sociale** e **culturale** dei flussi migratori internazionali.

Graf. 30-Le dinamiche dei residenti stranieri in Italia, valore assoluto e variazione percentuali annue, 2002-2011.

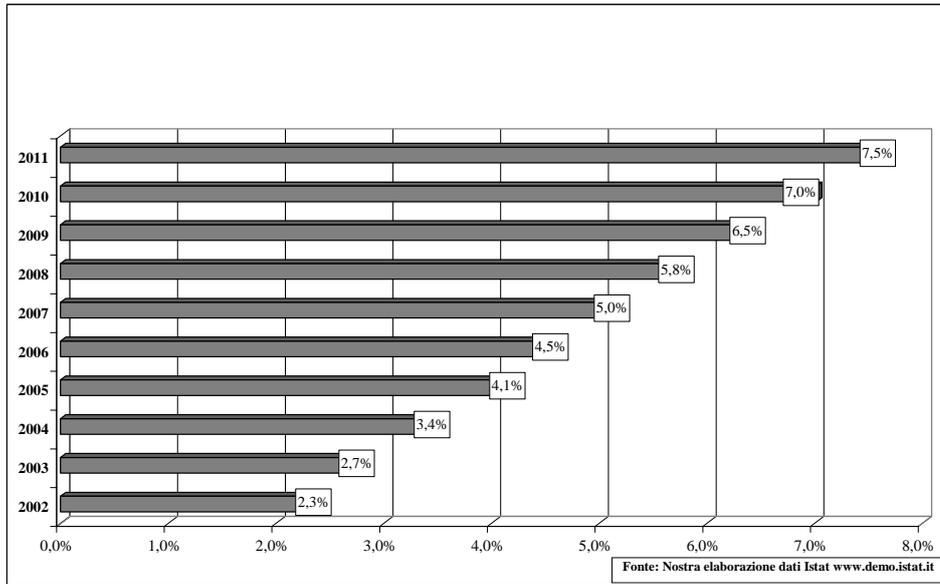
Dal 2002 al 2010 il numero dei residenti stranieri è pressoché triplicato. Tuttavia negli ultimi anni si attenua la % di variazione annua.



¹² Più di uno straniero su quattro è regolarmente presente in Italia da oltre un decennio e quindi potrebbe essere in possesso del requisito principale richiesto a chi intende acquisire la cittadinanza italiana.

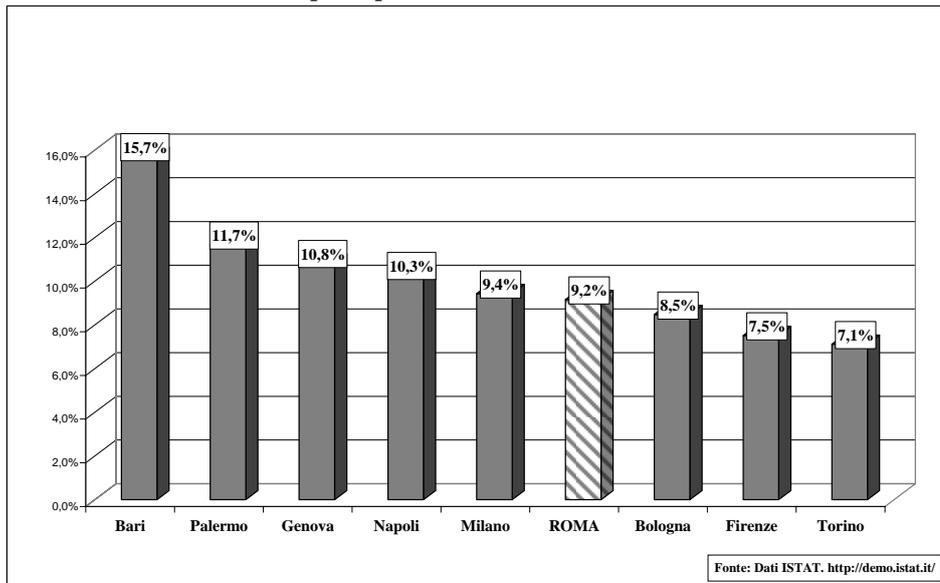
Graf. 31- L'incidenza della popolazione straniera tra i residenti italiani.

La presenza relativa dei residenti di nazionalità straniera in continuo aumento dal 2002 al 2011 è più che triplata.



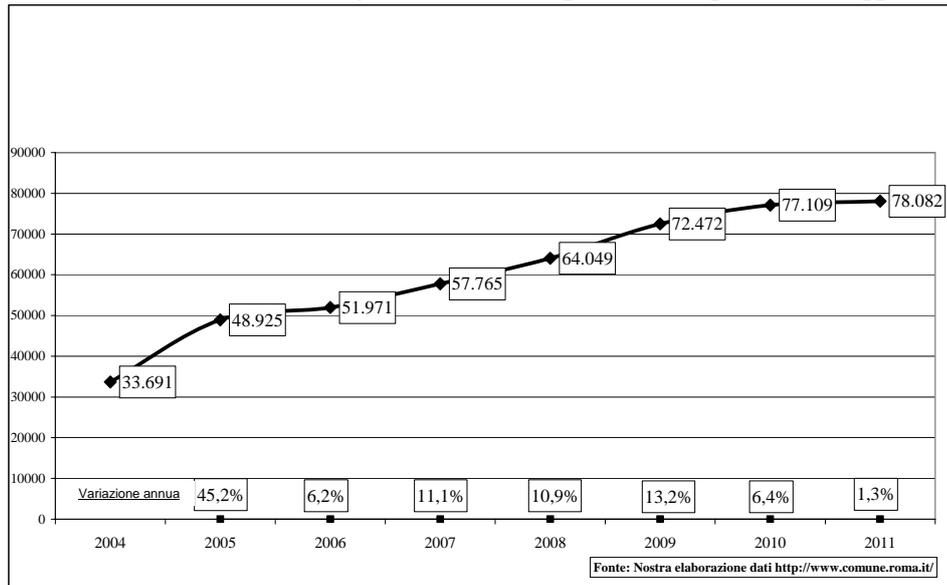
Graf. 32- Variazione annuale dei residenti stranieri nelle 9 province metropolitane, 2010-2011.

La provincia di Roma si colloca al 6° posto per incremento di residenti stranieri tra l'anno 2010 e il 2011.



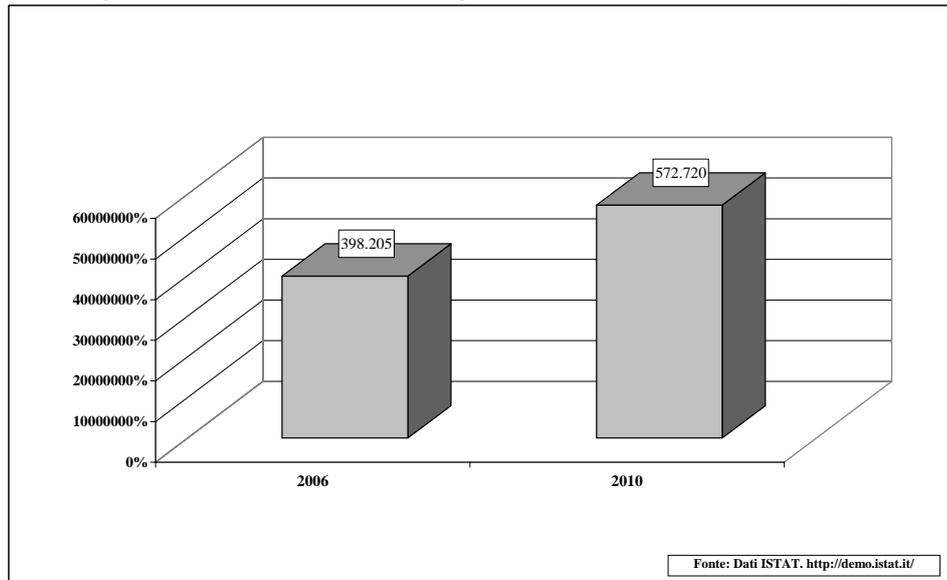
Graf. 33- Indicatori di stabilizzazione dei residenti stranieri in Italia: dinamiche degli iscritti per nascita, 2004-2011.

Dal 2004 al 2011 il numero degli stranieri iscritti per nascita è più che raddoppiato.



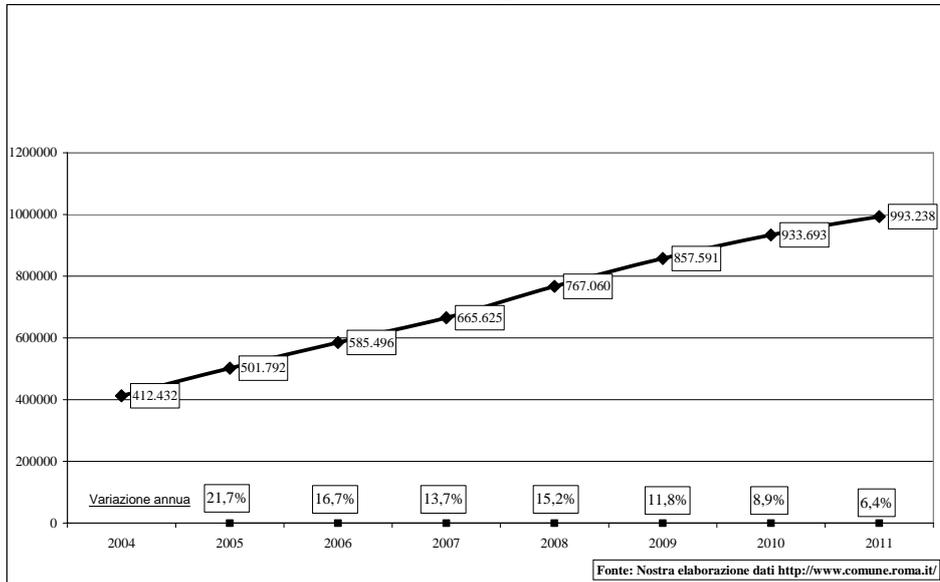
Graf. 34- Residenti stranieri in Italia. Indicatori di stabilizzazione: dinamiche degli stranieri nati in Italia, 2006-2010.

Negli ultimi 4 anni i residenti di II generazione sono aumentati del 43,8%.



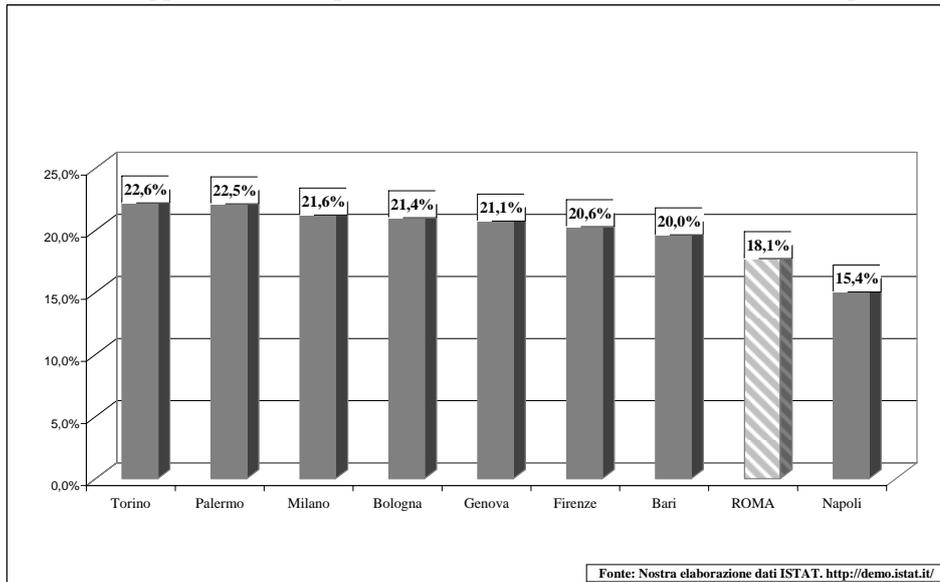
Graf. 35- Indicatori di stabilizzazione dei residenti stranieri in Italia: dinamiche della popolazione straniera minorile, 2004-2011.

Dal 2004 al 2011 il numero dei residenti stranieri minorenni in Italia è più che raddoppiato.

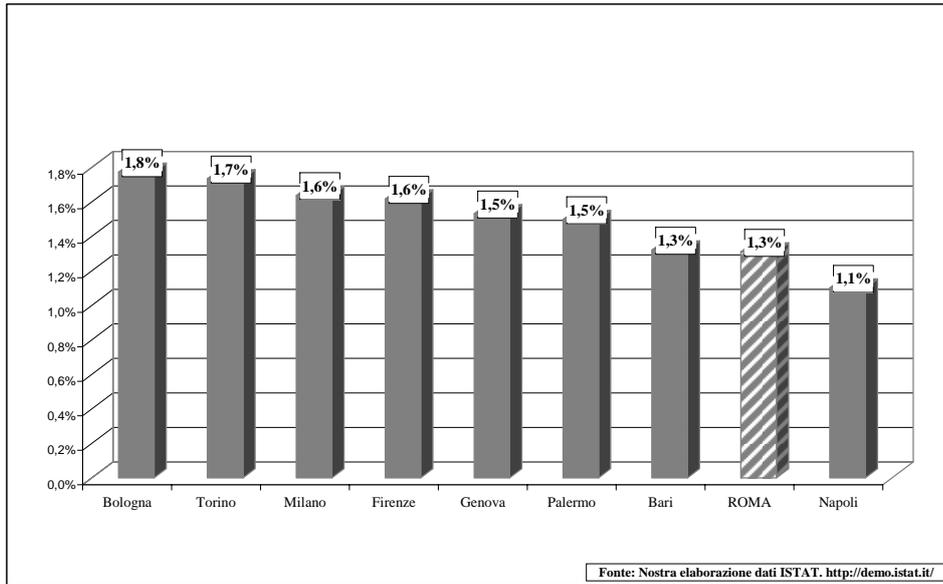


Graf. 36-Incidenza dei minorenni fra i residenti stranieri delle nove province italiane, 2011.

I minorenni, in media, rappresentano un quarto dei residenti stranieri dell'insieme delle province considerate.

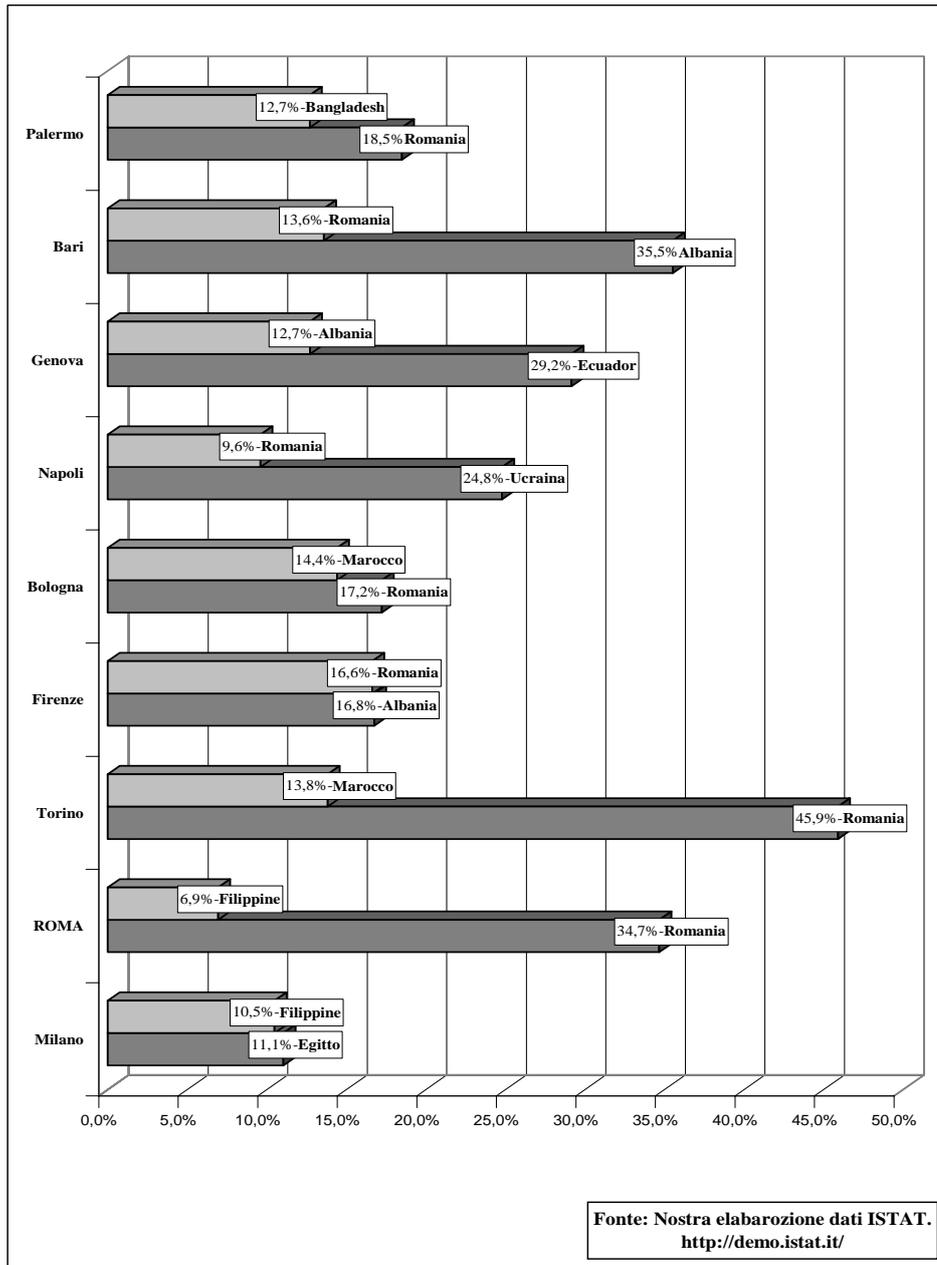


Graf. 37-L’incidenza degli stranieri iscritti per nascita sulla popolazione straniera residente, nelle 9 province italiane, 2011.



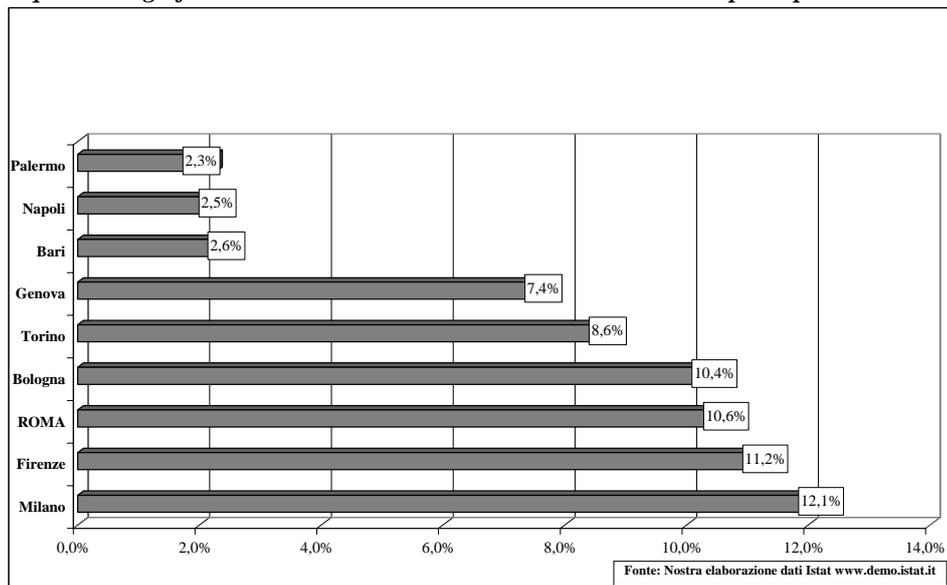
Graf. 38-L'incidenza delle 2 comunità prevalenti, fra i residenti stranieri nelle nove province metropolitane italiane, 2011.

La comunità rumena è al primo posto in ben 4 province. 2011



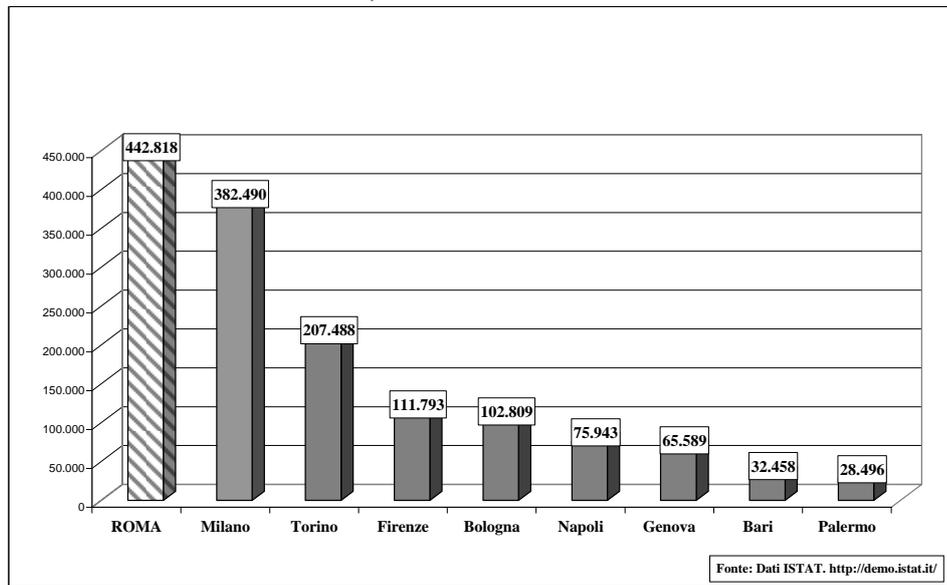
Graf. 39-L’incidenza degli stranieri fra la popolazione residente nelle nove province italiane, 2011.

Si rileva ovunque una significativa incidenza. L’area romana si colloca al 3° posto per livello di multiethnicità.



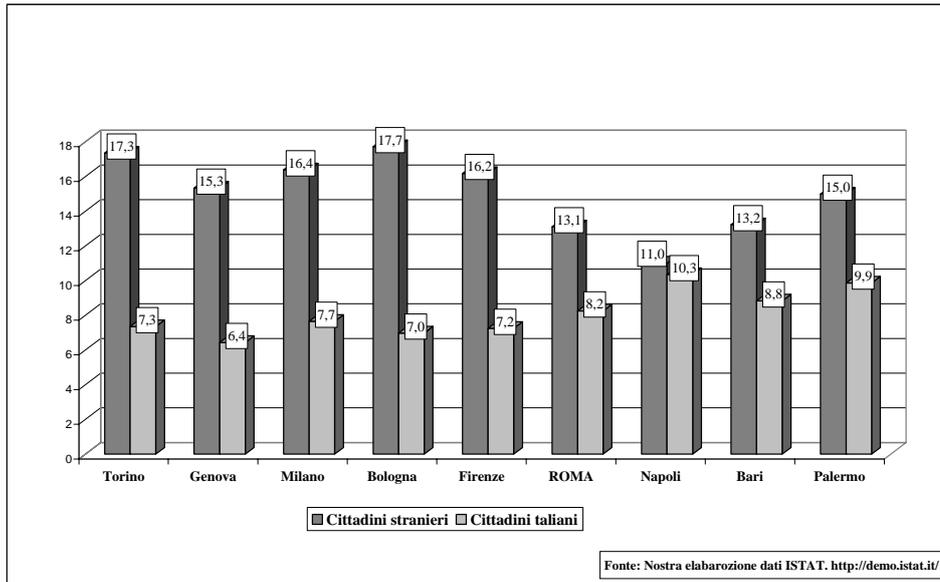
Graf. 40-I residenti stranieri nelle province metropolitane italiane, 2011.

La provincia di Roma si colloca al 1° posto, per numero assoluto di presenza di residenti stranieri. Nelle 9 aree sono stanziati il 34,2% del totale del Paese.



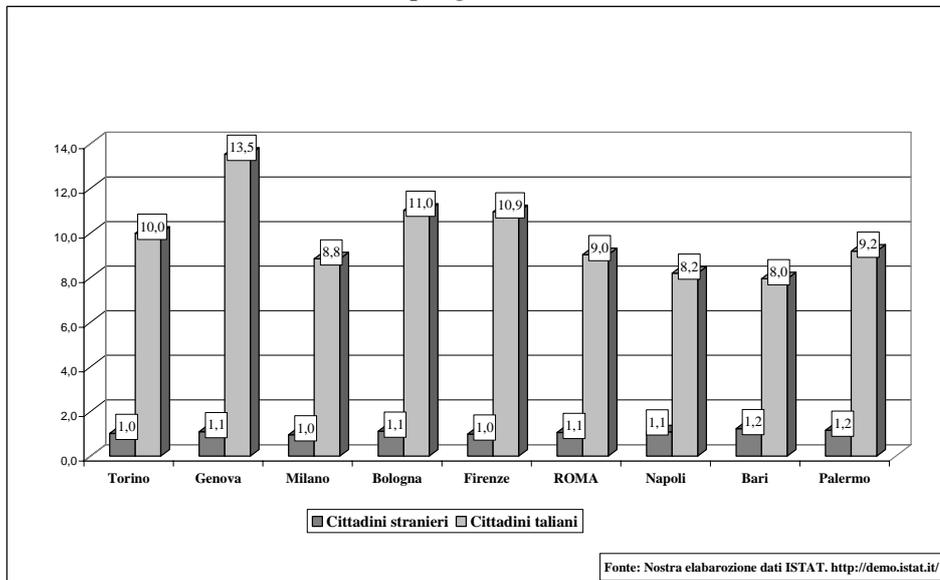
Graf. 41-Tasso di natalità dei cittadini italiani e dei cittadini stranieri a confronto nelle nove province metropolitane italiane, 2011.

Ovunque il tasso di natalità straniera è più elevato di quello italiano.

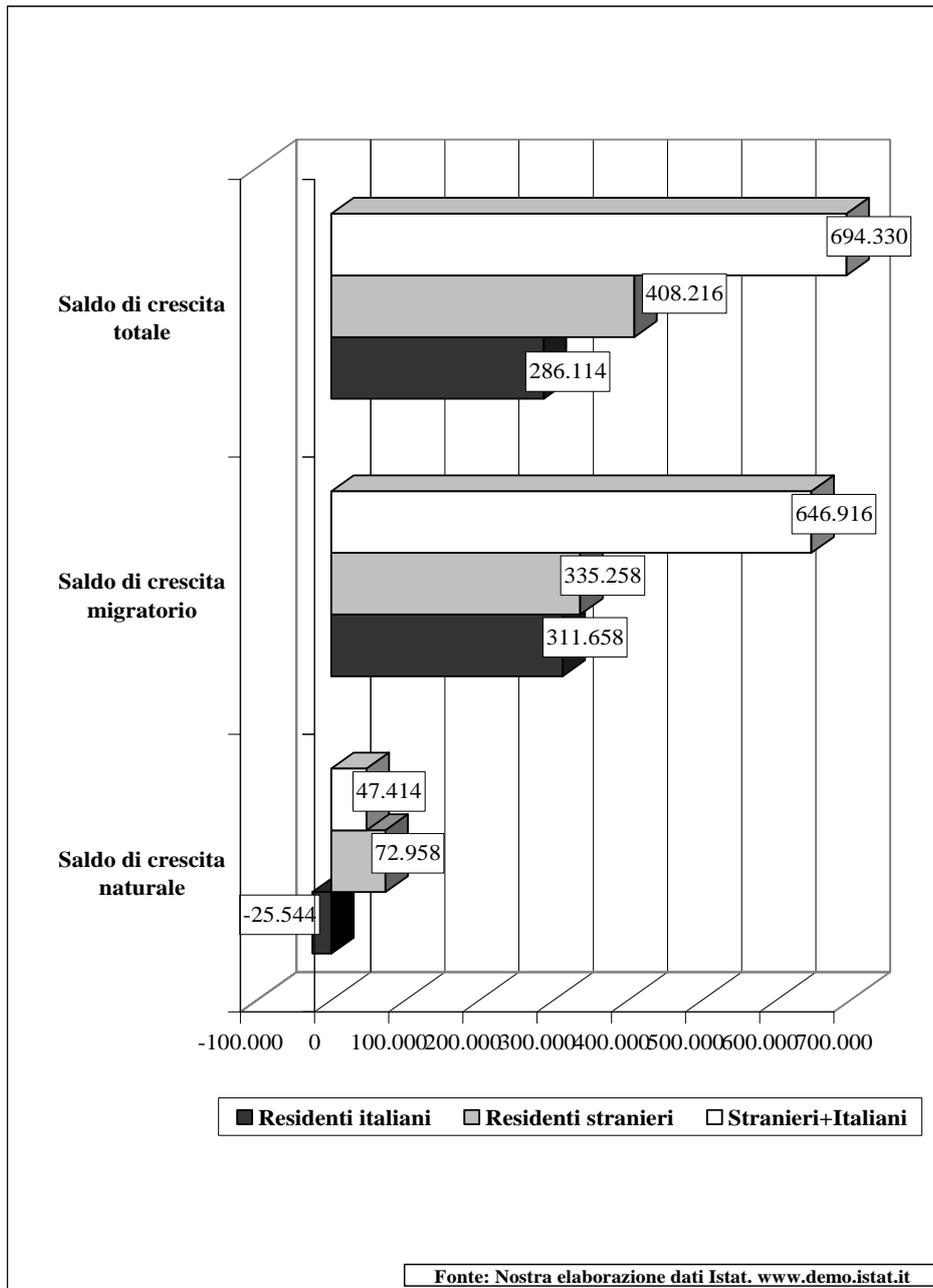


Graf. 42-Tasso di mortalità dei cittadini stranieri e dei cittadini italiani a confronto nelle nove province metropolitane italiane, 2011.

Ovunque il tasso di mortalità risulta essere più elevato per i cittadini italiani che per gli stranieri.



Graf. 43-I saldi di crescita demografica della popolazione nelle 9 province metropolitane, 2011.
Per la crescita, sia naturale che migratoria della popolazione, il contributo positivo maggiore è dato dai residenti stranieri.

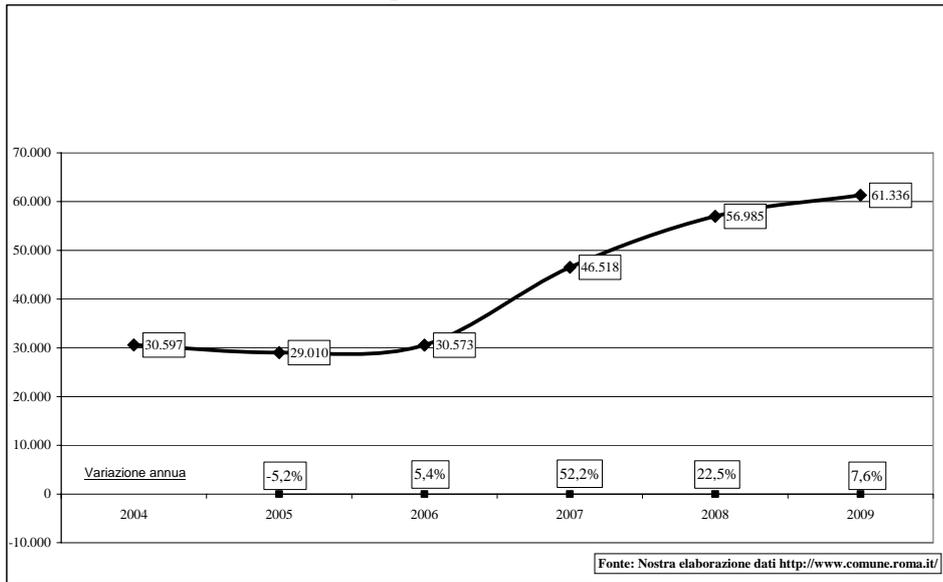


Tab. 6- Indicatori di bilancio demografico naturale e migratorio a confronto fra residenti italiani e stranieri nelle nove province metropolitane. 2011

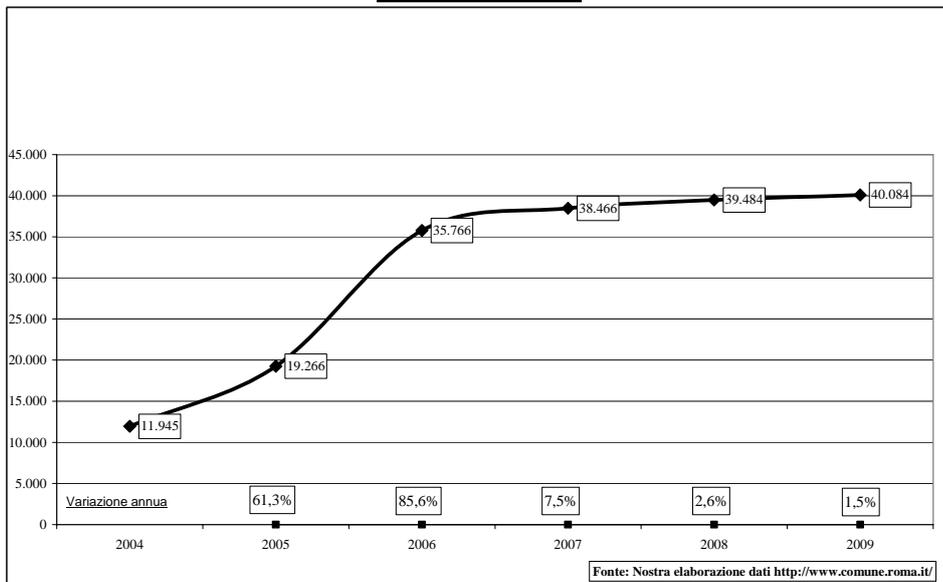
Ta.3 - Il bilancio demografico nei macro ambiti territoriali delle province metropolitane, 2011														
Macro ambiti territoriali di area	Popolazione al 1° gennaio 2011	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Popolazione al 1° gennaio 2010	Variazione 2010-2011		Nati per 1000 residenti	Iscritti per 1.000 residenti	Morti per 1.000 residenti	Cancellati per 1.000 residenti
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%				
Cittadini stranieri residenti														
<i>Torino</i>	207.488	3599	212	3387	29.315	20.076	9.239	198.249	9.239	4,66	17,3	141	1,0	96,8
<i>Genova</i>	65.589	1.005	72	933	11.402	4.995	6.407	59.182	6.407	10,83	15,3	174	1,1	76,2
<i>Milano</i>	382.490	6.265	365	5900	58.481	25.512	32.969	349.521	32.969	9,43	16,4	153	1,0	66,7
<i>Bologna</i>	102.809	1.822	115	1707	18.498	10.468	8.030	94.779	8.030	8,47	17,7	180	1,1	101,8
<i>Firenze</i>	111.793	1.808	111	1697	18.616	7.622	10.994	103.979	7.814	7,51	16,2	167	1,0	68,2
ROMA	442.818	5.802	470	5332	60.345	23.184	37.161	405.657	37.161	9,16	13,1	136	1,1	52,4
<i>Napoli</i>	75.943	836	83	753	14.507	7.427	7.080	68.863	7.080	10,28	11,0	191	1,1	97,8
<i>Bari</i>	32.458	429	40	389	6.686	2.278	4.408	28.050	4.408	15,71	13,2	206	1,2	70,2
<i>Palermo</i>	28.496	427	33	394	5.051	2.072	2.979	25.517	2.979	11,67	15,0	177	1,2	72,7
Insieme aree	1.449.884	21.993	1.501	20492	222.901	103.634	119.267	1.333.797	116.087	8,70	15,2	154	1,0	71,5
Cittadini italiani residenti														
<i>Torino</i>	2.302.353	16.913	22.986	-6.073	54.199	55.997	-1.798	2.099.349	203.004	9,7%	7,3	23,5	10,0	24,3
<i>Genova</i>	882.718	5.676	11.943	-6.267	14.492	16.027	-1.535	823.998	58.720	7,1%	6,4	16,4	13,5	18,2
<i>Milano</i>	3.156.694	24.157	27.919	-3.762	67.198	68.816	-1.618	2.773.684	383.010	13,8%	7,7	21,3	8,8	21,8
<i>Bologna</i>	991.924	6.917	10.931	-4.014	25.568	23.709	1.859	889.563	102.361	11,5%	7,0	25,8	11,0	23,9
<i>Firenze</i>	998.098	7.233	10.929	-3.696	18.230	20.989	-2.759	887.883	110.215	12,4%	7,2	18,3	10,9	21,0
ROMA	4.194.068	34.587	37.863	-3.276	67.676	67.509	167	3.749.027	445.041	11,9%	8,2	16,1	9,0	16,1
<i>Napoli</i>	3.080.873	31.880	25.266	6.614	61.146	74.405	-13.259	3.010.822	70.051	2,3%	10,3	19,8	8,2	24,2
<i>Bari</i>	1.258.706	11.111	10.009	1.102	15.277	16.931	-1.654	1.226.411	32.295	2,6%	8,8	12,1	8,0	13,5
<i>Palermo</i>	1.249.577	12.324	11.480	844	24.460	25.194	-734	1.220.577	29.000	2,4%	9,9	19,6	9,2	20,2
Insieme aree	18.115.011	150.798	169.326	-18.528	348.246	369.577	-21.331	16.681.314	1.433.697	8,6%	8,3	19,2	9,3	20,4

Graf. 44-Indicatori di stabilizzazione dei residenti stranieri in Italia: dinamiche delle richieste di cittadinanza 2004-2009

Dal 2004 al 2009 il numero delle richieste di cittadinanza è più che raddoppiato. Nel 2007 si è registrato il 52% in più di richieste.

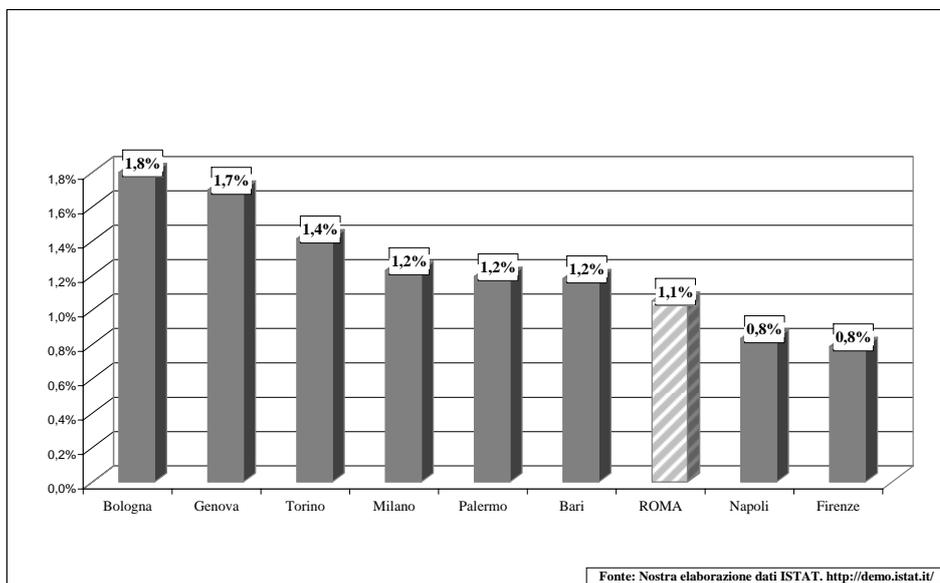


Graf. 45-Indicatori di stabilizzazione dei residenti stranieri in Italia: dinamiche di acquisizione della cittadinanza. 2004- 2009



Graf. 46-L'acquisizione di cittadinanza, in valore percentuale, tra i residenti stranieri dell'anno 2010 nelle nove province metropolitane.

A Bologna l'1,8% dei residenti stranieri ha ottenuto la cittadinanza italiana nell'anno.



Tab. 7- L'incidenza delle prime quattro comunità di cittadini stranieri residenti nelle province metropolitane. 2011

Torino		Genova		Milano	
Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Romania	45,9%	Ecuador	29,2%	Egitto	11,1%
Marocco	13,8%	Albania	12,7%	Filippine	10,5%
Albania	5,4%	Romania	8,9%	Romania	10,1%
Perù	5,1%	Marocco	8,3%	Perù	7,9%
Incidenza delle prime 4 comunità	70,2%	Incidenza delle prime 4 comunità	59,0%	Incidenza delle prime 4 comunità	39,5%
Altre	29,8%	Altre	41,0%	Altre	60,5%
Totale	100%	Totale	100%	Totale	100%
Bologna		Firenze		Roma	
Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Romania	17,2%	Albania	16,8%	Romania	34,7%
Marocco	14,4%	Romania	16,6%	Filippine	6,9%
Albania	7,4%	Cina Rep. Popolare	12,6%	Polonia	4,7%
Filippine	6,1%	Marocco	6,2%	Albania	3,4%
Incidenza delle prime 4 comunità	45,1%	Incidenza delle prime 4 comunità	52,1%	Incidenza delle prime 4 comunità	49,8%
Altre	54,9%	Altre	47,9%	Altre	50,2%
Totale	100%	Totale	100%	Totale	100%
Napoli		Bari		Palermo	
Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Ucraina	24,8%	Albania	35,5%	Romania	18,5%
Romania	9,6%	Romania	13,6%	Sri Lanka	12,7%
Sri Lanka	8,2%	Marocco	5,7%	Bangladesh	12,5%
Cina Rep. Popolare	7,8%	Cina Rep. Popolare	5,1%	Marocco	7,6%
Incidenza delle prime 4 comunità	50,4%	Incidenza delle prime 4 comunità	60,0%	Incidenza delle prime 4 comunità	51,3%
Altre	49,6%	Altre	40,0%	Altre	48,7%
Totale	100%	Totale	100%	Totale	100%

1.4.2. Gli stranieri residenti nel comune di Roma

Al 1 gennaio 2011 tra i cittadini del Comune di Roma si contavano - nei dati dell’archivio anagrafico - ben **345.747 stranieri residenti**, un consistente numero e per di più in rapido **incremento tendenziale** (+405,4%) visto che nel 1990 (anno iniziale della serie storica considerata) se ne rilevavano appena 68.408. L’incidenza relativa degli stranieri sulla popolazione residente nell’arco di 31 anni è passata dal 2,4% all’**9,8%**.

Roma è la città che in assoluto conta tra i propri cittadini la **popolazione di origine straniera più consistente del Paese**¹³ anche se in termini di presenza relativa è preceduta da **Milano** (10,3%), e da **Firenze** (10,5%).

Gli stranieri residenti appartengono ad un **“caledoscopio etnico”** composto da ben **195 nazionalità**, circostanza che connota un **quadro migratorio** di una tale articolazione da rendere molto problematica l’impostazione delle **politiche di integrazione**, dirette soprattutto agli immigrati provenienti dai paesi in via di sviluppo, miranti non solo alla sfera dei **diritti di cittadinanza** ma anche alla riduzione della **marginalità da sradicamento culturale** ed alla **prevenzione dell’insorgenza del pregiudizio etnico**, sia tra la popolazione autoctona e tra le stesse comunità degli immigrati.

Gli stranieri residenti rappresentano la componente più **stabile, radicata ed a basso tasso di marginalità** all'interno dell'intero universo degli stranieri immigrati che è composto anche dagli **stranieri titolari di permesso di soggiorno ma non residenti e dagli immigrati irregolari**. Tra le comunità nazionali rappresentate, appena 23 contano un numero **significativo** di appartenenti (convenzionalmente in questo rapporto quelle che contano un numero pari o superiori a 3.500 residenti) ma ben sette superano o sono prossime ai 10.000 residenti). Tra queste si trovano nell'ordine: quella dei **rumeni** (139.821)¹⁴, dei **filippini** (28.628), dei **polacchi** (20.302), degli **albanesi** (13.585), degli **ucraini** (12.859), dei **peruviani** (12.857), dei **bengalesi** (12.722), dei **cinesi popolari** (11.432), degli **ecuadorigni** (8.493), dei **moldavi** (8.295), degli **egiziani** (8.153), degli **indiani** (7.436), dei **cingalesi** (6.665), dei **marocchini** (6.471), dei **bulgari** (5.745), dei **francesi** (5.481), degli **eritrei** (4.677), dei **macedoni** (4.550), dei **brasiliani** (4.203), degli **spagnoli** (4.177), degli **inglesi** (3.862), dei **tedeschi** (3.781) e dei **tunisini** (3.587). Insieme queste 23 comunità numericamente significative contano 337.782 persone, pari a circa il **83,3% degli stranieri residenti** nella città.

La popolazione del comune di Roma è caratterizzata da una considerevole presenza di cittadini di nazionalità straniera. La distribuzione degli stranieri all'interno del comune di Roma non è uniforme fra i municipi della città. La maggior incidenza, sulla popolazione residente di cittadini stranieri si registra per il I municipio (32,1%), all'interno della città storica, mentre minore incidenza è rilevata per il X municipio (6,5%), all'interno della città della trasformazione. Il divario fra questi due ambiti territoriali è notevole. In generale si rileva che nell'insieme dei municipi centrali gli stranieri incidono sulla popolazione in modo più considerevole rispetto all'insieme delle aree intermedie, che a loro volta fanno registrare un'incidenza di stranieri residenti maggiore rispetto all'insieme delle aree periferiche. Delle comunità straniere presenti sull'intero territorio comunale di Roma, quella prevalente è indubbiamente la comunità rumena con il 21% d'incidenza sulla popolazione straniera residente. Tale comunità, incide in maggior misura sulla popolazione straniera dell' VIII municipio, dove i residenti di cittadinanza rumena raggiungono addirittura il 48,4% sul totale degli stranieri residenti. Grande incidenza di residenti di nazionalità rumena si registra per molti altri municipi romani collocati in aree periferiche o intermedie.

Nelle aree centrali della città, invece, la comunità rumena ha una presenza relativamente più bassa. Un'eccezione degna di nota è rappresentata dal I municipio dove la comunità prevalente, fra i residenti stranieri, non è quella rumena, bensì quella eritrea (8,8%) seguita dalla comunità cinese e bengalese (6,3%). Solo al quarto posto, per incidenza, la comunità rumena (6%) a pari merito con quella filippina. Va sottolineato come la popolazione del I municipio debba, in gran parte, la propria crescita demografica al costante incremento di residenti stranieri. Bisogna considerare, inoltre, che la rilevazione degli abitanti di questo municipio non può non tener conto della presenza di una moltitudine di persone che ogni giorno vi transitano copiosamente, per i più vari motivi: per svago, per lavoro, per turismo, per shopping o per problemi legati alla salute. Inoltre, risultano iscritti all'anagrafe del I Municipio circa 12.000 cittadini senza fissa dimora, si tratta prevalentemente, ancora una volta, di cittadini stranieri. Qualsiasi rilevazione, dunque, degli abitanti che popolano il I municipio è da considerarsi una sottostima del valore reale.

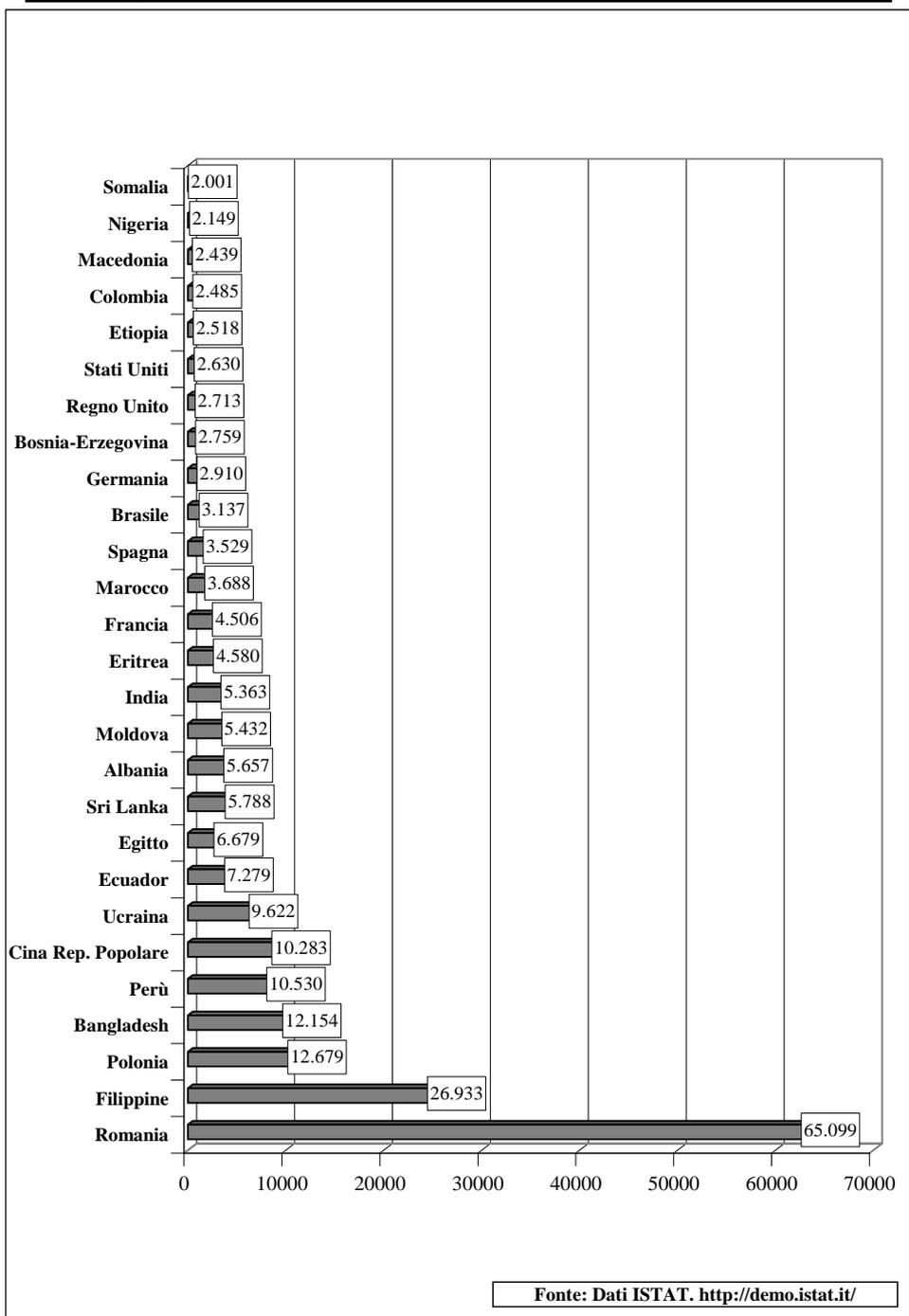
¹⁴ La comunità cittadina di residenti stranieri di nazionalità rumena, già salita al I° posto per numerosità nel 2006 superando - anche se di poco - la pur numerosa e storica comunità dei Filippini, nel 2007 consolida questa posizione in piena simmetria con quanto è avvenuto nello stesso anno nel Paese dove è divenuta la comunità di residenti stranieri più consistente scalzando la comunità albanese. I cittadini della Romania, ora paese aderente alla UE come del resto altri paesi dell'est-europa, in base al trattato non hanno più bisogno del permesso di soggiorno e questa circostanza ne ha sicuramente favorito l'espansione migratoria, anche come residenti, nell'insieme dei Paesi dell'Unione Europea.

Tab. 8-I residenti stranieri nel comune di Roma secondo le risultanze dell'archivio anagrafico dei municipi. Dinamiche e tendenze nella distribuzione territoriale:

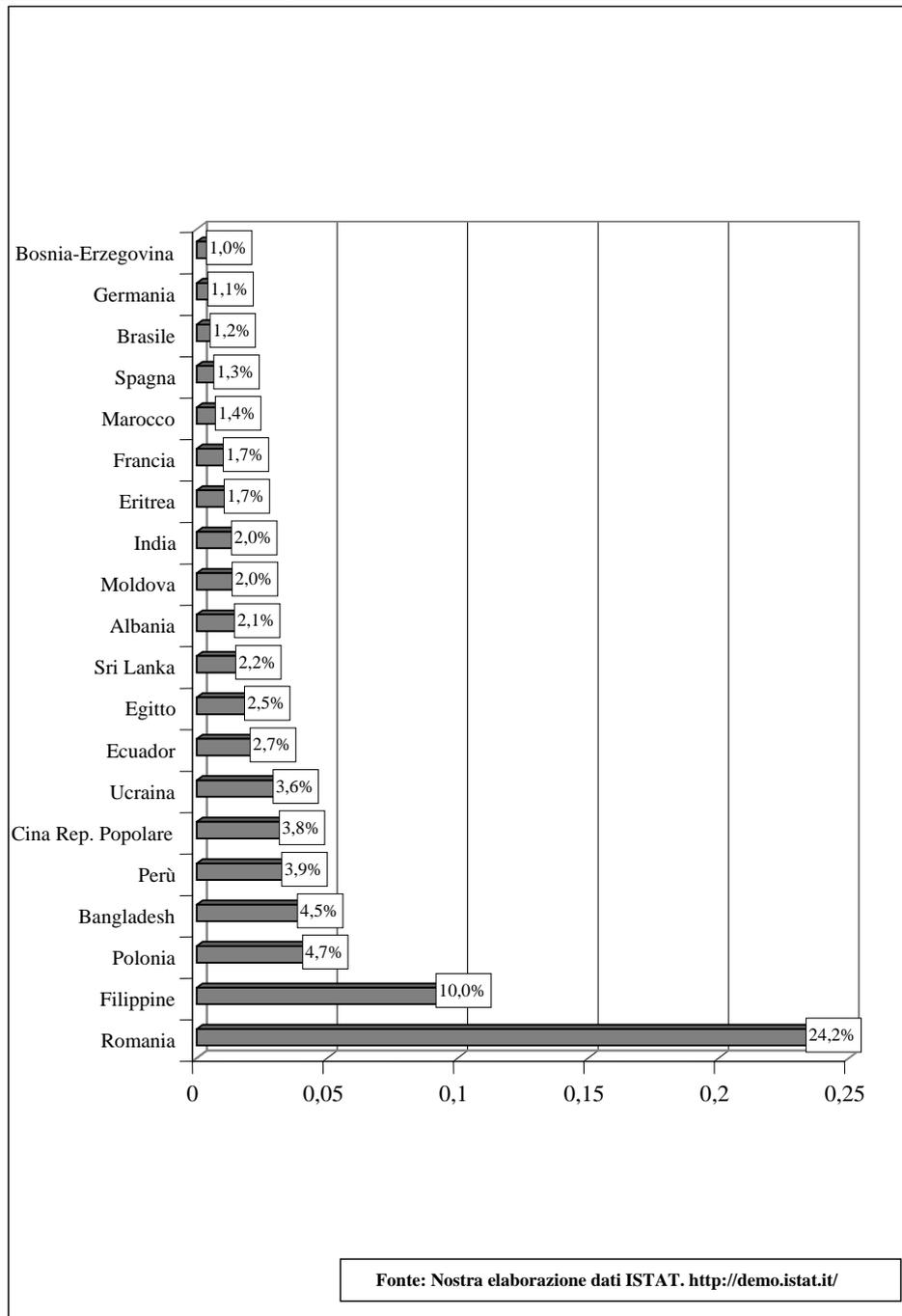
Ambiti territoriali urbani ¹⁵	Municipi	1990		2011		Variazione			Incidenza su residenti			Distribuzione territoriale		
		1990		2011		1990-2011		2009/2011	1990	2011	Variazione incidenza	1990	2011	Variazione incidenza
		V.A.	V.A.	V.A.	%	%								
		V.A.	V.A.	V.A.	%	%								
C-1	1	11.448	42.345	30.897	269,9%	7,6%	8,6%	32,1%	23,5%	16,7%	12,2%	-4,5%		
C-2	2	5.981	17.533	11.552	193,1%	0,1%	4,4%	14,2%	9,8%	8,7%	5,1%	-3,7%		
C-3	3	2.374	5.656	3.282	138,2%	-3,1%	3,7%	10,8%	7,1%	3,5%	1,6%	-1,8%		
E-4	4	3.134	14.891	11.757	375,1%	3,1%	1,5%	7,3%	5,8%	4,6%	4,3%	-0,3%		
E-5	5	2.063	12.944	10.881	527,4%	0,0%	1,2%	7,2%	6,0%	3,0%	3,7%	0,7%		
I-6	6	2.314	16.285	13.971	603,8%	-1,5%	1,6%	13,2%	11,6%	3,4%	4,7%	1,3%		
I-7	7	1.490	15.309	13.819	927,4%	2,0%	1,1%	12,4%	11,3%	2,2%	4,4%	2,2%		
E-8	8	1.912	37.767	35.855	1875,3%	18,7%	1,0%	15,5%	14,5%	2,8%	10,9%	8,1%		
I-9	9	2.630	12.186	9.556	363,3%	-0,4%	1,7%	9,6%	7,9%	3,8%	3,5%	-0,3%		
E-10	10	1.315	12.018	10.703	813,9%	2,7%	0,7%	6,5%	5,8%	1,9%	3,5%	1,6%		
E-11	11	2.461	13.325	10.864	441,4%	0,5%	1,7%	9,8%	8,1%	3,6%	3,9%	0,3%		
E-12	12	2.625	14.016	11.391	433,9%	6,8%	1,9%	8,0%	6,1%	3,8%	4,1%	0,2%		
E-13	13	4.235	22.628	18.393	434,3%	13,0%	2,4%	10,0%	7,6%	6,2%	6,5%	0,4%		
I-15	15	1.783	16.011	14.228	798,0%	2,8%	1,1%	10,5%	9,4%	2,6%	4,6%	2,0%		
I-16	16	3.961	14.303	10.342	261,1%	1,8%	2,5%	10,0%	7,5%	5,8%	4,1%	-1,7%		
C-17	17	2.259	7.853	5.594	247,6%	-3,0%	2,7%	11,3%	8,6%	3,3%	2,3%	-1,0%		
I-18	18	4.895	19.101	14.206	290,2%	2,8%	3,6%	13,9%	10,3%	7,2%	5,5%	-1,6%		
E-19	19	3.265	19.485	16.220	496,8%	4,2%	1,8%	10,5%	8,7%	4,8%	5,6%	0,9%		
E-20	20	6.938	28.551	21.613	311,5%	10,5%	5,0%	18,1%	13,1%	10,1%	8,3%	-1,9%		
N.L.		1325	3.540											
ROMA		68.408	345.747	275.124	515,9%	3,6%	2,3%	11,2%	8,9%	100,0%	100,0%			

¹⁵ “C” sta per “Città storica”: municipi centrali; “I” sta per “Città consolidata”: municipi periferici intermedi ed “E” sta per “Città della trasformazione”: municipi periferici più esterni.

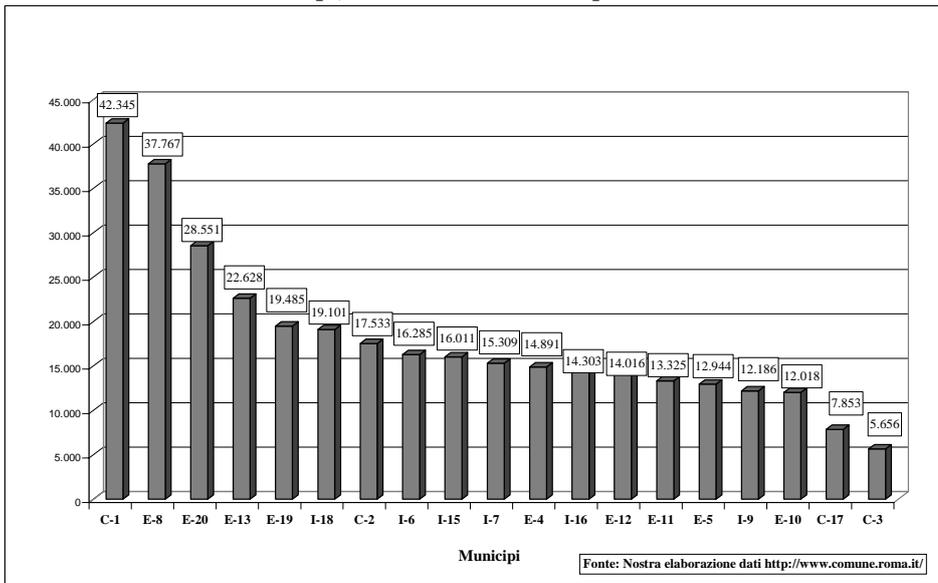
Graf. 47-I gruppi nazionali prevalenti (> 2.000 unità) nel comune di Roma. 2011



Graf. 48-Incidenza, delle comunità prevalenti fra tutti gli stranieri residenti nel comune di Roma, 2011.

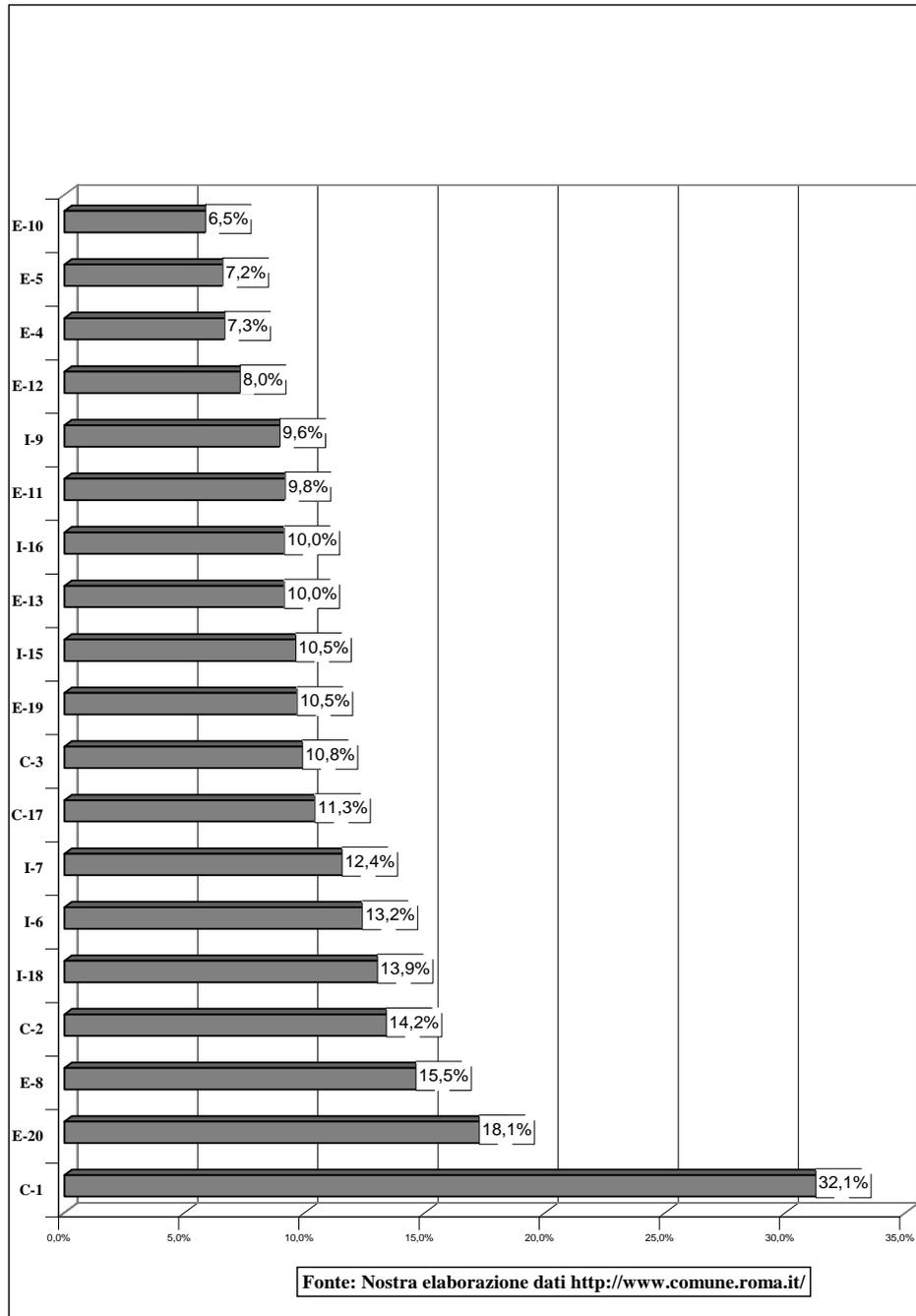


Graf. 49-Numero di residenti stranieri nei municipi di Roma, 2011.
In 17 dei 19 municipi, i residenti stranieri superano le 12.000 unità.



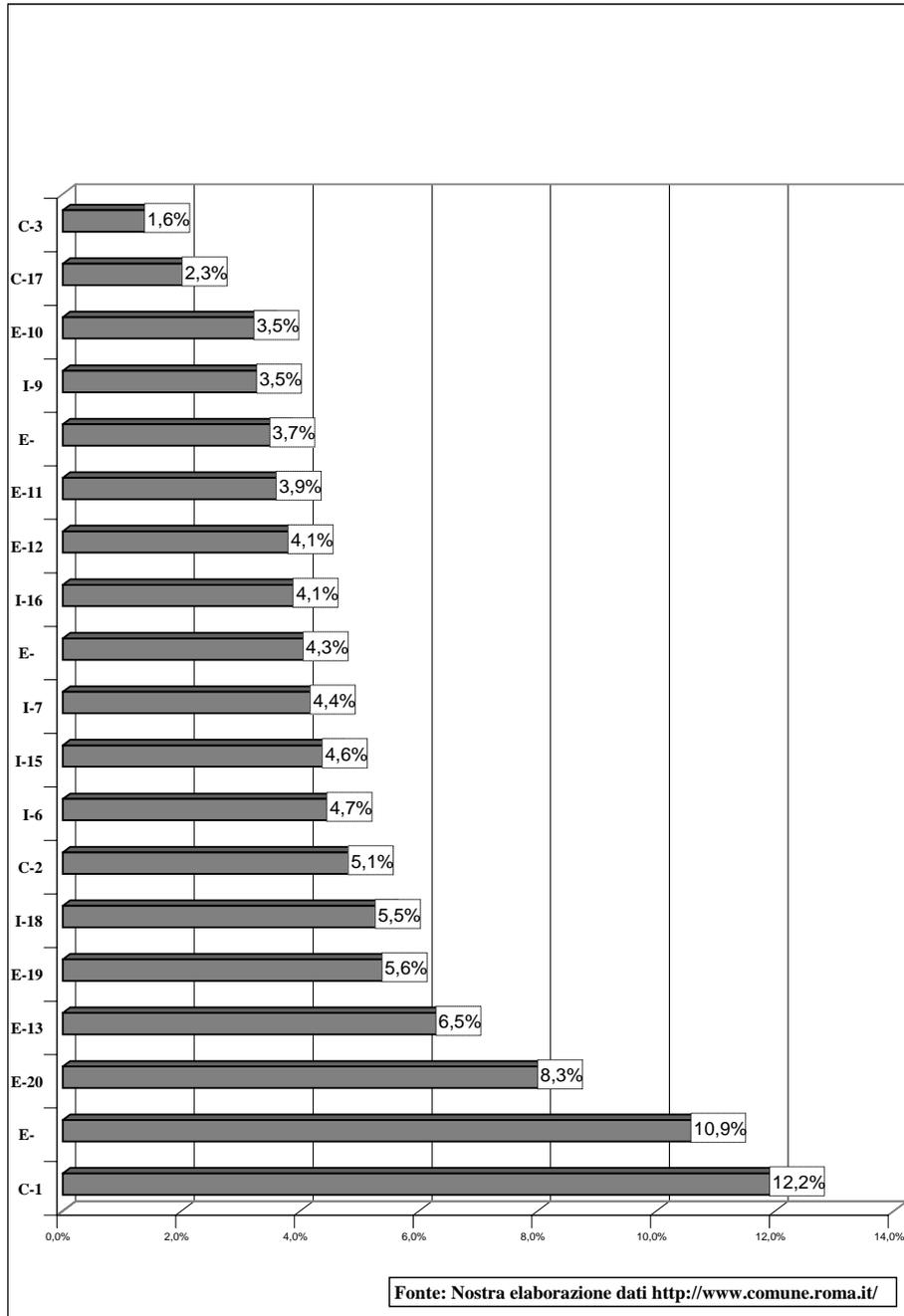
Graf. 50-Incidenza dei residenti stranieri nei municipi di Roma, 2011.

Nel municipio I nella “città storica” si rileva la maggior incidenza. I municipi dove si registra la minore incidenza sono quelli periferici della città consolidata.

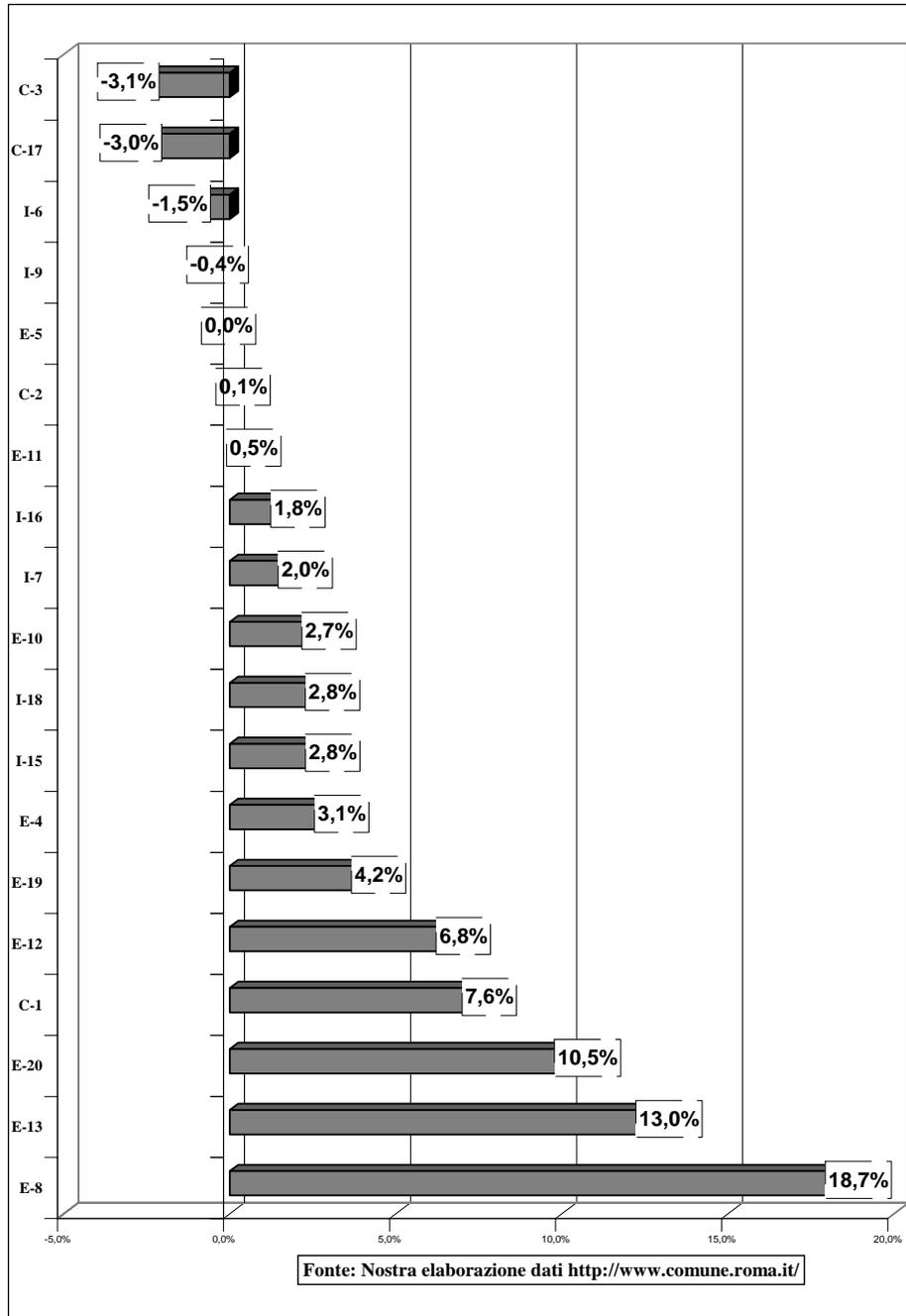


Graf. 51-La distribuzione territoriale dei residenti stranieri di ciascun municipio sul totale dei residenti stranieri del comune di Roma, 2011.

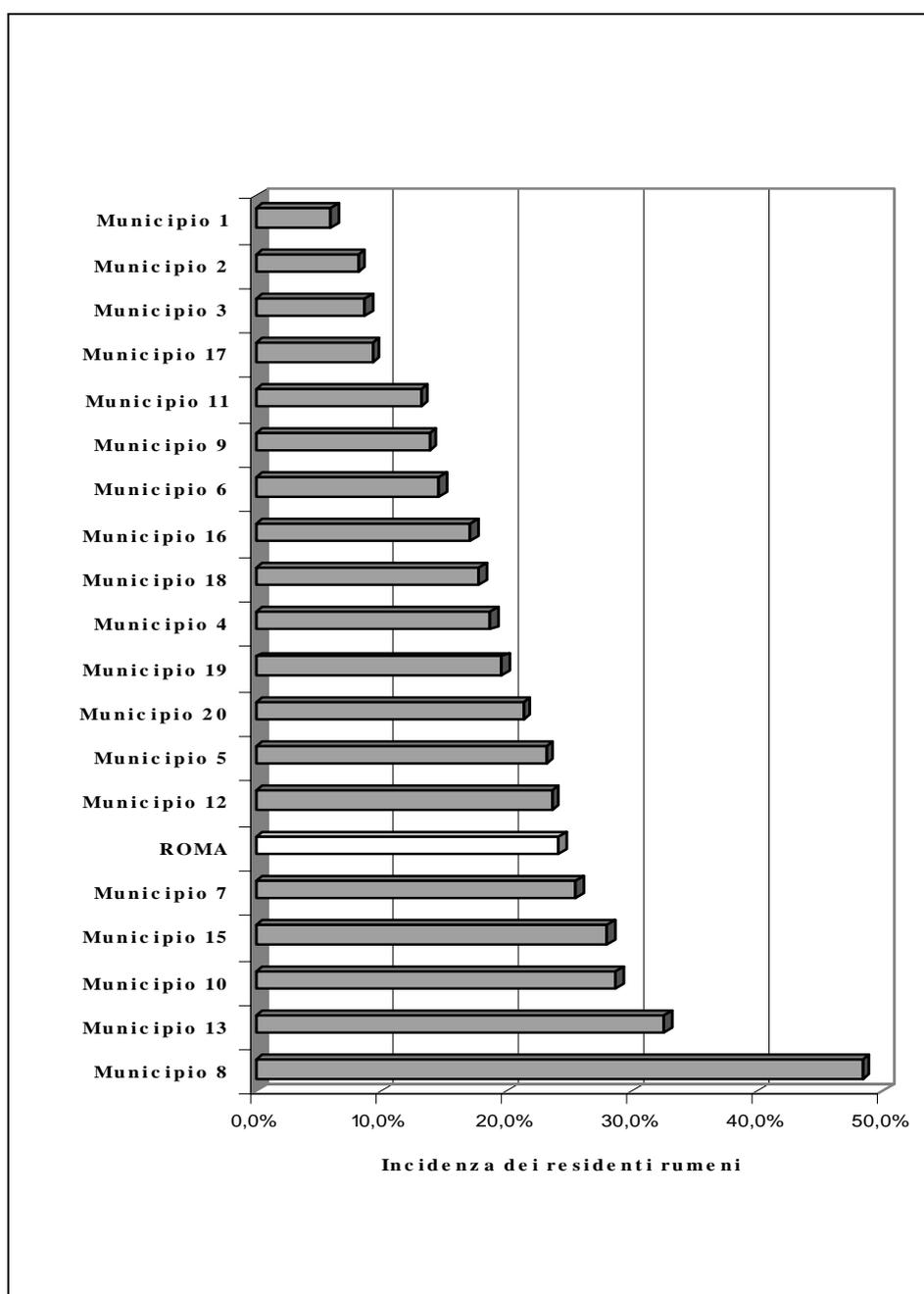
In due soli municipi, il I e l’VIII, si concentra più di un quinto di tutti i residenti stranieri del comune di Roma.



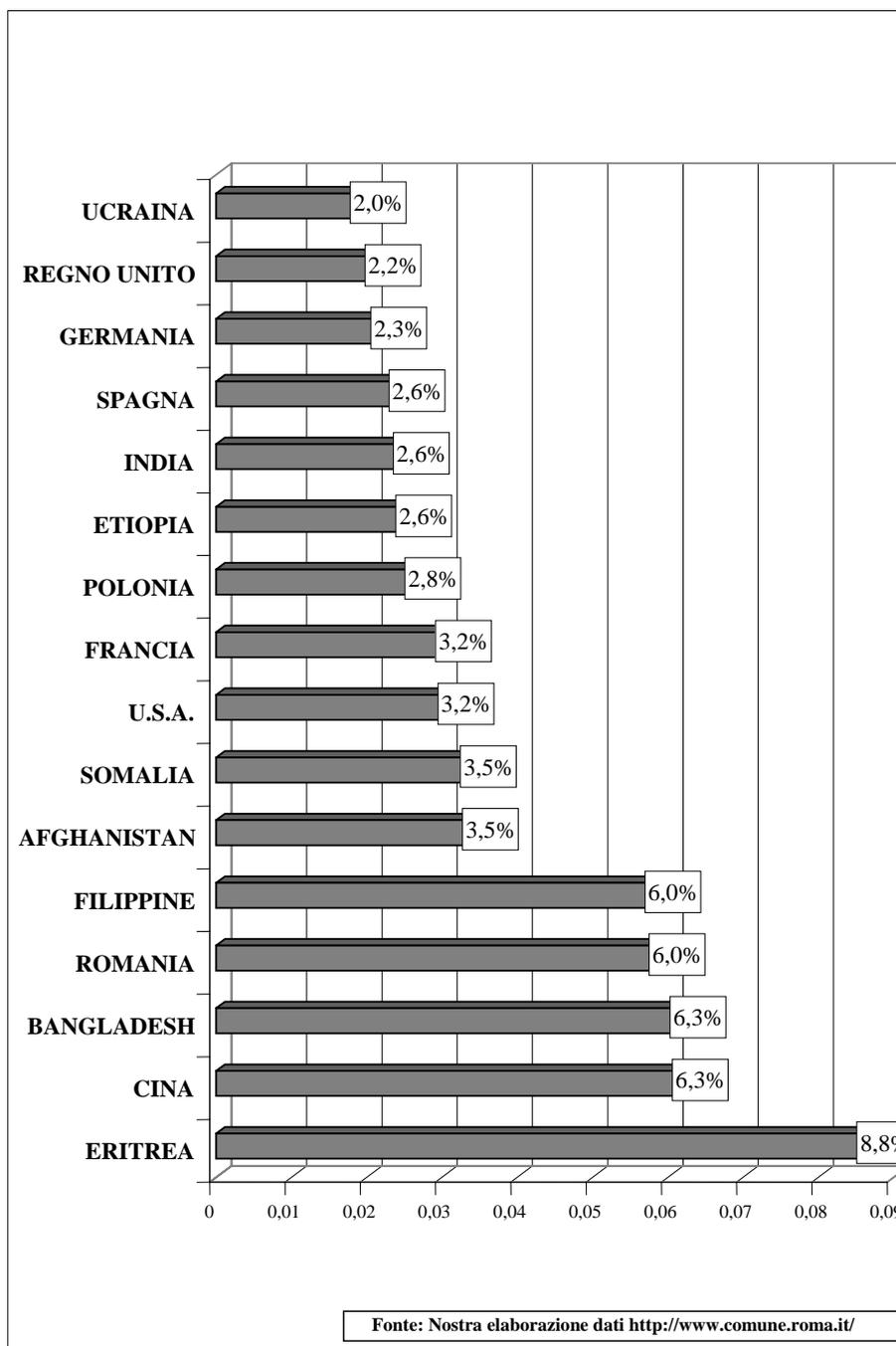
Graf. 52- Il tasso di variazione dell’incidenza di stranieri residenti nei municipi di Roma fra il 2006 e il 2011.
In cinque anni si registrano variazioni significative sia in positivo sia in negativo a seconda del municipio considerato.



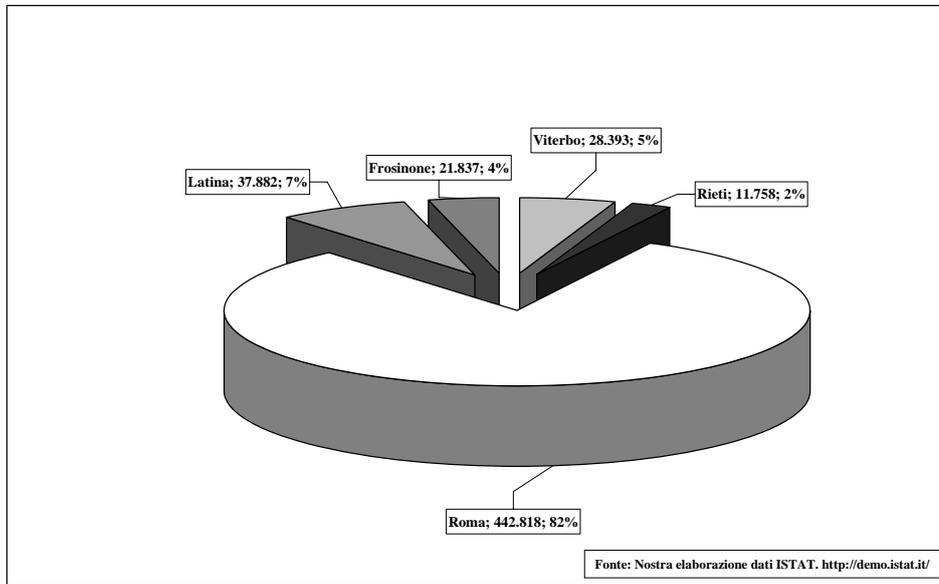
Graf. 53-Incidenza dei residenti rumeni, fra le comunità straniere residenti, nei municipi di Roma, 2011



Graf. 54-Municipio I: le cittadinanze prevalenti. 2011



Graf. 55-I residenti stranieri nelle province della regione Lazio 2011



1.4.3. Gli insediamenti delle comunità straniere residenti negli ambiti territoriali metropolitani

Tra il 2001 ed il 2011 si è osservata una modesta ma significativa inversione di tendenza nella tradizionale **capacità attrattiva** esercitata dal capoluogo nei confronti della **popolazione straniera** residente nell'area. Sino al 2001 infatti nel capoluogo risiedevano ben il 72,1% dei residenti stranieri dell'intera provincia (122.758 a fronte di 44.461 cittadini stranieri residenti nell'hinterland) mentre nel 2011 un'incidenza provinciale dello stock di popolazione straniera insediata nel comune di Roma (294.571 contro i 148.247 residenti nell'hinterland) è declinata al 66,5%. Ora, la **distribuzione territoriale dei residenti stranieri** nei macro-ambiti territoriali dell'area, risulta maggiormente equilibrata e quasi **coincidente** con quella della **popolazione complessivamente residente**. Tra il 2001 ed il 2011, la popolazione straniera residente nel capoluogo è aumentata del 140%, nell'**insieme dei comuni dell'hinterland** si è sviluppata ad un **ritmo notevolmente più intenso** (+233%).

Con ogni evidenza, le motivazioni, prima tra tutte quella della difficoltà di accesso economico alle abitazioni, che hanno spinto molti tra i residenti nazionali a trasferire la loro residenza nei comuni dell'hinterland, si sono progressivamente estese, ai nuovi residenti stranieri che hanno così contribuito in modo non irrilevante **al più generale processo di riequilibrio insediativo** in atto nell'area.

Di conseguenza la **presenza relativa di cittadini stranieri** tra i residenti negli ambiti territoriali dell'area romana si rivela **più equilibrata**: nel 2011 tra i residenti nel **comune di Roma** era **del 10,7%** (5,6% nel 2001) contro un valore di circa il **9%** nell'**insieme dei 120 comuni dell'hinterland** (2,6% nel 2001). Coerentemente si osserva anche un simmetrico andamento degli **indicatori di radicamento** dei processi migratori. La presenza di **neonati stranieri** tra i nati residenti nell'hinterland ora è pari al 13,6% (ma era appena al 3,7% nel 2001), mentre quella analoga osservabile nel comune di Roma risulta pari al 12,5% (era all'8% nel 2001).

Il gruppo dei comuni dove si registrano i massimi insediamenti di cittadini stranieri (pari o superiori a 2.000 residenti) si è discretamente ampliato. Nel 2011 infatti in ben 20 tra i 120 comuni dell'hinterland (erano solo 9 nel 2006) si rilevano significative presenze di cittadini stranieri residenti: **Guidonia** (9.323), **Fiumicino** (8.060), **Ladispoli** (7.711), **Pomezia** (7.081), **Tivoli** (6.766), **Anzio** (6.526), **Ardea** (4.950), **Fonte Nuova** (4.766), **Velletri** (4.754), **Monterotondo** (3.962), **Nettuno** (3.268) e **Marino** (3.235) anche se in **termini relativi** la maggiore presenza di residenti stranieri tra la popolazione si osserva soltanto nel comune di **Ladispoli e Fontenuova** (rispettivamente l'18,8% e l'16,7%), mentre quella minima si osserva nel comune di **Civitavecchia** (4,6%).

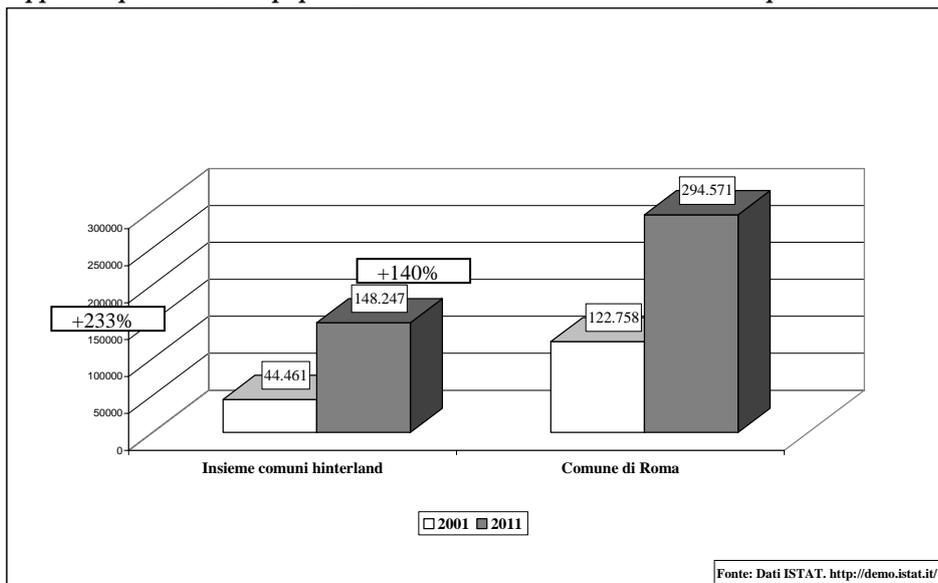
In questi medesimi comuni dell'hinterland con la più elevata presenza assoluta di residenti stranieri si individuano anche fenomeni di **addensamento territoriale** di comunità nazionali **numericamente prevalenti** (osservate soltanto tra le prime quattro stanziate in ciascuno dei nove comuni considerati). Nell'insieme di questi comuni si rileva innanzitutto come il **profilo migratorio attuale** si caratterizzi per la prevalenza di residenti provenienti dai paesi **dell'Europa dell'est**. In particolare i **cittadini romeni** risultano di gran lunga la **prima comunità** per consistenza

numerica in più di 10 comuni, con una incidenza percentuale tra i residenti stranieri compresa tra un massimo del 86,7% a **Tivoli** e un minimo del 67,2% ad **Anzio**.

L’**indice di frammentazione etnica**, che individua la **complessità** del profilo etnico e la problematicità dell’integrazione presente nei comuni dell’hinterland considerati (inferendola dalla varietà e dalla numerosità dei gruppi nazionali presenti tra i residenti stranieri), segnala una situazione di **minore frammentazione** (corrispondente ad un valore elevato della incidenza % dei primi quattro gruppi sul complesso degli stranieri) in ben **sette** tra i nove comuni, nell’ordine **Tivoli, Ladispoli, Velletri, Fonte Nuova, Monterotondo e Guidonia** dove l’incidenza dei primi quattro gruppi di stranieri, grazie soprattutto alla consistente comunità dei cittadini romeni, risulta superiore al 70%.

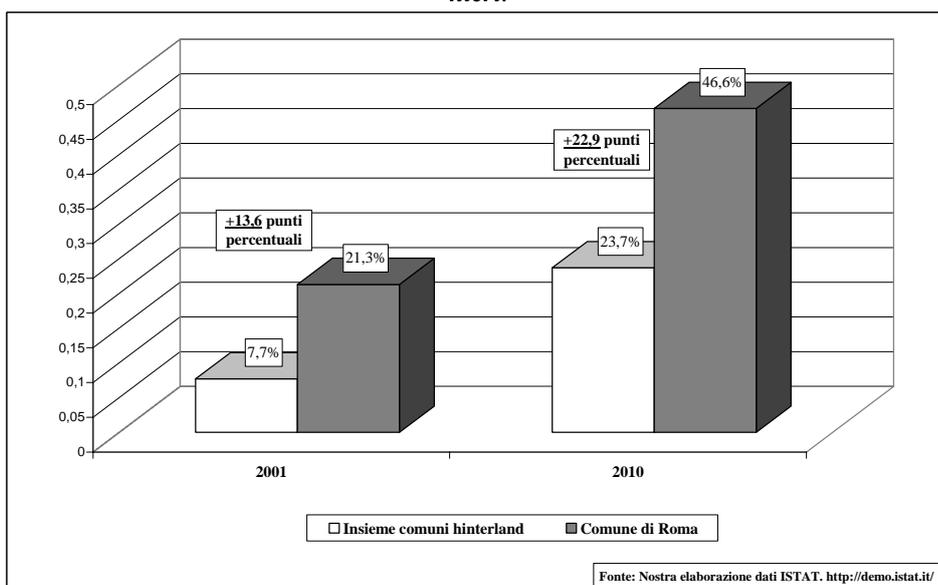
Graf. 56-Popolazione straniera residente nei macro ambiti territoriali della provincia di Roma, 2001-2010.

L’intenso sviluppo complessivo della popolazione straniera si rileva notevolmente più dinamico nell’hinterland.



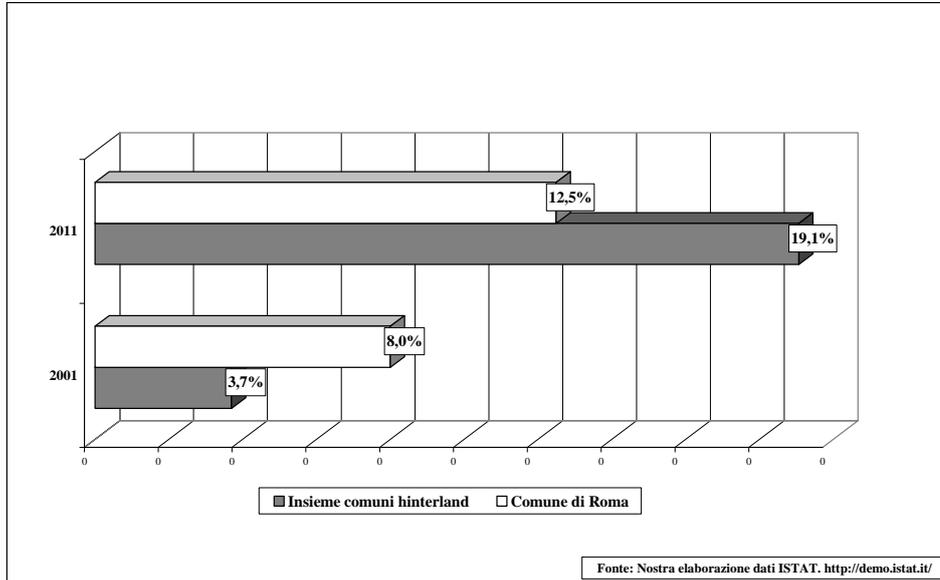
Graf. 57-L’incidenza degli stranieri residenti nei macro ambiti territoriali della provincia di Roma, sul totale dei residenti stranieri, 2001-2011.

Tra il 2001 e il 2011 l’insieme dei comuni dell’hinterland incrementa notevolmente l’incidenza dei residenti stranieri.

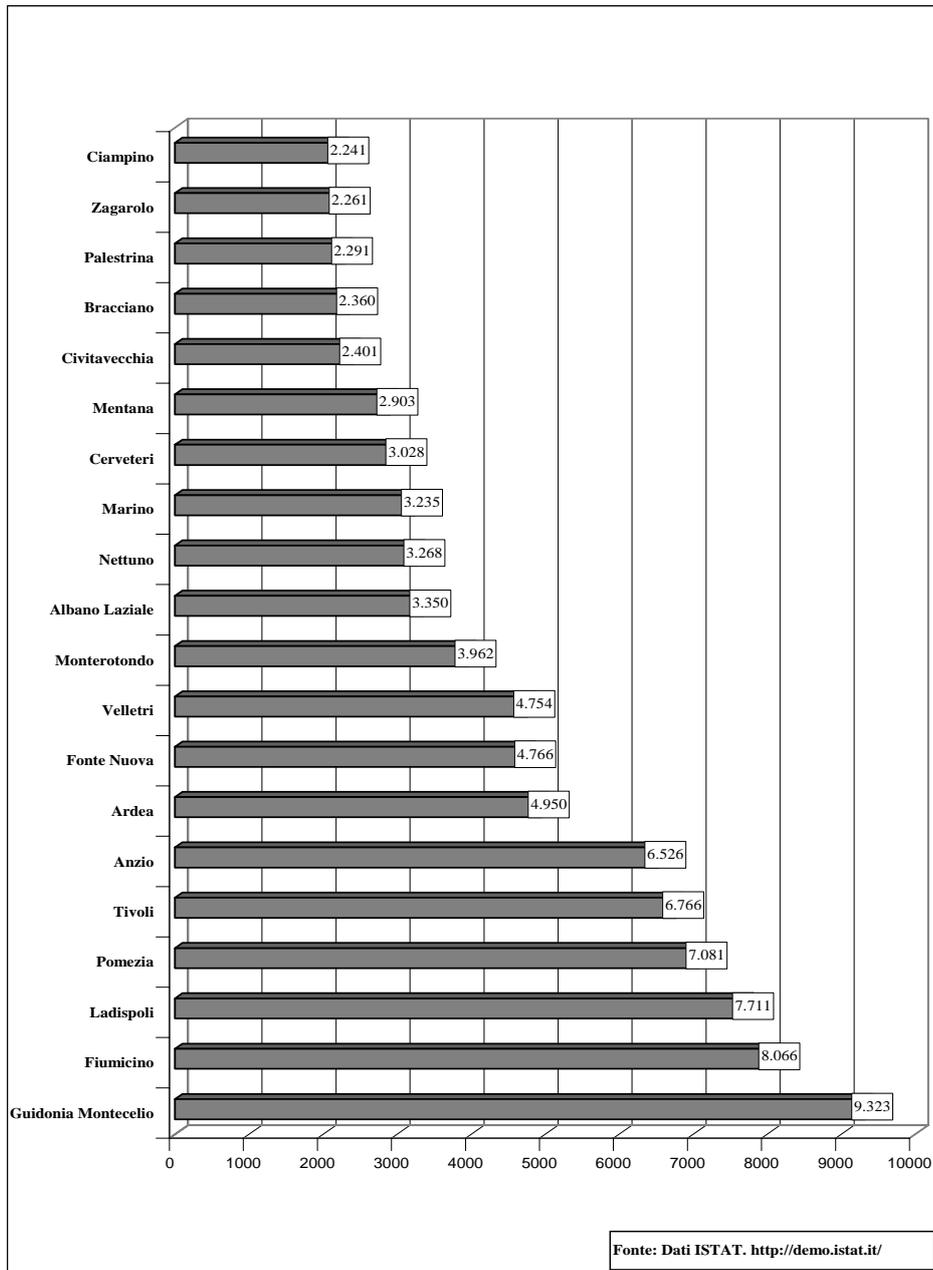


Graf. 58- Incidenza dei nati stranieri sui nati nell'anno, nei due macro ambiti territoriali della provincia di Roma, 2001-2011.

Dal 2001 al 2011 l'incidenza dei nati stranieri si è incrementata molto per il territorio dell'hinterland rispetto a quello comunale.



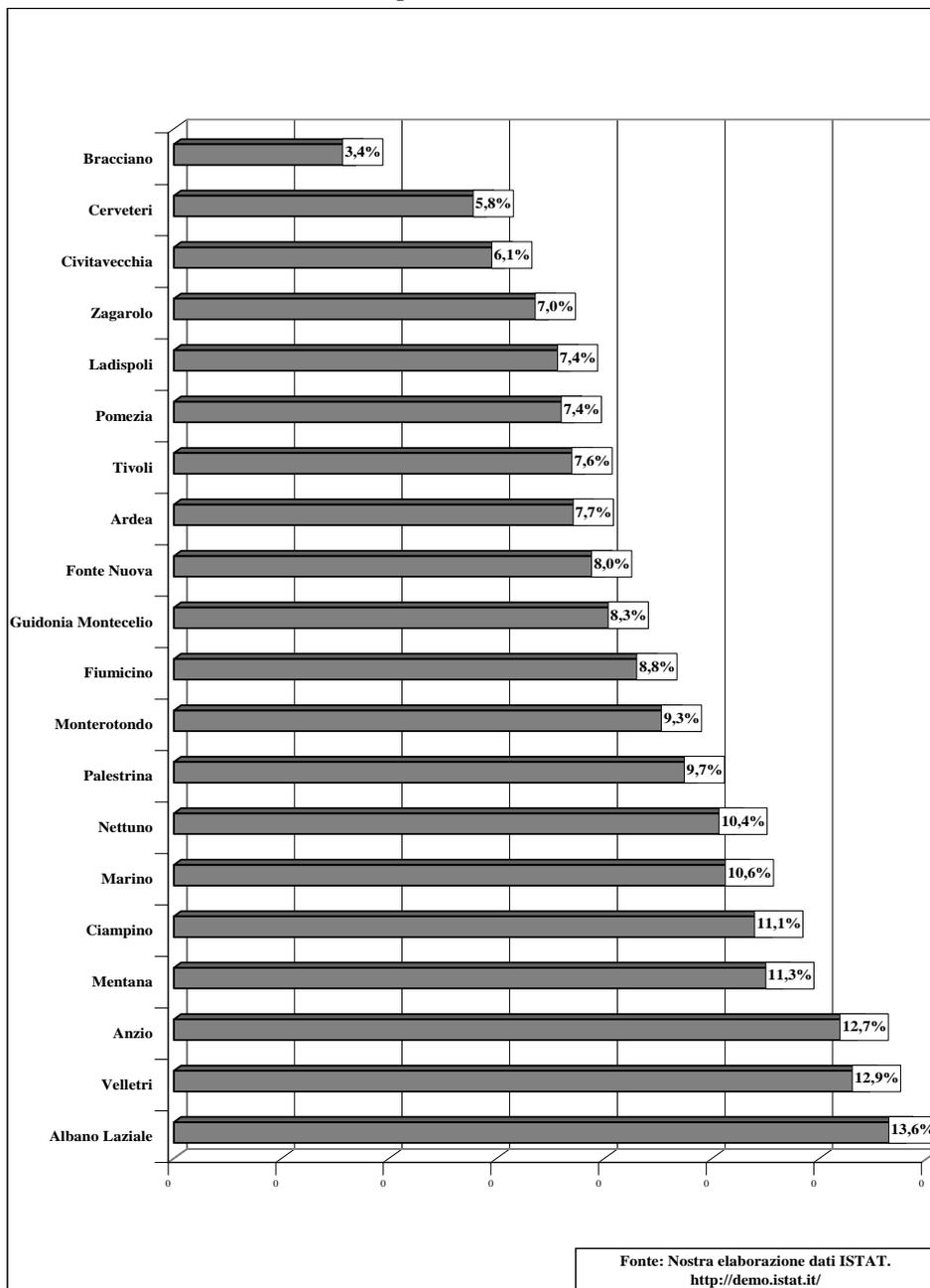
Graf. 59-Popolazione straniera residente nei comuni dell’hinterland con i maggiori insediamenti (>2.000 residenti), in valore assoluto. Anno 2011
In questi 20 comuni risiede il 61% degli stranieri presenti nell’intero territorio dell’hinterland.



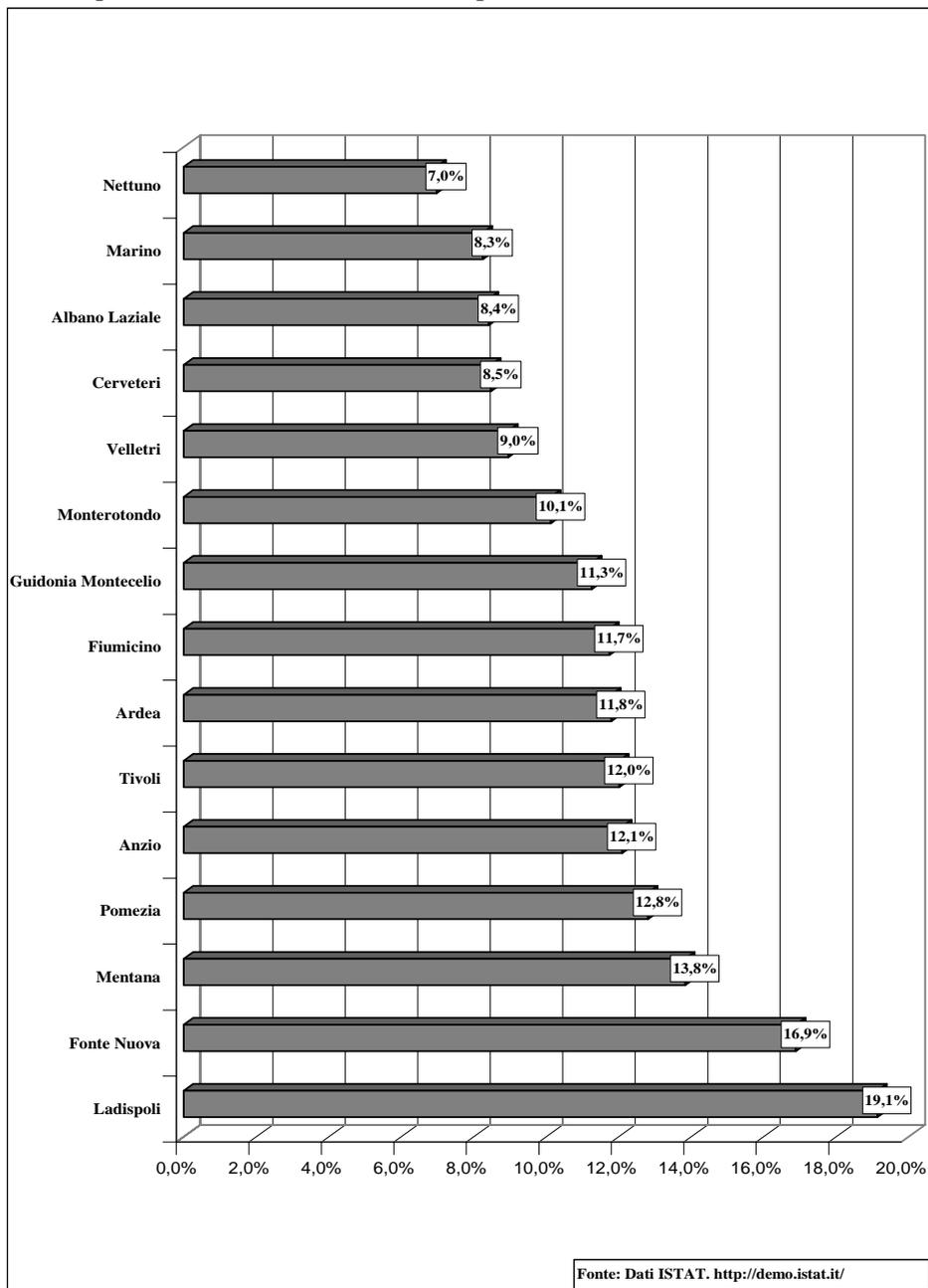
Tab. 9-I comuni dell’hinterland con i maggiori insediamenti di residenti stranieri e variazione 2010 - 2011

Province metropolitane	Residenti stranieri										
	Popolazione 2010-2011				Presenza rela- tiva dei resi- denti stranieri sui residenti	Popolazione minorile 2011					
	2010	2011	Variazione			Numero mino- renni stranieri residenti	Di cui nati in Italia	Incidenza mino- renni su popola- zione straniera	Incidenza dei nati su popola- zione straniera	Nati stranieri nell'anno	Incidenza nati in Ita- lia sui residenti stra- nieri
			v.a.	%							
Guidonia Montecelio	8608	9323	715	8,3%	11,1%	1.942	1.191	20,8%	12,8%	135	12,8%
Fiumicino	7411	8066	655	8,8%	11,4%	1.470	471	18,2%	5,8%	64	5,8%
Ladispoli	7182	7711	529	7,4%	18,8%	1.570	902	20,4%	11,7%	102	11,7%
Pomezia	6591	7081	490	7,4%	11,6%	1.369	869	19,3%	12,3%	82	12,3%
Tivoli	6286	6766	480	7,6%	12,0%	1.439	818	21,3%	12,1%	95	12,1%
Anzio	5791	6526	735	12,7%	11,8%	1.316	779	20,2%	11,9%	83	11,9%
Ardea	4598	4950	352	7,7%	11,5%	1.054	651	21,3%	13,2%	93	13,2%
Fonte Nuova	4413	4766	353	8,0%	16,7%	1.218	781	25,6%	16,4%	87	16,4%
Velletri	4210	4754	544	12,9%	8,9%	978	539	20,6%	11,3%	73	11,3%
Monterotondo	3625	3962	337	9,3%	10,0%	813	420	20,5%	10,6%	63	10,6%
Albano Laziale	2949	3350	401	13,6%	8,3%	595	363	17,8%	10,8%	39	10,8%
Nettuno	2959	3268	309	10,4%	6,9%	616	324	18,8%	9,9%	36	9,9%
Marino	2926	3235	309	10,6%	8,1%	621	352	19,2%	10,9%	59	10,9%
Cerveteri	2862	3028	166	5,8%	8,4%	524	288	17,3%	9,5%	41	9,5%
Mentana	2608	2903	295	11,3%	13,4%	639	354	22,0%	12,2%	48	12,2%
Civitavecchia	2262	2401	139	6,1%	4,6%	441	260	18,4%	10,8%	20	10,8%
Bracciano	2283	2360	77	3,4%	12,5%	412	227	17,5%	9,6%	37	9,6%
Palestrina	2088	2291	203	9,7%	10,6%	477	261	20,8%	11,4%	32	11,4%
Zagarolo	2114	2261	147	7,0%	12,8%	497	246	22,0%	10,9%	41	10,9%
Ciampino	2017	2241	224	11,1%	5,8%	428	220	19,1%	9,8%	28	9,8%

**Graf. 60-Variatione annuale degli stranieri residenti nei comuni dell’hinterland con i maggiori insediamenti
2010-2011.
L’incremento positivo di ciascun comune.**

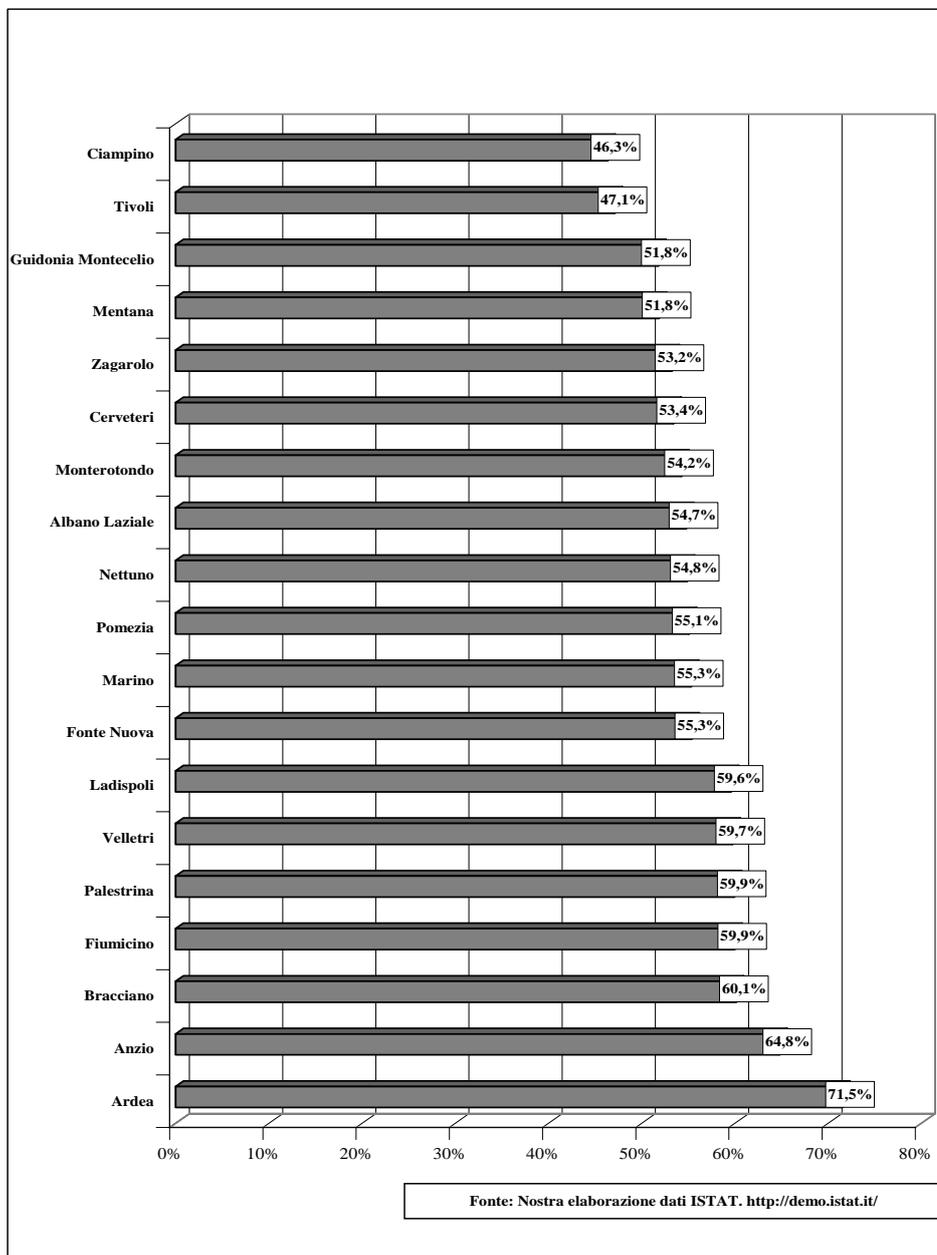


Graf. 61-Incidenza della popolazione straniera sulla popolazione residente nei comuni con maggiori insediamenti di residenti stranieri (>2000). Anno 2011.
Ladispoli e Fonte Nuova sono i comuni più multi-etnici dell’hinterland romano.

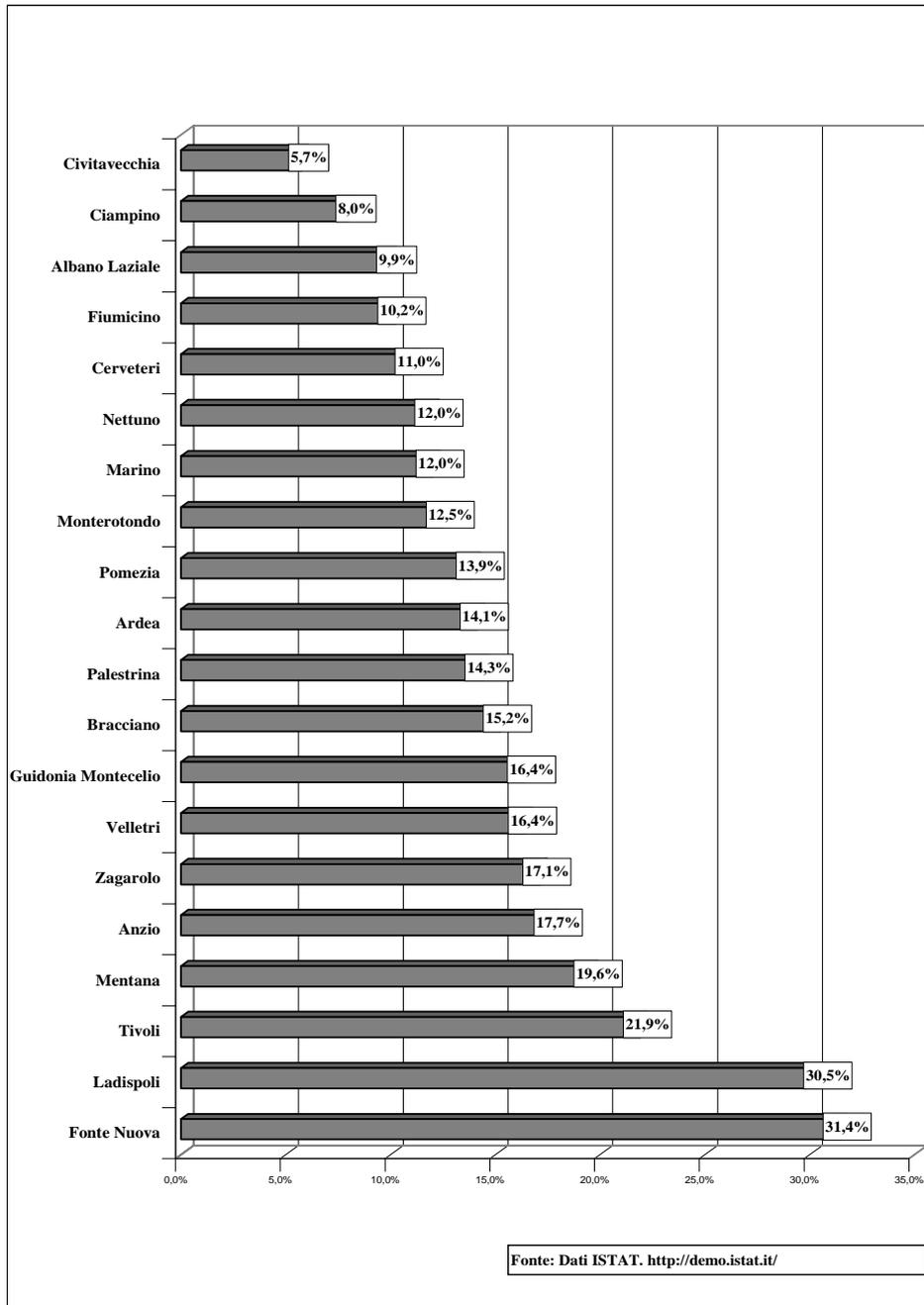


Graf. 62-Incidenza iscrizioni dall'estero sul totale delle iscrizioni in anagrafe dell'anno 2011 per i comuni con maggiori insediamenti di stranieri residenti (>2000).

In ogni comune la maggior parte delle nuove iscrizioni sono rappresentate da stranieri.

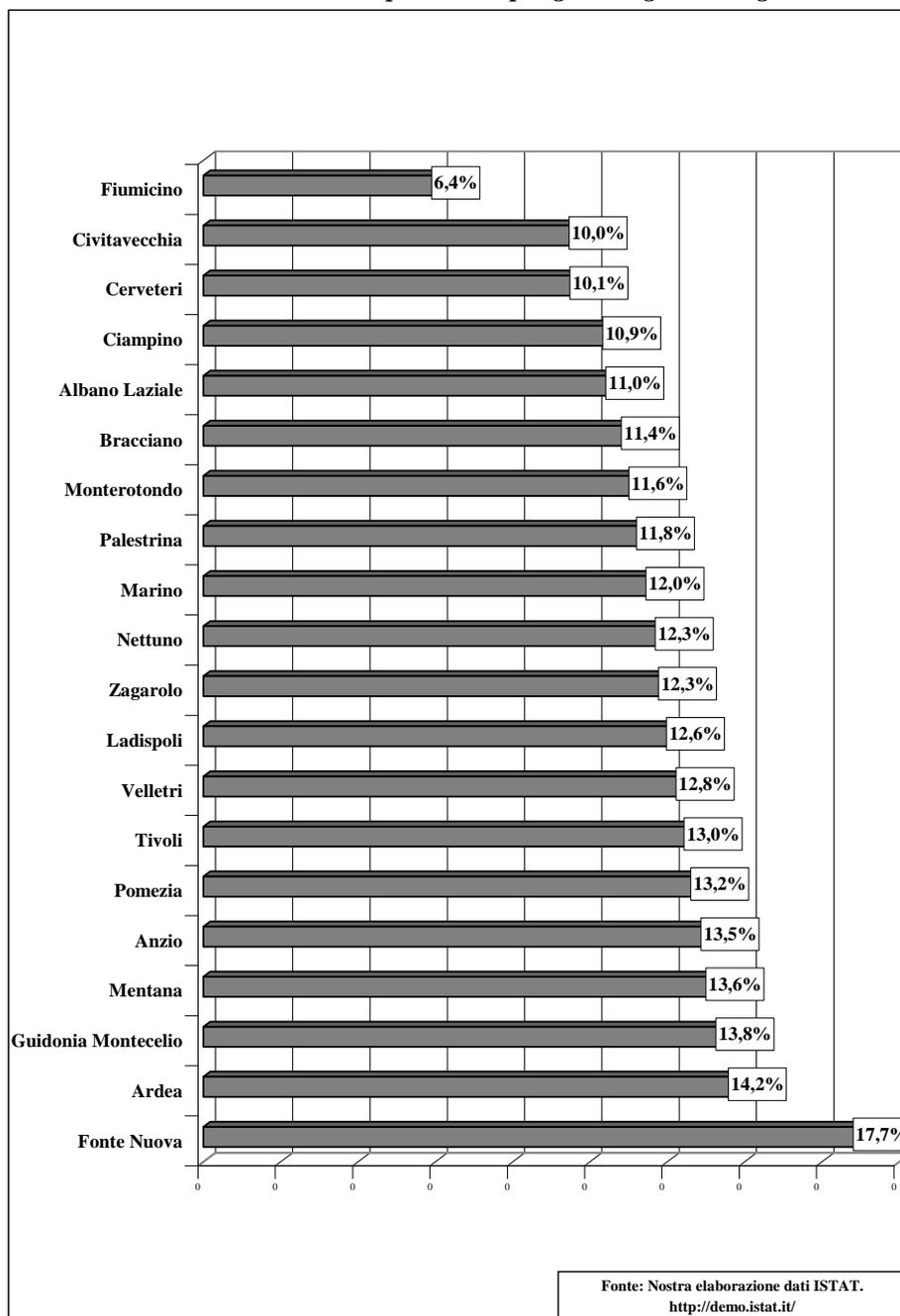


Graf. 63-Incidenza dei nati stranieri sul totale dei nati nell’anno 2011, per i comuni con maggiori insediamenti di residenti stranieri (>2000).
Ladispoli e Fonte Nuova sono i comuni in cui è più elevata la percentuale di stranieri fra i nati nell’anno.

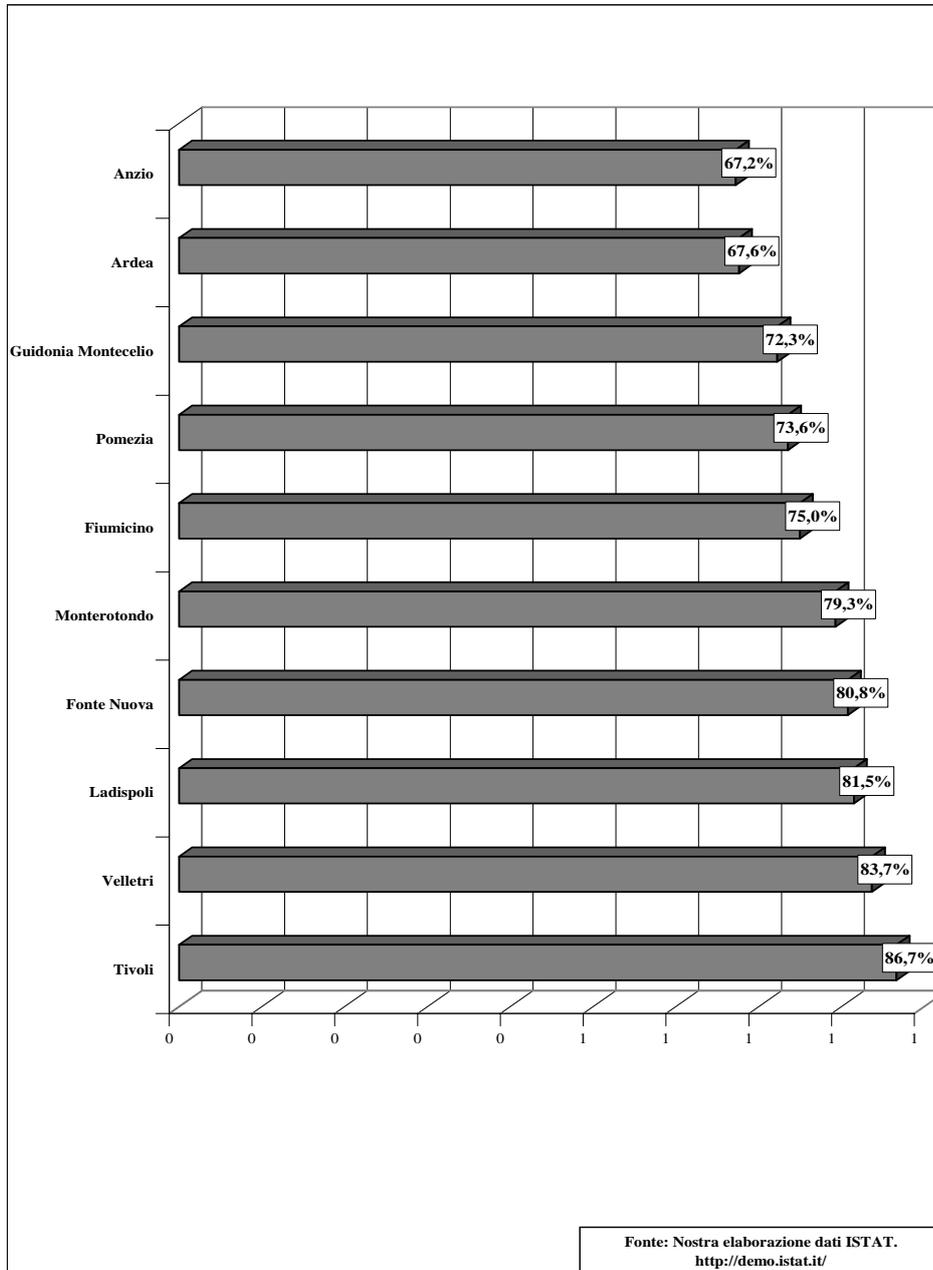


Graf. 64- Incidenza dei residenti stranieri nati in Italia sul totale di residenti stranieri nel 2010, per i comuni con i maggiori insediamenti di stranieri residenti (>2000). Anno 2010

Fonte Nuova è il comune in cui “pesano” di più gli immigrati di II generazione.



Graf. 65-Incidenza delle prime quattro comunità presenti tra i residenti stranieri , per i comuni con i maggiori insediamenti stranieri residenti (>3000), 2011.
In ciascun comune considerato, solo 4 comunità rappresentano più della metà degli stranieri.



Tab. 10- L'incidenza delle prime quattro comunità di cittadini stranieri residenti nei comuni dell'hinterland con i maggiori insediamenti di cittadini stranieri (>3.000). 2011

Ladispoli		Fonte Nuova		Tivoli	
Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Romania	64,3%	Romania	61,3%	Romania	78,3%
Polonia	11,5%	Albania	9,3%	Polonia	3,3%
India	2,9%	Macedonia	6,2%	Albania	2,9%
Bulgaria	2,8%	Perù	4,0%	Perù	2,1%
Incidenza	81,5%	Incidenza	80,8%	Incidenza	86,7%
Altre	18,5%	Altre	19,2%	Altre	13,3%
Totale	100%	Totale	100%	Totale	100%
Anzio		Ardea		Fiumicino	
Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Romania	32,8%	Romania	45,8%	Romania	59,6%
Bulgaria	14,3%	Polonia	9,2%	Albania	7,4%
India	14,0%	Bulgaria	9,0%	Marocco	4,0%
Marocco	6,1%	Albania	3,7%	Tunisia	4,0%
Incidenza	67,2%	Incidenza	67,6%	Incidenza	75,0%
Altre	32,8%	Altre	32,4%	Altre	25,0%
Totale	100%	Totale	100%	Totale	100%
Pomezia		Guidonia Montecelio		Velletri	
Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Romania	52,1%	Romania	63,3%	Romania	74,3%
Polonia	11,2%	Perù	3,4%	Polonia	11,3%
Albania	5,4%	Polonia	3,0%	Albania	8,3%
Moldova	4,9%	Albania	2,6%	Moldova	6,1%
Incidenza	73,6%	Incidenza	72,3%	Incidenza	83,7%
Altre	26,4%	Altre	27,7%	Altre	16,3%
Totale	100%	Totale	100%	Totale	100%
Monterotondo					
Cittadinanza	%				
Romania	58,8%				
Polonia	8,3%				
Albania	6,3%				
Moldova	5,8%				
Incidenza	79,3%				
Altre	20,7%				
Totale	100%				

2. Economia e Lavoro

SOMMARIO: 2.1. Il sistema locale delle imprese - 2.1.1. La base delle imprese nelle aree metropolitane - 2.1.2. Lo stock e la dinamica delle imprese nella provincia di Roma - 2.1.3. La distribuzione territoriale delle imprese nei macroambiti metropolitani - 2.2. Il mercato del lavoro. Struttura e dinamiche - 2.2.1. I mercati del lavoro a confronto nelle aree metropolitane - 2.2.2. Le dinamiche della base occupazionale nell'area romana e nel Lazio - 2.2.3. – Tendenze recenti: 2011 – 2.2.4 Avviamenti e Cessazioni dei contratti di lavoro nella Provincia di Roma - 2.2.5 La cassa integrazione guadagni - 2.3. La ricchezza prodotta, il valore aggiunto - 2.3.1. Il valore aggiunto prodotto nelle province metropolitane - 2.3.2. Le dinamiche del valore aggiunto nella provincia di Roma - 2.4. Il reddito imponibile - 2.4.1. Il reddito imponibile nei comuni capoluogo delle province metropolitane - 2.4.2. Il reddito imponibile negli ambiti territoriali della provincia di Roma. Comune capoluogo e comuni di hinterland - 2.5. Il patrimonio familiare - 2.5.1. Composizione e dinamiche del patrimonio familiare nelle province del Lazio - 2.6. Il commercio estero - 2.6.1. La bilancia commerciale della Provincia di Roma - 2.6.2 Le aree metropolitane a confronto - 2.6.3. Le specializzazioni settoriali dell'export della Provincia di Roma a confronto con le altre aree metropolitane - 2.7. Il sistema bancario - 2.7.1. L'intermediazione creditizia bancaria nelle province metropolitane - 2.7.2. L'intermediazione creditizia bancaria nella provincia di Roma - 2.7.3. Le sofferenze bancarie nell'area romana - 2.7.4. I protesti di effetti: i protesti di assegni, cambiali e tratte nelle province metropolitane - 2.8. Abitazioni e mercato abitativo - 2.8.1. Struttura e dinamiche del patrimonio residenziale romano - 2.8.2. Il mercato immobiliare: la compravendita di abitazioni - 2.8.3. Il mercato immobiliare: il valore delle abitazioni - 2.9. Il turismo - 2.9.1. I flussi turistici nelle province metropolitane - 2.9.2. I flussi turistici nella provincia di Roma - 2.9.3. I flussi turistici nei macro ambiti territoriali provinciali - 2.9.4. L'offerta di ricettività alberghiera - 2.9.5. Turismo rurale e aziende agrituristiche nelle province metropolitane - 2.9.6. Le aziende agrituristiche negli ambiti territoriali della provincia di Roma - 2.10. La struttura del sistema distributivo commerciale - 2.10.1. Il commercio al dettaglio - 2.10.2. La grande distribuzione - 2.10.3. I centri commerciali

2.1. Il sistema locale delle imprese

2.1.1. La base delle imprese nelle aree metropolitane

L'economia internazionale, dopo una fase di espansione che ha raggiunto l'apice nel 2007, è stata investita da una **crisi finanziaria** manifestatasi a partire dalla seconda metà del **2008**. Le cause dell'inversione di tendenza del ciclo economico sono da ricercarsi sia nel **crollò dei mercati finanziari** avvenuto negli ultimi mesi del 2008, sia **nell'impennata dei prezzi delle materie prime** che ha causato conseguentemente un'**accelerazione dell'inflazione internazionale**. Inoltre, la **crisi dei mercati immobiliari**, che ha creato forti instabilità nei meccanismi finanziari, ha dato vita a **maggiori difficoltà di accesso al credito per le imprese**. La **fase recessiva**, generatasi negli Usa e consolidatasi dopo il fallimento della banca Lehman Brothers, si è **propagata** in tutti i Paesi per effetto della **globalizzazione**, anche se con modalità e frequenze diverse a seconda delle loro peculiarità.

Nel **2010** sono emersi i primi timidi **segnali di ripresa**, ma è presto per dire se si tratta di una ripresa strutturale. Alla fine dell'anno il saldo tra le aziende nuove iscritte e quelle cancellate, in Italia ha fatto registrare un **incremento di 72.530** unità (+1,2% rispetto al 2009) al netto delle cancellazioni d'ufficio¹. È il risultato migliore a partire dal 2006 ed è dovuto sia **all'aumento di imprese iscritte**, sia alla **riduzione di quelle che hanno cessato l'attività**. Si tratta di un **segnale positivo** in quanto testimonia sia la volontà da parte degli imprenditori di mantenere in attività le imprese già aperte, sia di investire in nuove imprese.

Alla fine del 2010 complessivamente le imprese registrate in Italia erano 6.109.217.

Per quel che concerne il raffronto spaziale tra i sistemi di impresa che animano l'economia nelle nove più importanti **aree metropolitane** del paese (*Roma, Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari e Palermo*) è possibile innanzitutto valutare meglio, in una cornice di riferimento comparativa costituita da sistemi locali complessi tendenzialmente omogenei, il **posizionamento nazionale dell'area romana** relativamente alle **caratteristiche strutturali**, alle **vocazioni produttive settoriali** e alle **performance di dinamica del sistema di impresa insediato**.

L'insieme delle aree metropolitane prese in considerazione, coincide approssimativamente con l'insieme delle grandi **regioni urbane** che si sono storicamente consolidate nel paese, si estende su di un territorio pari a circa il 15% della superficie nazionale sul quale nel 2010 era complessivamente insediata una popolazione di circa **18 milioni di abitanti** corrispondente a quasi il **30% della popolazione residente nel paese**. In questo insieme di aree nel **2010** risultavano localizzate ben **1,9 milioni di imprese registrate** vale a dire il **31,5%** di quelle operanti nell'intero Paese.

Dal benchmarking tra le nove aree metropolitane emerge che:

- ✓ L'area di Roma nel 2010 è stata la **prima** per la **consistenza dello stock di imprese registrate**² localizzate (443.018), precedendo quelle di Milano (356.902 imprese registrate), Napoli (265.679 imprese registrate) e Torino (237.910 imprese registrate).

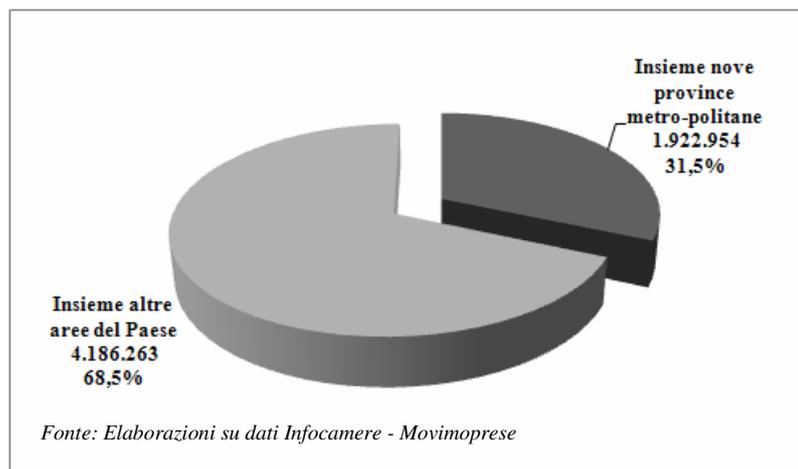
¹ Per cancellazione d'ufficio si intende la procedura di cancellazione di ditte individuali e società di persone non più operative ma tuttora iscritte al Registro delle Imprese. Tale procedura è prevista dal Decreto del Presidente della Repubblica 23/07/2004 n.247. Le cause per cui si attiva il procedimento di cancellazione delle imprese individuali sono: il decesso dell'imprenditore, l'irreperibilità dell'imprenditore, il mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi, la perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata. Le cause per la cancellazione delle società di persone sono: l'irreperibilità presso la sede legale, il mancato compimento dei compiti di gestione per tre anni consecutivi, la mancanza del codice fiscale, la mancata ricostituzione della pluralità dei soci nel termine dei sei mesi, la decorrenza del termine di durata, in assenza di proroga tacita.

² Ai fini di Movimprese si definisce registrata una impresa presente nell'archivio e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

- ✓ Nel 2010 il **tasso di crescita delle imprese** (al netto delle cancellazioni d’ufficio) nella provincia di Roma è stato del **+2,4%** ed è stato **più elevato** rispetto alle altre aree metropolitane. A Milano il tasso di crescita è stato del **+2,2%** e a Napoli del **+1,6%**. Tutte le altre aree hanno avuto un tasso di variazione positivo ma inferiore.
- ✓ L’area di Roma è stata la **prima** anche per la **consistenza dello stock di imprese attive**³ localizzate (326.889). La base di imprese stanziate nell’area romana si evidenzia, tra quelle localizzate nelle grandi aree metropolitane nazionali, per alcune caratteristiche strutturali e tendenze complessive e settoriali:
 - ✓ è quella che presenta il **più alto livello di polarizzazione territoriale regionale** (il **70,8%** delle imprese attive regionali sono stanziate nella provincia di Roma);
 - ✓ si colloca al **2° posto**, dopo l’area milanese, per l’**incidenza delle società di capitale** tra le imprese attive (il **34,1%** - incidenza assunta come indicatore “proxy” di solidità strutturale del sistema di imprese locali);
 - ✓ si situa, nell’anno di riferimento, al **1° posto** per la **vitalità imprenditoriale** (sintetizzata dall’indicatore **imprese iscritte per 100 cessate** (al netto delle cancellazioni d’ufficio) che riassume i valori del “bilancio demografico” annuale delle imprese nell’anno di riferimento 150 imprese iscritte per 100 cessate);
 - ✓ si colloca al **2° posto** (ma sugli stessi livelli di Milano che è prima) per la **presenza relativa** (il **3%**) di imprese del settore delle **attività finanziarie e di assicurazione**;
 - ✓ si posiziona al **1° posto** per la **presenza relativa** (il **12,1%**) di imprese attive nei settori di **istruzione, sanità e servizi sociali, noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, altre attività di servizi**, coerentemente con il profilo strutturale di mercato di una grande area metropolitana;
 - ✓ si posiziona al **2° posto**, dopo l’area genovese, per la **presenza relativa** (il **7,9%**) di imprese attive nel settore **alberghiero e dei pubblici esercizi** (precedendo i sistemi di imprese localizzati nelle aree di Napoli, di Torino, di Bologna, di Firenze e di Milano), in linea con il profilo strutturale di importante meta turistica;
 - ✓ si posiziona all’**ultimo posto** per incidenza di imprese attive nel settore **manifatturiero** (**6,3%**).
 - ✓ si posiziona al **4° posto** relativamente alla presenza relativa nei settori del **commercio** (**31,3%**), dei **trasporti e magazzinaggio** (**4,4%**) e delle **costruzioni** (**16%**);
 - ✓ si situa al **2° posto**, dopo Milano, per incidenza di imprese attive nel settore dei **servizi di informazione e comunicazione** (**4,1%**) e al **1° posto** per incidenza di imprese attive nelle **attività artistiche, di intrattenimento e divertimento** (**1,5%**), confermando un’altra vocazione dell’area romana;
 - ✓ precede solo le tre aree metropolitane del sud per quanto riguarda la presenza relativa di imprese attive nel settore delle **attività immobiliari** (**6° posto** con un’incidenza del **4,7%**);
 - ✓ si situa al **4° posto** per incidenza di imprese attive nel settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche (**4,1%**)

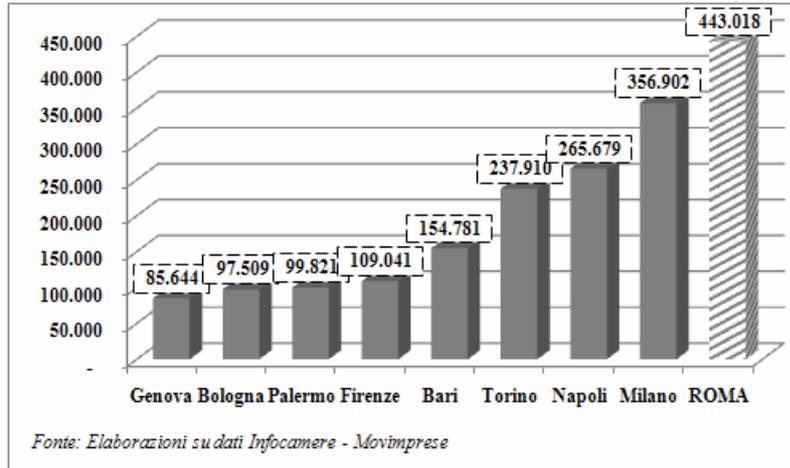
Graf. 1 - L'incidenza nazionale delle imprese registrate localizzate. Anno 2010.

Nell'insieme delle nove aree metropolitane è localizzato poco meno di 1/3 del totale delle imprese registrate nel Paese.

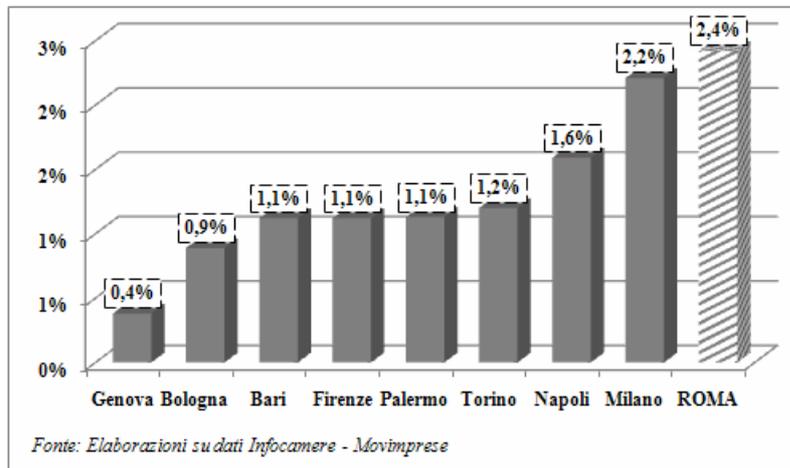


³ Impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l’attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

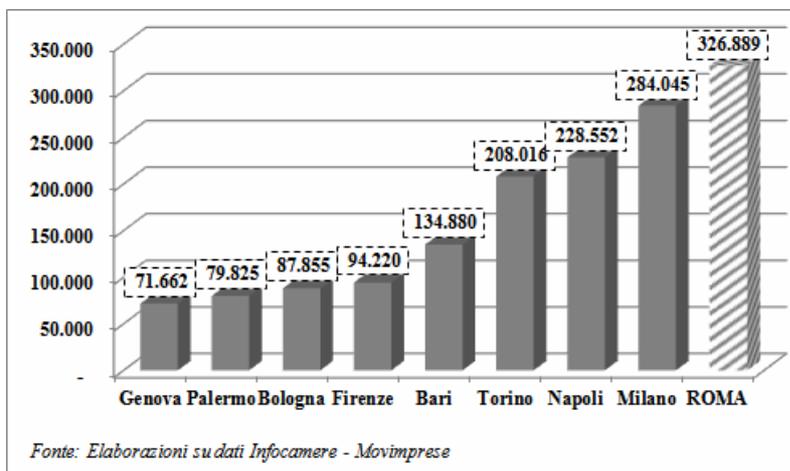
Graf. 2 – Lo stock di imprese registrate. Anno 2010
 L'area romana si colloca al 1° posto per numero di imprese registrate.



Graf. 3 - Il tasso di crescita delle imprese registrate (al netto delle cancellazioni d'ufficio). Anno 2010.
 L'area romana si colloca al 1° posto per tasso di variazione dello stock di imprese registrate.

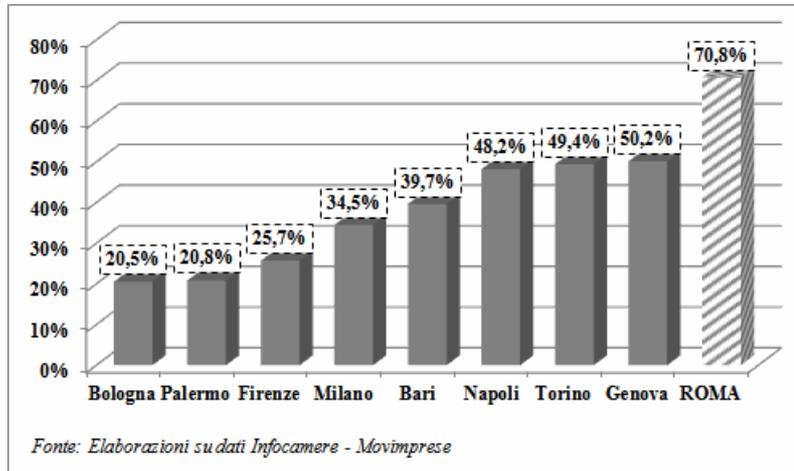


Graf. 4 - Lo stock di imprese attive. Anno 2010.
 L'area romana si colloca al 1° posto per numero di imprese attive.



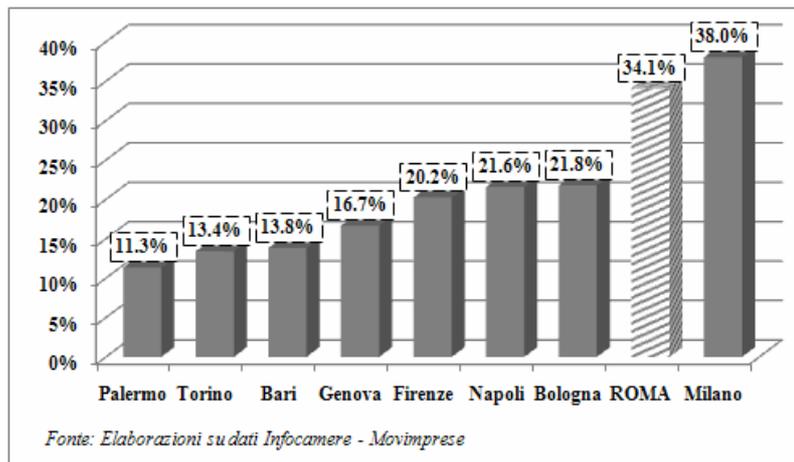
Graf. 5 - L'indice di polarizzazione regionale (incidenza % imprese attive localizzate nella provincia su imprese attive localizzate nella regione). Anno 2010.

L'area romana si colloca al 1° posto per livello di polarizzazione regionale.



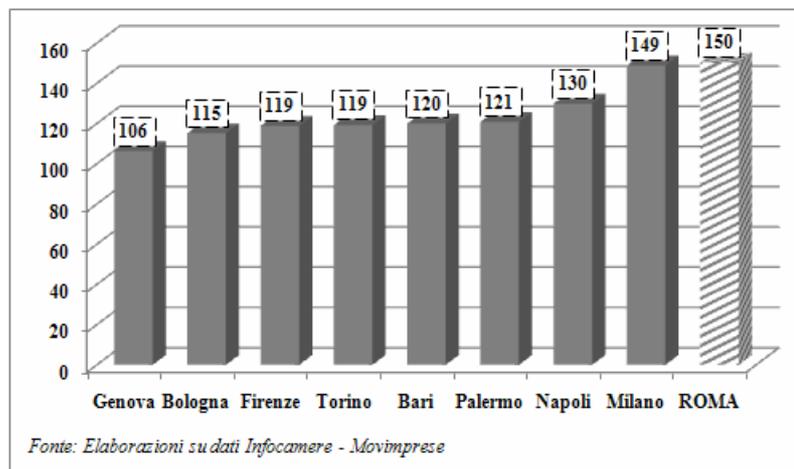
Graf. 6 - L'incidenza % delle società di capitale. Anno 2010.

L'area romana si colloca al 2° posto per incidenza delle società di capitale.

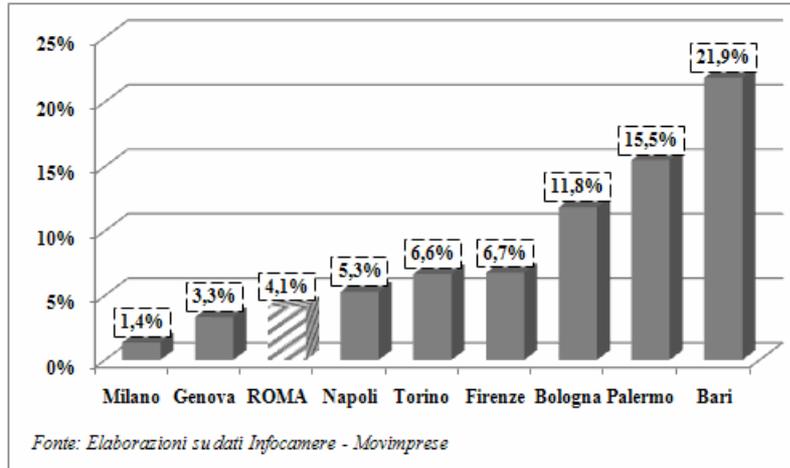


Graf. 7 - L'indice di vitalità imprenditoriale (imprese iscritte per 100 cessate al netto delle cancellazioni d'ufficio). Anno 2010.

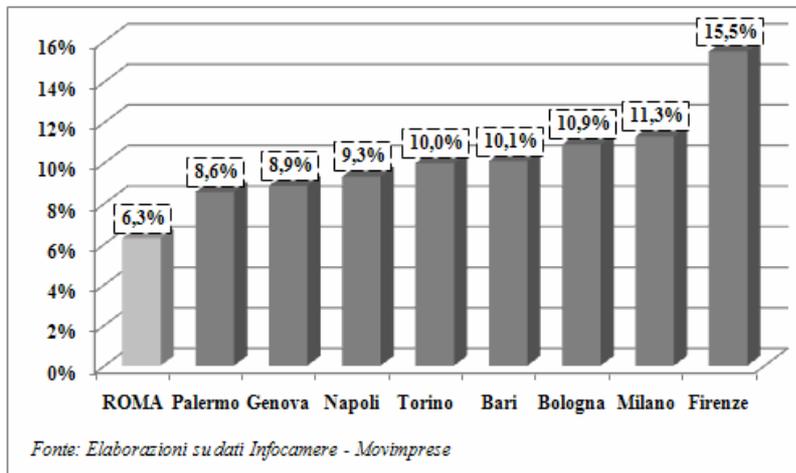
L'area romana si colloca al 1° posto per vitalità imprenditoriale.



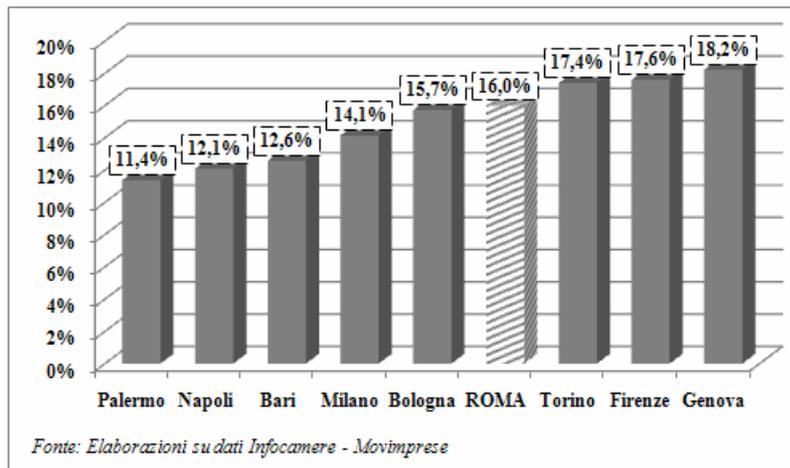
Graf. 8 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore agricolo. Anno 2010.
L'area romana è terzultima per incidenza di imprese agricole.



Graf. 9 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore manifatturiero. Anno 2010.
L'area romana è ultima per incidenza di imprese manifatturiere.

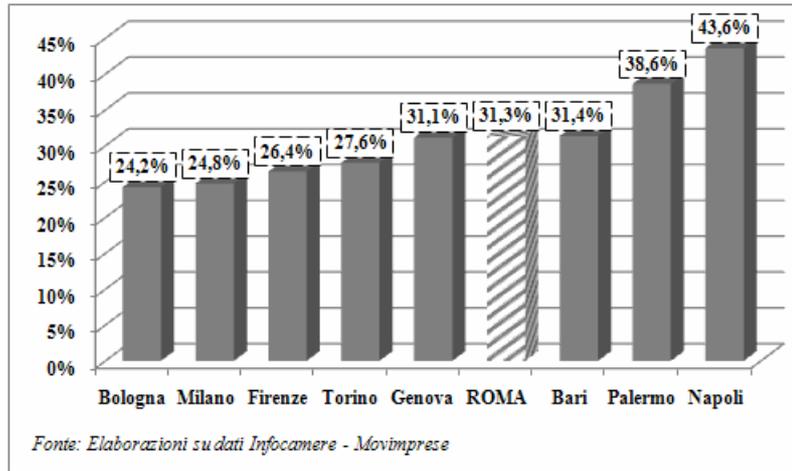


Graf. 10 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore delle costruzioni. Anno 2010.
L'area romana è quarta per incidenza di imprese attive nel settore delle costruzioni.



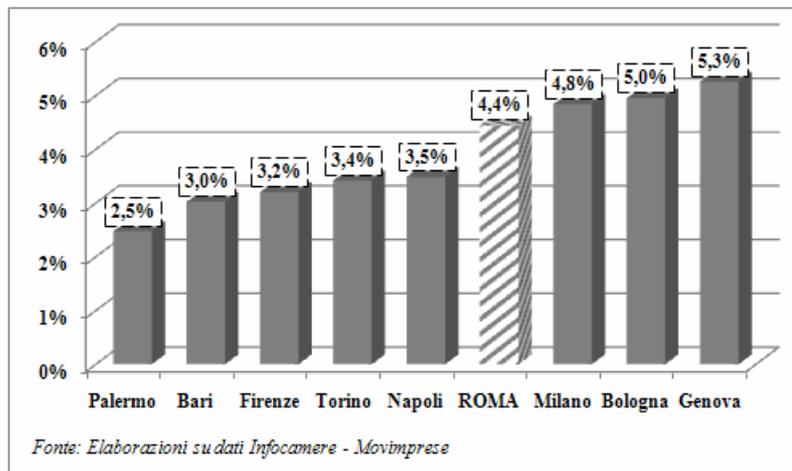
Graf. 11 - L'incidenza % delle imprese attive nel commercio all'ingrosso e al dettaglio e nella riparazione di autoveicoli e motocicli. Anno 2010.

L'area romana è quarta per incidenza di imprese attive nel settore del commercio e delle riparazioni.



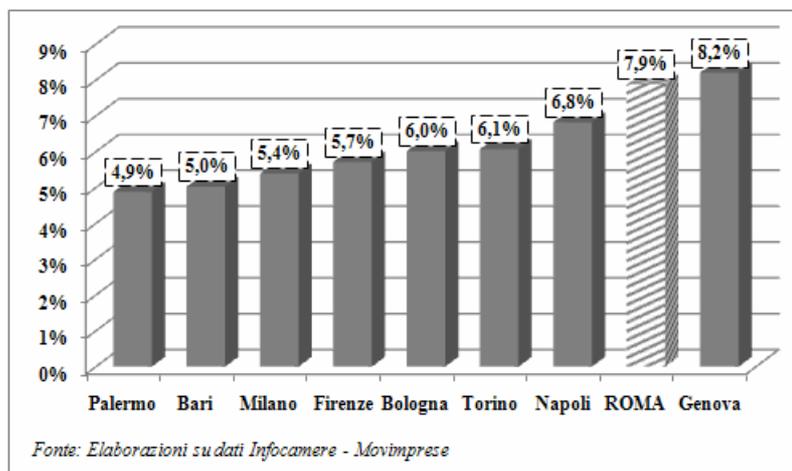
Graf. 12 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore dei trasporti e magazzinaggio. Anno 2010.

L'area romana è quarta per incidenza di imprese attive nel settore dei trasporti e magazzinaggio.



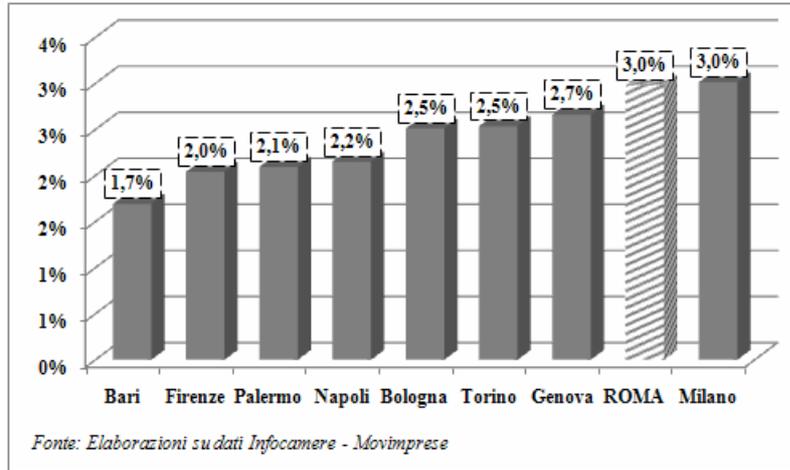
Graf. 13 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione. Anno 2010.

L'area romana è seconda per incidenza di imprese attive nel settore della ricettività e della ristorazione.



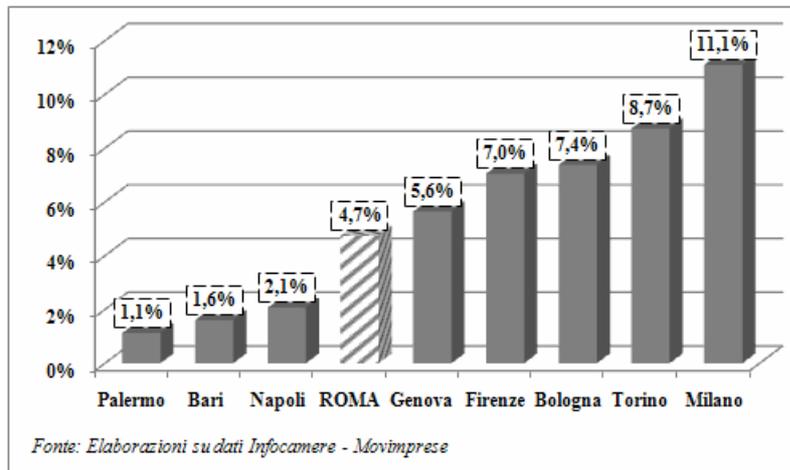
Graf. 14 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore delle attività finanziarie e di assicurazione. Anno 2010.

L'area romana è, insieme a Milano, prima per incidenza di imprese attive nel settore delle attività finanziarie e di assicurazione.



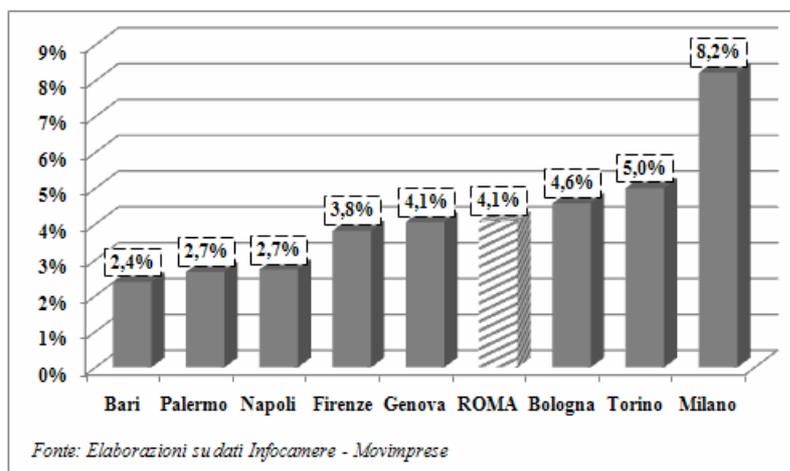
Graf. 15 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore delle attività immobiliari. Anno 2010.

L'area romana è sesta per incidenza di imprese attive nel settore delle attività immobiliari. Solo Palermo, Bari e Napoli presentano un'incidenza inferiore.

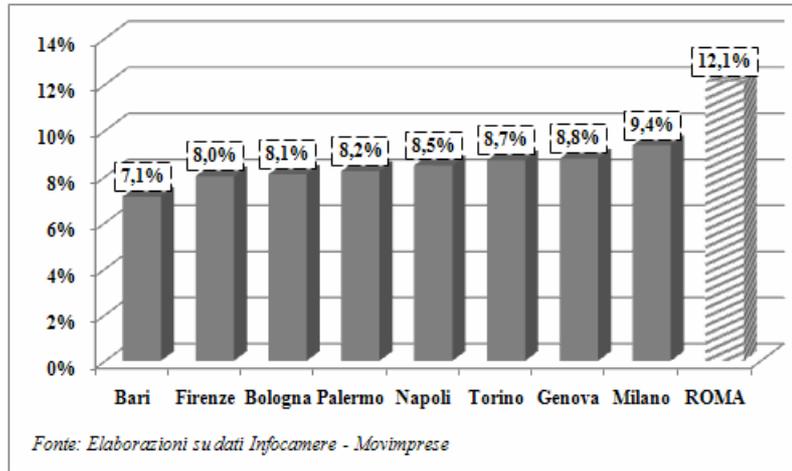


Graf. 16 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche. Anno 2010.

L'area romana è quarta per incidenza di imprese attive nel settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche.

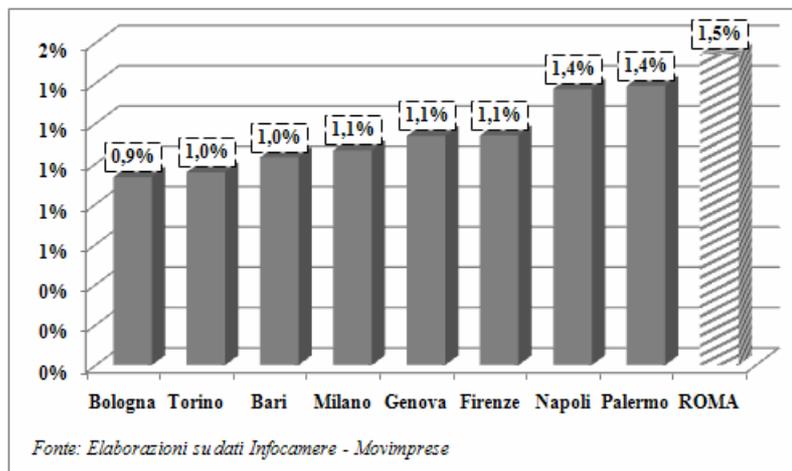


Graf. 17 - L'incidenza % delle imprese attive nei settori: istruzione, sanità e servizi sociali, noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, altre attività di servizi. Anno 2010.
L'area romana è prima per incidenza di imprese attive nel terziario di base.



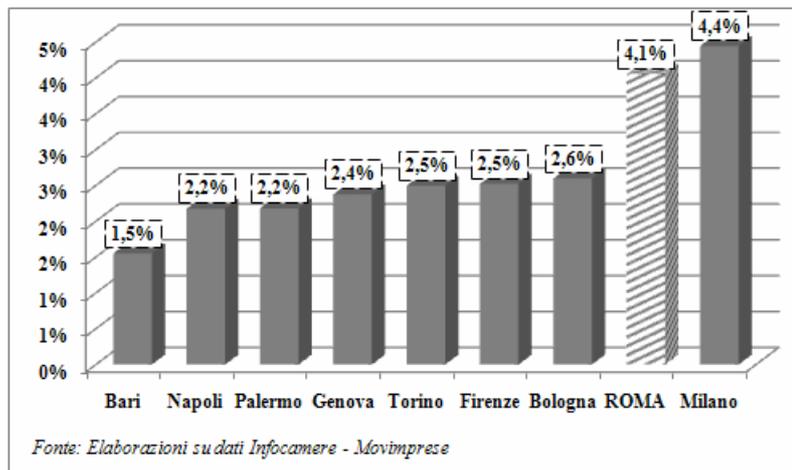
Graf. 18 - L'incidenza % delle imprese attive nelle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento. Anno 2010.

L'area romana è prima per incidenza di imprese attive nel settore artistico e dell'intrattenimento.



Graf. 19 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore dei servizi di informazione e comunicazione. Anno 2010.

L'area romana è seconda per incidenza di imprese attive nel settore dei servizi di informazione e comunicazione.



2.1.2. Lo stock e la dinamica delle imprese nella provincia di Roma

Il numero di imprese registrate alla Camera di Commercio di Roma al 30 settembre 2011 ha superato le 450mila unità. Lo stock di imprese registrate è aumentato nei primi 9 mesi del 2011 di oltre 7mila unità, ad un tasso dell'1,6% e in misura superiore a quanto avvenuto a livello nazionale. L'incremento è dovuto ad una diminuzione delle cessazioni, che ha bilanciato la diminuzione delle iscrizioni.

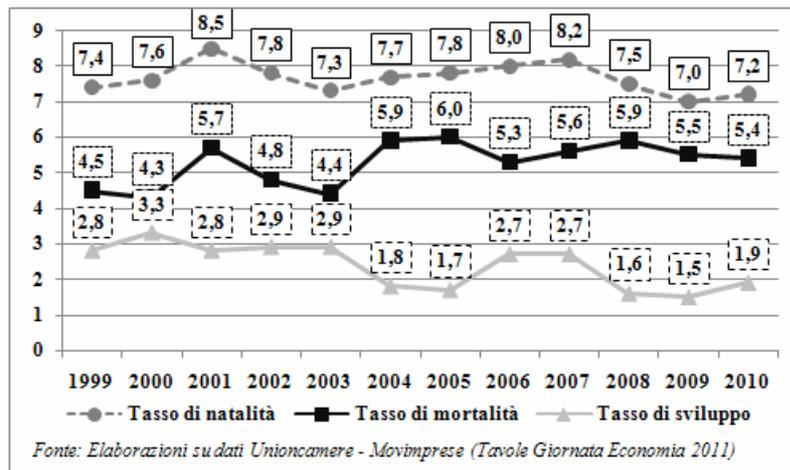
Anche il 2010 è stato un anno positivo per le imprese. Il numero di imprese registrate è aumentato nella provincia di Roma dell'1,9% (in Italia dello 0,4%). Le imprese sono aumentate sia nel comune di Roma (+2%), sia nell'hinterland (+1,5%), dove è localizzato il 26% delle imprese dell'area romana. Nella provincia di Roma sono aumentate soprattutto le società di capitale (+3,4%), mentre le società di persone sono diminuite (-1,3%).

Il tessuto imprenditoriale dell'area romana è fatto prevalentemente di imprese di piccole dimensioni (il 96% delle imprese attive nel 2008 aveva meno di 10 addetti) che operano nel settore del terziario (in particolare nel commercio, nelle costruzioni e nei servizi ricettivi e di ristorazione).

Graf. 20

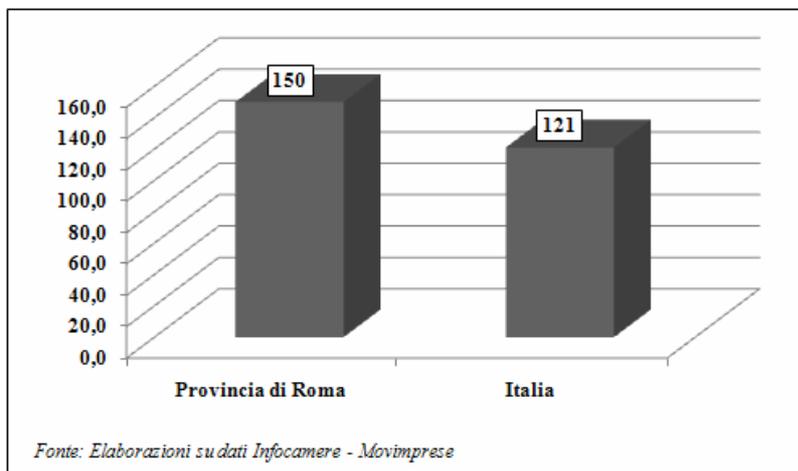
Tasso di natalità, tasso di mortalità e tasso di sviluppo imprenditoriale nella provincia di Roma nel periodo 1999 - 2010.

Nel 2010 si registra un aumento del tasso di sviluppo imprenditoriale grazie all'aumento del tasso di natalità e ad una riduzione di quello di mortalità.



Graf. 21 - Indice di vitalità imprenditoriale (imprese iscritte per 100 cessate al netto delle cancellazioni d'ufficio): provincia di Roma e Italia a confronto. Anno 2010.

La vitalità imprenditoriale della provincia di Roma è maggiore rispetto a quella media nazionale con 150 imprese iscritte ogni 100 cessate (contro le 121 nazionali).



Tab. 1 - PROVINCIA DI ROMA: consistenza delle imprese registrate e attive al 31.12.2010 e iscrizioni e cessazioni nel 2010, secondo la forma giuridica.

	Imprese registrate	Imprese attive	Iscritte	Cessate⁴
Imprese totali	443.018	326.889	31.452	23.327
Società di capitali	186.795	111.488	12.370	6.165
Società di persone	63.409	39.009	2.473	3.330
Società individuali	171.725	168.287	15.202	12.952
Altre forme	21.089	8.105	1.407	880

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere - Movimprese

Tab. 2 - ITALIA: consistenza delle imprese registrate e attive al 31.12.2010 e iscrizioni e cessazioni nel 2010, secondo la forma giuridica.

	Imprese registrate	Imprese attive	Iscritte	Cessate⁷
Imprese totali	6.109.217	5.281.934	410.736	389.076
Società di capitali	1.351.831	929.340	88.323	49.141
Società di persone	1.168.065	909.490	49.267	64.288
Società individuali	3.377.628	3.319.141	261.430	267.338
Altre forme	211.693	123.963	11.716	8.309

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere - Movimprese

Tab. 3 - Imprese registrate, iscrizioni e cessazioni

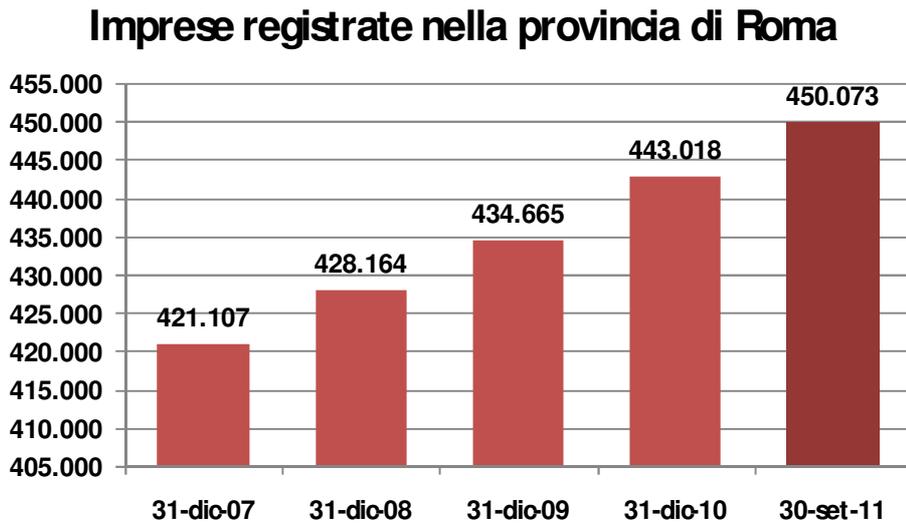
	Imprese registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di variazione dello stock⁵
	Al 31.12.2010	Anno 2010			
Provincia di Roma	443.018	31.452	23.327	8.125	1,9%
- Comune di Roma	328.100	22.673	16.283	6.390	2,0%
- Hinterland	114.918	8.779	7.044	1.735	1,5%
Italia	6.109.217	410.736	389.076	21.660	0,4%
	Al 31.03.2011	I trim 2011			
Provincia di Roma	445.283	9.592	7.413	2.179	0,5%
- Comune di Roma	329.959	6.952	5.170	1.782	0,5%
- Hinterland	115.324	2.640	2.243	397	0,3%
Italia	6.092.114	125.271	143.213	-17.942	-0,3%
	Al 30.06.2011	II trim 2011			
Provincia di Roma	447.867	7.421	4.903	2.518	0,6%
- Comune di Roma	331.903	5.325	3.446	1.879	0,6%
- Hinterland	115.964	2.096	1.457	639	0,6%
Italia	6.119.975	106.609	79.522	27.087	0,4%
	Al 30.09.2011	III trim 2011			
Provincia di Roma	450.073	6.181	4.029	2.152	0,5%
- Comune di Roma	333.624	4.491	2.817	1.674	0,5%
- Hinterland	116.449	1.690	1.212	478	0,4%
Italia	6.134.117	77.443	63.924	13.519	0,2%

Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere

⁴ Al lordo delle cancellazioni d’ufficio.

⁵ Il tasso di variazione è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all’inizio del periodo considerato.

Graf. 22 – Imprese registrate nella provincia di Roma 2007-2011

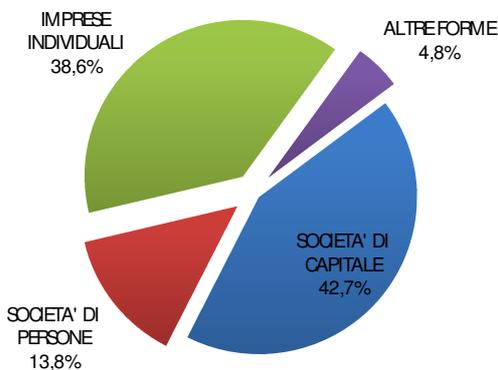


Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere

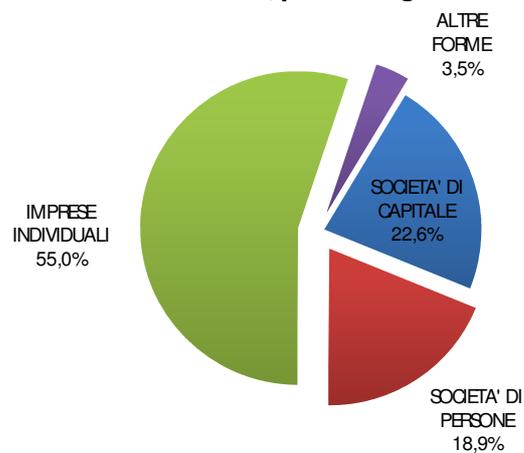
Al 31 dicembre 2010 le imprese registrate nella Provincia di Roma erano 443 mila, in aumento rispetto all'anno precedente dell'1,9% (a livello nazionale l'incremento dello stock è stato dello 0,4%). Il tasso di incremento è stato maggiore per il comune di Roma (+2%) piuttosto che per l'Hinterland (+1,5%), che è cresciuto comunque di più rispetto alla media nazionale. Nei primi 9 mesi del 2011 lo stock di imprese registrate nella provincia di Roma è continuato ad aumentare (in percentuale maggiore nel comune di Roma rispetto all'hinterland). Nello stesso periodo anche le imprese registrate a livello nazionale sono aumentate, ma in misura inferiore all'area romana e registrando comunque una contrazione nel primo trimestre, compensata poi nei due successivi.

Graf. 23 – Le imprese registrate nella provincia di Roma e in Italia per forma giuridica (settembre 2011)

PROVINCIA DI ROMA: Imprese registrate al 30.09.2011, per forma giuridica



ITALIA: Imprese registrate al 30.09.2011, per forma giuridica



Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere

Rispetto al totale nazionale a Roma è maggiore la concentrazione delle società di capitale (sono il 42,7%) a scapito delle imprese individuali e delle società di persone (rispettivamente 38,6% e 13,8%).

Il principale settore di attività delle imprese registrate a Roma è quello del commercio all’ingrosso e al dettaglio e delle riparazioni di automobili, seguito da quello delle costruzioni e da quello dei servizi di alloggio e ristorazione.

Il 45% delle persone con carica in impresa⁶ hanno tra 30 e 49 anni e il 38,2% tra i 50 e i 69 anni. Solo il 4,1% ha meno di 30 anni.

Gli stranieri con cariche in azienda sono l’8,8% del totale: la maggior parte sono extracomunitari (il 6,1% del totale).

Quasi il 47% delle persone con carica in azienda sono “amministratori”, il 25% sono “titolari” e il 13% “soci”.

La realtà produttiva italiana è fatta di imprese di piccole dimensioni (nel 2008 il numero medio di addetti per impresa era di 4,07). Nell’area romana il numero medio di addetti per impresa è di poco superiore alla media nazionale (4,9) e quasi il 96% delle imprese ha meno di 10 addetti. Solo lo 0,6% delle imprese della provincia di Roma ha più di 50 addetti.

Nel 2010 le imprese registrate nella Provincia di Roma sono aumentate di più rispetto alla media nazionale. In particolare le società di capitale sono cresciute del 3,4% (contro il 3% nazionale) e le imprese individuali sono aumentate dell’1,3% (mentre in media in Italia sono diminuite dello 0,2%). Le società di persone sono diminuite dell’1,3%, in linea con il dato nazionale.

Nel 2010 nella Provincia di Roma il tasso di variazione dello stock di imprese registrate è tornato ad aumentare dopo due anni di contrazione. Anche a livello nazionale il tasso di variazione è tornato positivo dopo 3 anni.

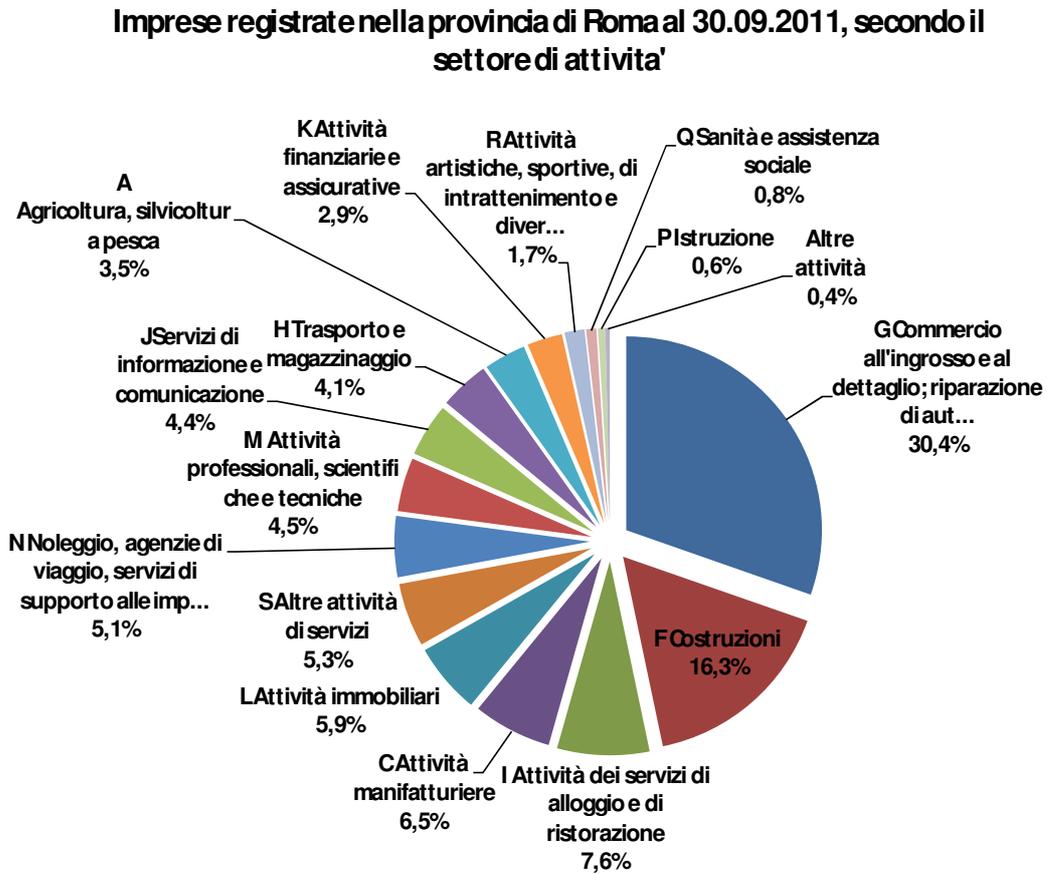
Inoltre nella Provincia di Roma nel 2010 sono tornate ad aumentare le iscrizioni e si sono ridotte le cessazioni.

Le tendenze più recenti

Nei primi 9 mesi del 2011 lo stock di imprese registrate della provincia di Roma ha mostrato una dinamica incrementale maggiore rispetto a quella registrata a livello nazionale, dove nel I trimestre è stata registrata una contrazione e nei successivi una crescita inferiore a quella romana. Sia a Roma, sia a livello nazionale, nei primi 3 trimestri del 2011 è stata registrata una contrazione sia delle iscrizioni, sia delle cessazioni. La riduzione delle iscrizioni è in controtendenza rispetto alla dinamica positiva che si era innescata nel 2010 e testimonia le difficoltà del periodo.

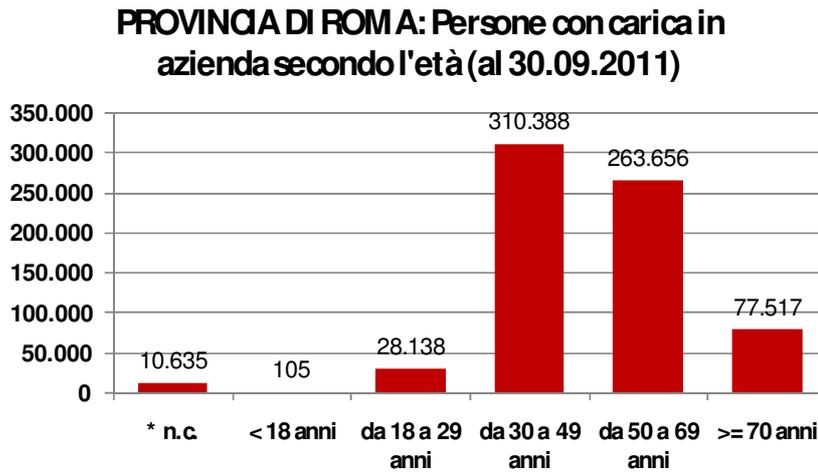
⁶ Nell’ambito di un’impresa (e unità locale) le persone possono assumere determinate qualifiche (socio, socio amministratore, ecc.) o possono essere nominate a determinate cariche (presidente, consigliere delegato, ecc.). Una persona può essere titolare di più cariche e qualifiche. Nel corso del tempo qualifiche e cariche possono essere confermate, modificate o cessate. Ai fini di Movimprese le cariche sono suddivise nelle seguenti tipologie: titolari, soci, amministratori, altre cariche.

Graf. 24 – Imprese registrate nella provincia di Roma, secondo il settore di attività (settembre 2011)



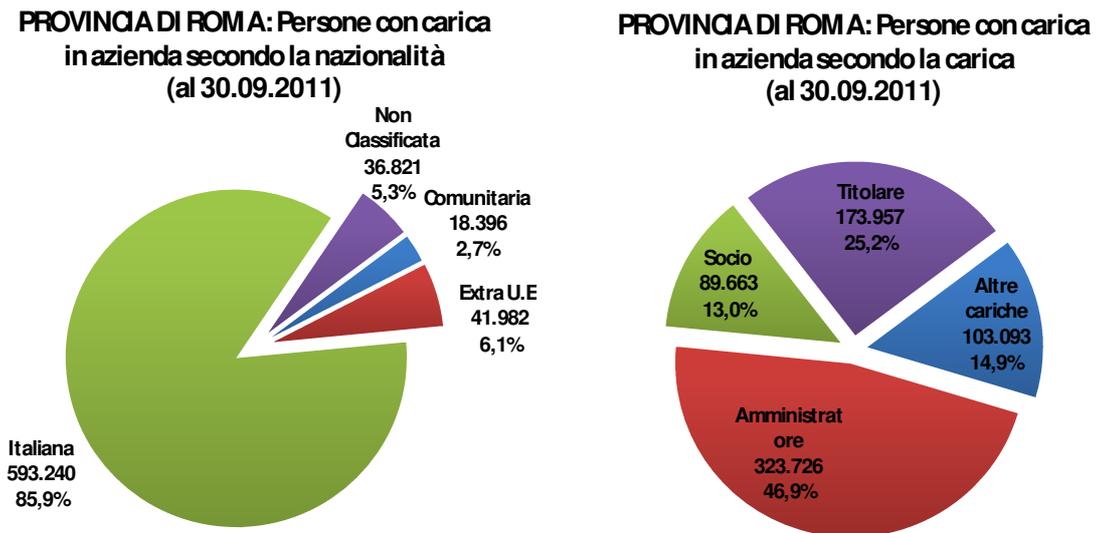
Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere. % al netto delle imprese non classificate

Graf. 25 – Persone che hanno incarichi aziendali secondo l’età (settembre 2011)



Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere

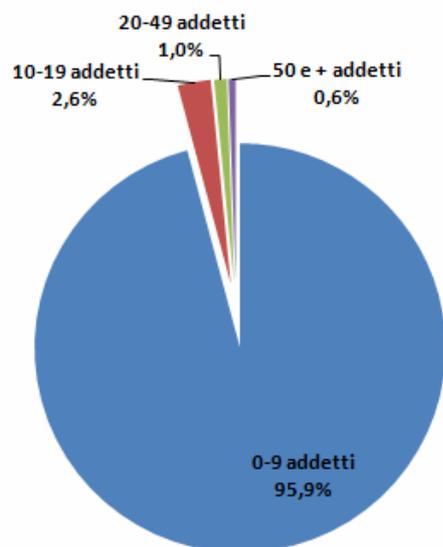
Graf. 26 – Incarichi aziendali secondo la nazionalità e secondo l’incarico ricoperto. Provincia di Roma (settembre 2011)



Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere

Graf. 27 – Provincia di Roma. Distribuzione delle imprese attive secondo il numero degli addetti (2008)

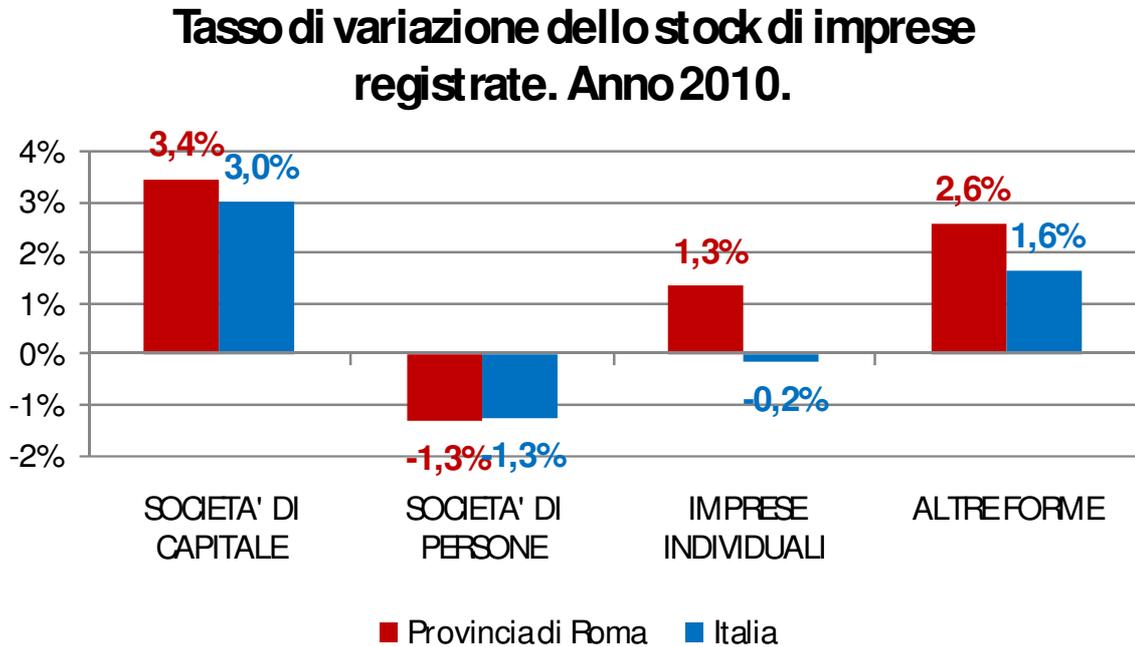
Distribuzione % imprese attive nella provincia di Roma secondo il numero di addetti. Anno 2008.



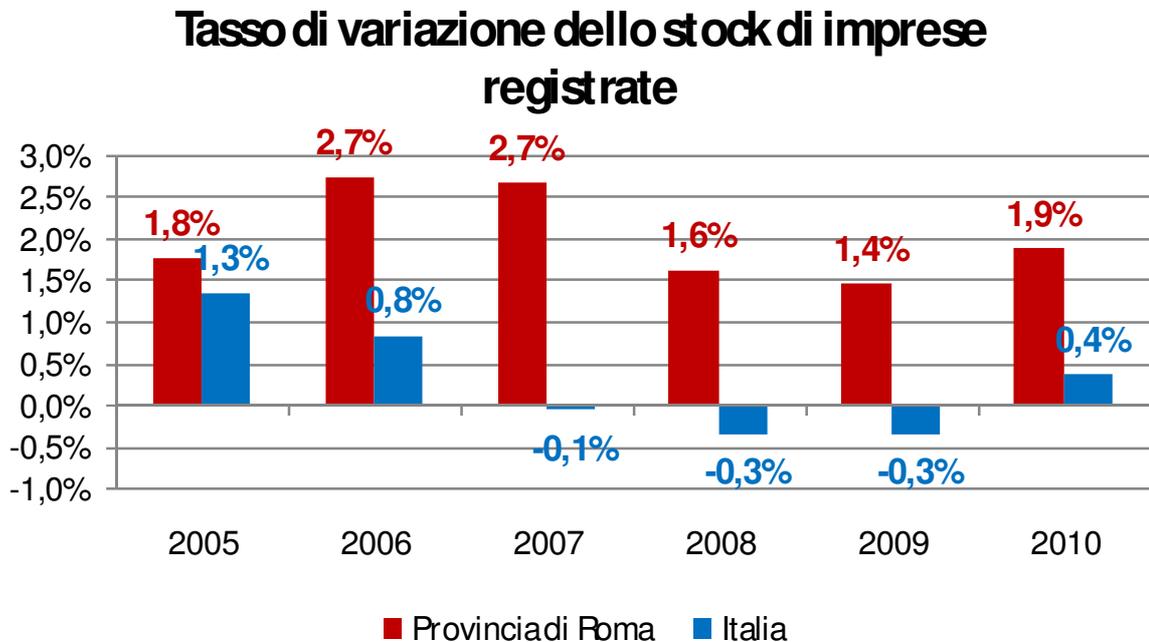
Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Graf. 28- Tasso di variazione dello stock di imprese registrate. Confronto tra la Provincia di Roma e l’Italia (2011)

Fonte: Elaborazione su dati Istat – ASIA

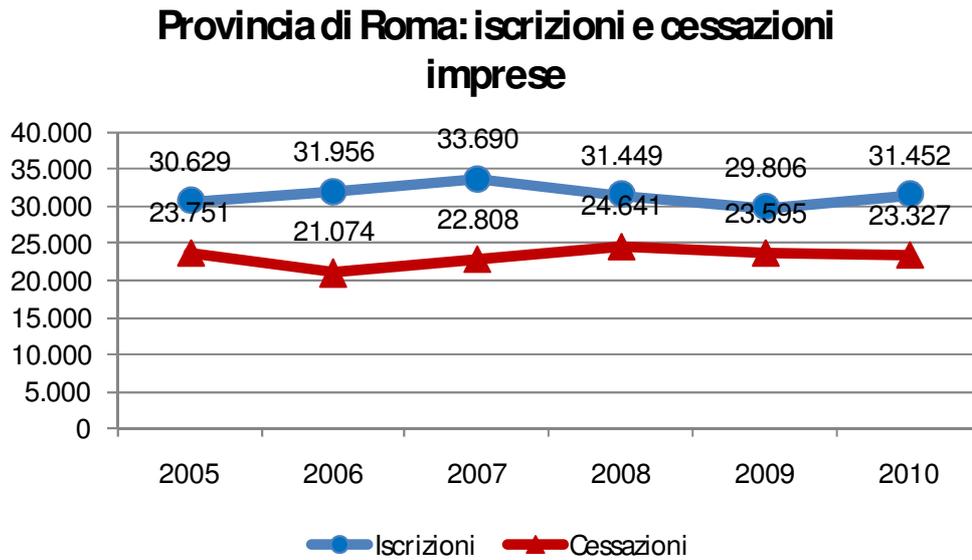


Graf. 29 – Tasso di variazione dello stock di imprese registrate. Confronto fra la provincia di Roma e Italia (2005-2010)



Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere

Graf. 30 – Provincia di Roma. Iscrizione e cessazione di imprese (2005-2010)

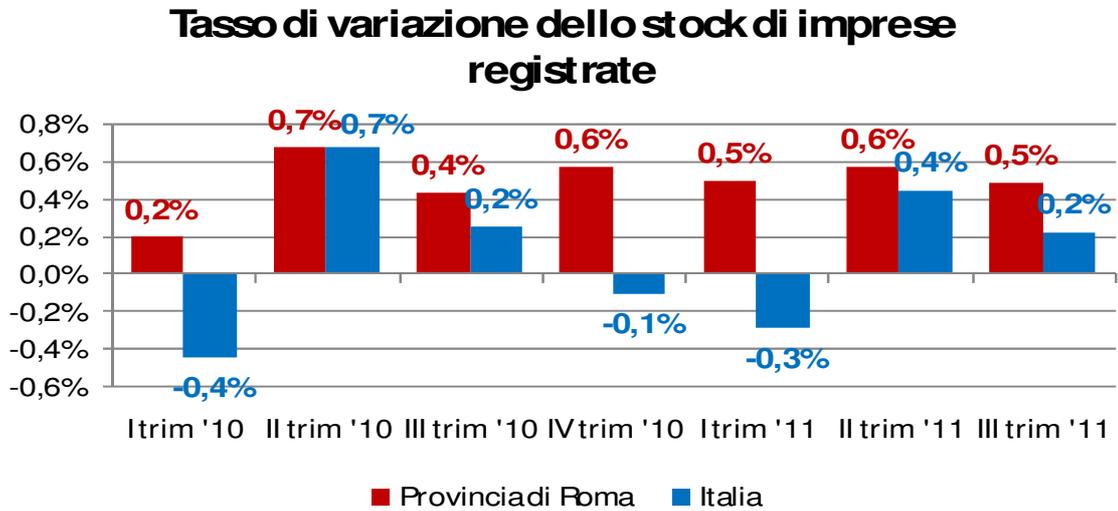


Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere

Graf. 31- Italia. Iscrizioni e cessazioni imprese (2005-2010)

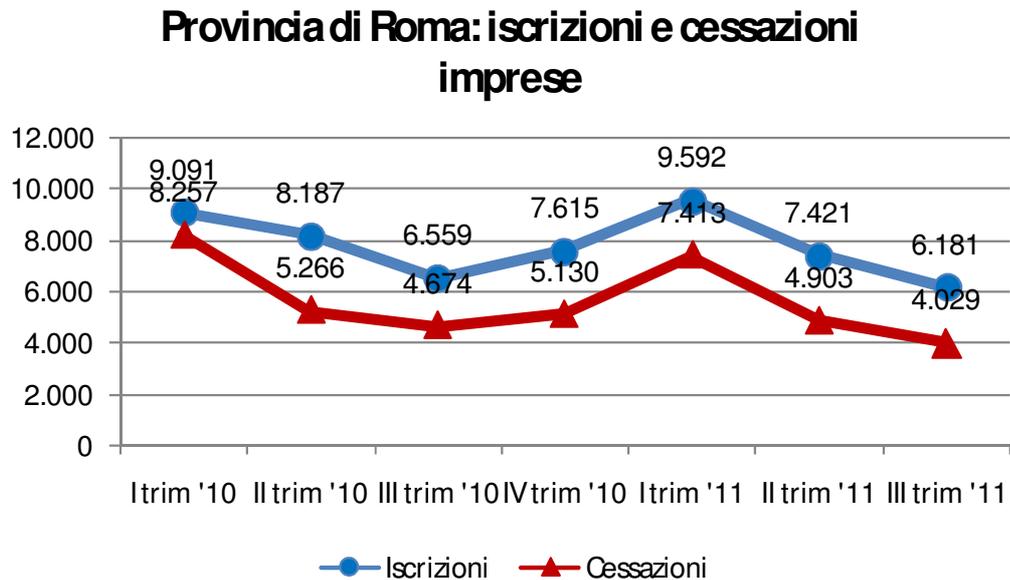


Graf. 32 – Tasso di variazione dello stock di imprese registrate (1° trimestre 2010, 3° trimestre 2011). Confronto Provincia di Roma e Italia



Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere

Graf. 33- Provincia di Roma. Iscrizioni e cessazione imprese (1° trimestre 2010 – 3° trimestre 2011)



Graf. 34 – Italia iscrizione e cessazioni imprese (1° trimestre 2010 – 3° trimestre 2011)



Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere

2.1.3. La distribuzione territoriale delle imprese nei macroambiti metro-politani

L'analisi dei sistemi imprenditoriali dei due macroambiti territoriali della provincia di Roma (comune di Roma e hinterland) è stata effettuata utilizzando come fonte l'archivio statistico delle imprese attive (ASIA) dell'Istat⁷. Nell'archivio Istat sono classificate come attive le imprese che hanno svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento. Le imprese presenti in ASIA sono quelle che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie⁸.

Oltre il 75% delle imprese provinciali è localizzato nella Capitale mentre meno di ¼ si trova in uno dei 120 comuni dell'hinterland.

Nel comune di Roma nel 2008 erano localizzate 244.517 imprese mentre tra i comuni dell'hinterland quelli con il maggior numero di imprese attive erano: Guidonia Montecelio (4.432 imprese), Pomezia (4.027 imprese), Fiumicino (3.602 imprese), Tivoli (3.533 imprese) e Velletri (3.328 imprese).

Il tessuto imprenditoriale della provincia di Roma si caratterizza per la presenza di imprese di piccole dimensioni (in media nel 2008 avevano meno di 5 addetti⁹), soprattutto nei comuni dell'hinterland (3,1 addetti in media). Anche nel comune di Roma, tuttavia, la dimensione media delle imprese è piuttosto contenuta (5,5 addetti in media per impresa). In effetti la percentuale di imprese con meno di 10 addetti è molto elevata pure nella Capitale (sono il 95,7% contro il 96,3% dell'hinterland).

Rapportando il numero di addetti nelle imprese di ciascun comune alla popolazione residente si ottiene un indicatore della loro capacità attrattiva occupazionale. Nella provincia di Roma nel 2008 il comune più attrattivo in questo senso è risultato essere quello di Pomezia (54 addetti ogni 100 residenti) che ha superato anche quello di Roma (50 addetti ogni 100 residenti). Particolarmente attrattivi sono inoltre i comuni di Fiumicino (42 addetti ogni 100 residenti), Nemi (37 addetti ogni 100 residenti), Fiano Romano (33 addetti ogni 100 residenti) e Formello (32 addetti ogni 100 residenti).

La distribuzione settoriale delle imprese attive nei due macroambiti (capoluogo e hinterland) evidenzia come nell'hinterland, nel 2008, erano prevalenti quelle che operano nei settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio e delle costruzioni, mentre nella Capitale era maggiore la concentrazione di imprese nel settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche (oltre a quelle commerciali). Prevedibilmente, inoltre, nella città di Roma era maggiore rispetto al resto della provincia la presenza di imprese attive nel terziario avanzato (attività immobiliari e finanziarie ed assicurative) e nei settori della comunicazione e informazione, dell'arte, dell'intrattenimento e del divertimento. Nell'hinterland era invece maggiore la concentrazione di imprese attive nel manifatturiero e nei servizi di alloggio e ristorazione.

⁷ L'ultimo anno disponibile nell'archivio ASIA dell'Istat è ad oggi il 2008.

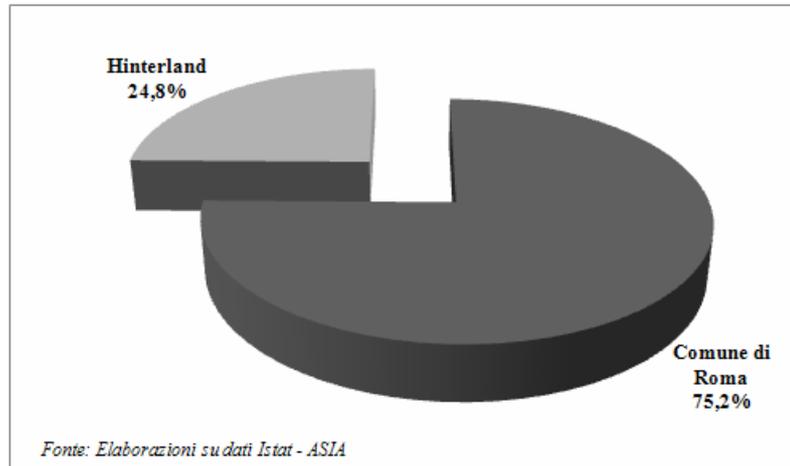
⁸ L'analisi di questo paragrafo fa riferimento a questo tipo di imprese (sono cioè escluse quelle attive in agricoltura e quelle attive nell'amministrazione pubblica).

⁹ Per addetti si intendono le persone occupate nell'impresa a tempo pieno o parziale, anche se temporaneamente assenti (per ferie, malattia, sospensione del lavoro, cassa integrazione guadagni, ecc). Nel numero degli addetti sono compresi sia i lavoratori dipendenti, sia quelli indipendenti.

Un’altra differenza riscontrata nel 2008 tra il sistema produttivo del capoluogo e quello dei comuni limitrofi riguarda il fatturato delle imprese. A Roma è maggiore rispetto all’hinterland sia l’incidenza di imprese con un fatturato molto basso (inferiore ai 20.000 euro), sia di quelle con un fatturato molto elevato (superiore al milione). Nell’hinterland prevalgono invece le imprese con livelli di fatturato intermedi.

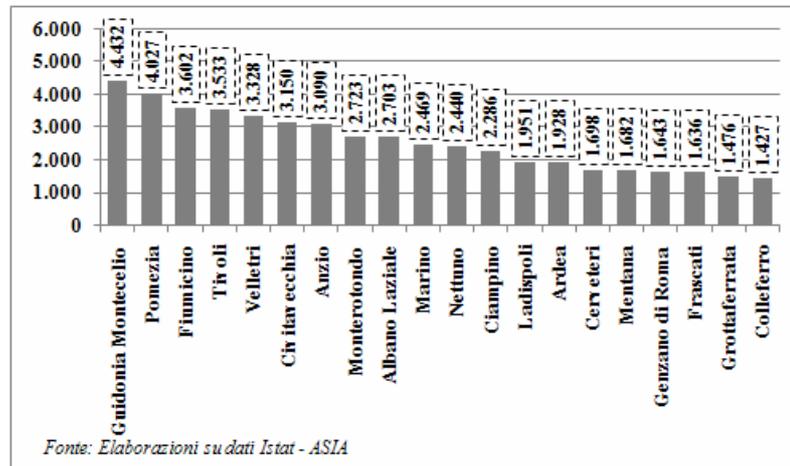
Graf. 35 - Distribuzione % delle imprese attive nei settori industriale, commerciale e dei servizi alle imprese e alle famiglie, nei macroambiti metropolitani della provincia di Roma. Anno 2008.

Nel comune di Roma si concentrano i 3/4 delle imprese attive provinciali.



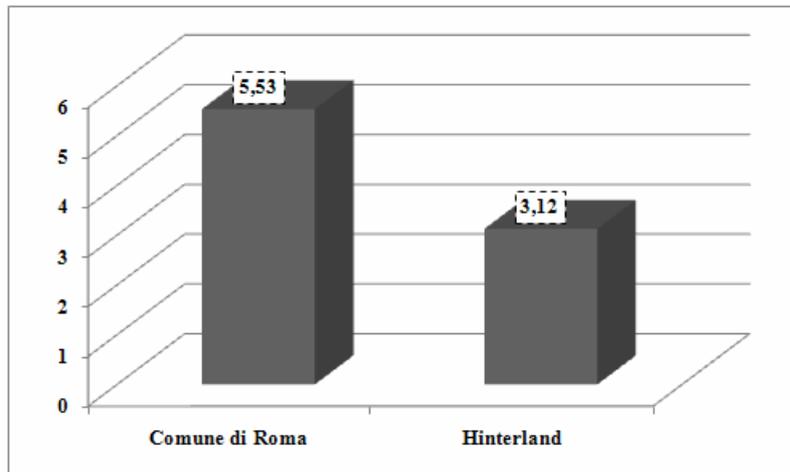
Graf. 36 - I comuni dell'hinterland con il maggior numero di imprese attive nei settori industriale, commerciale e dei servizi alle imprese e alle famiglie. Anno 2008.

I comuni dell'hinterland dove è localizzato il maggior numero di imprese sono Guidonia Montecelio e Pomezia.

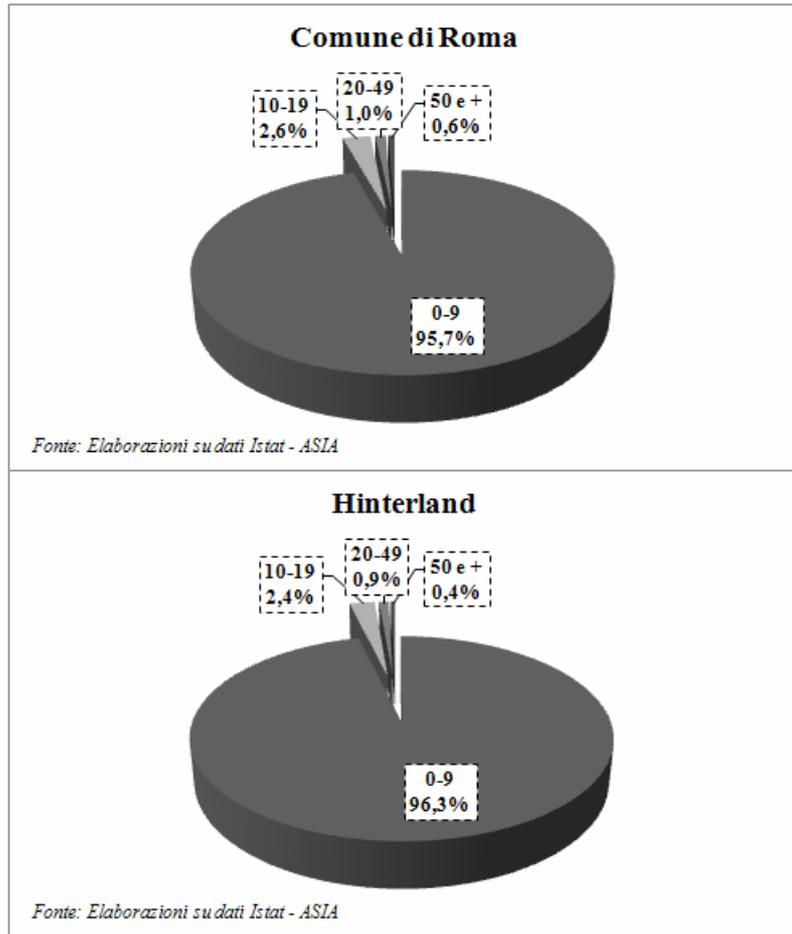


Graf. 37 - Numero medio di addetti delle imprese attive nei settori industriale, commerciale e dei servizi alle imprese e alle famiglie, nei macroambiti della provincia di Roma. Anno 2008.

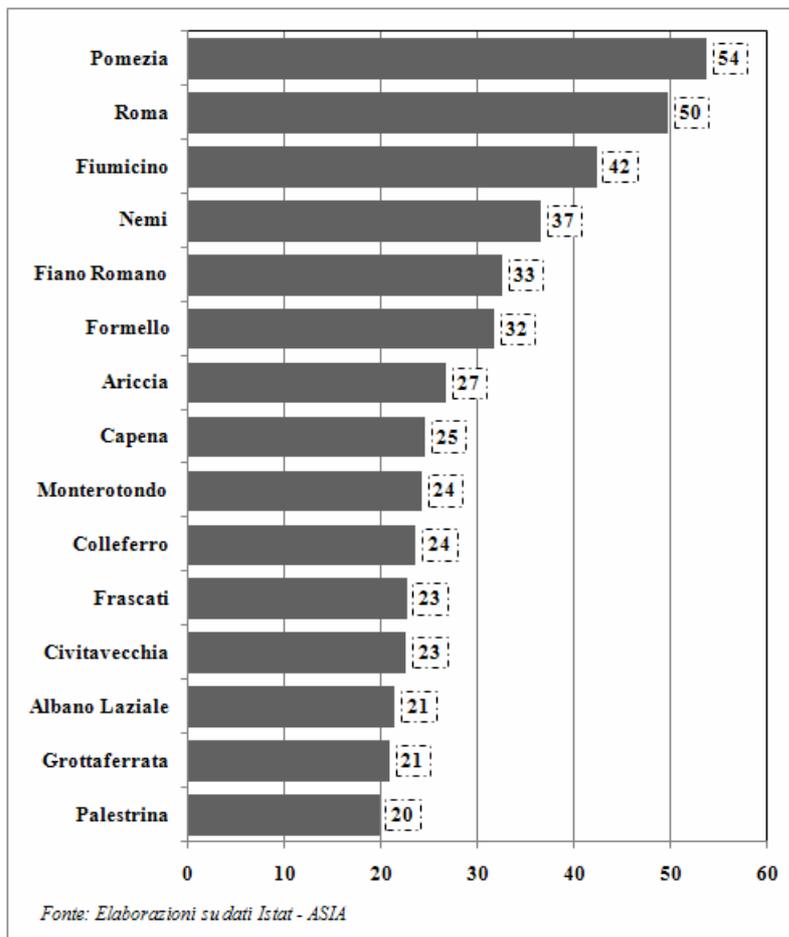
La dimensione media (numero medio di addetti per impresa) delle imprese è maggiore nella Capitale che nell'hinterland.



Graf. 38 - Distribuzione % secondo il numero di addetti delle imprese attive nei settori industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie, nei macroambiti della provincia di Roma. Anno 2008.
Nel comune di Roma la % di imprese con meno di 10 addetti è leggermente inferiore a quella registrata nell'hinterland. Tuttavia la % di imprese di piccole dimensioni è molto elevata anche nella Capitale.

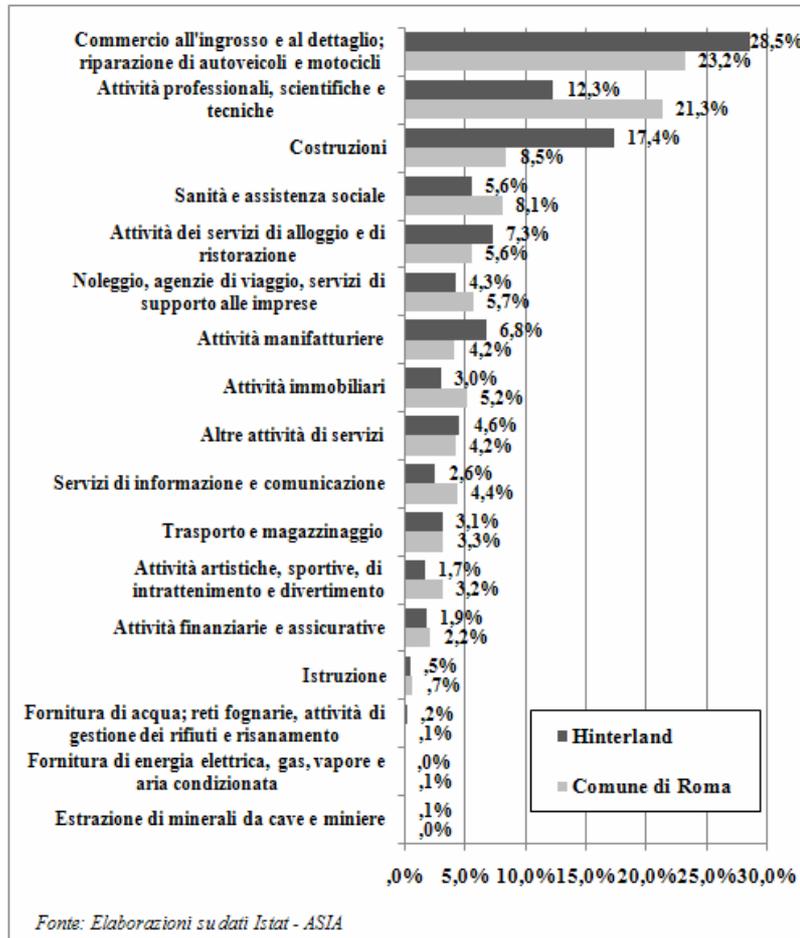


Graf. 39 - Numero di addetti per 100 residenti nei comuni della provincia di Roma. Anno 2008.
Il comune con la maggiore capacità attrattiva occupazionale è quello di Pomezia che supera per incidenza degli addetti sui residenti anche lo stesso comune di Roma.



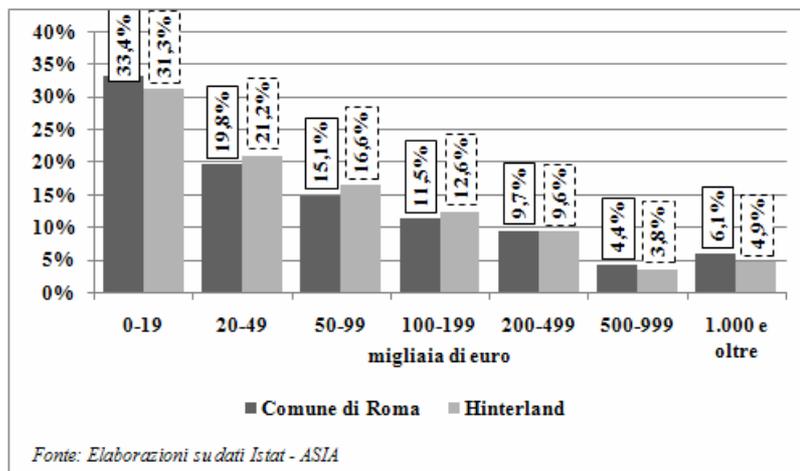
Graf. 40 - Distribuzione % delle imprese attive nei settori industriali, commerciale e dei servizi alle imprese e alle famiglie nei macroambiti della provincia di Roma. Anno 2008.

Nell’hinterland sono predominanti i settori del commercio e delle costruzioni. Nel comune di Roma prevalgono, invece, le attività professionali, scientifiche e tecniche (oltre a quelle commerciali).



Graf. 41 - Distribuzione % secondo la classe di fatturato (migliaia di euro) delle imprese attive nei settori industriali, commerciale e dei servizi alle imprese e alle famiglie, nei macroambiti della provincia di Roma. Anno 2008.

Nel comune di Roma è maggiore, rispetto all’hinterland, la % di imprese con un fatturato inferiore a i 20.000 euro e quella con un fatturato superiore al milione di euro.



Tab. 3 - Distribuzione % secondo il settore di attività delle imprese attive nei settori industriali, commerciale e dei servizi alle imprese e alle famiglie, nei comuni della provincia di Roma. Anno 2008.

Distribuzione % secondo il settore di attività delle aziende attive nella provincia di Roma. Anno 2008																	
Comune	Estrazione di minerali da cave e miniere	Attività manifatturiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	Trasporto e magazzinaggio	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assicurative	Attività immobiliari	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Istruzione	Sanità e assistenza sociale	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento	Altre attività di servizi
Affile	,0%	9,0%	,0%	,0%	26,9%	30,8%	,0%	7,7%	1,3%	3,8%	2,6%	10,3%	2,6%	,0%	2,6%	,0%	2,6%
Agosta	,0%	9,4%	,0%	1,6%	29,7%	28,1%	3,1%	7,8%	1,6%	,0%	1,6%	3,1%	3,1%	,0%	6,3%	,0%	4,7%
Albano Laziale	,0%	9,0%	,0%	,2%	13,8%	28,9%	2,4%	6,2%	2,5%	2,1%	3,5%	15,4%	3,6%	,6%	5,9%	,7%	5,3%
Allumiere	,0%	5,5%	,0%	,0%	23,0%	32,1%	1,2%	10,9%	,0%	1,2%	,0%	9,7%	3,0%	,6%	4,8%	1,2%	6,7%
Anguillara Sabazia	,0%	4,8%	,0%	,2%	23,2%	25,0%	2,5%	7,8%	2,9%	1,9%	2,5%	11,5%	4,4%	1,2%	6,1%	2,8%	3,2%
Anticoli Corrado	,0%	3,6%	,0%	,0%	23,6%	23,6%	10,9%	10,9%	,0%	,0%	,0%	9,1%	9,1%	,0%	3,6%	,0%	5,5%
Anzio	,0%	5,6%	,0%	,3%	16,4%	29,3%	2,2%	10,6%	2,4%	1,6%	3,3%	12,0%	4,6%	,6%	4,5%	2,0%	4,7%
Arcinazzo Romano	,0%	10,9%	,0%	2,2%	17,4%	30,4%	2,2%	15,2%	,0%	,0%	6,5%	2,2%	2,2%	,0%	4,3%	2,2%	4,3%
Ardea	,0%	7,0%	,0%	,5%	20,6%	28,1%	4,7%	7,7%	2,9%	1,7%	3,4%	7,9%	4,5%	,5%	4,3%	1,7%	4,8%
Ariccia	,0%	12,1%	,0%	,4%	15,3%	25,9%	2,6%	7,6%	3,3%	1,0%	3,6%	13,3%	4,9%	,7%	4,4%	1,4%	3,7%
Arsoli	,0%	9,6%	,0%	,0%	16,4%	27,4%	2,7%	9,6%	1,4%	2,7%	,0%	17,8%	,0%	,0%	5,5%	,0%	6,8%
Artena	,3%	7,4%	,0%	,1%	32,2%	25,7%	4,7%	7,3%	,6%	1,8%	,7%	7,3%	2,5%	,1%	4,3%	1,5%	3,4%
Bellegra	,0%	6,9%	,0%	,0%	25,2%	26,0%	3,8%	10,7%	,0%	,8%	,0%	12,2%	3,8%	,0%	2,3%	,8%	7,6%
Bracciano	,1%	4,0%	,0%	,2%	16,4%	26,1%	,6%	10,6%	2,9%	2,3%	3,8%	15,1%	4,5%	,4%	5,9%	2,4%	4,7%
Camerata Nuova	,0%	,0%	,0%	,0%	8,3%	58,3%	,0%	16,7%	,0%	,0%	,0%	16,7%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%
Campagnano di Roma	,3%	6,9%	,0%	,3%	21,2%	24,5%	2,3%	5,9%	2,0%	1,7%	1,9%	15,0%	5,5%	,4%	5,1%	3,0%	3,9%
Canale Monterano	,5%	7,3%	,0%	,0%	30,2%	27,3%	,5%	7,3%	2,4%	1,0%	,5%	9,8%	2,4%	,0%	3,4%	1,0%	6,3%
Canterano	,0%	12,5%	,0%	,0%	31,3%	31,3%	,0%	18,8%	,0%	,0%	,0%	6,3%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%
Capena	,0%	7,5%	,0%	,2%	17,1%	29,1%	6,6%	6,6%	1,9%	1,9%	4,7%	9,0%	4,3%	,4%	5,3%	2,1%	3,6%
Capranica Prenestina	,0%	5,9%	,0%	,0%	5,9%	29,4%	11,8%	41,2%	5,9%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%
Carpineto Romano	,0%	8,9%	,0%	,0%	19,8%	41,1%	,5%	7,3%	,5%	,0%	,0%	8,9%	,5%	,0%	5,7%	,0%	6,8%
Casape	,0%	4,8%	,0%	,0%	23,8%	33,3%	9,5%	9,5%	4,8%	,0%	,0%	9,5%	,0%	,0%	,0%	4,8%	,0%
Castel Gandolfo	,0%	4,4%	,0%	,2%	14,5%	26,3%	3,0%	12,2%	3,1%	1,8%	3,3%	12,3%	5,1%	,7%	5,3%	3,0%	4,9%
Castel Madama	,0%	10,4%	,0%	,5%	15,2%	33,2%	1,1%	6,6%	4,0%	1,6%	1,6%	10,6%	3,2%	,3%	5,9%	1,1%	4,8%
Castel San Pietro Romano	,0%	5,0%	,0%	,0%	37,5%	22,5%	,0%	12,5%	,0%	2,5%	,0%	15,0%	,0%	,0%	2,5%	2,5%	,0%
Castelnuovo di Porto	,0%	3,9%	,0%	,0%	15,7%	26,0%	2,4%	6,8%	4,6%	,9%	2,6%	14,8%	6,3%	,6%	4,8%	6,1%	4,6%
Cave	,0%	8,0%	,0%	,2%	27,0%	27,5%	1,4%	6,2%	2,5%	,9%	1,8%	11,7%	2,7%	,2%	4,1%	,9%	4,8%
Cerreto Laziale	,0%	13,7%	,0%	,0%	15,7%	33,3%	2,0%	7,8%	2,0%	,0%	2,0%	11,8%	2,0%	,0%	5,9%	,0%	3,9%
Cervara di Roma	,0%	,0%	,0%	,0%	21,1%	31,6%	,0%	21,1%	,0%	,0%	5,3%	10,5%	,0%	,0%	,0%	5,3%	5,3%
Cerveteri	,1%	4,9%	,0%	,1%	19,7%	29,2%	3,9%	7,2%	2,4%	1,6%	3,1%	11,5%	5,0%	,6%	5,5%	1,3%	3,9%
Ciampino	,0%	5,6%	,0%	,1%	13,3%	30,8%	3,1%	6,3%	3,5%	1,8%	3,4%	12,1%	5,0%	,6%	7,3%	1,4%	5,7%
Ciciliano	,0%	7,7%	,0%	,0%	20,5%	35,9%	5,1%	15,4%	,0%	,0%	,0%	7,7%	,0%	,0%	2,6%	,0%	5,1%
Cinetto Romano	,0%	7,1%	,0%	,0%	21,4%	28,6%	,0%	14,3%	,0%	,0%	7,1%	14,3%	,0%	,0%	,0%	,0%	7,1%
Civitavecchia	,2%	5,7%	,0%	,3%	10,1%	29,5%	3,8%	7,8%	2,0%	2,6%	2,5%	16,0%	5,1%	,6%	6,9%	1,4%	5,4%
Civitella San Paolo	,0%	5,7%	,0%	,0%	28,4%	25,0%	3,4%	3,4%	2,3%	2,3%	,0%	10,2%	3,4%	,0%	6,8%	1,1%	8,0%
Colleferro	,2%	6,9%	,1%	,4%	8,6%	29,4%	2,9%	7,6%	2,5%	2,2%	3,4%	17,4%	3,2%	1,1%	6,3%	1,3%	6,5%

Distribuzione % secondo il settore di attività delle aziende attive nella provincia di Roma. Anno 2008

Comune	Estrazione di minerali da cave e miniere	Attività manifatturiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	Trasporto e magazzinaggio	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assicurative	Attività immobiliari	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Istruzione	Sanità e assistenza sociale	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento	Altre attività di servizi
Colonna	,0%	9,1%	,0%	2,4%	15,8%	26,8%	4,8%	8,1%	3,8%	1,9%	1,0%	10,0%	2,9%	,0%	4,8%	2,4%	6,2%
Fiano Romano	,0%	7,5%	,0%	,0%	20,8%	27,1%	5,3%	5,4%	1,7%	1,4%	3,9%	11,0%	5,4%	,3%	4,3%	2,0%	3,9%
Filacciano	,0%	4,0%	,0%	,0%	40,0%	8,0%	4,0%	4,0%	,0%	,0%	,0%	8,0%	,0%	,0%	4,0%	4,0%	4,0%
Fiumicino	,2%	5,9%	,0%	,3%	14,7%	25,8%	9,7%	11,0%	2,7%	1,2%	2,8%	8,8%	5,6%	,5%	4,4%	2,5%	4,0%
Fonte Nuova	,0%	5,0%	,0%	,3%	32,6%	23,7%	3,0%	4,2%	2,4%	1,5%	3,8%	9,8%	3,9%	,1%	5,5%	1,3%	3,0%
Formello	,0%	5,9%	,0%	,2%	15,3%	25,8%	1,3%	4,3%	4,2%	3,2%	3,5%	14,2%	5,8%	,5%	6,2%	6,1%	3,5%
Frascati	,0%	6,4%	,0%	,1%	11,7%	29,3%	1,4%	8,6%	2,6%	2,7%	3,7%	15,8%	3,6%	,7%	7,3%	1,5%	4,7%
Galliciano nel Lazio	,0%	6,0%	,0%	,0%	21,9%	34,6%	4,3%	5,0%	1,3%	1,3%	1,3%	12,6%	4,0%	,7%	2,3%	,7%	4,0%
Gavignano	,0%	8,2%	,0%	,0%	30,6%	24,7%	7,1%	10,6%	,0%	,0%	,0%	8,2%	5,9%	,0%	2,4%	,0%	2,4%
Genazzano	,0%	10,0%	,0%	,0%	23,8%	30,0%	1,9%	8,8%	,8%	1,5%	,8%	10,4%	1,5%	,4%	5,0%	,4%	4,6%
Genzano di Roma	,0%	7,2%	,0%	,2%	14,5%	29,3%	1,6%	7,7%	3,1%	1,9%	2,9%	12,4%	3,8%	,7%	7,2%	,9%	6,5%
Gerano	,0%	11,0%	1,2%	,0%	13,4%	45,1%	,0%	6,1%	1,2%	2,4%	1,2%	12,2%	,0%	,0%	2,4%	,0%	3,7%
Gorga	,0%	6,7%	,0%	,0%	33,3%	40,0%	6,7%	13,3%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%
Grottaferrata	,0%	4,8%	,0%	,1%	10,8%	25,1%	1,4%	7,5%	4,6%	2,3%	4,2%	19,2%	4,9%	1,3%	7,5%	1,2%	5,1%
Guidonia Montecelio	,1%	8,4%	,0%	,4%	15,5%	30,1%	3,9%	5,1%	2,5%	2,1%	3,0%	11,5%	4,5%	,5%	6,4%	1,6%	4,5%
Jenne	,0%	,0%	,0%	,0%	21,4%	28,6%	,0%	21,4%	,0%	,0%	,0%	21,4%	,0%	,0%	,0%	,0%	7,1%
Labico	,0%	9,9%	,0%	,4%	20,5%	27,0%	1,9%	6,1%	4,2%	1,1%	1,1%	11,4%	1,9%	,0%	3,4%	3,8%	7,2%
Ladispoli	,0%	3,8%	,0%	,1%	19,3%	32,1%	3,2%	7,6%	1,6%	1,8%	3,6%	9,1%	4,8%	,4%	5,2%	2,4%	4,8%
Lanuvio	,0%	9,1%	,0%	,2%	25,5%	28,2%	2,5%	6,2%	2,7%	1,1%	2,4%	9,8%	2,9%	,7%	4,9%	,2%	3,6%
Lariano	,0%	8,0%	,0%	,1%	22,8%	31,7%	1,3%	7,2%	1,8%	1,8%	2,3%	8,3%	3,4%	,3%	6,1%	,8%	4,1%
Licenza	,0%	3,2%	,0%	,0%	22,6%	29,0%	,0%	16,1%	,0%	,0%	,0%	9,7%	,0%	,0%	16,1%	,0%	3,2%
Magliano Romano	,0%	4,2%	,0%	4,2%	16,7%	31,3%	4,2%	6,3%	2,1%	4,2%	,0%	6,3%	8,3%	,0%	2,1%	2,1%	8,3%
Mandela	,0%	15,8%	,0%	,0%	13,2%	26,3%	2,6%	13,2%	2,6%	2,6%	,0%	5,3%	5,3%	,0%	7,9%	,0%	5,3%
Manziana	,0%	6,1%	,0%	,0%	15,2%	31,8%	1,9%	4,7%	4,1%	1,4%	3,3%	15,2%	3,3%	,3%	5,2%	2,2%	5,2%
Marano Equo	,0%	3,6%	,0%	,0%	14,3%	32,1%	,0%	17,9%	,0%	,0%	,0%	17,9%	3,6%	,0%	3,6%	,0%	7,1%
Marcellina	,0%	10,6%	,0%	,0%	19,4%	32,2%	2,2%	7,0%	1,5%	1,5%	1,1%	7,3%	2,2%	1,1%	5,1%	1,1%	7,7%
Marino	,0%	6,3%	,0%	,1%	18,6%	28,2%	1,5%	6,9%	2,8%	2,1%	2,7%	13,0%	4,7%	,7%	5,6%	1,9%	4,9%
Mazzano Romano	,0%	5,3%	,0%	,0%	23,3%	30,1%	1,5%	9,8%	3,0%	3,0%	,0%	11,3%	3,8%	,0%	5,3%	1,5%	2,3%
Mentana	,0%	7,7%	,0%	,1%	23,4%	28,1%	2,3%	5,4%	2,1%	1,5%	2,9%	8,9%	4,8%	,5%	5,5%	2,2%	4,7%
Monte Compatri	,5%	12,0%	,0%	,2%	18,9%	29,2%	1,7%	6,8%	2,0%	1,0%	2,2%	9,8%	4,2%	,2%	6,2%	1,3%	3,8%
Monte Porzio Catone	,0%	4,4%	,0%	,0%	16,1%	26,4%	1,1%	6,9%	4,0%	3,6%	,8%	19,9%	4,4%	1,0%	6,7%	1,3%	3,4%
Monteflavio	,0%	12,5%	,0%	,0%	12,5%	30,0%	,0%	17,5%	5,0%	,0%	,0%	5,0%	,0%	,0%	2,5%	2,5%	12,5%
Montelanico	,0%	6,2%	,0%	,0%	16,0%	34,6%	6,2%	9,9%	,0%	3,7%	,0%	7,4%	2,5%	,0%	8,6%	,0%	4,9%
Montelibretti	,0%	6,5%	,0%	,4%	17,5%	31,2%	,8%	8,7%	1,1%	1,9%	2,3%	14,4%	4,2%	,4%	3,8%	1,9%	4,9%
Monterotondo	,1%	6,7%	,0%	,3%	17,3%	28,6%	3,9%	5,3%	2,9%	1,7%	4,3%	12,5%	4,6%	,8%	5,0%	1,6%	4,5%
Montorio Romano	,0%	5,9%	,0%	,0%	22,1%	38,2%	1,5%	10,3%	,0%	1,5%	,0%	4,4%	,0%	,0%	8,8%	1,5%	5,9%
Moricone	,0%	7,4%	,0%	,9%	13,0%	36,1%	1,9%	10,2%	,9%	2,8%	1,9%	9,3%	2,8%	,0%	4,6%	,9%	7,4%
Morlupo	,2%	5,8%	,0%	,0%	16,0%	26,9%	3,1%	4,4%	4,2%	1,7%	2,5%	14,6%	4,4%	,6%	7,1%	2,5%	6,0%
Nazzano	,0%	9,9%	,0%	,0%	19,7%	26,8%	1,4%	7,0%	,0%	,0%	4,2%	11,3%	7,0%	,0%	5,6%	2,8%	4,2%
Nemi	,0%	4,8%	,0%	,0%	9,7%	33,1%	2,4%	21,0%	,0%	3,2%	3,2%	8,9%	3,2%	,8%	5,6%	1,6%	2,4%
Nerola	,0%	9,3%	,0%	,0%	17,5%	26,8%	4,1%	10,3%	3,1%	3,1%	1,0%	14,4%	3,1%	,0%	2,1%	2,1%	3,1%

Distribuzione % secondo il settore di attività delle aziende attive nella provincia di Roma. Anno 2008

Comune	Estrazione di minerali da cave e miniere	Attività manifatturiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	Trasporto e magazzinaggio	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assicurative	Attività immobiliari	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Istruzione	Sanità e assistenza sociale	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento	Altre attività di servizi
Nettuno	,0%	6,6%	,0%	,5%	16,4%	29,5%	2,3%	9,4%	2,5%	1,8%	3,0%	10,8%	4,1%	,3%	6,0%	1,3%	5,4%
Olevano Romano	,0%	7,5%	,0%	,0%	21,7%	31,9%	3,3%	6,7%	1,4%	2,2%	,8%	13,1%	1,9%	,6%	3,9%	,0%	5,0%
Palestrina	,0%	6,4%	,0%	,2%	25,3%	27,2%	2,2%	4,9%	1,8%	2,2%	2,2%	14,5%	3,5%	,6%	3,5%	1,4%	4,8%
Palombara Sabina	,0%	7,7%	,0%	,2%	18,2%	27,7%	2,4%	7,8%	2,0%	1,5%	1,8%	15,1%	4,0%	,7%	4,7%	1,5%	4,7%
Percile	,0%	,0%	7,7%	7,7%	23,1%	38,5%	7,7%	7,7%	7,7%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%
Pisoniano	,0%	16,0%	,0%	,0%	12,0%	32,0%	4,0%	4,0%	,0%	4,0%	,0%	12,0%	12,0%	,0%	4,0%	,0%	,0%
Poli	,0%	4,2%	,0%	,0%	25,4%	33,8%	2,8%	9,9%	4,2%	,0%	1,4%	5,6%	2,8%	,0%	4,2%	1,4%	4,2%
Pomezia	,0%	10,2%	,1%	,4%	14,4%	25,7%	4,1%	6,6%	3,9%	1,5%	5,6%	10,7%	5,6%	,5%	5,1%	1,4%	4,2%
Ponzano Romano	,0%	8,9%	,0%	1,8%	23,2%	28,6%	8,9%	7,1%	1,8%	1,8%	1,8%	1,8%	5,4%	,0%	1,8%	5,4%	1,8%
Riano	,4%	5,7%	,0%	,2%	16,8%	21,9%	3,5%	5,1%	3,3%	1,8%	3,5%	16,0%	4,3%	,4%	7,6%	5,1%	4,5%
Rignano Flaminio	,0%	7,8%	,0%	,0%	22,2%	24,6%	1,0%	5,2%	1,8%	1,6%	2,4%	13,6%	4,6%	,6%	6,2%	3,0%	5,2%
Riofreddo	,0%	18,5%	,0%	,0%	29,6%	25,9%	,0%	11,1%	,0%	,0%	,0%	3,7%	3,7%	,0%	3,7%	,0%	3,7%
Rocca Canterano	,0%	,0%	,0%	,0%	50,0%	14,3%	,0%	35,7%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%
Rocca di Cave	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	57,1%	,0%	28,6%	,0%	,0%	,0%	14,3%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%
Rocca di Papa	,0%	4,5%	,0%	,0%	23,0%	28,3%	2,8%	7,2%	2,8%	2,1%	1,2%	14,3%	3,5%	,0%	5,7%	1,3%	3,4%
Rocca Priora	,0%	4,8%	,0%	,0%	24,5%	30,1%	3,0%	5,3%	3,2%	1,7%	1,8%	10,5%	3,0%	,8%	7,2%	1,2%	2,8%
Rocca Santo Stefano	,0%	9,1%	,0%	,0%	22,7%	29,5%	2,3%	6,8%	,0%	2,3%	,0%	13,6%	2,3%	,0%	4,5%	,0%	6,8%
Roccagiovine	,0%	,0%	,0%	,0%	40,0%	15,0%	,0%	25,0%	,0%	,0%	,0%	10,0%	5,0%	,0%	5,0%	,0%	,0%
Roiate	,0%	,0%	,0%	5,0%	20,0%	25,0%	5,0%	20,0%	,0%	,0%	,0%	15,0%	,0%	,0%	5,0%	,0%	5,0%
Roma	,0%	4,2%	,1%	,1%	8,5%	23,2%	3,3%	5,6%	4,4%	2,2%	5,2%	21,3%	5,7%	,7%	8,1%	3,2%	4,2%
Roviano	,0%	10,9%	,0%	,0%	10,9%	32,6%	4,3%	17,4%	4,3%	,0%	,0%	10,9%	6,5%	,0%	2,2%	,0%	,0%
Sacrofano	,0%	2,5%	,0%	,0%	16,8%	23,7%	1,4%	5,3%	4,1%	,9%	2,1%	19,3%	4,1%	,7%	7,4%	8,0%	3,7%
Sambuci	,0%	13,5%	,0%	,0%	24,3%	24,3%	,0%	13,5%	2,7%	,0%	,0%	8,1%	,0%	,0%	8,1%	,0%	5,4%
San Cesareo	,0%	9,0%	,0%	,3%	21,7%	30,2%	3,1%	3,7%	2,2%	2,3%	2,2%	11,1%	5,0%	,7%	4,1%	,7%	3,8%
San Gregorio da Sassola	,0%	11,1%	,0%	,0%	14,8%	35,2%	9,3%	5,6%	1,9%	,0%	,0%	7,4%	,0%	,0%	1,9%	1,9%	11,1%
San Polo dei Cavalieri	,0%	10,7%	,0%	,0%	13,6%	28,2%	1,9%	11,7%	1,9%	,0%	2,9%	12,6%	3,9%	,0%	3,9%	3,9%	4,9%
San Vito Romano	,0%	5,1%	,0%	,0%	28,6%	32,0%	1,7%	9,1%	2,9%	1,7%	,0%	7,4%	2,3%	,0%	2,9%	,0%	6,3%
Sant'Angelo Romano	,0%	4,2%	,0%	,0%	22,4%	33,3%	5,2%	7,3%	2,6%	2,1%	1,6%	5,7%	3,6%	,0%	5,7%	2,6%	3,6%
Sant'Oreste	,0%	12,2%	,0%	,6%	18,3%	27,2%	2,2%	8,3%	,6%	1,1%	2,2%	12,8%	4,4%	,0%	2,8%	4,4%	2,8%
Santa Marinella	,0%	4,4%	,0%	,4%	19,3%	25,1%	1,6%	10,8%	2,5%	1,8%	4,6%	10,3%	4,9%	,2%	6,4%	3,2%	4,6%
Saracinesco	,0%	16,7%	,0%	,0%	16,7%	16,7%	,0%	33,3%	16,7%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%
Segni	,0%	11,0%	,0%	,0%	17,9%	28,1%	3,9%	8,0%	2,2%	3,0%	1,1%	11,8%	3,6%	,6%	5,5%	,3%	3,0%
Subiaco	,0%	7,3%	,0%	,2%	17,3%	33,8%	1,2%	9,8%	1,6%	2,0%	2,0%	12,0%	2,0%	,6%	3,7%	,4%	5,9%
Tivoli	,1%	7,1%	,0%	,2%	12,3%	30,1%	2,9%	6,8%	2,0%	2,7%	3,5%	16,0%	3,8%	,5%	6,5%	1,0%	4,6%
Tolfa	,0%	7,4%	,0%	,0%	34,7%	22,8%	2,5%	8,1%	,4%	1,8%	1,4%	8,8%	2,8%	,4%	4,2%	1,1%	3,9%
Torrita Tiberina	,0%	4,0%	,0%	,0%	24,0%	24,0%	4,0%	8,0%	4,0%	,0%	,0%	12,0%	4,0%	2,0%	6,0%	4,0%	4,0%
Trevignano Romano	,0%	2,9%	,0%	,0%	15,7%	26,8%	1,0%	14,5%	3,7%	1,7%	3,2%	13,5%	2,2%	,2%	5,4%	4,4%	4,7%
Vallepiedra	,0%	4,4%	,0%	,0%	2,2%	66,7%	,0%	24,4%	,0%	,0%	,0%	2,2%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%
Vallinfreda	,0%	,0%	,0%	,0%	10,0%	60,0%	,0%	10,0%	,0%	,0%	,0%	10,0%	10,0%	,0%	,0%	,0%	,0%
Valmontone	,0%	7,4%	,0%	,1%	18,1%	33,9%	4,1%	7,9%	1,8%	1,7%	2,3%	9,2%	2,9%	,8%	4,8%	1,2%	3,7%
Velletri	,1%	5,4%	,0%	,1%	18,0%	31,3%	2,6%	5,3%	2,3%	2,3%	2,9%	14,1%	3,3%	,4%	6,8%	1,2%	4,1%

Distribuzione % secondo il settore di attività delle aziende attive nella provincia di Roma. Anno 2008

Comune	Estrazione di minerali da cave e miniere	Attività manifatturiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	Trasporto e magazzinaggio	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assicurative	Attività immobiliari	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Istruzione	Sanità e assistenza sociale	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento	Altre attività di servizi
Vicovaro	,0%	6,6%	,0%	,0%	19,7%	31,6%	2,0%	10,5%	3,3%	1,3%	1,3%	12,5%	1,3%	,0%	4,6%	,7%	4,6%
Vivaro Romano	,0%	,0%	,0%	,0%	40,0%	20,0%	,0%	20,0%	,0%	20,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%
Zagarolo	,0%	8,3%	,0%	,0%	25,6%	26,6%	4,3%	5,5%	2,1%	1,0%	2,0%	8,5%	5,1%	,6%	4,1%	1,6%	4,6%

Fonte: Elaborazione su dati Istat - ASIA

2.2 Il mercato del lavoro. Struttura e dinamiche

2.2.1. I mercati del lavoro a confronto nelle aree metropolitane

L'attuale fase di congiuntura negativa ha impattato, nel nostro Paese, in maniera molto significativa sulla situazione occupazionale. I primi segnali di ripresa nel 2010, non hanno avuto una reazione immediata sulla domanda di lavoro.

Secondo l'indagine condotta dall'Istat (Rilevazione sulle forze di lavoro), nel 2010 il tasso di disoccupazione¹⁰ ha raggiunto una media dell' 8,4%, in aumento rispetto al 7,8% del 2009. La media europea del tasso di disoccupazione è stata, per il 2010, del 10%. L'Italia sebbene abbia un tasso di disoccupazione più basso della media europea, si colloca comunque dopo Belgio (8,3%), Regno Unito (7,8%), Danimarca (7,4%), Repubblica Ceca, Romania e Slovenia (7,3%), Germania (6,8%) Sono altri i Paesi che hanno portato a un tasso di disoccupazione europeo alto, come la Spagna (20%), Lettonia (18,7%), Lituania (17,8%), Estonia (16,9%), Slovacchia (14,4%), Irlanda (13,7%) o Grecia (12,6%). Comparando le regioni italiane, osserviamo come si collocano in base ai disoccupati di lunga durata. Per il Lazio il 50% dei disoccupati è in cerca di un lavoro da più di un anno.

Anche nel caso dell'occupazione si è ritenuto opportuno partire da un utile raffronto comparativo tra i Paesi membri dell'Unione Europea. L'Italia presenta un tasso di occupazione (56,9) nettamente minore rispetto alla media europea (64,2), infatti, si colloca al terzultimo posto nella classifica del tasso di occupazione, seguita da Malta (56) e Ungheria (55,4).

Rispetto ad altri Paesi dell'Unione, l'Italia si colloca in basso anche per il tasso di occupazione relativo ai giovani laureati (25-34 anni). Se per l'Europa la media è dell'84%, per l'Italia si assesta appena al 66,9%, lontana, dunque, da Francia (87,1%), Germania (88%) e Regno Unito (88,5%). Paradossalmente, gli italiani non laureati sono maggiormente occupati.

Confrontiamo i **mercati del lavoro**¹¹ delle nove più importanti *aree metropolitane* del Paese (*Roma, Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari e Palermo*) anche per quel che concerne l'occupazione.

L'insieme delle imprese e delle istituzioni localizzate nelle *province metropolitane* prese in considerazione ha complessivamente **impiegato** nel 2010 ben 7.255.000 **lavoratori** (il 31,7% dell'insieme degli occupati a livello nazionale). Si evidenzia, inoltre, una particolare **densità e specializzazione produttiva strategica** del mercato del lavoro delle aree metropolitane in quanto vi si trova stanziato il 34,9% degli occupati nel **terziario**, il 26,5% degli occupati nell'**industria** e soltanto il 15,7%¹² degli occupati in **agricoltura**.

Spiccando per la **dimensione**, tra tutti i mercati del lavoro metropolitano, i **bacini occupazionali** delle aree di **Milano e Roma** che, situandosi entrambi sopra la soglia di 1.500.000 occupati (rispettivamente e nell'ordine, 1.753.000 e 1.703.000), si dispongono, a breve distanza l'uno dall'altro, al 1° e 2° posto della specifica graduatoria distaccando, per più di 800.000 unità, il terzo mercato del lavoro metropolitano, quello di **Torino**, dove si registrano 929.000 occupati.

A livello nazionale, il tasso di occupazione, per l'anno 2010, è del 56,9%. All'interno del territorio italiano, la variabilità di tale tasso è molto alta, poiché si distribuisce fra il 69% di Bologna, al 37% di Napoli.

A confronto con altri Paesi dell'Unione Europea, l'Italia risulta avere un basso tasso di occupazione dei giovani laureati. Il tasso di occupazione, per i laureati italiani di età compresa fra i 25 e i 34 anni è appena del 66,9%, a fronte di una media europea, per lo stesso tasso, dell' 84%.

¹⁰ E' doveroso osservare che la stima del tasso di disoccupazione è calcolato considerando la disoccupazione come una condizione, un comportamento, un atteggiamento, dove "la condizione è quella di non avere un'occupazione. Il comportamento si riferisce al fatto di avere effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni precedenti l'intervista. L'atteggiamento riguarda la disponibilità ad iniziare a lavorare entro le due settimane successive all'intervista o inizieranno un lavoro entro tre mesi"¹⁰. Nel computo dei cosiddetti "disoccupati" non sono, infatti, inclusi, per esempio, coloro i quali hanno contratti Co.Co.Pro., coloro che hanno la Partita Iva aperta (indipendentemente dall'effettiva attività svolta e dall'effettivo reddito prodotto) e coloro i quali sono classificati come "inattivi" (gli inattivi, comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate né disoccupate in cerca di occupazione). Risultano, inoltre, "occupati" coloro i quali hanno "15 anni e più che nella settimana di riferimento: hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi."¹¹ Il tasso di disoccupazione viene calcolato, dunque, dal rapporto fra i disoccupati, così definiti, e le forze di lavoro cui appartengono i disoccupati e gli occupati. Con questi presupposti non c'è da stupirsi se il tasso di disoccupazione non restituisce la reale immagine della precarietà diffusa che sta caratterizzando intensamente il mercato del lavoro italiano. In ogni caso c'è da tener conto dei cosiddetti "disoccupati di lunga durata" che sono quei disoccupati che cercano lavoro da più di un anno, che in Italia, nel 2009, sono stati stimati essere il 44,4% dei disoccupati nel territorio. Tale situazione di precarietà si sta ripercuotendo, in termini di cessazioni anticipate dei contratti lavorativi, anche sulle categorie che lavorano a tempo indeterminato e spesso anche sugli adulti per i quali le opportunità di lavoro possono essere ancor meno che per i giovani, i quali, a loro volta, faticano a trovare la giusta collocazione lavorativa.

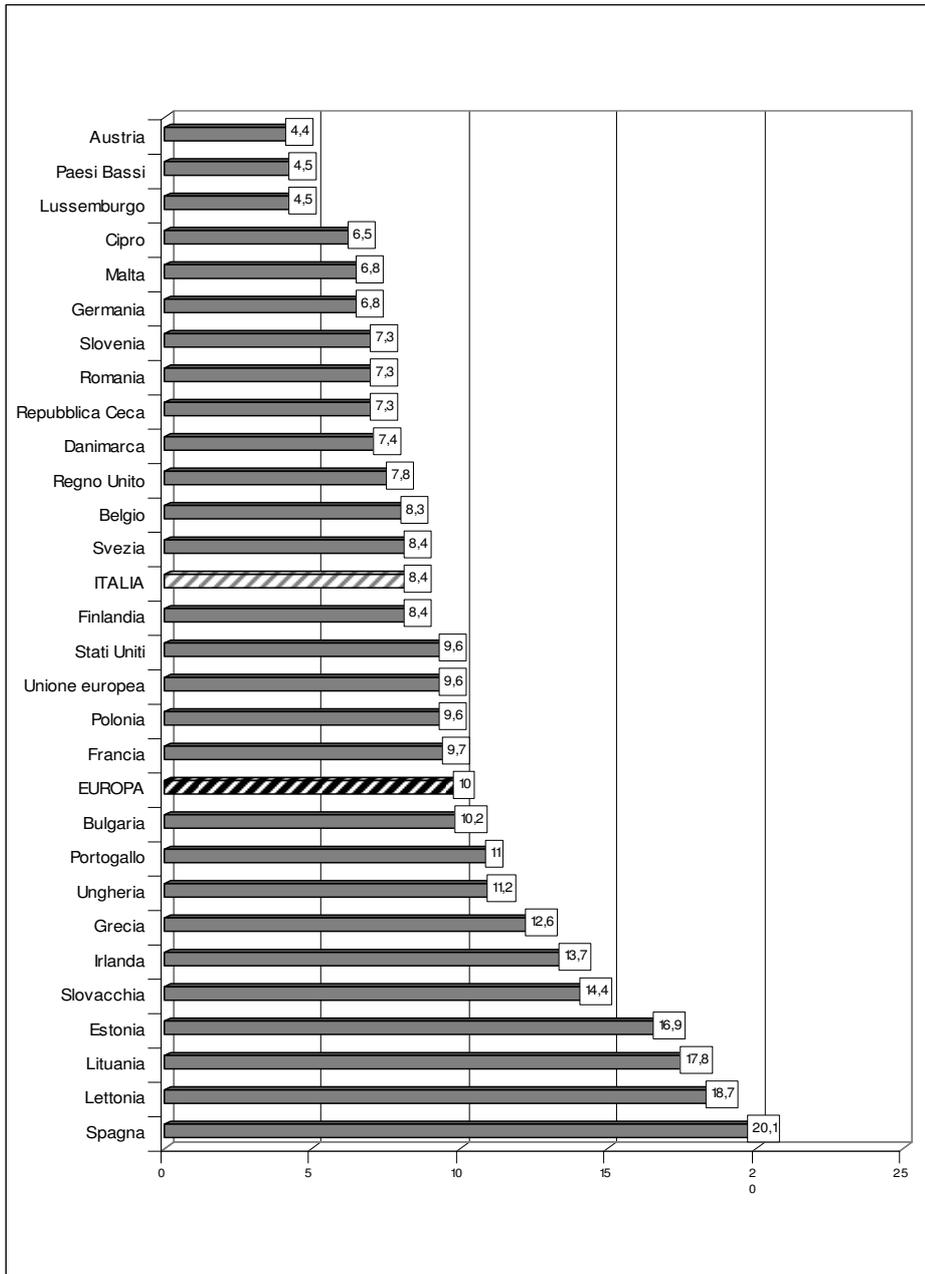
¹¹ I dati utilizzati in questo paragrafo si riferiscono all'indagine campionaria Istat "Rilevazione sulle forze di lavoro" relativa al 2010. I dati fanno riferimento ai principali risultati provinciali nella media annuale.

¹² I dati riportati nella rilevazione sulle forze di lavoro che si riferiscono al totale degli occupati nel settore agricolo sono, per le province di Genova, Bologna e Firenze, affetti da un errore campionario superiore al 25%.

Il mercato del lavoro dell’area romana si evidenzia, tra quelli delle grandi aree metropolitane nazionali, per **alcune caratteristiche strutturali e tendenze di dinamica:**

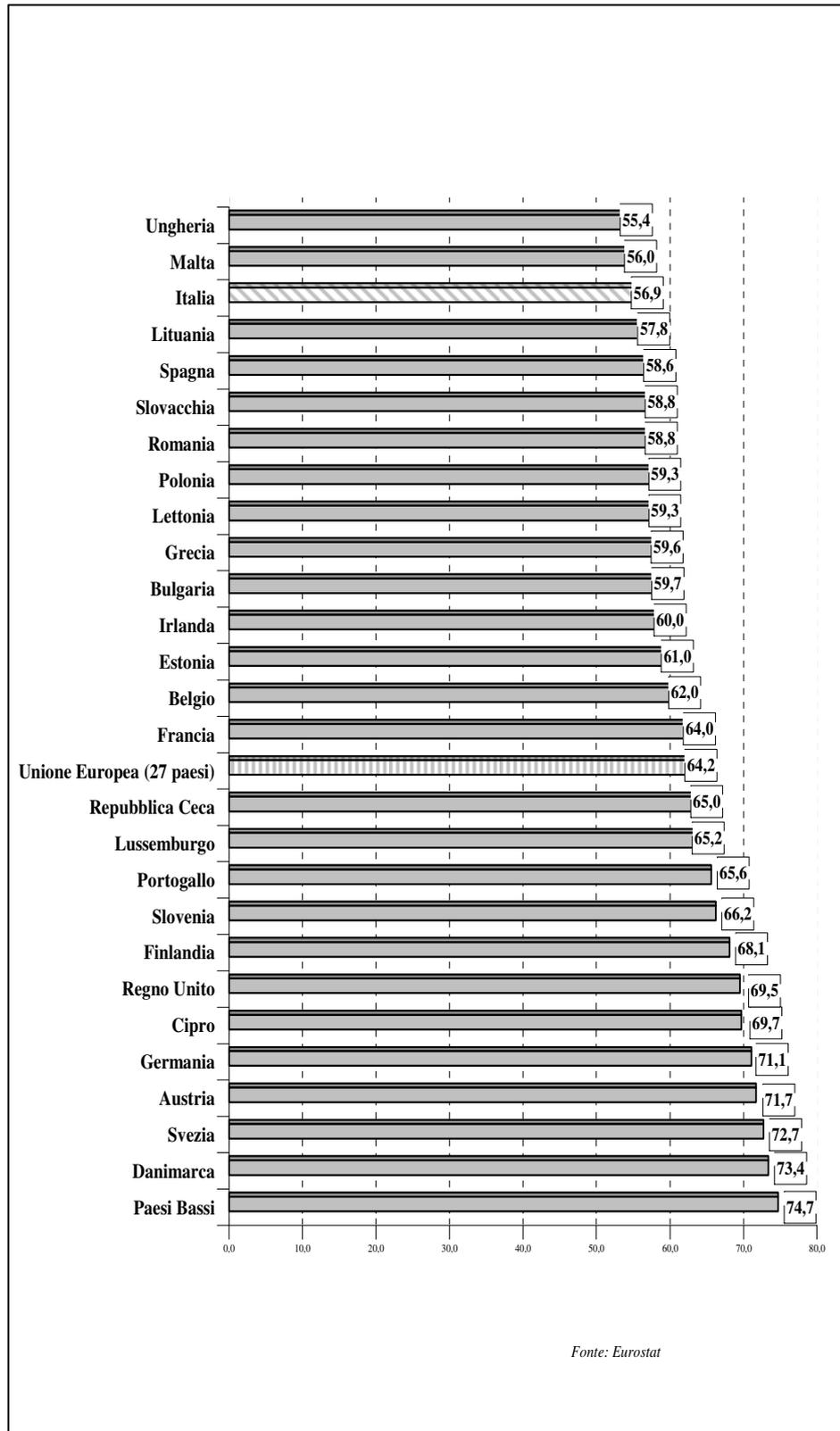
- ✓ si colloca al **1° posto** (con l’81,9% di occupati) per il **peso occupazionale dell’insieme dei settori produttivi che compongono il terziario** precedendo nella scala comparativa le aree di Palermo (81,2% di occupati), di Genova (79,1% di occupati), di Napoli (con il 76,2% di occupati), di Firenze (72,7% di occupati) e di Milano (con il 72,5% di occupati). Occorre tuttavia considerare che questo particolare primato dell’area romana è anche correlato alle funzioni di **direzionalità politico-amministrativa** insite nel ruolo di **capitale**, funzioni che comportano la presenza, nel profilo occupazionale locale, di una maggiore incidenza di occupati nella componente dei servizi del **terziario pubblico**;
- ✓ si colloca al **6° posto** per tasso di occupazione. A fronte di un tasso di occupazione nazionale del 56,9%, Roma supera tale media nazionale registrando un tasso del 61,3%
- ✓ si posiziona al **6° posto** anche per il **tasso di attività della popolazione femminile** residente di età compresa tra i 15 e i 64 anni (con il 58,6%), precedendo le aree di **Bari** (36,5%), di **Palermo** (35,6%) e di **Napoli** (27,6%);
- ✓ si situa al **6° posto** per il livello del **tasso di disoccupazione complessivo** (9,1%) seguita dalle sole aree meridionali e preceduta da tutte le aree metropolitane del centro-nord, con in testa l’area di **Firenze** (dove il tasso si attesta al 4,8%);
- ✓ si colloca parimenti al **6° posto** per il livello del **tasso di disoccupazione femminile** (10,2%) preceduta anche in questo caso da tutte le altre aree centro settentrionali e seguita sole dalle aree meridionali di **Bari** (14,1%), **Napoli** (20,2%) e di **Palermo** (23,4%), tutti valori in crescita rispetto agli anni precedenti;
- ✓ si posiziona al **6° posto** (con il 26,9% di privi di occupazione) nella graduatoria del livello di rischio di esclusione dal mercato del lavoro (**tasso di disoccupazione giovanile maschile**) dei **giovani uomini** in età compresa tra i 15 ed i 24 anni mentre l’area di **Firenze** si situa al **1° posto** (con il 17,2% di giovani uomini privi di occupazione);
- ✓ si colloca invece al **7° posto** (con il 31,7% di prive di occupazione) nella graduatoria del livello di rischio di esclusione dal mercato del lavoro (**tasso di disoccupazione giovanile femminile**) delle **giovani donne** in età compresa tra i 15 ed i 24 anni mentre l’area di **Genova** (con il 17,5% di giovani donne prive di occupazione) si situa al 1° posto per il minor rischio relativo di esclusione dal mercato del lavoro;
- ✓ si pone al **6° posto** (ma in un campo di variabilità minimo tra le aree centro-settentrionali) per il livello di **presenza femminile** (43,4%) tra la base degli **occupati**, mentre l’area di **Bologna** si posiziona al **1° posto** con il 45,7% di presenza femminile tra gli occupati;
- ✓ si situa al **7° posto** (con l’1% di occupati) per il **minor livello di occupazione nel settore agricolo** mentre l’area di **Milano** si posiziona al **1° posto** con lo 0,5% di occupati nel settore dell’agricoltura;
- ✓ si posiziona **all’ultimo posto** (con il 15% di occupati) per **livello di occupazione** nell’insieme dei **settori produttivi industriali-manifatturieri** mentre l’area di **Torino**, con ben il 32,1% di occupati industriali, si colloca al **1° posto**.

Graf. 42-Tasso di disoccupazione in Europa e nei Paesi membri dell'Unione Europea, media 2010.
L'Italia, con la sua media 2010 del 8,4%, si colloca in basso alla classifica del tasso di disoccupazione, per il quale la media europea equivale al 10%.

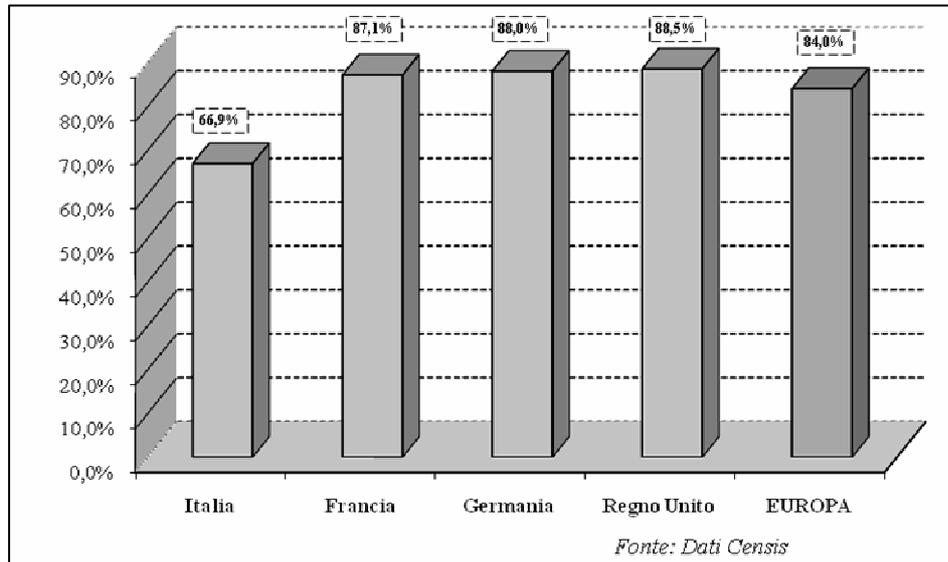


Fonte: dati Eurostat

Graf. 43-Tasso di occupazione dei 27 Paesi membri dell’Unione Europea e media europea, 2010.
L’Italia risulta terzultima nella classifica europea del tasso di occupazione (56,9) a fronte di una media europea del 64,2.



Graf. 44-Tasso di occupazione laureati, di 25-34 anni, in alcuni paesi europei e media dell'Europa, 2010.
In Italia i laureati lavorano meno che in altri paesi europei e il tasso di occupazione dei laureati tra i 25 e i 34 anni è del 66,9% contro una media europea dell'84%.

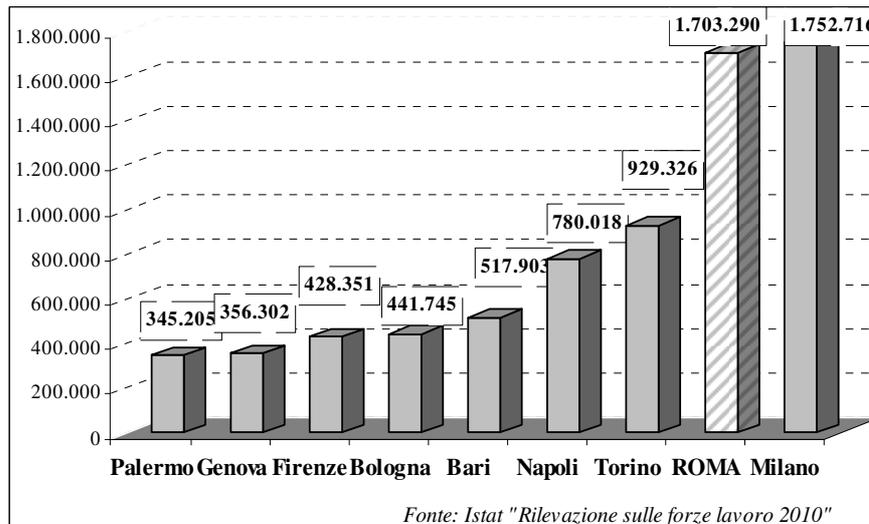


Tab. 4- Principali indicatori del mercato del lavoro nelle province metropolitane. 2010 (Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro, 2010).

Principali indicatori del mercato del lavoro nelle province metropolitane. 2010 (Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro, 2010)						
Province metropolitane	Occupati (valori in migliaia)	Tasso di occupazione (valori percentuali su popolazione 15-64 anni)	Persone in cerca di occupazione (valori in migliaia)	Tasso di disoccupazione (valori percentuali)	Forze lavoro (valori in migliaia)	Tasso di attività (valori percentuali su popolazione 15-64 anni)
Torino	929	61,7%	97	9,4	1.026	68,3
Milano	1.753	66,3%	111	5,9	1.863	70,5
Genova	356	64,3%	25	6,5	381	68,9
Bologna	442	69,0%	23	5	465	72,7
Firenze	428	67,1%	22	4,8	450	70,6
ROMA	1.703	61,3%	170	9,1	1.874	67,5
Napoli	780	37,0%	146	15,7	926	43,9
Bari	518	47,2%	768	11,7	586	53,5
Palermo	345	41,3%	621	18,7	425	50,9
ITALIA	22.872	56,9%	26.596	8,4	24.975	62,2

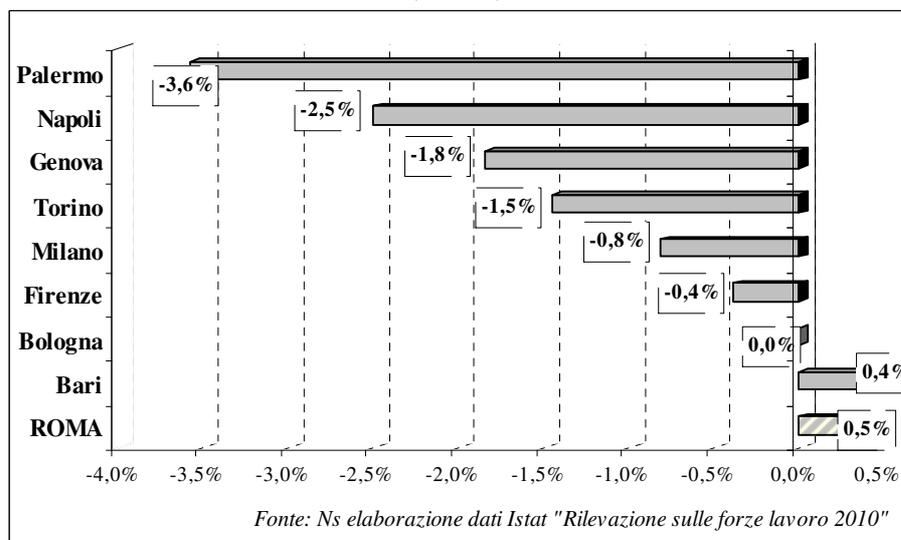
Graf. 45-Numero di occupati nelle 9 principali province metropolitane d'Italia, 2010.

Roma si colloca al secondo posto, dopo Milano, come numero assoluto di persone occupate. Le rimanenti 7 aree metropolitane considerate si distanziano notevolmente dalle due capolista. 2010



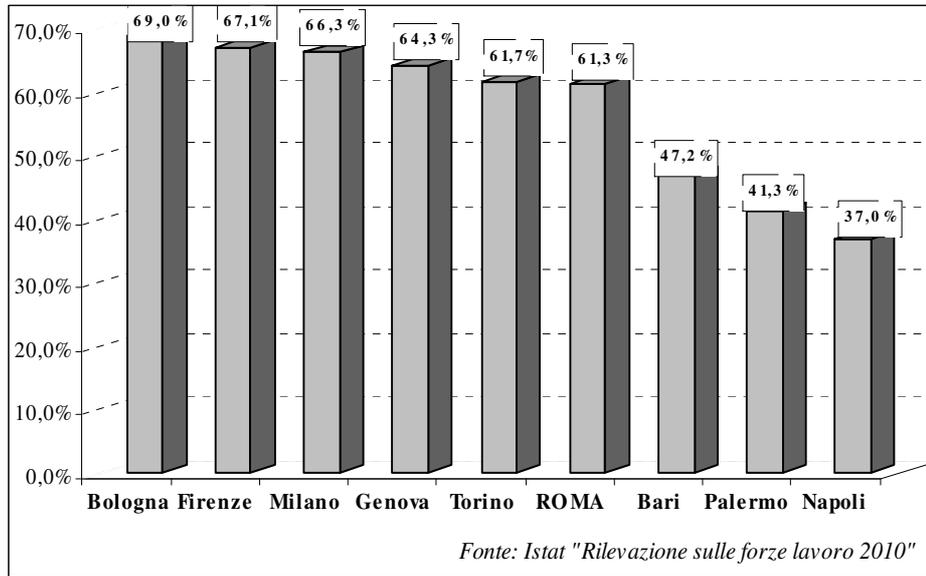
Graf. 46-Le variazioni percentuali del numero di occupati nelle 9 principali province metropolitane d'Italia 2009-2010.

L'incremento occupazionale è evidentemente negativo per 6 delle nove province metropolitane considerate. Solo Roma e Bari fanno registrare un incremento positivo, sebbene con un valore bassissimo, pari, rispettivamente, allo 0,5% e 0,4%.



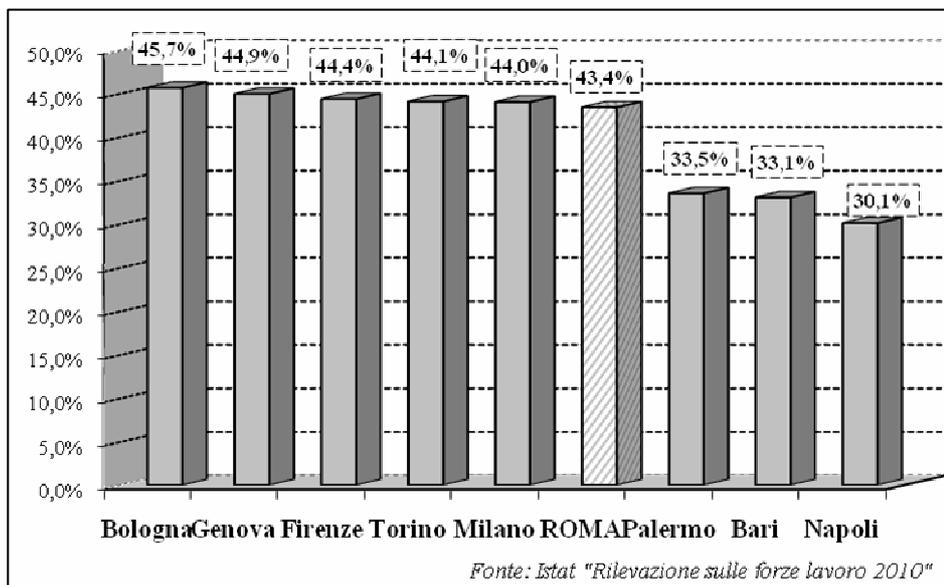
Graf. 47-Tasso di occupazione, nelle 9 principale province metropolitane, 2010.

A fronte di un tasso di occupazione nazionale del 56,9%, Roma rimane sopra la media nazionale, con un tasso di occupazione del 61,3%.

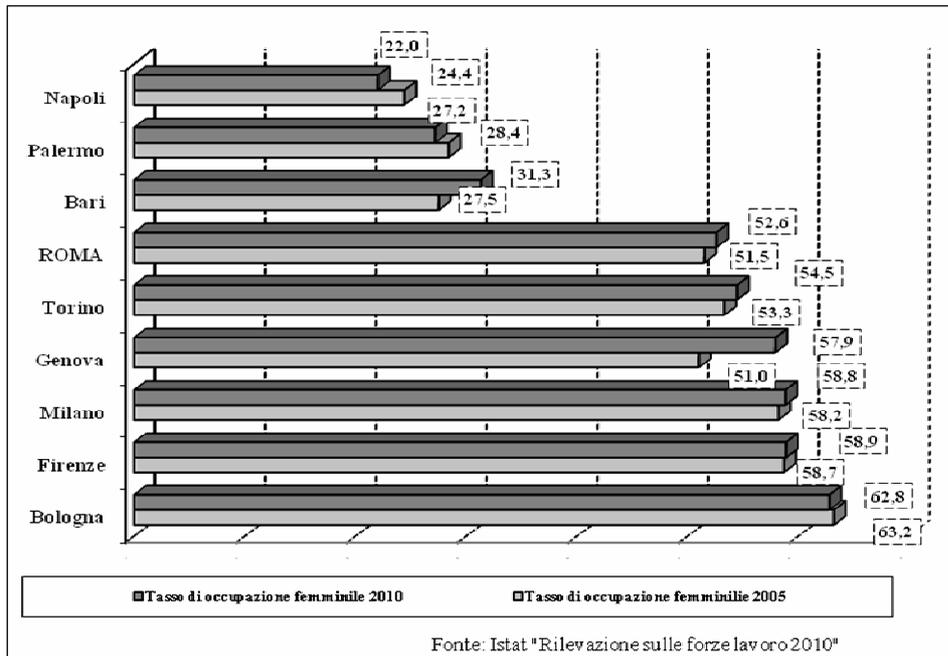


Graf. 48-L'incidenza delle donne fra gli occupati, per le 9 principali aree metropolitane d'Italia, 2010.

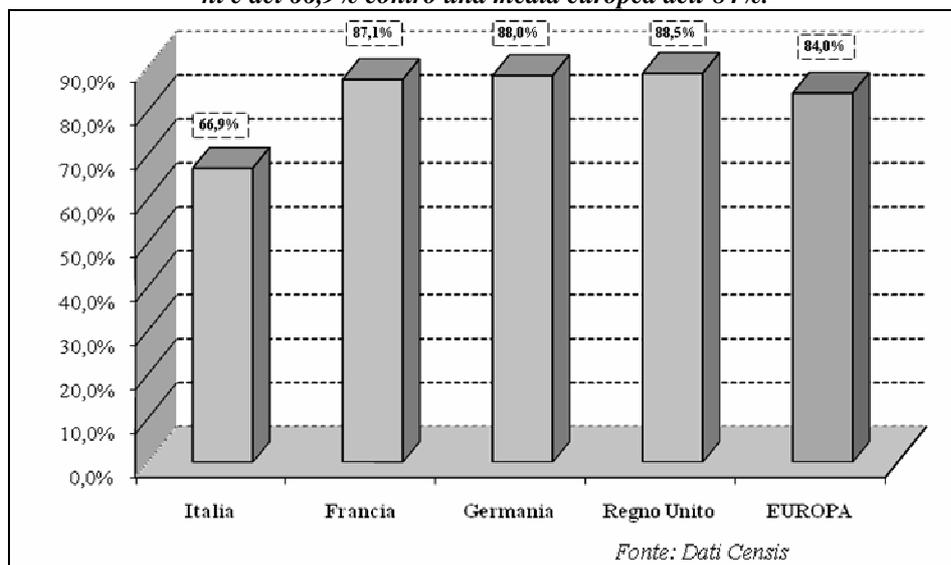
Si riscontra una notevole variabilità a seconda delle aree metropolitane prese in considerazione. Infatti, vediamo un'incidenza della presenza femminile fra gli occupati del 30,1% nella provincia di Napoli, contro un'incidenza del 45,7% della provincia di Bologna. Roma si colloca al sesto posto di questa classifica.



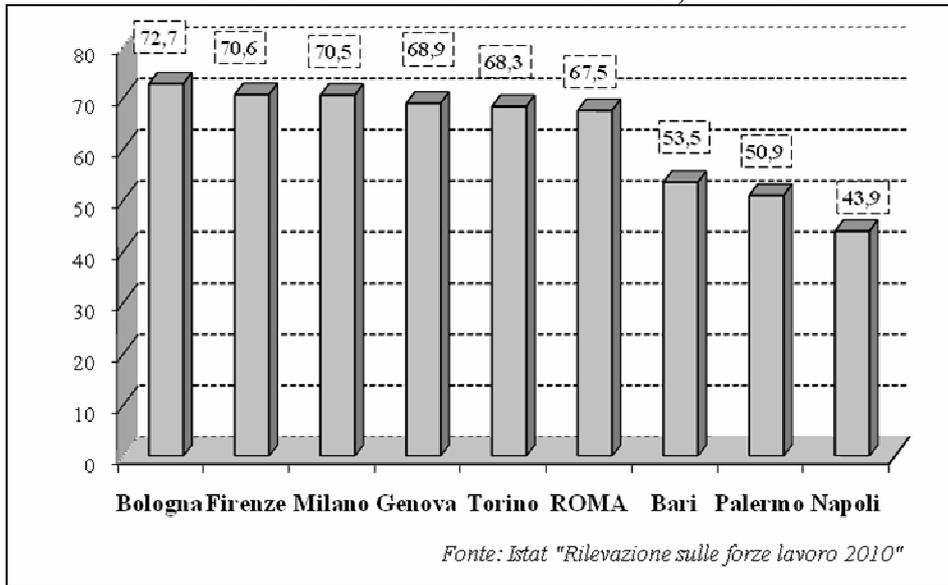
Graf. 49- Tasso di occupazione femminile, per le 9 principali aree, 2005-2010.
In tutte le aree, fatta eccezione per quella di Napoli e Palermo, si registra un discreto incremento dell’incidenza dell’occupazione femminile.



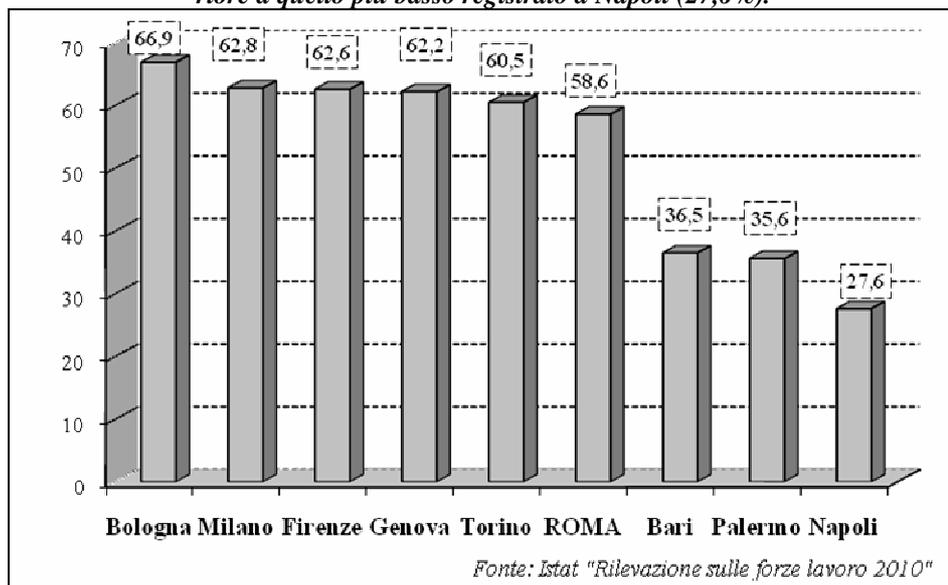
Graf. 50-Tasso di occupazione laureati, di 25-34 anni, in alcuni paesi europei e media dell'Europa, 2010.
In Italia i laureati lavorano meno che in altri paesi europei e il tasso di occupazione dei laureati tra i 25 e i 34 anni è del 66,9% contro una media europea dell'84%.



Graf. 51-Il tasso di attività della popolazione (15-64 anni), per le 9 principali aree metropolitane d'Italia, 2010.
Le province situate nell'area centro-settentrionale fanno registrare un tasso di attività maggiore delle province meridionali. Roma si colloca al centro con un valore di 67,5% di tasso di attività.

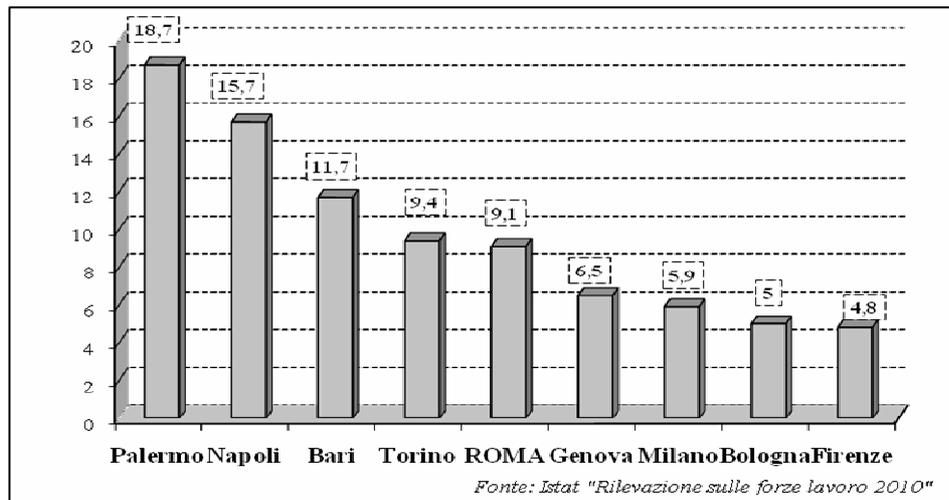


Graf. 52-Il tasso di attività femminile, per le 9 principali province d'Italia, 2010.
Per quanto riguarda il tasso di attività femminile, a Bologna si registra il tasso più alto (66,9%) nettamente superiore a quello più basso registrato a Napoli (27,6%).



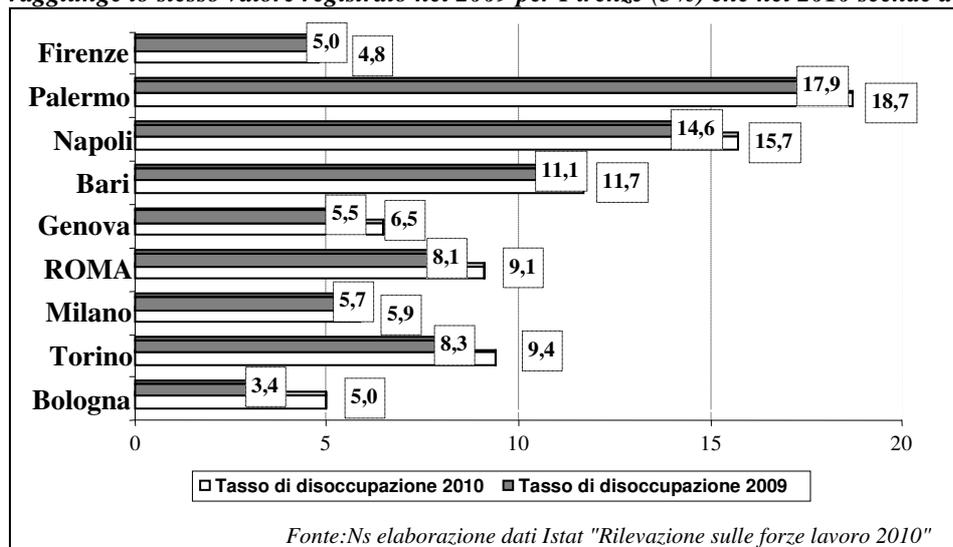
Graf. 53-Il tasso di disoccupazione, per le 9 principali aree metropolitane, 2010.

A fronte di un tasso di disoccupazione nazionale del 8,4%, la provincia italiana con il tasso di disoccupazione maggiore è Palermo (18,7%). Roma si colloca come mediana della distribuzione con un tasso di disoccupazione del 9,1%. Firenze fa registrare il tasso di disoccupazione più basso, pari al 4,8%.



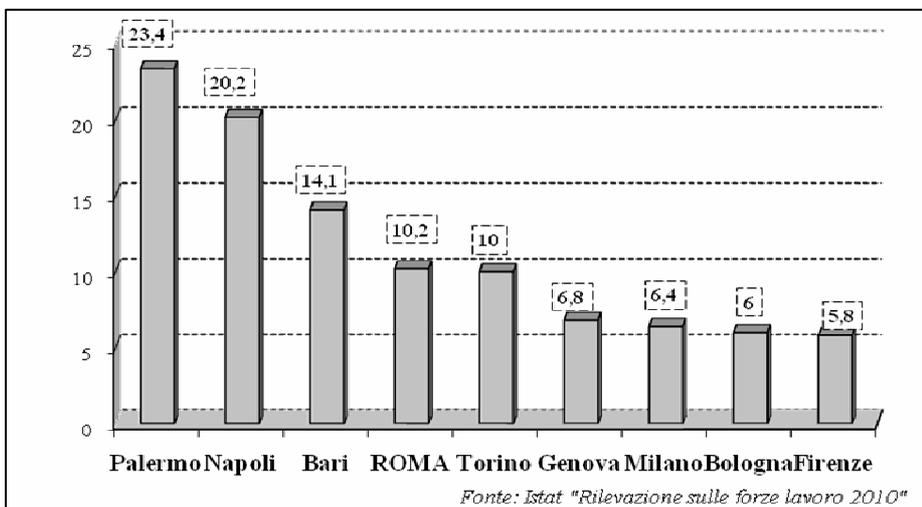
Graf. 54-Tasso di disoccupazione, per le 9 principali aree metropolitane d'Italia, 2009-2010

Nel 2009 Bologna registra il tasso di disoccupazione totale più basso (3,4%) tra le province metropolitane, ma nel 2010 raggiunge lo stesso valore registrato nel 2009 per Firenze (5%) che nel 2010 scende al 4,8%.



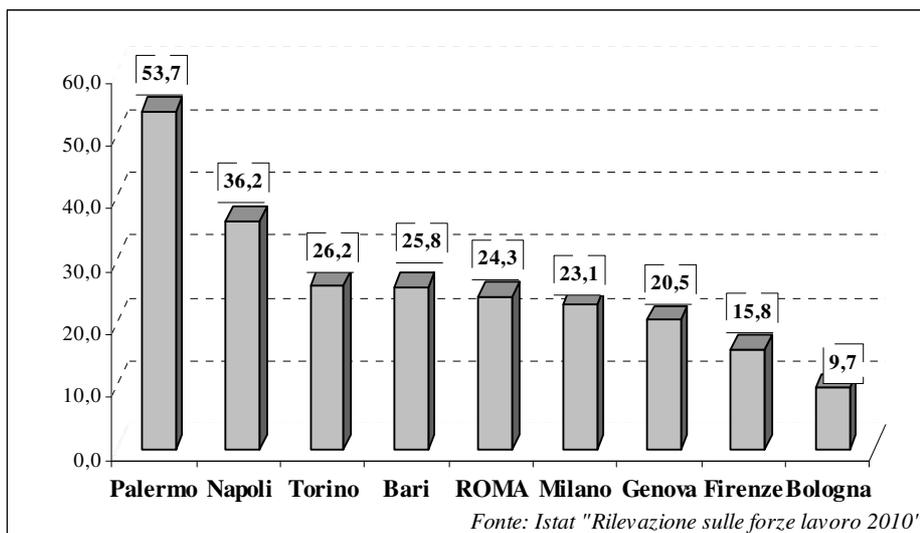
Graf. 55-Il tasso di disoccupazione femminile, per le 9 principali aree metropolitane d'Italia, 2010.

Nelle città del Sud d'Italia, il tasso di disoccupazione per le donne è notevolmente superiore, non solo alla media nazionale, ma anche alle donne delle altre province italiane. Si passa da un tasso di disoccupazione femminile pari al 23,4% per la città di Palermo, fino al 5,8% per la città di Firenze.



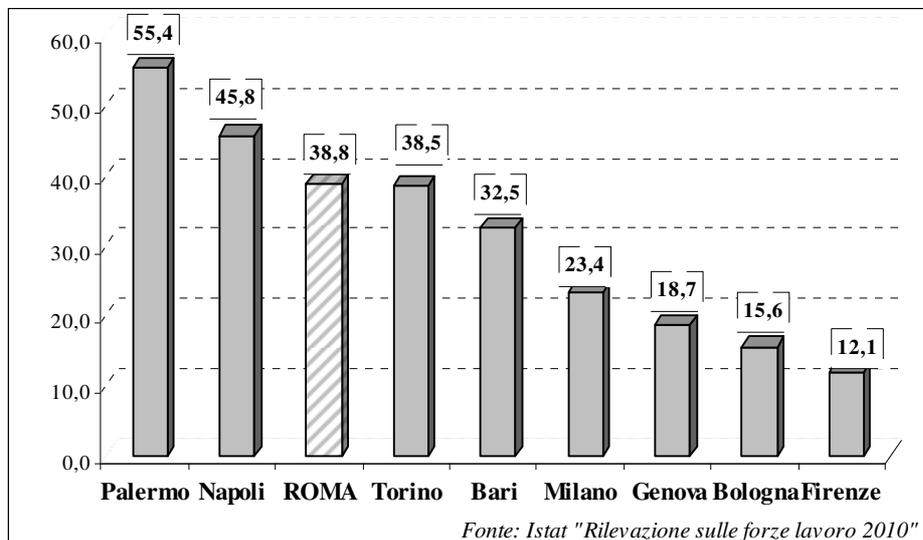
Graf. 56-Tasso di disoccupazione giovanile (15-24anni) maschile, per le 9 principali aree metropolitane, media 2009.

Palermo e Napoli fanno registrare altissimi tassi di disoccupazione giovanile maschile. Anche Torino, collocandosi al terzo post, ha un alto tasso di disoccupazione per i maschi in età compresa fra i 15 e i 24 anni. La città con tasso minore è Bologna.



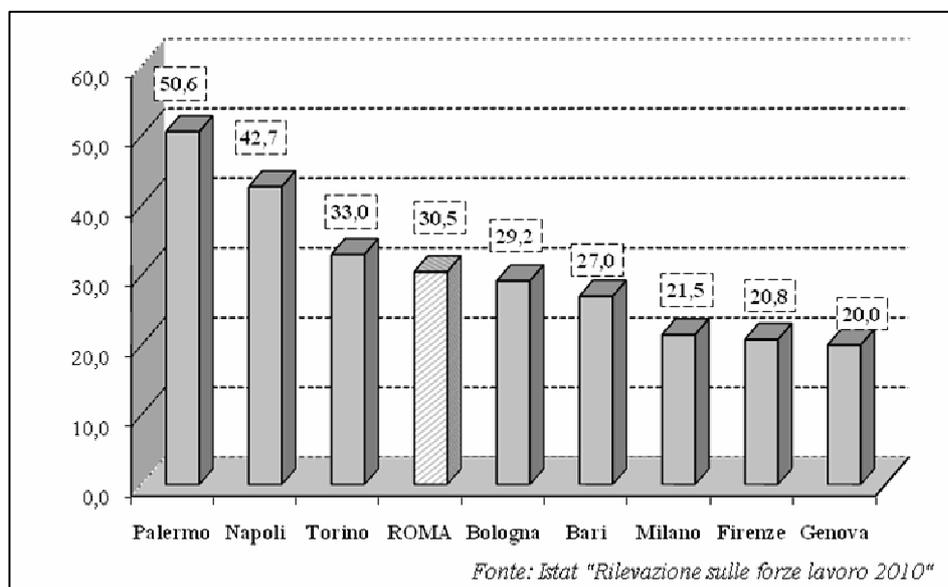
Graf. 57-Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) femminile, per le 9 principali aree metropolitane d’Italia, media 2009.

La situazione della disoccupazione femminile fa registrare, anche nel caso dei giovani, tassi più elevati rispetto a quella maschile. Palermo e Napoli sono ai primi 2 posti in graduatoria, a seguire, la provincia di Roma. La migliore è Firenze (12,1).

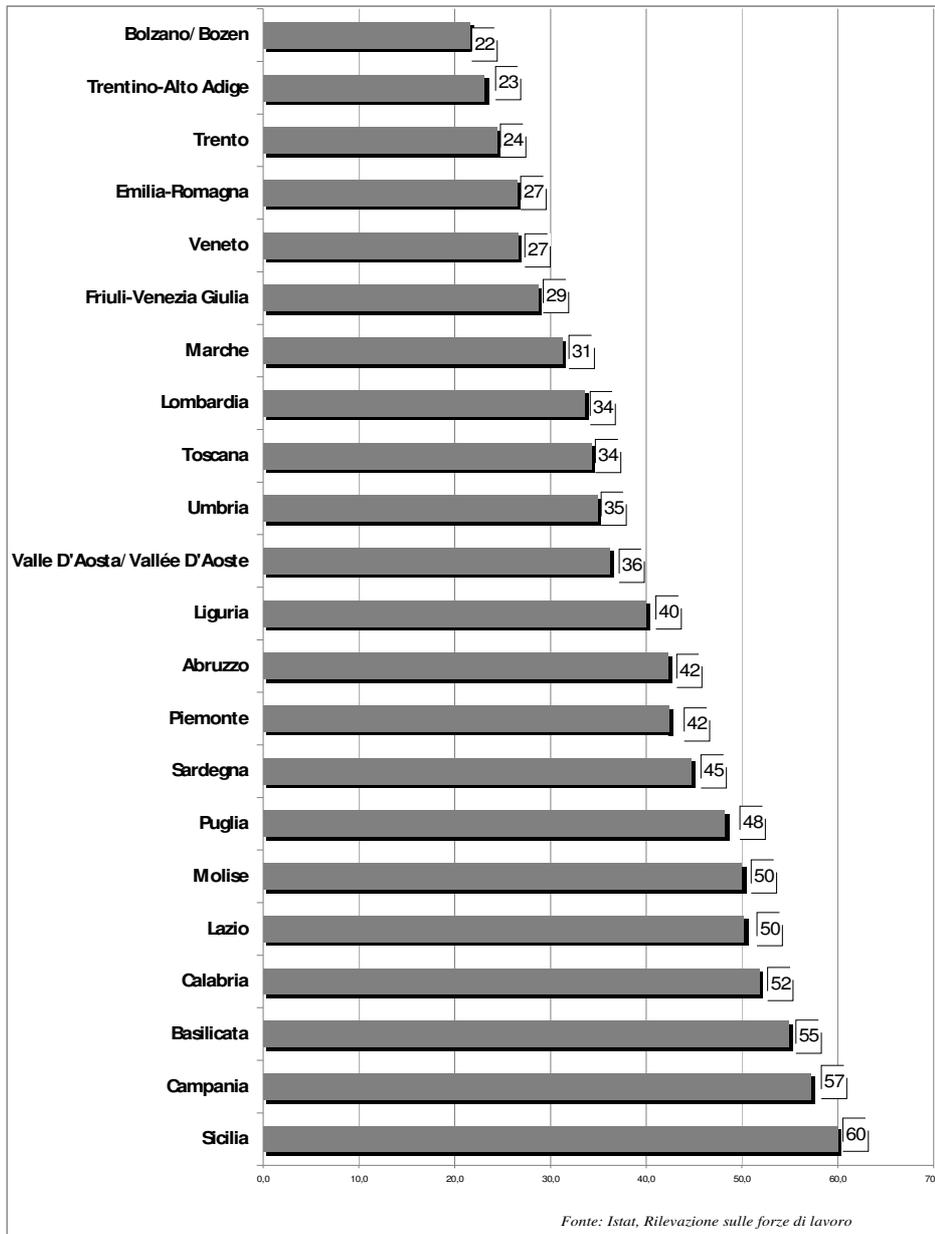


Graf. 58-Tasso di disoccupazione giovanile (15-24anni), per le 9 principali aree metropolitane d’Italia,2010.

Palermo e Napoli fanno registrare altissimi tassi di disoccupazione giovanile. Anche Torino, collocandosi al terzo posto, ha un alto tasso di disoccupazione per i giovani in età compresa fra i 15 e i 24 anni. La città con tasso minore è Genova.

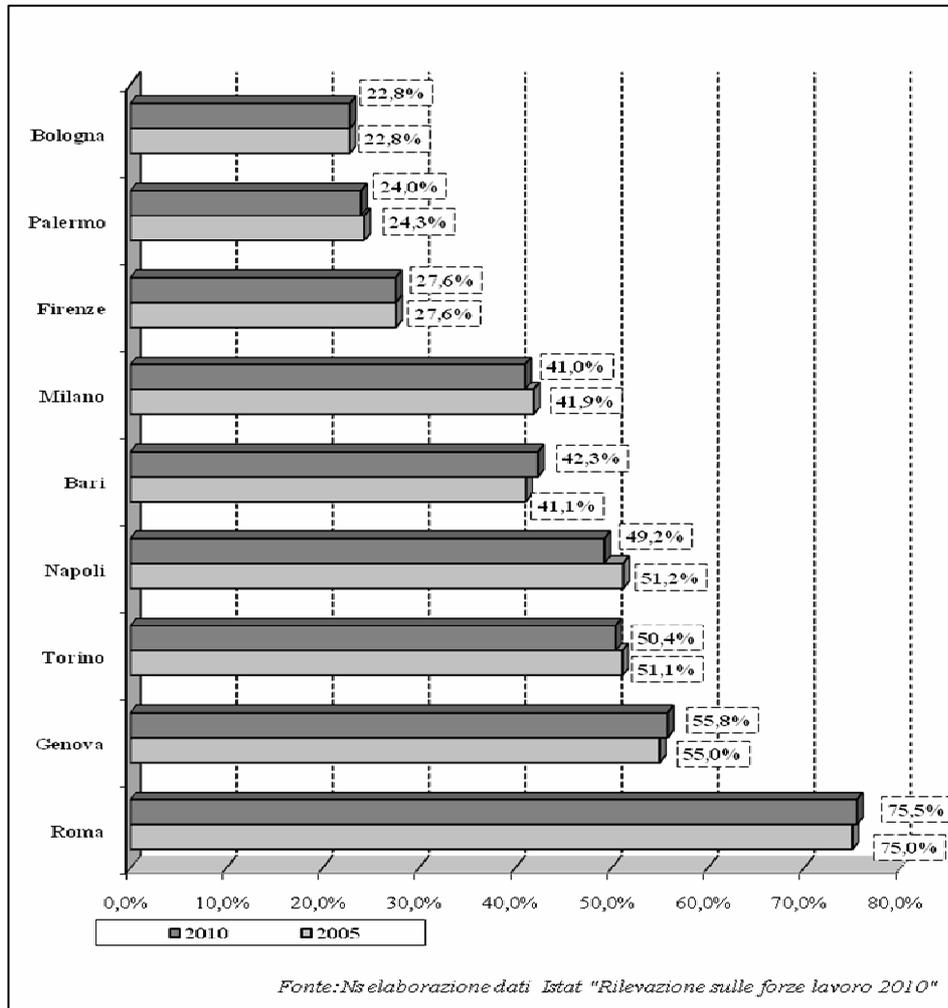


Graf. 59-Percentuale di disoccupati "di lunga durata" sul totale dei disoccupati, per regione, anno 2009.
 La regione in cui si registra una più alta incidenza di disoccupati di lunga durata è la Sicilia, col 60%. A seguire altre regioni situate nell'Italia meridionale. Anche il Lazio fa registrare un'alta incidenza pari al 50,2% di tutti i disoccupati.



Graf. 60-L'incidenza regionale degli occupati nei capoluoghi, per ciascuna delle 9 principali aree metropolitane d'Italia, 2010.

L'area di Roma si colloca in una posizione dominante per quel che riguarda la propria polarizzazione sugli occupati della regione di appartenenza.

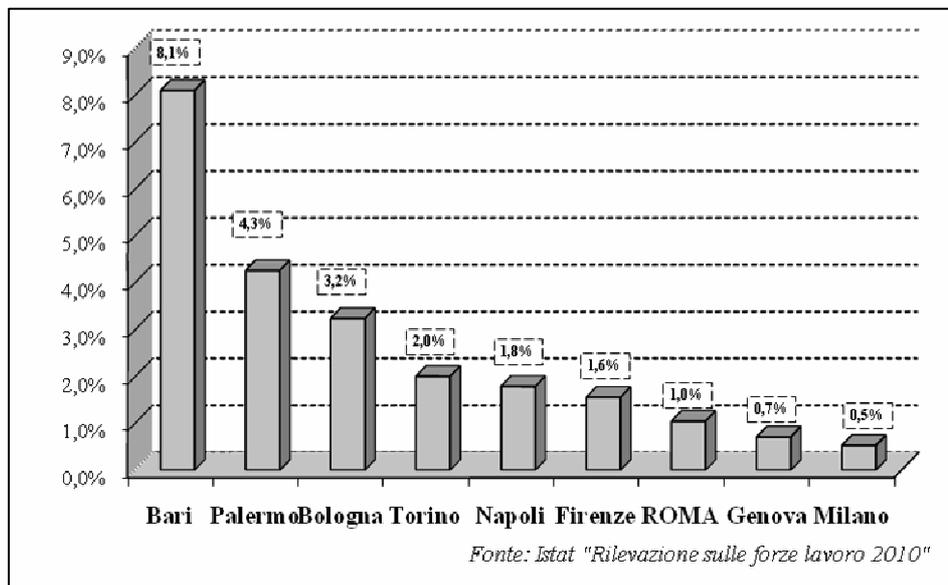


Tab. 5-Distribuzione degli occupati nei macro settori produttivi (valori assoluti in migliaia e percentuali), nelle 9 province metropolitane. 2010

Distribuzione degli occupati nei macro settori produttivi (valori assoluti in migliaia e percentuali). 2010. Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat.									
Province metropolitane	Agricoltura		Industria		di cui Costruzioni		Servizi		Totale
	V.a	%	V.a	%	V.a	%	V.a	%	v.a.
Torino	19	2,0%	298	32,1%	61	6,5%	613	65,9%	929
Milano	9	0,5%	473	27,0%	109	6,2%	1.270	72,5%	1.753
Genova	3	0,7%	72	20,2%	24	6,8%	282	79,1%	356
Bologna	14	3,2%	130	29,5%	25	5,7%	297	67,3%	442
Firenze	7	1,6%	110	25,7%	34	8,0%	312	72,7%	428
ROMA	18	1,0%	290	17,0%	140	8,2%	1.395	81,9%	1.703
Napoli	14	1,8%	172	22,0%	72	9,3%	594	76,2%	780
Bari	42	8,1%	128	24,6%	49	9,4%	348	67,3%	518
Palermo	15	4,3%	50	14,6%	24	7,1%	280	81,2%	345
ITALIA	891	3,9%	6.511	28,5%	1.930	8,4%	15.471	67,6%	22.872

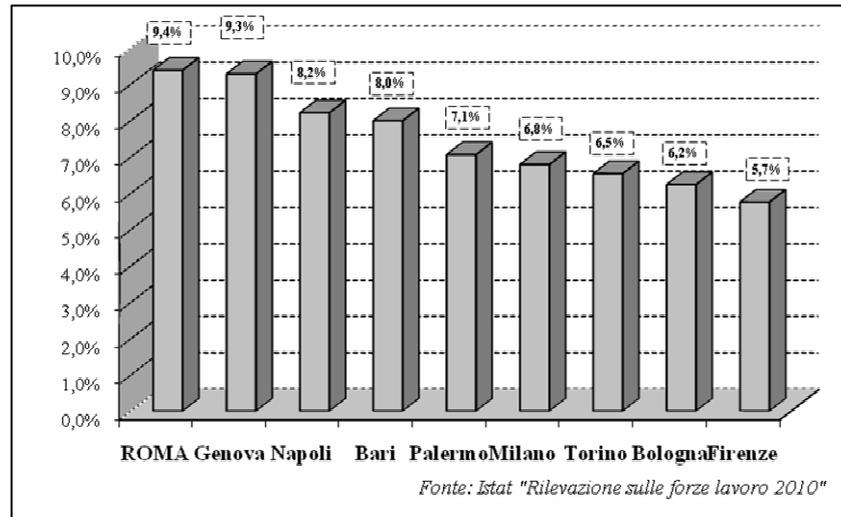
Graf. 61-Gli occupati dell'agricoltura (valori percentuali sul totale degli occupati), per le 9 principali aree metropolitane d'Italia, 2010.

Le aree con maggior incidenza di lavoratori impiegati nell'agricoltura sono quelle dell'Italia meridionale, con l'eccezione di Bologna che si colloca al terzo posto (3,2%) dopo Palermo (4,3%) e Bari (8,1%).



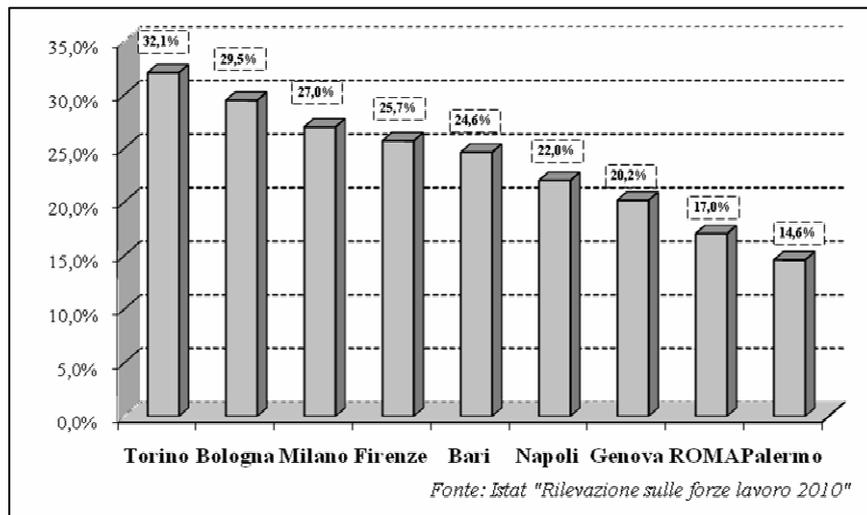
Graf. 62-Gli occupati dell’industria (valori percentuali sul totale degli occupati), per le 9 principali aree metropolitane d’Italia, 2010.

Le aree con maggior incidenza di lavoratori impiegati nell’industria sono quelle dell’Italia settentrionale. In particolare Torino occupa il primo posto con il 32,1% .



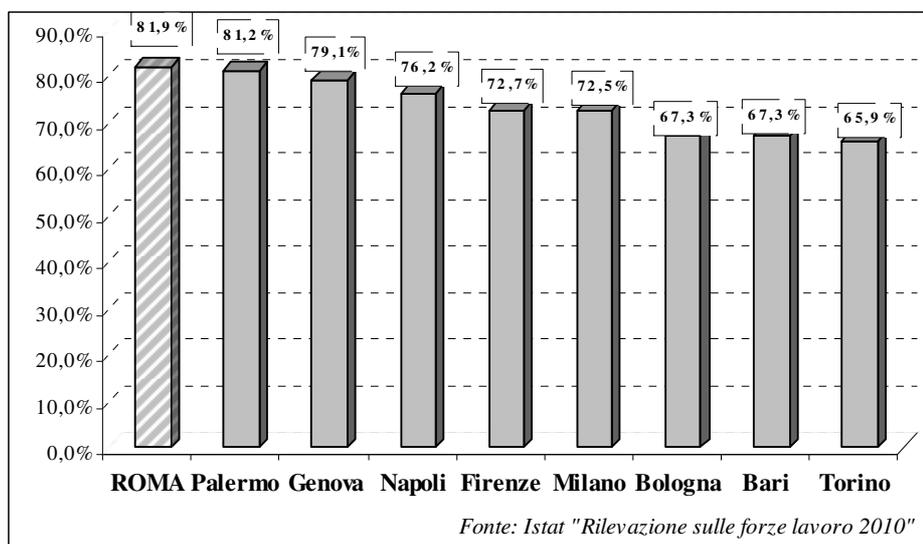
Graf. 63-Gli occupati delle costruzioni (valori percentuali sul totale degli occupati), per le 9 principali aree metropolitane, 2010.

Le aree con maggior incidenza di lavoratori impiegati nelle costruzioni sono Roma, Genova, Napoli e Bari. Meno incidenza si rileva per Bologna e Firenze.



Graf. 64-Gli occupati del settore terziario (valori percentuali sul totale degli occupati), per le 9 principali aree metropolitane, 2010.

Le aree con maggior incidenza di lavoratori impiegati nel settore terziario sono Roma, Palermo e Genova. Meno incidenza si rileva per Bari e Torino.



2.2.2. Le dinamiche della base occupazionale nell'area romana e nel Lazio.

Le **dimensioni** e le **caratteristiche** del **mercato del lavoro** della provincia di Roma nell'ambito regionale di appartenenza confermano il peso del tutto anomalo (che non ha riscontri in altri sistemi regionali del Paese) esercitato comparativamente, anche in molte altre "dimensioni" strutturali, nei confronti delle altre **quattro province** del Lazio.

Nel 2010, lo **stock occupazionale** della provincia di Roma ha raggiunto il "picco" storico di circa 1.703.000 occupati che corrispondono a ben il **75,5%** dell'intero **bacino occupazionale regionale** composto nel medesimo anno da circa **2.257.000 occupati** (ma ancora nel 2004, anno di riferimento per le valutazioni di dinamica, l'incidenza regionale degli occupati romani era **inferiore di circa un punto** e si attestava al **74,6%**).

Gli **indicatori** del mercato del lavoro relativi alla **media annuale provinciale del 2010** segnalano quanto segue:

- ✓ il **tasso di attività** che indica il livello di partecipazione della popolazione in età lavorativa (>15 anni) al mercato del lavoro, come *occupato* o come *persona in cerca di occupazione*, presenta una **discreta variabilità** compresa tra un **massimo** del **53,1%** nella provincia di **Roma** e un **minimo** del **44%** nella provincia di **Frosinone**;
- ✓ il **tasso di disoccupazione** presenta il valore **minimo** (**8%**) nella provincia di **Rieti** ed un valore **massimo** nella provincia di **Viterbo** (il **10,6%**);
- ✓ per quanto riguarda le **dinamiche del tasso di disoccupazione** negli anni compresi tra il **2004** ed il **2010** si rileva come in ben quattro tra le province laziali si registri un **incremento**, mentre nella sola provincia di **Frosinone** si verifichi all'opposto una **tendenza in diminuzione**.
- ✓ l'**incidenza delle donne tra gli occupati** - un utile indicatore per valutare tanto la **qualità** della **condizione femminile** quanto la **maturità dei mercati del lavoro** - evidenzia un **differenziale** di ben **9 punti percentuali di incidenza** tra la provincia di **Roma** che si situa al **1° posto** con il **43,4%** di donne tra gli occupati e quella di **Frosinone** che invece con appena il **34,4%** di presenza femminile tra gli occupati si posiziona all'ultimo posto tra le province laziali;
- ✓ il **tasso di disoccupazione giovanile complessivo**, riferito a **giovani in età compresa tra 15 e 24 anni**, evidenzia **Viterbo** all'ultimo posto per disoccupazione con il tasso minore per i giovani maschi (**22,7%**) e **Frosinone** al primo posto per disoccupazione giovanile femminile col valore più alto delle altre province laziali (**50,3%**), **Roma** si colloca al **3° posto** per quanto riguarda il livello di disoccupazione delle giovani donne (**31,7%**);
- ✓ La provincia di Roma, in compenso, è quella che presenta il miglior valore di "pari opportunità" lavorativa tra giovani uomini e giovani donne per il **differenziale minimo** (circa **2 punti percentuali**) che sussiste tra i due generi nei **relativi tassi di disoccupazione**;
- ✓ l'**incidenza degli occupati nella macro-branca dei servizi terziari** - un utile indicatore per valutare l'importanza di questo macro-settore attraverso il relativo peso occupazionale decifrandone nel contempo anche

il livello di maturità del sistema produttivo locale - individua al **1° posto** la provincia di **Roma** che presenta il massimo livello regionale di occupazione terziaria (**l’81,9% circa**) mentre all’estremo opposto, con 21,3 punti percentuali di incidenza in meno, si colloca la provincia di **Frosinone (60,6%)**.

Tra il 2007 ed il 2010 nella provincia di Roma si è registrata una sostanziale tenuta dell’occupazione complessiva che è stata accompagnata, però, da un considerevole aumento della disoccupazione evidenziando, così, un’inversione di tendenza sostanziale rispetto agli anni precedenti contrassegnato da un’apprezzabile e progressiva diminuzione del numero di disoccupati e dei relativi tassi di disoccupazione.

Tra il 1995 (1.350.000 occupati nell’area romana) e il 2010, la Provincia di Roma ha visto incrementarsi il numero totale di occupati di circa **353.000** unità (raggiungendo gli attuali 1.703.000 occupati), il 26,1% in più, con un primo “picco” (+3,1%) che si è verificato tra il 2001 e il 2002 ed un secondo “picco” (+5,6%), davvero eccezionale, tra il 2006 ed il 2007.

Nel 2010 il **tasso di occupazione** risulta pari al **61,3%** della popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni sopravanzando quello nazionale (56,9%) ma collocandosi comunque discretamente **al di sotto della media del tasso di occupazione** rilevato nelle altre **province metropolitane centro-settentrionali**. Ancora, gli esiti nelle recenti **regolarizzazioni amministrative di cittadini stranieri privi di titolo di soggiorno**, hanno comportato l’emersione legale di quote di occupazione precedentemente irregolare. Si osserva a tal proposito che, nel biennio 2008-2010, l’aumento degli occupati con cittadinanza straniera registrati nelle anagrafi cittadine del territorio romano è stato nettamente superiore al modesto incremento registrato, invece, tra gli occupati di origine italiana. In ogni caso l’incremento del tasso è dovuto più alle dinamiche del livello di occupazione femminile che non a quello relativo alla componente maschile. Inoltre, l’aumento della partecipazione delle donne nel mercato del lavoro è stato favorito da maggiori possibilità di ricorso al part-time e indotto dalla necessità di contribuire al reddito familiare visto il periodo di crisi che il nostro Paese sta vivendo.

Analizzando le **tendenze** del mercato del lavoro romano di **lungo periodo** si può rilevare come negli anni ’90 sostanzialmente si sia verificata un’effettiva tenuta della **dimensione dello stock delle Forze di Lavoro** (composto in media annua da circa 1.550.000 lavoratori) ma con dinamiche dapprima **recessive dei livelli di occupazione** (-55.000 occupati tra i primi anni ’90 e il 1995) e successivamente di **recupero** (+56.000 occupati tra il 1995 ed il 1999) mentre il tasso di disoccupazione di periodo in media annua corrispondeva all’11,6% (con punte massime del 12,3% nel 1995 e minime del 9,3% nel 1993).

Lo stock delle **Forze di lavoro** si accresce passando da 1.614.000 unità a 1.874.000 (+260.000 unità, pari ad un tasso incrementale del 16,8%) mentre parallelamente, ma in modo ancora più dinamico, lo stock degli **occupati** si accresce di ben 268.000 unità (+18,7%).

Paradossalmente, tuttavia, a fronte di un incremento del numero di occupati, si assiste, ad un aumento del numero di persone in cerca di occupazione, variazione che riconduce il **tasso di disoccupazione**, che nel 2007 ha raggiunto i minimi storici dei due ultimi decenni (**5,8%**), al **9,1%** del 2010. Su questo punto, appare doveroso osservare che dopo il 1995, anno in cui raggiunse il picco massimo del 12,3%, il tasso di disoccupazione ha, negli anni, subito un notevole decremento fino al 2007. Tra il 2007 ed il 2010, invece, si assiste ad un cambiamento di tendenza del suddetto tasso, ulteriore segnale della crisi che grava sulla nostra economia.

Questo tipo di andamenti nelle relazioni tra forze di lavoro, occupati e persone in cerca di occupazione rafforzano la tesi¹³ per cui gli appartenenti alle **non forze di lavoro** in età lavorativa¹⁴ che **cercano lavoro non attivamente** (81.000 nel 1999, di cui il 60,5% donne) o che **sono disposti a lavorare a particolari condizioni** (133.000 nel 1999 di cui il 74,4% donne) tendano ad **entrare e/o uscire dal mercato del lavoro, espandendo o contraendo** la consistenza dello stock delle **forze di lavoro**, in relazione alle **mutevoli prospettive occupazionali** indotte dagli andamenti **del ciclo economico**. In altri termini, gli appartenenti a questo raggruppamento rappresenterebbero un vero e proprio “serbatoio” di riserva per il mercato del lavoro pronto a mobilitarsi quando per motivi congiunturali si eleva la domanda. Questo spiegherebbe quello che è accaduto negli anni 2000 nell’area romana quando la base occupazionale e le forze di lavoro si sono notevolmente espanse incidendo notevolmente anche sulla riduzione dello stock dei privi di occupazione. Infatti proprio in questo periodo si è verificata anche la riduzione delle **non forze di lavoro** in età lavorativa che **cercano lavoro non attivamente** o che **sono disposte a lavorare a particolari condizioni**. Anche questi ultimi, infatti, costituendo il primo “bacino” di alimentazione dello stock potenziale delle forze di lavoro, tendono a ridursi entrando nel mercato del lavoro (come occupati o come persone in cerca di occupazione) proprio quando la domanda si posiziona nel ciclo espansivo.

In un contesto di peggioramento complessivo del livello di disoccupazione, permane tra i **giovani** (15-24 anni), un serio rischio di **esclusione lavorativa**: nel 2010 tra gli appartenenti alle **forze di lavoro** in età compresa tra i **15 ed i 24 anni** si rilevava un livello di **disoccupazione femminile** pari al **31,7%** (contro il 29,4% della media nazionale) chiaramente peggiorato rispetto al 2009 (28,7%) ed un **tasso di disoccupazione maschile** corrispondente al **29,6%** (contro il 26,8% della media nazionale) peggiorato rispetto al 2009 (**23,3%**).

Nell’arco temporale di riferimento all’interno delle forze di lavoro si registra comunque un miglioramento della **condizione femminile** che tra il 2009 ed il 2010 ha contribuito in larga parte alla contenuta crescita occupazionale

¹³Tenendo anche conto della situazione di **stallo demografico** e di **tendenza all’invecchiamento** della popolazione del Comune di Roma.

¹⁴Dal 2004 questa informazione non è più disponibile nel livello provinciale nella nuova rilevazione Istat (RFCL).

della forza lavoro avvenuta sul territorio provinciale. Si rileva innanzitutto una discreta **tendenza incrementale del livello assoluto e relativo delle donne** tanto nella **partecipazione** al mercato del lavoro quanto nella loro **incidenza** tra gli **occupati**.

Infatti nel 2000 le donne rappresentavano il 39,8% tra le forze di lavoro (643.000 donne di cui 549.000 occupate e 94.000 - il 17,1% - prive di occupazione) mentre il **tasso di occupazione femminile** (percentuale di donne occupate sul totale della popolazione femminile 15-64 anni) corrispondeva al **40,4%**. Nel 2010 le donne costituiscono il 43,9% tra le forze di lavoro, mentre il **tasso di occupazione femminile** raggiungeva il **52,6 %** (sul totale della popolazione 15-64 anni).

Rimane inoltre ancora **critico** il livello di **partecipazione delle donne nelle classi di età centrali**, quelle corrispondenti a fasi del ciclo di vita in cui aumentano i **carichi familiari** connessi con il **matrimonio** e la **nascita dei figli**.

Nonostante gli oggettivi miglioramenti della condizione femminile nel mercato del lavoro permane tuttora una notevole disparità di genere a causa soprattutto del diverso **ruolo che uomini e donne assumono nella famiglia**. Ancora oggi, infatti, sono gli **uomini** ad assicurare la **componente principale** e più **stabile** del **reddito familiare** mentre sono le **donne** ad occuparsi prevalentemente dei **compiti di cura**. Questo comporta che per queste ultime la fase più critica nel mondo del lavoro sia proprio quella connessa con la formazione di un proprio nucleo familiare. Ciò avviene anche in un'**area metropolitana** come quella di **Roma** dove sono presenti maggiori **servizi di child-care** rispetto ad altre aree del Paese e dove è **particolarmente diffusa l'occupazione terziaria pubblica** che notoriamente presenta delle caratteristiche di orario e di organizzazione del lavoro più favorevoli alla conciliazione del **lavoro contrattuale** con quello svolto **in ambito domestico**.

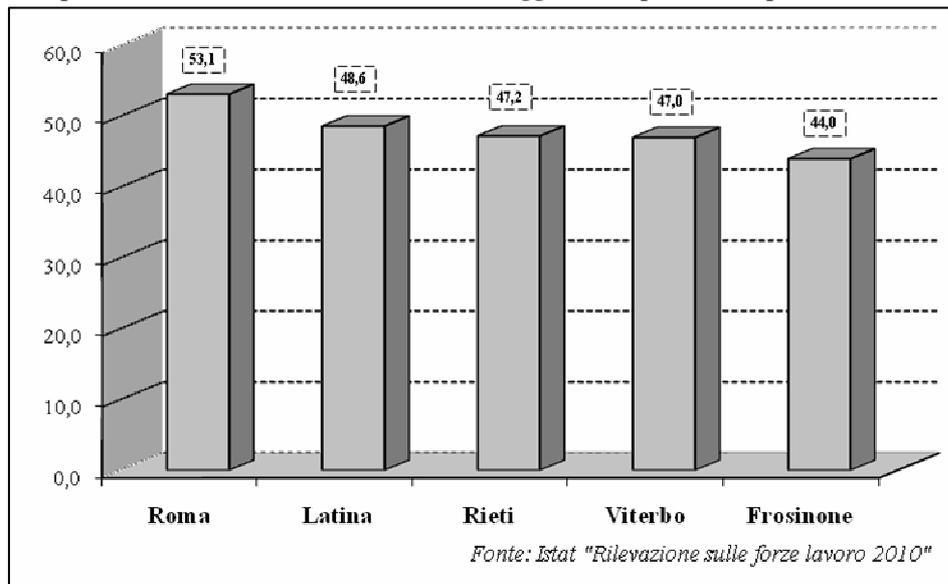
La difficoltà delle donne ad entrare nel mercato del lavoro, proprio in corrispondenza del sopraggiungere o dell'aggravarsi dei carichi familiari, è confermata da una **concentrazione delle disoccupate tra i 15 e i 24 anni** (38,8% dello stock complessivo delle donne in cerca di occupazione).

Un'altra **difficoltà** con cui si scontrano frequentemente le donne occupate è quella della **possibilità di poter migliorare il loro "status" lavorativo**. Si rileva una notevole sotto-rappresentazione per le donne che ricoprono posizioni apicali.

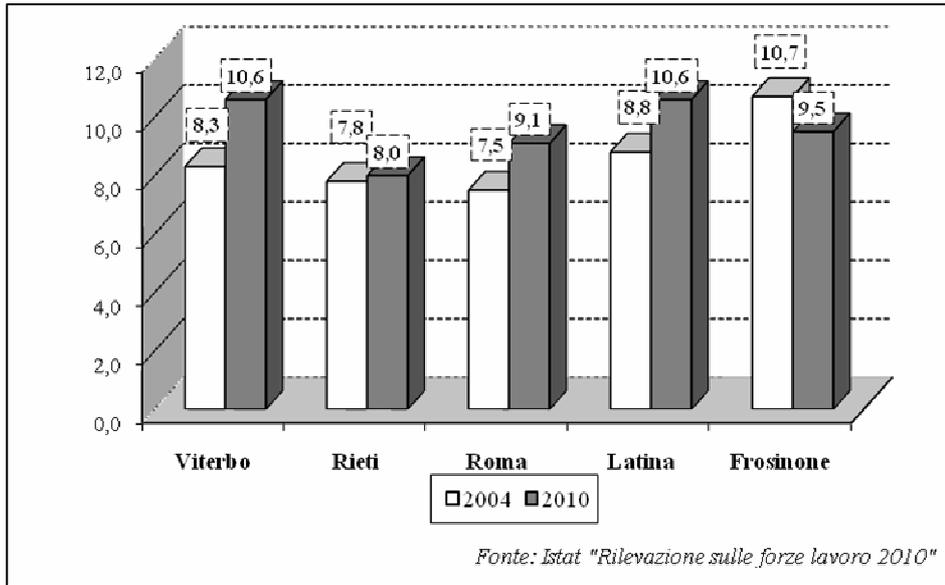
Tab. 6-Distribuzione degli occupati nei macro settori produttivi (valori assoluti, in migliaia). 2004-2010.
 Per la provincia di Roma il tasso di disoccupazione minore si è registrato nell’anno 2007 (5,8%) e ha raggiunto il valore massimo nel 2010 (9,1%).

Distribuzione degli occupati nei macro settori produttivi (valori assoluti, in migliaia). 2004-2010. Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat.														
Province del Lazio	2004		2005		2006		2007		2008		2009		2010	
	Occupati	Tasso disoccupazione												
	V.a	%	V.a	%	V.a	%	V.a	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Viterbo	111	8,3	105	9,0	105	6,8	107	9,6	115	10,1	114	11,7	116	10,6
Rieti	57	7,8	58	7,8	59	5,9	59	5,3	59	7,1	60	8,0	61	8,0
Roma	1.549	7,5	156	7,3	1.588	7,2	1.676	5,8	1.698	7,0	1.695	8,1	1.703	9,1
Latina	194	8,8	194	9,5	203	9,4	204	7,9	202	8,5	201	10,9	205	10,6
Frosinone	166	10,7	164	8,9	167	8,4	169	8,4	172	9,3	172	7,4	172	9,5

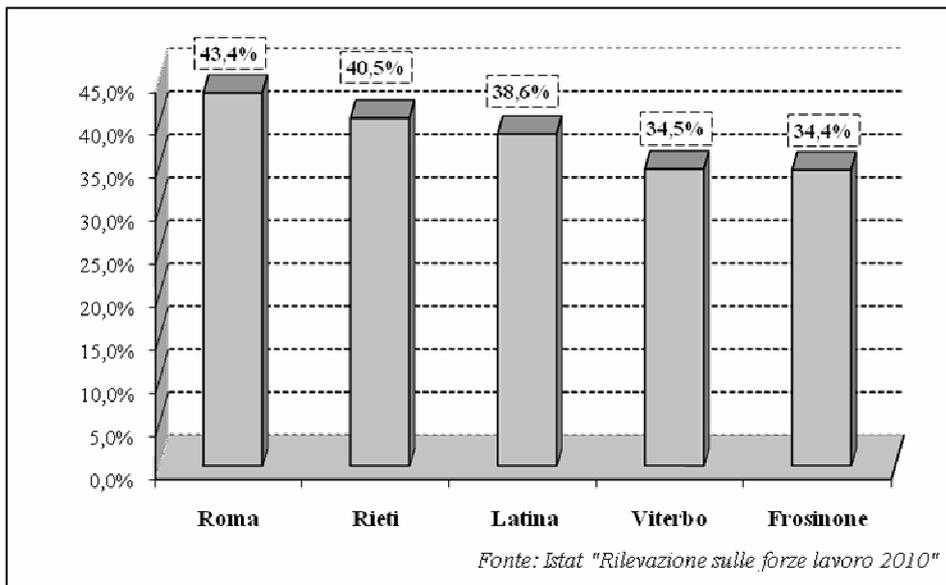
Graf. 65-Tasso di attività per le province del Lazio, popolazione di età superiore ai 15 anni, 2010.
 Nella provincia di Roma il tasso di attività è maggiore che per le altre province laziali.



Graf. 66-II tasso di disoccupazione nelle province del Lazio, 2004-2010.
Tranne che a Frosinone il tasso di disoccupazione è aumentato in ogni provincia.

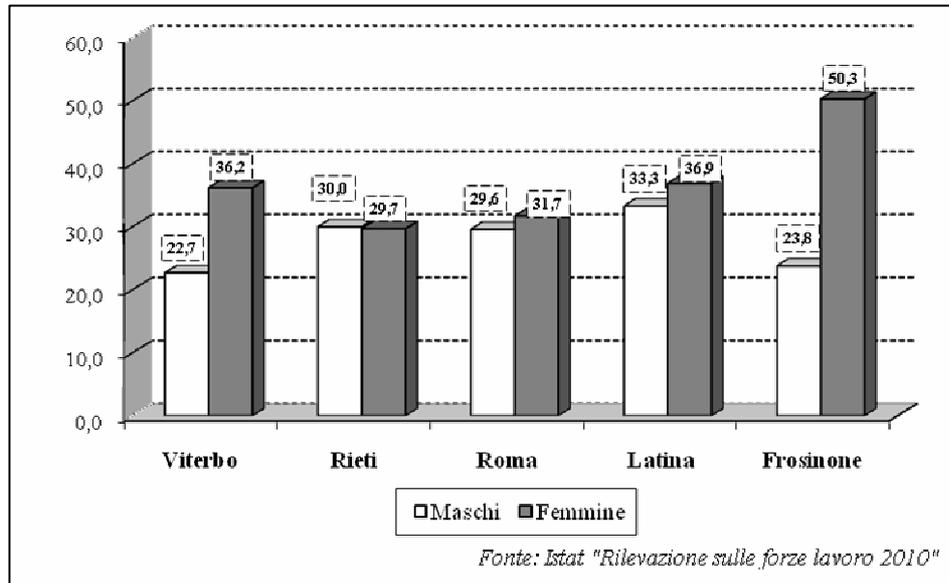


Graf. 67-Incidenza delle donne fra gli occupati nelle province del Lazio, 2010.
Roma è la provincia laziale con la maggior incidenza di donne fra gli occupati, sebbene tale incidenza si attesti significativamente sotto il 50%.



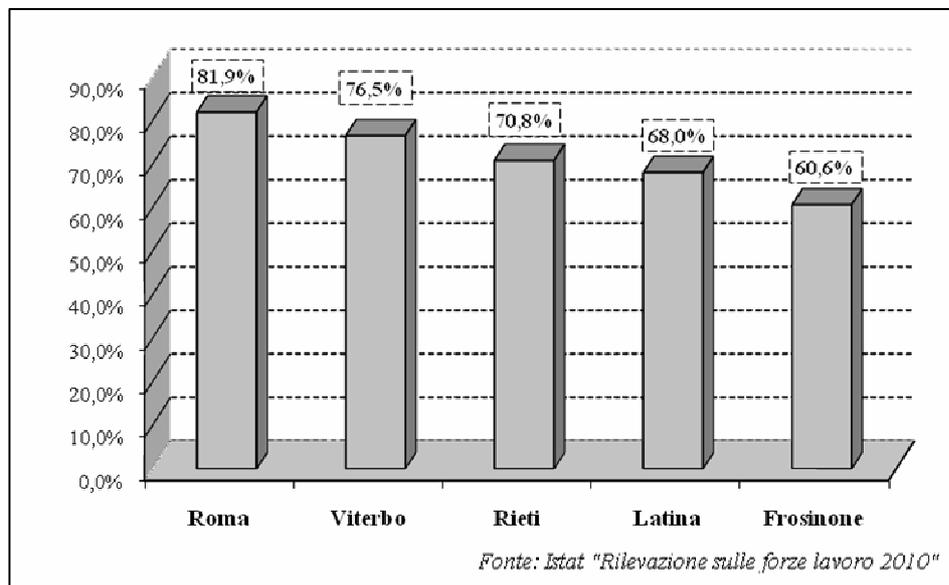
Graf. 68-Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) per maschi e femmine, nelle province del Lazio, 2010.

Viterbo si colloca all’ultimo posto come disoccupazione maschile, Frosinone fa registrare il più alto tasso di disoccupazione femminile.



Graf. 69-Incidenza degli occupati nel settore dei servizi tra gli occupati delle province del Lazio, 2010.

La provincia di Roma è quella in cui è maggiore l’incidenza dei lavoratori nel settore dei servizi.

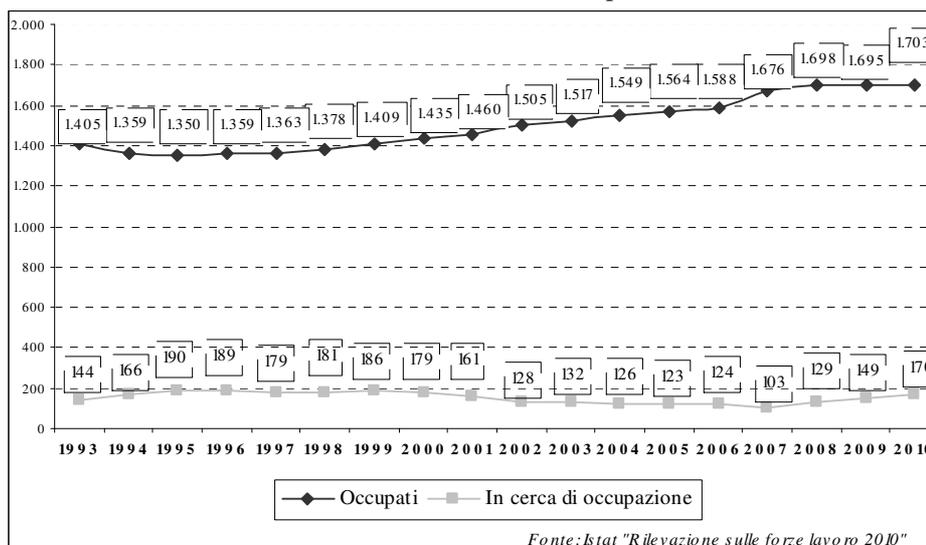


Tab. 7-Distribuzione degli occupati nei macro settori produttivi (valori assoluti in migliaia e variazione percentuale rispetto all'anno precedente). 2004-2010

Distribuzione degli occupati nei macro settori produttivi (valori assoluti in migliaia e variazione percentuale rispetto all'anno precedente). 2004-2010. Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat.						
Province del Lazio	Occupati		Persone in cerca di occupazione		Tasso di disoccupazione	
	V.a	Var. %	V.a	Var. %	V.a	Var. %
2004	1.549		126		7,5	-
2005	1.564	1,0%	123	-2,4%	7,3	-0,2
2006	1.588	1,5%	124	0,8%	7,2	-0,1
2007	1.676	5,5%	103	-16,9%	5,8	-1,4
2008	1.698	1,3%	129	25,2%	7,0	1,2
2009	1.695	-0,2%	149	15,9%	8,1	1,1
2010	1.703	0,5%	170	13,9%	9,1	1,0

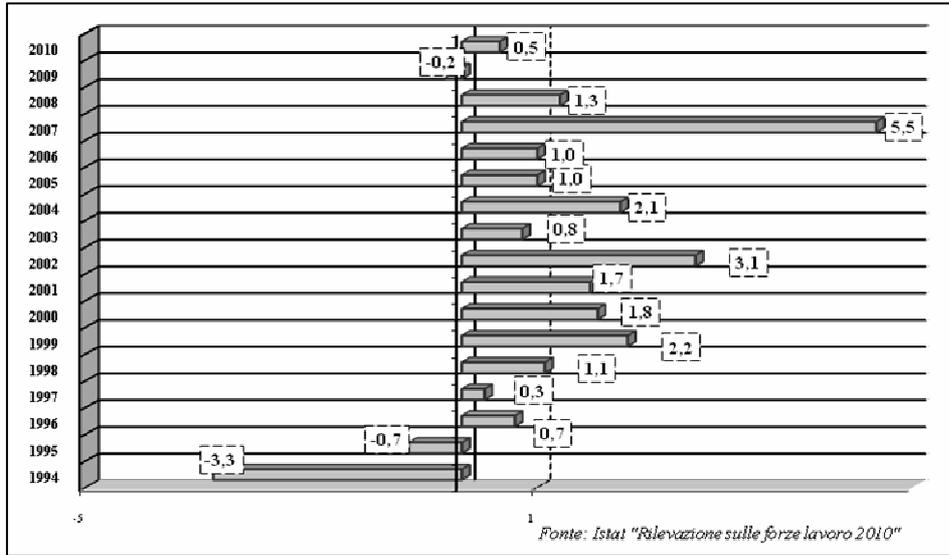
Graf. 70-Gli occupati e le persone in cerca di occupazione, nella provincia di Roma, valori in migliaia, 1993-2010.

Dal 2008 è costante l'incremento del numero delle persone in cerca di lavoro.



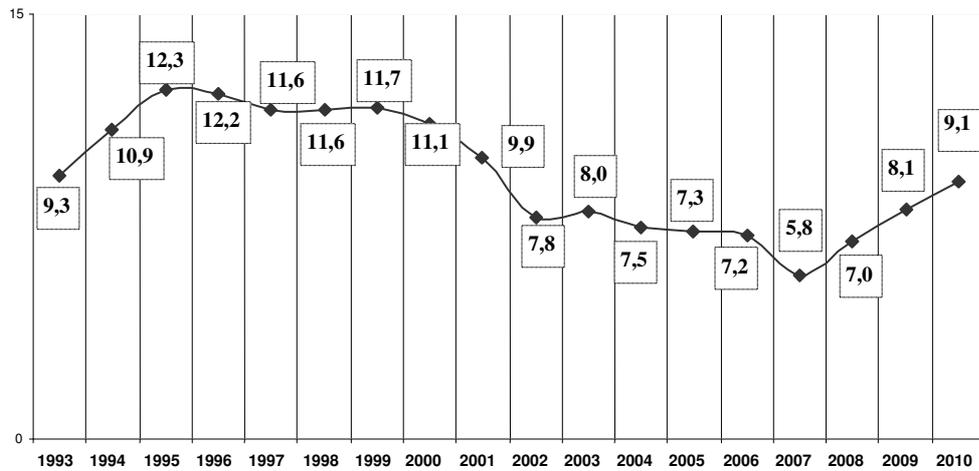
Graf. 71-La variazione annuale del tasso di occupazione (in punti percentuali), per la provincia di Roma, 1994-2010.

Dopo un decremento del tasso tra il 1994 e il 2010, si registra una crescita, anche se non costante, fino al 2010.

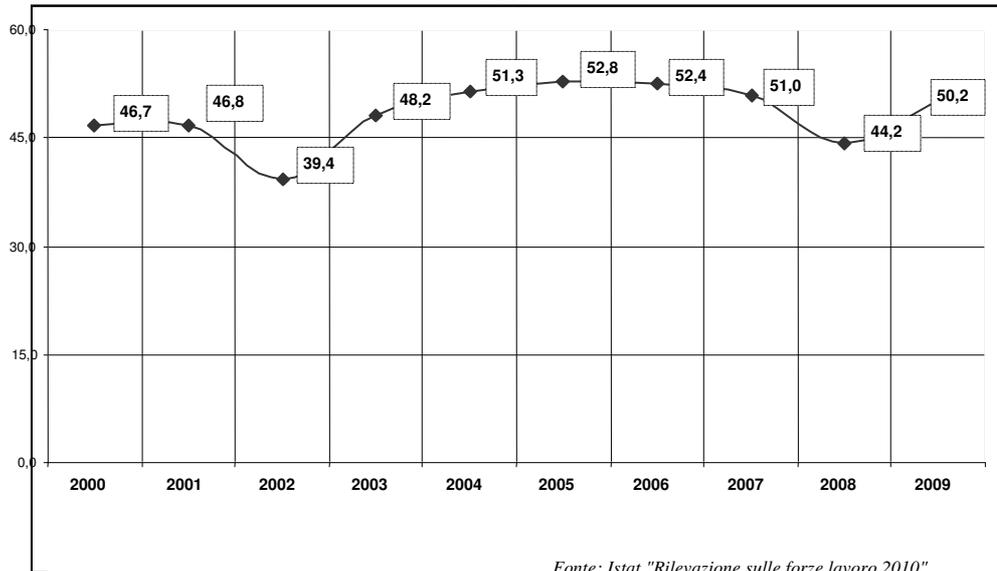


Graf. 72-Le dinamiche annuali del tasso di disoccupazione nella provincia di Roma, media 2010.

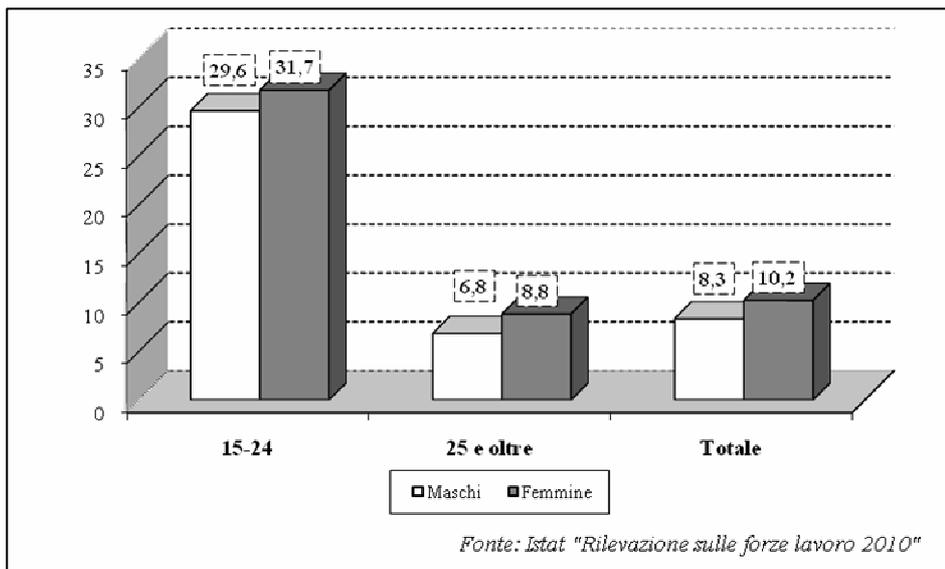
Dal 2007 al 2010 il tasso di disoccupazione cresce con costanza.



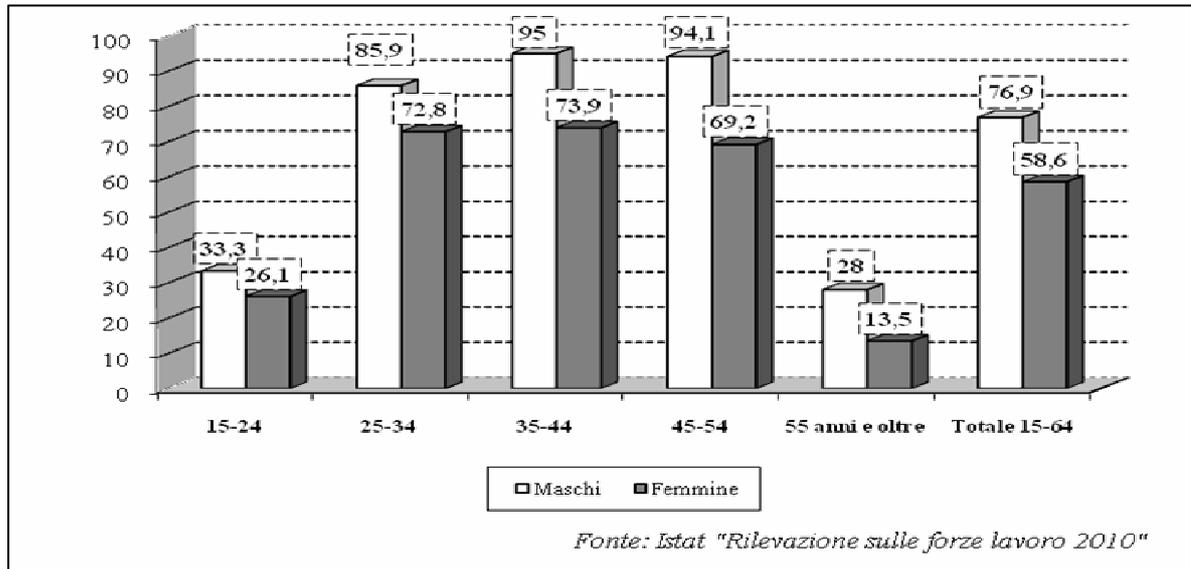
Graf. 73-Incidenza dei disoccupati di lunga durata, sul totale dei disoccupati, nella regione Lazio, anno 2009.
La percentuale dei disoccupati di lunga durata aumenta sempre più passando dal 46,7% del 2000 al 50,2% del 2009



Graf. 74-Il tasso di disoccupazione, per genere e grandi fasce d'età, nella provincia di Roma, 2010.
Sia per i giovanissimi che per gli adulti, il tasso di disoccupazione a Roma è sensibilmente più alto per le donne.



Graf. 75-Tasso di attività, per sesso e grandi fasce d'età, nella provincia di Roma, 2010.
 Il tasso di attività femminile è minore di quello maschile in ciascuna fascia d'età considerata, in particolare se si considerano gli attivi di età compresa fra i 35 e i 44 anni.

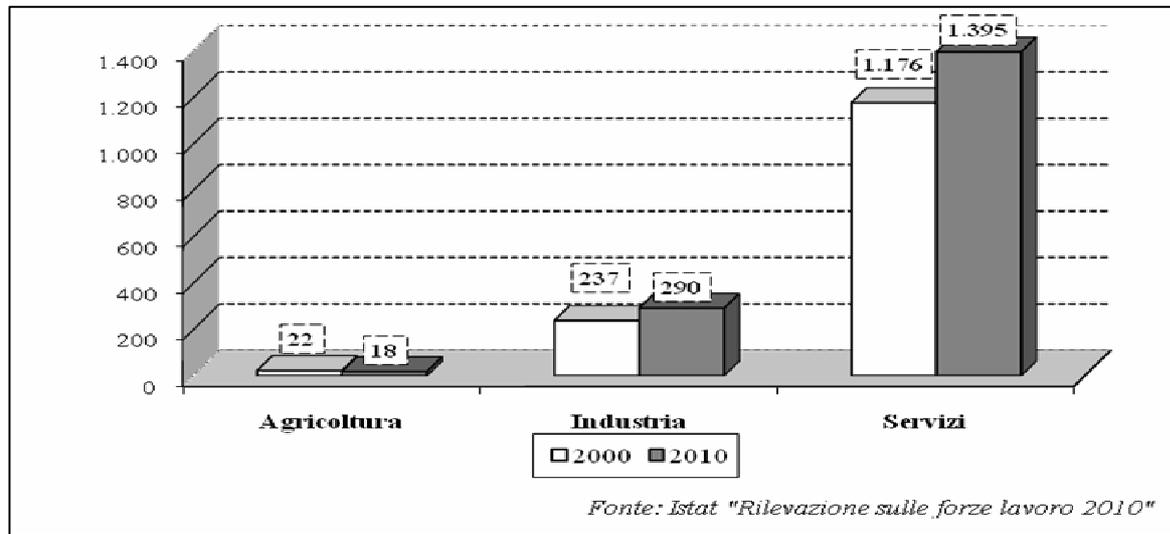


Tab. 8-Distribuzione degli occupati, nella provincia di Roma nei macro settori produttivi (valori assoluti, in migliaia). 2010

Distribuzione degli occupati, nella provincia di Roma nei macro settori produttivi (valori assoluti, in migliaia). 2010								
Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat.								
Province del Lazio	Agricoltura		Industria		Servizi		Totale	
	V.a	%	V.a	%	V.a	%	V.a	%
2000	22	1,5	237	16,5	1.176	82,0	1.435	100,0
2010	18	1,0	290	17,0	1.395	81,9	1.703	100,0

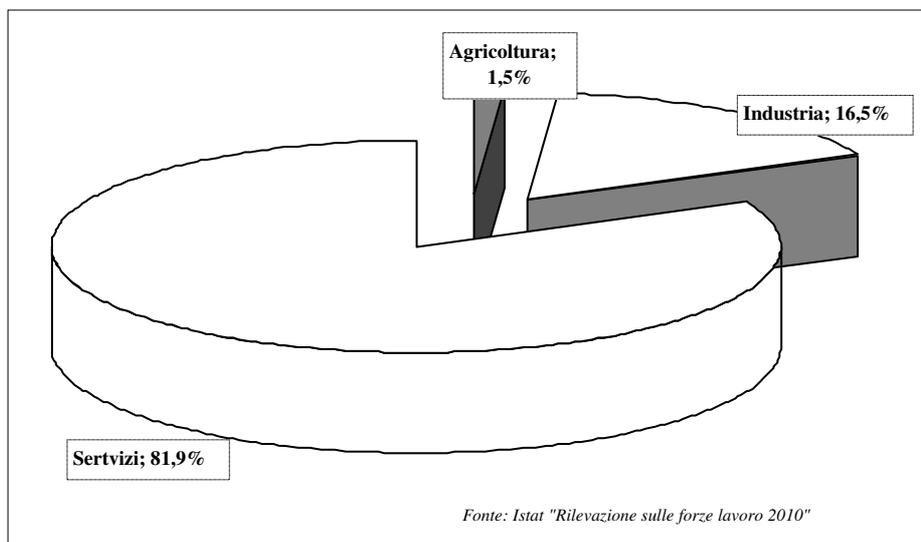
Graf. 76-La distribuzione degli occupati nei vari settori di attività, valori in migliaia, per la provincia di Roma,2000- 2010.

Dal 2000 al 2010 è in crescita il numero degli occupati nel settore dei servizi e dell'industria. In diminuzione la distribuzione di occupati nel settore agricolo



Graf. 77L'incidenza dell'occupazione nei 3 principali settori economici, per la provincia di Roma, 2010.

La provincia di Roma vanta un'incidenza preponderante dell'occupazione impiegata nel settore dei servizi.



2.2.3 Tendenze recenti. 2011

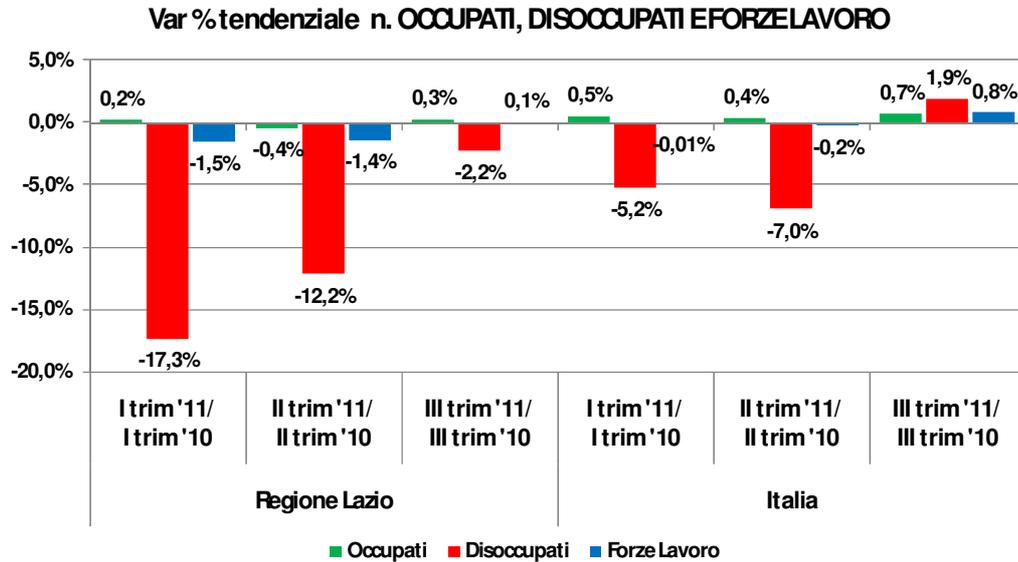
I dati Istat sul mercato del lavoro a dettaglio provinciale sono pubblicati con cadenza annuale. Tuttavia è possibile utilizzare i dati relativi alla regione Lazio come indicativi dell'andamento del mercato del lavoro provinciale in quanto il mercato del lavoro dell'area romana costituisce circa il 75% di quello regionale¹⁵.

Nei primi 9 mesi del 2011 il numero di occupati è rimasto pressoché stazionario nella regione Lazio (+0,2% nel I trimestre, -0,4% nel II trimestre e +0,3% nel III trimestre, rispetto agli stessi periodi

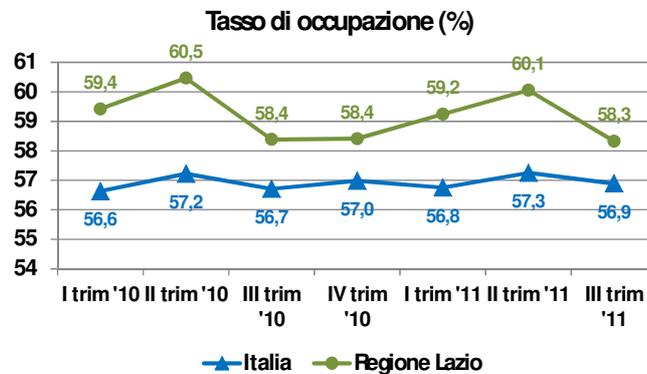
¹⁵ Nel 2010 risiedevano nella provincia di Roma il 75,3% delle forze lavoro, il 75,5% degli occupati e il 73,5% dei disoccupati della regione Lazio.

dell’anno precedente). A livello nazionale il numero di occupati è aumentato in misura piuttosto contenuta (+0,5% nel I trimestre, +0,4% nel secondo trimestre e +0,7% nel III trimestre). Nello stesso periodo, tuttavia, il numero di persone in cerca di occupazione è diminuito piuttosto consistentemente, soprattutto a livello regionale, nel primo e secondo trimestre, mentre nel terzo, rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, a livello nazionale è stato riscontrato un aumento del tasso di disoccupazione (+1,9%) e a livello regionale una riduzione molto più contenuta di quella riscontrata nei due trimestri precedenti.

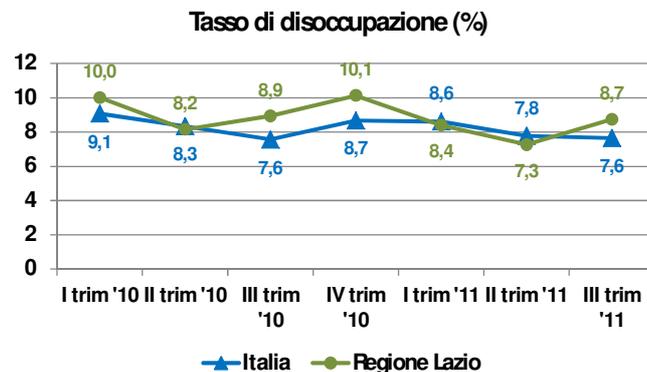
Graf. 78 – Regione Lazio. Variazione n. Occupati, disoccupati, forze lavoro. Trimestri 2011 e 2010 a confronto



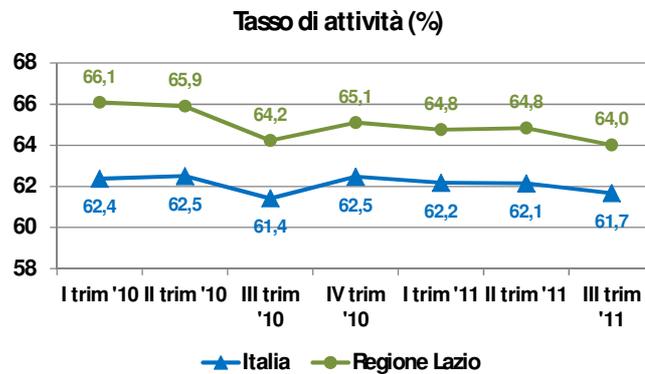
Graf. 79 – Regione Lazio e Italia a confronto. Tassi di occupazione (1° trimestre 2010 - 3° trimestre 2011)



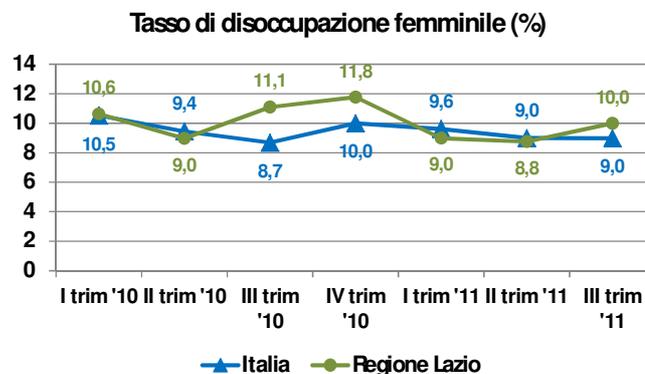
Graf. 80 - Regione Lazio e Italia a confronto. Tassi di disoccupazione (1° trimestre 2010 - 3° trimestre 2011)



Graf. 81 - Regione Lazio e Italia a confronto. Tassi di attività (1° trimestre 2010 - 3° trimestre 2011)



Graf. 82 - Regione Lazio e Italia a confronto. Tassi di disoccupazione femminile (1° trimestre 2010 - 3° trimestre 2011)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

2.2.4. Avviamenti e Cessazioni dei contratti di lavoro nella Provincia di Roma

Fra le funzioni proprie della Provincia, vi è quella inerente alle politiche per il lavoro e la formazione. In particolare, la Provincia di Roma, attraverso la gestione dei “Centri per l’impiego”, ha accesso diretto alla banca dati relativa alle comunicazioni obbligatorie che i datori di lavoro sono tenuti a inviare alla Provincia ogni qual volta ci sia un avviamento o una cessazione di un contratto di lavoro inoltre l’ente si occupa di raccogliere, analizzare, sintetizzare e diffondere dati riguardanti il mercato del lavoro locale, acquisiti sia in forma diretta (conduzione di indagini mirate sul territorio e banche dati già in possesso della Provincia di Roma), che indirettamente (Camera di Commercio, Istat, INPS...). Sulla scorta di questi dati e attraverso lo “Osservatorio sul mercato del Lavoro”¹⁶ la Provincia di Roma redige ogni semestre un Rapporto sul mercato del lavoro del territorio di competenza.

Gli avviamenti al lavoro (intesi come contratti di lavoro stipulati, considerando anche le proroghe di contratti già in essere), in valore assoluto, registrati per la provincia di Roma dal I semestre 2009 al II semestre 2010, non hanno subito rilevanti cambiamenti. Infatti, fatta eccezione per il calo registrato nel mese di agosto 2009 (discrepanza dovuta alla “stagionalità” del dato stesso), il numero assoluto di avviamenti, nei 18 mesi considerati, rimane pressoché stabile, facendo registrare 393.833 nuovi avviamenti, nel primo semestre 2010. Considerando la periodicità semestrale, si può notare che nel II semestre 2009, il numero assoluto di avviamenti al lavoro nella provincia di Roma ha fatto registrare una diminuzione (dalle 374.582 contratti avviati del I semestre 2009 ai 365.979 del II semestre 2009) che, però, è stata ampiamente compensata dai nuovi avviamenti avvenuti nel I semestre 2010, pari a 393.883 contratti e del II semestre 2010 (pari a 400.549 contratti). L’elemento interessante per lo studio sul mercato del lavoro a Roma, tuttavia, risiede nel dato riguardante le tipologie di contratto. Da notare come ben il 65,3% di tutti

¹⁶ Lo “Osservatorio sul mercato del lavoro, sugli esiti occupazionali, sulla dispersione scolastica e formativa, sulla formazione continua” della Provincia di Roma è di competenza del Servizio 5° Dipartimento III (Dirigente Dott.ssa M. Gabriella GUADALUPI).

i nuovi contratti registrati nel semestre considerato siano a tempo determinato, a fronte di appena un 13,4% dei contratti a tempo indeterminato. Accorpendo le varie tipologie di contratto, se si considerano, per esempio, come a “tempo determinato” anche altre forme contrattuali come il Co.Co.Pro., il contratto di “Inserimento” e quello chiamato “Somministrazione e Apprendistato”, la percentuale, per macroaggregati di tipologie contrattuali, sale, per la provincia di Roma, all’83,8% per i “tempo determinato” e solo al 12,2 % per i “tempo indeterminato”. Questi dati, a differenza dei tassi di occupazione e disoccupazione, riescono a fornire una misura più completa e puntuale della precarietà che caratterizza il lavoro nella provincia romana (al pari di altre aree del territorio nazionale) e restituisce un’immagine di quanto siano scarse le possibilità di trovare una collocazione nel mercato del lavoro odierno.

La categoria economica, per gruppo ATECO¹⁷, maggiormente interessata al fenomeno degli avviamenti, nel mercato del lavoro pubblico, è quella dell’istruzione che rappresenta il 66,8% del totale degli avviamenti al lavoro nell’anno 2010, nella provincia di Roma. Segue la categoria “Amministrazione Pubblica e Difesa. Assicurazione sociale obbligatoria” con il 28,3% di nuovi avviamenti per il periodo considerato. Nel caso dei contratti avviati nel settore “Istruzione”, è da notare come i lavoratori coinvolti nei nuovi avviamenti del 2010 siano di gran lunga meno numerosi dei contratti. Basti pensare alla qualifica di “Maestra di asilo” per la quale sono stati stipulati quasi 70mila contratti ad appena 2mila lavoratori. L’impiego dei contratti a tempo indeterminato avviene, nel mercato privato, per la maggior parte dei casi nel gruppo economico “Noleggio, Agenzie di viaggio, Servizi di supporto alle imprese”, che copre il 16,2% del totale dei contratti a tempo determinato stipulati nell’anno 2010 sul territorio provinciale. Un ulteriore 13,5% di questi contratti viene individuato nell’ambito delle “Costruzioni”, a seguire si collocano i gruppi economici relativi alle attività di trasporto e magazzinaggio (13,2%) e alle attività servizio alloggio e ristorazione (12,4%). Le principali qualifiche, per i nuovi avviamenti, sono “Cameriere di sala” e “Doppiatore”, per il 3,4%, “Cameriere ai piani” e “Addetto ai servizi di pulizia”, per il 3,2%. Dalle qualifiche elencate si rileva come i nuovi contratti siano stati riservati a figure professionali di categorie appartenenti al settore operaio e, comunque, a categorie non altamente qualificate.

Anche nel mercato privato si osserva come il numero dei lavoratori interessati dai nuovi avviamenti siano di gran lunga minore dei contratti avviati. Per esempio, nel caso della qualifica di “doppiatore”, i contratti stipulati ammontano a quasi 20mila a fronte di poco più di mille lavoratori

In questo contesto lavorativo già di per sé precario, s’inserisce un altro fenomeno che incide sulla condizione lavorativa dei residenti romani: le cessazioni anticipate dei rapporti di lavoro. Nell’anno 2010 le cessazioni anticipate registrate sono pari a 247.337 in diminuzione dell’8,1% rispetto allo stesso periodo del 2009. Il dato che mette, però, in guardia è quello relativo alle tipologie di contratto coinvolte nelle cessazioni di tale periodo. Infatti, delle 247.337 cessazioni rilevate, ben il 48,4% hanno riguardato contratti a tempo indeterminato, questa percentuale è in aumento rispetto allo stesso periodo del 2009 (quando la percentuale relativa ai contratti a tempo indeterminato era del 47,1%), mentre per le altre tipologie di contratto (Co.Co.Pro., tempo determinato, etc..., etc...) la percentuale rimane pressoché invariata.

Inoltre, le cessazioni dei contratti di lavoro riguardano in maggior misura i lavoratori con età compresa tra i 20 e i 44 anni, dove la percentuale delle cessazioni per questa grande fascia d’età equivale al 72,7% dei lavoratori coinvolti nelle cessazioni. Il fatto che più di un quarto dei lavoratori che hanno perso il lavoro abbia fra i 35 e i 44 anni (25,6%) lascia immaginare quanto difficile sia la ricollocazione degli stessi in altri posti di lavoro, data la instabilità diffusa dell’attuale mercato del lavoro. Del totale delle cessazioni anticipate il 58,8% riguardano gli uomini e il 41,15% le donne. Considerando le prime 10 posizioni di incidenza per i settori economici coinvolti nelle cessazioni anticipate di contratti lavorativi, vediamo che quello del “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” è al primo posto con un’incidenza del 14,8% sulle cessazioni di periodo, quello delle “Costruzioni” si colloca al secondo posto con un’incidenza del 14%. Questi due settori economici sono, insieme, quelli che offrono maggiori opportunità lavorative (con contratti a “tempo indeterminato”) e allo stesso tempo quelli in cui le cessazioni anticipate sono più numerose.

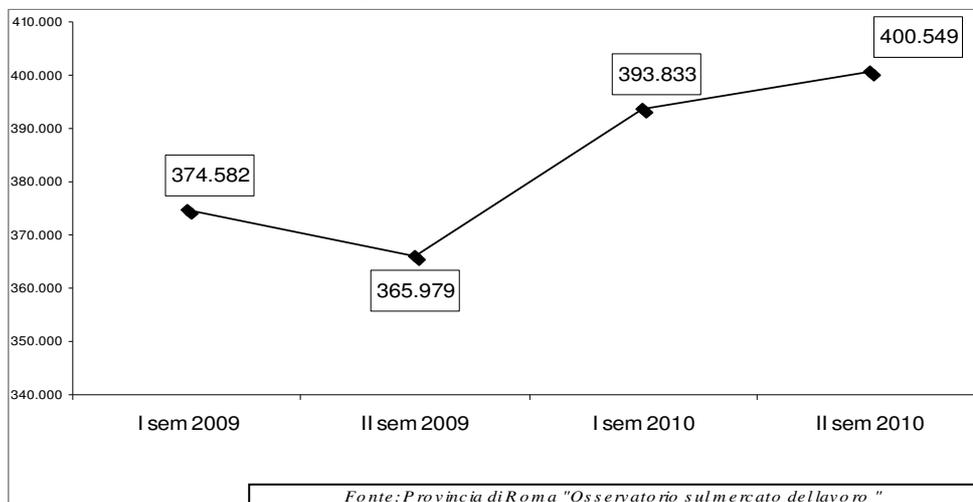
Questo dato evidenzia come la crisi economica abbia comportato una maggiore precarietà anche fra i contratti a tempo indeterminato, che non possono più essere considerati come sinonimo di “stabilità” occupazionale, poiché l’indice di rischio di cessazione anticipata continua a salire ogni anno di più.

I cittadini stranieri, residenti nella provincia di Roma, forniscono un notevole contributo alla definizione e andamento del mercato del lavoro. Fra tutti gli avviamenti registrati nell’anno 2010 nella provincia di Roma, il 12,7% ha riguardato cittadini stranieri. Per questi ultimi il 21% dei contratti di avviato è stato a tempo indeterminato, mentre ben il 64,9% a tempo determinato. Nello stesso periodo, il 17,7% delle cessazioni anticipate di contratto ha interessato cittadini stranieri, di questi contratti più della metà (il 57,5%) era a tempo indeterminato, mentre il 32,5% era a tempo determinato. Il settore maggiormente coinvolto nel fenomeno delle cessazioni riguardanti cittadini stranieri è quello delle “costruzioni” (per il 29%), seguito da quello di “Attività di servizi di alloggio e ristorazione” (20,8%)

¹⁷ La **classificazione delle attività economiche ATECO** è una tipologia di classificazione adottata dall’[Istituto Nazionale di Statistica](#) italiano (I-STAT) per le rilevazioni [statistiche](#) nazionali di carattere [economico](#). È la traduzione italiana della [Nomenclatura delle Attività Economiche](#) (NACE) creata dall’[Eurostat](#).

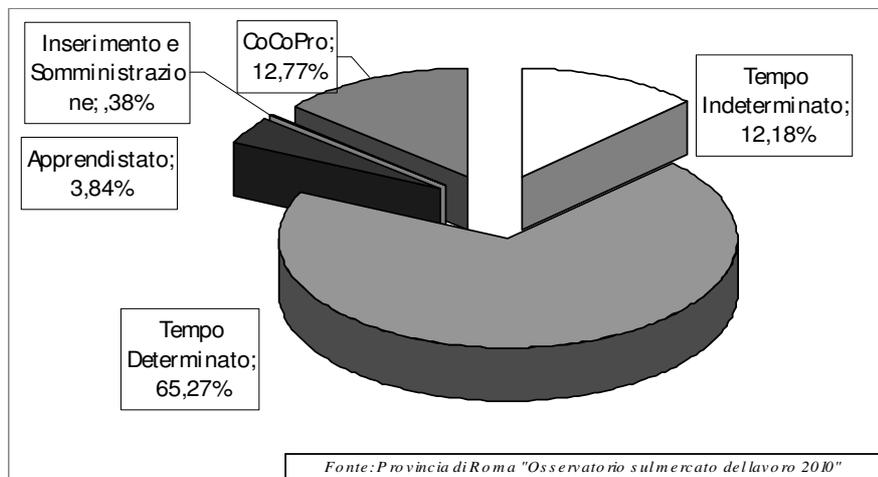
Graf. 83-Gli avviamenti al lavoro, in valori assoluti, registrati per la provincia di Roma dal I semestre 2009 al II semestre 2010.

Nel II semestre 2009, il numero assoluto di avviamenti al lavoro nella provincia di Roma ha fatto registrare una diminuzione che, però, è stata ampiamente compensata dai nuovi avviamenti avvenuti nel I e nel II semestre del 2010.



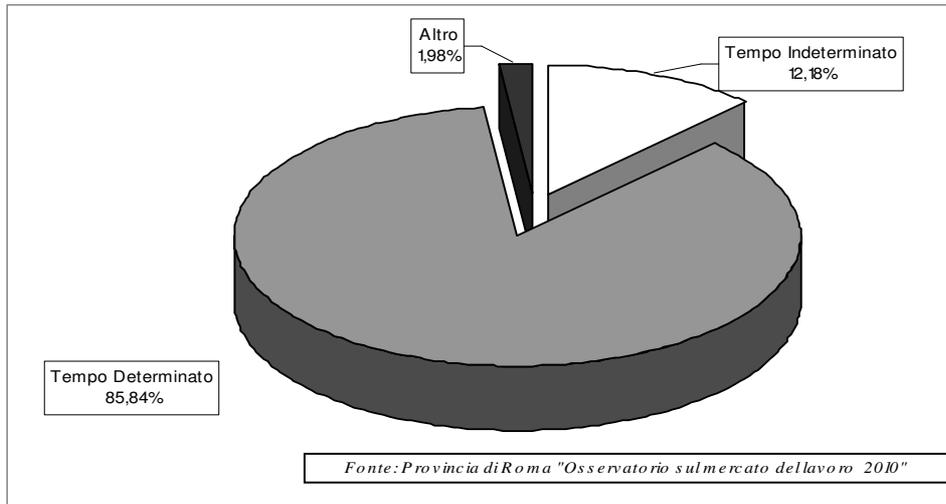
Graf. 84-Le tipologie dei contratti stipulati con i lavoratori assunti nel 2010 nella provincia di Roma.

La grande maggioranza dei contratti di lavoro segue la regolamentazione del tempo determinato. La percentuale dei contratti a tempo indeterminato (ridotta rispetto a quella registrata nel 2009, pari al 13,65%) è poco più elevata di quella inerente ai contratti Co.Co.Pro. Rispetto allo stesso dato del 2009 (64,44%), i contratti a tempo determinato sono in crescita.



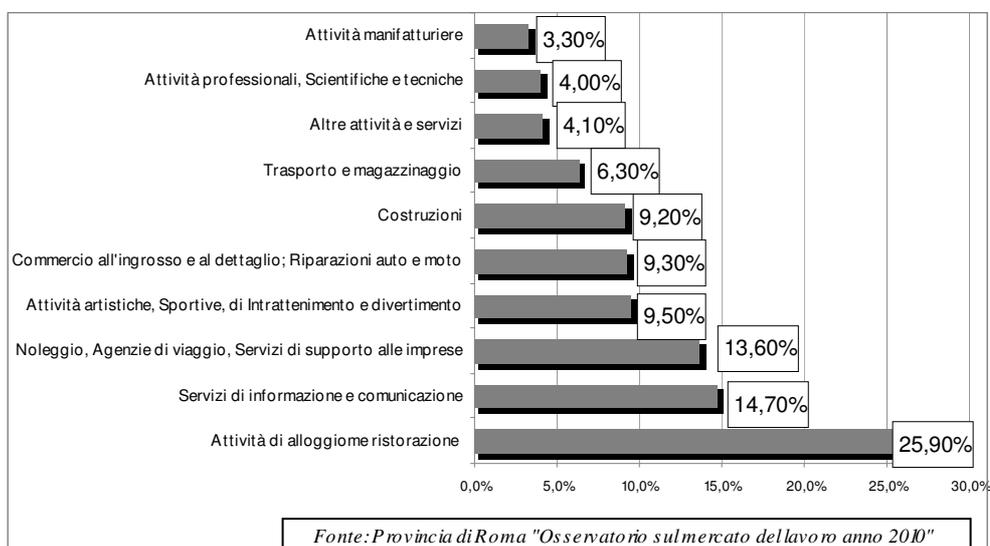
Graf. 85-.Percentuale, per macro tipologia contrattuale, di contratti stipulati con i lavoratori assunti nel I semestre 2010 nella provincia di Roma.

La grande maggioranza dei contratti di lavoro segue la regolamentazione del tempo determinato. La percentuale dei contratti a tempo indeterminato è, infatti, del 12,18% appena.

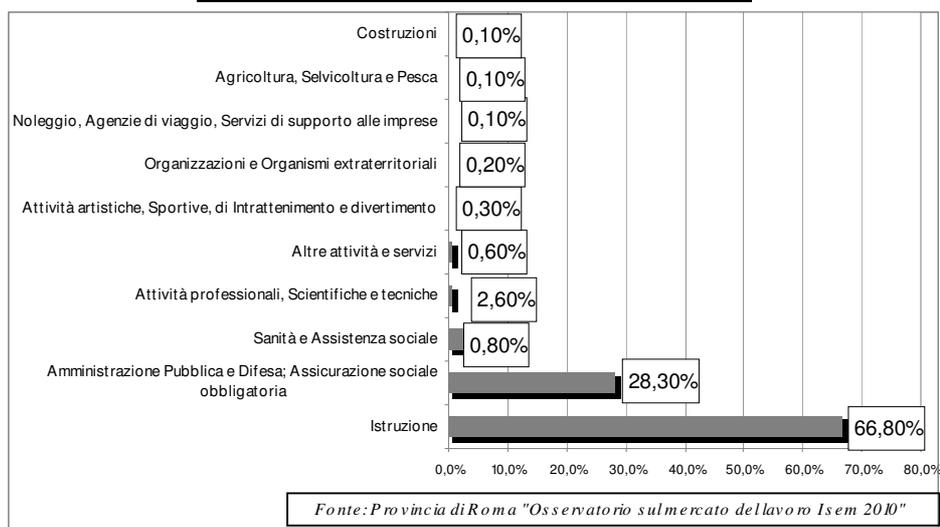


Graf. 86-Avviiamenti provincia di Roma. Mercato privato, percentuale dei contratti avviati per ciascun settore (suddivisione per macro-gruppo ATECO), sul totale dei contratti avviati per il mercato privato, nell'anno 2010.

Il mercato privato ha contribuito per il 72,5% ai nuovi avviamenti registrati nell'anno 2010, nella provincia di Roma.



Graf. 87-Avviiamenti provincia di Roma, mercato Pubblica Amministrazione, percentuale dei contratti avviati per ciascun settore (suddivisione per macro-gruppo ATECO), sul totale dei contratti avviati per il mercato della Pubblica Amministrazione, nell'anno 2010.

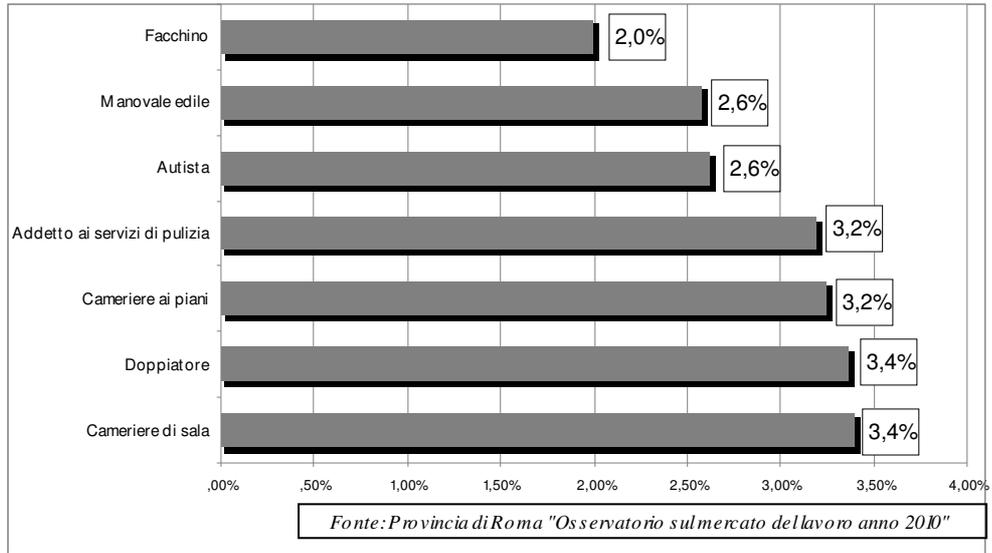


Tab. 9-Le qualifiche professionali negli avviamenti del mercato pubblico, nella provincia di Roma, per numero di contratti e lavoratori (le prime quattro posizioni) anno 2010. Confrontando il dataset dei lavoratori con quello dei contratti vediamo che il numero dei contratti avviati è di gran lunga superiore a quello dei lavoratori avviati. Per esempio, per quanto riguarda la figura professionale della maestra d'asilo, nel 2010 sono stati fatti quasi 70mila contratti ad appena 2mila lavoratori.

Qualifica	Contratti	Lavoratori
Maestra d'asilo	67.615	2.265
Maestra di scuola materna	41.142	2.890
Insegnante elementare	32.733	5.868
Professori di scuola secondaria superiore	7.689	3.390

Graf. 88-Le qualifiche lavorative in cui i nuovi avviamenti sono avvenuti nel mercato privato, nella provincia di Roma, anno 2010.

Le qualifiche per le quali i lavoratori sono stati assunti sono stati riservati a figure professionali di categorie appartenenti al settore operaio e, comunque, a categorie non altamente qualificate.



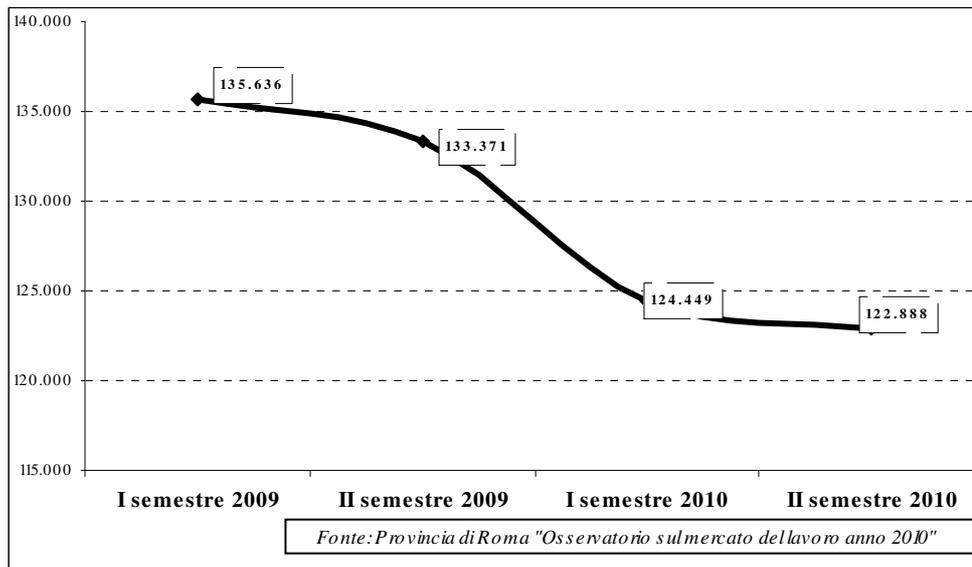
Tab. 10-Le qualifiche professionali negli avviamenti del mercato privato, nella provincia di Roma, per numero di contratti e lavoratori (le prime quattro posizioni) anno 2010.

Confrontando il dataset dei lavoratori con quello dei contratti vediamo che il numero dei contratti avviati è di gran lunga superiore a quello dei lavoratori avviati. Per esempio, per quanto riguarda la figura professionale del doppiatore, nel 2010 sono stati fatti quasi 20mila contratti ad appena mille lavoratori.

Qualifica	Contratti	Lavoratori
Cameriere di sala	20.044	3.337
Doppiatore	19.806	1.181
Cameriere ai piani	19.113	2.098
Addetto ai servizi di pulizia	18.816	14.610

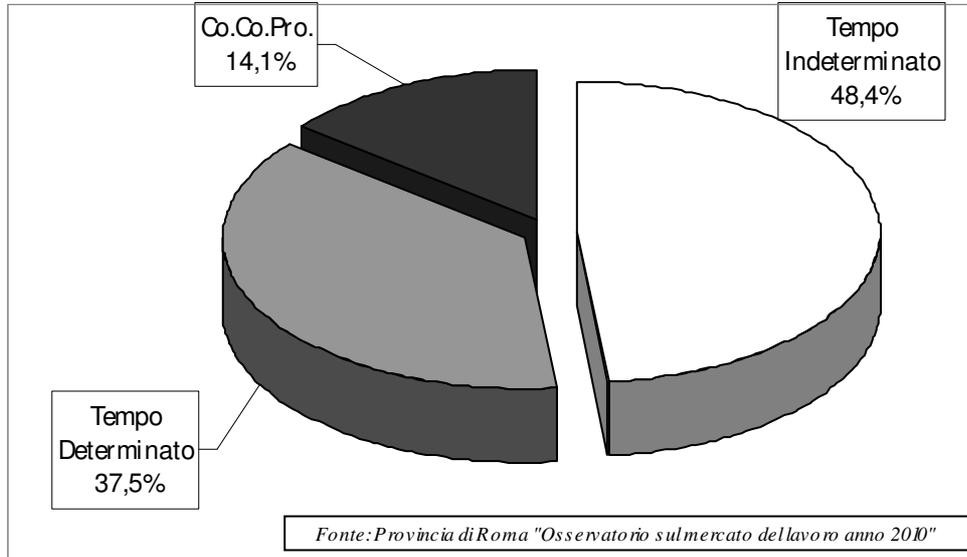
Graf. 89-Andamento delle cessazioni anticipate dei contratti di lavoro, provincia di Roma, I e II semestre 2009 e I semestre 2010.

Le cessazioni registrate nel I semestre 2010 sono in diminuzione del 5,8% rispetto allo stesso periodo del 2009.



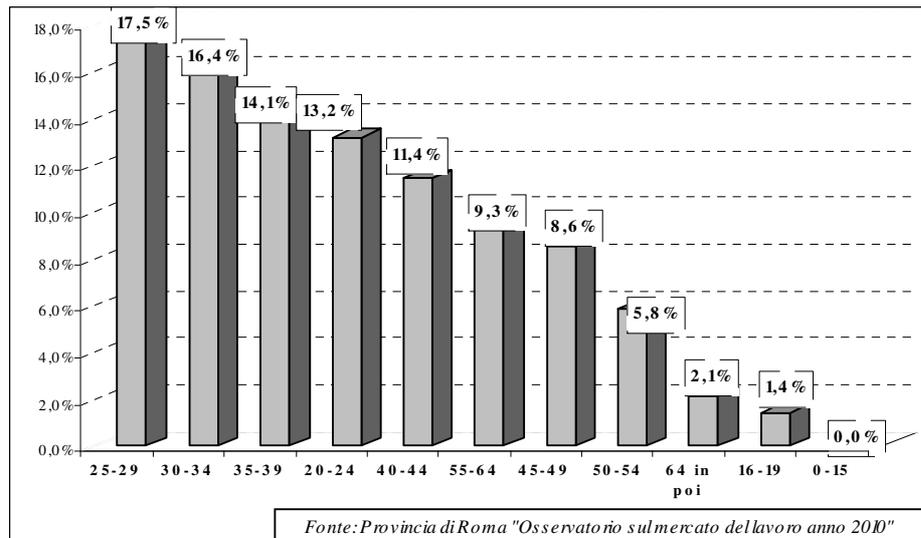
Graf. 90-Percentuale di aggregati di tipologie di contratto cessate anticipatamente nel 2010 nella provincia di Roma.

La maggioranza dei contratti di lavoro cessati riguarda la tipologia a tempo indeterminato (48,4%).



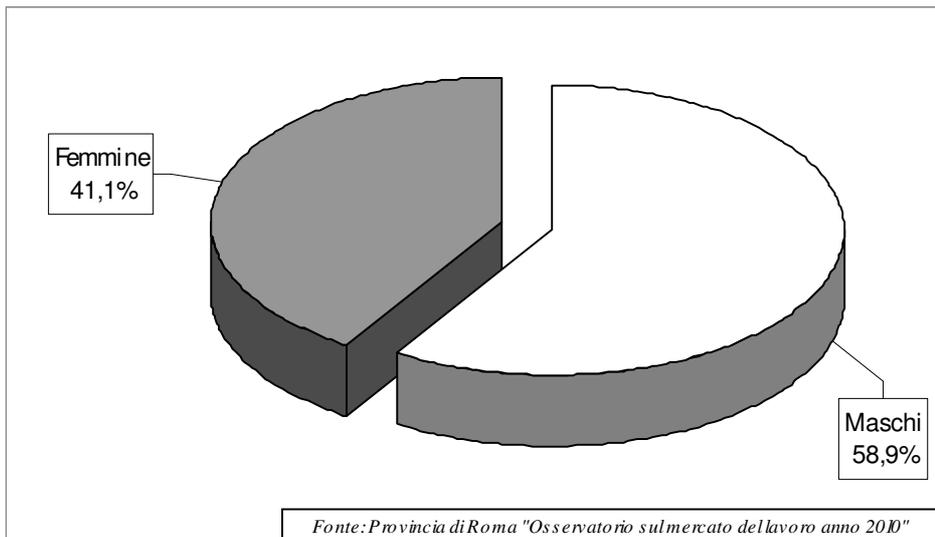
Graf. 91-Cessazioni anticipate dei contratti di lavoro, per fascia d'età, provincia di Roma, I semestre 2010.

Le cessazioni dei contratti di lavoro riguardano in maggior misura i lavoratori con età compresa tra i 20 e i 44 anni, la percentuale delle cessazioni per questa grande fascia d'età equivale al 72,7%.

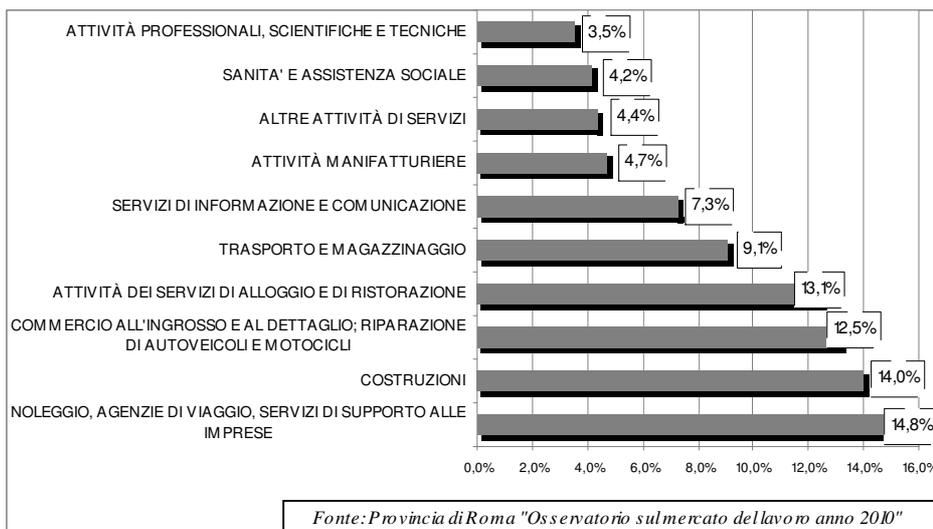


Graf. 92-Cessazioni anticipate dei contratti di lavoro, per sesso, provincia di Roma, anno 2010.

Del totale delle cessazioni anticipate il 58,9% riguardano gli uomini e il 41,1% le donne. Dal punto di vista della tipologia d'orario il 55% delle cessazioni riguardano contratti full time e il 31,5% i part-time.



Graf. 93-Contratti cessati, per settore economico, nella provincia di Roma, anno 2010. Considerando le prime 10 posizioni di incidenza per i settori economici coinvolti nelle cessazioni anticipate di contratti lavorativi, vediamo che le attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese sono al primo posto per incidenza sulle cessazioni anticipate (14,8%), le costruzioni si collocano al secondo posto con un'incidenza del 14%.



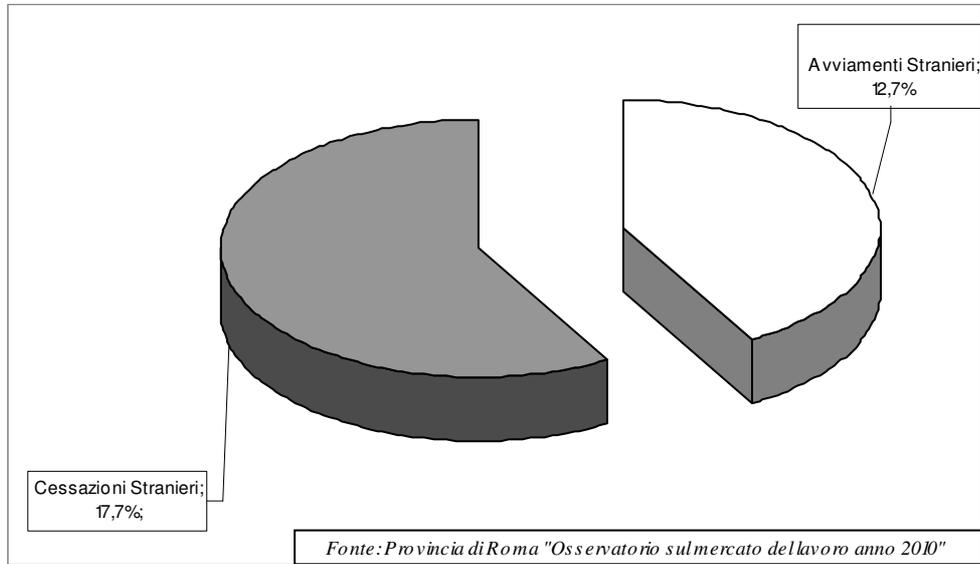
Tab. 11-Avviiamenti e cessazioni per cittadini stranieri, valori assoluti e percentuali, nella provincia di Roma, I semestre 2010.

L'incidenza di contratti che hanno interessato cittadini stranieri residenti nella Provincia di Roma, è stata, per il 2010, più rilevante per le cessazioni che per gli avviamenti.

Avviamenti e cessazioni per cittadini stranieri, valori assoluti e percentuali, nella provincia di Roma, anno 2010. Fonte: Istat "Rilevazione sulle forze lavoro 2010"			
	Per cittadini stranieri	Totale anno	% di contratti per cittadini stranieri
Avviamenti	100.620	794.382	12,7%
Cessazioni	4.3852	247.337	17,7%

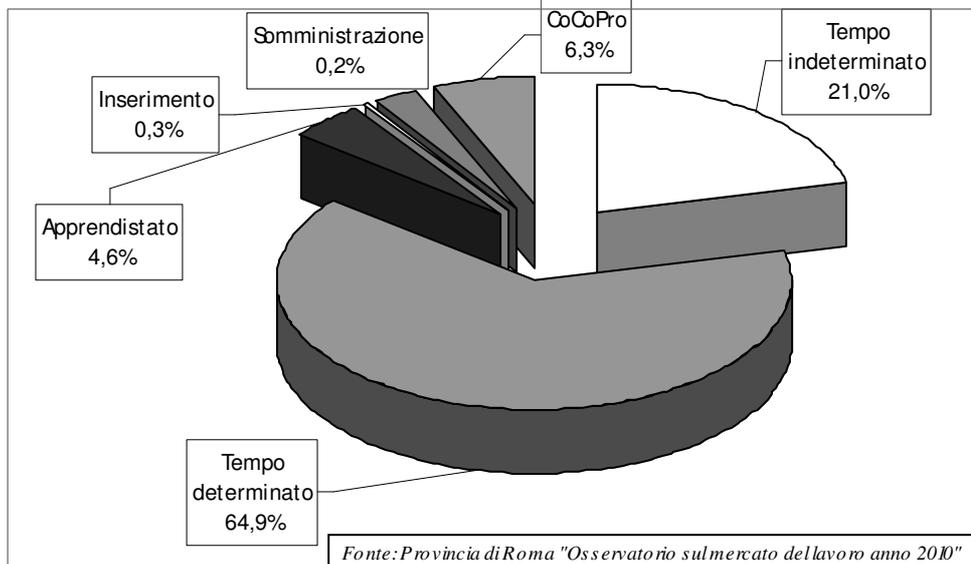
Graf. 94-Percentuale di cittadini stranieri tra tutti i lavoratori coinvolti negli avviamenti e nelle cessazioni di contratti di lavoro, nel 2010 nella provincia di Roma.

L’incidenza della presenza di lavoratori stranieri è maggiore per quel che concerne le cessazioni dei contratti (il 17,7%) piuttosto che per gli avviamenti (12,7%).

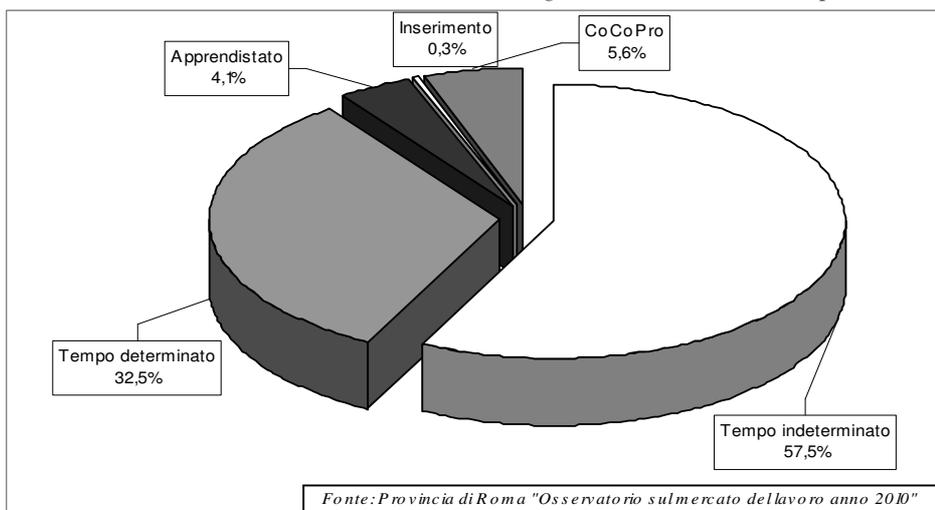


Graf. 95- Tipologia di contratti avviati fra i cittadini stranieri, nel I semestre 2010, nella provincia di Roma (valori percentuali).

Il 24,9% dei contratti di lavoro che hanno coinvolto i cittadini stranieri è stato a tempo indeterminato. Ben il 66,3% sono stati, invece, i contratti a tempo determinato.



Graf. 96- Tipologia di contratti cessati fra i cittadini stranieri, nell'anno 2010, nella provincia di Roma (valori percentuali). Il 57,5% dei contratti di lavoro cessati anticipatamente, per i cittadini stranieri, è stato a tempo indeterminato. Per il 32,5%, invece, le cessazioni hanno riguardato i contratti a tempo determinato.



2.2.5 La cassa integrazione guadagni

La cassa integrazione guadagni (CIG) è un istituto previsto dalla legge italiana¹⁸, consistente in una prestazione economica erogata dall’Inps in favore dei lavoratori sospesi dall’obbligo di eseguire la prestazione lavorativa o che lavorano a orario ridotto. Si tratta di uno strumento che ha lo scopo di venire incontro alle aziende che si trovano in momentanea difficoltà, sgravandole in parte dei costi della manodopera temporaneamente non utilizzata.

Le prestazioni sono distinte, secondo il tipo di difficoltà aziendale occorsa, in:

- cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo), se la difficoltà aziendale è congiunturale (cioè per contrazione o sospensione dell’attività produttiva, per situazioni aziendali dovute ad eventi transitori e non imputabili all’imprenditore o agli operai, ovvero determinate da situazioni temporanee di mercato)¹⁹;
- cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs), se la difficoltà aziendale è strutturale (cioè per crisi economiche settoriali o locali, per ristrutturazioni, riorganizzazioni o conversioni aziendali)²⁰.

L’intervento in deroga è destinato ai lavoratori di imprese escluse dalla CIG straordinaria, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono fruire dei trattamenti straordinari. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafa, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIGS, di concedere i trattamenti straordinari anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Durante il periodo di crisi è stato fatto ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga come misura di sostegno al reddito. È stato ampliato l’insieme dei destinatari ai quali è consentito accedere alle prestazioni destinate a quelle categorie di lavoratori (come apprendisti, interinali e a domicilio) generalmente non comprese per quei settori in grave crisi occupazionale. Il ricorso agli interventi in deroga è condizionato dalle risorse messe a disposizione di anno in anno dalla Legge Finanziaria. Tali interventi sono stabiliti in attuazione dell’art. 2 della legge 203/2008, dell’art. 19 della L. 2/2009 e dell’art. 7-ter della L. 33/2009²¹.

Nel 2011 le ore autorizzate di CIG sono state 44,6 milioni di ore, il dato più alto di sempre. L’incremento rispetto al 2010 è del 36,1% a fronte di una riduzione a livello nazionale del 20%.

Rispetto al periodo pre-crisi (2008) l’incremento delle ore di CIG autorizzate è stato impressionante: le ore autorizzate sono state oltre 9 volte quelle del 2008 (+826,5%).

Nel 2011 rispetto al 2010 le ore di CIG autorizzate nella provincia di Roma sono aumentate (+36,1%), mentre si sono ridotte a livello nazionale (-20,8%). In particolare a Roma è stato registrato un forte incremento nei mesi di maggio, luglio, agosto e novembre (rispettivamente +193,9%, +140,4%, +107,6% e +120,5% su base tendenziale), a causa dell’impennata delle ore di CIG straordinaria e in deroga autorizzate, mentre a settembre e, soprattutto, ad ottobre, è rallentato il tasso di incremento su base tendenziale (+62,5% a settembre e +12,9% a ottobre) e a dicembre è stata registrata una riduzione (-58,6%). Nello stesso periodo, tuttavia, a livello nazionale è stata registrata una riduzione delle ore di CIG autorizzate (su base tendenziale: -29,7% a dicembre, -11,5% a novembre, -20,4% ad ottobre, -19,1% a settembre, -24,8% ad agosto, -28,8% a luglio, -20% a giugno e -11,1% a maggio).

Rispetto al periodo pre-crisi (2008) l’incremento delle ore di CIG autorizzate è stato particolarmente elevato, soprattutto nella provincia di Roma, dove nel 2011 le ore autorizzate sono state oltre 9 volte quelle del 2008 (+826,5%).

A Roma le ore di Cig autorizzate a dicembre 2011 sono diminuite del 47,1% rispetto a novembre 2011 (cfr. Italia -24,3%), mentre si sono ridotte del 58,6% rispetto a dicembre 2010 (cfr. Italia -29,7%).

¹⁸ La Cassa Integrazione è stata istituita con Decreto Legislativo n. 788/1945.

¹⁹ L’intervento ordinario è attualmente disciplinato dalle leggi n.164/1945 e n.223/1992.

²⁰ L’intervento straordinario è attualmente disciplinato dalla legge n.464/1972.

²¹ Inps, Rapporto Annuale 2010.

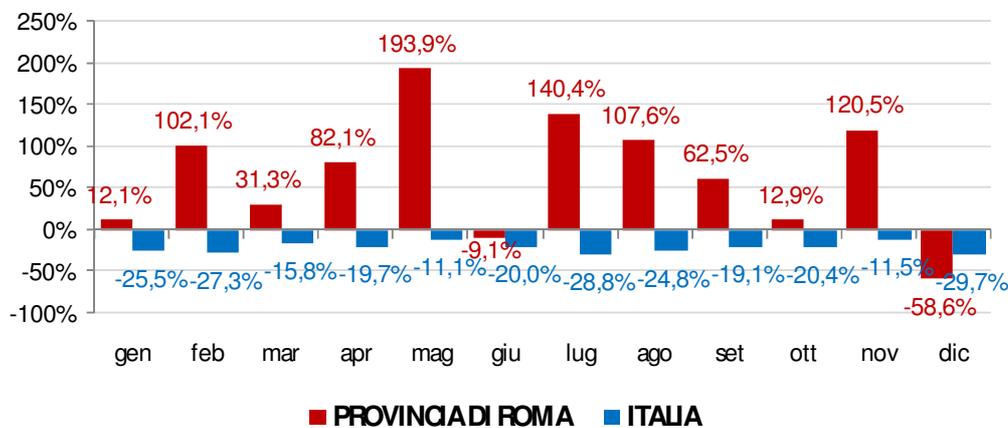
Tab. 12 - Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (migliaia di ore)

Periodo	Italia		Provincia di Roma	
	2010	2011	2010	2011
Gen	80.874	60.271	964	1.081
Feb	97.108	70.625	1.441	2.911
Mar	121.757	102.476	1.975	2.593
Apr	114.674	92.111	1.437	2.616
Mag	116.070	103.216	2.213	6.503
Giu	103.111	82.440	7.147	6.499
Lug	113.380	80.698	1.755	4.220
Ago	75.471	56.750	1.298	2.695
Set	103.228	83.563	2.623	4.262
Ott	100.806	80.245	2.809	3.170
Nov	90.705	80.307	2.390	5.269
Dic	86.454	60.805	6.734	2.789

Fonte: Elaborazioni su dati Inps

Graf. 97 Confronto Provincia di Roma e Italia. Variazione % ore Cig autorizzate. Anno 2011

Var % tendenziale ore CIG autorizzate anno 2011



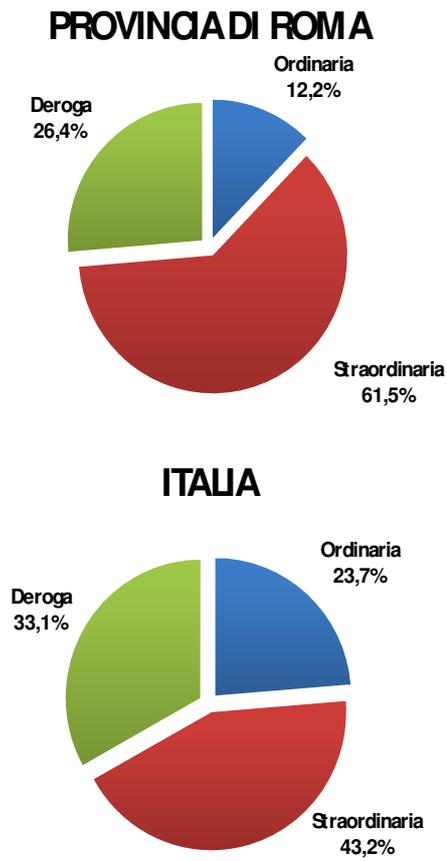
Fonte: Elaborazioni su dati Inps

Tab. 13- Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (migliaia di ore)

Anno	PROVINCIA DI ROMA				ITALIA			
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
2005	2.037	2.415	231	4.683	142.450	89.780	13.327	245.556
2006	2.332	4.218	767	7.317	96.571	111.194	23.509	231.275
2007	1.576	2.678	493	4.747	70.647	88.181	24.884	183.712
2008	1.254	3.231	330	4.815	113.024	86.689	27.947	227.660
2009	3.571	23.170	1.838	28.580	576.419	215.897	121.719	914.035
2010	5.475	19.100	8.212	32.787	341.810	488.790	373.038	1.203.638
2011	5.437	27.414	11.758	44.610	226.169	411.491	315.847	953.507

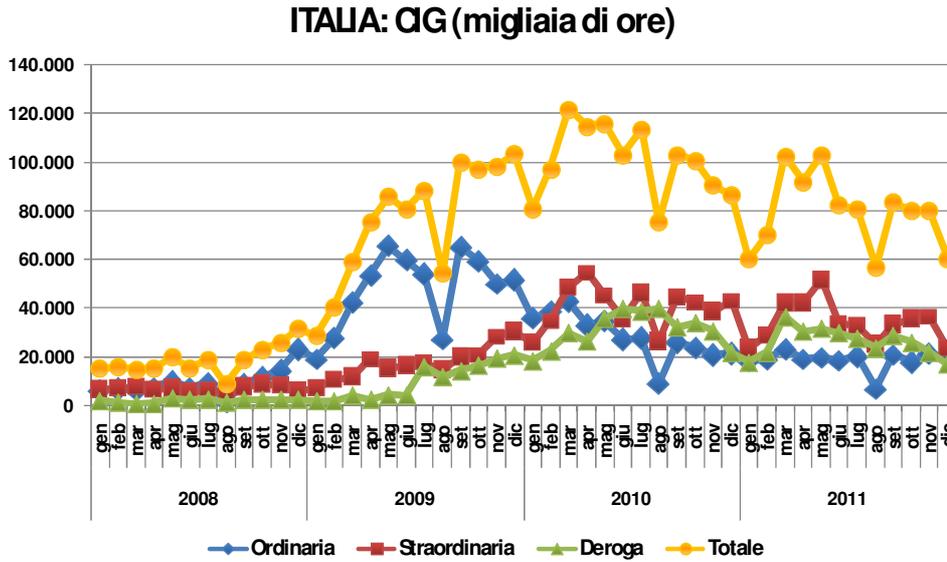
Fonte: Elaborazioni su dati Inps

Graf. 98- Composizione % secondo la tipologia delle ore di CIG autorizzate nel 2011

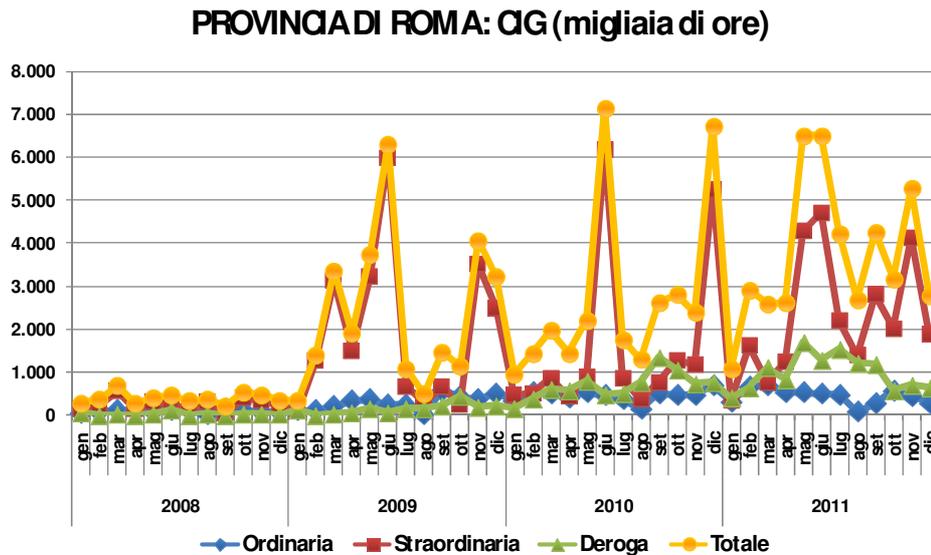


Fonte: Elaborazioni su dati Inps

Graf. 99 – Ore di Cig concesse per tipologia di Cig. Totale Italia (2008-2011)



Graf. 100 - Ore di Cig concesse per tipologia di Cig. Provincia di Roma (2008-2011)



2.3. La ricchezza prodotta, il valore aggiunto

2.3.1. Il valore aggiunto prodotto nelle province metropolitane

L'analisi del **valore aggiunto**²² prodotto a livello provinciale condotta sulle tradizionali stime annuali fornite dall'Istituto "Prometeia" consente di riproporre un consolidato punto di riferimento per la valutazione e l'interpretazione delle **economie locali**. L'analisi è stata effettuata in modo comparato tra le nove **aree metropolitane nazionali: Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo**. L'analisi del valore aggiunto consente anche di esaminarne comparativamente le **specificità produttive** e le **tendenze congiunturali** relativamente a quel quadro che si va definendo, soprattutto nella zona monetaria dell'euro, di **competizione** e di **integrazione** crescente tra le regioni urbane.

²² I dati del "valore aggiunto" divergono da quelli del "Prodotto Interno Lordo" in quanto non comprendono convenzionalmente il valore delle imposte indirette nette sui beni e servizi prodotti. Mediamente il divario tra i due aggregati macro-economici è pari al 10-12%.

Nel 2010 nel solo sottoinsieme delle nove aree metropolitane considerate è stato stimato un **valore aggiunto totale ai prezzi base**²³ pari a **381.114 milioni di euro**²⁴ corrispondente al 34,9% della ricchezza complessivamente prodotta a livello nazionale.

Nel 2010 l’area romana, tra le aree metropolitane nazionali prese in considerazione, si collocava:

- ✓ al 2° posto dopo l’area di **Milano** per **grandezza dimensionale del valore aggiunto complessivo prodotto** (98.493 milioni di euro, pari al 9% del valore aggiunto complessivo nazionale);
- ✓ al 1° posto per **incremento**, rispetto al 2000, del valore aggiunto prodotto (+10% nel 2010 e +12% nel 2011). La recente **crisi economica** ha **eroso**, infatti, il modesto **incremento** del valore aggiunto che le province avevano **realizzato tra il 2000 e il 2008**. Soltanto a **Roma** e a **Palermo**, grazie alla buona performance registrata tra il 2000 e il 2008, **la riduzione** dovuta alla crisi economica **non ha fatto crollare il valore aggiunto prodotto ai livelli di inizio decennio**. al 3° posto per **livello di valore aggiunto pro-capite** prodotto (23.468 euro per residente, dopo le aree di **Milano** e **Bologna**).
- ✓ al **terzultimo posto** per la **quota di incidenza del settore agricolo** (0,5%) **nella formazione del valore aggiunto complessivo locale**, seguita soltanto dall’area di **Milano** (0,3%) e da quella di **Genova** (+0,4%) e nettamente distanziata da quelle di **Bari** (4,1%) e di **Palermo** (+2,6%);
- ✓ all’**ultimo posto** per la **quota di incidenza del settore manifatturiero** (7,9%) **nella formazione del valore aggiunto complessivo locale**, nettamente distanziata dalle aree di **Bologna** (23,1%), **Milano** (21,8%) e **Torino** (21,6%);
- ✓ al 5° posto per la **quota di incidenza del settore delle costruzioni** (3,8%) **nella formazione del valore aggiunto complessivo locale**, dopo le aree di **Bari** (5,8%), **Napoli** (4,3%), **Bologna** (4,2%) e **Firenze** (4,2%);
- ✓ al 1° posto per la **quota di incidenza sul valore aggiunto complessivo locale dell’insieme dei settori dei servizi** (87,8%), seguita dalle aree di **Palermo** (84,6%) e di **Genova** (83,2%);

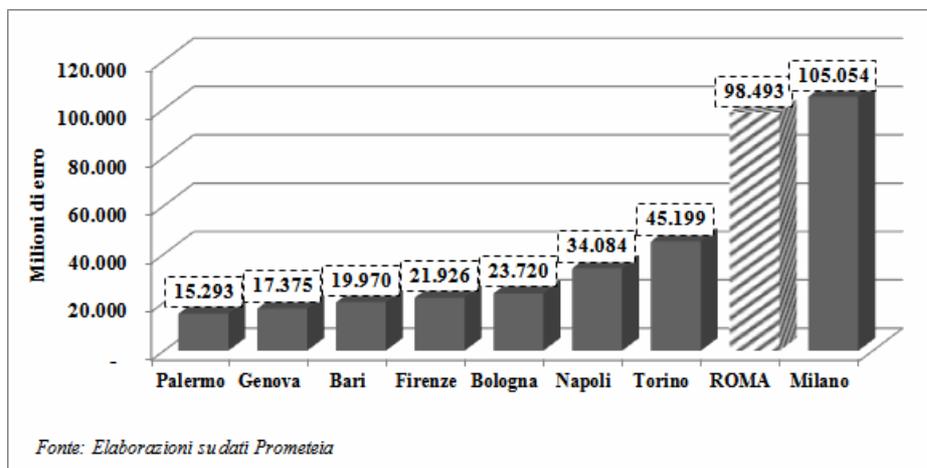
Tab. 14 - Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro). Valori a prezzi concatenati (base 2000). Anno 2010 (stima).

Provincia	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale
Torino	383	9.774	1.701	33.341	45.199
Genova	67	2.261	598	14.448	17.375
Milano	272	22.902	3.419	78.461	105.054
Bologna	431	5.487	1.001	16.801	23.720
Firenze	199	4.088	919	16.721	21.926
ROMA	470	7.819	3.736	86.468	98.493
Napoli	471	4.002	1.481	28.130	34.084
Bari	809	3.104	1.161	14.896	19.970
Palermo	397	1.372	580	12.945	15.293
<i>Italia</i>	<i>28.665</i>	<i>218.251</i>	<i>54.023</i>	<i>790.489</i>	<i>1.092.021</i>

Fonte: Elaborazioni su dati Prometeia

Graf. 101 - Valore aggiunto ai prezzi base prodotto nelle province metropolitane. Valori a prezzi concatenati (base 2000) (milioni di Euro). Anno 2010 (stima).

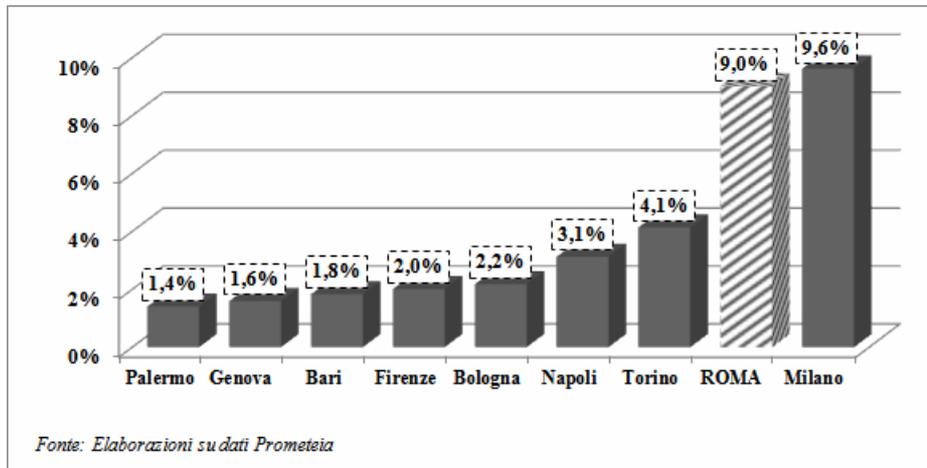
L’area romana si colloca al secondo posto, dopo Milano, per dimensione del valore aggiunto complessivo.



²³ Il Valore Aggiunto è la differenza fra il valore della produzione e quello dei costi intermedi; secondo le definizioni del Sec95 esso è espresso ai prezzi base quando dal valore della produzione si escludono le imposte sui prodotti e si includono i contributi sui prodotti.

²⁴ Valori assoluti a prezzi “costanti” (base anno 2000).

Graf. 102 - Incidenza % del valore aggiunto ai prezzi base sul valore aggiunto nazionale. Anno 2010 (stime).
 L'area romana si colloca al 2° posto per livello di incidenza, superando di oltre 2 punti percentuali il suo peso demografico (6,9%).



Tab. 15 – Serie storica dei numeri indice (base 2000=100) del valore aggiunto totale ai prezzi base. Anni 2000 – 2011.

Anno	Torino	Genova	Milano	Bologna	Firenze	ROMA	Napoli	Bari	Palermo
2000	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2001	100	103	102	102	102	103	103	103	106
2002	100	100	102	101	101	105	104	101	109
2003	98	99	102	100	102	103	103	97	108
2004	100	99	104	101	101	109	104	98	109
2005	101	99	103	100	101	109	102	96	111
2006	102	99	103	103	102	110	101	98	112
2007	102	102	102	102	101	112	101	99	112
2008	101	101	99	101	100	112	98	95	111
2009	92	98	93	95	95	109	91	89	107
2010*	95	99	96	97	98	110	94	92	108
2011*	97	100	99	99	100	112	95	93	109

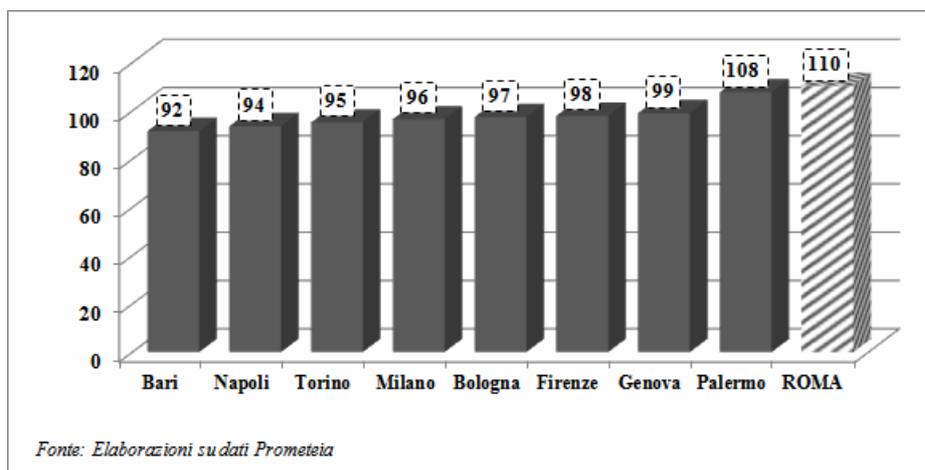
Legenda:

Riduzione rispetto al 2000	Incremento tra il 5 e il 10% rispetto al 2000
Incremento inferiore al 5% rispetto al 2000	Incremento superiore al 10% risp. al 2000

* stime. Fonte: Elaborazioni su dati Prometeia

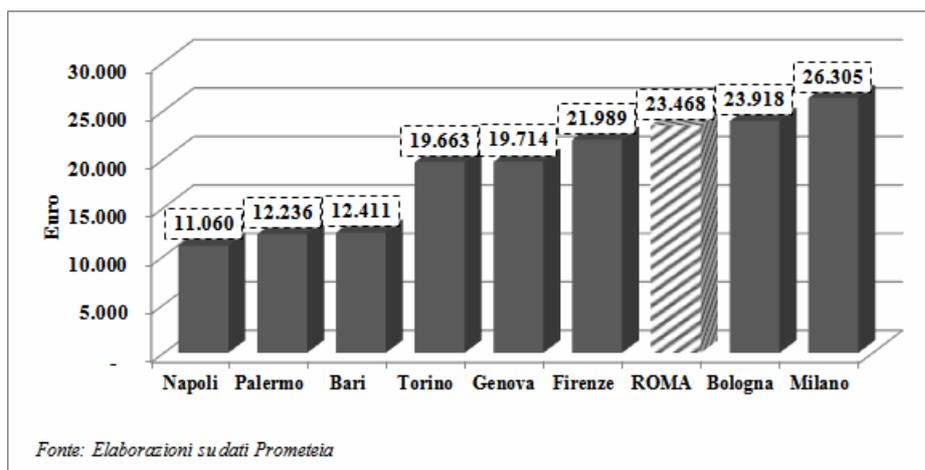
Graf. 103 - Numeri indice (base 2000=100) del valore aggiunto ai prezzi base prodotto nelle province metropolitane. Anno 2010 (stima).

La provincia di Roma è quella che ha registrato l’incremento maggiore del valore aggiunto rispetto al 2000 (+10%). Della altre province soltanto Palermo ha registrato un incremento (+8%).



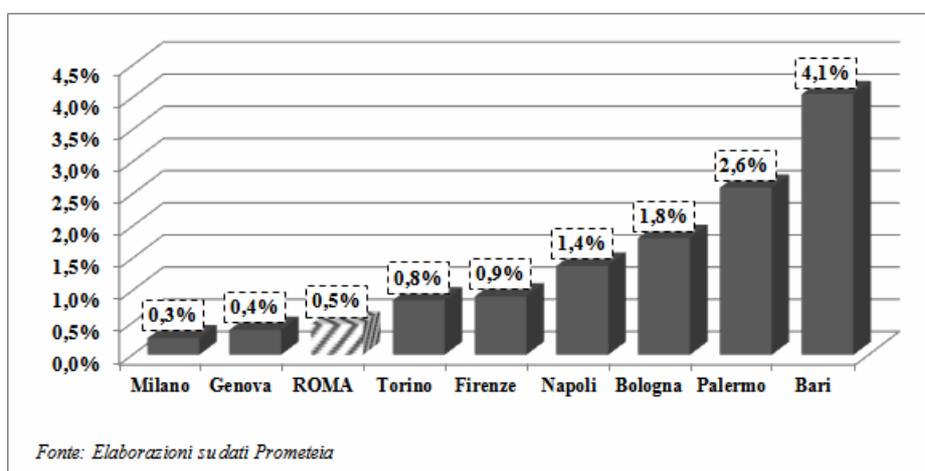
Graf. 104 - Valore aggiunto pro capite ai prezzi base (euro). Anno 2010 (stime).

L’area romana è terza per consistenza del valore aggiunto pro-capite, preceduta solo da Milano e da Bologna (quest’ultima con un valore simile).

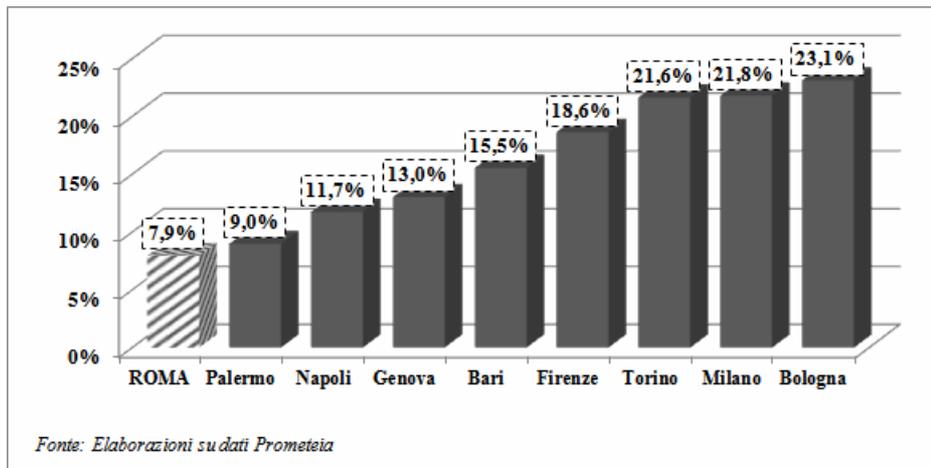


Graf. 105 - Incidenza % del valore aggiunto agricolo ai prezzi base. Anno 2010 (stima).

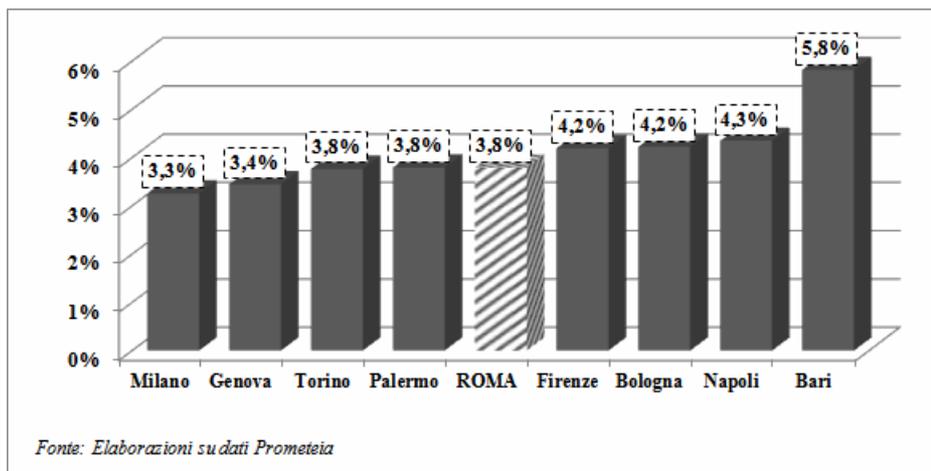
Il settore agricolo della provincia di Roma produce solo lo 0,5% del valore aggiunto totale. Solo a Milano e Genova l’incidenza del settore agricolo è inferiore.



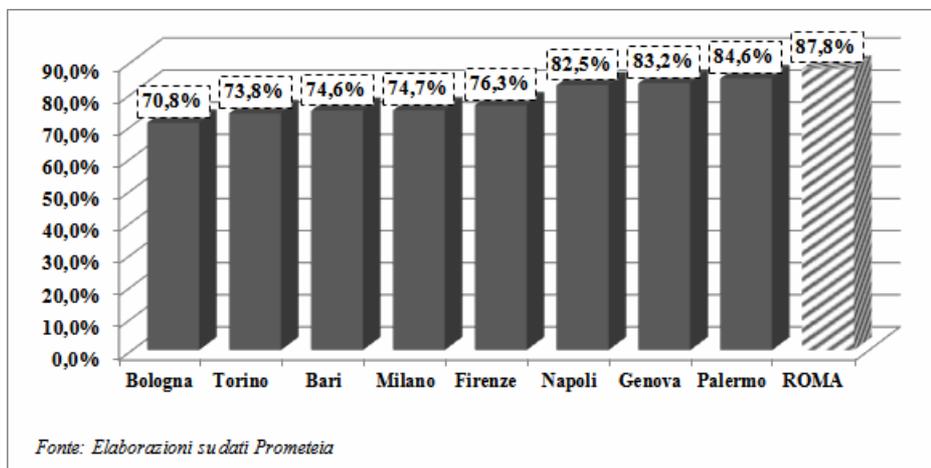
Graf. 106 - Incidenza % del valore aggiunto industriale ai prezzi base. Anno 2010 (stima).
L'area romana si colloca all'ultimo posto per incidenza del valore aggiunto industriale.



Graf. 107 - Incidenza % del valore aggiunto delle costruzioni ai prezzi base. Anno 2010 (stima).
L'area romana si colloca al quinto posto, insieme a Torino e Palermo, per incidenza del valore aggiunto del settore delle costruzioni.



Graf. 108 - Incidenza % del valore aggiunto del settore terziario ai prezzi base. Anno 2010 (stima).
L'area romana si colloca al primo posto per incidenza del valore aggiunto prodotto nel settore dei servizi.



2.3.2. Le dinamiche del valore aggiunto nella provincia di Roma

Utilizzando i dati di fonte *Prometeia*²⁵ è possibile analizzare la **dinamica della produzione del valore aggiunto provinciale dal 2000 sino al 2011** valutando anche l’apporto dei 4 principali macro-settori economici (*agricoltura, industria in senso stretto, industria delle costruzioni e attività dei servizi*).

Il **valore aggiunto prodotto nel 2010 nell’area (provincia) romana** è stato stimato pari a **98.493 milioni di euro** (*a prezzi costanti, base 2000*) dimensione che rappresenta il **9%** del valore aggiunto prodotto a **livello nazionale**. Il **contributo della provincia di Roma alla formazione del valore aggiunto nazionale**, dopo una fase di decremento registrata nel 2005 e nel 2006, è andato progressivamente aumentando fino a raggiungere nel 2009 la quota del **9%** che si stima verrà confermata anche per il 2010 e il 2011. Complessivamente rispetto al 2000 il peso del valore aggiunto prodotto nella provincia di Roma sul totale nazionale è aumentato dello 0,6%.

Dal 2003 al 2008 nell’area romana è stata sperimentata una fase di forte espansione del valore aggiunto complessivo, tanto che nel 2008 era aumentato del 12% rispetto all’inizio del decennio (nonostante una riduzione verificatasi nel 2003 e quella più modesta del 2005). La recente **crisi economica** ha fatto sì che si registrasse nel 2009 una **riduzione** del valore aggiunto che ha **vanificato la crescita degli ultimi anni** riportando il valore aggiunto ai **livelli del 2005**. La flessione registrata a Roma nel 2009 è stata comunque inferiore rispetto a quella registrata in altre aree del Paese. Tuttavia le stime per il 2010 e 2011 prevedono un tasso di crescita nella provincia di Roma inferiore rispetto a quello delle altre principali aree urbane: tra il 2009 e il 2011 è stimata per Roma una crescita del valore aggiunto del 3%, contro il 4% previsto per Napoli, il 5% per Torino e il 7% per Milano. La **crescita del valore aggiunto** prodotto nell’area romana è stata **trainata** dal valore aggiunto prodotto nel **settore terziario** che da inizio decennio è aumentato anche negli anni di recessione e di stagnazione, ad eccezione del 2009. Rispetto al 2000 si stima un incremento del valore aggiunto prodotto nel terziario del 13% nel 2010 e del 14% nel 2011. Il **settore che ha sofferto di più**, soprattutto nelle fasi di recessione e di stagnazione, è stato quello **agricolo**. Nel 2009 rispetto al 2000 è stata registrata una riduzione del 16% del valore aggiunto agricolo che, tuttavia, nel 2011 dovrebbe recuperare una parte della perdita attestandosi al 90% del livello del 2000. Un altro settore che ha sperimentato **andamenti altalenanti** nell’ultimo decennio è stato quello delle **costruzioni**. Nel 2010 si stima una perdita del 5% rispetto al valore del 2000. Il settore dell’**industria in senso stretto** aveva sperimentato una buona ripresa tra il 2006 e il 2008 ma la crisi economica ha portato nel **2009** ad una **caduta del valore aggiunto prodotto**. Nonostante il recupero stimato per il 2010 e il 2011 il valore aggiunto industriale dovrebbe rimanere al disotto dei livelli del 2000.

In sintesi, alla fine del periodo osservato, in relazione sia alle **diverse performance di sviluppo** sia al **declino strutturale in cui si trovano alcuni settori produttivi**, risulta anche lievemente modificato l’apporto tradizionale che i vari settori hanno fornito alla formazione del valore aggiunto locale. Tra il 2000 e il 2010 risulta in calo il settore dell’**industria in senso stretto (-1,1%)**, quello delle **costruzioni (-0,6%)** e quello dell’**agricoltura (-0,1%)**, mentre risulta in incremento il settore delle **attività dei servizi (+1,8%)**.

Il **valore aggiunto a prezzi base (valori costanti) pro-capite** per il 2010 nella provincia di Roma è stimato pari a 23.468 euro, in lieve crescita rispetto al 2009, dopo due anni di decremento, soprattutto nel 2009 quando rispetto al 2008 si era ridotto del 4,4%. Il valore aggiunto pro-capite nel 2010 sarà inferiore dell’8,9% rispetto al picco del 2004, ma anche inferiore al dato del 2000.

Tab. 16 – Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro). Valori a prezzi concatenati (base 2000) prodotto nella provincia di Roma. Anni 2000 – 2011.

ANNO	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale	Totale pro-capite
2000	528	8.011	3.950	76.769	89.259	24.093
2001	481	8.682	3.754	78.750	91.666	24.745
2002	490	8.361	3.558	81.017	93.426	25.090
2003	445	7.928	3.693	79.910	91.976	24.475
2004	496	8.007	3.878	84.909	97.291	25.549
2005	448	7.916	3.569	84.962	96.895	25.286
2006	473	8.416	4.017	84.916	97.822	24.376
2007	455	8.421	3.671	87.510	100.057	24.635
2008	459	8.317	3.608	87.875	100.259	24.394
2009	444	7.546	3.826	85.108	96.924	23.329
2010*	470	7.819	3.736	86.468	98.493	23.468
2011*	478	7.848	3.728	87.582	99.636	23.604

*stime Fonte: *Elaborazioni su dati Prometeia*

²⁵ Dati tratti dal servizio “Scenari per le economie locali”. I dati del 2010 e del 2011 sono stime.

Tab. 17 - Serie storica dei numeri indice (base 2000=100) del valore aggiunto ai prezzi base prodotto nella provincia di Roma, per settore di attività. Anni 2000 – 2011.

ANNO	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale
2000	100	100	100	100	100
2001	91	108	95	103	103
2002	93	104	90	106	105
2003	84	99	93	104	103
2004	94	100	98	111	109
2005	85	99	90	111	109
2006	90	105	102	111	110
2007	86	105	93	114	112
2008	87	104	91	114	112
2009	84	94	97	111	109
2010*	89	98	95	113	110
2011*	90	98	94	114	112

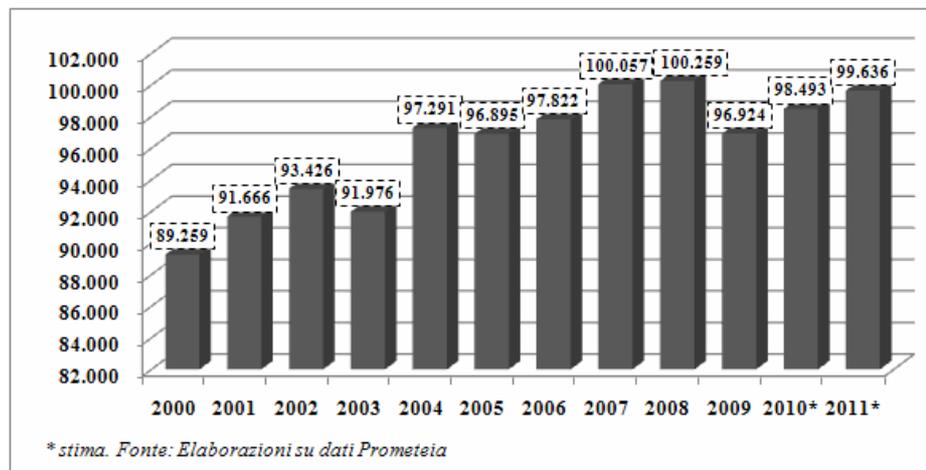
Leggenda:

Riduzione del 10% e oltre rispetto al 2000	Incremento tra lo 0 e il 10%
Riduzione tra lo 0 e il 10% rispetto al 2000	Incremento superiore al 10%

*stime. Fonte: Elaborazioni su dati Prometeia

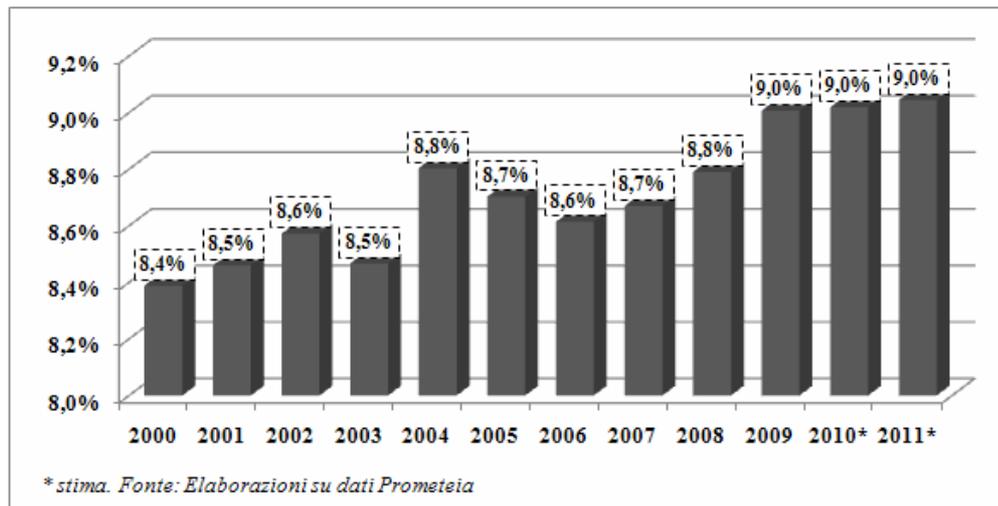
Graf. 109 - Valore aggiunto totale ai prezzi base (milioni di euro) prodotto nella provincia di Roma. Anni 2000 - 2011.

Dall'inizio del decennio il valore aggiunto della provincia di Roma è aumentato del 12% al 2008. Nel 2009 è stata registrata una riduzione di oltre 3.300 milioni di euro (3,3%) che si stima verrà recuperata nel 2011.



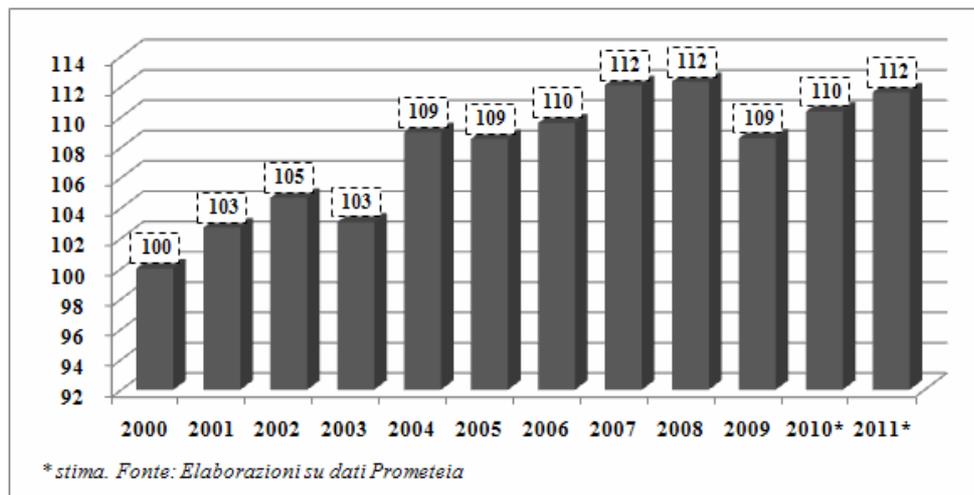
**Graf. 110 - Incidenza % del valore aggiunto totale ai prezzi base della provincia di Roma su quello nazionale.
Anni 2000 - 2011.**

Negli ultimi anni il contributo dell’area romana alla formazione del valore aggiunto nazionale è andato progressivamente aumentando fino a raggiungere la quota del 9% che si stima verrà mantenuta anche nel 2010 e nel 2011. Rispetto al 2000 il peso % della provincia di Roma è aumentato dello 0,6%.



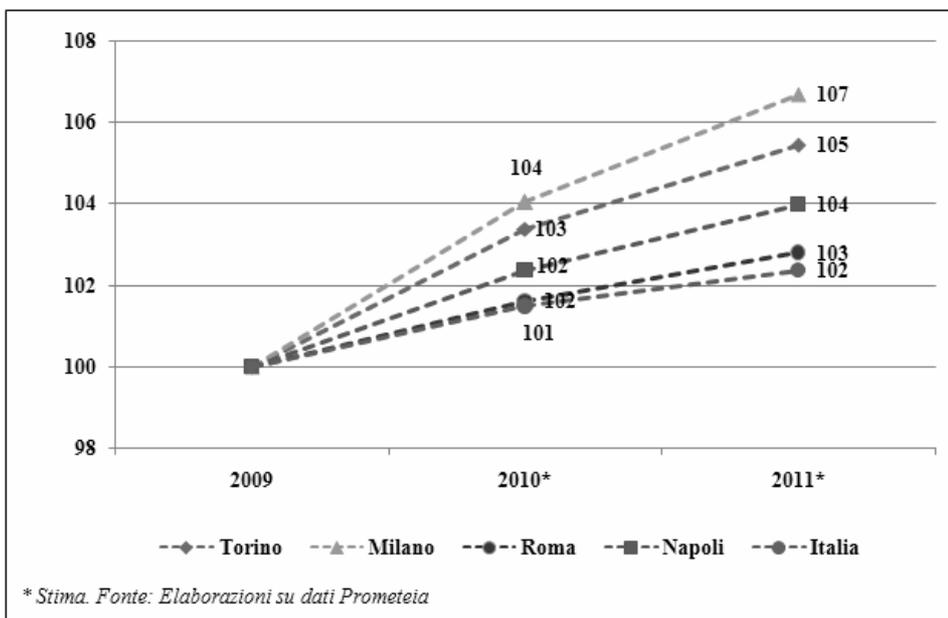
Graf. 111 - Serie storica numeri indice (base 2000=100) del valore aggiunto ai prezzi base prodotto nella provincia di Roma.

Per il 2010 e il 2011 si stima una crescita del valore aggiunto complessivo prodotto dell’area romana fino a raggiungere nuovamente il livello antecedente la crisi economico-finanziaria innescatasi nel 2008.



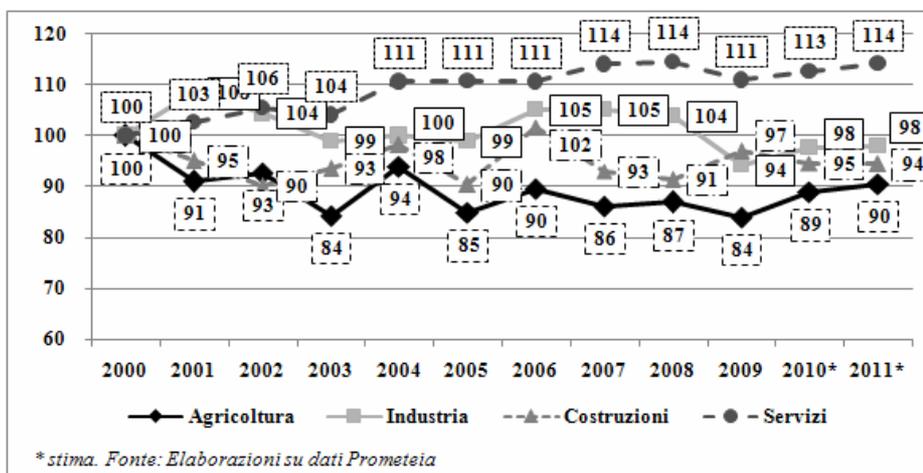
Graf. 112 – Serie storica numeri indice (base 2009=100) del valore aggiunto ai prezzi base prodotto nella provincia di Roma e in altre importanti aree del Paese.

Tra le principali aree del Paese per quella romana è stimata una ripresa meno accentuata dopo la crisi economica.



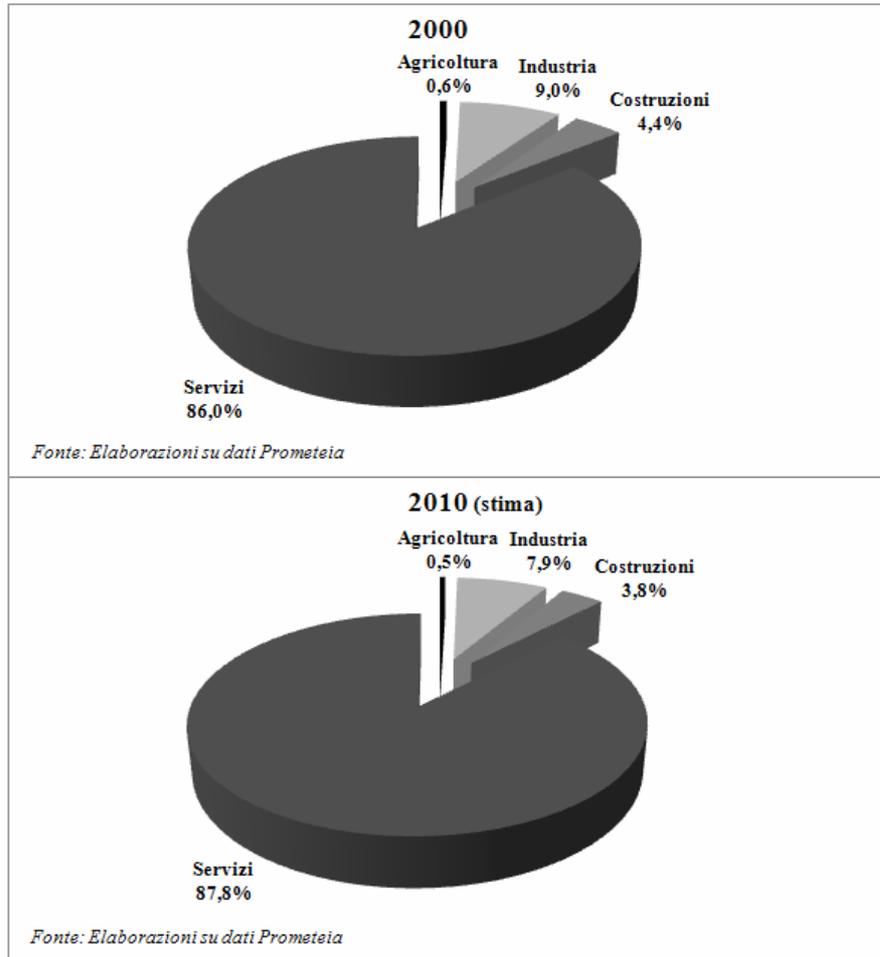
Graf. 113 - Serie storica numeri indice (base 2000=100) del valore aggiunto ai prezzi base prodotto nella provincia di Roma per settore di attività.

Il settore terziario è stato quello che a partire dal 2000 ha trainato la crescita del valore aggiunto prodotto nell'area romana.



**Graf. 114 - Composizione per settore di attività del valore aggiunto ai prezzi base della provincia di Roma.
Anni 2000 e 2010.**

Nell'ultimo decennio si è modificata la composizione settoriale del valore aggiunto prodotto nella provincia di Roma: il settore dei servizi ha aumentato la quota di valore aggiunto prodotto mentre tutti gli altri la hanno ridotta.



2.4. Il reddito imponibile

2.4.1. Il reddito imponibile nei comuni capoluogo delle province metropolitane

Il reddito imponibile ai fini dell'imposta sui redditi delle persone fisiche (IRPEF)²⁶ rappresenta una "dimensione" di analisi territoriale che assume anche la funzione di "indicatore vicario" della **misura del reddito** dei residenti nel **comune di Roma**²⁷ in un contesto di comparazione tanto con i residenti di **altri comuni metropolitani quanto** con i residenti dell'insieme dei **comuni di hinterland dell'area romana**. Tuttavia occorre ovviamente precisare che il **reddito imponibile** si discosta dalla misura del **reddito effettivo** innanzitutto in relazione al grado di lealtà contributiva dei cittadini combinato con l'efficienza dell'apparato fiscale pubblico ed in secondo luogo in quanto non si riferisce ad un **reddito lordo** ma ad un **reddito al netto delle detrazioni fiscali consentite**²⁸. La misura del reddito imponibile e della sua distribuzione territoriale è inoltre in grado di rappresentare anche una importante componente della "**capacità fiscale**" delle varie aree (mediamente il gettito nazionale annuale dell'Irpef è pari a circa il 67% delle imposte dirette ed a circa il 36% dell'insieme delle entrate tributarie, dirette ed indirette, del Paese).

Nell'insieme dei **nove comuni capoluogo di area metropolitana** considerati nell'esercizio finanziario 2009 (ultimo anno disponibile nella fonte) si contavano **4.436.511 contribuenti** (pari al 53,7% dei residenti nei medesimi comuni ed al 14,4% dei contribuenti del Paese) i quali producevano una **base di reddito imponibile complessivo** pari a **128 miliardi di euro** (corrispondente al **18,1% del reddito imponibile complessivo nazionale**) per un **imponibile medio pro-capite** di **27.492 euro** (contro i **19.837 del corrispondente valore medio nazionale**).

Nella comparazione tra i contribuenti residenti nei nove comuni metropolitani si osserva quanto segue:

- ✓ il comune di **Roma** si situa al **1° posto** per il numero di contribuenti (**1.501.559**) rivelandosi così come il comune con la più **ampia platea di contribuenti** del Paese e precedendo di gran lunga quello di **Milano** (**782.368** contribuenti) che si posiziona al **2° posto**;
- ✓ conseguentemente il comune di **Roma** si colloca anche al **1° posto** per quanto riguarda il **valore dell'imponibile complessivo prodotto** (**44,8 miliardi di euro**) precedendo quello di **Milano** (**27,4 miliardi di euro**, equivalente a circa 2/3 di quello prodotto a Roma) che si situa al **2° posto**;
- ✓ i contribuenti residenti nel comune di **Roma** si posizionano al **2° posto** per il valore del **reddito medio per contribuente Irpef** (**29.820 euro**), mentre i contribuenti del comune di **Milano** si collocano ad una discreta distanza al **1° posto** (con ben **34.964 euro pro-capite**, +5.114 euro relativamente a Roma);
- ✓ il comune di **Roma** si pone soltanto al **6° posto** per il grado di partecipazione dei residenti alla contribuzione IRPEF locale (i contribuenti equivalgono al **54,7%** dei residenti) mentre nel comune di **Bologna** si evidenzia il **massimo livello di partecipazione alla contribuzione** (ben il **64,5%** tra i residenti risultano contribuenti). Il comune di **Milano** si posiziona al **4° posto** per livello di partecipazione (con il **59,8%** di residenti tra i contribuenti);
- ✓ il comune di **Roma** si situa al **5° posto** nella scala del **disagio reddituale**²⁹, con la presenza del **7,4%** di contribuenti a **basso reddito imponibile** (*sino a 7.500 euro*) precedendo tutti gli altri comuni metropolitani del centro-nord, ad eccezione del comune di Genova che si posiziona al 4° posto, in cui invece si osserva una **maggiore incidenza** di contribuenti a minimo reddito: tra questi ultimi comuni spicca la particolare posizione di **Bologna** che con il **4,7%** di contribuenti a basso reddito rappresenta il comune metropolitano a minore presenza di disagio reddituale. Al **1° posto** della scala del disagio reddituale si posiziona il comune di **Napoli** in cui si rileva una incidenza (pari al 9,3%) di contribuenti con redditi sino a 7.500 euro di imponibile;
- ✓ il comune di **Milano** ed il comune di **Roma** si collocano invece in testa alla scala di **agio reddituale** (*incidenza dei contribuenti con redditi imponibili pari o superiore ai 70.000 euro*), posizionandosi rispettivamente al **1° posto** (con l'**8,7%** di **contribuenti ad alto reddito** ma nel 2006 l'incidenza era del 7,7%) ed al **2° posto** (con il **6,4%** di contribuenti ad alto reddito ma nel 2006 l'incidenza era del 5,6%). Il comune di **Genova** si colloca in-

²⁶ Ci si riferisce ai dati relativi ai redditi dell'esercizio fiscale 2009 che l'Agenzia nazionale delle entrate ha messo a disposizione sul proprio sito web.

²⁷ In questo caso l'analisi comparativa è stata effettuata tra i comuni capoluogo e non tra le province metropolitane in quanto la base dati dell'Agenzia delle entrate che è stata utilizzata è quella allestita per determinare le addizionali Irpef spettanti ai comuni.

²⁸ Base imponibile è il valore sul quale si applica l'aliquota per determinare l'imposta dovuta. In materia di imposte dirette (Irpef), la base imponibile è l'importo che residua dopo aver applicato al reddito lordo tutte le detrazioni previste. Le detrazioni sono importi da detrarre dall'imposta lorda per determinare, l'imposta netta. Sono di diverso ammontare in relazione alla tipologia del reddito percepito (da lavoro dipendente o pensione, da lavoro autonomo, da impresa), ai carichi di famiglia, ed a talune spese relative alla persona del contribuente. Dal 2005 il reddito imponibile ai fini della applicabilità delle addizionali IRPEF attribuite agli enti locali si calcola sottraendo dal valore del reddito complessivo il reddito relativo alla abitazione principale, gli oneri deducibili e le deduzioni per gli oneri di famiglia.

²⁹ Il disagio reddituale ed all'opposto l'agio reddituale sono i due indicatori di composizione per classi di reddito utilizzati in questa analisi. Gli indicatori sono stati ricavati valutando l'incidenza dei contribuenti con imponibile sino a 7.500 euro (il cui valore misura il "disagio reddituale" tra la popolazione) e l'incidenza dei contribuenti con imponibile pari o superiore ai 70.000 euro (il cui valore misura "l'agio reddituale" tra la popolazione).

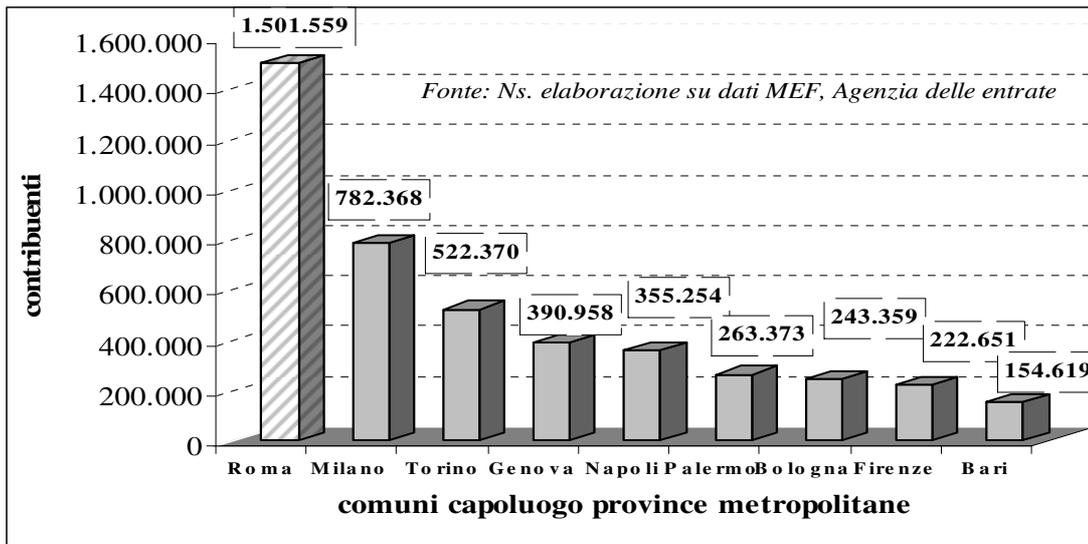
- vece all’**ultimo posto** della scala di agio reddituale (con appena il **3,8%** di contribuenti ad alto reddito ma nel 2006 l’incidenza era del 3,2%);
- ✓ nella scala di *asimmetria reddituale estrema*³⁰ il comune di **Palermo** (che conta **48 contribuenti a reddito elevato ogni 100 contribuenti a reddito minimo**) si situa al 1° posto nella **scala di asimmetria** che segnala la tendenza alla concentrazione di ricchezza reddituale, mentre all’opposto della scala si posizionano il comune di **Milano** (con ben 145 contribuenti a reddito elevato ogni 100 contribuenti a reddito minimo), seguito dal comune di **Bologna** (con 123 contribuenti a reddito elevato ogni 100 contribuenti a reddito minimo) e dal comune di **Firenze** (con 89 contribuenti a reddito elevato ogni 100 contribuenti a reddito minimo). **Roma** con **86** contribuenti, si situa nell’esercizio 2009 solo al 4° posto (il dato del 2008 registrava invece 83 contribuenti a reddito elevato ogni 100 contribuenti a reddito minimo).

³⁰ L’indicatore di *asimmetria reddituale estrema* è un ulteriore indicatore (“sperimentale”) predisposto per questa analisi che tenta di ricondurre a **sintesi** la valutazione della **variabilità** territoriale della **relazione numerica** che si osserva tra i **contribuenti estremi**: quelli a **reddito elevato** (pari o superiore ai 70.000 euro) e quelli a **reddito minimo** (sino a 7.500 euro). L’indicatore di tipo *proxy* si fonda sull’ipotesi che quanto più lo stock dei redditi elevati risulta inferiore a quello dei redditi minimi tanto più si evidenzia nel sistema territoriale sottostante che li determina la presenza di fattori culturali, sociali ed economici che agiscono in modo asimmetrico nella produzione e distribuzione del reddito, così favorendo fenomeni di concentrazione della ricchezza. Questo tipo di relazione ipotizzata corrisponderebbe, per convenzione e nella scala utilizzata, al **massimo di asimmetria**. L’indicatore è operato nel seguente modo: contribuenti ad alto reddito imponibile (pari o superiore a 70.000 euro) / contribuenti a basso reddito imponibile (sino a 7.500 euro)*100.

Tab. 18 - Reddito imponibile comunale ai fini dell'applicabilità addizionale IRPEF nei comuni capoluogo di province metropolitane - Esercizio finanziario 2009
(fonte Ministero delle Finanze- Agenzia delle Entrate)

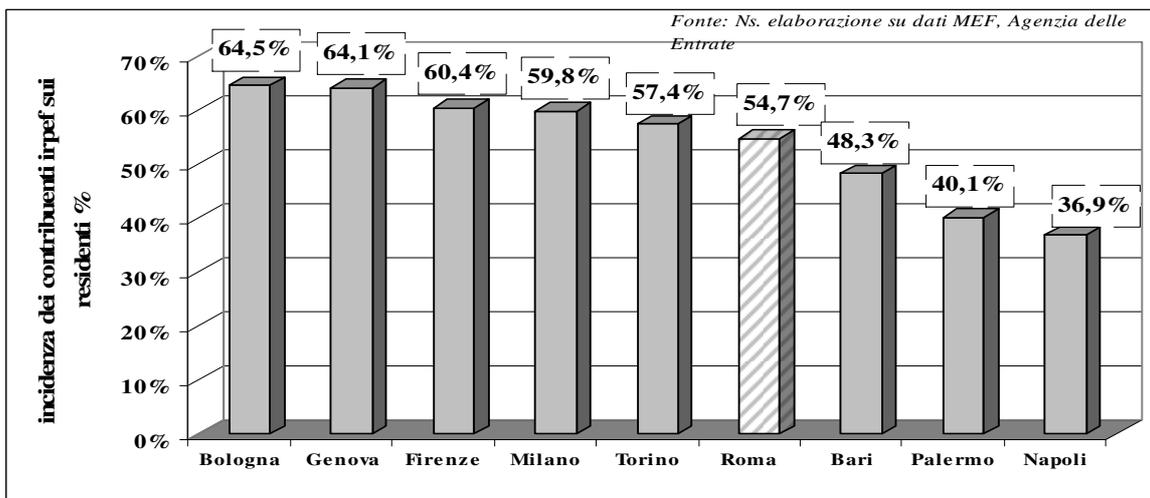
Comuni capoluogo province metropolitane	Contribuenti	Residenti	Incidenza dei contribuenti su residenti % (platea contribuyente)	Reddito imponibile complessivo comunale (euro)	Reddito medio imponibile per contribuente (euro)	incidenza contribuenti con redditi imponibili sino ai 7500 euro %	incidenza contribuenti con redditi imponibili pari o superiori ai 70.000 euro %	indice di squilibrio reddituale (*)
Torino	522.370	909.538	57,4%	13.467.779.163	25.782	6,2	4,3	69
Milano	782.368	1.307.495	59,8%	27.354.782.475	34.964	6,0	8,7	145
Genova	390.958	609.746	64,1%	9.725.829.514	24.877	7,8	3,8	49
Bologna	243.359	377.220	64,5%	6.923.357.279	28.449	4,7	5,8	123
Firenze	222.651	368.901	60,4%	6.105.600.135	27.422	6,1	5,4	89
Roma	1.501.559	2.743.796	54,7%	44.776.838.986	29.820	7,4	6,4	86
Napoli	355.254	962.940	36,9%	9.082.356.620	25.566	9,3	4,6	49
Bari	154.619	320.150	48,3%	3.908.948.930	25.281	8,7	4,6	53
Palermo	263.373	656.081	40,1%	6.654.055.439	25.265	8,8	4,2	48
contribuenti ad alto reddito imponibile (pari o superiore a 70.000) euro / contribuenti a basso reddito imponibile (sino a 7.500 euro)*100								

Graf. 115 - I contribuenti IRPEF nei comuni capoluogo delle province metropolitane. Esercizio fiscale 2009
Continua ad essere Roma il capoluogo con il più ampio bacino di contribuenti Irpef.



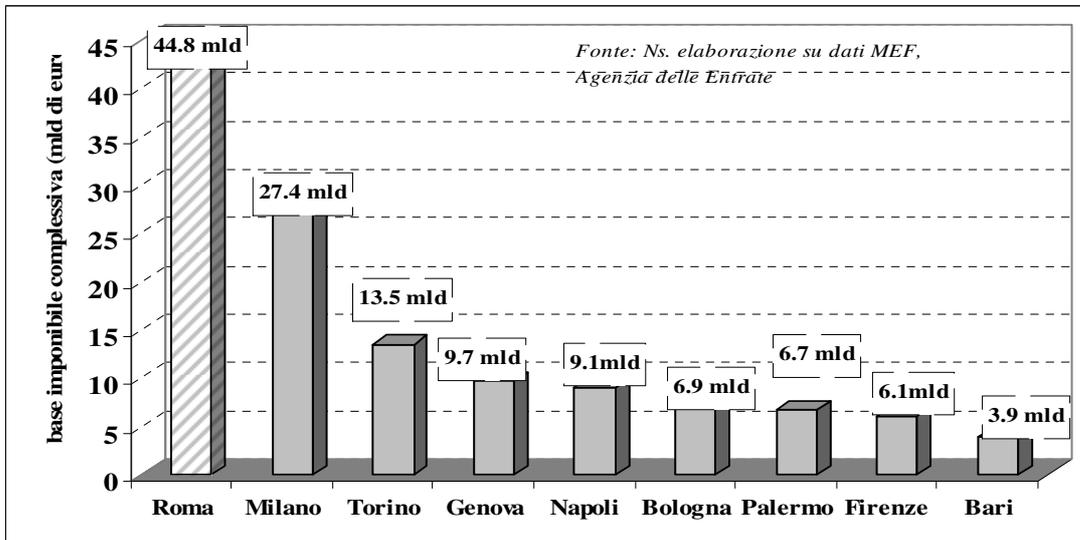
Graf. 116 - I contribuenti IRPEF nei comuni capoluogo delle province metropolitane. Incidenza % sui residenti. Esercizio fiscale 2009

I residenti di Bologna evidenziano il max livello di partecipazione fiscale. I residenti di Roma si situano -10 punti % al di sotto.



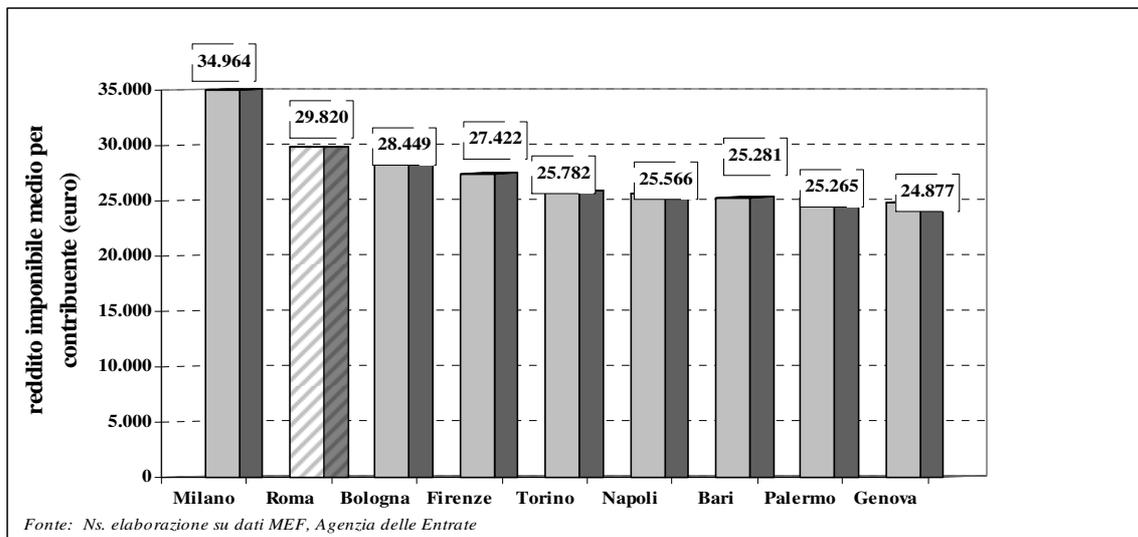
Graf. 117 - La base imponibile IRPEF nei comuni capoluogo delle province metropolitane. Esercizio fiscale 2009.

La base imponibile complessiva del comune di Roma è la più grande in assoluto.



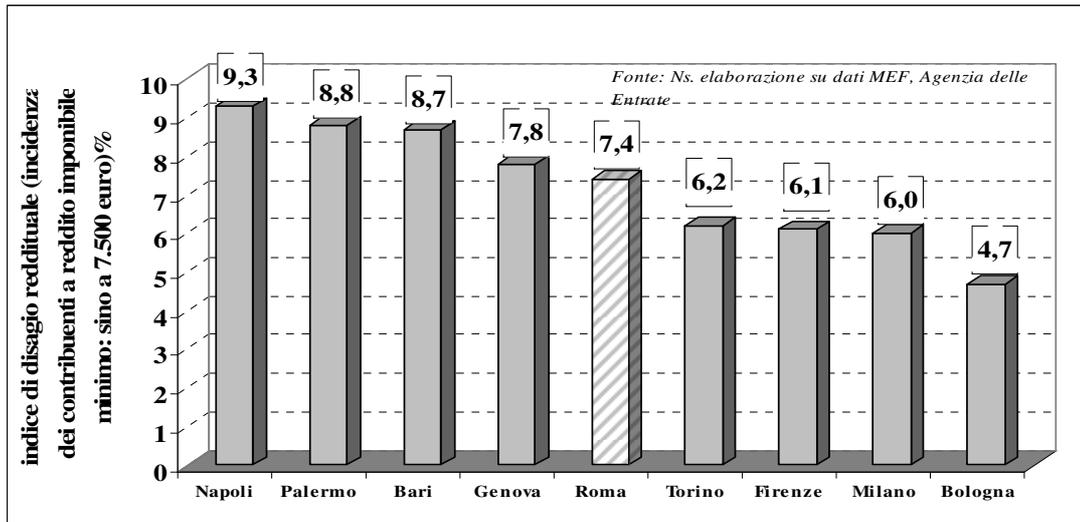
Graf. 118 - Il reddito imponibile medio nei comuni capoluogo delle province metropolitane. Esercizio fiscale 2009

I contribuenti di Roma si posizionano al 2° posto a discreta distanza (-14,8%) da quelli del comune di Milano per il livello medio di reddito imponibile.



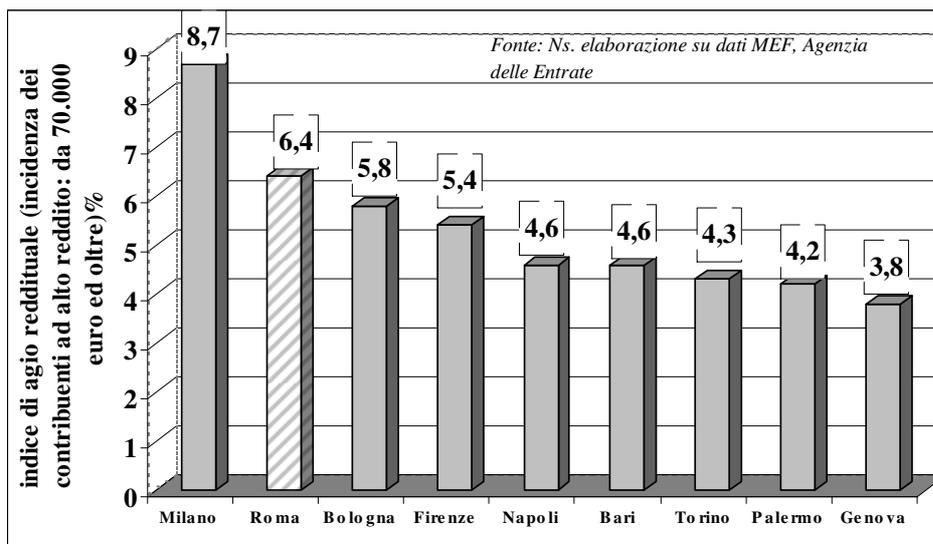
Graf. 119 - Il disagio reddituale tra i contribuenti dei comuni capoluogo delle province metropolitane. Esercizio fiscale 2009

L'incidenza dei redditi imponibili sino a 7.500 euro.



Graf. 120 - L'agio reddituale tra i contribuenti dei comuni capoluogo delle province metropolitane. Esercizio fiscale 2009

L'incidenza dei redditi imponibili da 70.000 euro ed oltre. Roma si colloca al 2° posto per l'incidenza di contribuenti a reddito elevato.



2.4.2. Il reddito imponibile negli ambiti territoriali della provincia di Roma. Comune capoluogo e comuni di hinterland

I medesimi indicatori utilizzati nel “**benchmarking**” fiscale tra i grandi comuni metropolitani sono stati applicati anche all’analisi interna all’area romana (convenzionalmente il territorio amministrativo della Provincia di Roma) nei due livelli dei macro-ambiti territoriali distinguibili: il **comune di Roma** e l’**insieme dei 120 comuni dell’ hinterland**.

Nel 2009 nell’insieme dell’area è stato prodotto, da una platea di **2.172.489** contribuenti, un **reddito complessivo imponibile** pari a **59,838 miliardi di euro**.

I risultati del confronto tra i due ambiti territoriali dell’area romana hanno evidenziato quanto segue:

- ✓ i **contribuenti residenti nel comune di Roma** rappresentano il **69,1%** dei **contribuenti residenti nella provincia** ma producono ben il **74,8%** del **reddito imponibile provinciale**;
- ✓ i residenti nel **comune di Roma** presentano un **maggior livello di partecipazione fiscale** di quelli residenti nell’insieme dei 120 comuni dell’ hinterland: tra i residenti nel capoluogo i contribuenti rappresentano il **54,7%** e si osserva un rapporto medio di **1,4 contribuenti per famiglia** mentre nell’insieme dei comuni dell’ hinterland i contribuenti equivalgono al **47,6%** dei residenti e si rileva una media di **1,1 contribuenti per famiglia**;

- ✓ tra i contribuenti residenti nel **comune di Roma** il **reddito medio imponibile** risulta pari a **29.820 euro** contro un reddito medio imponibile osservabile nell'ambito dell'**insieme dei 120 comuni dell' hinterland** provinciale che è pari a **20.259 euro**. In ogni caso occorre precisare come nei singoli comuni di hinterland si osservano sia **redditi medi imponibili comunali** di valore superiore a quello di Roma (ad esempio nel **comune di Grottaferata** con **31.501 euro** e nel **comune di Formello** con **30.753 euro** di reddito imponibile procapite) sia **redditi medi notevolmente inferiori a quelli di Roma** (ad esempio nel **comune di Vivaro Romano** con **17.461 euro** di **reddito imponibile procapite** e nel **comune di Vallepietra** con **16.681 euro**);
- ✓ l'**agio reddituale** dei contribuenti residenti nel **comune di Roma** risulta **superiore a quello dei contribuenti** residenti nell'**insieme dei comuni dell'hinterland** (6,4% di incidenza degli alti redditi contro il 2,3%), così come, anche se non in modo proporzionalmente corrispondente, il livello di **disagio reddituale** dei contribuenti residenti nel **comune di Roma** risulta **inferiore** a quello dei **contribuenti residenti nell'hinterland** (7,4% di incidenza di bassi redditi contro l'8,6%).

Tab. 19 - Il reddito imponibile comunale ai fini della applicabilità delle addizionali IRPEF locali nei 120 comuni dell'hinterland romano. Anno fiscale 2009
(elaborazione su fonte: MEF, Agenzia delle Entrate)

Reddito imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF dei comuni dell'hinterland											
Comuni	Distribuzione dei contribuenti per classi di reddito imponibile %						Indicatori di contribuzione				
	fino a 7.500 euro	da 7.500 a 15.000	da 15.000 a 33.500	da 33.500 a 70.000	oltre 70.000	Totale *	Contribuenti complessivi	Residenti	Incidenza dei contribuenti sui residenti, %	Reddito imponibile complessivo, euro	Reddito imponibile medio per contribuente, euro
Affile	6,0	25,5	60,6	6,5	0,6	99	619	1.583	39,10	12.659.687	20.452
Agosta	7,0	24,0	61,0	6,0	1,0	99	792	1.739	45,54	15.833.964	19.992
Albano Laziale	7,4	23,1	53,5	13,4	2,7	100	19.290	39.770	48,50	447.070.455,0	23.176
Allumiere	8,8	26,5	55,1	8,6	0,9	100	2.141	4.285	49,96	42.836.727	20.008
Anguillara Sabazia	9,1	21,8	51,5	14,8	2,8	100	8.506	18.613	45,70	195.824.022	23.022
Anticoli Corrado	6,2	26,8	54,7	10,8	-7,9	98	437	977	44,73	8.751.376	20.026
Anzio	10,3	21,7	51,5	13,8	2,7	100	23.199	53.924	43,02	529.354.200	22.818
Arcinazzo Romano	4,6	27,6	54,0	11,3	1,6	99	670	1.491	44,94	14.366.318	21.442
Ariccia	7,3	22,7	52,1	14,5	3,4	100	9.426	18.410	51,20	226.601.728	24.040
Arsoli	6,3	24,1	56,5	10,4	2,6	100	796	1.680	47,38	17.711.400	22.251
Artena	9,1	26,5	56,3	7,3	0,9	100	5.765	13.763	41,89	110.627.992	19.190
Bellegra	8,4	27,4	56,3	7,1	0,0	99	1.266	3.026	41,84	24.043.540	18.992
Bracciano	8,1	20,2	50,5	17,6	3,5	100	8.886	18.594	47,79	220.924.223	24.862
Camerata Nuova	2,0	36,0	47,0	10,5	0,0	96	200	480	41,67	4.188.927	20.945
Campagnano di Roma	8,3	22,0	52,8	13,4	3,4	100	4.774	11.023	43,31	113.784.709	23.834
Canale Monterano	9,8	23,0	50,4	14,8	2,0	100	1.800	3.908	46,06	39.776.631	22.098
Canterano	0,0	31,6	50,3	11,1	0,0	93	171	364	46,98	3.534.397	20.669
Capena	8,9	24,7	52,5	12,1	1,8	100	4.413	9.336	47,27	93.901.767	21.278
Capranica Prenestina	0,0	33,5	51,2	11,0	0,0	96	164	392	41,84	3.314.702	20.212
Carpineto Romano	6,7	30,5	56,0	5,8	1,1	100	2.469	4.748	52,00	46.938.860	19.011
Casape	8,0	30,2	53,5	6,1	0,0	98	361	774	46,64	6.651.838	18.426
Castel Gandolfo	6,4	22,4	53,7	14,4	3,0	100	4.792	9.000	53,24	115.200.525	24.040
Castel Madama	7,2	24,7	57,4	9,3	1,5	100	3.655	7.540	48,47	75.680.870	20.706
Castelnuovo di Porto	9,2	20,9	49,4	16,7	3,7	100	3.947	8.810	44,80	96.444.163	24.435
Castel San Pietro Romano	2,6	32,1	52,9	7,6	0,0	95	380	847	44,86	7.073.022	18.613

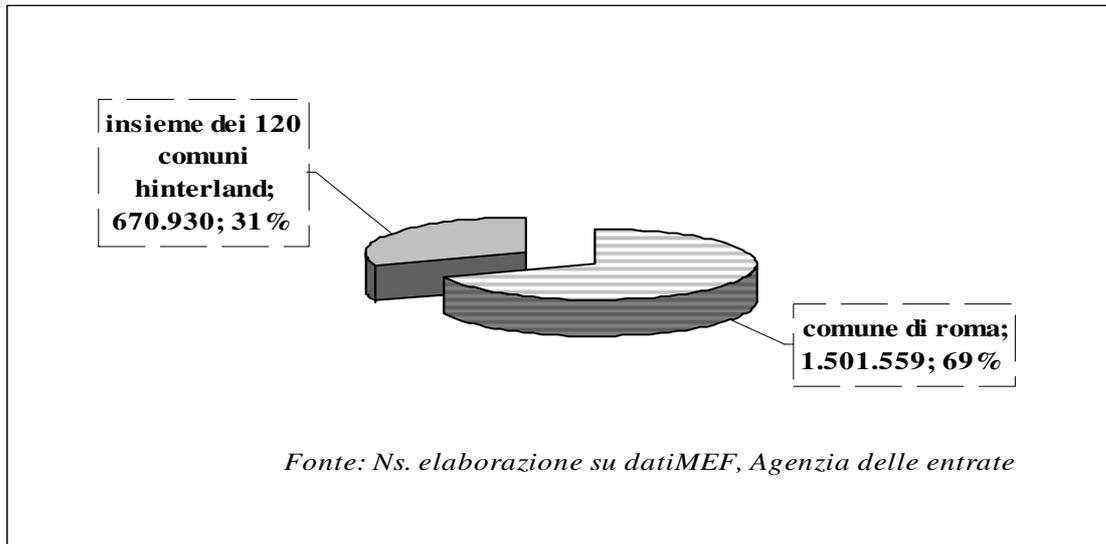
Reddito imponibile ai fini dell’addizionale IRPEF dei comuni dell’hinterland											
Comuni	Distribuzione dei contribuenti per classi di reddito imponibile %						Indicatori di contribuzione				
	<i>fino a 7.500 euro</i>	<i>da 7.500 a 15.000</i>	<i>da 15.000 a 33.500</i>	<i>da 33.500 a 70.000</i>	<i>oltre 70.000</i>	<i>Totale *</i>	<i>Contribuenti complessivi</i>	<i>Residenti</i>	<i>Incidenza dei contribuenti sui residenti, %</i>	<i>Reddito imponibile complessivo, euro</i>	<i>Reddito imponibile medio per contribuente, euro</i>
Cave	9,4	25,0	55,4	9,2	1,1	100	4.617	10.757	42,92	92.679.372	20.074
Cerreto Laziale	5,7	22,7	64,2	6,0	0,6	99	634	1.192	53,19	12.711.427	20.050
Cervara di Roma	5,0	28,0	53,6	10,3	0,0	97	261	486	53,70	5.219.091	19.997
Cerveteri	8,9	21,9	51,3	15,4	2,5	100	16.223	35.692	45,45	374.484.440	23.084
Ciciliano	6,5	29,2	55,5	7,8	0,0	99	665	1.452	45,80	12.984.519	19.526
Cineto Romano	5,0	26,0	59,6	7,1	0,0	98	339	679	49,93	6.738.173	19.877
Civitavecchia	7,8	20,6	54,2	14,8	2,5	100	27.921	52.204	53,48	660.587.963	23.659
Civitella San Paolo	9,3	28,2	51,1	9,0	1,4	99	763	1.947	39,19	15.102.639	19.794
Colleferro	6,3	21,7	58,7	11,3	1,9	100	11.694	22.170	52,75	261.214.536	22.337
Colonna	8,7	25,1	51,9	12,6	1,7	100	1.969	3.918	50,26	42.343.843	21.505
Fiano Romano	8,3	22,7	53,3	13,6	2,1	100	6.692	13.369	50,06	149.377.697	22.322
Filacciano	4,9	24,8	55,7	10,2	0,0	96	246	522	47,13	5.096.482	20.717
Formello	8,7	19,3	45,8	18,3	7,9	100	5.488	12.409	44,23	168.771.712	30.753
Frascati	7,4	22,3	50,1	16,0	4,2	100	11.001	20.957	52,49	280.747.576	25.520
Galliciano nel Lazio	9,9	24,4	54,4	10,2	1,2	100	2.410	5.958	40,45	49.075.765	20.363
Gavignano	6,5	27,3	57,7	7,0	0,9	99	918	1.999	45,92	17.800.493	19.391
Genazzano	7,2	24,7	58,2	8,8	1,1	100	2.638	6.002	43,95	54.787.327	20.769
Genzano di Roma	8,7	25,3	51,5	12,4	2,1	100	11.975	24.129	49,63	262.376.096	21.910
Gerano	2,6	30,6	56,1	8,9	0,0	98	608	1.235	49,23	11.676.061	19.204
Gorga	4,3	30,8	55,8	6,0	0,0	97	400	785	50,96	7.760.218	19.401
Grottaferrata	7,1	19,2	45,4	20,8	7,5	100	10.100	20.926	48,27	318.162.440	31.501
Guidonia Montecelio	8,6	21,7	54,5	13,1	2,0	100	39.498	82.752	47,73	881.783.470	22.325
Jenne	0	37,5	49,1	6,0	0,0	93	216	416	51,92	3.980.283	18.427
Labico	7,3	23,9	57,3	10,3	1,2	100	2.777	5.834	47,60	57.612.383	20.746
Lanuvio	9,2	26,9	53,3	9,4	1,3	100	6.181	12.894	47,94	124.633.000	20.164
Licenza	5,4	27,3	57,3	8,8	0,0	99	466	1.019	45,73	9.074.996	19.474
Magliano Romano	8,5	25,7	55,0	9,7	1,2	100	662	1.530	43,27	13.538.337	20.451
Mandela	6,1	21,2	56,9	14,0	0,9	99	443	938	47,23	9.787.178	22.093
Manziana	7,9	17,6	51,3	18,8	4,4	100	3.464	6.775	51,13	90.678.087	26.177
Marano Equo	1,1	24,2	65,2	5,3	1,8	98	454	836	54,31	10.036.888	22.108
Marcellina	12,2	26,3	52,7	8,0	0,8	100	3.134	7.023	44,62	58.604.258	18.700
Marino	7,8	23,3	53,2	13,3	2,4	100	19.649	39.199	50,13	452.745.549	23.042
Mazzano Romano	10,1	24,8	53,4	10,1	1,5	100	1.377	2.993	46,01	28.363.073	20.598
Mentana	8,4	23,8	54,6	11,7	1,4	100	9.495	20.973	45,27	200.177.575	21.082
Montecompatri	8,1	23,4	54,2	12,4	1,9	100	5.459	10.424	52,37	119.182.012	21.832
Monteflavio	4,9	31,3	56,1	5,4	1,0	99	815	1.433	56,87	15.494.069	19.011
Montelanico	5,4	27,8	58,9	6,5	0,7	99	987	2.103	46,93	19.310.801	19.565
Montelibretti	6,4	30,1	54,2	8,1	1,2	100	2.480	5.142	48,23	48.883.473	19.711
Monte Porzio Catone	7,2	19,7	47,7	20,0	5,5	100	4.598	8.934	51,47	128.218.101	27.886
Monterotondo	8,0	22,3	54,4	13,4	1,9	100	19.517	39.092	49,93	434.639.011	22.270
Montorio Romano	8,8	34,4	49,4	6,6	0,8	100	959	2.014	47,62	17.531.168	18.281
Moricone	7,5	32,3	50,7	8,4	0,5	100	1.208	2.693	44,86	23.614.716	19.549
Morlupo	8,7	21,8	52,1	14,7	2,8	100	4.149	8.356	49,65	96.908.008	23.357

Reddito imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF dei comuni dell'hinterland											
Comuni	Distribuzione dei contribuenti per classi di reddito imponibile %						Indicatori di contribuzione				
	<i>fino a 7.500 euro</i>	<i>da 7.500 a 15.000</i>	<i>da 15.000 a 33.500</i>	<i>da 33.500 a 70.000</i>	<i>oltre 70.000</i>	<i>Totale *</i>	<i>Contribuenti complessivi</i>	<i>Residenti</i>	<i>Incidenza dei contribuenti sui residenti, %</i>	<i>Reddito imponibile complessivo, euro</i>	<i>Reddito imponibile medio per contribuente, euro</i>
Nazzano	9,5	26,2	52,3	9,3	1,7	99	581	1.353	42,94	12.074.907	20.783
Nemi	11,0	24,8	45,5	14,1	4,6	100	930	2.005	46,38	22.172.415	23.841
Nerola	8,3	28,3	50,1	11,4	1,2	99	916	1.748	52,40	18.838.396	20.566
Nettuno	10,3	23,3	53,1	11,5	1,8	100	21.660	46.847	46,24	461.961.276	21.328
Olevano Romano	7,2	28,9	53,7	9,2	1,0	100	2.918	6.907	42,25	58.867.605	20.174
Palestrina	9,0	23,8	54,3	10,5	2	100	9.958	21.334	46,68	213.717.709	21.462
Palombara Sabina	8,2	26,4	54,6	9,3	1,4	100	5.808	12.814	45,33	118.826.368	20.459
Percile	0	27,7	62,2	0	0	90	119	232	51,29	2.274.048	19.110
Pisoniano	7,1	30,1	54,5	7,3	0	99	409	807	50,68	8.392.282	20.519
Poli	8,7	31,5	52,6	6,3	0,8	100	1.072	2.458	43,61	19.887.632	18.552
Pomezia	8,1	21,4	55,5	13,3	1,8	100	29.713	60.167	49,38	661.158.444	22.251
Ponzano Romano	7,7	31,7	51,3	6,8	1,0	98	517	1.161	44,53	9.630.094	18.627
Riano	9,3	20,8	50,4	15,5	4,0	100	4.377	9.411	46,51	107.976.182	24.669
Rignano Flaminio	9,5	21,9	50,6	15,0	3,0	100	4.313	9.370	46,03	101.062.553	23.432
Riofreddo	2,7	23,9	61,3	6,3	1,6	96	364	777	46,85	7.558.692	20.766
Rocca Canterano	0	28,7	59,1	0	0	88	115	213	53,99	2.199.465	19.126
Rocca di Cave	0	23,4	63,7	9,5	0	97	201	392	51,28	4.334.084	21.563
Rocca di Papa	8,3	23,8	51,1	13,3	3,5	100	6.602	15.772	41,86	154.461.899	23.396
Roccagiovine	0	22,5	59,4	9,4	0	91	138	288	47,92	2.986.047	21.638
Rocca Priora	7,5	23,5	52,9	13,6	2,5	100	5.415	11.873	45,61	125.594.397	23.194
Rocca Santo Stefano	6,6	26,4	60,5	5,2	0	99	458	1.040	44,04	8.399.370	18.339
Roiate	3,8	26,0	61,2	7,0	0	98	369	769	47,98	7.430.619	20.137
Roviano	5,8	28,8	56,3	7,0	1,1	99	701	1.436	48,82	14.119.663	20.142
Sacrofano	9,7	19,8	44,3	19,1	7,0	100	3.503	7.458	46,97	105.515.873	30.122
Sambuci	6,9	24,7	58,9	8,3	0	99	433	958	45,20	8.574.876	19.803
San Gregorio da Sassola	8,8	34,1	50,6	5,6	0	99	838	1.554	53,93	15.189.187	18.126
San Polo dei Cavalieri	8,6	22,6	57,7	10,0	1,1	100	1.422	2.897	49,09	29.552.442	20.782
Santa Marinella	9,4	20,7	48,9	16,6	4,3	100	9.026	18.088	49,90	226.723.339	25.119
Sant'Angelo romano	10,4	25,5	52,3	10,1	1,6	100	1.761	4.542	38,77	35.542.655	20.183
Sant'Oreste	12,0	28,0	52,4	6,9	0,7	100	1.777	3.874	45,87	32.709.121	18.407
San Vito Romano	6,7	27,9	56,4	8,1	0,8	100	1.489	3.456	43,08	29.277.129	19.662
Saracinesco	0	27,1	51,4	11,4	0	90	70	165	42,42	1.678.937	23.985
Segni	6,3	24,6	59,4	8,3	1,4	100	4.412	9.392	46,98	91.105.427	20.649
Subiaco	7,3	24,4	58,2	9,0	1,1	100	4.664	9.391	49,66	96.603.288	20.713
Tivoli	8,8	21,5	55,6	12,0	2,0	100	27.865	56.275	49,52	613.340.302	22.011
Tolfa	9,6	25,6	53,9	9,6	1,3	100	2.474	5.258	47,05	50.072.993	20.240
Torrita Tiberina	8,3	26,7	51,1	10,8	1,9	99	517	1.053	49,10	10.931.984	21.145
Trevignano Romano	10,5	23,5	42,6	17,4	6,0	100	2.408	5.897	40,83	66.344.089	27.552
Vallepietra	0	39,8	48,0	0	0	88	123	318	38,68	2.051.731	16.681
Vallinfreda	0	25,4	59,0	8,7	0	93	173	314	55,10	3.749.214	21.672
Valmontone	9,5	25,4	55,8	8,3	1,0	100	6.731	15.130	44,49	131.977.618	19.607
Velletri	9,7	26,4	50,7	10,9	2,3	100	23804,0	53.054	44,87	505.685.317	21.244
Vicovaro	8,5	24,5	58,6	7,8	0,6	100	1867,0	4.123	45,28	36.221.976	19.401

Reddito imponibile ai fini dell’addizionale IRPEF dei comuni dell’hinterland											
Comuni	Distribuzione dei contribuenti per classi di reddito imponibile %						Indicatori di contribuzione				
	<i>fino a 7.500 euro</i>	<i>da 7.500 a 15.000</i>	<i>da 15.000 a 33.500</i>	<i>da 33.500 a 70.000</i>	<i>oltre 70.000</i>	<i>Totale *</i>	<i>Contribuenti complessivi</i>	<i>Residenti</i>	<i>Incidenza dei contribuenti sui residenti, %</i>	<i>Reddito imponibile complessivo, euro</i>	<i>Reddito imponibile medio per contribuente, euro</i>
Vivaro romano	0,0	35,3	56,5	0,0	0,0	91,8	85,0	194	43,81	1.484.167	17.461
Zagarolo	10,1	25,2	53,8	9,3	1,5	100	7575,0	17.328	43,72	154.067.494	20.339
Lariano	9,4	28,6	51,2	9,3	1,6	100	5071,0	12.721	39,86	101.193.677	19.955
Ladispoli	11,1	22,4	51,9	13,2	1,5	100	16809,0	40.279	41,73	355.996.920	21.179
Ardea	9,5	22,3	55,8	11,1	1,4	100	20482,0	41.953	48,82	429.953.401	20.992
Ciampino	7,8	19,0	52,7	17,6	3,0	100	19.822	38.251	51,82	486.611.914	24.549
San Cesareo	9,6	24,4	54,5	10,2	1,3	100	6.222	13.675	45,50	127.569.596	20.503
Fiumicino	9,6	22,8	52,9	12,5	2,3	100	33.960	68.668	49,46	760.372.716	22.390
Fontenuova	9,7	24,3	53,0	11,5	1,5	100	13.424	28.210	47,59	279.928.716	20.853
Hinterland	8,6	23,0	53,2	12,8	2,3	100	670.930	1.410.888	47,6	15.061.540.595	22.449

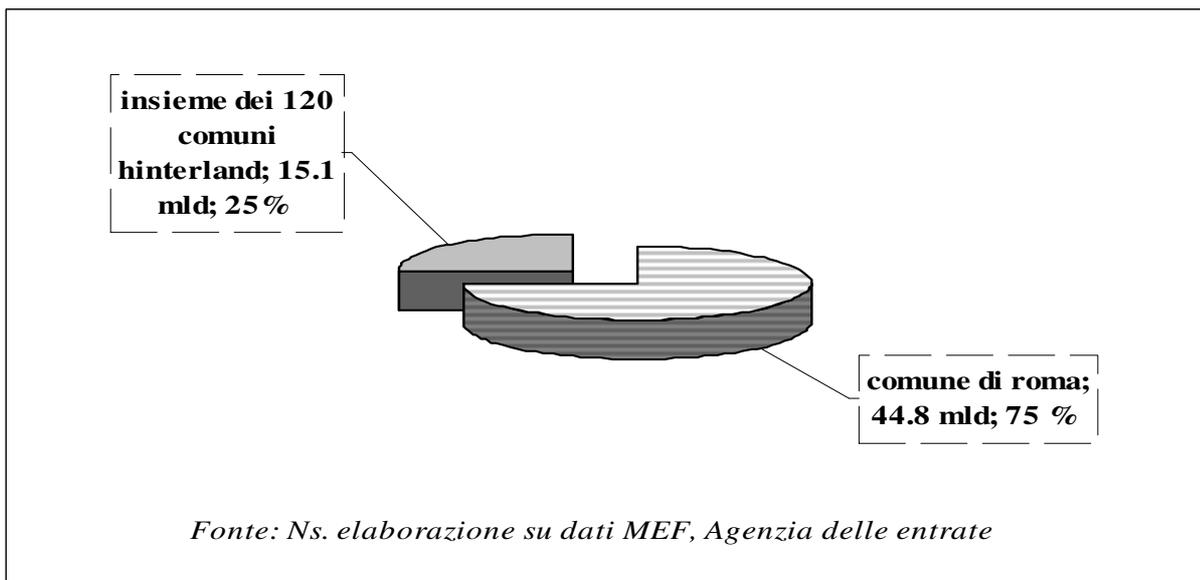
Graf. 121 - Il reddito imponibile nella provincia di Roma. Comune di Roma e Comuni dell'hinterland: incidenza dei bacini contribuenti. Esercizio fiscale 2009

I contribuenti romani rappresentano il 69% dei contribuenti provinciali.



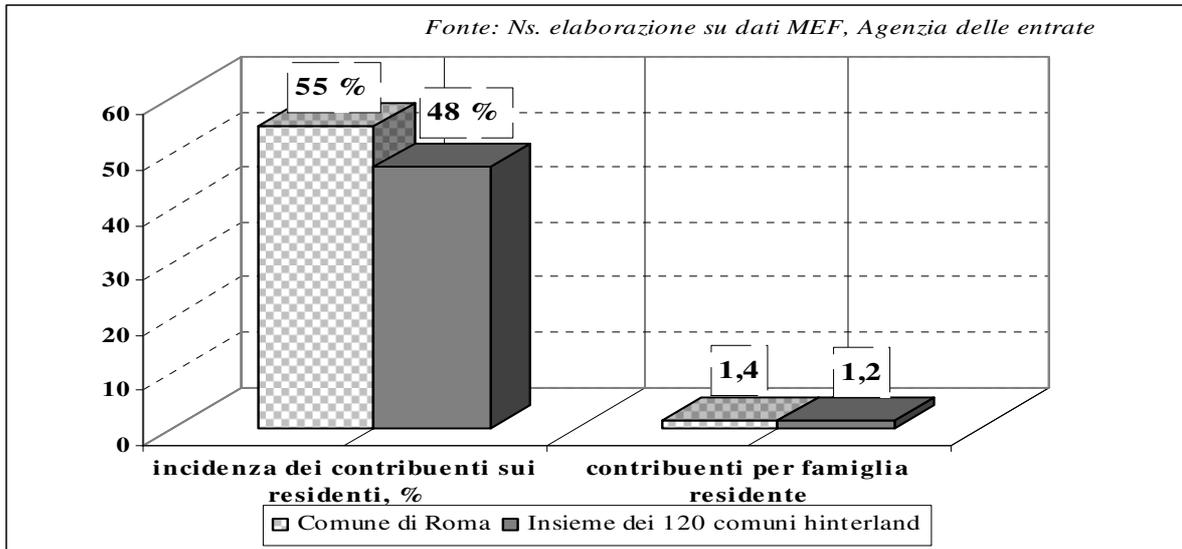
Graf. 122 - Il reddito imponibile nella provincia di Roma. Comune di Roma e Comuni dell'hinterland: incidenza della base imponibile complessiva. Esercizio fiscale 2009

La base imponibile dei contribuenti romani rappresenta il 75% di quella provinciale.



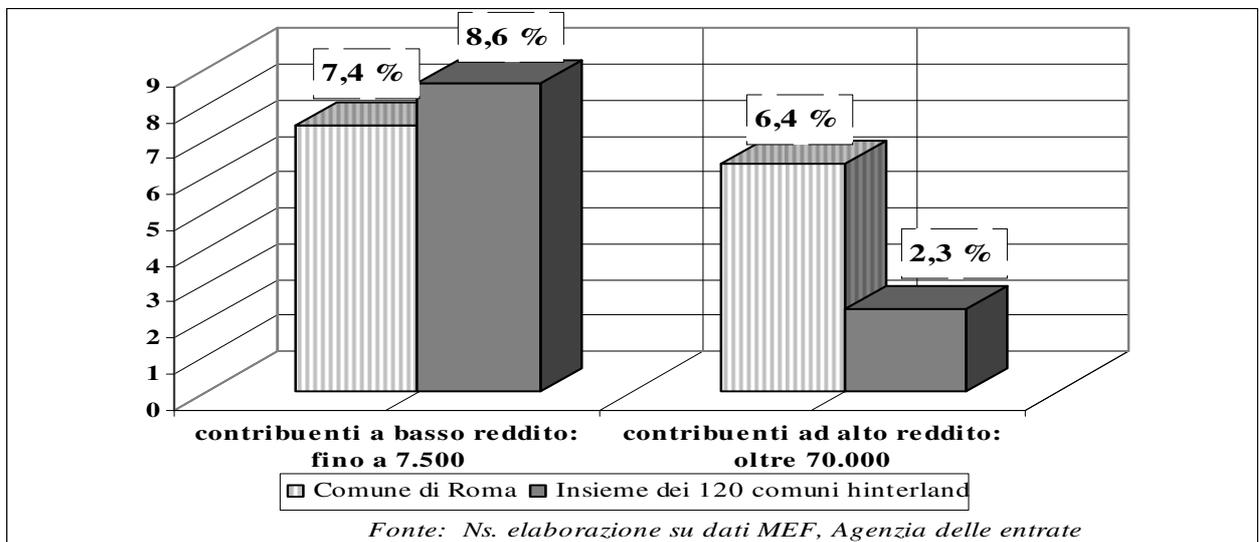
Graf. 123 - Il reddito imponibile nella provincia di Roma. Comune di Roma/comuni hinterland: il livello partecipativo. Esercizio fiscale 2009

L'incidenza dei contribuenti sui residenti rileva un differenziale notevole (+ 7punti %) tra il livello partecipativo dei romani e quello degli abitanti dell'hinterland.

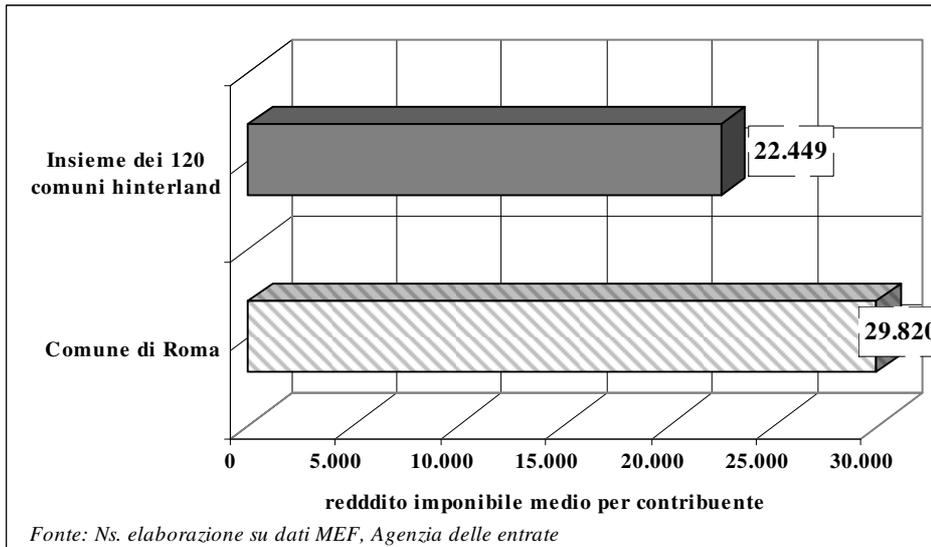


Graf. 124 - L'imponibile Irpef. Confronto tra Roma e i comuni dell' hinterland nella scala di agio/disagio reddituale. Esercizio fiscale 2009

Tra i contribuenti è interessante rilevare che nel Comune di Roma si evidenzia un'incidenza maggiore per i redditi elevati (+4,1%).

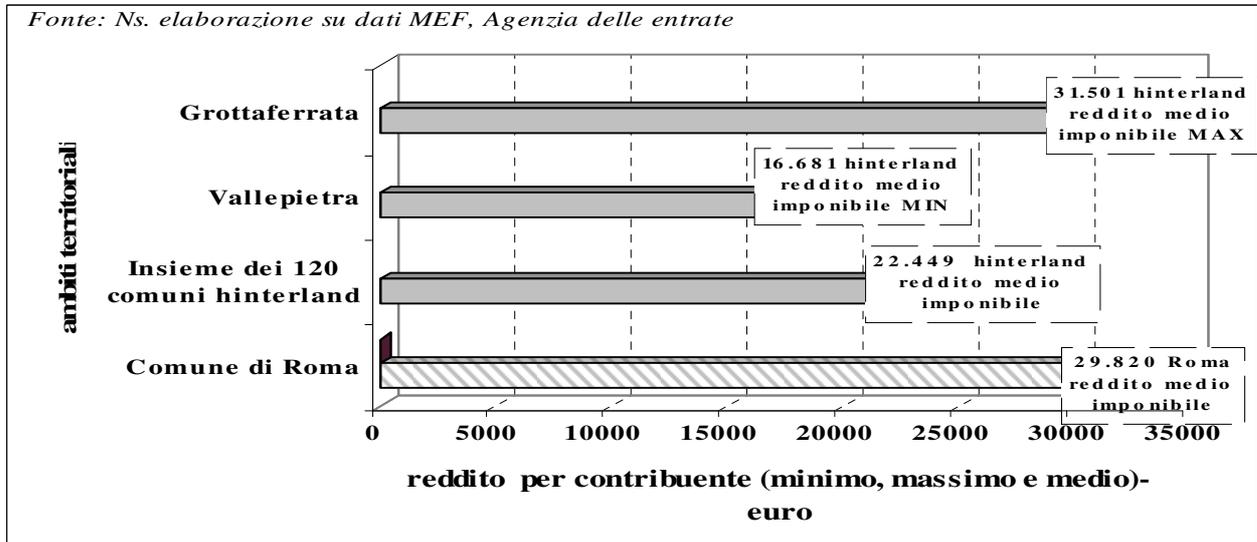


Graf. 125 - L'imponibile medio Irpef. Confronto tra Roma e hinterland. Esercizio fiscale 2009
Il reddito medio imponibile per contribuente che si rileva nel comune di Roma è sostanzialmente più elevato (+ 7.371 euro).

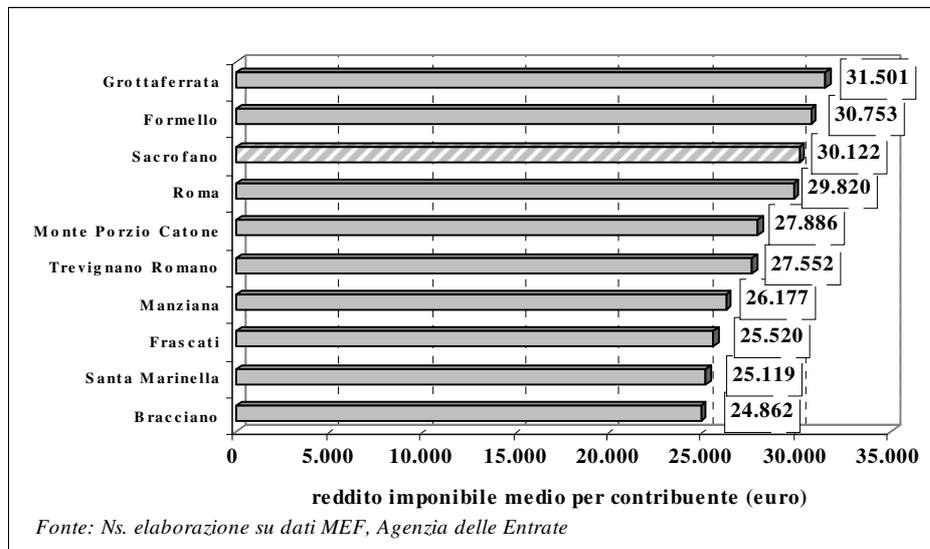


Graf. 126 - Il reddito imponibile medio a confronto in alcuni comuni dell'area romana nei valori di MIN e MAX. Esercizio fiscale 2009

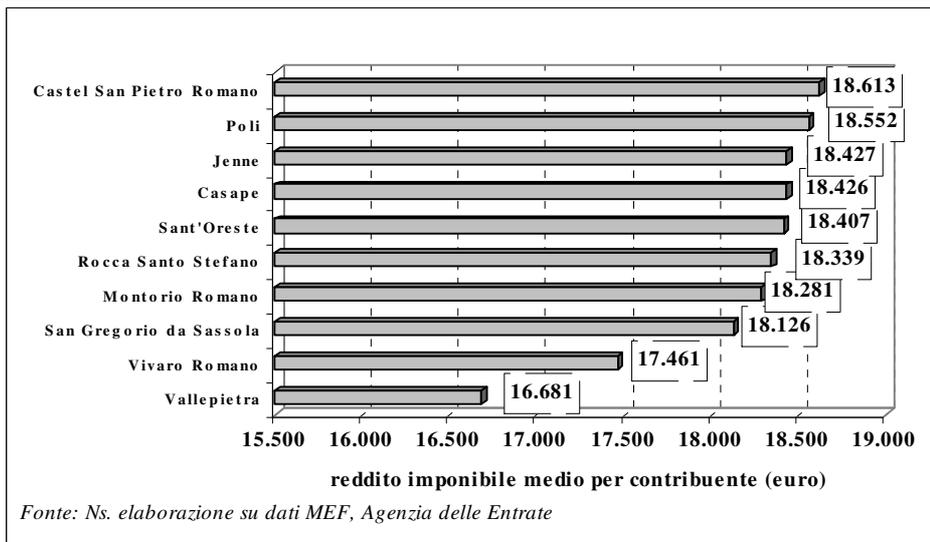
Il reddito medio imponibile dei contribuenti di Roma è superiore a quello dell'hinterland. In alcuni comuni dell'area è più elevato che a Roma. Grottaferrata è un esempio.



Graf. 127 - Il reddito medio per contribuente nei comuni della provincia di Roma. I primi 10 comuni con reddito imponibile medio più elevato. Esercizio fiscale 2009.



Graf. 128 - Gli ultimi 10 comuni della provincia di Roma per reddito imponibile medio. Es 2009



2.5. Il patrimonio familiare

2.5.1. Composizione e dinamiche del patrimonio familiare nelle province del Lazio

In questo paragrafo si espongono i risultati di un confronto effettuato tra le cinque province del Lazio al riguardo del **patrimonio medio delle famiglie residenti**. Il riferimento di base è all’indagine campionaria “*La ricchezza delle famiglie italiane*” realizzata annualmente dal *Servizio Studi* della Banca d’Italia. La consolidata metodologia adottata da questa indagine, che fornisce delle stime, distingue il patrimonio familiare in tre componenti: **attività reali** (abitazioni, terreni...), **attività finanziarie** (depositi, titoli, azioni, riserve assicurative³¹...) e **debiti** (mutui, prestiti personali...) i quali ultimi vanno portati in sottrazione³². I dati qui utilizzati tuttavia provengono da una rielaborazione di secondo livello, relativa all’anno 2008 (operata sui risultati della indagine campionaria della Banca d’Italia citata) condotta dall’Eures su dati forniti dall’Istituto “G.Tagliacarne” che ne deriva stime sul patrimonio medio familiare nell’aggregato territoriale dei **sistemi locali delle 107 province italiane**³³.

Nel 2008 nella regione Lazio ogni famiglia disponeva mediamente di un patrimonio di 380 mila euro, circa 10 mila euro in più rispetto al patrimonio mediamente posseduto dalle famiglie italiane. Nonostante l’aumento del valore del patrimonio medio, già nel quadriennio 2005-2008 si è registrato però un rallentamento di tale crescita che nel Lazio è stato pari al +6,7% nel 2005, al +6% nel 2006 e al +2,5% nel 2007 fino ad arrivare al -3,3% nel 2008. Questo importante calo registratosi nell’anno 2008 è sicuramente frutto della crisi economica e finanziaria che ha caratterizzato il periodo ma anche della crisi del mercato mobiliare in particolare. A livello provinciale nel Lazio si registra un tendenziale calo in tutte le sue province: più lieve nella province di Rieti (-1,9%), Frosinone (-2 %) e Viterbo (-2,4) ma più sostanziale nelle due province di Roma (-3,4 %) e Latina (-4,1%) .

Dal quadro comparativo tra le cinque province laziali emerge quanto segue:

- ✓ l’area di **Roma**, nel 2008, si colloca al **1° posto** per il **valore medio del patrimonio delle famiglie residenti** (409.093 euro), ad una discreta distanza dall’area di **Viterbo** che si situa al **2° posto** (327.529 euro), dall’area di **Latina** che si posiziona al **3° posto** (303.458), dall’area di Rieti che si posiziona al 4° posto (295.221) e dall’area di Frosinone che si colloca all’ultimo posto (291.281);
- ✓ l’area di **Roma** si colloca all’**ultimo posto** per l’**incidenza del valore** delle attività reali **sul patrimonio complessivo** delle famiglie residenti per quel che riguarda le **abitazioni** (con il 61%). Il posizionamento su valori elevati sottolinea la propensione delle famiglie residenti a privilegiare forme di investimento in beni ed attività reali oltretutto riverberare i valori di un mercato immobiliare piuttosto sostenuto;
- ✓ L’area di **Roma** ugualmente si colloca all’ultimo posto per l’incidenza tra le attività reali dei terreni (con lo 0,4%). In quest’ultimo caso, il basso valore medio registrato evidenzia la scarsa vocazione agricola dell’area romana a differenza, invece, del valore medio rilevato per le province di Viterbo e di Rieti, che come noto, sono aree a elevata vocazione agricola;
- ✓ l’area di **Roma** si colloca al **1° posto** per l’**incidenza** tra le attività finanziarie dei **depositi sul patrimonio complessivo** (con il 13,9%). l’area di **Roma** si posiziona al **1° posto** per l’**incidenza** tra le attività finanziarie delle quote di investimenti in **valori mobiliari** (obbligazioni, titoli, risparmio gestito...) **sul patrimonio complessivo** (con il 15,5%) seguita dalla provincia di Viterbo (con il 12,5%) che si posiziona al 2° posto, dalla provincia di Latina (con il 11,5%) che si colloca al 3° posto, dalla provincia di Rieti (con il 10,6%) e dalla provincia di Frosinone che si posiziona all’ultimo posto (con il 10,4%)
- ✓ l’area di **Roma** si situa al **3° posto** per l’**incidenza sul patrimonio complessivo** (7,4%) delle cosiddette **riserve** (costituite da prodotti assicurativi basati su accantonamenti in favore dei beneficiari e gestiti da imprese di assicurazione e dai fondi pensione), preceduta a relativa distanza dall’area di **Frosinone** in cui l’**incidenza patrimoniale delle riserve finanziarie** risulta pari all’**8,5%**;
- ✓ considerando una classifica totalmente negativa per questa variabile, l’area di **Roma** si colloca al penultimo **posto** (-3,4%) per il **tasso di variazione annuale del valore del patrimonio medio familiare**, che ha registrato

³¹ Per riserve tecniche si intendono le somme accantonate dalle imprese di assicurazione e dai fondi pensione al fine di provvedere ai futuri pagamenti ai beneficiari.

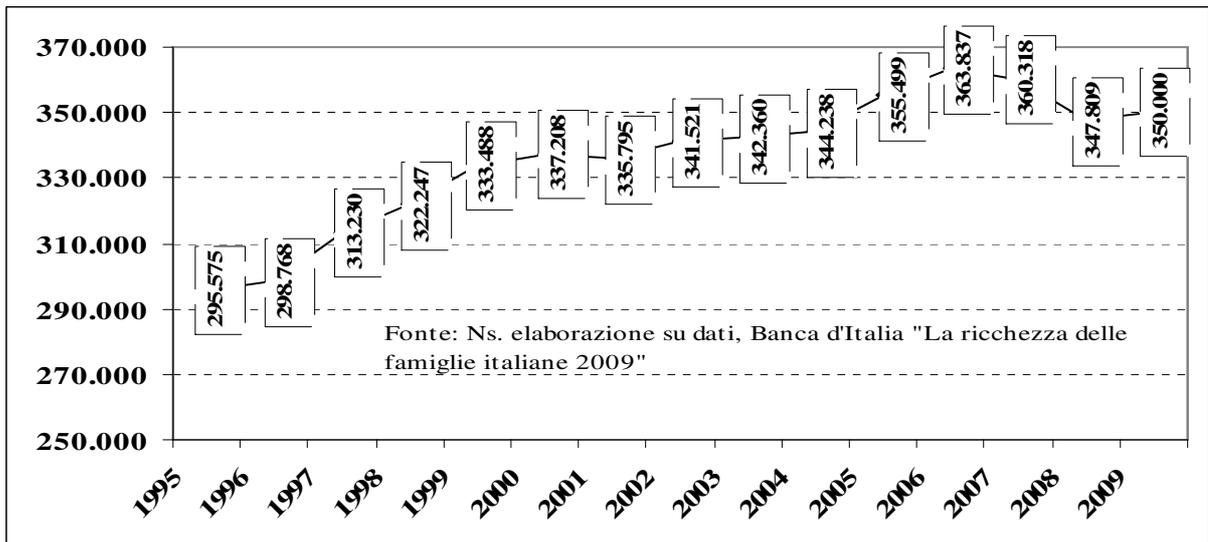
³² Nel più recente rapporto della Banca d’Italia (2009) la “ricchezza” patrimoniale complessiva delle famiglie italiane è stata stimata in 8.600 miliardi di euro (ricchezza netta). La ricchezza netta complessiva, a prezzi correnti, è aumentata tra il 2008 e il 2009 di circa l’1,1 per cento (circa 93 miliardi di euro). In termini reali l’aumento della ricchezza complessiva rispetto alla fine del 2008 è stato dell’1,3% (più di cento miliardi di euro del 2009). Secondo stime nel primo semestre del 2010 la ricchezza netta delle famiglie sarebbe leggermente diminuita in termini nominali per effetto di una diminuzione delle attività finanziarie e di un aumento delle passività che hanno compensato abbondantemente la crescita delle attività reali. Per quanto riguarda la distribuzione della ricchezza nazionale occorre tuttavia precisare che nell’effettività si osserva come sia caratterizzata da un elevato grado di concentrazione: molte famiglie detengono livelli modesti o nulli di ricchezza mentre all’opposto, poche dispongono di una ricchezza elevata (nel 2008 la metà più povera delle famiglie italiane deteneva il 10 % della ricchezza totale mentre il 10% più ricco deteneva il 45 % della ricchezza complessiva. Al contempo si stimava che il 3,2 % delle famiglie italiane fosse esclusa da ogni forma di disponibilità di ricchezza patrimoniale (un valore comunque inferiore a quello rilevato in altri paesi occidentali: Stati Uniti, Regno Unito e Francia, ad esempio).

³³ Risultati citati ed esposti nel “Rapporto 2010 sullo stato delle province del Lazio” dell’Eures- Upi Lazio.

come sopra detto un tendenziale calo in tutte le province seguita dall'area di Latina che si posiziona all'ultimo posto (-4,1%) e preceduta nell'ordine dalle province di Viterbo (-2,4%), Frosinone (-2,0%), Rieti (-1,9%).

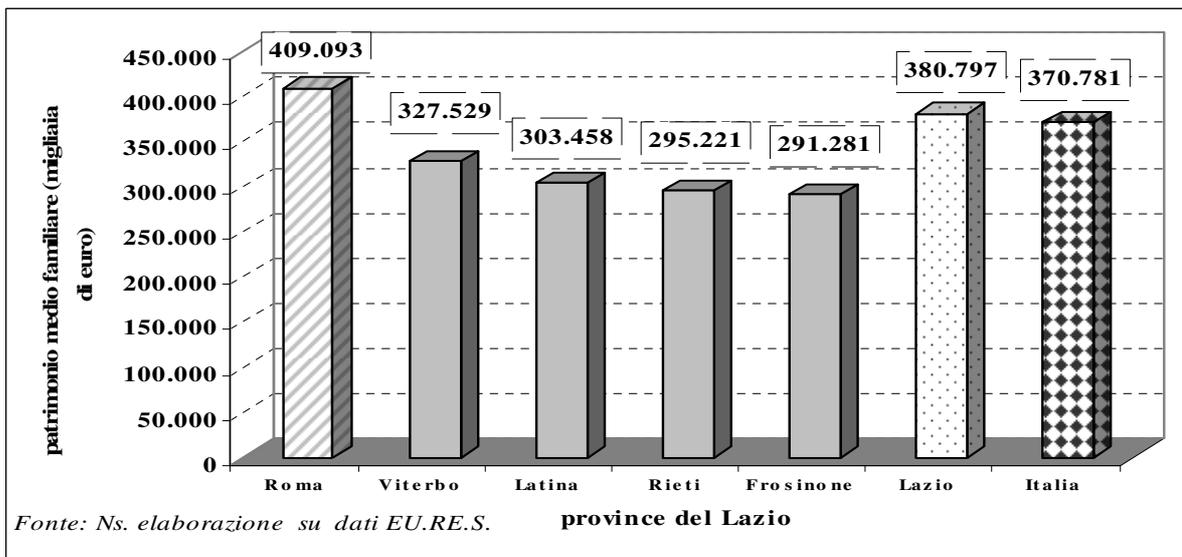
Graf. 129 - Il patrimonio medio familiare nazionale: le dinamiche (1995 – 2009).

Negli anni '90 si rileva una dinamica notevole, che si affievolisce nei primi anni del 2000, per poi risalire fino al 2006 e di nuovo subire una discreta flessione. Nel 2009 il patrimonio medio mostra segnali di crescita.



Graf. 130 - Il Patrimonio medio familiare nelle province del Lazio.

L'area di Roma si colloca al 1° posto con un valore superiore sia alla media regionale sia a quella nazionale. 2008



Tab. 20 - Il patrimonio medio familiare nelle province del Lazio. Valori assoluti in euro e variazioni percentuali.

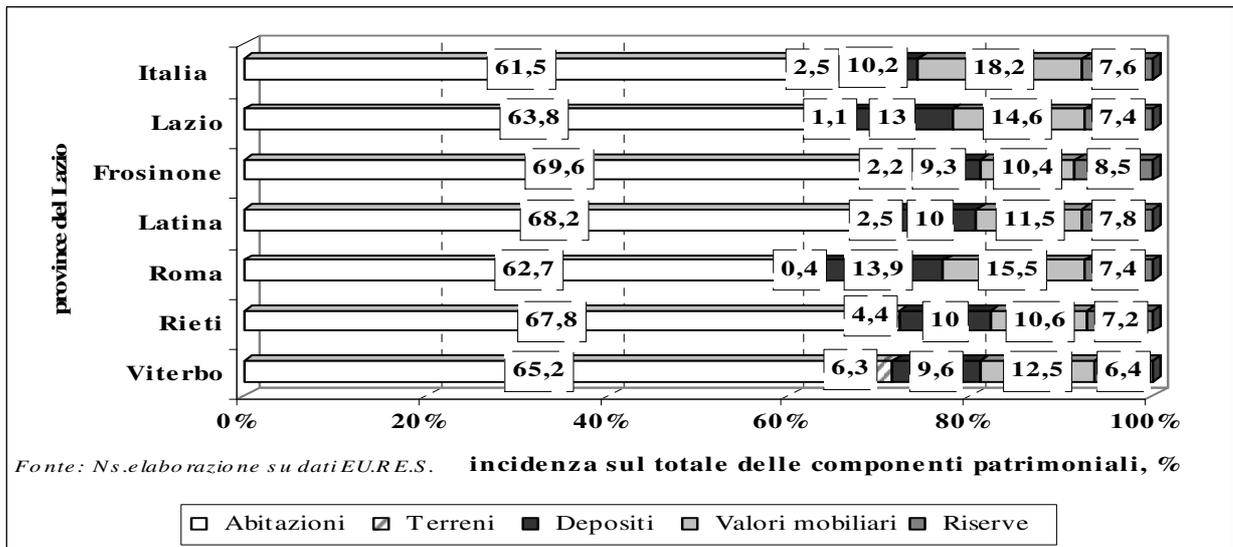
(Fonte: Elaborazione Eures su dati Istituto Tagliacarne). 2004-2008

Province metropolitane	2004	2005	2006	2007	2008	Var. 2008-2007	Var. 2008-2004
	V.A.	V.A.	V.A.	V.A.	V.A.		
Viterbo	282.693	301.785	319.625	335.456	327.529	-2,4	15,9
Rieti	266.209	280.767	297.343	301.060	295.221	-1,9	10,9
Roma	369.518	393.385	415.812	423.357	409.093	-3,4	10,7
Latina	259.592	280.451	300.992	316.332	303.458	-4,1	16,9
Frosinone	241.259	258.872	279.238	297.086	291.281	-2,0	20,7
Lazio	339.609	362.229	384.078	393.633	380.797	-3,3	12,1
Italia	323.797	345.966	362.460	382.770	370.781	-3,1	14,5

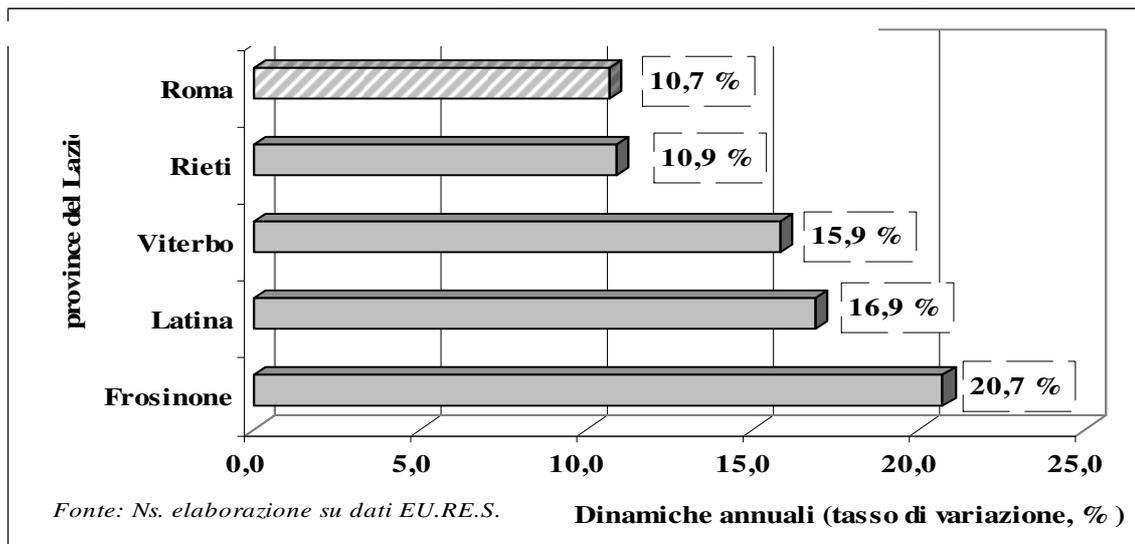
Tab. 21 - Patrimonio medio familiare nelle province del Lazio. Composizione % 2008 - euro (Fonte: Elaborazione Eures su dati Istituto Tagliacarne)

Province metropolitane	Patrimonio immobiliare			Patrimonio finanziario				Insieme patrimoniale
	Abitazioni	Terreni	Totale	Depositi	Valori mobiliari	Riserve	Totale	Totale generale
Viterbo	65,2	6,3	71,5	9,6	12,5	6,4	28,5	100
Rieti	67,8	4,4	72,2	10	10,6	7,2	27,8	100
Roma	62,7	0,4	63,1	13,9	15,5	7,4	36,9	100
Latina	68,2	2,5	70,7	10	11,5	7,8	29,3	100
Frosinone	69,6	2,2	71,8	9,3	10,4	8,5	28,2	100
Lazio	63,8	1,1	64,9	13	14,6	7,4	35,1	100
Italia	61,5	2,5	64	10,2	18,2	7,6	36	100

Graf. 131 - Il patrimonio medio familiare nelle province del Lazio: la composizione. 2008
 La provincia di Roma detiene il primato di maggiore incidenza del valore dei depositi e dei valori mobiliari, Frosinone quello delle abitazioni e Viterbo quello dei terreni.



Graf. 132 - Il patrimonio medio familiare nelle province del Lazio: le dinamiche. 2004-2008
 La provincia di Roma si colloca all'ultimo posto per le dinamiche di crescita del patrimonio medio.



2.6. Il commercio estero

2.6.1. La bilancia commerciale della Provincia di Roma

Il 2010 è stato un anno di ripresa per il commercio estero italiano: sia le importazioni, sia le esportazioni sono, infatti, aumentate recuperando in parte la riduzione registrata nel corso del 2009. Ciò è avvenuto nonostante la difficile situazione dell’economia mondiale. La Provincia di Roma ha registrato delle dinamiche simili con incrementi più sostenuti per le esportazioni (+27,9% contro il corrispondente +15,6% nazionale) rispetto alle importazioni (+11% contro il +23,4% nazionale). Tuttavia le importazioni restano molto più elevate delle esportazioni con un saldo negativo di quasi 15 miliardi di euro. Anche per l’Italia il disavanzo della bilancia commerciale è aumentato nel 2010 attestandosi ad oltre 30 miliardi di euro.

Nei primi 9 mesi del 2011 si sono confermate le dinamiche del 2010 con incrementi a due cifre dell’import e dell’export, sia nella provincia di Roma che a livello nazionale.

Nel 2010 i settori merceologici per cui nell'area romana sono stati registrati i valori più elevati delle esportazioni sono stati quello del Coke e dei prodotti petroliferi raffinati (19,8% dell'export totale) e quello delle sostanze e dei prodotti chimici (16,8%). Su un buon livello sono risultati anche l'export del settore farmaceutico, chimico-medico e botanico (10,1%); di quello dei mezzi di trasporto (10,1%) e di quello dei computer, apparecchi elettronici e ottici (9,7%).

Il principale mercato di destinazione dell'export provinciale sono i Paesi dell'Unione Europea, che ricevono oltre il 46% dell'export romano. Tuttavia la percentuale nazionale di merci spedite in ambito comunitario è sensibilmente più elevata (è pari ad oltre il 57%).

L'America settentrionale è molto importante come mercato di sbocco dei prodotti provenienti dalla Provincia di Roma. Si tratta infatti del secondo mercato di destinazione come ordine di importanza e riceve una quota delle esportazioni del 14,6%. A livello nazionale invece la quota di export diretta in nord America è di meno del 7% e il secondo mercato di destinazione è formato invece dai Paesi europei non Ue.

Altri importanti mercati di destinazione del commercio estero provinciale sono l'Asia Orientale, il Medio Oriente e l'Africa.

Tab. 22 - Bilancio commerciale in valore (milioni di euro) per il totale delle attività economiche. Gennaio-settembre

	Provincia di Roma			Italia		
	gen-set 2010	gen- set 2011	Var. % gen-set '11/ gen set '10	gen-set 2010	gen- set 2011	Var. % gen-set '11/ gen set '10
Esportazioni	5.718	6.709	+17,3%	246.428	279.739	+13,5%
Importazioni	16.170	20.318	+25,7%	267.493	302.881	+13,2%
Saldo	-10.452	-13.608		-21.065	-23.142	

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

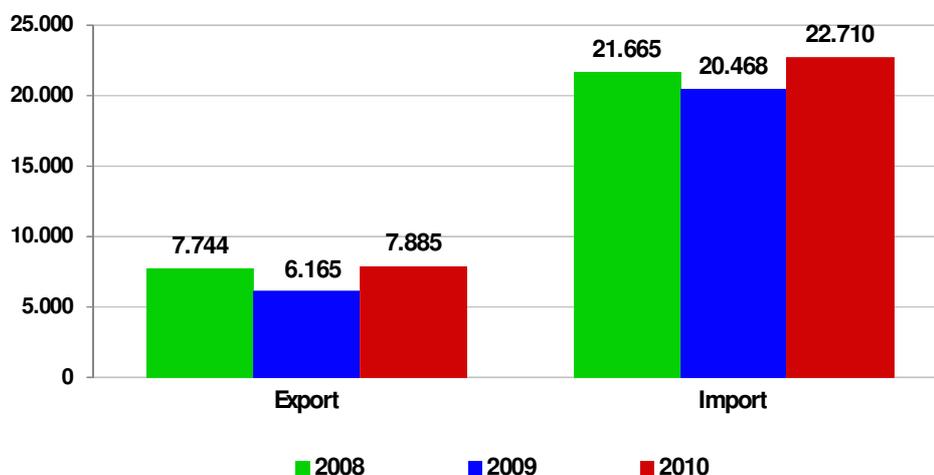
Tab. 23 - Bilancia commerciale in valore (milioni di euro) per il totale delle attività economiche. Anno 2010*

	Provincia di Roma		Italia	
	2010	Var. % '10/'09	2010	Var. % '10/'09
Esportazioni	7.885	+27,9%	337.346	+15,6%
Importazioni	22.710	+11,0%	367.390	+23,4%
Saldo	-14.825		-30.044	

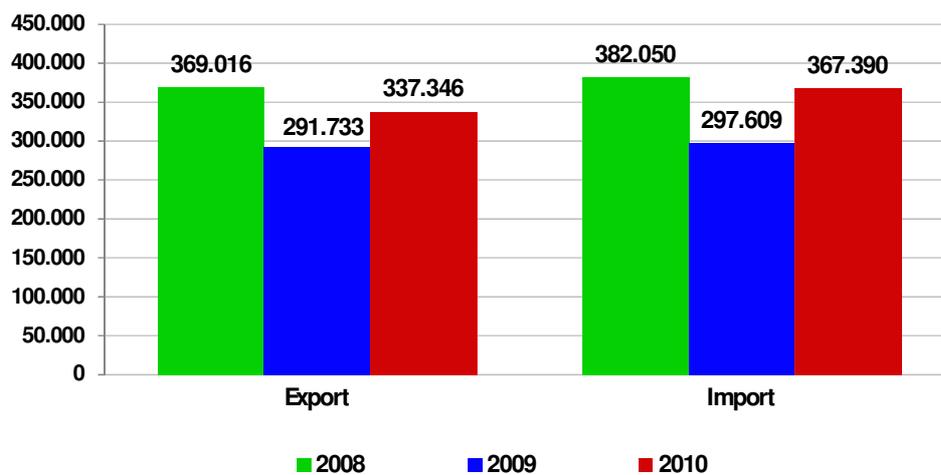
* I dati sono stati rettificati dall'Istat e quindi potrebbero essere diversi rispetto a quelli di precedenti elaborazioni

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Graf. 133 - PROVINCIA DI ROMA - Interscambio commerciale in valore (milioni di Euro)

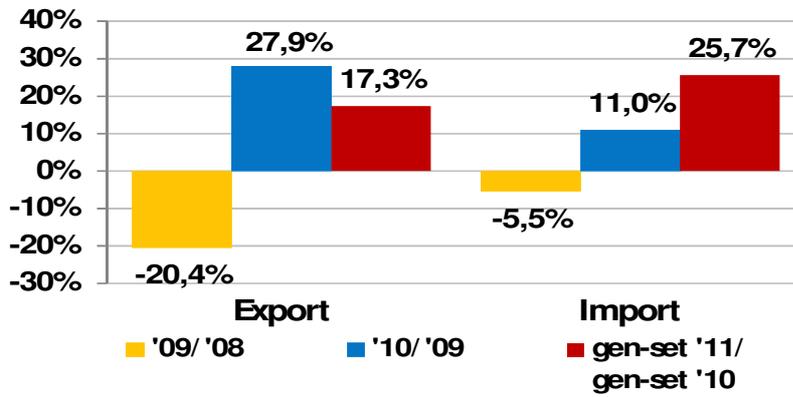


Graf. 134 - ITALIA - Interscambio commerciale in valore (milioni di Euro)

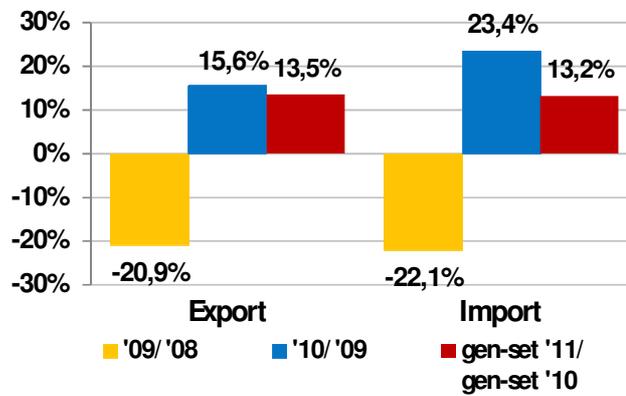


Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Graf. 135 - Variazione % importazioni ed esportazioni sull'anno precedente
Provincia di Roma

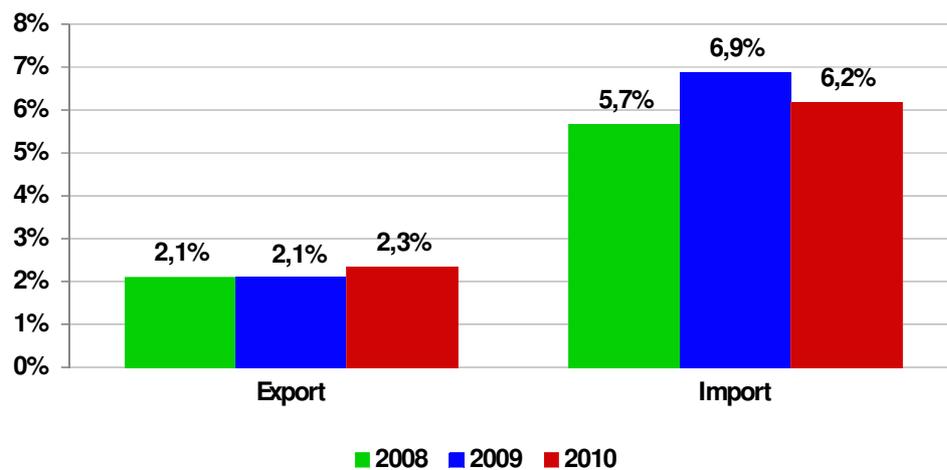


Italia



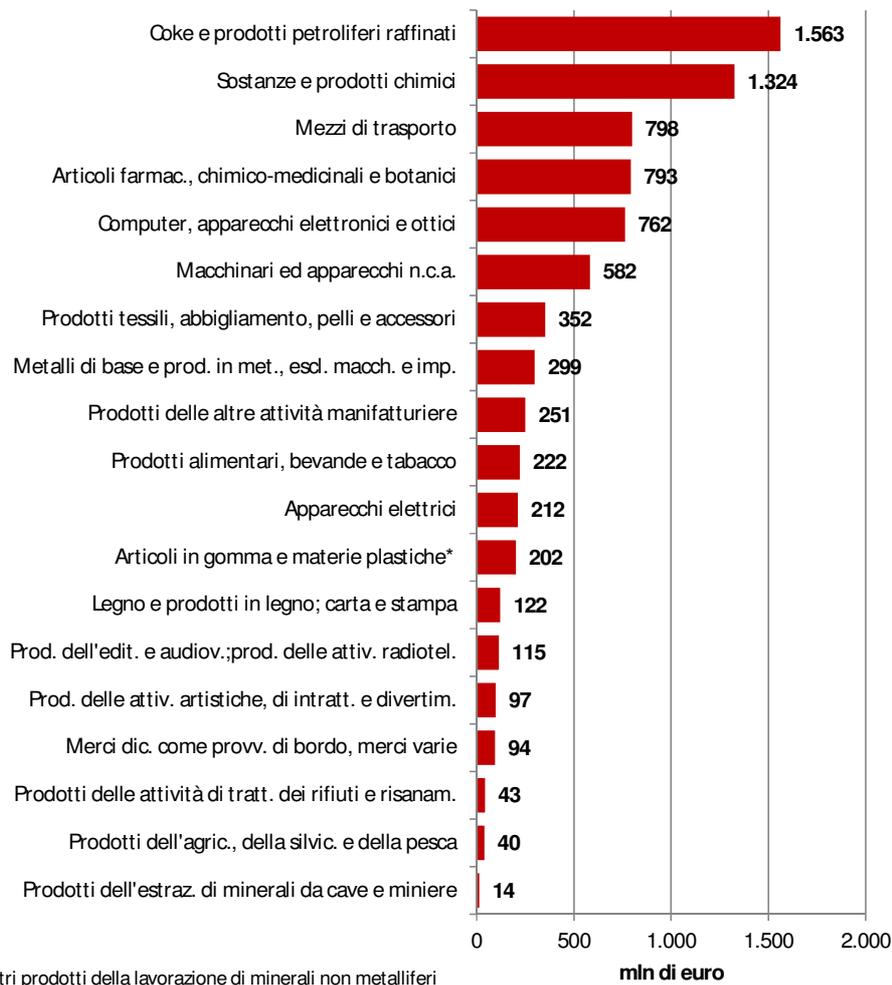
Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Graf. 136 - Peso percentuale della Provincia di Roma sul totale delle esportazioni e delle importazioni italiane



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Graf. 137 - Esportazioni della Provincia di Roma per settore di attività. Anno 2010.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Tab. 24 - Principali Paesi di destinazione dell'export della Provincia di Roma

Paese	2010	2010	2010/2009	gen-set 2011/ gen-set 2010
	mln euro	%	Var %	Var %
Mondo	7.885	100,0%	27,9%	17,3%
<i>Ue 27</i>	3.644	46,2%	27,0%	22,3%
<i>Uem 16</i>	2.932	37,2%	38,0%	22,9%
- Austria	81	1,0%	-20,5%	1,3%
- Belgio	81	1,0%	12,5%	18,8%
- Francia	611	7,7%	28,6%	55,1%
- Germania	1.059	13,4%	42,5%	32,0%
- Paesi Bassi	204	2,6%	158,8%	-14,7%
- Spagna	384	4,9%	47,2%	-17,3%
- Polonia	53	0,7%	46,2%	11,7%
- Regno Unito	395	5,0%	-12,3%	4,0%
Extra-Ue 27	4.241	53,8%	28,6%	13,1%
<i>Paesi europei non Ue 27</i>	764	9,7%	15,2%	5,6%
- Russia	133	1,7%	72,1%	-47,2%
- Svizzera	227	2,9%	-13,8%	-6,2%
- Turchia	168	2,1%	31,2%	19,0%
Africa settentrionale	312	4,0%	-14,4%	60,6%
Altri paesi africani	179	2,3%	37,0%	-16,0%
America settentrionale	1.152	14,6%	57,1%	-24,0%
- Stati Uniti	1.095	13,9%	60,4%	-23,9%
America centro-meridionale	264	3,3%	81,2%	-17,0%
Medio Oriente	554	7,0%	28,2%	82,5%
Asia centrale	168	2,1%	156,0%	90,5%
- India	53	0,7%	69,0%	-2,4%
Asia orientale	656	8,3%	30,0%	12,9%
- Cina	110	1,4%	57,1%	12,7%
- Giappone	168	2,1%	82,1%	30,3%
Oceania e altri territori	191	2,4%	-25,7%	57,3%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

2.6.2 Le aree metropolitane a confronto

La Provincia di Roma avendo una struttura economica fortemente terziarizzata, e di un terziario fortemente legato alla pubblica amministrazione, non si caratterizza per il primato nei livelli di esportazione. Tuttavia nel 2010 solo 10 Province in Italia presentavano dei livelli di export più elevati degli oltre 7,8 miliardi di euro registrati per quella di Roma. Tra le aree metropolitane Milano, Torino e Bologna presentavano un livello di export maggiore rispetto a Roma.

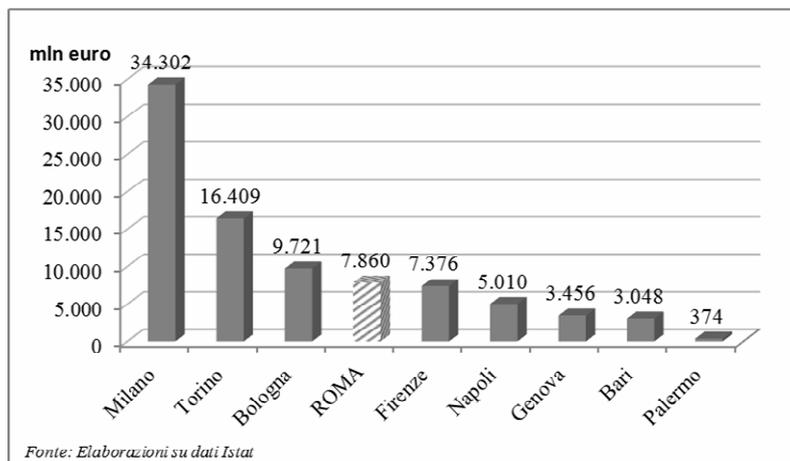
Il primato spettava alla Provincia di Milano con oltre 34 miliardi di euro, seguita da quella di Torino con oltre 16 miliardi di euro. Tra le Province del centro-sud Italia quella di Roma è risultata essere la prima per valore complessivo delle esportazioni.

Tra le aree metropolitane quelle meno vocate all'export sono risultate essere Palermo, Bari e Genova.

Negli ultimi anni la Provincia di Roma, nonostante non si caratterizzi per elevati livelli di export, ha realizzato ottime performance di incremento delle esportazioni. Tra le principali Province esportatrici nel 2010 è stata infatti quella con la percentuale di incremento dell'export maggiore sia rispetto all'anno precedente (+27,5%), sia rispetto al 2005 (+44,6%). Si tratta di una performance molto positiva, soprattutto se raffrontata a quella delle due principali Province esportatrici: Milano e Torino. A partire dal 2006, infatti, se si esclude il 2009 quando tutte e tre le aree prese in esame hanno registrato una riduzione dell'export, Roma ha realizzato delle variazioni annue positive sempre superiori alle altre due province. Per la Provincia di Milano va segnalato che a partire dal 2010 è stata scorporata dalle statistiche sul commercio estero la Provincia di Monza e della Brianza. Sommando le esportazioni di entrambe le Province, tuttavia, rispetto al 2009 si registra un incremento del 12,8% e rispetto al 2005 un incremento di solo il 6,4%.

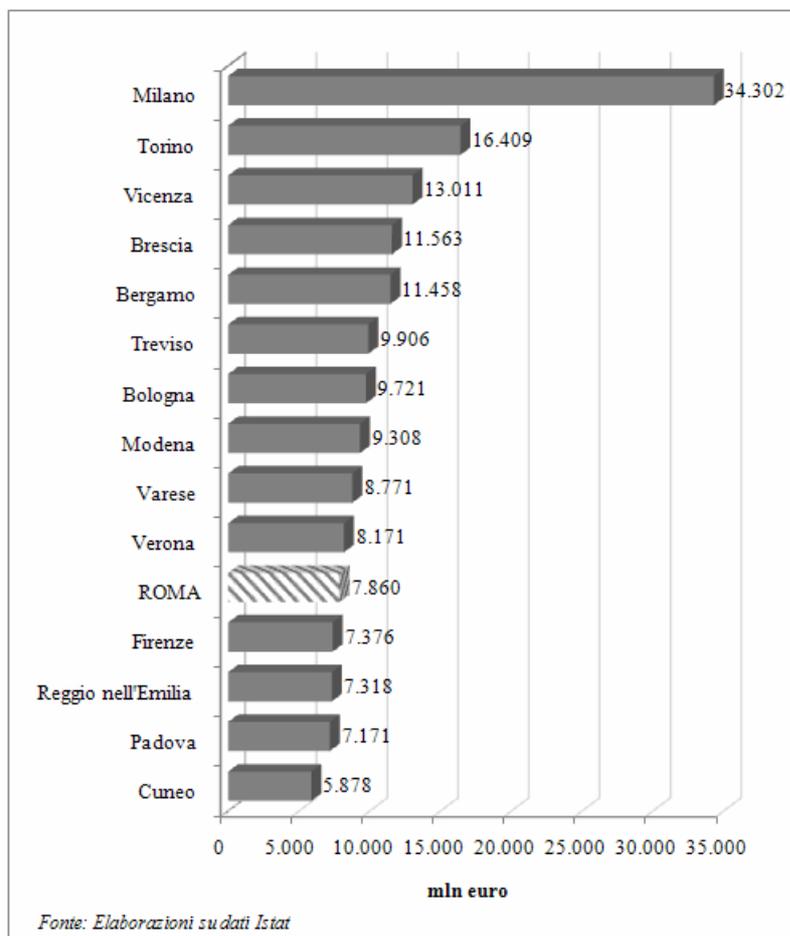
Graf. 138 - Esportazioni (milioni di euro) delle aree metropolitane italiane. Anno 2010

L’area romana è 4^a tra le aree metropolitane per livello delle esportazioni.



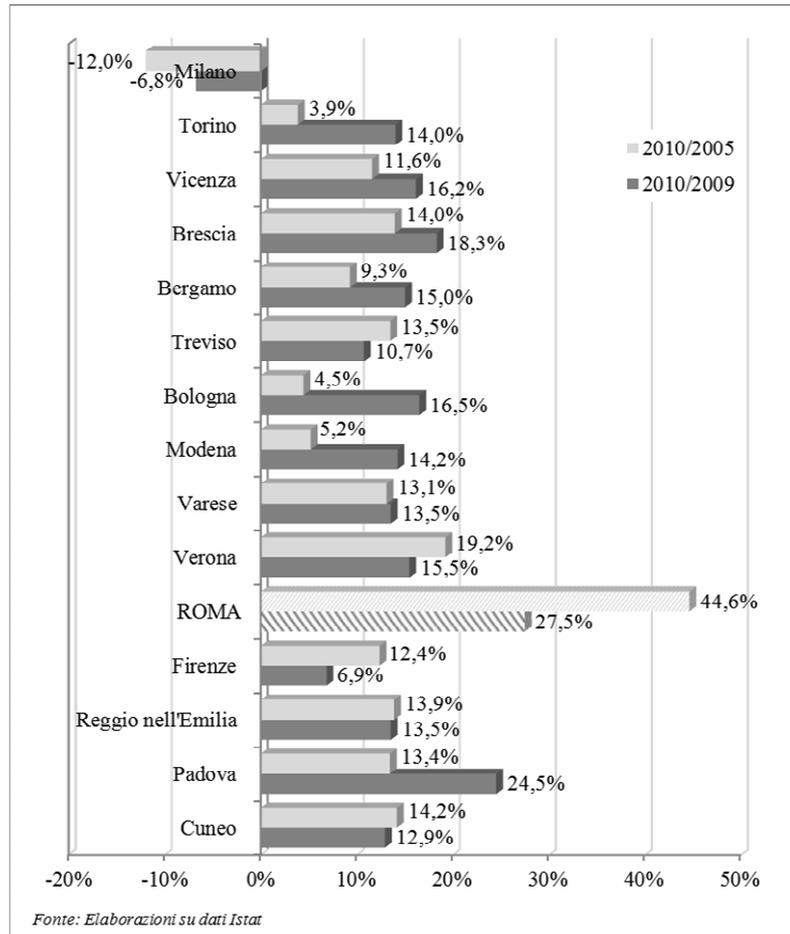
Graf. 139 - Esportazioni (milioni di euro) delle principali Province esportatrici italiane. Anno 2010

L'area romana è 11^a tra le province italiane per livello delle esportazioni.

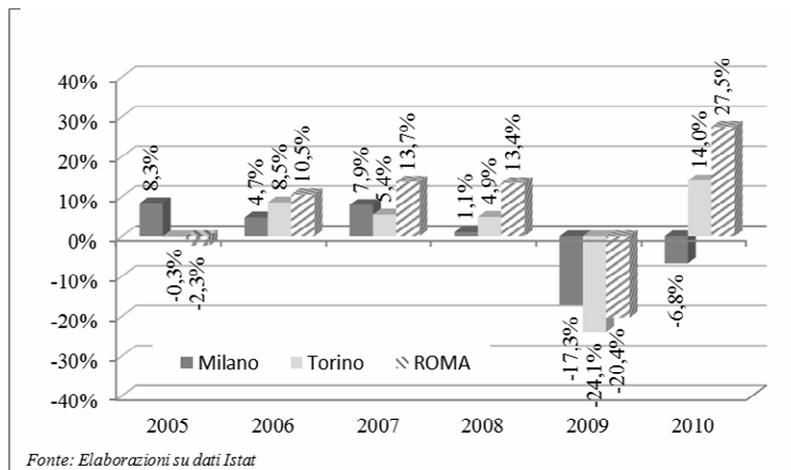


Graf. 140 - Variazione % delle esportazioni in valore delle principali Province esportatrici italiane

Tra le principali province esportatrici quella di Roma ha registrato nell’ultimo anno e negli ultimi cinque anni gli incrementi delle esportazioni più consistenti.



Graf. 141 – Variazione % rispetto all’anno precedente delle esportazioni in valore nelle Province di Milano, Torino e Roma



2.6.3. Le specializzazioni settoriali dell’export della Provincia di Roma a confronto con le altre aree metropolitane

Per i settori che più caratterizzano l’export della Provincia di Roma è stato effettuato il confronto con le altre provincie metropolitane per valutare l’effettivo livello di specializzazione delle esportazioni romane e quindi, indirettamente, del sistema produttivo.

Il settore del “Coke e prodotti petroliferi raffinati” è quello che caratterizza di più l’export romano. Costituisce infatti il 19,7% del totale complessivo delle esportazioni, contro il 5,4% registrato per Genova e valori inferiori all’1% registrati per le altre provincie.

Anche l’industria chimica ha un ruolo importante nell’export romano. Il settore delle “Sostanze e prodotti chimici” rappresenta infatti il 16,8% delle esportazioni complessive e anche in questo caso emerge per l’area romana una specializzazione maggiore che per le altre aree prese come benchmarking. Tra le altre aree quelle con una importanza relativa del settore più accentuata sono Milano (12%) e Palermo (6,7%).

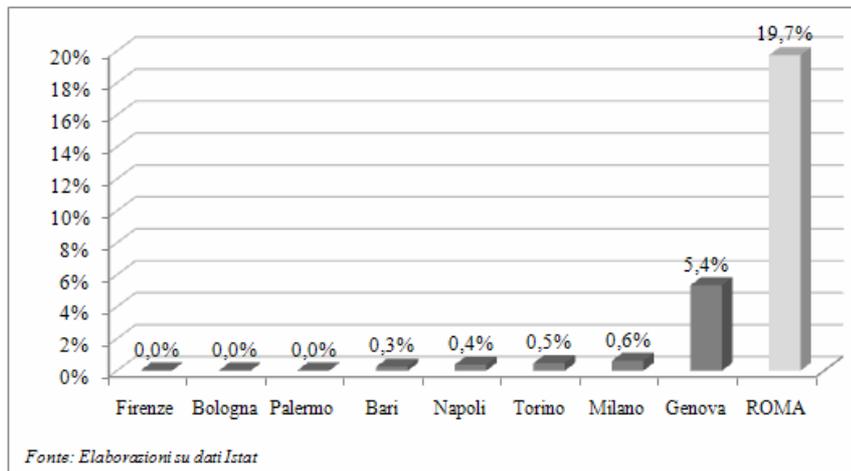
Il settore farmaceutico, chimico-medicinale e botanico, pur essendo relativamente importante (pesa per il 10,3% sull’export del 2010), non presenta il primato dell’area romana nei livelli di specializzazione. Bari con il 28% e Napoli con il 19,2% presentano infatti un peso maggiore di questo settore sull’export.

Il settore dei computer, degli apparecchi elettronici ed ottici presenta invece il primato dell’area romana nei livelli di specializzazione dell’export. Rappresenta infatti il 9,7% del totale delle esportazioni. Milano (7,6%) e Firenze (5%) sono le provincie che oltre a Roma sono più specializzate nelle esportazioni di questo comparto.

Ci sono infine due settori che non pesano molto sull’export romano che però presenta per essi livelli di specializzazione superiori alle altre aree metropolitane. Si tratta di quello dell’editoria e degli audiovisivi e di quello delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento. In entrambi i casi la provincia di Roma è l’unica che supera l’1% nel peso sull’export complessivo. Le altre provincie sono invece molto distanziate.

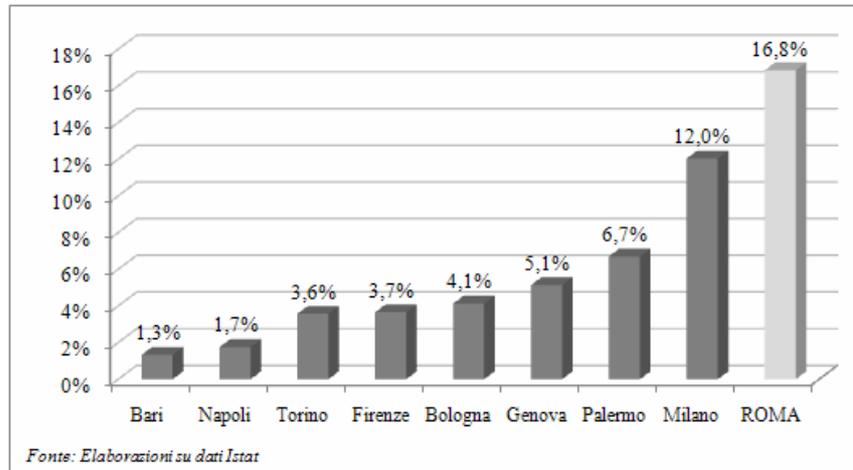
Graf. 142 - Peso % del settore "Coke e prodotti petroliferi raffinati" sul totale dell'export della provincia. Anno 2010

L’area romana è prima per peso % del settore del coke e dei prodotti petroliferi raffinati.



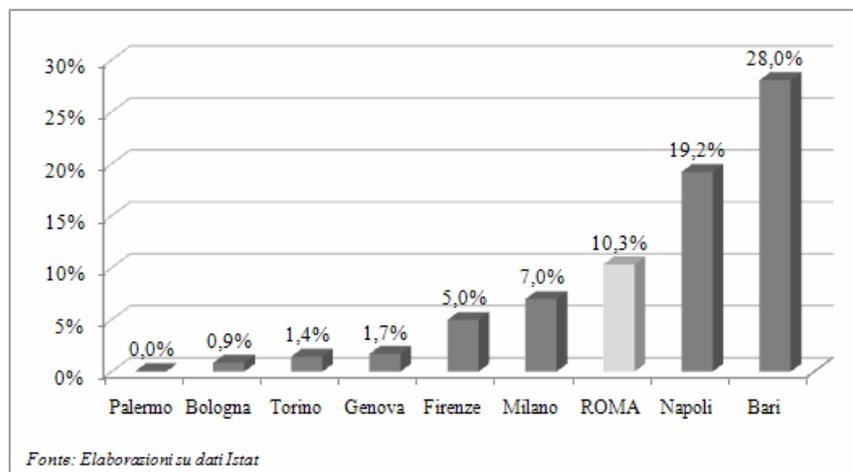
Graf. 143 - Peso % del settore "Sostanze e prodotti chimici" sul totale dell'export della provincia. Anno 2010.

L'area romana è prima per peso % del settore sostanze e prodotti chimici.



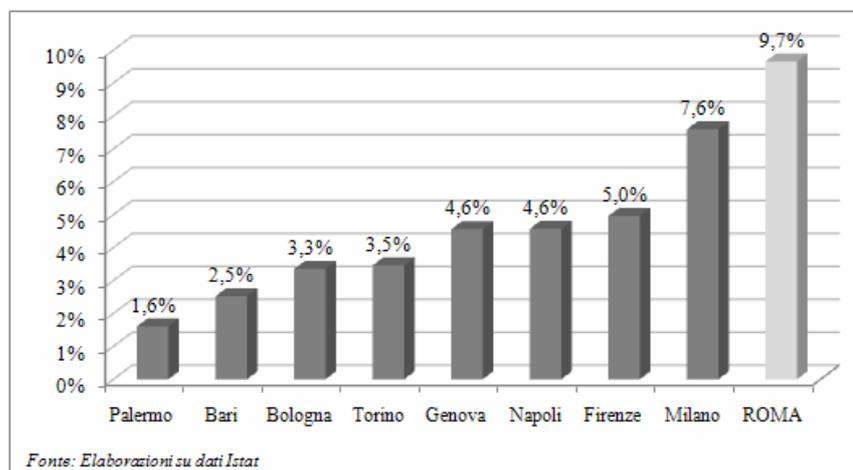
Graf. 144 - Peso % del settore "Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici" sul totale dell'export della provincia. Anno 2010.

L'area romana è terza per peso % del settore degli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici.



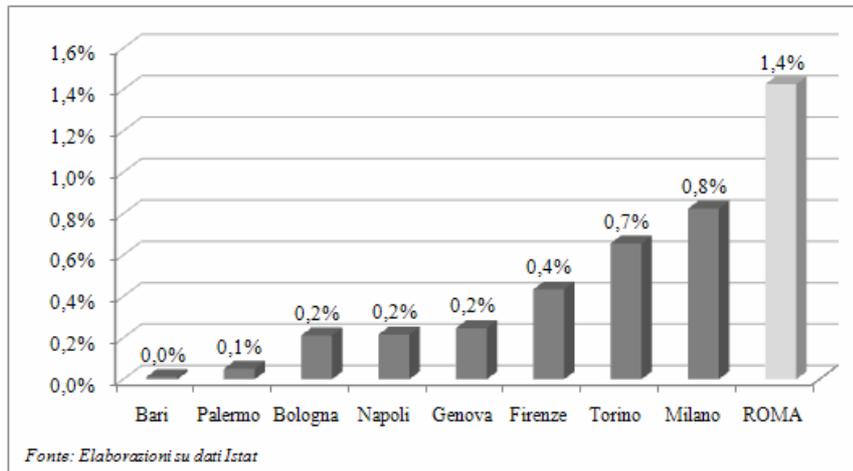
Graf. 145 - Peso % del settore "Computer, apparecchi elettronici ed ottici" sul totale dell'export della provincia. Anno 2010.

L'area romana è prima per incidenza percentuale del settore dei computer e degli apparecchi elettronici ed ottici.



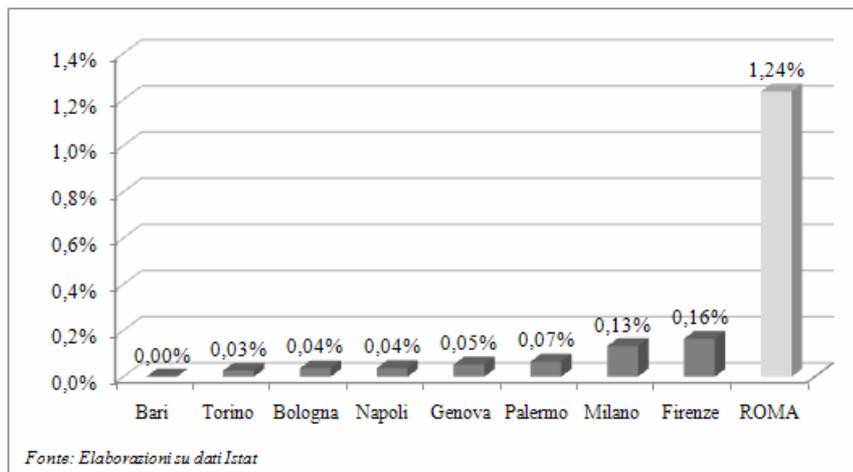
Graf. 146 - Peso % del settore "Prodotti dell'editoria e audiovisivi;prodotti delle attività radiotelevisive" sul totale dell'export della provincia. Anno 2010.

L'area romana è prima per incidenza % del settore dei prodotti dell'editoria e audiovisivi e dei prodotti delle attività radiotelevisive.



Graf. 147 - Peso % del settore "Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento" sul totale dell'export della provincia. Anno 2010.

L'area romana è prima per incidenza % del settore dei prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento.



2.7. Il sistema bancario

2.7.1. L’intermediazione creditizia bancaria nelle province metropolitane

Il livello di infrastrutturazione dei **sistemi bancari locali** (qui convenzionalmente assunti come quelli ricadenti nei confini amministrativi provinciali) e la dimensione delle loro **attività di intermediazione creditizia** locale sia di “raccolta” sia di “impiego” tra la clientela (**imprese, famiglie produttrici e famiglie consumatrici**), rappresentano un ulteriore parametro di analisi che può essere efficacemente utilizzato nelle valutazioni strutturali e di performance dei **sistemi economici locali**. In questo contesto ci si riferisce soltanto ai **servizi di base** del sistema bancario rimanendo escluse sia quelle attività afferenti l’intermediazione mobiliare (gestioni patrimoniali) esercitate dai medesimi soggetti bancari sia quelle riguardanti **tutta l’attività di intermediazione** svolta da **soggetti non bancari**³⁴.

L’assetto e la qualità territoriale della **infrastrutturazione bancaria** può essere innanzitutto misurata attraverso alcuni parametri di **offerta locale** (numero di banche presenti, sportelli bancari attivi, numero di ATM attivi³⁵, posti in relazione con altri parametri di **domanda** (imprese, residenti, famiglie,...).

L’analisi sia delle consistenze dei **depositi**³⁶ (offerta creditizia) sia degli **impieghi**³⁷ (domanda creditizia) nonché delle relazioni intercedenti tra questi due aggregati, consente di misurare tanto le **performance finanziarie dell’attività di intermediazione bancaria**, quanto indirettamente, mediante le tendenze di alcuni indicatori, di valutare la vivacità economica del sistema locale inferendola dalle risorse finanziarie disponibili, dagli impieghi complessivi e settoriali e dai relativi rischi di “sofferenza” creditizia.

Al mese di **dicembre del 2010** nei sistemi locali delle nove aree (province) metropolitane considerate (*Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo*) si concentravano il **30,5%** (232) delle **banche** e il **27,2%** (9.061) degli **sportelli** operanti nel paese: risorse infrastrutturali di un sistema finanziario e creditizio bancario metropolitano che complessivamente (al 31.12.2010) intermediava ben il **42%** (709.859 miliardi di euro) degli **impieghi** ed il **42,3%** (387.271 miliardi di euro) dei **depositi bancari nazionali**.

Nel raffronto, infrastrutturale e di performance, sui sistemi di intermediazione creditizia bancaria operanti nelle **nove aree metropolitane** considerate, l’area romana si colloca:

- ✓ al **5° posto** per livello di **infrastrutturazione bancaria** (relativamente all’**offerta di sportelli ai residenti**, 2.017 residenti per sportello contro i 1.178 di **Bologna** (al **1° posto**), i 1.430 residenti per sportello di **Firenze** (al **2° posto**) e i 1.535 di **Milano** che si situa al **3° posto**;
- ✓ al **4° posto** per livello di **infrastrutturazione bancaria** relativamente al rapporto esistente tra le **imprese attive** e le **banche localizzate**³⁸ con **7.264 imprese attive per ogni banca**, contro le 2.428 imprese attive per banca dell’area di Milano che si situa al **1° posto** e le 28.569 imprese attive per ogni banca rilevate nell’area di Napoli che si posiziona così al **9° posto**;
- ✓ al **3° posto** per livello di **infrastrutturazione bancaria** relativamente al **numero medio di sportelli per banca localizzata**³⁹ (con 46 sportelli per banca localizzata) mentre l’area di Milano si situa al **1° posto** (con 18 sportelli per banca localizzata);
- ✓ al **2° posto** per la **consistenza dei depositi** di clientela residente (con 115.598 milioni di euro raccolti, pari al 12,6% dei depositi nazionali) seguendo l’area di Milano. Nelle due aree si evidenzia, a sottolinearne la particolare funzione direzionale, la concentrazione di ben il **25,8%** delle consistenze di **deposito bancario del Paese**;
- ✓ al **2° posto** (con 184.198 milioni di euro, pari all’**10,9%** degli impieghi nazionali) dopo quella di Milano (con 277.235 milioni di euro) anche per quanto riguarda la **consistenza degli impieghi bancari** verso la clientela residente. Anche in questo caso appare rilevante la circostanza che in queste due sole aree si sia concentrato ben il **27,3%** degli **impieghi bancari del Paese**;

³⁴ Come fonte dei dati ci si è riferiti alla “*Base informativa pubblica on line*” della Banca d’Italia, dalla quale sono stati estratti i dati statistici utilizzati sia quelli strutturali sia quelli riguardanti l’intermediazione creditizia bancaria.

³⁵ ATM apparecchiature automatiche abilitate a operare con il pubblico, che consentono l’effettuazione di operazioni di cassa con il contestuale aggiornamento del saldo dei conti di pertinenza della clientela ed, eventualmente, di altre operazioni bancarie con carattere sia dispositivo (giroconti, bonifici, ecc.) sia informativo.

³⁶ Depositi: raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.

³⁷ Impieghi: finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L’aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi, mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà.

³⁸ Indicatore che nel caso delle imprese è stato ritenuto più significativo in quanto le politiche di offerta creditizia sono determinate dagli istituti bancari e non dagli sportelli. Il rapporto numerico risultante tra banche e imprese segnala la presenza di un ambiente più o meno favorevole per la negoziazione dei crediti.

³⁹ Indicatore che segnala il livello di diffusione territoriale e di diversificazione degli operatori bancari locali inferendone un clima di mercato qualitativamente migliore per la clientela: ad un numero elevato di sportelli per banca corrisponde una situazione -non ottimale per la clientela- di concentrazione del mercato dei servizi bancari.

- ✓ al **5° posto** nei risultati dell'**indice di direzionalità finanziaria**⁴⁰ con 159 euro impiegati ogni 100 euro raccolti (nei depositi) seguendo l'area di Milano che si colloca al **1° posto** (con 230 euro impiegati ogni 100 euro raccolti), l'area di Firenze (con 217 euro impiegati ogni 100 euro raccolti), l'area di Bologna (con 202 euro impiegati ogni 100 euro raccolti) e l'area di Bari (con 171 euro impiegati ogni 100 euro raccolti);
- ✓ al **2° posto** (con 27.562 euro) nelle consistenze dei **depositi pro-capite per residente**, collocandosi dopo l'area di Milano (con 38.245 euro di depositi per residente);
- ✓ al **3° posto** per il **livello di impieghi per abitante** (con 43.919 euro di impieghi per abitante) collocandosi dopo l'area di Milano (con 87.825 euro di impieghi per abitante) e l'area di Firenze (46.675 euro di impieghi per abitante);

⁴⁰ Rapporto tra impieghi e depositi : euro impiegati per 100 euro depositati (segnala il dinamismo locale della domanda finanziaria complessiva di imprese, istituzioni, famiglie produttrici e famiglie consumatrici nonché, nel differenziale risultante tra il volume dei depositi locali e quello degli impieghi, la capacità di attrazione di capitali finanziari esogeni).

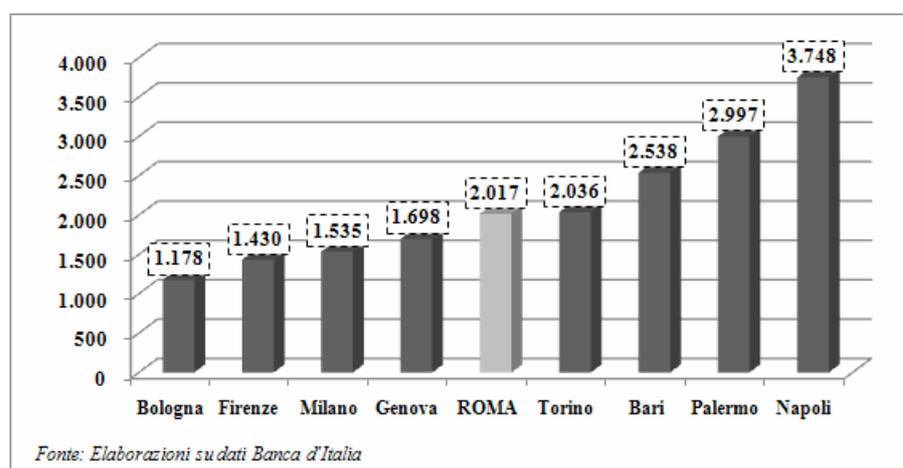
Tab. 25 - Numero di banche e sportelli nelle province metropolitane al 31 dicembre 2010.

Provincia	Stock al 31.12.2010				Indicatori strutturali al 31.12.2010		
	Residenti	Imprese attive	Banche	Sportelli	Residenti per sportello	Imprese attive per banca	Sportelli per banca
Torino	2.302.353	208.016	11	1.131	2.036	18.911	103
Milano	3.156.694	284.045	117	2.056	1.535	2.428	18
Genova	882.718	71.662	4	520	1.698	17.916	130
Bologna	991.924	87.855	13	842	1.178	6.758	65
Firenze	998.098	94.220	15	698	1.430	6.281	47
ROMA	4.194.068	326.889	45	2.079	2.017	7.264	46
Napoli	3.080.873	228.552	8	822	3.748	28.569	103
Bari	1.258.706	134.880	12	496	2.538	11.240	41
Palermo	1.249.577	79.825	7	417	2.997	11.404	60

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

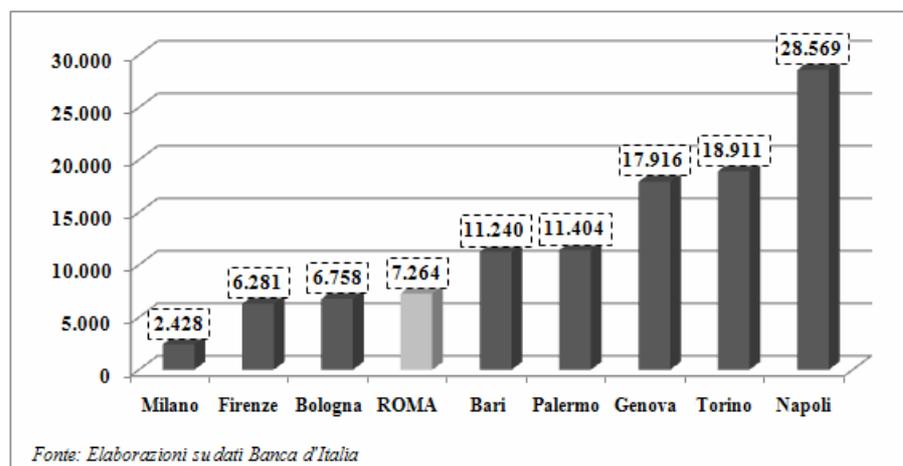
Graf. 148 - Numero di residenti per sportello bancario nelle province metropolitane al 31.12.2010.

La provincia di Roma si colloca al 5° posto tra le aree metropolitane per numero di sportelli per residente. A Napoli e nelle altre aree del sud la dotazione di sportelli in rapporto alla popolazione è inferiore rispetto alle province del centro-nord.



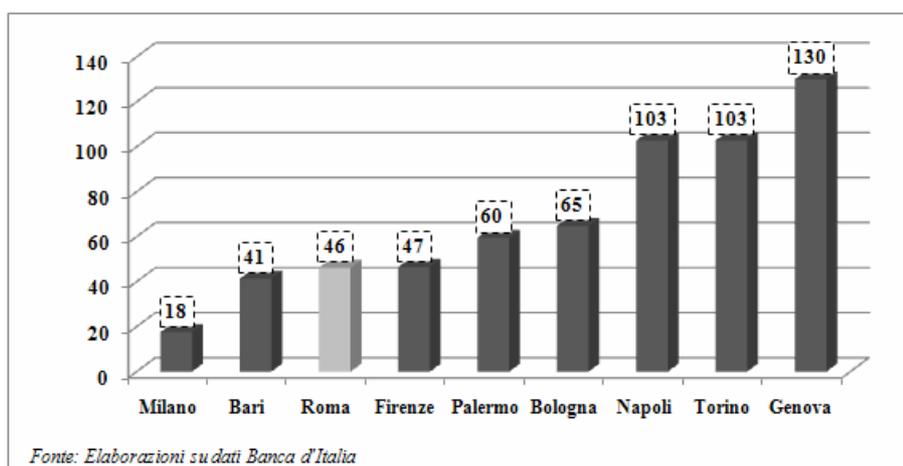
Graf. 149 - Numero di imprese attive per banca localizzata nelle aree metropolitane al 31 dicembre 2010.

L'area romana segue solo quelle di Milano, Firenze e Bologna per dotazione di istituti di credito in rapporto al numero di imprese attive sul territorio provinciale.



Graf. 150 - Numero di sportelli per banca localizzata in ciascuna provincia metropolitana al 31 dicembre 2011.

Il sistema territoriale insediato nell'area romana è piuttosto diversificato e diffuso con relativamente pochi sportelli per ogni banca insediata. Soltanto Milano e Bari presentano una situazione ancora più diversificata.



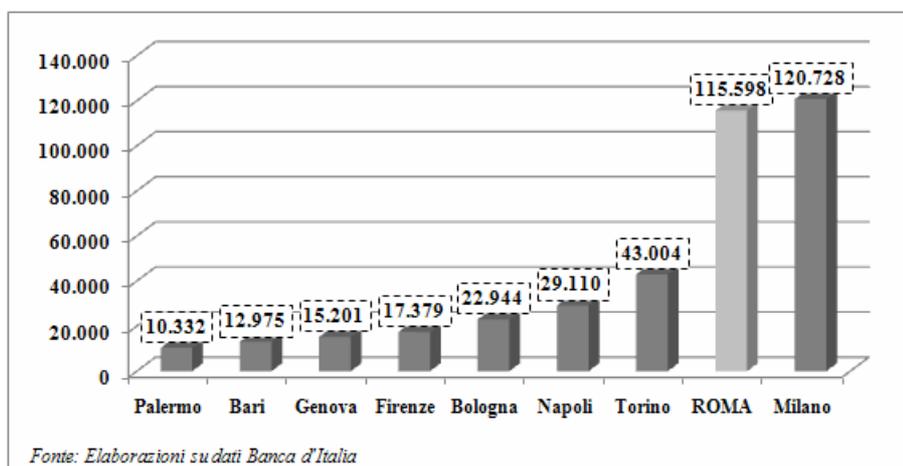
Tab. 26 - Depositi e impieghi per localizzazione (provinciale) degli sportelli. Alcuni indicatori di intermediazione bancaria al 31 dicembre 2010.

Provincia	Depositi (milioni di euro)	Impieghi (milioni di euro)	Depositi per abitante (euro)	Depositi per sportello (euro)	Impieghi per abitante (euro)	Impieghi per sportello (euro)	Indice di direzionalità finanziaria (euro impiegati per 100 euro depositati)
Torino	43.004	59.805	18.678	38.023.217	25.975	52.877.652	139
Milano	120.728	277.235	38.245	58.719.752	87.825	134.842.163	230
Genova	15.201	21.386	17.221	29.233.073	24.227	41.126.100	141
Bologna	22.944	46.298	23.130	27.249.027	46.675	54.985.395	202
Firenze	17.379	37.711	17.412	24.898.390	37.783	54.026.898	217
ROMA	115.598	184.198	27.562	55.602.651	43.919	88.599.451	159
Napoli	29.110	44.616	9.449	35.413.768	14.482	54.277.095	153
Bari	12.975	22.240	10.308	26.158.835	17.669	44.839.032	171
Palermo	10.332	16.371	8.269	24.777.285	13.101	39.257.796	158

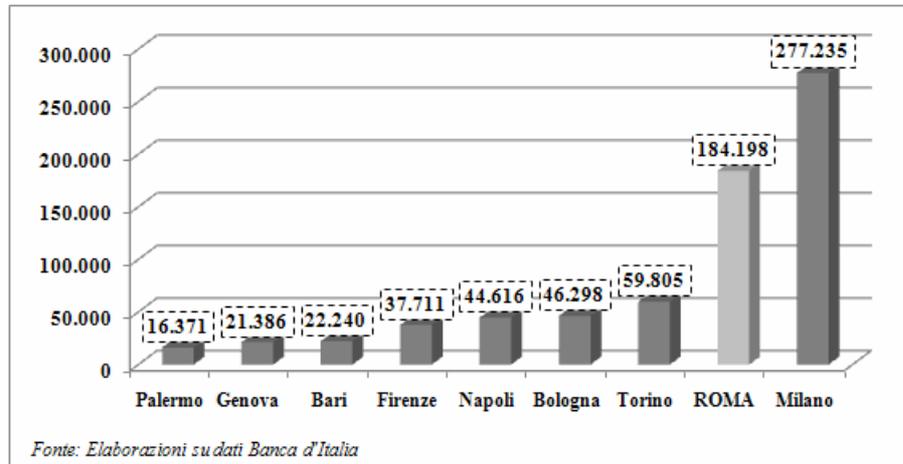
Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Graf. 151 - Depositi (milioni di euro) nelle aree metropolitane al 31.12.2010.

L'area di Roma è seconda, dopo quella di Milano, per ammontare dell'offerta creditizia.

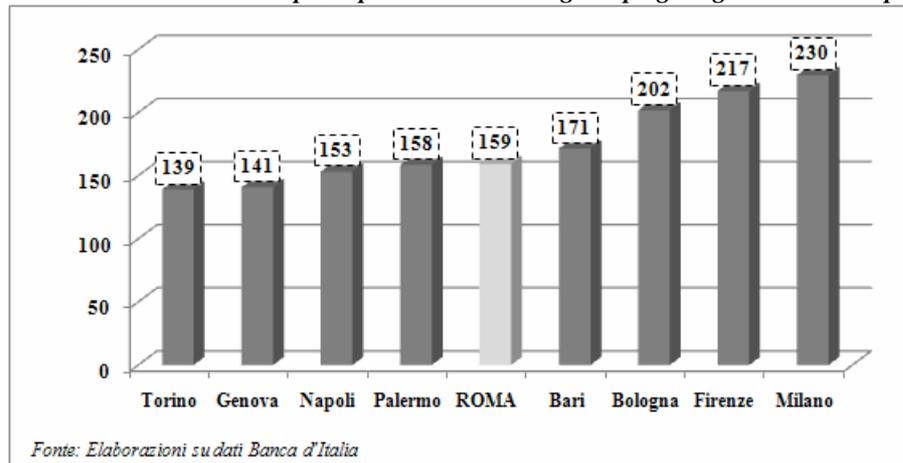


Graf. 152 - Impieghi (milioni di euro) nelle aree metropolitane al 31.12.2010.
 L'area di Roma è seconda, dopo quella di Milano, per ammontare della domanda creditizia.

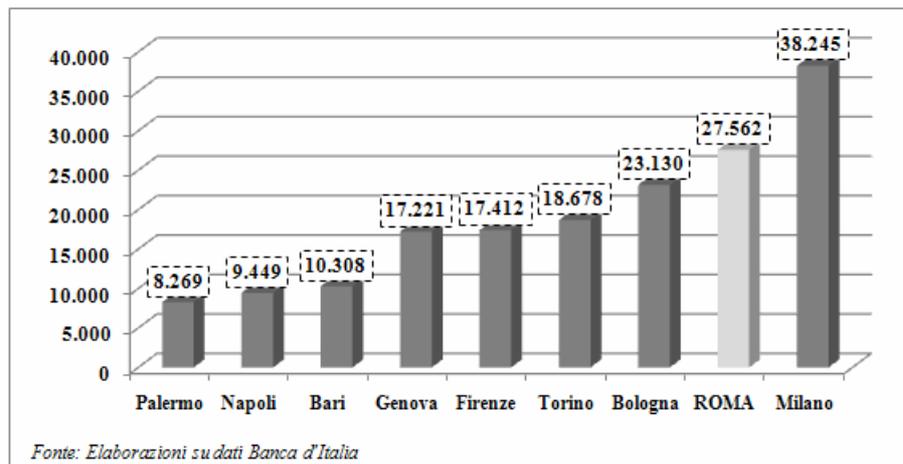


Graf. 153 - Indice di direzionalità finanziaria (euro impiegati per 100 euro depositati) nelle province metropolitane al 31.12.2010.

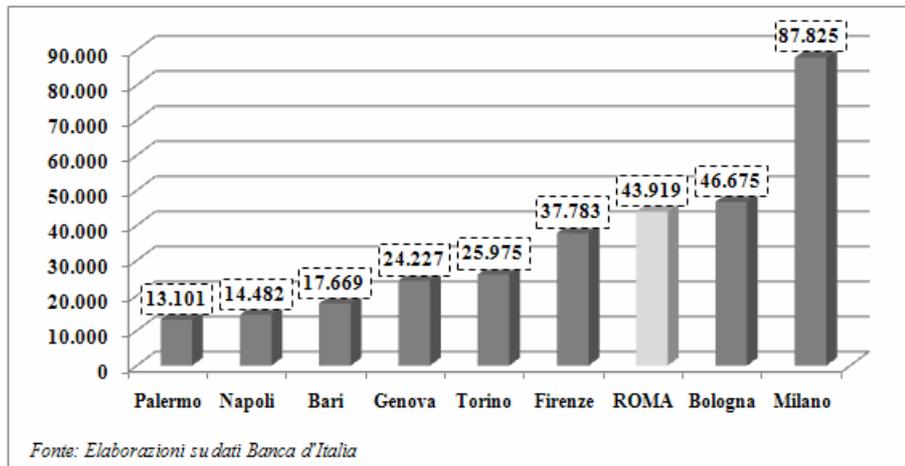
L'area romana si colloca al 4° posto per ammontare degli impieghi ogni 100 euro depositati.



Graf. 154 - Depositi per abitante (euro) nelle province metropolitane al 31.12.2010.
 L'area romana è seconda, dopo quella milanese, per ammontare dei depositi per abitante.



Graf. 155 - Impieghi per abitante (euro) nelle province metropolitane al 31.12.2010.
L'area romana è terza, dopo Milano e Bologna, per ammontare degli impieghi pro-capite.



Tab. 27 – Depositi e impieghi per localizzazione della clientela nelle province metropolitane. Anni 2008 – 2010.

Impieghi (milioni di euro)									
DATA	TORINO	MILANO	GENOVA	BOLOGNA	FIRENZE	ROMA	NAPOLI	BARI	PALERMO
31/12/2010	59.805	277.235	21.386	46.298	37.711	184.198	44.616	22.240	16.371
30/09/2010	60.226	267.658	20.978	46.891	36.731	183.494	44.171	21.980	16.408
30/06/2010	60.647	268.666	21.039	45.829	36.507	182.944	43.637	21.645	16.154
31/03/2010	58.050	279.979	19.676	43.350	32.557	172.959	40.571	23.491	15.083
31/12/2009	56.755	283.879	18.779	43.299	33.599	174.129	39.657	23.017	14.743
30/09/2009	56.856	284.633	18.913	43.013	33.895	176.737	38.896	22.731	14.380
30/06/2009	57.184	289.550	18.916	42.923	34.026	181.929	38.649	22.357	14.236
31/03/2009	55.288	292.832	18.958	42.503	34.293	176.394	37.775	22.000	14.149
31/12/2008	55.795	296.239	19.391	42.189	34.091	179.978	37.597	21.817	13.847

Depositi (milioni di euro)									
DATA	TORINO	MILANO	GENOVA	BOLOGNA	FIRENZE	ROMA	NAPOLI	BARI	PALERMO
31/12/2010	43.004	120.728	15.201	22.944	17.379	115.598	29.110	12.975	10.332
30/09/2010	41.188	114.588	15.475	22.409	17.201	117.971	28.943	13.026	10.234
30/06/2010	41.703	119.573	15.735	23.295	17.891	120.565	29.569	13.183	10.280
31/03/2010	40.690	129.915	16.441	22.765	16.946	119.473	28.886	15.614	10.365
31/12/2009	41.674	135.811	15.798	23.881	17.154	116.603	29.431	15.736	10.547
30/09/2009	38.618	119.661	15.435	21.905	16.224	115.190	28.067	15.047	10.611
30/06/2009	37.825	128.012	14.670	21.713	16.027	114.249	28.315	14.782	10.372
31/03/2009	36.276	118.839	14.749	21.150	15.575	109.438	26.969	14.357	10.635
31/12/2008	35.964	121.872	13.664	20.677	15.715	108.738	26.932	14.021	10.299

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

2.7.2. L'intermediazione creditizia bancaria nella provincia di Roma

Nella Provincia di Roma sono localizzate quasi il 6% delle banche (sede amministrativa) e il 6,2% degli sportelli nazionali.

Al 31 dicembre 2010 gli impieghi (domanda creditizia) nella Provincia di Roma erano pari a 184 miliardi di euro, di cui 51 miliardi delle famiglie e quasi 93 miliardi delle imprese. Gli impieghi delle famiglie dell'area romana rappresentavano l'8,8% di quelli nazionali; quelli delle imprese il 9,7%.

La domanda creditizia delle famiglie è aumentata nell'ultimo anno (tra il 31 dicembre 2009 e il 31 dicembre 2010) del 24,1% nella Provincia di Roma e del 19,5% a livello nazionale. Quella delle imprese si è invece ridotta del 2,1% nell'area romana ed è aumentata del 3% a livello nazionale.

Rispetto ai livelli antecedenti alla crisi economica (31 dicembre 2007) la domanda creditizia delle famiglie è aumentata del 30% a Roma e del 27,5% a livello nazionale. Quella delle imprese si è ridotta del 2,3% a Roma ed è aumentata di quasi il 6% in Italia.

Al 31 dicembre 2010 i depositi (offerta creditizia) nella Provincia di Roma erano pari a quasi 116 miliardi di euro, di cui 57 miliardi delle famiglie e 19 miliardi delle imprese private. I depositi delle famiglie dell'area romana rappresentavano il 9,9% di quelli nazionali; quelli delle imprese private il 12,8%.

L'offerta creditizia delle famiglie è aumentata nell'ultimo anno (tra il 31 dicembre 2009 e il 31 dicembre 2010) dello 0,4% nella Provincia di Roma mentre si è ridotta dell'1,7% a livello nazionale. Per il totale dei settori l'offerta creditizia si è ridotta dello 0,9% a Roma ed è aumentata dell'1,2% in Italia. Rispetto al periodo pre-crisi (31 dicembre 2007) l'offerta creditizia è aumentata, soprattutto per le famiglie (circa +27%), sia a Roma che in Italia.

Tab. 28 - Numero di banche, sportelli e ATM attivi al 31 dicembre 2010.

	Provincia di Roma	Italia	% Provincia di Roma/Italia
Numero banche	45	760	5,9%
Numero sportelli	2.079	33.663	6,2%
ATM attivi	3.062	44.875	6,8%

Fonte: Banca d'Italia

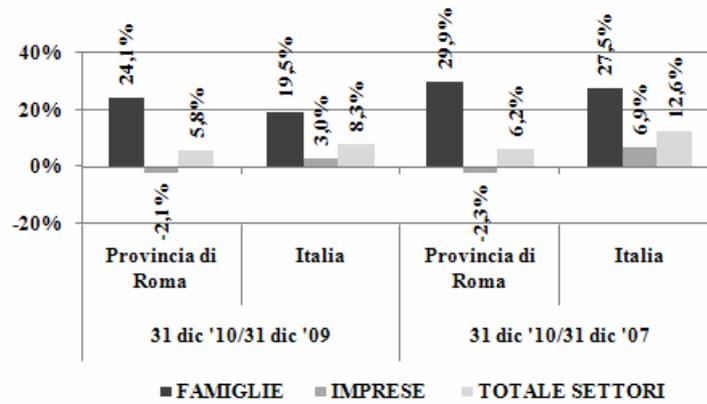
Tab. 29 - Impieghi (milioni di euro) per localizzazione e settori di attività economica della clientela, al 31 dicembre 2010.

	Provincia di Roma		Italia		% Provincia di Roma/Italia
	Totale (mln euro)	per residente* (euro)	Totale (mln euro)	per residente* (euro)	
Famiglie (consumatrici e produttrici)	51.401		580.939		8,8%
Imprese	92.940		960.768		9,7%
Totale settori	184.167	43.950	1.690.220	27.889	10,9%

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Graf. 156 – Variazione % 2010/2009 e 2010/2007 degli impieghi di famiglie e imprese.

Rispetto al periodo antecedente la crisi economica la domanda creditizia delle famiglie è aumentata del 30% a Roma e del 27,5% in Italia. Quella delle imprese si è invece leggermente ridotta a Roma ed è aumentata a livello nazionale.



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

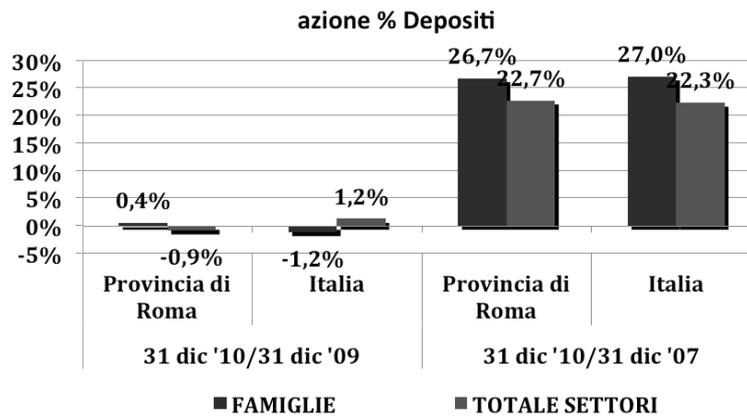
Tab. 30 - Depositi (milioni di euro) per localizzazione e settori di attività economica della clientela (31 dicembre 2010)

	Provincia di Roma		Italia		% Provincia di Roma/ Italia
	Totale (mln euro)	per residente (euro)	Totale (mln euro)	per residente (euro)	
Famiglie (consumatrici e produttrici)	57.397		581.401		9,9%
Imprese private	19.035		149.131		12,8%
Totale settori	115.598	27.587	916.271	15.119	12,6%

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

Graf. 157- Variazione % 2010/2009 e 2010/2007 dei depositi.

Rispetto al periodo antecedente la crisi economica L'offerta creditizia delle famiglie è aumentata di circa il 27% sia a Roma, sia a livello nazionale.



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

2.7.3. Le sofferenze bancarie nell'area romana

Le sofferenze⁴¹ al 31 dicembre 2010 sono state pari a 7 miliardi di euro nella provincia di Roma e quasi a 76 miliardi in Italia. Rispetto all'anno precedente sono aumentate del 26% a Roma e di poco meno del 29% a livello nazionale. Il numero di affidati nello stesso periodo è aumentato del 10,6% a Roma e del 19,6% a livello nazionale. Negli anni della crisi le sofferenze sono aumentate consistentemente (tra il 2008 e il 2010 l'incremento è stato del 73% a Roma e di quasi l'85% per l'Italia in generale).

Rispetto al periodo pre-crisi è aumentata anche la percentuale di sofferenze sugli impieghi che nel 2008 era del 2,3% a Roma e del 2,6% in Italia e che nel 2010 è stata rispettivamente del 3,8% e del 4,5%.

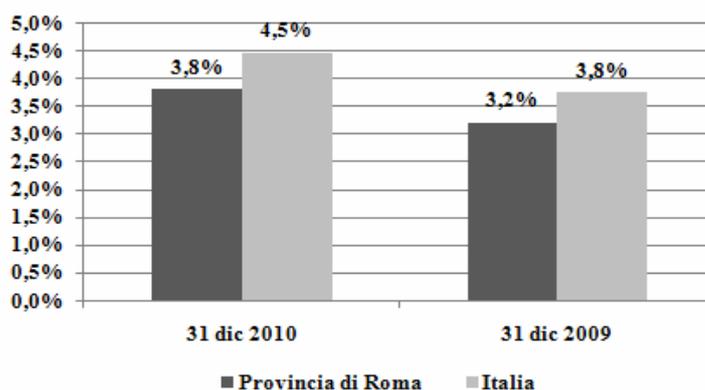
Tab. 31 - Sofferenze bancarie (milioni di euro) per localizzazione della clientela, al 31.12.2010.

	Sofferenze: utilizzato netto	Sofferenze: numero di affidati	Var % '10/'09 sofferenze	Var % '10/'09 affidati
Provincia di Roma	7.034	63.743	25,7%	10,6%
Italia	75.709	867.085	28,8%	19,6%

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Graf. 158 – Incidenza % delle sofferenze sugli impieghi per localizzazione della clientela al 31 dicembre 2009 e 2010.

L'incidenza % delle sofferenze sugli impieghi registrata nell'area romana è leggermente inferiore a quella registrata a livello nazionale.



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 32 - Numero di sportelli, depositi (milioni di euro) e impieghi (milioni di euro) per localizzazione degli sportelli nei comuni della provincia di Roma.

Tab. 33 - Numero di sportelli, depositi (milioni di euro) e impieghi (milioni di euro) per localizzazione degli sportelli nei comuni della provincia di Roma.

Comune	2010			Var % 2010/2009		
	Depositi	Impieghi	Sportelli	Depositi	Impieghi	Sportelli
Affile	-	-	1	-	-	0,0%
Agosta	-	-	1	-	-	0,0%
Albano Laziale	374	421	15	4,9%	26,1%	-6,3%
Allumiere	-	-	1	-	-	0,0%
Anguillara Sabazia	109	104	5	2,0%	25,9%	0,0%
Anticoli Corrado	-	-	-	-	-	-
Anzio	266	169	12	5,5%	38,0%	0,0%
Arcinazzo Romano	-	-	-	-	-	-
Ariccia	149	127	7	-1,1%	11,7%	0,0%
Arsoli	-	-	1	-	-	0,0%
Artena	40	46	3	0,5%	42,1%	0,0%
Bellegra	-	-	1	-	-	0,0%
Bracciano	146	172	5	-5,3%	12,3%	-28,6%
Camerata Nuova	-	-	-	-	-	-

⁴¹ Crediti la cui riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

**Tab. 33 - Numero di sportelli, depositi (milioni di euro) e impieghi (milioni di euro)
 per localizzazione degli sportelli nei comuni della provincia di Roma.**

Comune	2010			Var % 2010/2009		
	Depositi	Impieghi	Sportelli	Depositi	Impieghi	Sportelli
Campagnano di Roma	71	43	3	5,1%	27,3%	0,0%
Canale Monterano	-	-	2	-	-	0,0%
Canterano	-	-	-	-	-	-
Capena	43	39	3	0,2%	10,2%	0,0%
Capranica Prenestina	-	-	-	-	-	-
Carpineto Romano	-	-	2	-	-	100,0%
Casape	-	-	-	-	-	-
Castel Gandolfo	129	115	4	1,6%	2,8%	0,0%
Castel Madama	-	-	2	-	-	0,0%
Castelnuovo di Porto	-	-	2	-	-	0,0%
Castel San Pietro Romano	-	-	-	-	-	-
Cave	-	-	2	-	-	0,0%
Cerreto Laziale	-	-	-	-	-	-
Cervara di Roma	-	-	-	-	-	-
Cerveteri	154	190	7	-2,1%	19,1%	0,0%
Ciciliano	-	-	-	-	-	-
Cineto Romano	-	-	-	-	-	-
Civitavecchia	669	1.062	26	8,6%	23,3%	8,3%
Civitella San Paolo	-	-	1	-	-	0,0%
Colleferro	197	251	10	3,0%	26,8%	-9,1%
Colonna	-	-	1	-	-	0,0%
Fiano Romano	106	151	8	0,0%	16,3%	0,0%
Filacciano	-	-	-	-	-	-
Formello	111	122	5	5,9%	14,0%	0,0%
Frascati	593	497	18	14,9%	44,2%	0,0%
Galliciano nel Lazio	24	15	3	5,1%	6,3%	0,0%
Gavignano	-	-	-	-	-	-
Genazzano	-	-	2	-	-	0,0%
Genzano di Roma	282	351	10	5,8%	17,0%	0,0%
Gerano	-	-	1	-	-	0,0%
Gorga	-	-	-	-	-	-
Grottaferrata	225	230	12	-5,3%	29,9%	9,1%
Guidonia Montecelio	597	740	24	3,6%	26,5%	-11,1%
Jenne	-	-	-	-	-	-
Labico	-	-	1	-	-	0,0%
Lanuvio	41	17	4	-15,7%	-21,3%	33,3%
Licenza	-	-	-	-	-	-
Magliano Romano	-	-	1	-	-	0,0%
Mandela	-	-	-	-	-	-
Manziana	44	48	3	-	-	50,0%
Marano Equo	-	-	1	-	-	0,0%
Marcellina	-	-	2	-	-	0,0%
Marino	367	478	13	-1,4%	0,3%	0,0%
Mazzano Romano	-	-	1	-	-	0,0%
Mentana	134	145	6	-18,0%	18,7%	0,0%
Montecompatri	47	61	4	-2,7%	25,8%	0,0%
Monteflavio	-	-	-	-	-	-
Montelanico	-	-	2	-	-	0,0%
Montelibretti	35	15	3	2,9%	31,1%	0,0%
Monte Porzio Catone	64	54	4	5,4%	6,4%	0,0%
Monterotondo	312	541	19	-0,6%	15,4%	0,0%
Montorio Romano	-	-	1	-	-	0,0%
Moricone	-	-	1	-	-	0,0%
Morlupo	31	26	3	-	-	50,0%
Nazzano	-	-	1	-	-	0,0%
Nemi	-	-	1	-	-	0,0%
Nerola	-	-	1	-	-	0,0%
Nettuno	323	302	12	-5,4%	26,8%	0,0%
Olevano Romano	-	-	2	-	-	0,0%
Palestrina	274	289	9	3,2%	24,9%	0,0%
Palombara Sabina	39	24	3	-34,6%	8,9%	-25,0%
Percile	-	-	-	-	-	-
Pisoniano	-	-	-	-	-	-
Poli	-	-	1	-	-	0,0%
Pomezia	721	1.394	31	2,3%	-14,8%	-3,1%

TAb. 33 - Numero di sportelli, depositi (milioni di euro) e impieghi (milioni di euro) per localizzazione degli sportelli nei comuni della provincia di Roma.

Comune	2010			Var % 2010/2009		
	Depositi	Impieghi	Sportelli	Depositi	Impieghi	Sportelli
Ponzano Romano	-	-	1	-	-	0,0%
Riano	-	-	2	-	-	0,0%
Rignano Flaminio	53	58	4	9,3%	19,4%	0,0%
Riofreddo	-	-	-	-	-	-
Rocca Canterano	-	-	-	-	-	-
Rocca di Cave	-	-	-	-	-	-
Rocca di Papa	51	29	3	1,2%	48,3%	0,0%
Roccagiovine	-	-	-	-	-	-
Rocca Priora	-	-	2	-	-	0,0%
Rocca Santo Stefano	-	-	-	-	-	-
Roiate	-	-	-	-	-	-
Roma	103.988	156.602	1596	1,5%	1,7%	-1,2%
Roviano	-	-	-	-	-	-
Sacrofano	-	-	2	-	-	0,0%
Sambuci	-	-	-	-	-	-
San Gregorio da Sassola	-	-	1	-	-	0,0%
San Polo dei Cavalieri	-	-	1	-	-	0,0%
Santa Marinella	76	60	5	2,9%	20,8%	0,0%
Sant'Angelo Romano	-	-	1	-	-	0,0%
Sant'Oreste	-	-	1	-	-	0,0%
San Vito Romano	-	-	2	-	-	0,0%
Saracinesco	-	-	-	-	-	-
Segni	-	-	2	-	-	0,0%
Subiaco	53	31	3	3,6%	23,0%	0,0%
Tivoli	488	707	24	0,1%	17,8%	-4,0%
Tolfa	-	-	2	-	-	0,0%
Torrita Tiberina	-	-	-	-	-	-
Trevignano Romano	-	-	2	-	-	0,0%
Vallepia	-	-	-	-	-	-
Vallinfreda	-	-	-	-	-	-
Valmontone	72	120	7	5,8%	34,6%	0,0%
Velletri	502	495	17	-1,6%	13,1%	6,3%
Vicovaro	-	-	1	-	-	0,0%
Vivaro Romano	-	-	-	-	-	-
Zagarolo	-	-	2	-	-	0,0%
Lariano	42	38	3	-48,9%	8,6%	0,0%
Ladispoli	195	301	9	6,1%	34,1%	0,0%
Ardea	90	76	5	0,1%	32,9%	0,0%
Ciampino	409	456	12	-1,8%	42,7%	9,1%
San Cesareo	97	88	4	-0,2%	12,2%	0,0%
Fiumicino	634	537	27	35,7%	59,9%	-3,6%
Fonte Nuova	164	195	9	20,9%	12,3%	0,0%

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

2.7.4. I protesti di effetti: i protesti di assegni, cambiali e tratte nelle province metropolitane

L'analisi della **consistenza**, delle **dinamiche temporali** e della **distribuzione territoriale** dei **protesti di effetti** (*assegni bancari, cambiali e tratte*), basata sui dati contenuti nel "Registro informatico dei protesti"⁴² di *Infocamere* - tenendo nel dovuto conto la componente dei comportamenti "dolosi" che pure sono presenti in questo campo - rappresenta comunque un utile strumento in grado di contribuire anche al monitoraggio delle tendenze congiunturali nei sistemi locali.

Nel 2010 in tutto il Paese sono risultati insoluti e sottoposti alla procedura amministrativa di protesto ben **1.380.000 effetti** per un importo complessivo di **3,8 miliardi di euro**. Tra gli effetti protestati il **28,7%** (pari al 50,7% del valore complessivo) è rappresentato da **assegni non coperti** ed il **70,4%** (pari al 48,3% del valore complessivo) da **cambiali non pagate** mentre le tratte, strumento in desuetudine, costituiscono appena l'1%.

Nel 2010 è stata rilevata una **riduzione** dell'**importo complessivo protestato (-14,7%)** determinato dalla riduzione sia del numero, sia dell'importo medio degli effetti protestati. La riduzione sia del numero, sia degli importi

⁴² Il Registro informatico dei protesti assolve alle funzioni di "pubblicità" obbligatorie per legge nei confronti dei soggetti che incorrono nel mancato pagamento di un "effetto" (assegno, cambiale, tratta) assolvendo anche una utile funzione ai fini della valutazione della solvibilità nelle transazioni economiche.

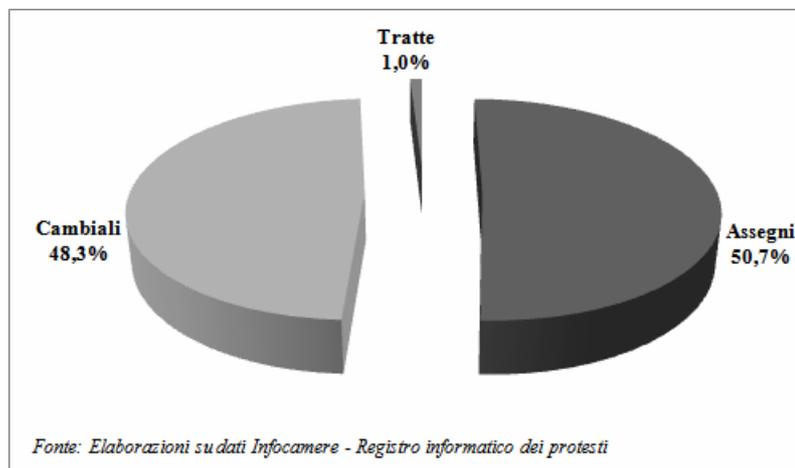
è stata particolarmente rilevante per gli assegni (-21,9% dell’importo complessivo e -16,5% del numero di assegni non coperti).

Tab. 33 - Gli effetti protestati in Italia: dinamiche 2010/2009.

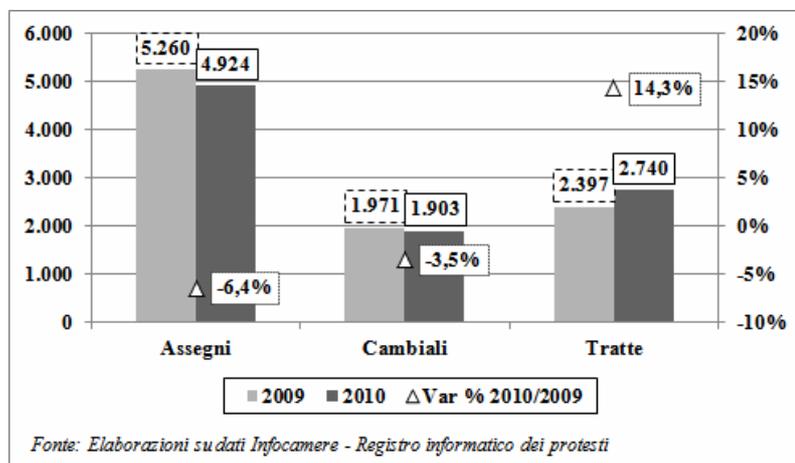
TIPO	Anno 2010			Anno 2009			var. % 2010/2009		
	numero	Importi (milioni di euro)	val. medio	numero	Importi (milioni di euro)	val. medio	numero	importi	val. medio
Assegni	394.550	1.943	4.924	472.558	2.486	5.260	-16,5%	-21,9%	-6,4%
Cambiali	972.337	1.850	1.903	998.168	1.967	1.971	-2,6%	-5,9%	-3,5%
Tratte	13.456	37	2.740	15.968	38	2.397	-15,7%	-3,6%	14,3%
Totale	1.380.343	3.830	2.774	1.486.694	4.491	3.021	-7,2%	-14,7%	-8,2%

Fonte: elaborazioni InfoCamere su dati Registro informatico dei protesti

Graf. 159 - Composizione percentuale per tipologia degli effetti protestati in Italia. Anno 2010.
 Gli assegni rappresentano oltre il 50% del valore finanziario complessivo degli effetti protestati nel 2010.



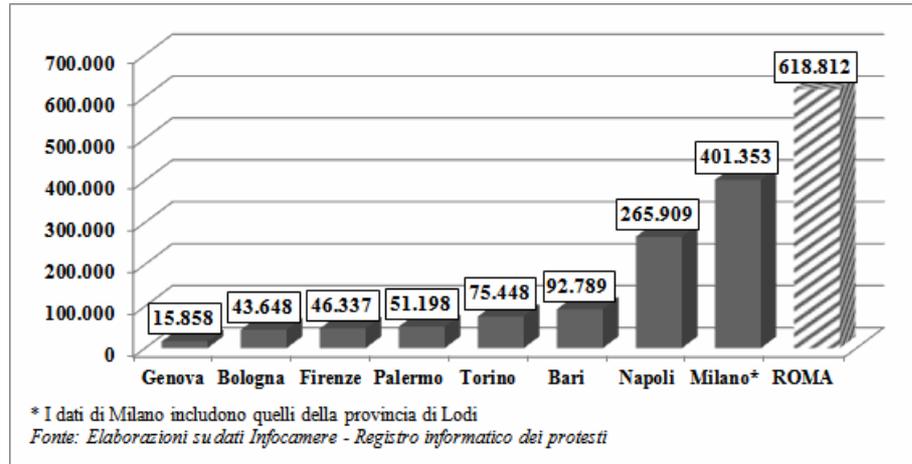
Graf. 160 - Valore medio degli effetti protestati in Italia. Anni 2009 e 2010.
 Nell’ultimo anno si è incrementato il valore medio delle tratte mentre si è ridotto quello di cambiali e, soprattutto, assegni, protestati.



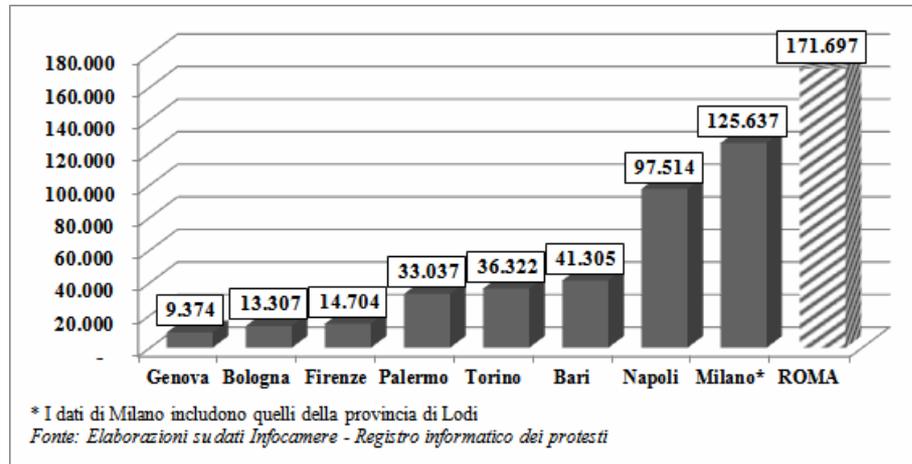
L'analisi **comparata** della **distribuzione territoriale** e delle **tendenze** del fenomeno dei **protesti** nelle nove province (aree) metropolitane considerate (*Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo*) riferite al 2010 consente di rilevare quanto segue:

- ✓ nell'area di **Roma** si osserva il **più alto valore complessivo dei protesti** (619 milioni di euro pari al 16,2% dell'importo complessivo dei protesti elevati nel Paese), seguita dall'area di **Milano** (con 400 milioni di euro equivalente al 10,5% dell'importo dei protesti rilevati nel Paese) e dall'area di **Napoli** (con 266 milioni di euro pari al 6,9% dei protesti del Paese);
- ✓ nell'area di **Roma** si rileva anche il più alto **numero di protesti** (172 mila, equivalenti al 12,4% dei protesti del Paese) che anche in questo caso è seguita dall'area di **Milano** (con 126 mila protesti pari al 9,1% di quelli del Paese) e dall'area di **Napoli** (con 98 mila protesti pari al 7,1% di quelli rilevati nel Paese);
- ✓ l'area di Roma si situa al **1° posto** anche per quanto riguarda **l'importo medio degli effetti protestati** (3.604 euro), seguita dall'area di **Bologna** (3.280 euro di importo medio), da quella di **Milano** (3.195 euro di importo medio) e da quella di **Firenze** (3.151 euro di importo medio);
- ✓ l'area di **Roma** si posiziona al **1° posto** per quanto attiene **l'importo protestato in media per residente** (148 euro pro-capite) seguita dall'area di **Milano** (con 119 euro pro-capite) e dall'area di **Napoli** (con 86 euro pro-capite);
- ✓ l'area di **Roma** si colloca parimenti al **1° posto** per quanto afferisce l'indicatore relativo al **numero dei protesti per 1.000 residenti** (con 41 protesti ogni 1.000 abitanti) seguita dall'area di **Milano** (con 37 protesti ogni 1.000 abitanti), dall'area di **Bari** (con 33 protesti ogni 1.000 abitanti) e dall'area di **Napoli** (con 32 protesti ogni 1.000 abitanti);

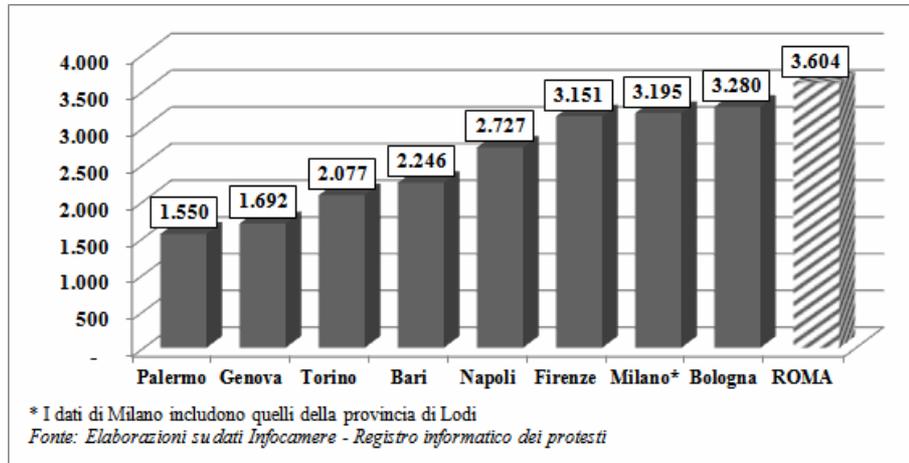
Graf. 161 - Valore dei protesti (migliaia di euro) nelle province metropolitane. Anno 2010.
L'area romana è quella con il valore più elevato dei protesti, seguita da Milano e Napoli.



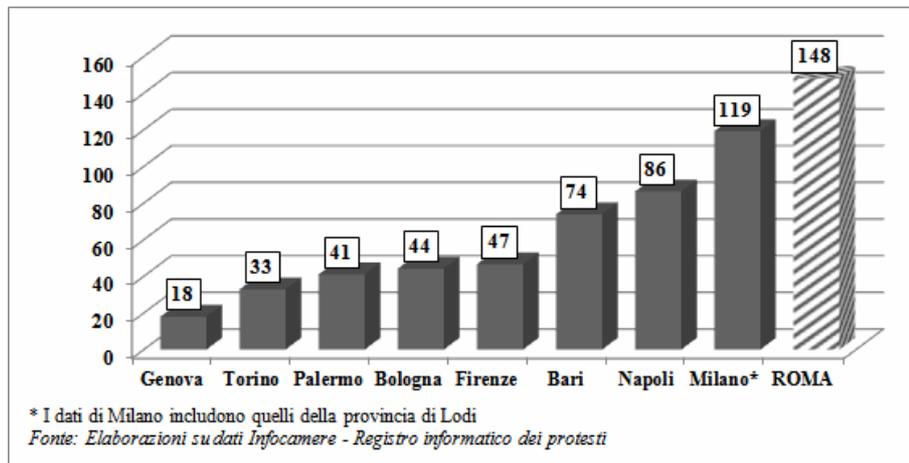
Graf. 162 - Numero di protesti (euro) nelle province metropolitane. Anno 2010.
L'area romana è quella con il numero più elevato di protesti, seguita da Milano e Napoli.



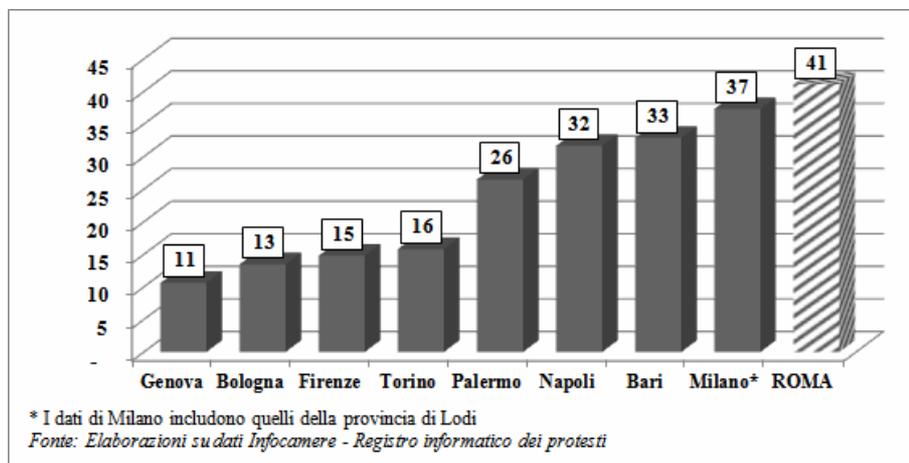
Graf. 163 - Importo medio dei protesti nelle province metropolitane. Anno 2010.
L'area romana è risultata essere quella con l'importo medio dei protesti più elevato.



Graf. 164 - Importo protesti per abitante (euro) nelle province metropolitane. Anno 2010.
L'area romana è risultata essere quella con l'importo medio per abitante più elevato.



Graf. 165 - Numero di protesti per 1000 abitanti, nelle province metropolitane. Anno 2010.
Roma e Milano sono le due aree metropolitane con la maggiore densità di protesti per abitante.



2.8. Abitazioni e mercato abitativo

2.8.1. Struttura e dinamiche del patrimonio residenziale romano

Secondo i dati definitivi del censimento del 2001, le abitazioni nell’area romana erano 1.717.662 pari al 6,3% di tutto il patrimonio abitativo nazionale. La provincia di Roma è anche quella con il **maggior numero** di abitazioni. Dal censimento del 1971 lo stock di abitazioni ha registrato un incremento continuo, anche se il tasso di sviluppo si è **attenuato** nel tempo.

Con riferimento alla **qualità strutturale del patrimonio residenziale localizzato** nella provincia di Roma, si ritiene che un buon indicatore *proxy* possa essere rappresentato dalla analisi delle **classi temporali di costruzione** degli edifici. La maggioranza dello stock di edifici a destinazione residenziale risale ai **tre decenni compresi tra il 1962 e il 1981**. Tuttavia ancora una volta, tra hinterland e capoluogo emergono alcune differenze. Infatti, mentre nel capoluogo si ravvisa nel rapporto di composizione temporale dell’attuale stock abitativo un **boom edilizio** già a partire dagli anni *cinquanta*, nell’hinterland il **picco delle costruzioni** emerge a partire dagli anni *sessanta* (Graf. 4, 5 e 6).

Per quanto concerne il rapporto tra la **superficie complessiva** dello stock di abitazioni e la **popolazione residente**, l’indicatore relativo nel 2001 segnala la disponibilità media di **34 mq. di superficie abitativa per residente**. Questo dato, non presenta differenziazioni fra il capoluogo e l’hinterland ed è comunque inferiore alla media nazionale che è di circa **37 mq pro-capite**. Per quanto riguarda la **tipologia dimensionale** (nel numero delle **stanze**) si evidenzia come la **maggioranza** delle abitazioni localizzate nella provincia di Roma sia composta da **quattro camere**. Con riferimento al solo stock abitativo occupato si rileva invece come il **numero di stanze presenti in media nelle sole abitazioni occupate risulti** pari a 3,8 (senza differenze apprezzabili fra capoluogo e hinterland), un valore leggermente inferiore al dato nazionale (4,2 stanze per abitazione occupata). In proposito l’Istat, nel presentare i dati nazionali del censimento, ha sottolineato come in quasi tutte le **grandi aree metropolitane** si rilevi un numero di stanze **medie per abitazione inferiore alla media nazionale** (fatta eccezione per Palermo e Firenze).

Ulteriori dati sulla consistenza del patrimonio immobiliare dei territori ci deriva dalle statistiche elaborate dall’Agenzia del territorio, in particolare dalle statistiche catastali che rappresentano una sintesi completa sull’entità e le caratteristiche dello stock dei fabbricati, così come censito nella banca dati del Catasto Edilizio Urbano. Dall’ultima rilevazione che è stata effettuata alla fine del **2009 risultava che a Roma erano presenti 2.087.188** unità immobiliari urbana⁴³ di tipologia A (esclusa A 10)⁴⁴. Tale consistenza poneva Roma al primo posto fra le province più grandi per la presenza di immobili destinati ad uso abitativo.

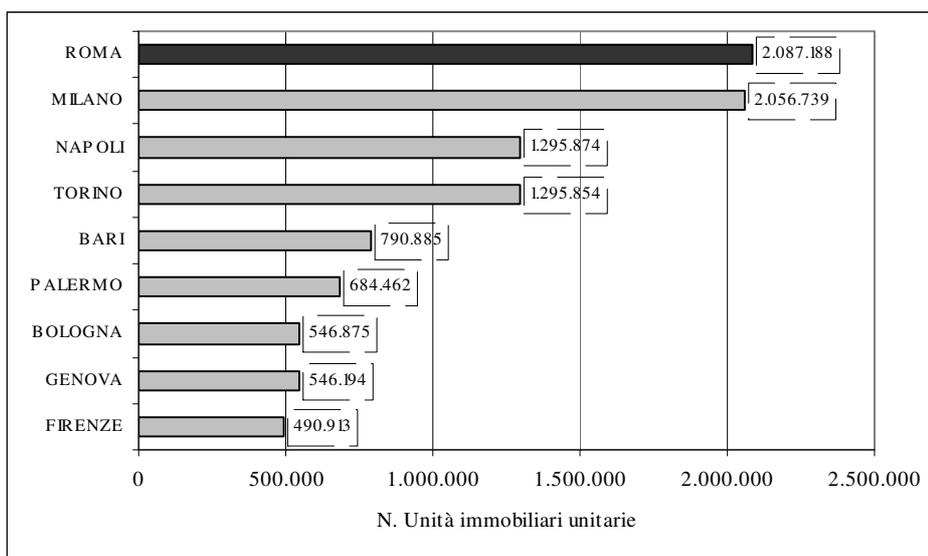
Tab. 34 - Stock abitazioni per anno di censimento nelle province metropolitane

Province	Anni di censimento				Tasso di variazione %			Variazione tassi di sviluppo 71-01
	1971	1981	1991	2001	71-81	81-91	91-01	
Torino	845.349	991.056	1.034.635	1.078.003	17,2	4,4	4,2	-13,1
Milano	1.265.823	1.429.649	1.533.420	1.640.470	12,9	7,3	7	-6
Genova	429.462	472.080	488.111	499.446	9,9	3,4	2,3	-7,6
Bologna	315.794	382.263	417.802	455.699	21,1	9,3	9,1	-12
Firenze	303.839	357.056	392.169	413.205	17,5	9,8	5,6	-12,2
Napoli	707.805	818.716	962.695	1.070.213	15,7	17,6	11,2	-4,5
Bari	378.158	489.761	571.723	630.267	29,5	16,7	10,2	-19,3
Roma	1.131.103	1.405.916	1.623.831	1.717.662	24,3	15,5	5,8	-18,5
Palermo	350.018	467.257	539.876	585.507	33,5	15,5	8,5	-25,1

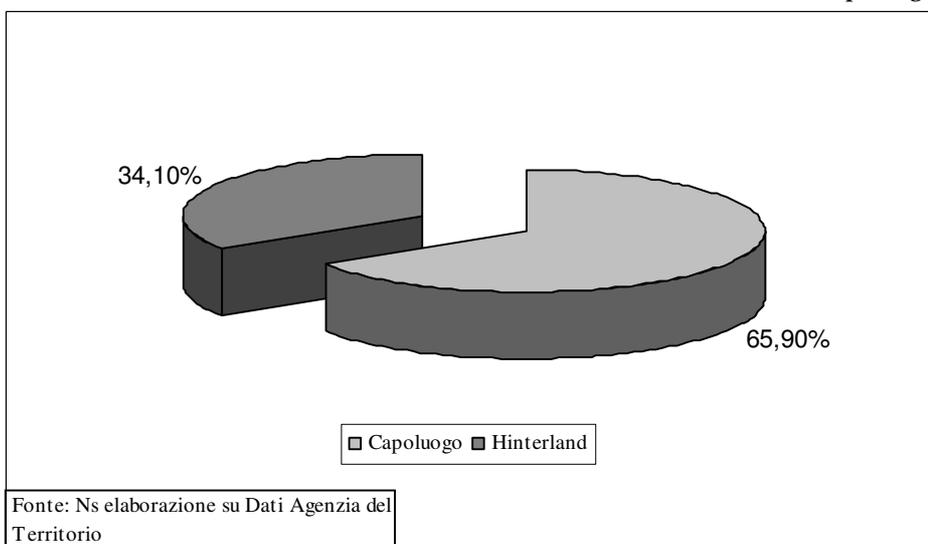
⁴³ L’Agenzia del Territorio definisce “Unità immobiliare urbana”: ogni parte di immobile che, nello stato in cui si trova, è di per sé stessa utile ed atta a produrre reddito proprio.

⁴⁴ Le unità catastali di tipo A1,A2,A3,A4,A5,A6,A7,A8,A9,A11, sono destinate all’uso residenziale. Le unità di tipo A10 sono invece destinate ad ufficio o studio.

Graf. 166 - Statistiche catastali. Unità immobiliari urbane.
E' Roma la provincia con il maggior numero di UIU. 2009.



Graf. 167 - Le statistiche catastali della provincia di Roma.
Il 65% delle unità immobiliari ad uso abitativo sono collocate nel territorio del Capoluogo. 2009



2.8.2. Il mercato immobiliare: la compravendita di abitazioni

Gli effetti prodotti dalla crisi mondiale hanno avuto pesanti ripercussioni anche sul fronte del mercato immobiliare tant'è vero che in Italia a partire dal 2007 dopo un decennio di decisa crescita del mercato immobiliare le compravendite per le case hanno subito una flessione rilevante. Le abitazioni compravendute, infatti, sono passate da 845 mila del 2006 (anno in cui si è raggiunto il picco massimo) a 686 mila del 2008, perdendo circa 40 mila unità tra il 2006 e il 2007 ed oltre 120 mila fra il 2007 e il 2008 ritornando di conseguenza ai livelli registrati agli inizi del 2000. Nel 2009 si registra a livello nazionale un ulteriore calo, mentre nel 2010 appaiono alcuni segnali di ripresa. Nel 2010 infatti il volume di compravendite di abitazioni è stato pari a 617.286, +0,5% rispetto al 2009. Tuttavia tale incremento non si è registrato uniformemente nel corso dell'anno ma ha interessato soprattutto i primi due trimestri dell'anno. L'area del Centro ha fatto registrare un aumento delle compravendite più elevato che nel resto del Paese.

Nell’area del Centro, nella quale si concentra il 21% del mercato nazionale, si registra anche l’incremento più significativo rispetto al 2009 pari al +3,6%⁴⁵

L’analisi che segue si fonda sui dati relativi alle **compravendite di abitazioni raccolti e allestiti dall’Agenzia del Territorio**. L’unità minima di rilevazione considerata dall’Osservatorio immobiliare è il **Numero di Transazioni di unità immobiliari Normalizzate**⁴⁶ (NTN). Il secondo indicatore utilizzato nell’analisi, anch’esso elaborato dall’*Osservatorio immobiliare dell’Agenzia del Territorio*, è l’IMI, cioè l’**Indicatore di Intensità del Mercato Immobiliare** che è dato dal rapporto tra l’NTN e lo stock di unità immobiliari. La serie storica dei due indicatori è disponibile a partire dal 2000.

Nel raffronto tra le nove aree metropolitane (**Torino, Milano, Genova, Bologna, Roma, Firenze, Napoli, Bari e Palermo**) emerge che:

- ✓ nel 2010 l’area romana si è collocata al **secondo posto per numero delle compravendite eseguite** (51.484) preceduta solo da Milano. Relativamente all’indice di intensità del mercato immobiliare, quello romano appare come il **secondo mercato più vivace (2,46%)**, preceduto da quello di Milano (nel 2006 era il quinto e nel 2008 era al quarto);
- ✓ nel periodo compreso fra il 2004 e il 2010, relativamente al **tasso di variazione del numero delle compravendite annuale**, si rileva un decremento per tutte le province considerate. Nel 2010 aumenta, invece, il numero di compravendite, in particolare analizzando solo le città afferenti alle province qui considerate, si registra un risultato decisamente positivo con un incremento medio del 6,9%. In particolare sono Roma (+12,7%) e Milano (+6,7%) le due città che fanno registrare i risultati migliori, mentre Bologna chiude anche il 2010 con un segno negativo. Dal punto di vista dell’**articolazione territoriale** del mercato immobiliare fra capoluogo e hinterland, l’Osservatorio del Mercato immobiliare ha posto l’attenzione, negli ultimi anni, **sul fenomeno dello spostamento del mercato immobiliare verso l’hinterland dei territori provinciali**. Sono due le motivazioni prevalenti che sostengono questo tipo di fenomeno:
- ✓ l’aumento dei prezzi delle abitazioni nei centri maggiori che spinge a cercare soluzioni più economiche nei comuni limitrofi;
- ✓ la maggiore disponibilità di nuove costruzioni nei comuni dell’hinterland, piuttosto che nei capoluoghi (dove in molti casi il territorio è saturo e scarseggiano aree edificabili).

Roma è fra le grandi aree metropolitane quella che mostra **una dinamica meno differenziata fra il capoluogo ed il resto** dei comuni della **provincia**, che risultano entrambi in crescita dal 2000 (nel 2008 si è registrata nel capoluogo e nell’hinterland comunque una significativa flessione, iniziata per il capoluogo nel 2006 e per l’hinterland nel 2007, rispetto all’anno precedente). Nel 2008 prosegue la contrazione dei volumi che nel 2009 si attenua. Nel 2010, tranne che a Bologna, i volumi delle compravendite fanno registrare un’inversione di segno.

Nel 2010 nella **provincia di Roma** sono state registrate 51.484 **transazioni immobiliari residenziali “normalizzate”**⁴⁷. Di queste transazioni **33.168** (pari al 64% dell’intero mercato immobiliare residenziale provinciale) hanno riguardato il **capoluogo**. Nei comuni dell’ **hinterland** ne sono invece state effettuate **18.316** pari al 36% delle transazioni normalizzate nel 2010.

Tuttavia un’ analisi di maggior dettaglio dell’area dell’ hinterland consente di interpretare più correttamente gli andamenti del mercato immobiliare romano. A questo proposito l’Osservatorio immobiliare del Lazio **ha suddiviso il territorio dell’hinterland provinciale in 12 macroaree omogenee**, individuate sia sulla base di parametri territoriali sia sul profilo di dinamica del mercato immobiliare locale. Tuttavia i dati di dettaglio sub-provinciale riportati nelle pagine seguenti sono quelli relativi al 2009, poiché nel momento in cui si scrive l’Osservatorio Mercato Immobiliare non ha ancora reso disponibili i dati relativi all’intero anno 2010.

In termini assoluti tra le **macroaree provinciali**, quelle nelle quali si è rilevato il **maggior numero di transazioni** sono state nel 2009: i Castelli Romani (**3.388**), il **Litorale Sud (3.291)** e il **Litorale Nord (2.311)**. Le aree che invece hanno fatto registrare il **minor numero di transazioni** sono state quella **Braccianese (809)**, quella del **Fiume Aniene (934)**, e quella dei **Monti della Tolfa (95)**. Venendo invece ai singoli comuni si rileva innanzitutto come **ben 8 tra i primi dieci comuni** di hinterland per numero di transazioni immobiliari **siano comuni costieri: Ardea, Anzio, Pomezia** (macroarea Litorale Sud), **Civitavecchia, Cerveteri e Ladispoli e Santa Marinella** (macroarea Litorale Nord), **Guidonia, Tivoli** (macro area Tiburtina) e **Guidonia Montecelio** (macro area Salaria) e **Fiumicino**.

Per quanto concerne invece l’**andamento del mercato** all’interno del **territorio comunale del Capoluogo**, quest’ultimo è stato suddiviso dall’Osservatorio immobiliare in **23 macroaree** di diversa ampiezza. Ognuna di queste macroaree raccoglie zone simili per **densità di urbanizzazione, struttura economica, servizi e infrastrutture**.

⁴⁵ Cfr. in proposito il Rapporto Immobiliare 2011 a cura dell’Agenzia del Territorio nel quale il mercato immobiliare è analizzato nel dettaglio.

⁴⁶ Le compravendite dei diritti di proprietà sono “comutate” relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione; ciò significa che se di un’unità immobiliare è compravenduta una frazione di quota di proprietà, per esempio il 50%, essa non è contata come una transazione, ma come 0,5 transazioni.

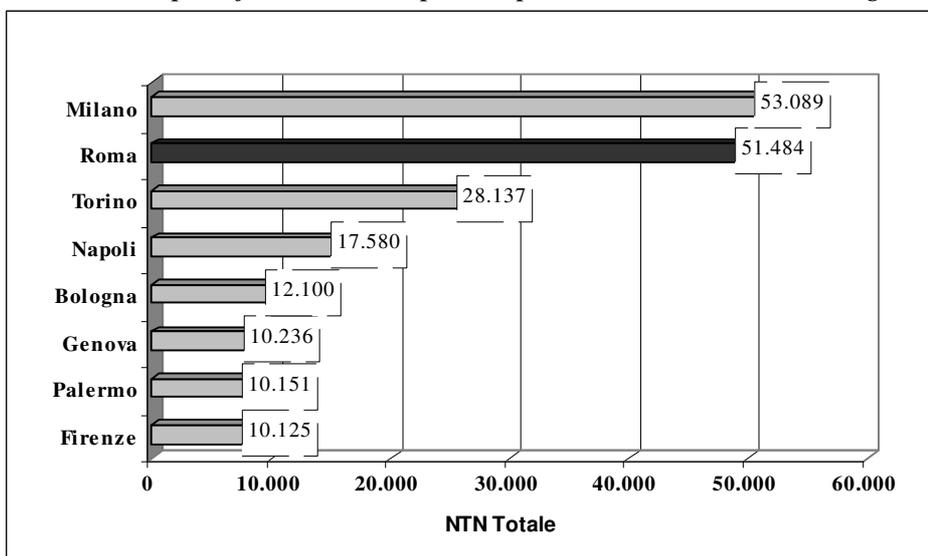
⁴⁷ Per quanto concerne la macroarea di FIUMICINO, i dati relativi al NTN, Var.% NTN e all’IMI con rispettiva differenza riferita al precedente anno, non sono disponibili in quanto non ancora elaborabili stante l’ibrida permanenza della situazione cartografica-censuaria catastale dei rispettivi comuni.

Analizzando la situazione del **Capoluogo** dal punto di vista dei volumi di vendita del 2009, rispetto all'anno precedente (**2008**), una **diminuzione delle transazioni** (-2,6%). Osservando nel dettaglio le singole **macroaree cittadine**, si individua tuttavia una situazione assai diversificata che va dal -35,3% rilevato nella macroarea **Fuori Gra Nord** fino agli **incrementi** registrati soprattutto nelle macroaree **Semicentrale Appia – Tuscolana o Eur Laurentina** (rispettivamente +25,26%, e+24,98%). In generale quindi risalta nel capoluogo una flessione complessiva generalizzata nel numero delle compravendite anche se inferiore rispetto a quella registrata nel 2008. Infatti, mentre nel 2008, (19 macroaree su 23 facevano registrare un calo di transazioni, nel 2009, erano 15 su le macroaree nelle quale si registra un cambiamento di segno negativo nel numero di transazioni realizzate. Tuttavia, ciò non è indicativo di una ripresa del mercato, soprattutto in considerazione del risultato comunale generale sulla variazione NTN, -8,84%.

Per quanto concerne l'**ampiezza dei mercati** in termini di **volumi di transazione**, si conferma la macroarea di **Fuori Gra Est** (con 3.727 transazioni immobiliari). La macrozona **Salaria che nel 2008 era seconda** con 3.326 transazioni immobiliari si attesta invece nel 2009 al terzo posto (con 2352 transazioni) preceduta da quella di **Tiburtina - Prenestina** (con 3.054 transazioni immobiliari) che invece era terza nel 2008. Un'altra area importante per il numero di transazioni normalizzate è quella di **Fuori Gra Sud Ovest** (1545 transazioni) e la macrozona Aurelia con 2.343 transazioni. Questi dati confermano il continuo sviluppo edilizio di quelle zone. Viceversa, le macroaree in cui si è registrato il minor volume di mercato sono quelle di **Fuori Gra Ovest** (476) e di **Fuori Gra Sud** (320) entrambe ancora scarsamente edificate.

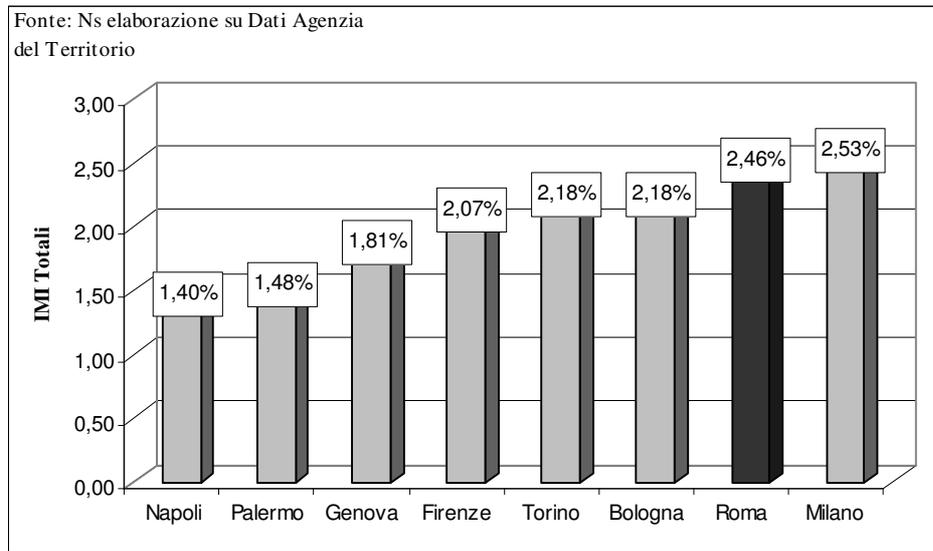
L'andamento del mercato immobiliare nelle grandi aree è molto influenzato dalla dinamica dei processi di urbanizzazione e dalla produzione edilizia⁴⁸. **Nel 2007 a Roma sono state realizzate e accatastate 17.165 nuove costruzioni residenziali, circa il 9% in meno rispetto al 2006**. Fra le province italiane solo **Milano** ha registrato un numero maggiore di nuove costruzioni (19.289). Ma la **differenza strutturale** tra i mercati abitativi delle due aree consiste nel fatto che mentre nell'area romana la maggior parte delle nuove abitazioni sono localizzate nel capoluogo, in quella di Milano si verifica l'opposto. Questa diversa tendenza si spiega innanzitutto per la grande estensione del territorio comunale di cui dispone la Capitale rispetto a quella di cui dispone il capoluogo lombardo, ma anche con l'importanza e la **dimensione** di molti dei **comuni** che compongono l'**hinterland milanese**. Buona parte dello sviluppo di nuove costruzioni residenziali nella città di Roma avviene al di fuori dell'anello costituito dal Grande Raccordo Anulare, dove complessivamente si sono registrate circa il 70% del totale delle nuove costruzioni dell'anno 2007.

Graf. 168 - Il numero delle compravendite nelle principali aree metropolitane. Roma è al secondo posto fra le aree metropolitane per il numero di transazioni eseguite. 2010

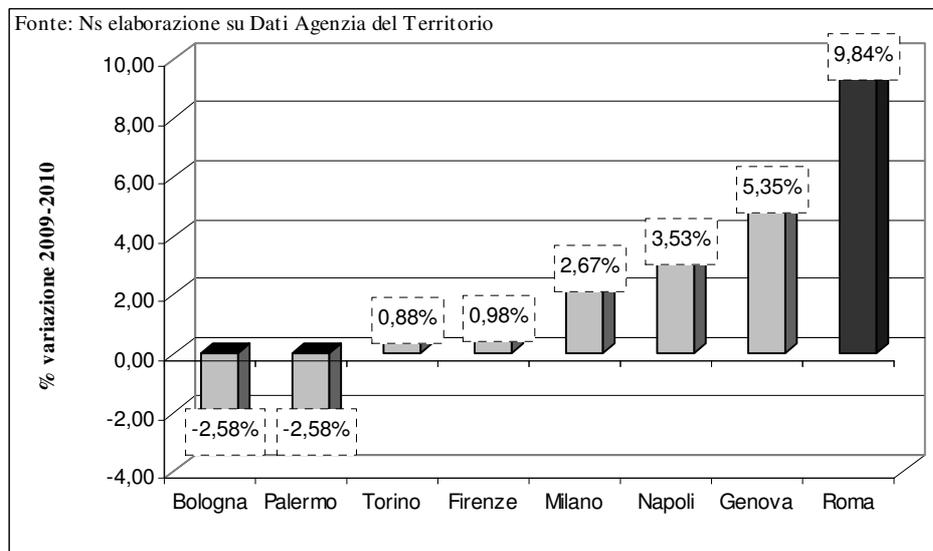


⁴⁸ Le nuove costruzioni, secondo l'Osservatorio immobiliare dell'agenzia del territorio sono quelle denunciate dai proprietari al catasto con modello Docfa. Devono essere presentate dai proprietari entro un mese dalla fine della costruzione.

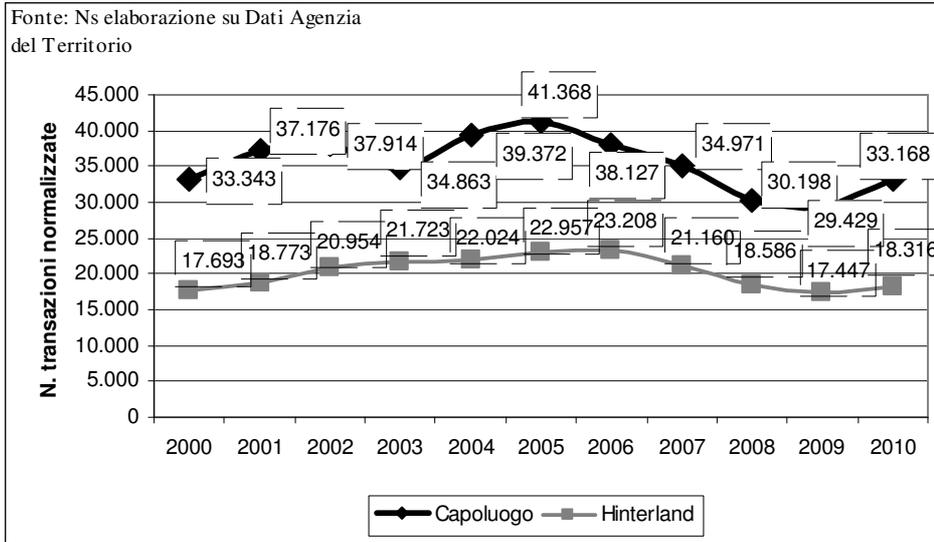
Graf. 169 - L'indice di intensità del mercato immobiliare.
Confronto fra le aree metropolitane. Roma è al secondo posto per la vivacità del mercato immobiliare. 2010



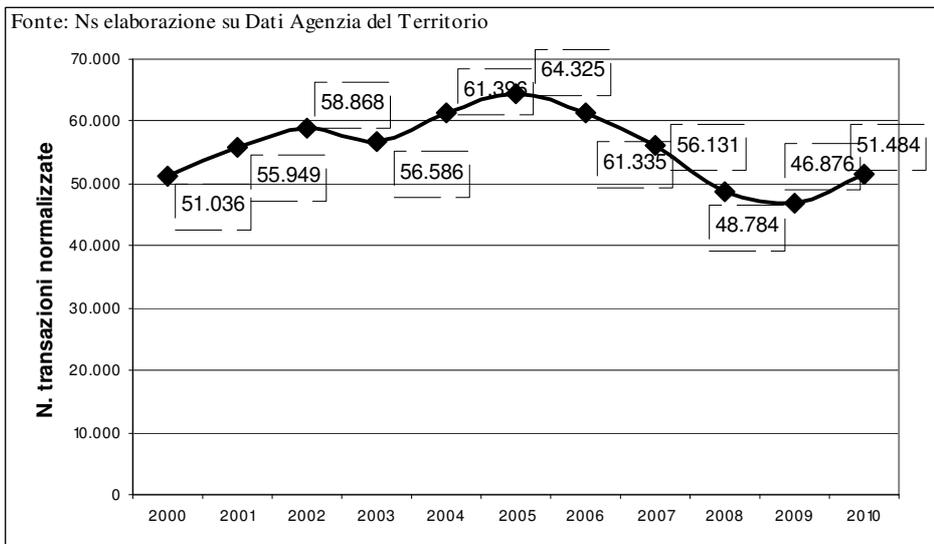
Graf. 170 - Il mercato immobiliare nelle aree metropolitane. Il confronto.
Tranne Bologna e Palermo, tutti i mercati immobiliari segnali di ripresa. La provincia di Roma registra il maggior incremento. 2009-2010



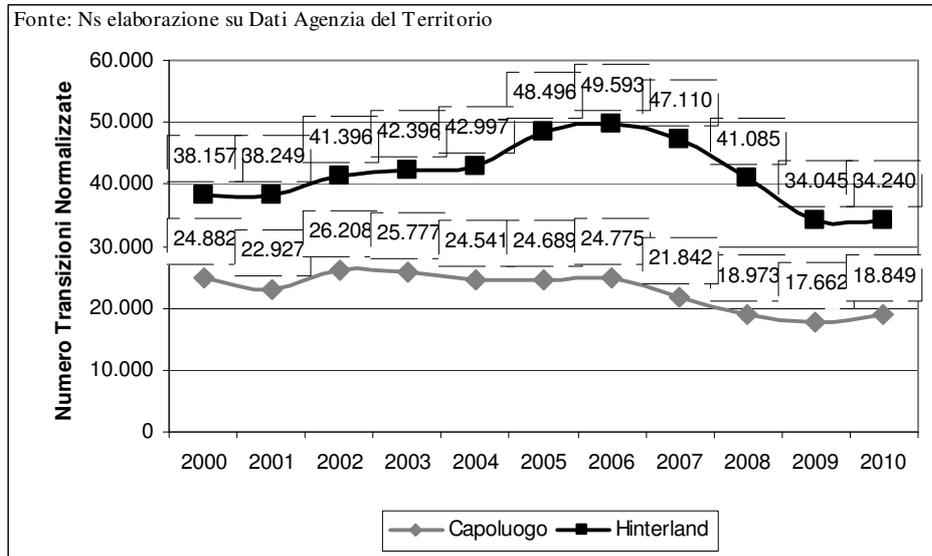
Graf. 171 - Il volume delle compravendite nella provincia di Roma. Confronto tra capoluogo e hinterland.
Nel 2010 il trend rivela segnali di cambiamento. La flessione iniziata nel 2006 nel capoluogo e nel 2007 nell'hinterland segna una battuta d'arresto nel 2010.



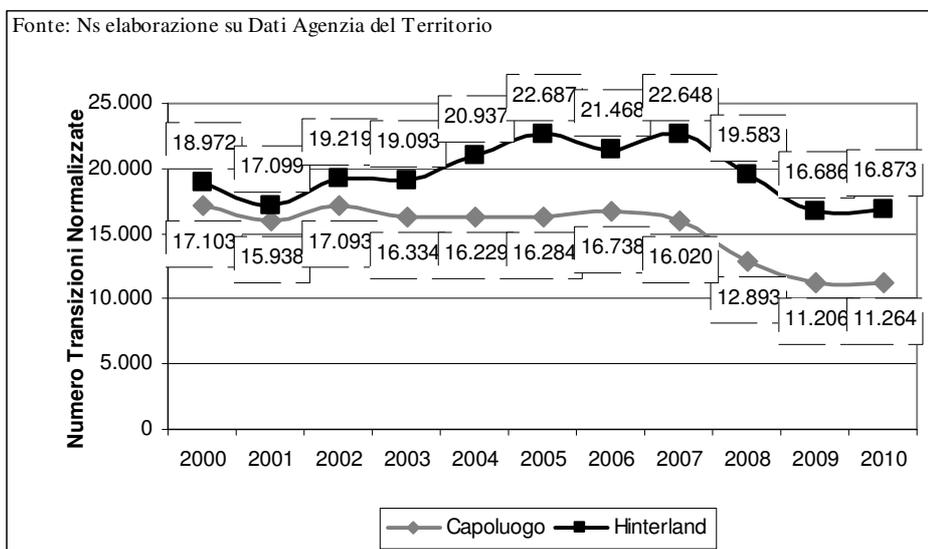
Graf. 172 - Andamento delle compravendite immobiliari ad uso residenziale nella provincia di Roma.
La vistosa flessione in atto nel 2006 sembra aver invertito la tendenza. Nel 2010 le compravendite sono infatti aumentate di circa il 10%.
2000-2010.



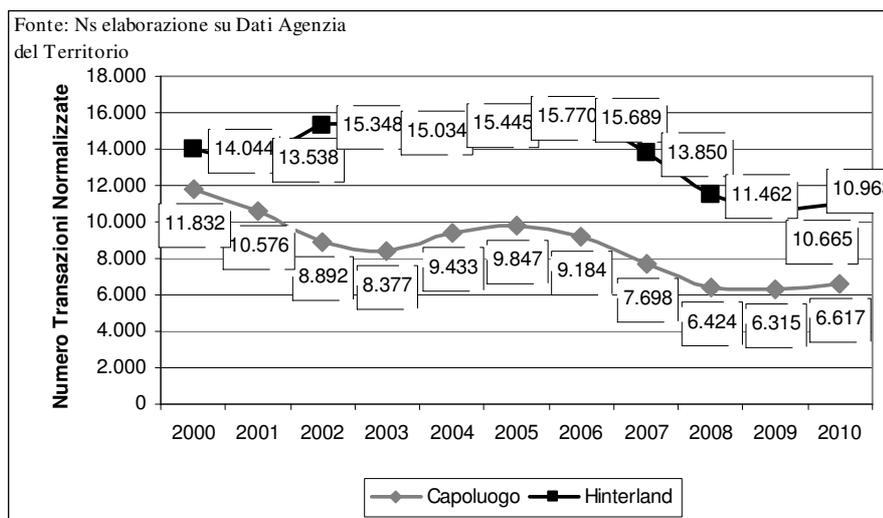
Graf. 173 - L’andamento delle compravendite nelle aree metropolitane. L’andamento della provincia di Milano.
La flessione delle vendite è evidente sia nell’hinterland che nel capoluogo. Nell’ultimo anno però la tendenza sembra invertirsi. 2000-2010



Graf. 174 - L'andamento delle compravendite nelle aree metropolitane. L'andamento nella provincia di Torino.
La flessione delle vendite che ha interessato l'hinterland solo dal 2008 nel 2010 segna una battuta di arresto.
2000-2010

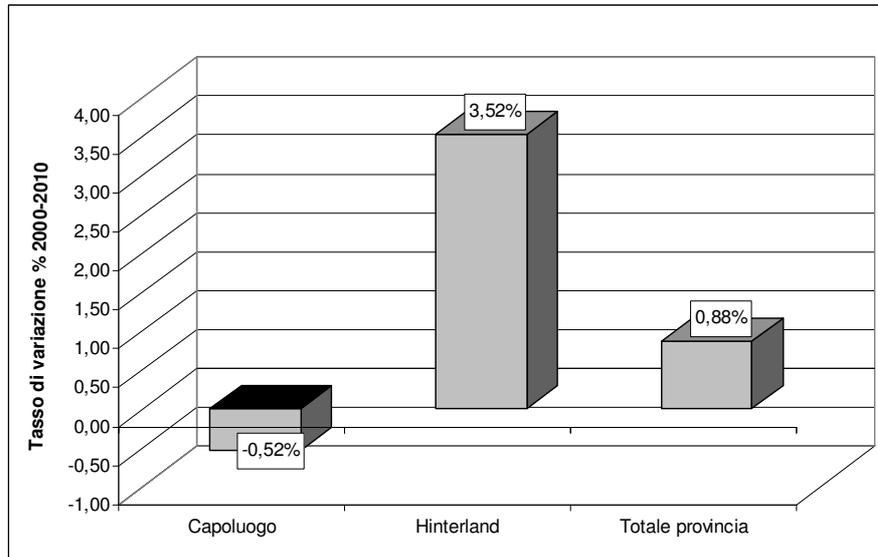


Graf. 175 - L'andamento delle compravendite nelle aree metropolitane. L'andamento nella provincia di Napoli.
La flessione delle vendite che interessa sia l'hinterland che il capoluogo a partire dal 2006 nell'ultimo anno sembra stabilizzarsi.
2000-2010



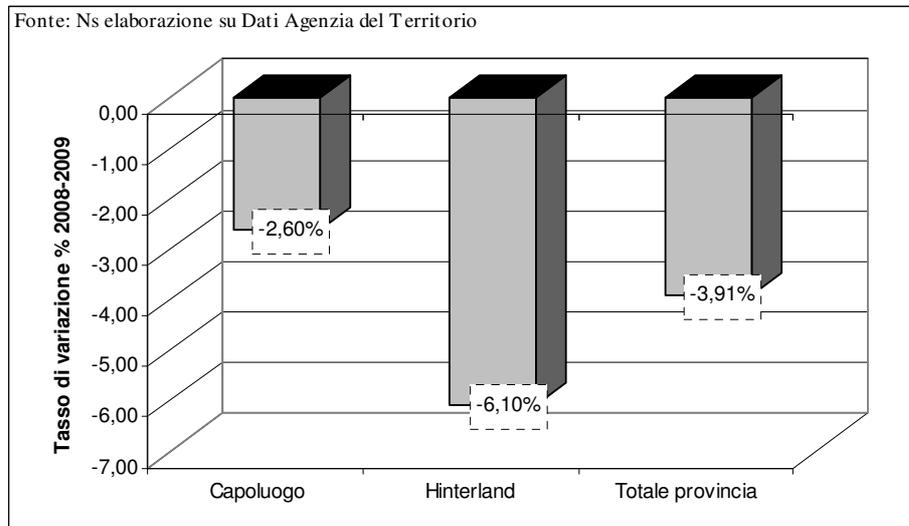
Graf. 176 - L’andamento del mercato immobiliare nella provincia di Roma. Il tasso di variazione nelle compravendite. 2000-2010.

Si registra rispetto al 2000 una leggera decrescita nel volume delle compravendite che ha interessato soprattutto il capoluogo.



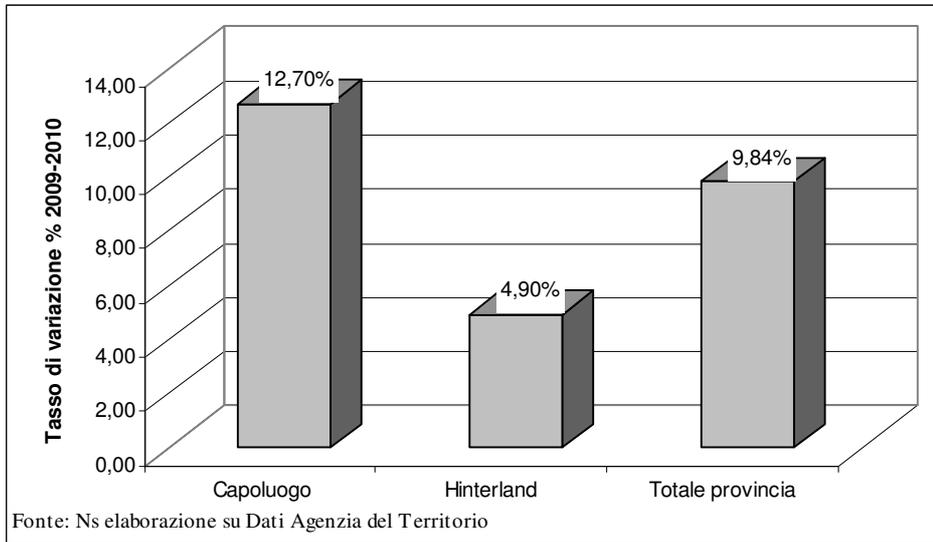
Graf. 177 - L’andamento del mercato immobiliare nella provincia di Roma. Il tasso di variazione nelle compravendite. 2008-2009

La contrazione in atto dal 2006 persiste nel 2009 sia nel capoluogo che nell’hinterland.



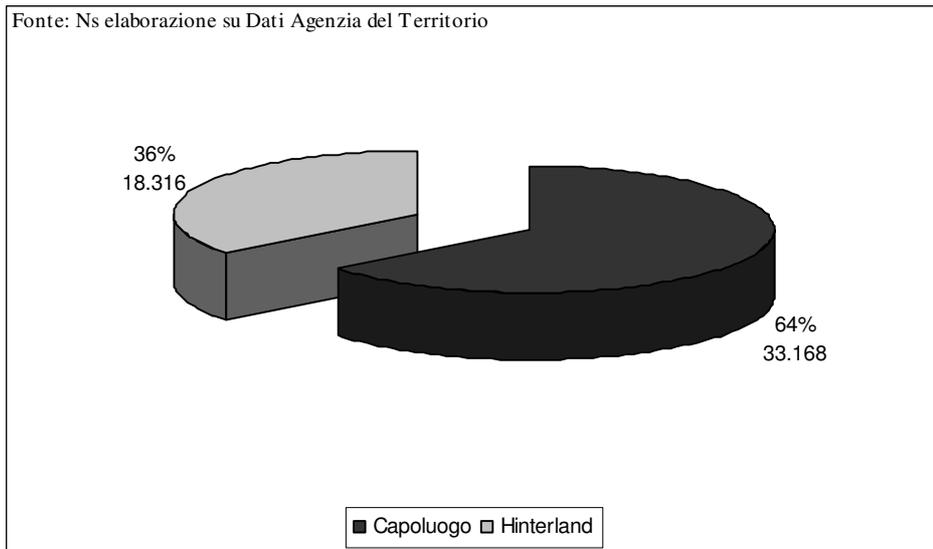
Graf. 178 - L'andamento del mercato immobiliare nella provincia di Roma. Il tasso di variazione delle compravendite. 2009-2010

Dopo quattro anni si segno negativo, il mercato immobiliare romano manifesta una significativa ripresa (10%) nell'ultimo anno.

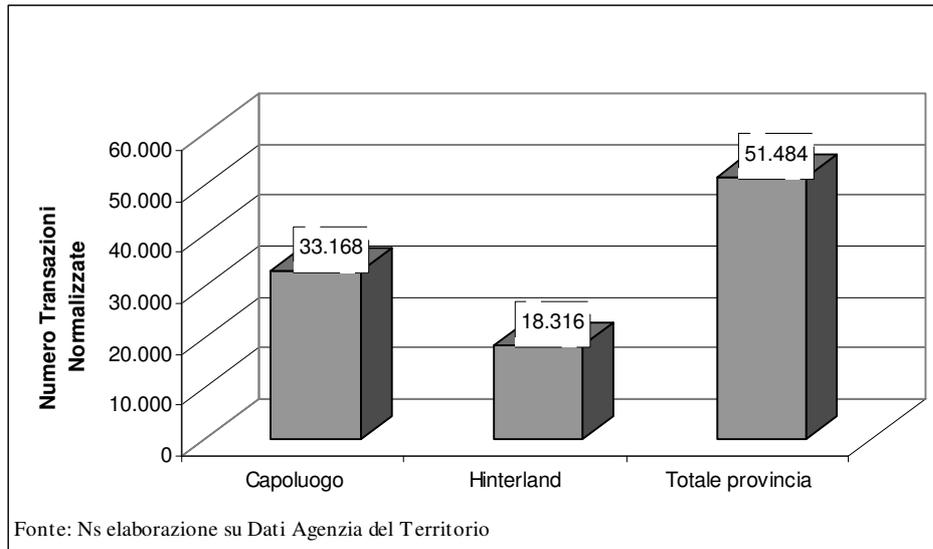


Graf. 179 - Numero di transazioni immobiliari registrate nella provincia di Roma. 2010

I due terzi della transazioni vengono effettuate nel capoluogo.

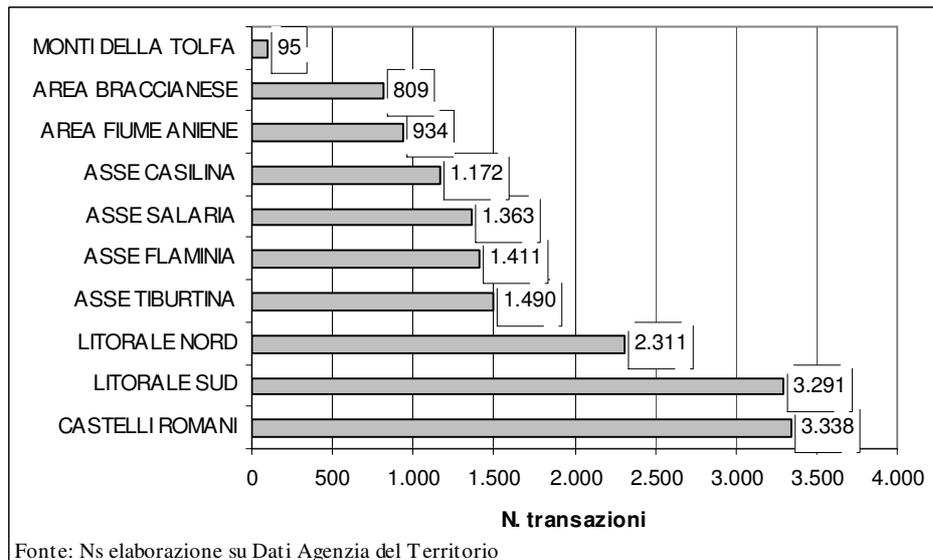


Graf. 180 - Numero di transazioni immobiliari nel capoluogo, nell’hinterland e nel complesso del territorio provinciale. Anno 2010

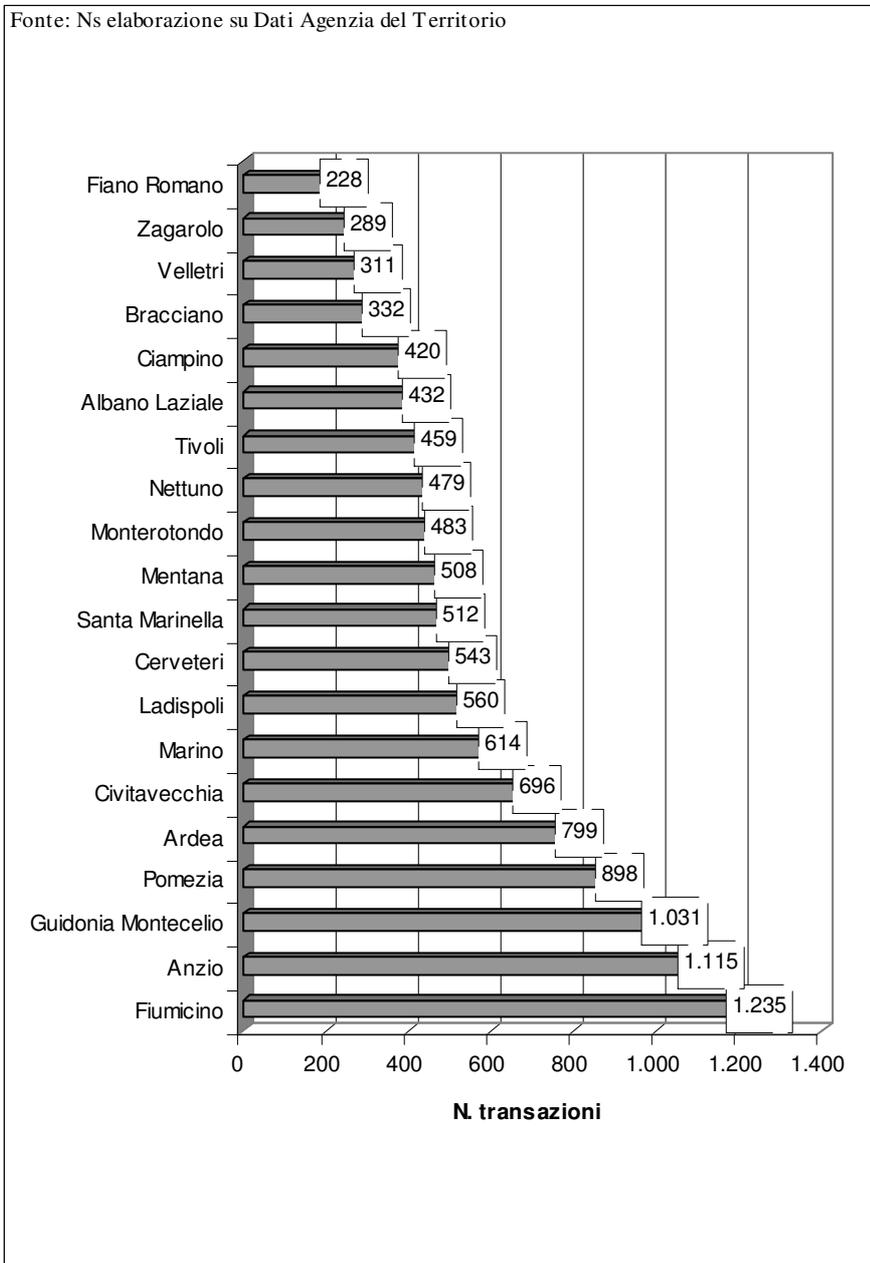


Graf. 181 - Numero delle transazioni immobiliari per sub-area provinciale. 2009

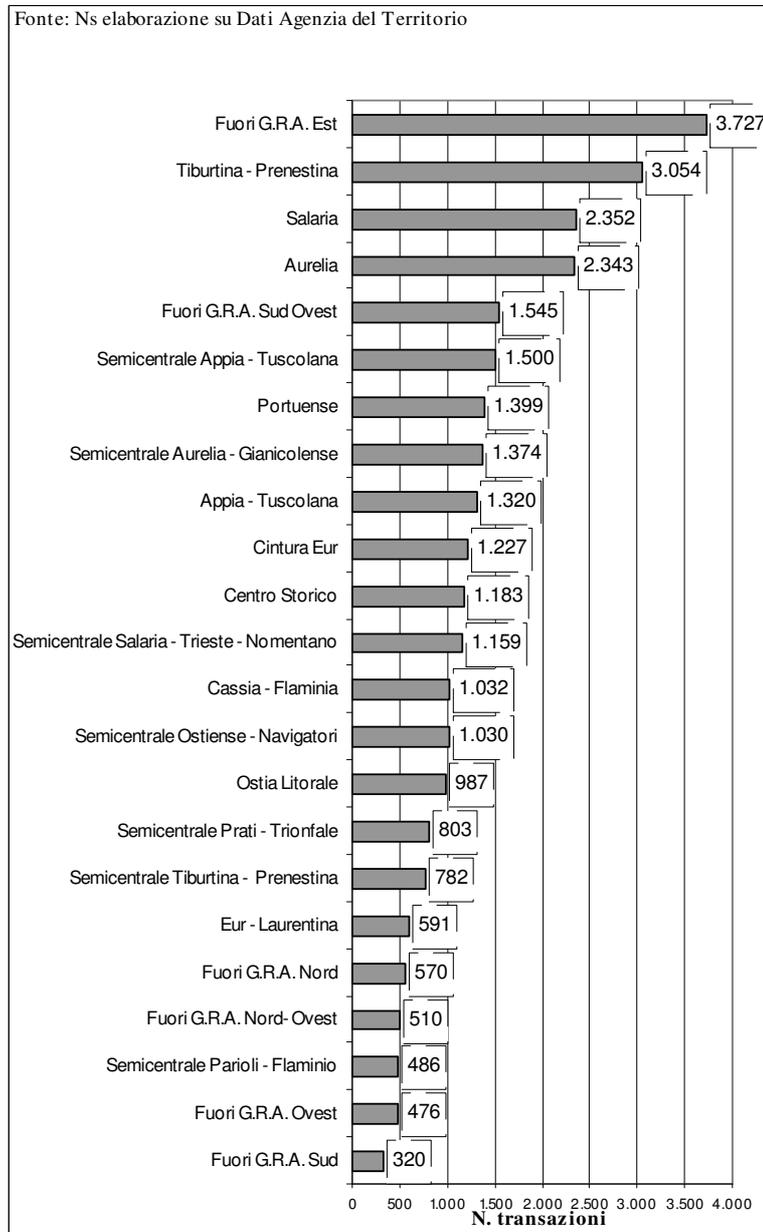
Le aree con maggior numero di transazioni di compravendita sono i castelli Romani, il Litorale Sud e il Litorale Nord.



Graf. 182 - Numero delle transazioni immobiliari nell'hinterland. I primi venti comuni per numero di transazioni. Anno 2009

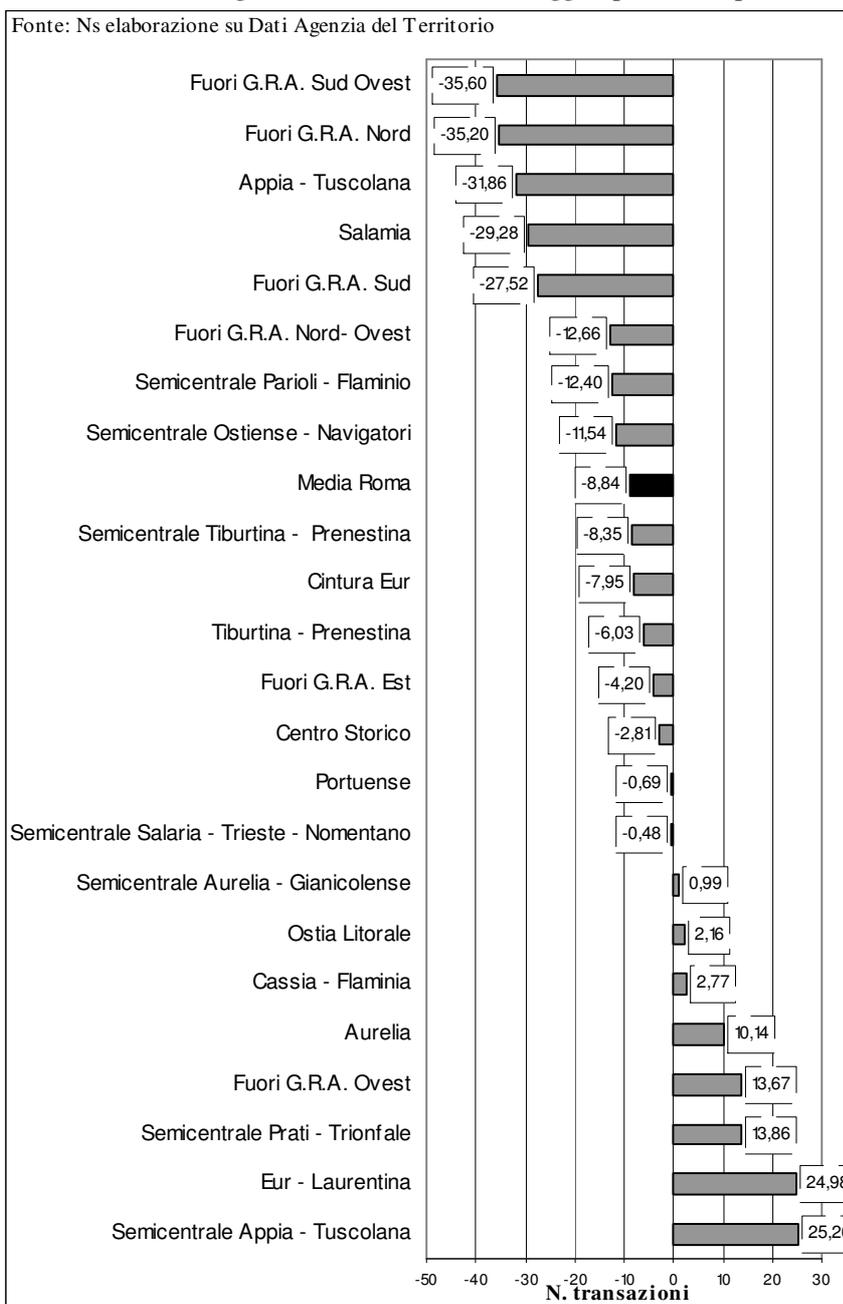


Graf. 183 - Numero delle transazioni immobiliari nel comune di Roma.
La maggioranza delle transazioni sono avvenute nelle zone periferiche della città.



Graf. 184 – Il mercato immobiliare nel capoluogo. Il tasso di crescita delle transazioni immobiliari. Il dettaglio sub-comunale del capoluogo. 2009

Continua il trend negativo delle vendite nella maggior parte delle partizioni.



2.8.3. Il mercato immobiliare: il valore delle abitazioni

Prima di procedere all'analisi dei dati dei valori del **mercato immobiliare della compravendita residenziale nella Provincia di Roma**, si rende necessaria una precisazione metodologica sulle difficoltà di operare valutazioni basate esclusivamente sul tradizionale parametro della **“centralità”** territoriale. Diversi sono infatti i **parametri** che influenzano i valori del mercato immobiliare, tra questi si collocano, con un loro peso, almeno tre caratteristiche, **la prossimità e l'accessibilità ai servizi** (parametro questo che qualifica diversamente centro e periferia), **la qualità costruttiva dell'abitazione e dell'edificio** e il **contesto localizzativo socio-ambientale prevalente**. Tutti e tre questi parametri assumono caratteristiche estremamente diverse sia nelle **ripartizioni sub-comunali del capoluogo provinciale**, sia nei diversi **ambiti territoriali sub-provinciali**. A titolo esemplificativo si cita il caso del **comune di Roma** nel quale si individuano tanto **riioni e quartieri** centralissimi, la cui qualità alloggiativa è valorizzata sia dal prevalente pregio storico-artistico degli edifici sia da contesti sociali tutt'altro che problematici, quanto **quartieri e suburbi** di media ed estrema periferia di scarso pregio sotto ogni aspetto. Vi sono però nel contempo anche

alcune aree dei quartieri centrali che si trovano in stato di degrado (ed in fase di recupero socio-ambientale grazie ai programmi di riqualificazione urbana) nonché un arcipelago di **quartieri periferici residenziali** di notevole pregio.

I dati cui si farà riferimento in questo paragrafo sono elaborati a partire da quelli forniti dall’Osservatorio del mercato immobiliare dell’Agenzia del Territorio, relativamente al I sem. 2010. I prezzi rilevati sono relativi alle zone OMI sulla cui base l’Osservatorio del mercato immobiliare dell’Agenzia del territorio ha effettuato una precisa segmentazione⁴⁹. I prezzi rilevati sono relativi ai **diversi settori urbani**, sia per quanto riguarda il **comune di Roma** sia per i comuni dell’hinterland.

La quotazione di mercato più elevata è ovviamente quella registrata nel capoluogo di provincia. Nella Capitale, infatti, le case per uso residenziale si attestano su un valore medio⁵⁰ di 3.307 €/mq. Nell’hinterland invece le quotazioni più elevate si registrano nei comuni di Grottaferrata (2.990€/mq) – macroarea dei Castelli Romani, Formello (2.963 €/mq) – macroarea Asse Flaminia e Ciampino (2.955 €/mq) – macroarea Castelli Romani, e Fiumicino (2.982 €/mq) (tutti questi comuni registrano un valore di quotazione superiore alla media provinciale pari a 2.884 €/mq). I comuni nei quali invece hanno un valore minimo sono Percile, Rocca Canterano, Santo Stefano e Vallapetra con un valore medio di 1000 € al metro quadro e tutti appartenenti alla macroarea Fiume Aniene. Rispetto al semestre precedente ben il 61% dei comuni dell’hinterland fanno registrare una variazione negativa sul valore di mercato.

L’articolazione dei prezzi è ovviamente molto più **differenziata** nel comune di Roma dove questo valore medio è compreso in un *range* che va dai **10.750 euro al metro quadro per un appartamento in Piazza Navona** ai 2.050 euro al mq. per un **appartamento economico a San Vittorino (via delle Picozze)**, quartiere alla periferia Est della Città. Il valore medio dell’hinterland è invece compreso in un range più **ristretto** che va dagli **1.000 euro al mq. di Canterano ai 3.200 euro al metro quadro** per un’abitazione di pregio **di Grottaferrata**.

Esaminando nel dettaglio i dati relativi ai **prezzi immobiliari dell’hinterland**, emerge chiaramente come uno dei **fattori essenziali** nel determinare il **prezzo delle abitazioni** sia proprio la **distanza da Roma**. Infatti i comuni in cui il mercato immobiliare presenta i **prezzi più elevati**, sono anche i **comuni più vicini al capoluogo**. Altro elemento che contribuisce ad **elevare il valore degli immobili ad uso abitativo** è la **vicinanza del comune alla linea di costa**. Infatti i prezzi delle case nei **comuni costieri** tendono ad avvicinarsi a quelli dei comuni **vicini al capoluogo**. Questa tendenza si spiega per la tipologia di domanda che nel caso di comuni costieri non è sostenuta soltanto dai residenti (o aspiranti tali), ma anche dalle **domanda di seconde case** per le **vacanze e/o per il mercato delle locazioni estive**. Gli unici comuni che hanno una distanza da Roma superiore alla media, pur mantenendo dei valori immobiliari superiori alla media dei valori massimi, sono proprio quelli costieri.

⁴⁹ Sul sito dell’Agenzia del territorio (www.agenziaterritorio.it) si legge quanto segue: “La zona omogenea OMI riflette un comparto omogeneo del mercato immobiliare locale, nel quale si registra una sostanziale uniformità di apprezzamento per condizioni economiche e socio-ambientali. L’ipotesi di base dell’OMI è che il fattore posizionale sia quello maggiormente esplicativo delle differenze di valore tra le varie unità immobiliari, in particolare di quelle a destinazione residenziale. Si ritiene pertanto che al fine di ridurre la variabilità campionaria è utile suddividere il territorio in porzioni che esprimano livelli omogenei di mercato, in funzione delle caratteristiche comuni (urbanistiche, socio-economiche, di dotazioni di servizi, ecc.). E’ stato stabilito che il massimo scostamento dell’intervallo dei valori, riscontrabile in ciascuna zona, non deve, di regola, essere superiore a 1,5. Le quotazioni individuano un intervallo di valori minimo e massimo con riferimento ad unità immobiliari ordinarie aventi una data destinazione d’uso (residenziale, ufficio, negozio, ecc), site in una data zona omogenea. I valori minimi e massimi rappresentano l’ordinarietà e pertanto vengono esclusi quelle quotazioni riferite ad immobili di particolare pregio o degrado o che comunque presentano caratteristiche non ordinarie per la tipologia edilizia della zona di appartenenza. Al fine della tassellazione di tutto il territorio comunale, possono essere definite zone omogenee per le quali non sono rilevate quotazioni in quanto prive o quasi di unità immobiliari o nelle quali non risulta significativa la dinamicità del mercato immobiliare. Un vincolo alla definizione delle zone OMI è stato posto imponendo che ciascuna di esse appartenga ad una ed una sola **microzona catastale**. Le microzone catastali rappresentano gli ambiti territoriali istituzionalmente rilevanti ai fini della revisione degli estimi catastali e sono state deliberate dai comuni ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica del 23 marzo 1998, n. 138. La scelta di univocità tra zona OMI e microzona catastale è dipesa dall’opportunità di mantenere un sistema di riferimento dell’Osservatorio coerente con quello catastale. Al fine di avere un quadro uniforme del mercato immobiliare sull’intero territorio nazionale, le zone OMI, infine, sono state raggruppate in **fasce**, le quali individuano aree territoriali con precisa collocazione geografica nel Comune e rispecchiano, in generale, una collocazione urbanistica consolidata (**Centrale, Semicentrale, Periferica, Suburbana, Rurale**)”.

⁵⁰ I dati sul valore medio sono quelli elaborati dall’Osservatorio Mercato Immobiliari, che elabora semestralmente una Nota Territoriale relativa alla Provincia di Roma. La banca dati delle quotazioni OMI fornisce per tutti i comuni italiani (8.096), a loro volta suddivisi in circa 31.000 zone omogenee, un intervallo dei valori di mercato e di locazione sia delle tipologie residenziali (abitazioni signorili, civili, economiche, ville e villini), sia delle principali altre tipologie di fabbricati: uffici, negozi, laboratori, capannoni, magazzini, box e posti auto. L’aggiornamento delle quotazioni avviene con cadenza semestrale. La quotazione in €/mq a livello comunale è calcolata come media dei valori centrali degli intervalli di tutte le tipologie residenziali presenti in ogni zona OMI appartenente al comune.

Tab. 35 - Valutazioni immobiliari nella provincia di Roma - secondo semestre 2010
 (Fonte: Elaborazioni su dati Agenzia del Territorio - Osservatorio mercato immobiliare)

Valutazioni immobiliari nella provincia di Roma - secondo semestre 2010			
Comune	Valore Mercato (€/mq)		Distanza da Roma
	Min	Max	
AFFILE	900	1200	79
AGOSTA	900	2650	66
ALBANO LAZIALE	1600	2850	25
ALLUMIERE	950	1900	74
ANGUILLARA SABAZIA	1100	2650	32
ANTICOLI CORRADO	850	1200	60
ANZIO	900	2600	59
ARCINAZZO ROMANO	900	1700	80
ARDEA	1550	2800	30
ARICCIA	1600	2700	26
ARSOLI	950	1500	62
ARTENA	1100	2000	44
BELLEGRA	900	1300	64
BRACCIANO	1400	2800	40
CAMERATA NUOVA	900	1300	76
CAMPAGNANO DI ROMA	1550	2500	33
CANALE MONTERANO	1500	2300	51
CANTERANO	900	1200	61
CAPENA	1400	2500	36
CAPRANTICA PRENESTINA	800	1300	50
CARPINETO ROMANO	950	1300	72
CASAPE	900	1200	48
CASTEL GANDOLFO	1900	3400	24
CASTEL MADAMA	1100	1800	41
CASTEL SAN PIETRO ROMANO	900	1400	42
CASTELNUOVO DI PORTO	1500	2400	30
CAVE	1300	2000	43
CERRETO LAZIALE	900	1200	52
CERVERA DI ROMA	900	2600	72
CERVETERI	1700	2850	39
CIAMPINO	2400	3600	17
CICILIANO	900	1300	48
CINETO ROMANO	900	1300	56
CIVITAVECCHIA	1400	2700	72
CIVITELLA SAN PAOLO	1200	2100	46
COLLEFERRO	1100	2200	51
COLONNA	1500	1800	17
FIANO ROMANO	1400	2500	34
FILACCIANO	1100	1550	50
FORMELLO	2200	3900	27
FRASCATI	2000	3800	21
GALLICANO NEL LAZIO	1200	2000	31
GAVIGNANO	1000	1500	59
GENAZZANO	1200	1600	47
GENZANO DI ROMA	1800	2700	29
GERANO	900	1150	53
GORGA	900	1200	70
GROTTAFERRATA	2100	3800	21
GUIDONIA MONTECELIO	1600	3000	29
JENNE	900	1200	86
LABICO	1300	2400	39
LADISPOLI	1750	4000	35
LANUVIO	1600	2200	34
LARIANO	1300	2000	38
LICENZA	1000	1300	54
MAGLIANO ROMANO	1300	2000	40
MANDELA	1000	1500	50

Valutazioni immobiliari nella provincia di Roma - secondo semestre 2010			
	Valore Mercato (€/mq)		
MANZIANA	1600	2250	48
MARANO EQUO	900	1200	63
MARCELLINA	1200	1900	39
MARINO	2250	3200	24
MAZZANO ROMANO	1250	1900	42
MENTANA	1200	2450	23
MONTE PORZIO CATONE	2250	3100	25
MONTECOMPATRI	1650	2600	28
MONTEFLAVIO	1000	1500	56
MONTELANICO	1000	1400	64
MONTELIBRETTI	1200	1700	46
MONTEROTONDO	1800	2600	26
MONTORIO ROMANO	1000	1500	53
MORICONE	1000	1500	49
MORLUPO	1700	2400	32
NAZZANO	1100	1600	47
NEMI	1900	2700	40
NEROLA	1000	1300	42
NETTUNO	1600	2300	60
OLEVANO ROMANO	1100	1700	57
PALESTRINA	1400	2450	38
PALOMBARA SABINA	1150	1900	37
PERCILE	900	1100	59
PISONIANO	900	1200	53
POLI	900	1300	39
POMEZIA	1350	2800	29
PONZANO ROMANO	1200	1600	52
RIANO	1700	2500	27
RIGNANO FLAMINIO	1500	2200	40
RIOFREDDO	900	1300	66
ROCCA DI CAVE	900	1200	50
ROCCA DI PAPA	1300	3000	27
ROCCA PRIORA	1500	2300	31
ROCCA SANTO STEFANO	900	1100	66
ROCCACANTERANO	900	1100	60
ROCCAGIOVINE	900	1300	51
ROIATE	900	1300	67
ROVIANO	900	1300	60
SACROFANO	1800	2600	27
SAMBUCI	900	1100	49
SAN GREGORIO DA SASSOLA	900	1300	45
SAN POLO DE' CAVALIERI	1000	1400	44
SAN VITO ROMANO	900	1400	55
SANTA MARINELLA	1500	3800	62
SANT'ANGELO ROMANO	1250	1850	30
SANT'ORESTE	1000	1800	45
SARACINESCO	900	1200	55
SEGNI	1050	2000	58
SUBIACO	900	2300	74
TIVOLI	1250	2600	32
TOLFA	1000	2100	68
TORRITA TIBERINA	1100	1600	44
TREVIGNANO ROMANO	1200	2400	44
VALLEPIETRA	900	1100	99
VALLINFREDA	950	1200	70
VALMONTONE	1500	2400	42
VELLETRI	1200	2300	40
VICOVARO	1000	1400	45
VIVARO ROMANO	900	1200	73
ZAGAROLO	1200	2500	36

2.9. Il turismo

2.9.1. I flussi turistici nelle province metropolitane

Il turismo⁵¹ rappresenta un settore economico di rilevanza strategica nel modello di sviluppo del Paese in ragione della diffusa e consistente presenza di risorse attrattive (*naturali, paesaggistiche culturali e devozionali*) che, oltretutto, non essendo del tutto valorizzate e sufficientemente infrastrutturate, non hanno ancora raggiunto il loro potenziale di domanda e di offerta. L'importanza del turismo, oltre che negli effetti direttamente economici (in termini sia di sviluppo del PIL settoriale che di incremento occupazionale), è ravvisabile anche negli impatti di ordine territoriale e socio-culturale che la domanda turistica immancabilmente innesca nelle aree di destinazione (nel livello di infrastrutture presenti, nell'assetto dei servizi e tra le popolazioni che vi risiedono).

Il settore del turismo è particolarmente esposto a rischi di tipo congiunturale, anche extra-economici, come purtroppo hanno ben dimostrato le ricorrenti azioni e minacce terroristiche che si sono manifestate a partire dall'11 settembre del 2001 ad oggi. Tra i fattori congiunturali negativi di tipo economico si annovera quello recentissimo della importante crisi finanziaria manifestatasi a livello globale a partire dalla seconda metà del 2008. La crisi si è sovrapposta ad un fattore congiunturale strutturale rappresentato dal rafforzamento valutario generalizzato dell'euro che ha reso meno competitivi tutti i Paesi della "eurozona" relativamente alla domanda turistica espressa da paesi dotati di valuta debole e/o instabile.

Nel 2009 (ultimo anno disponibile per quanto riguarda i dati di fonte Istat relativi al movimento di clienti nell'insieme delle strutture ricettive⁵² del Paese) sono stati registrati in Italia complessivamente 95,5 milioni di arrivi⁵³, di cui il 55,4% riguardano clienti italiani, e 370,8 milioni di presenze⁵⁴ (corrispondenti in media a 3,9 giorni di permanenza per ogni cliente *arrivato*).

Relativamente all'analisi di benchmarking tra le province metropolitane si è ritenuto opportuno includere la provincia di *Venezia* a quelle tradizionalmente considerate (*Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo*), in quanto importante meta turistica italiana.

Nel 2009 dal raffronto tra le nove province metropolitane e Venezia emerge che:

- ✓ Nella provincia di Roma si è concentrato il 9,5% degli arrivi e il 6,9% delle presenze nelle strutture ricettive italiane.
- ✓ Nella provincia di Roma si è concentrato il 15,5% degli arrivi e il 12,2% delle presenze di cittadini stranieri nelle strutture ricettive italiane.
- ✓ Con oltre 9 milioni la provincia di Roma si è classificata al primo posto come numero di arrivi nelle strutture ricettive. Seguono Venezia con oltre 7 milioni e Milano con oltre 5,5 milioni. Tutte le altre province sono nettamente distanziate.
- ✓ Con 25,8 milioni la provincia di Roma si è classificata al secondo posto dopo Venezia (33,6 milioni) come numero di presenze nelle strutture ricettive. A seguire si trovano le province di Milano (11 milioni), Firenze (10 milioni) e Napoli (9 milioni).
- ✓ L'area romana è quinta come permanenza media degli ospiti nelle strutture ricettive con 2,85 giorni. In linea con questo dato sono risultate Palermo, Torino, Firenze e Genova. Al primo posto si colloca Venezia con 4,64, seguita da Napoli con 3,50. Milano con 2,03 giorni di permanenza media chiude la classifica, mostrando un utilizzo delle strutture ricettive più improntato ai soggiorni per motivi di lavoro che a quelli per turismo.
- ✓ L'area romana è seconda solo a Venezia, con una differenza di pochi punti percentuali, per incidenza di stranieri tra gli arrivi registrati nelle strutture ricettive. Relativamente alla percentuale di stranieri tra le presenze, invece, l'area romana è prima. Nella provincia di Roma, inoltre, sia per gli arrivi che per le presenze la quota di stranieri supera il 70%. Percentuali simili si registrano a Venezia e a Firenze, mentre Torino e Bari registrano percentuali molto più basse (tra il 13 % e il 21 %).
- ✓ L'area romana è prima relativamente alla spesa complessiva effettuata nel 2010 dai turisti stranieri⁵⁵. Seguono distanziate Milano e Firenze.
- ✓ Nella graduatoria nazionale dei musei, monumenti e aree archeologiche statali a pagamento più visitati, ben 8 dei 30 siti si trovano nella Provincia di Roma. Il più visitato è il Circuito Archeologico "Colosseo, Palatino e Foro Romano" (con oltre 5 milioni di visitatori e introiti lordi totali di oltre 33 miliardi di euro nel 2010). Oltre ai monumenti e ai musei di Roma rientrano nella top 30 degli istituti più visitati anche Villa d'Este (decima con

⁵¹ I dati relativi al 2009 a livello nazionale e provinciale, sono di fonte *Istat*. L'Istat ha imputato i dati mancanti per l'anno 2009 con quelli dell'ultimo anno fornito dall'ente trasmittente. Tra i dati imputati sono compresi anche quelli relativi al Comune di Roma. L'analisi locale, relativa agli anni 2010 e 2011 è stata invece basata sui dati dell'*Ente Bilaterale per il Turismo del Lazio*, i più attuali che consentono una tempestiva rappresentazione del fenomeno turistico nella provincia di Roma.

⁵² Comprende le strutture di ogni tipo: alberghi, motels, villaggi-alberghi, residenze turistico-alberghiere, campeggi, villaggi turistici, alloggi agroturistici, esercizi di affittacamere, case ed appartamenti per vacanze, case per ferie, ostelli per la gioventù, rifugi alpini.

⁵³ Numero dei clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato.

⁵⁴ Il numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi.

⁵⁵ I dati sono il risultato dell'indagine campionaria alle frontiere sul turismo internazionale dell'Italia, con dati analitici sulla spesa turistica e sulle caratteristiche dei viaggi e dei viaggiatori. L'indagine è effettuata mensilmente dalla Banca d'Italia – Ufficio Italiano Cambi.

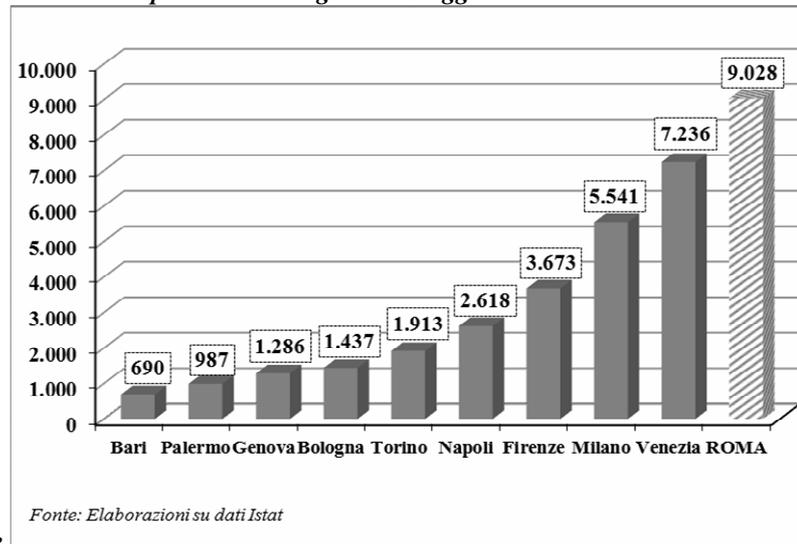
442.604 visitatori nel 2010) e l’area archeologica di Villa Adriana a Tivoli (ventiduesima con 229.885 visitatori nel 2010).

Tab. 36 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi dei turisti italiani e stranieri nelle province metropolitane. Anno 2009

Province	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Torino	1.653.739	4.732.212	259.190	777.280	1.912.929	5.509.492
Milano	2.932.246	5.592.358	2.608.668	5.647.270	5.540.914	11.239.628
Venezia	2.125.537	11.533.794	5.110.091	22.051.265	7.235.628	33.585.059
Genova	804.922	2.204.044	481.228	1.183.122	1.286.150	3.387.166
Bologna	941.358	1.969.094	496.139	1.058.425	1.437.497	3.027.519
Firenze	1.252.752	3.137.233	2.420.718	7.062.078	3.673.470	10.199.311
ROMA	2.667.788	6.331.060	6.360.352	19.421.079	9.028.140	25.752.139
Napoli	1.518.300	4.986.062	1.099.452	4.175.675	2.617.752	9.161.737
Bari	554.711	1.220.960	135.650	326.449	690.361	1.547.409
Palermo	556.461	1.517.773	430.380	1.347.181	986.841	2.864.954
Italia	54.375.079	211.268.511	41.124.722	159.493.866	95.499.801	370.762.377

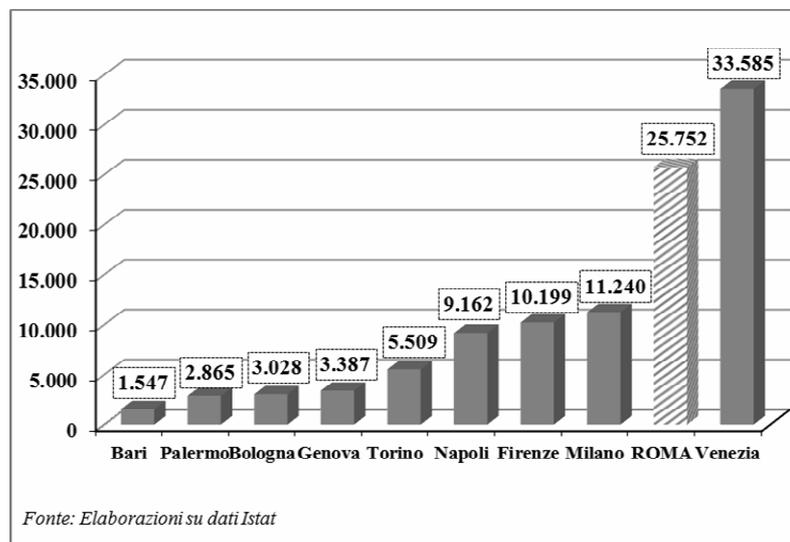
Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Graf. 185 - Arrivi (in migliaia) nelle strutture ricettive delle province metropolitane. Anno 2009.
 Roma è la provincia metropolitana che registra il maggior numero di arrivi nelle strutture ricettive.

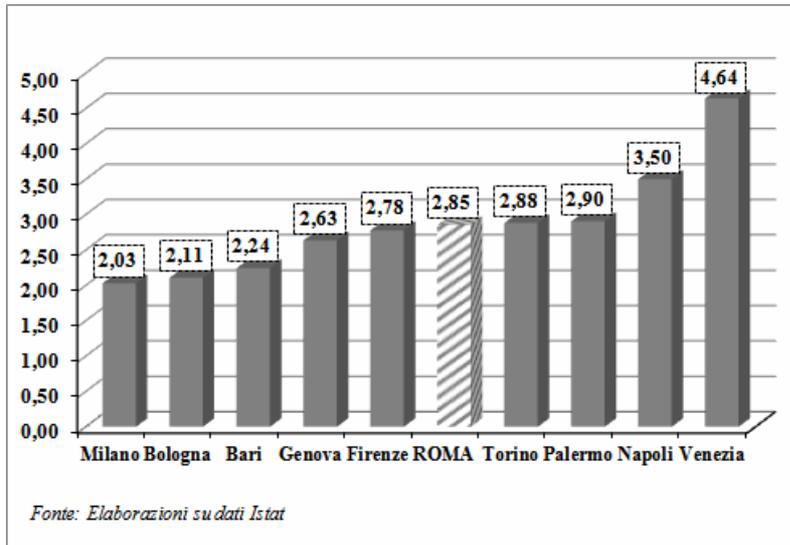


ve.

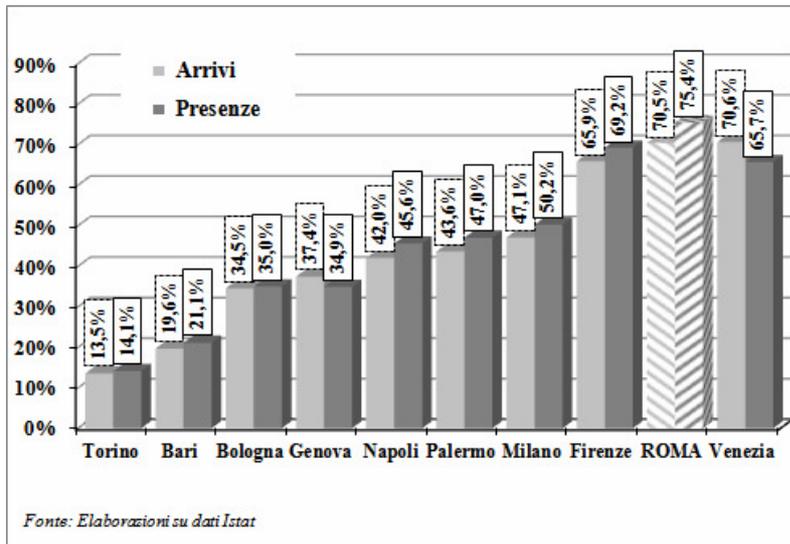
Graf. 186 - Presenze (in migliaia) nelle strutture ricettive delle province metropolitane. Anno 2009.
 Roma è seconda solo a Venezia per numero di presenze nelle strutture ricettive.



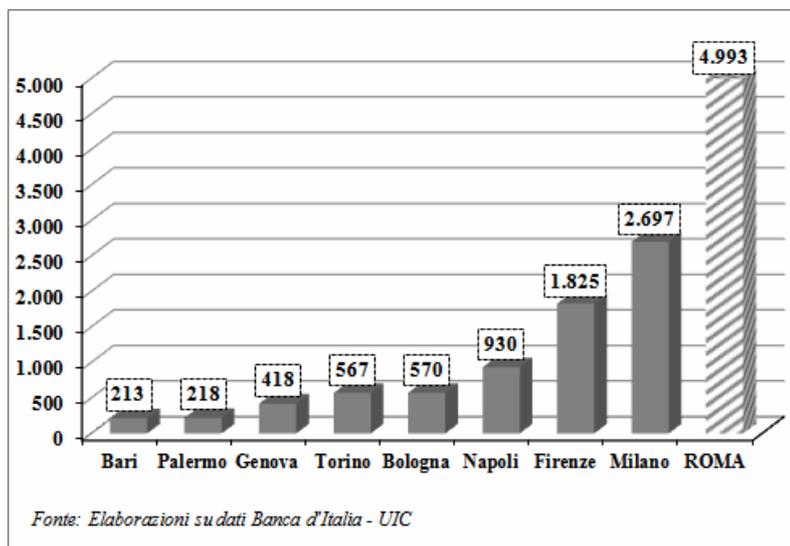
Graf. 187 - Permanenza media nelle strutture ricettive delle province metropolitane. Anno 2009.
 La permanenza media degli ospiti nelle strutture ricettive romane è in linea con quella delle altre province, ad esclusione di Venezia e Napoli.



Graf. 188 - Incidenza % degli stranieri sugli arrivi e sulle presenze nelle strutture ricettive delle province metropolitane. Anno 2009.
 La Provincia di Roma è tra le prime province metropolitane per incidenza degli stranieri tra gli arrivi e le presenze nelle strutture ricettive.



Graf. 189 - Spesa (milioni di euro) dei turisti stranieri nelle province metropolitane. Anno 2010.
 La provincia di Roma è quella in cui è maggiore la spesa dei turisti stranieri. Seguono distanziate Milano e Firenze.



Tab. 37 - Graduatoria visitatori di musei, monumenti ed aree archeologiche statali a pagamento. Anno 2010.

Graduatoria visitatori di musei, monumenti ed aree archeologiche statali a pagamento. Anno 2010				
N.	Denominazione Museo	Comune	Totale Visitatori	Totale Introiti Lordi (Euro)*
1	Circuito Archeologico "Colosseo, Palatino e Foro Romano"	ROMA	5.113.920	33.384.503,00
2	Scavi Vecchi e Nuovi di Pompei	POMPEI	2.299.749	18.274.251,50
3	Galleria degli Uffizi e Corridoio Vasariano	FIRENZE	1.651.210	8.086.611,00
4	Galleria dell'Accademia di Firenze	FIRENZE	1.170.933	5.987.406,75
5	Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo	ROMA	915.421	3.020.164,00
6	Circuito Museale (Museo degli Argenti, Museo delle Porcellane, Giardino di Boboli, Galleria del Costume, Giardino Bardini (non statale))	FIRENZE	652.164	1.944.502,00
7	Circuito Museale Complesso Vanvitelliano - Reggia di Caserta (Palazzo Reale e Parco di Caserta, Giardino all'Inglese, Museo dell'Opera e del Territorio)	CASERTA	601.614	1.819.165,51
8	Museo delle Antichità Egizie	TORINO	576.200	1.809.550,00
9	Museo e Galleria Borghese	ROMA	518.369	2.321.725,50
10	Villa d'Este	TIVOLI	442.604	1.624.533,50
11	Circuito museale (Galleria Palatina e Appartamenti Monumentali Palazzo Pitti, Galleria d'Arte Moderna)	FIRENZE	418.133	2.112.530,50
12	Cenacolo Vinciano	MILANO	337.946	1.695.115,50
13	Gallerie dell'Accademia	VENEZIA	320.507	1.363.461,00
14	Cappelle Medicee	FIRENZE	300.536	728.340,00
15	Scavi di Ostia Antica e Museo	ROMA	291.813	703.546,75
16	Museo Archeologico Nazionale	NAPOLI	287.982	772.056,39
17	Pinacoteca di Brera	MILANO	286.832	1.226.177,50
18	Scavi e Teatro Antico di Ercolano	ERCOLANO	278.527	1.253.738,00
19	Circuito del Museo Nazionale Romano (Palazzo Massimo, Palazzo Altemps, Terme di Diocleziano, Crypta Balbi)	ROMA	271.962	965.212,50
20	Museo Storico del Castello di Miramare	TRIESTE	254.336	486.933,00
21	Circuito Archeologico (Terme di Caracalla, Tomba di Cecilia Metella, Villa dei Quintili)	ROMA	242.019	848.883,00
22	Area Archeologica di Villa Adriana	TIVOLI	229.885	672.136,25
23	Museo Archeologico di Venezia - Visitabile con biglietto del Percorso museale "I musei di p.zza S.Marco" negli	VENEZIA	219.734	229.379,29

Graduatoria visitatori di musei, monumenti ed aree archeologiche statali a pagamento. Anno 2010

N.	Denominazione Museo	Comune	Totale Visitatori	Totale Introiti Lordi (Euro)*
	orari previsti			
24	Templi di Paestum	CAPACCIO	218.646	208.656,00
25	Grotta Azzurra	ANACAPRI	216.916	776.808,00
26	Museo Nazionale del Bargello	FIRENZE	214.843	487.028,00
27	Museo di Palazzo Ducale	MANTOVA	213.697	580.195,50
28	Grotte di Catullo e Museo Archeologico di Sirmione	SIRMIONE	206.028	449.312,00
29	Palazzo Reale di Torino	TORINO	205.716	336.204,25
30	Castello Scaligero	SIRMIONE	204.192	464.834,00

* Al lordo dell'eventuale aggio spettante al Concessionario del servizio di biglietteria, ove presente. Fonte: MIBAC

2.9.2. I flussi turistici nella provincia di Roma

Nel 2010 nella provincia di Roma sono stati registrati **12,9 milioni di arrivi e 31,4 milioni di presenze, in netto recupero rispetto al biennio precedente** quando, a causa della crisi economica e finanziaria mondiale, si erano contratti considerevolmente. Gli arrivi si erano infatti ridotti del 3,4% nel 2008 e dell'1,3% nel 2009, mentre le presenze si erano ridotte rispettivamente del 3,8% e dell'1,9%. La contrazione maggiore per le presenze che per gli arrivi testimonia una variazione anche della permanenza media che ha proseguito la sua riduzione pure nel 2010, nonostante l'aumento di arrivi e presenze. Sarebbe profilarci cioè una graduale modificazione delle abitudini di soggiorno con permanenze più brevi rispetto al passato.

La ripresa del settore ricettivo registrata nel 2010 è stata piuttosto consistente tanto da raggiungere e superare in un solo anno i livelli pre-crisi sia degli arrivi che delle presenze. Gli arrivi sono infatti aumentati dell'8,8% e le presenze del 7,9% rispetto al 2009.

Tab. 38 - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive (Alberghi, Camping, B&B, Case per ferie) della provincia di Roma. Anni 2006-2010.

Nazionalità	Arrivi		Presenze		Permanenza media (gg)	Var. % anno prec.	
	v.a.	%	v.a.	%		Arrivi	Presenze
2006							
Italiani	5.125.426	45,9	12.212.852	43,3	2,38	6,5	6
Stranieri	6.033.021	54,1	15.960.740	56,7	2,65	11,8	11
Totale	11.158.447	100	28.173.592	100	2,52	9,4	8,8
2007							
Italiani	5.606.193	45,3	13.104.577	42,4	2,34	9,38	7,3
Stranieri	6.775.230	54,7	17.770.244	57,6	2,62	12,3	11,3
Totale	12.381.423	100	30.874.821	100	2,49	10,96	9,6
2008							
Italiani	5.499.236	45,99	12.784.768	43,02	2,32	-1,9	-2,4
Stranieri	6.459.318	54,01	16.931.414	56,98	2,62	-4,7	-4,7
Totale	11.958.554	100	29.716.182	100	2,48	-3,4	-3,8
2009							
Italiani	5.463.801	46,3	12.639.154	43,4	2,31	-0,64	-1,14
Stranieri	6.344.887	53,7	16.508.274	56,6	2,60	-1,77	-2,5
Totale	11.808.688	100	29.147.428	100	2,47	-1,25	-1,91
2010							
Italiani	5.882.173	45,8	13.434.482	42,7	2,28	7,7	6,3
Stranieri	6.967.908	54,2	18.002.074	57,3	2,58	9,8	9,0
Totale	12.850.081	100	31.436.556	100	2,45	8,8	7,9

Fonte: Elaborazioni su dati Ebit

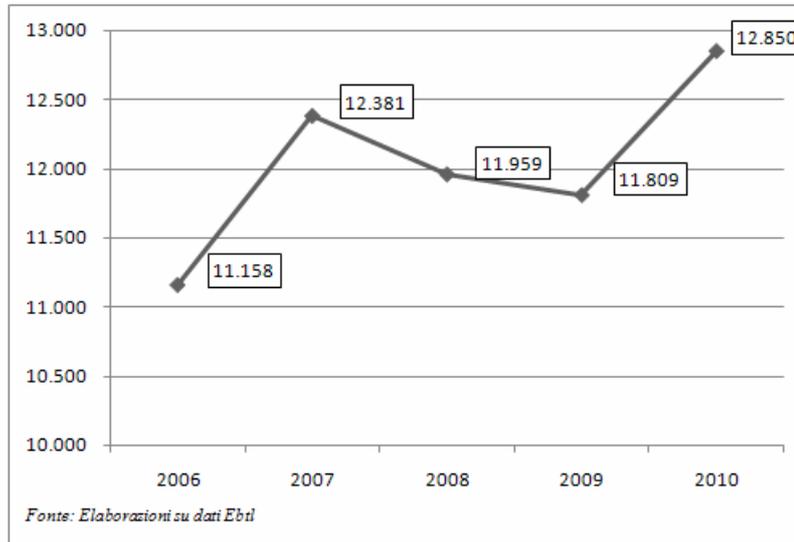
La componente straniera tra i clienti degli esercizi ricettivi è piuttosto marcata e nel 2010 è stata pari al 54,2% del totale degli arrivi e al 57,3% del totale delle presenze. Nel 2010 inoltre la percentuale di stranieri è tornata ai livelli del 2007 recuperando la flessione di un punto percentuale registrata nel biennio della crisi economica. Questo testimonia come le difficoltà del settore siano derivate molto anche dal mancato arrivo dei turisti stranieri.

La presenza dei turisti stranieri è un traino per l'economia dell'area romana. Secondo i dati della Banca d'Italia (Ufficio Italiano Cambi) nel 2010 gli stranieri che hanno visitato la Provincia di Roma sono stati quasi 9,5 milioni e hanno speso poco meno di 5 miliardi di euro. Il loro numero è in costante crescita dal 2003, anche se la spesa non ha ancora raggiunto i 5,7 miliardi del 2000, anno del Giubileo.

Relativamente alla tipologia di esercizio quasi l’80% degli arrivi e il 75,5% delle presenze del 2010 sono stati registrati negli alberghi. Negli esercizi complementari, tuttavia, è maggiore la permanenza media con 2,95 giorni contro i 2,32 degli alberghi.

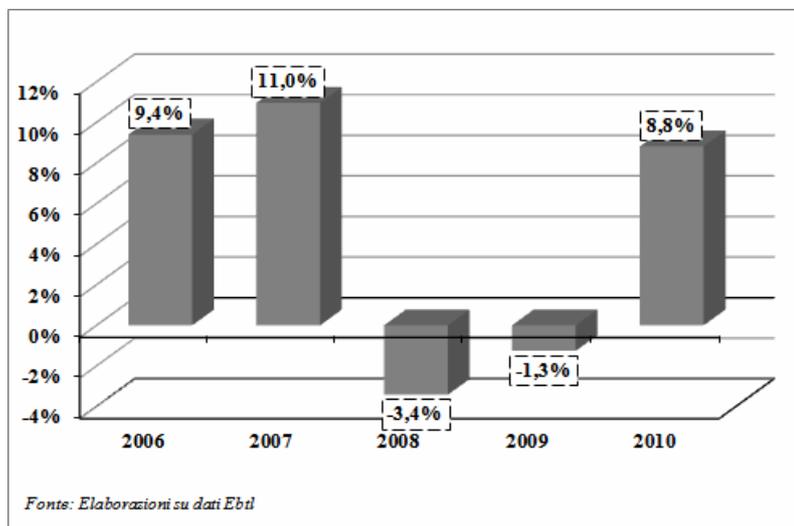
Graf. 190 - Arrivi (in migliaia) negli esercizi ricettivi della provincia di Roma. Anni 2006-2010.

Nel 2010 il numero di arrivi è tornato ai livelli del 2007.

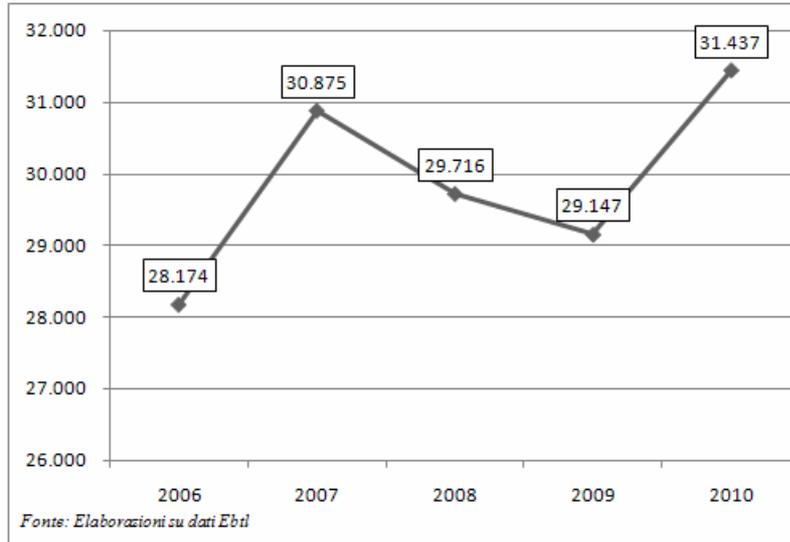


Graf. 191 - Variazione % sull'anno precedente degli arrivi negli esercizi ricettivi della provincia di Roma. Anni 2006-2010.

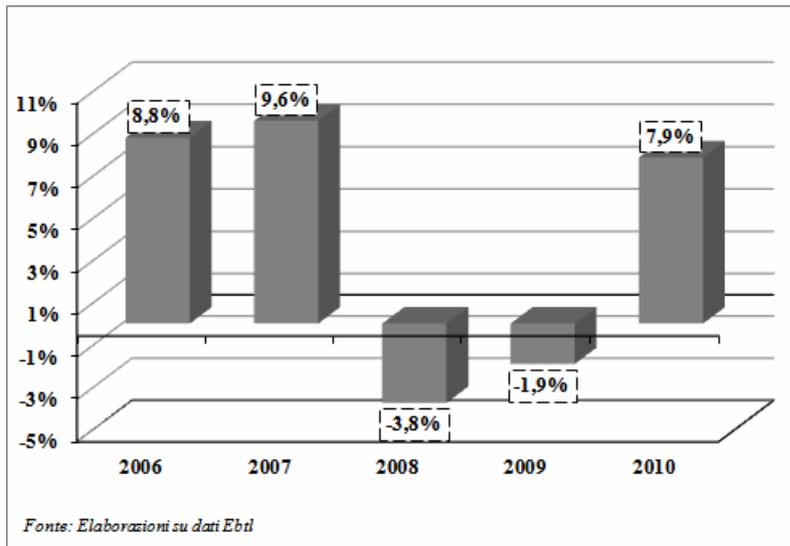
Dopo le riduzioni del 2008 e del 2009, nel 2010 il numero di arrivi è tornato a crescere ad un tasso piuttosto consistente.



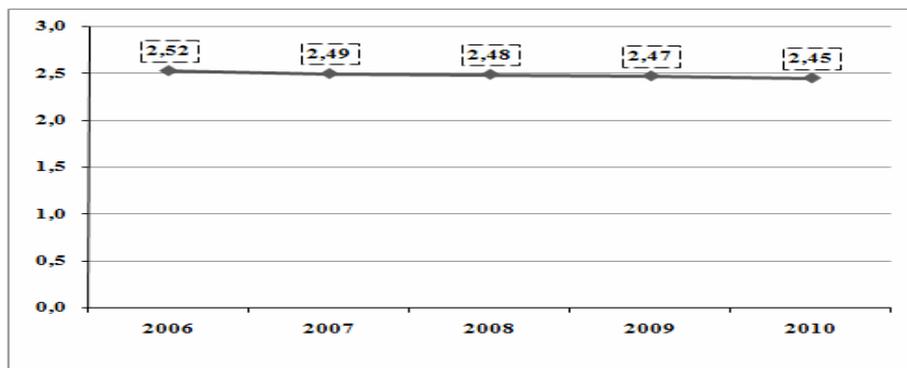
Graf. 192 - Presenze (in migliaia) negli esercizi ricettivi della provincia di Roma. Anni 2006-2010.
Nel 2010 le presenze sono tornate ai livelli del 2007.



Graf. 193 - Variazione % sull'anno precedente delle presenze negli esercizi ricettivi della provincia di Roma. Anni 2006-2010.
Dopo le riduzioni del 2008 e del 2009, nel 2010 il numero di presenze è tornato a crescere ad un tasso piuttosto consistente.

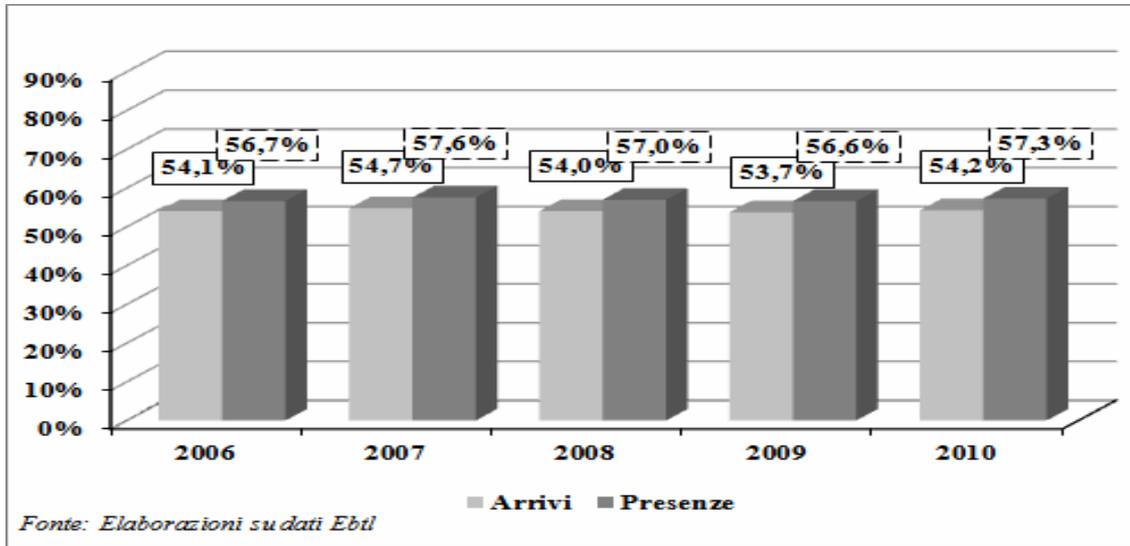


Graf. 194 - Permanenza media negli esercizi ricettivi della provincia di Roma. Anni 2006-2010.
Nel tempo si va gradualmente riducendo la permanenza media negli esercizi ricettivi della provincia di Roma.



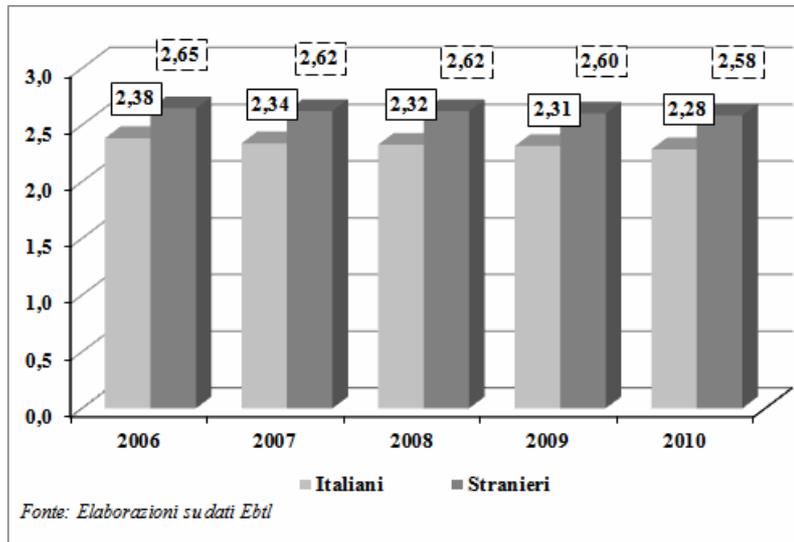
Graf. 195 - Incidenza percentuale degli stranieri sugli arrivi e le presenze negli esercizi ricettivi della provincia di Roma. Anni 2006-2010.

L’incidenza degli stranieri tra le presenze e gli arrivi nelle strutture ricettive è piuttosto consistente (rispettivamente 54,2% e 57,3% nel 2010).

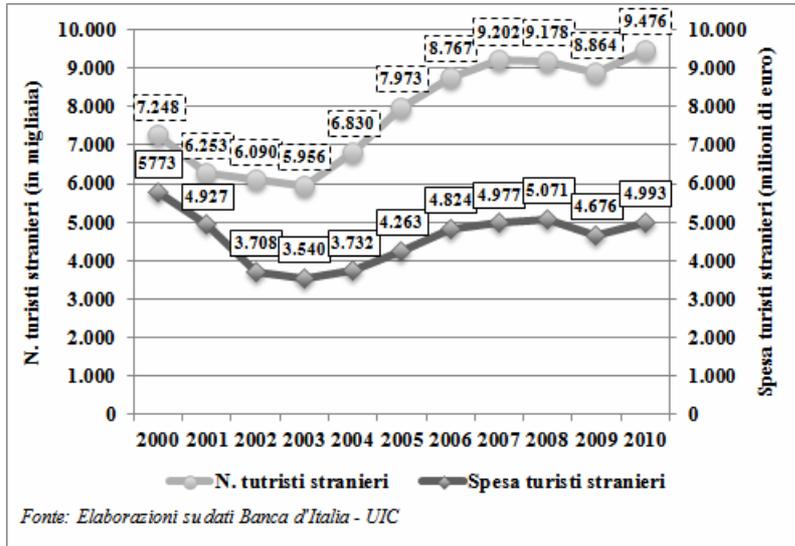


Graf. 196 - Permanenza media di italiani e stranieri negli esercizi ricettivi della provincia di Roma. Anni 2006-2010

La permanenza media degli stranieri negli esercizi ricettivi è maggiore di quella degli italiani.

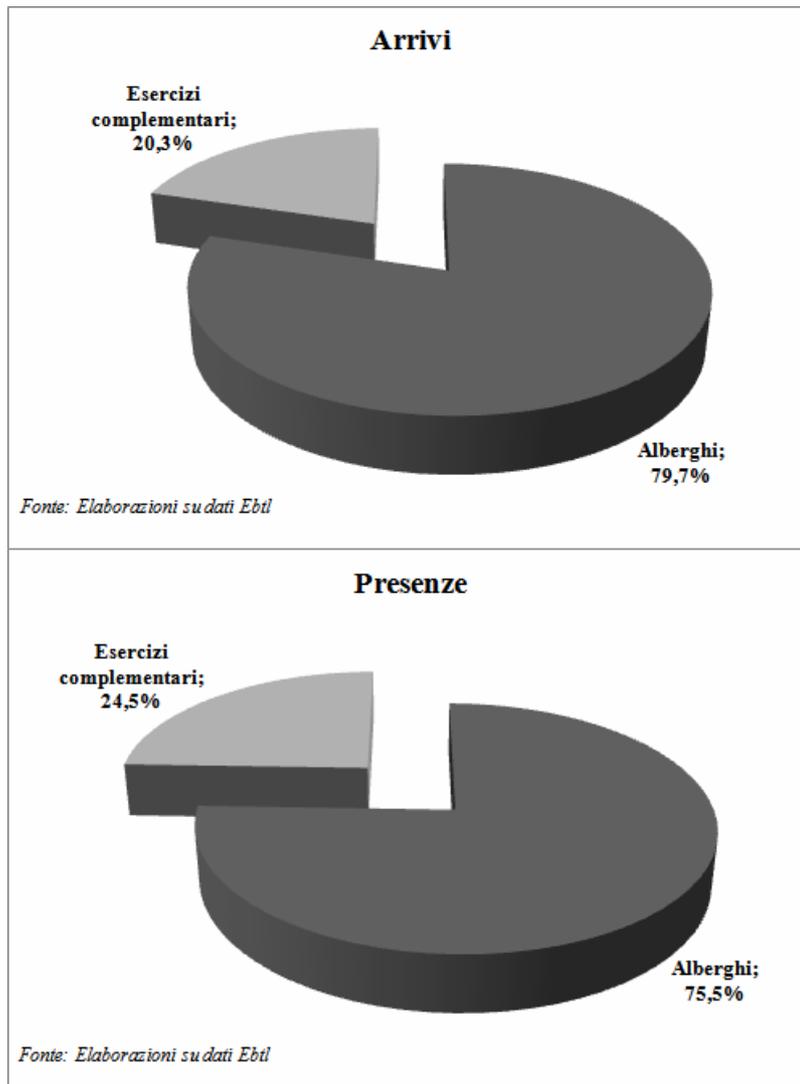


Graf. 197 - Numero di turisti e loro spesa nella provincia di Roma. Anni 2000-2010.
 Il numero di turisti stranieri che hanno visitato la provincia di Roma e la loro spesa sono tornate ad aumentare nel 2010.



Graf. 198 - Composizione percentuale degli arrivi e delle presenze secondo la tipologia di esercizio ricettivo.
Anno 2010

Gli esercizi complementari costituiscono all’incirca 1/5 del mercato (20,3% degli arrivi).



2.9.3. I flussi turistici nei macro ambiti territoriali provinciali

La grande attrattività turistica e direzionale esercitata dal **comune capoluogo** è visibile con grande evidenza nei risultati del bilancio della ricettività annuale. Nel 2010 gli esercizi ricettivi (hotel, B&B, Case per ferie, camping, ecc.) operanti nel comune di Roma hanno ricevuto l’81,9% degli **arrivi** (10.524.388) e l’84,4% delle **presenze** (26.527.228) provinciali. Per di più i dati evidenziano come nel **capoluogo** prevalgano nettamente gli **arrivi di stranieri** (che rappresentano il 57,9% sul complesso degli arrivi); mentre accade l’opposto nelle strutture ricettive dell’hinterland dove invece risultano prevalenti gli ospiti **italiani** (che rappresentano il 62,6% degli arrivi). Si rimarca così una **diversa vocazione attrattiva** dei due macro ambiti territoriali dell’area: più associata al **soggiorno culturale** la prima e maggiormente associata al **soggiorno climatico e naturalistico** la seconda.

Nel 2010 la **domanda ricettiva è tornata a crescere**, dopo un biennio di contrazione, su tutto il territorio provinciale. La città di **Roma**, però, è stata quella che ha registrato una **ripresa più intensa** (+9,4% di arrivi), mentre nell’hinterland l’incremento è stato leggermente inferiore (+6,3% di arrivi). Negli anni precedenti, inoltre, l’area di hinterland ha registrato una contrazione leggermente maggiore. La Capitale ha cioè risentito in misura un po’ meno accentuata degli effetti della pesante crisi economica e finanziaria. A **trainare la ripresa** sono stati **soprattutto gli arrivi di stranieri** (+10% contro il +8,5% di italiani), allo stesso modo gli arrivi di stranieri erano stati quelli a ridursi di più nel biennio di crisi (-4,5% nel 2008 e -1,5% nel 2009 contro il -1,8% e il -0,5% sperimentati dagli arrivi di italiani negli stessi anni). Le stesse dinamiche per gli arrivi di italiani e di stranieri sono state registrate anche nell’hinterland con la differenza che la minore incidenza della componente straniera ha fatto sì che la crescita complessiva fosse più contenuta.

Tab. 39 - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive (Alberghi, Camping, B&B, Case per ferie) degli ambiti territoriali della provincia di Roma. Anni 2006-2010.

Nazionalità	Ambiti territoriali					
	Comune di Roma		Hinterland		Provincia di Roma	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2006						
Italiani	3.826.266	9.191.958	1.297.160	3.020.894	5.123.426	12.212.852
Stranieri	5.246.275	14.428.855	786.746	1.531.885	6.033.021	15.960.740
Totale	9.072.541	23.620.813	2.083.906	4.552.779	11.156.447	28.173.592
2007						
Italiani	4.175.235	9.844.847	1.430.958	3.259.730	5.606.193	13.104.577
Stranieri	5.895.142	16.067.078	880.088	1.703.166	6.775.230	17.770.244
Totale	10.070.377	25.911.925	2.311.046	4.962.896	12.381.423	30.874.821
2008						
Italiani	4.098.856	9.598.660	1.400.380	3.186.108	5.499.236	12.784.768
Stranieri	5.628.485	15.305.400	830.833	1.626.014	6.459.318	16.931.414
Totale	9.727.341	24.904.060	2.231.213	4.812.122	11.958.554	29.716.182
2009						
Italiani	4.077.768	9.516.102	1.386.033	3.123.052	5.463.801	12.639.154
Stranieri	5.542.985	14.965.759	801.902	1.542.515	6.344.887	16.508.274
Totale	9.620.753	24.481.861	2.187.935	4.665.567	11.808.688	29.147.428
2010						
Italiani	4.425.671	10.169.817	1.456.502	3.264.665	5.882.173	13.434.482
Stranieri	6.098.717	16.357.411	869.191	1.644.663	6.967.908	18.002.074
Totale	10.524.388	26.527.228	2.325.693	4.909.328	12.850.081	31.436.556

Fonte: Elaborazioni su dati EbtI

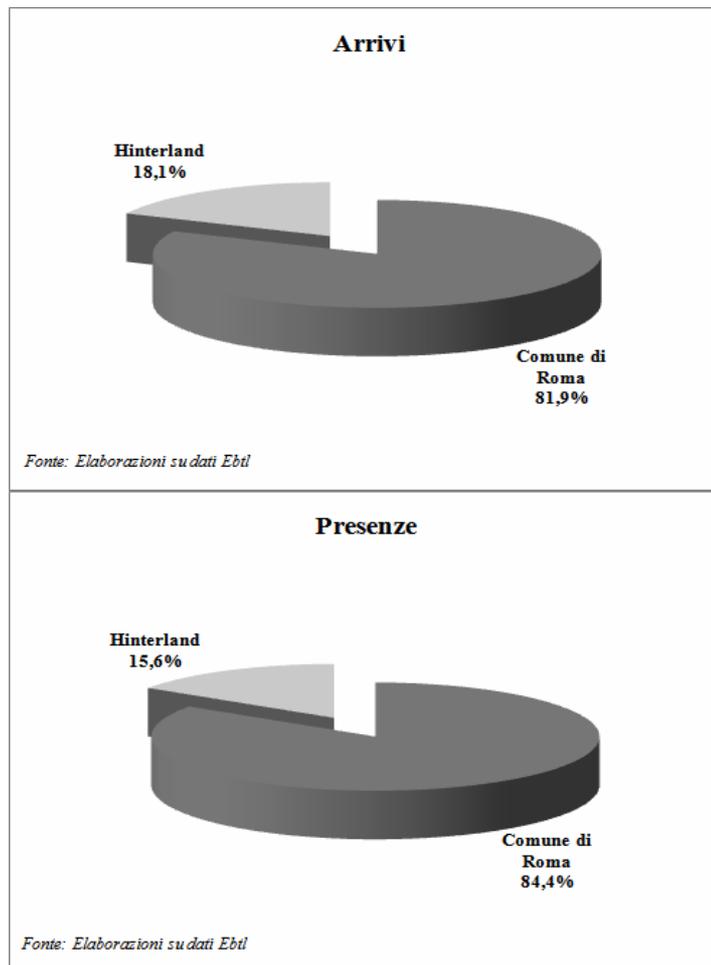
Relativamente alla **nazionalità dei clienti** degli esercizi alberghieri emerge come i più assidui siano gli **stautunitensi**, sia a Roma che nell'hinterland (costituiscono il 23,1% e il 17,7% degli arrivi rispettivamente nei due macroambiti). A **Roma** seguono poi **spagnoli, tedeschi e giapponesi** mentre nell'**hinterland** sono molto consistenti gli arrivi di **francesi e spagnoli**.

Gli **stranieri**, inoltre, hanno un profilo medio di utilizzo delle strutture ricettive dell'hinterland e della capitale un po' diverso: la **permanenza media**, infatti è di 2,7 giorni a Roma e di 1,9 nei comuni di hinterland. La permanenza nell'hinterland è inferiore ai due giorni, quasi fosse un corollario della visita alla città.

Tra l'hinterland e il capoluogo emerge anche una differenza nella **distribuzione mensile degli arrivi negli esercizi ricettivi**. Nell'hinterland si registra, infatti, una concentrazione maggiore che nella capitale di arrivi nei mesi da maggio ad agosto (la differenza è particolarmente accentuata nei mesi di luglio e agosto), in un periodo cioè più legato ad un concetto tradizionale di villeggiatura. Da ottobre a dicembre, invece, è maggiore la concentrazione degli arrivi a Roma rispetto alle aree circostanti.

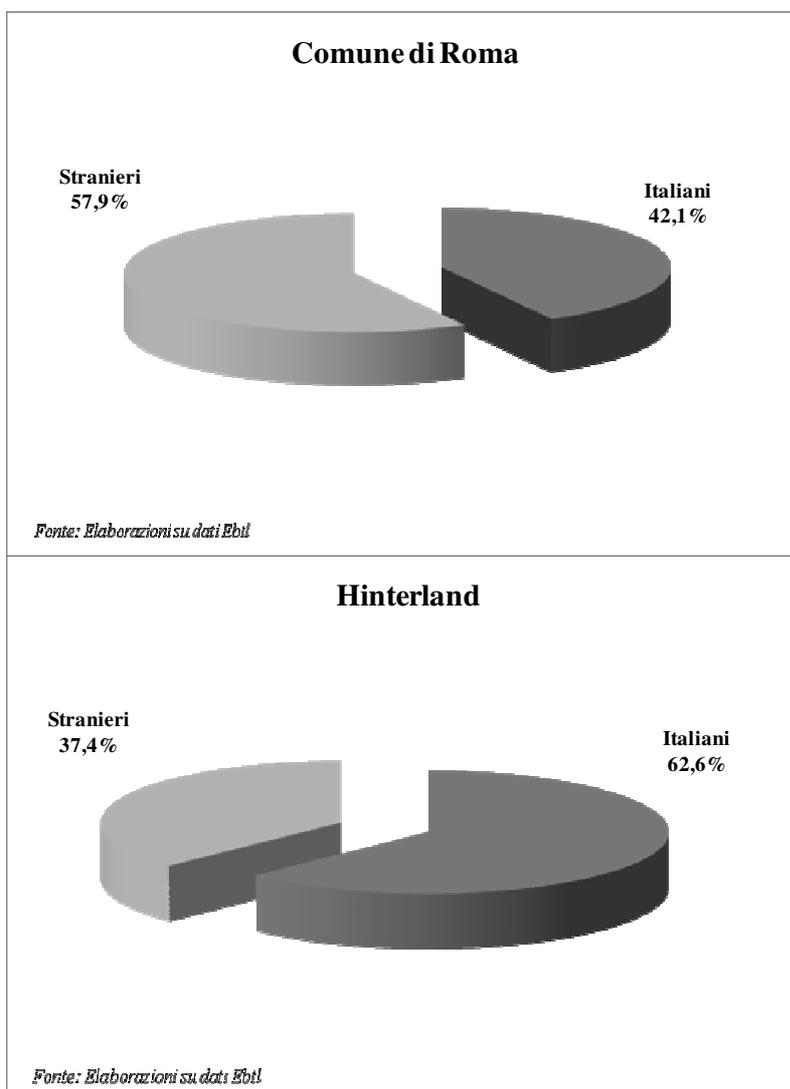
Graf. 199 - Distribuzione percentuale tra gli ambiti territoriali degli arrivi e delle presenze negli esercizi ricettivi della provincia di Roma. Anno 2010.

L’82% degli arrivi e l’84% delle presenze sono concentrati nel comune di Roma.



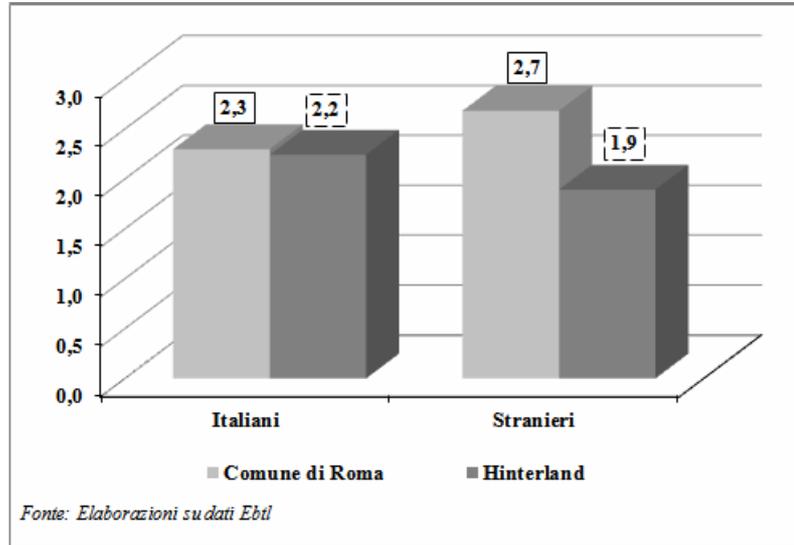
Graf. 200 - Distribuzione percentuale degli arrivi negli esercizi ricettivi del comune di Roma e dell'hinterland secondo la nazionalità. Anno 2010.

Gli stranieri rappresentano il 58% degli arrivi del comune di Roma e il 37% di quelli dell'hinterland.



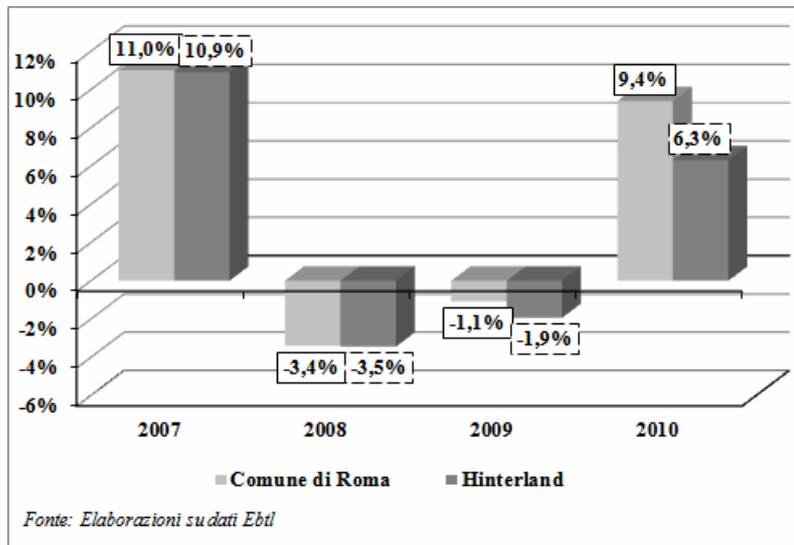
Graf. 201 - Permanenza media dei clienti italiani e stranieri delle strutture ricettive degli ambiti territoriali della provincia di Roma. Anno 2010.

La permanenza media degli stranieri nell’hinterland è inferiore ai 2 giorni, nella Capitale è di 2,7.



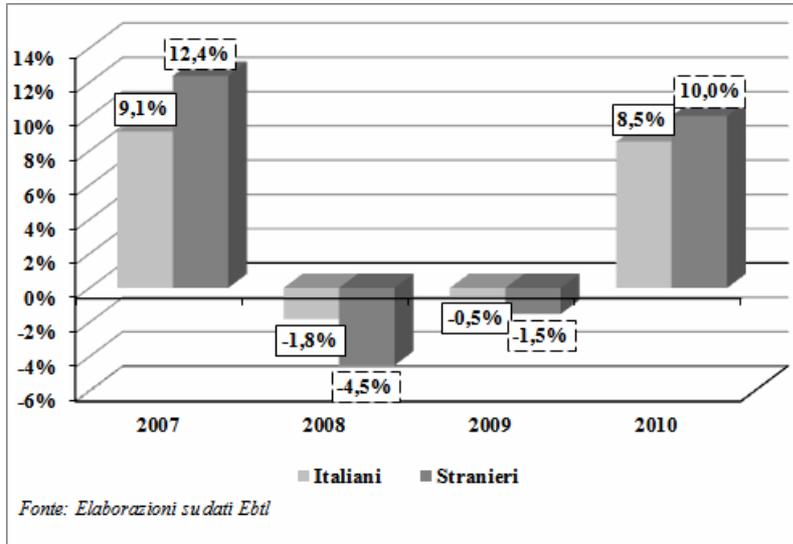
Graf. 202 - Variazione % sull'anno precedente degli arrivi negli esercizi ricettivi degli ambiti territoriali della provincia di Roma. Anno 2010.

La ripresa del 2010 è stata più intensa nella Capitale che nell’hinterland.



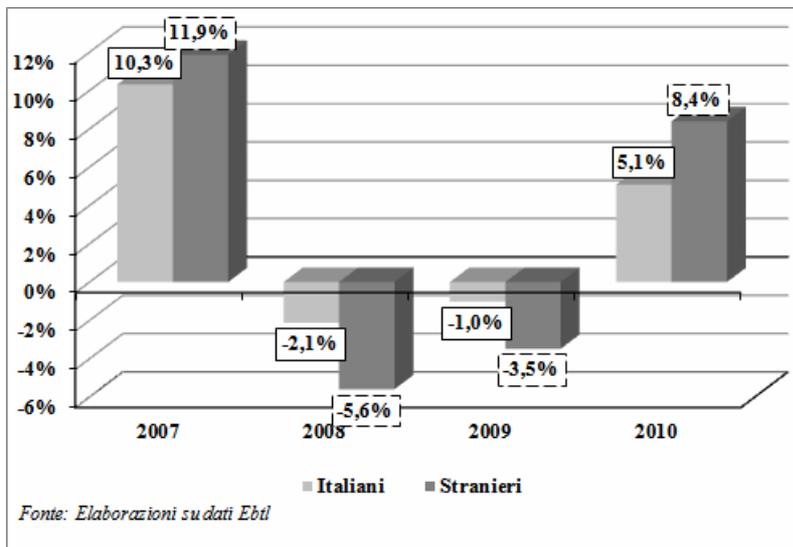
Graf. 203 - Variazione % sull'anno precedente degli arrivi di italiani e stranieri negli esercizi ricettivi del comune di Roma. Anno 2010.

Gli arrivi di stranieri sono quelli che si sono ridotti di più durante la crisi e che sono aumentati di più nel 2010.



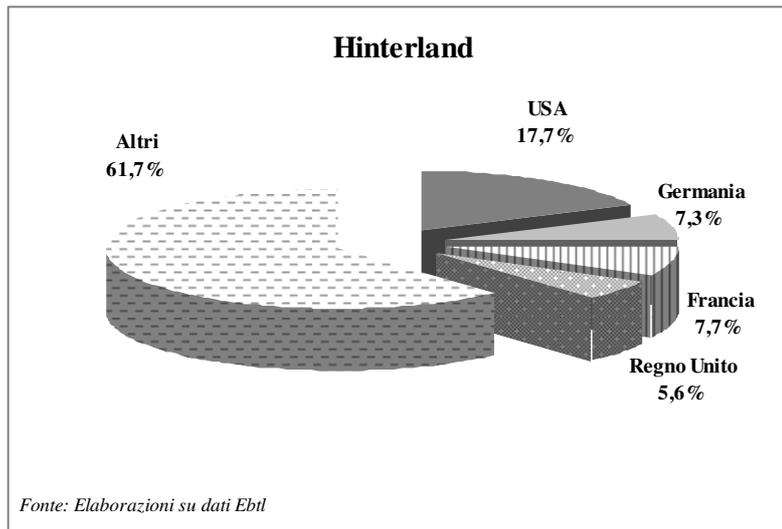
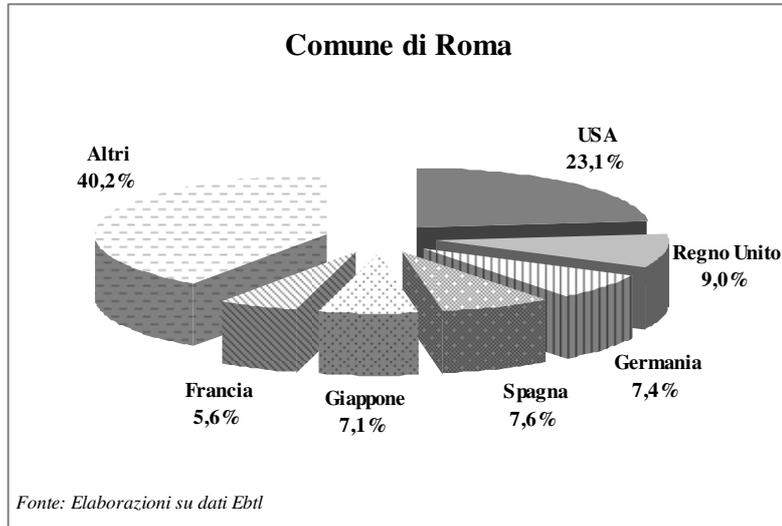
Graf. 204 - Variazione % sull'anno precedente degli arrivi di italiani e stranieri negli esercizi ricettivi dell'hinterland. Anno 2010.

Soprattutto nell'hinterland gli arrivi di stranieri sono stati quelli a risentire di più della crisi economico-finanziaria.



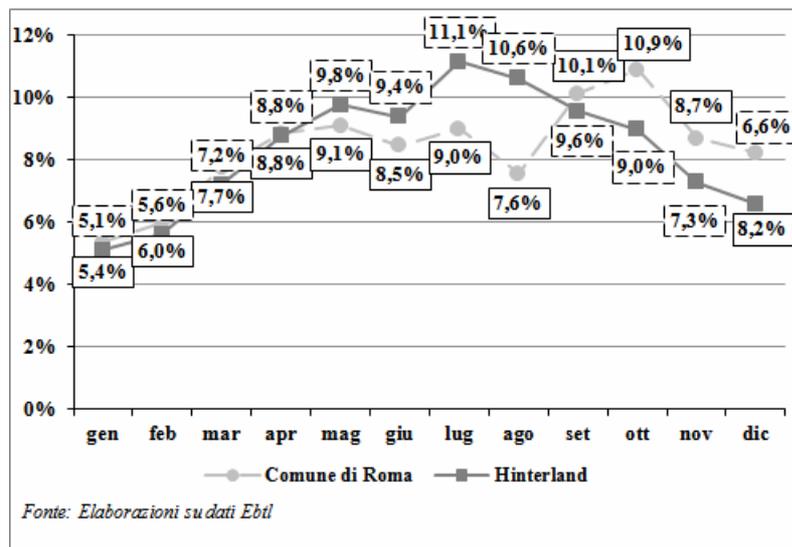
Graf. 205 - Distribuzione % degli arrivi negli esercizi alberghieri del comune di Roma e dell’hinterland secondo la nazionalità. Anno 2010.

Gli statunitensi sono la nazionalità prevalente nelle strutture alberghiere dell’hinterland e, soprattutto, del capoluogo.



Graf. 206 - Distribuzione percentuale mensile degli arrivi negli esercizi ricettivi degli ambiti territoriali della provincia di Roma. Anno 2010.

Da ottobre a dicembre è maggiore la concentrazione degli arrivi a Roma rispetto alle aree circostanti.



2.9.4. L'offerta di ricettività alberghiera

Nel 2010 lo stock delle **strutture di ricettività alberghiera** della provincia di Roma consisteva complessivamente in **1.219 hotel** dotati di 56.650 camere e 113.605 letti. Tra questi esercizi alberghieri 28 (il **2,3%**) appartenevano alla categoria **5 stelle**, 284 (il **23,3%**) alla categoria **4 stelle**, 459 (il **37,7%**) alla categoria **3 stelle**, 288 (il **23,6%**) alla categoria **2 stelle** e 160 (il 13,1%) alla categoria **1 stella**. Si tratta di una dotazione che, considerato l'elevato livello di domanda di ricettività che grava sull'area, consente all'imprenditoria di settore di realizzare, tenendo anche conto dei "picchi" stagionali, un elevato **indice di occupazione** delle risorse ricettive, una condizione necessaria per distribuire in modo ottimale i costi "fissi" ed assicurare buoni margini di profitto.

Il **profilo di dotazione** nei due macro ambiti territoriali, il **capoluogo** e l'**hinterland**, è sostanzialmente diverso: il 76,6% (934) degli **hotel**, l'82,8% (46.905) delle **camere** e l'82,9% (94.192) dei **letti** sono infatti localizzati nel capoluogo. Anche il **profilo di categoria** nei due ambiti risulta abbastanza diverso: nel capoluogo si rileva difatti una **maggiore incidenza di esercizi alberghieri di categoria elevata** (a 4 e 5 stelle: il 27,5% contro il 19,3% nell'hinterland), differenziale che si rafforza se si considera il parametro dei **posti letto** disponibili nelle medesime categorie alberghiere (a Roma si concentra l'87,1% dei posti letto negli alberghi a 4 stelle e il 98% di quelli negli alberghi a 5 stelle, questi ultimi, inoltre rappresentano solo lo 0,8% del totale dei posti letto disponibili nell'hinterland e l'8,2% di quelli totali disponibili nella Capitale). Anche il **tasso di occupazione annuale di camere e letti** disponibili negli esercizi alberghieri segnala un **discreto differenziale di risultato** tra comune capoluogo e hinterland, differenziale che si mantiene costante nei bilanci turistici annuali degli ultimi anni. Infatti, nel 2010, nel **capoluogo** risultava un **tasso di occupazione intercategoriale delle camere da letto** pari al 64,4% (contro il 45,9% nell'hinterland) ed un **tasso di occupazione dei letti** pari al 59,3% (contro il 47,3% nell'hinterland).

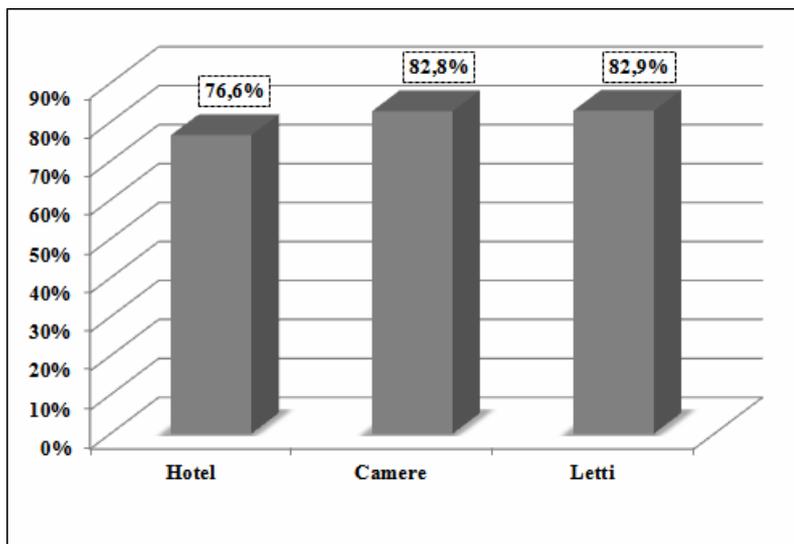
Tab. 40 - Numero di alberghi, camere e letti nei macroambiti territoriali della provincia di Roma, secondo la categoria. Anno 2010

Categoria	Comune di Roma			Hinterland			Provincia di Roma		
	Hotel	Camere	Letti	Hotel	Camere	Letti	Hotel	Camere	Letti
5 stelle	26	3.638	7.746	2	59	156	28	3.697	7.902
4 stelle	231	24.440	49.821	53	3.744	7.364	284	28.184	57.185
3 stelle	336	13.132	25.584	123	4.134	8.464	459	17.266	34.048
2 stelle	214	4.153	8.184	74	1.393	2.627	288	5.546	10.811
1 stella	127	1.542	2.857	33	415	802	160	1.957	3.659
Totale	934	46.905	94.192	285	9.745	19.413	1.219	56.650	113.605

Fonte: Ebit

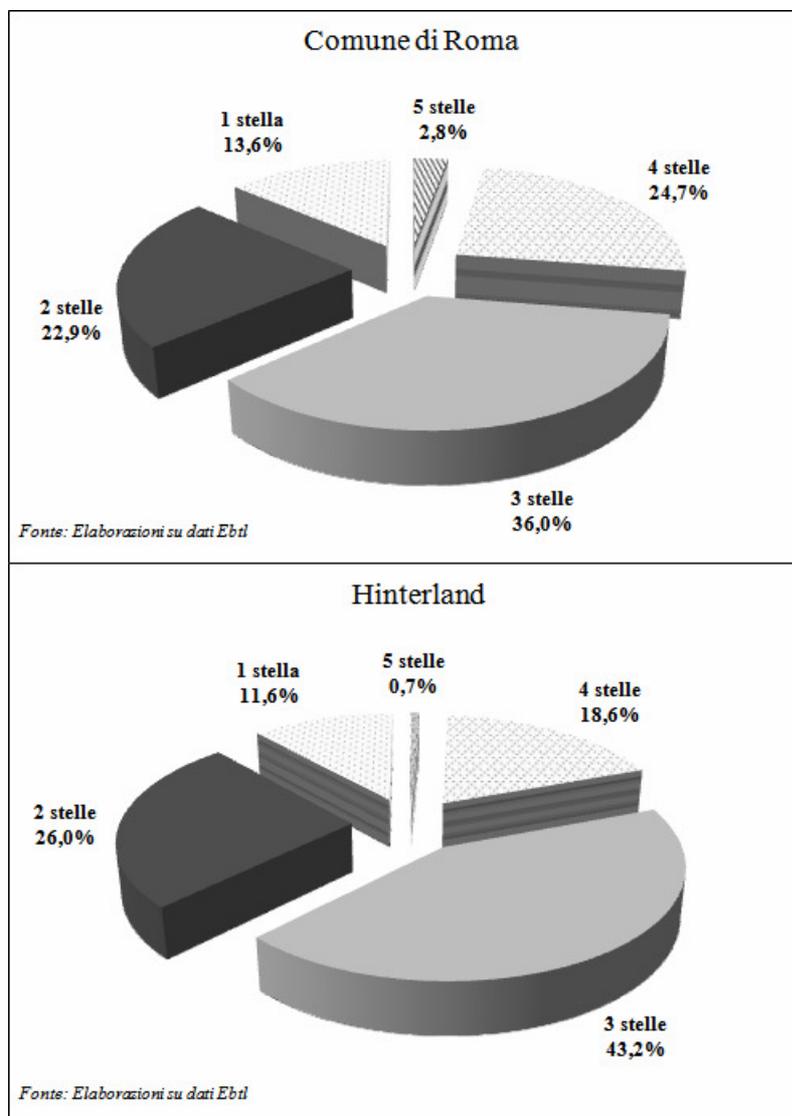
Graf. 207 - L'offerta di strutture alberghiere della provincia di Roma: l'incidenza percentuale del comune di Roma. Anno 2010.

Il peso dell'offerta localizzata nel capoluogo è nettamente dominante ma coerente con la localizzazione della domanda di ricettività.



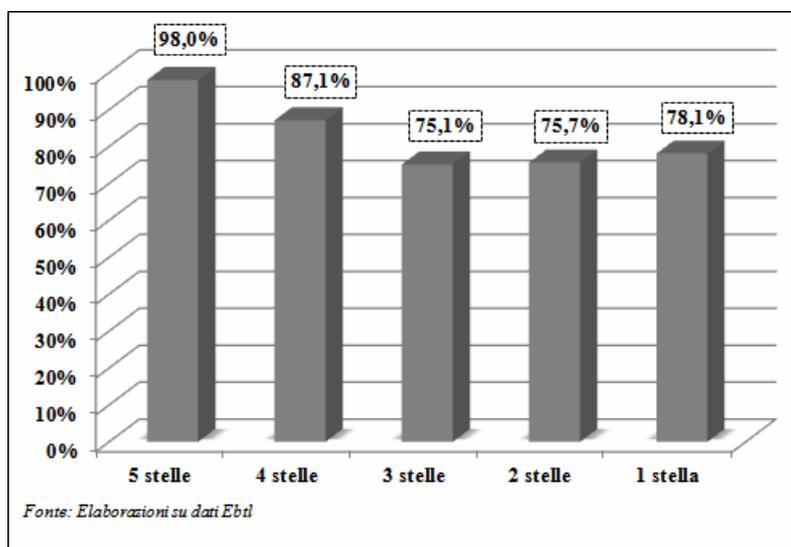
Graf. 208 - La composizione per categoria delle strutture ricettive alberghiere localizzate nel comune di Roma e nell'hinterland. Anno 2010.

A Roma è maggiore la concentrazione di strutture del segmento medio-alto (4-5 stelle): è pari al 27,5% contro il 19,3% dell'hinterland.



Graf. 209 - L'offerta di posti letto nelle strutture alberghiere della provincia di Roma: l'incidenza percentuale del comune di Roma secondo la categoria della struttura. Anno 2010.

A Roma si concentra l'offerta del segmento alto e, anche se in modo meno marcato, quella degli alberghi ad una sola stella.



Le **dinamiche 2009-2010 dei tassi di occupazione⁵⁶ di camere e letti**, si rivelano in aumento in entrambi gli ambiti territoriali provinciali, in linea con la ripresa della domanda a seguito della dinamica recessiva sperimentata nel 2009 e, soprattutto, nel 2008. Nel 2010 difatti i **tassi di occupazione di camere e letti** aumentano ovunque nel **capoluogo** e nell'**hinterland**, eccezion fatta del tasso di occupazione dei letti negli alberghi a 2 stelle nell'hinterland provinciale (-1,2%) e a 1 stella nel comune di Roma (-3,5%), ed interessano, sia pure in modo diverso, tutte le **categorie alberghiere**. I tassi di occupazione complessivi intercategoriale di camere e letti nel **capoluogo** aumentano rispettivamente del **2,1%** e del **2,6%** mentre nell'**hinterland** l'aumento degli analoghi **tassi di occupazione** si attesta sul valore del **5,5%** per quanto riguarda le **camere** e del **2,7%** per i **letti**. Nel **capoluogo** il **massimo aumento del tasso di occupazione delle camere** si rileva negli esercizi di categoria **“2 stelle”** (+4,8%), mentre il **minimo aumento** si registra nella categoria **“1 stella”** (+1%). Nell'**hinterland** invece il **massimo aumento del tasso di occupazione delle camere** si osserva negli esercizi di categoria **“4-5 stelle”** (+9,9%) e quello più basso per quelli a **“3 stelle”** (+1%). Sarebbe quindi profilarsi un turismo più di qualità.

Tab. 41 - Tasso di occupazione di camere e letti degli esercizi alberghieri localizzati nel comune di Roma, secondo la categoria della struttura. Anni 2009 e 2010.

Categoria	Comune di Roma					
	Tasso di occupazione camere - %			Tasso di occupazione letti - %		
	2009	2010	Var. % '10/'09	2009	2010	Var. % '10/'09
5 e 4 stelle (media)	62,5	64,2	2,7%	50,3	52,1	3,5%
3 stelle	66,0	68,4	3,8%	69,5	74,3	6,8%
2 stelle	55,4	58,1	4,8%	61,5	66,7	8,5%
1 stella	40,7	41,1	1,0%	49,1	47,4	-3,5%
Totale	63,2	64,6	2,1%	57,8	59,3	2,6%

Fonte: Elaborazione su dati Ebit

⁵⁶ Rapporto percentuale tra i letti occupati (pernottamenti) o le camere occupate (camere per notte) e la capacità ricettiva.

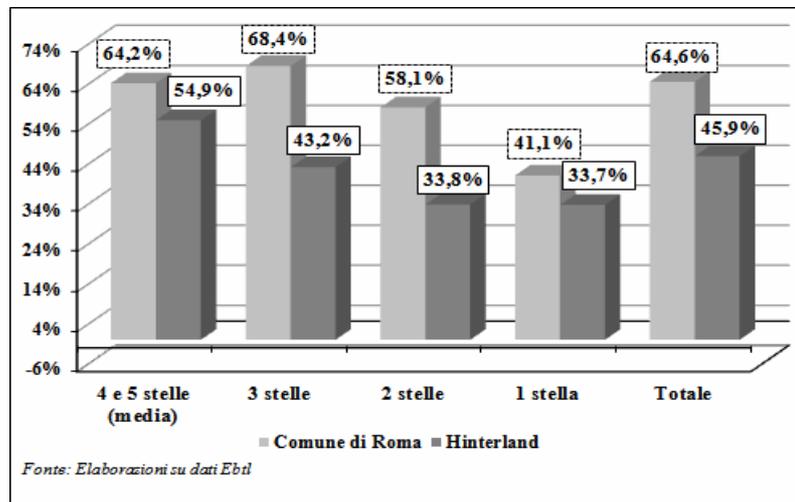
Tab. 42 - Tasso di occupazione di camere e letti degli esercizi alberghieri localizzati nell'hinterland, secondo la categoria della struttura Anni 2009 e 2010.

Categoria	Hinterland					
	Tasso di occupazione camere - %			Tasso di occupazione letti - %		
	2009	2010	Var. % '10/'09	2009	2010	Var. % '10/'09
5e 4 stelle (media)	49,9	54,9	9,9%	44,6	46,3	3,7%
3 stelle	42,7	43,2	1,0%	45,4	47,0	3,5%
2 stelle	32,8	33,8	3,3%	50,3	49,7	-1,2%
1 stella	32,3	33,7	4,4%	52,2	53,1	1,7%
Totale	43,5	45,9	5,5%	46,1	47,3	2,7%

Fonte: Elaborazione su dati EbtI

Graf. 210 - Tasso di utilizzo delle camere nelle strutture ricettive alberghiere della provincia di Roma. Anno 2010.

Le strutture della Capitale sfruttano di più la loro capacità ricettiva, soprattutto per i segmenti medio e alto dell’offerta.



2.9.5. Turismo rurale e aziende agrituristiche nelle province metropolitane

Nell’ultimo ventennio si è andato sempre più sviluppando il settore dell’**agriturismo**, un’attività economica parallela a quella primaria che consente alle **aziende agricole** che possiedono particolari requisiti di integrare i propri bilanci estendendo il campo di intervento all’esercizio del **turismo rurale** (*alloggio, ristorazione e degustazione* basata sui prodotti aziendali e altre attività). L’attività agrituristiche è oggetto di una specifica rilevazione nazionale curata dall’Istat⁵⁷.

Per agriturismo, dunque, s’intende un’attività di *ricezione ed ospitalità* esercitata da **imprenditori agricoli** che utilizzano la propria azienda, adeguandola allo svolgimento di tale attività. Ai fini dell’esercizio delle attività agrituristiche è necessaria un’autorizzazione comunale subordinata ad una verifica della sussistenza dei requisiti che viene effettuata dalle amministrazioni provinciali. Le aziende agrituristiche sono andate affermandosi come la punta più avanzata dell’imprenditoria agricola: nel 2003 le **aziende agrituristiche** attive nell’insieme delle **regioni del Paese** erano **13.019** mentre alla fine del 2009 erano 19.019, con un incremento di ben 6.000 unità, pari ad un tasso di variazione del +46,1% in 6 anni.

Dal benchmarking tra le province metropolitane nel 2009 emerge che:

- Quella che presenta la **concentrazione maggiore di agriturismi** è **Firenze**, dove sono localizzati ben il 3% del totale nazionale di agriturismi, seguono Torino con l’1,1% e Roma e Bologna con lo 0,9%.
- La provincia di **Genova** si caratterizza per l’elevata **incidenza di conduttrici donne** (sono condotti da donne oltre la metà delle aziende agrituristiche della provincia). In questa graduatoria Roma si colloca in una posizione intermedia con il 37,2% di aziende gestite da donne, preceduta anche da Torino, Napoli e Bologna.
- Gli **agriturismi autorizzati all’alloggio a Roma** sono il **63,4%** del totale; tra le province metropolitane soltanto a Torino (59,9%) e a Milano (34,7%) la percentuale è più bassa. La **dimensione media** (intesa come numero di posti letto per azienda autorizzata all’alloggio) è invece piuttosto **elevata a Roma** con, in media, **16,5 posti letto per agriturismo**. La dimensione media è maggiore solo a Milano (17,3) e a Palermo (20,7).
- Gli **agriturismi autorizzati alla ristorazione a Roma** sono quasi il **70%** del totale; solo a Milano (59,2%) e a Firenze (20,5%) si registra una percentuale più bassa. La **dimensione media** delle strutture (intesa come numero di posti a sedere o coperti per azienda autorizzata alla ristorazione) è più alta rispetto a **Roma** (in

⁵⁷ L’Istituto nazionale di statistica annualmente provvede ad elaborare i dati provenienti dagli archivi amministrativi delle Regioni, delle Province, delle Province autonome e di altre amministrazioni pubbliche. La rilevazione riguarda tutte quelle aziende agricole autorizzate all’esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche: *l’alloggio, la ristorazione, la degustazione e altre attività agrituristiche (in cui si ricomprendono: equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi, sport e varie)*. Nel paragrafo sono stati utilizzati i dati di livello nazionale di fonte *Istat* mentre per l’analisi locale ci si è riferiti ai dati statistici rilevati direttamente dalla Provincia di Roma.

media 62 coperti per struttura) solo a Palermo (in media 80,8 coperti per struttura); Firenze con 18,6 posti a sedere per struttura è la provincia che presenta la dimensione media più bassa.

- **Roma** con il **75,6%** è seconda solo a Palermo (96,8%) per incidenza di **aziende agrituristiche autorizzate all'esercizio di altre attività** oltre alla ristorazione e all'alloggio (equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi vari, attività sportive, attività varie). Meno varia è l'offerta di attività degli agriturismi di Genova, Bologna e Bari.
- **Rispetto al 2004 il numero di aziende agrituristiche** autorizzate in Italia è cresciuto del **35,4%**. La provincia metropolitana che ha registrato un tasso di crescita inferiore alle altre è stata quella di Firenze (+15%). Si tratta tuttavia di un'area che già nel 2004 partiva da un numero molto più elevato delle altre di agriturismi autorizzati e che nel 2009 era ancora quella maggiormente dotata di strutture di questo tipo. Nella provincia di **Roma** l'incremento è stato di quasi il **64% in 5 anni**. Il tasso di incremento più elevato è stato registrato a Milano e a Palermo, cioè nelle due province che nel 2004 presentavano il numero più basso di aziende agrituristiche autorizzate.
- Considerazioni analoghe possono essere fatte per gli **agriturismi autorizzati all'alloggio** che nel periodo preso in esame sono aumentati solo del 14,3% a Firenze (dove però si partiva già da una base di quasi 500), mentre sono più che raddoppiate a Milano (dove nel 2004 erano solo 16) e a Torino. A **Roma gli agriturismi autorizzati all'alloggio** sono aumentati del **43,4%**, uno dei tassi più bassi rilevati nelle aree metropolitane, ma comunque superiore alla media nazionale (35,5%).
- Anche il numero di **aziende agrituristiche autorizzate alla ristorazione** è cresciuto poco nella provincia di Firenze; in questo caso, però, non c'era un dislivello di partenza così accentuato come nei precedenti. Una dinamica simile a quella di Firenze si è verificata anche nella provincia di **Roma**, dove le autorizzazioni alla ristorazione sono cresciute solo del **37,9%**; anche in questo caso l'area romana è in linea con la media nazionale, pari al 36,6%. Milano e Palermo sono state le province che hanno registrato gli incrementi percentuali più consistenti.

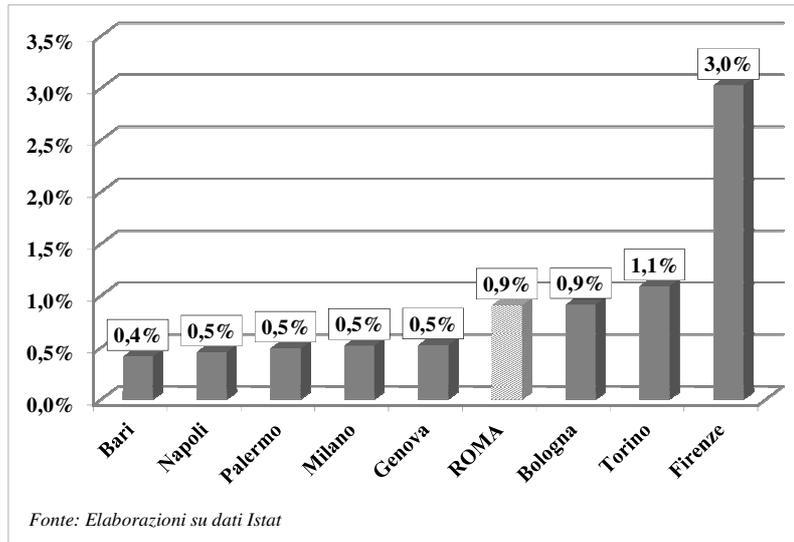
Tab. 43 – Aziende agrituristiche autorizzate nelle province metropolitane, per zona altimetrica. Anno 2009

Province metropolitane	Montagna	Collina	Pianura	Totale
Firenze	72	482	21	575
Torino	59	92	56	207
Bologna	33	95	45	173
ROMA	5	125	42	172
Genova	69	30	-	99
Milano	-	3	95	98
Palermo	43	41	9	93
Napoli	-	76	10	86
Bari	-	69	9	78
ITALIA	6.363	9.848	2.808	19.019

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

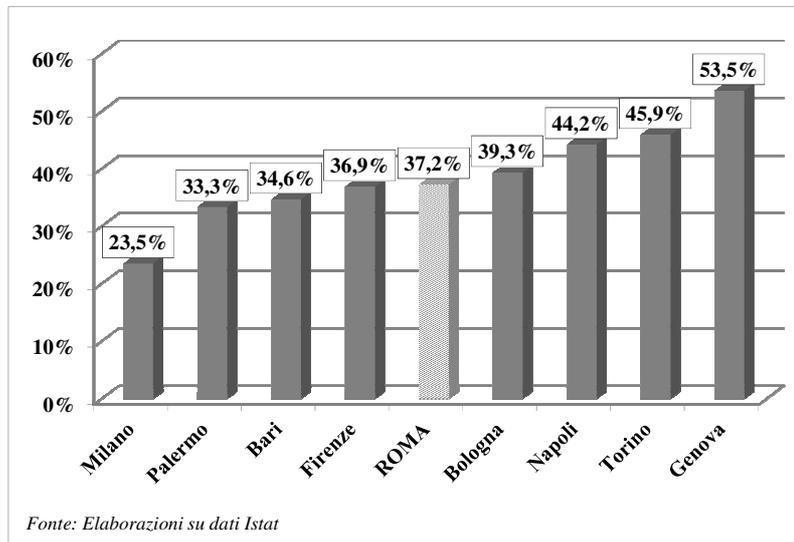
Graf. 211 - Percentuale del totale nazionale di agriturismi localizzati nel territorio di ciascuna provincia. Anno 2009.

La provincia di Firenze è quella dove è localizzata la percentuale maggiore di agriturismi.



Graf. 212 – Incidenza percentuale di conduttori donne negli agriturismi di ciascuna provincia. Anno 2009.

Nella provincia di Genova sono condotti da donne oltre la metà degli agriturismi.



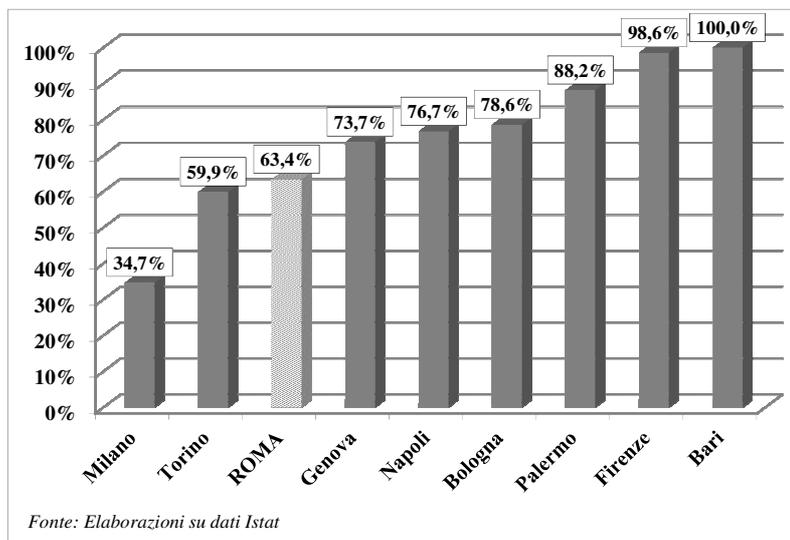
Tab. 44 - Aziende agrituristiche autorizzate all'alloggio per tipo di ospitalità. Anno 2009.

Province	Solo alloggio		Alloggio e 1a colazione		Mezza pensione		Pensione completa		Totale	
	N. Az.	Posti letto	N. Az.	Posti letto	N. Az.	Posti letto	N. Az.	Posti letto	N. Az.	Posti letto
Torino	45	549	19	242	60	934	45	625	124	1.725
Milano	12	187	20	370	4	95	2	32	34	589
Genova	32	288	6	83	30	282	7	42	73	657
Bologna	32	411	-	-	-	-	104	1.229	136	1.640
Firenze	302	3.523	176	2.813	92	1.343	55	800	567	7.674
ROMA	36	535	2	60	40	599	34	690	109	1.796
Napoli	8	26	16	205	18	232	52	500	66	636
Bari	15	212	68	947	63	888	64	924	78	1.148
Palermo	9	130	2	20	-	-	71	1.550	82	1.700
ITALIA	7.575	85.060	3.169	43.162	2.624	37.844	4.596	61.740	15.681	193.480

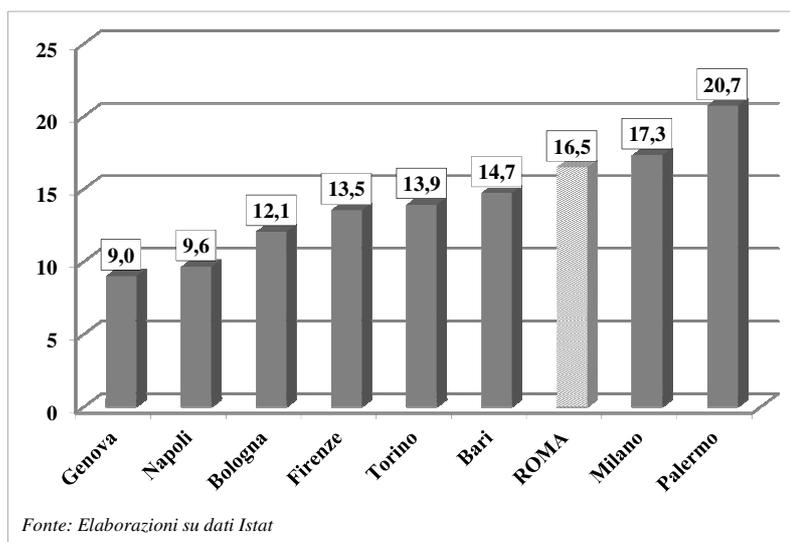
Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Graf. 213 – Percentuale di aziende agrituristiche autorizzate all’alloggio nelle provincie metropolitane. Anno 2009.

La provincia di Milano è quella con la percentuale più bassa di agriturismi autorizzati all’alloggio.



Graf. 214 - Dimensione media degli agriturismi: posti letto per azienda autorizzata all'alloggio. Anno 2009.
Le aziende di Palermo sono quelle mediamente più grandi a livello di capacità ricettiva; seguono Milano e Roma.

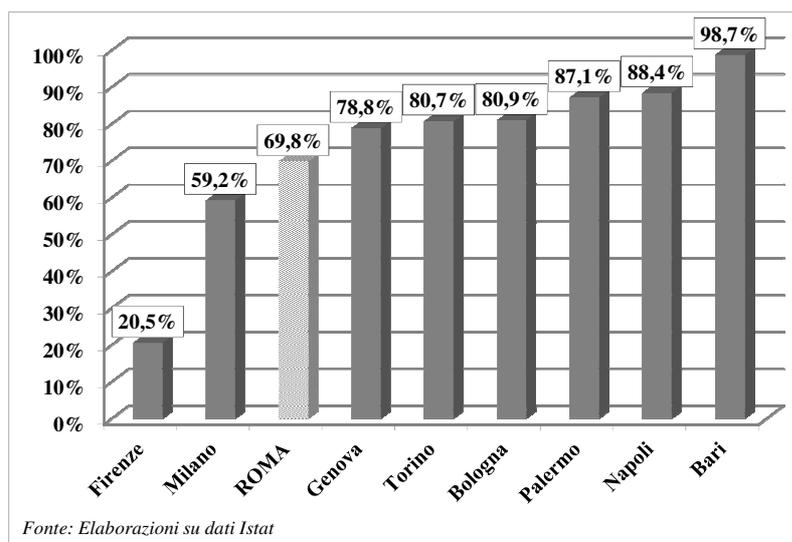


Tab. 45 – Aziende agrituristiche autorizzate alla ristorazione e alle altre attività connesse. Anno 2009.

Province	Sola ristorazione		Ristorazione e alloggio		Ristorazione e altre attività		Ristorazione e degustazione		Totale	
	Aziende	Posti a sedere o coperti	Aziende	Posti a sedere o coperti	Aziende	Posti a sedere o coperti	Aziende	Posti a sedere o coperti	Aziende	Posti a sedere o coperti
Torino	39	1.867	93	4.652	106	5.475	27	1.340	167	8.407
Milano	18	1.007	14	775	32	1.713	2	110	58	3.090
Genova	19	416	52	1.157	36	775	-	-	78	1.700
Bologna	19	934	104	4.422	75	3.201	-	-	140	6.057
Firenze	-	-	113	2.031	96	1.821	69	1.281	118	2.195
ROMA	10	304	75	4.689	94	6.220	12	672	120	7.442
Napoli	7	279	57	1.968	46	1.826	28	1.123	76	2.817
Bari	-	-	77	2.017	40	1.252	1	26	77	2.017
Palermo	-	-	71	5.915	78	6.436	16	1.461	81	6.546
ITALIA	1.427	59.323	6.685	250.742	5.254	196.603	2.223	86.461	9.335	365.943

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

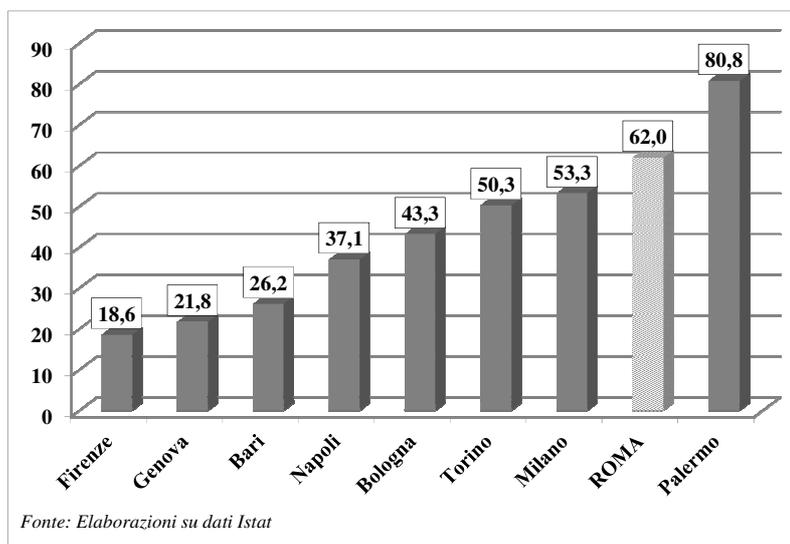
Graf. 215 - Percentuale di aziende agrituristiche autorizzate alla ristorazione. Anno 2009.
 La percentuale di agriturismi autorizzati alla ristorazione è più elevata negli agriturismi del sud Italia.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Graf. 216 - Dimensione media degli agriturismi: posti a sedere o coperti per azienda autorizzata alla ristorazione. Anno 2009.

Roma è seconda solo a Palermo per numero medio di coperti per azienda autorizzata alla ristorazione.

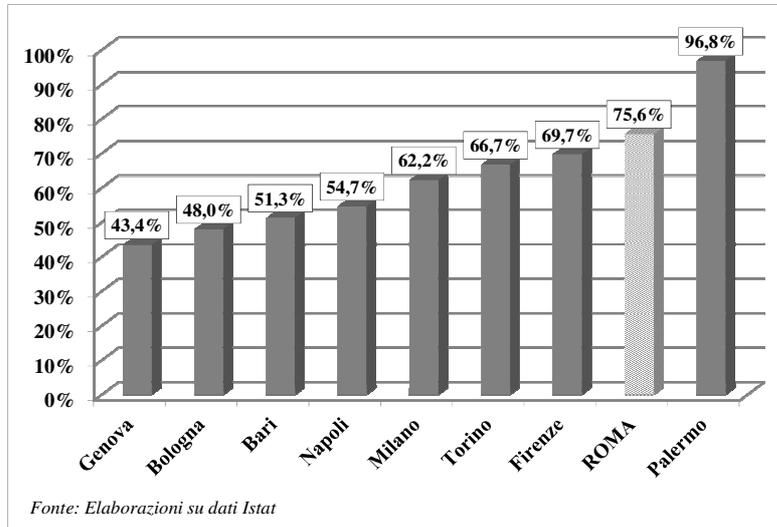


Tab. 46 – Aziende agrituristiche autorizzate ad altri tipi di attività. Anno 2009.

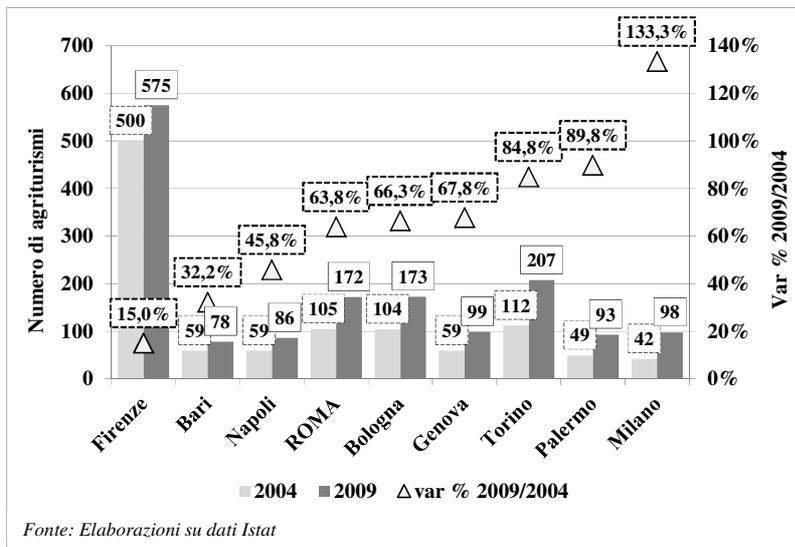
Province	Numero aziende autorizzate								Totale
	Equitazione	Escursioni	Osservazioni naturalistiche	Trekking	Mountain Bike	Corsi vari	Attività sportive	Attività varie	
Torino	17	43	-	-	-	-	114	86	138
Milano	22	1	-	-	-	14	6	48	61
Genova	16	25	2	5	7	11	15	15	43
Bologna	20	50	1	2	3	57	22	44	83
Firenze	32	97	-	136	161	21	87	341	401
ROMA	13	8	-	6	8	10	7	110	130
Napoli	6	21	36	4	6	10	8	13	47
Bari	16	-	-	20	5	6	-	22	40
Palermo	12	31	-	1	-	33	79	-	90
ITALIA	1.548	3.071	623	1.674	2.309	1.507	4.168	5.994	10.583

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

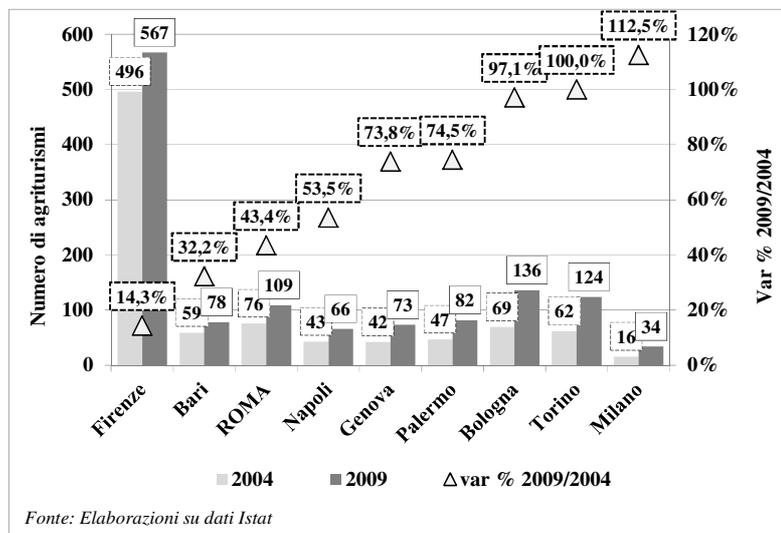
Graf. 217 - Percentuale di agriturismi autorizzati all'esercizio di altre attività (equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi vari, attività sportive, attività varie). Anno 2009. Palermo e Roma sono le province in cui è maggiore l'incidenza di agriturismi autorizzate ad attività diverse da quelli prevalenti di alloggio e ristorazione.



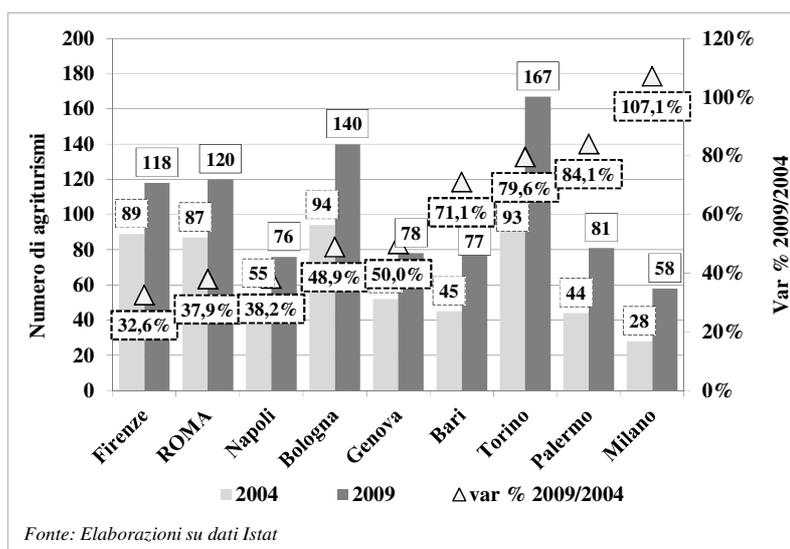
Graf. 218 - Agriturismi autorizzati: numero e variazione tra il 2004 e il 2009. Le Province di Milano e Palermo sono quelle che hanno incrementato di più il numero di agriturismi autorizzati, partendo però da un numero più basso degli altri nel 2004. L'opposto si è verificato per Firenze che detiene però il primato di numero di aziende presenti.



Graf. 219 - Agriturismi autorizzati all'alloggio: numero e variazione tra il 2004 e il 2009.
 Firenze è la provincia che ha il maggior numero di agriturismi autorizzati all'alloggio ma che è cresciuta di meno negli ultimi 5 anni. Milano ha sperimentato, invece, la dinamica inversa.



Graf. 220 - Agriturismi autorizzati alla ristorazione: numero e variazione tra il 2004 e il 2009.
 Le province di Milano e Palermo sono quelle che hanno incrementato di più il numero di strutture agrituristiche autorizzate alla ristorazione.



2.9.6. Le aziende agrituristiche negli ambiti territoriali della provincia di Roma

Nel 2010 nella provincia di Roma⁵⁸, è stata rilevata la presenza di **189 aziende agrituristiche autorizzate** con un incremento dello stock, relativamente al 2009, di quasi il 10%.

Nel 2010 la **ricettività autorizzata** degli agriturismi localizzati nella provincia di Roma⁵⁹ è costituita da **189 aziende**, di cui **121 autorizzate all'alloggio** e **131 autorizzate alla ristorazione**. La capacità ricettiva degli agriturismi autorizzati all'alloggio è complessivamente di **2.006 posti letto**, di cui 476 nel comune di Roma e 1.530 nell'hinterland. La dimensione media (posti letto per agriturismo autorizzato all'alloggio) è di 18,3, nel comune di

⁵⁸ I dati relativi alla Provincia di Roma sono forniti dal dip.V serv. II “Agricoltura e agriturismo”. Dal 2003, infatti, l’ufficio di statistica della provincia di Roma, quale soggetto SISTAN, fornisce i dati per la rilevazione nazionale sugli agriturismi. Dalla collaborazione tra l’U.S. e il servizio Agricoltura e agriturismo è nato un *Sistema informativo sugli agriturismi* da cui i dati commentati in queste pagine sono estratti.

⁵⁹ Come previsto dalla L.R. n. 14 del 2/11/2006 e dal regolamentoato dalla delibera G.R. n. 39 del 31/07/2007 per avviare un’attività agrituristiche a Roma bisogna presentare una domanda, indirizzata alla Commissione Provinciale per l’abilitazione all’esercizio delle attività agrituristiche. La Provincia provvederà ad un sopralluogo nell’azienda agricola con suoi tecnici per la valutazione dei requisiti di idoneità. In seguito al sopralluogo, la domanda verrà valutata dalla Commissione Provinciale per l’abilitazione all’esercizio delle attività agrituristiche. Verrà, quindi, rilasciato un attestato di iscrizione nell’elenco provinciale (in caso di valutazione positiva). A quel punto, l’azienda potrà richiedere al Comune di appartenenza l’autorizzazione all’esercizio delle attività.

Roma e di 16,1 nell'hinterland. Nel comune di Roma è inoltre maggiore la propensione alla ricettività delle aziende agrituristiche: le aziende autorizzate all'alloggio sono infatti il 70,3% contro il 62,5% dell'hinterland.

Le aziende **autorizzate alla ristorazione** sono invece **131**, di cui 23 nella capitale e 108 negli altri comuni. Complessivamente sono di disponibili 8.202 posti a tavola (2.135 a Roma e 6.067 nell'hinterland). La dimensione media (posti a tavola in media per agriturismo autorizzato alla ristorazione) è di 92,8 a Roma e di 56,2 nell'hinterland. La vocazione alle attività di ristorazione è maggiore nell'hinterland con una percentuale di aziende autorizzate pari al 71,1% contro il 62,2% del capoluogo.

Attualmente sono presenti agriturismi autorizzati solo in 62 dei 121 comuni della provincia di Roma (compreso il comune capoluogo). Dopo Roma i comuni con il maggior numero di aziende autorizzate sono **Cerveteri** (14 agriturismi), **Lanuvio** e **Velletri** (8 agriturismi), **Bracciano** (7 agriturismi), **Monte Porzio Catone** e **Palombara Sabina** (6 agriturismi), **Tivoli** (5 agriturismi), **Civitavecchia**, **Fiumicino**, **Ladispoli** e **Palestrina** (4 agriturismi).

Tab. 47 – Agriturismi autorizzati nei macroambiti della provincia di Roma. Anno 2010.

Agriturismi autorizzati nei macroambiti della provincia di Roma. Anno 2010									
Macroambiti territoriali provinciali	Agriturismi autorizzati	Agriturismi autorizzati all'alloggio	Incidenza % agriturismi autorizzati all'alloggio	Posti letto agriturismi con alloggio	Posti letto in media per azienda con alloggio	Agriturismi autorizzati alla ristorazione	Incidenza % agriturismi autorizzati alla ristorazione	Posti a tavola negli agriturismi con ristorazione	Posti a tavola in media per azienda con ristorazione
Comune di Roma	37	26	70,3%	476	18,3	23	62,2%	2.135	92,8
Hinterland	152	95	62,5%	1.530	16,1	108	71,1%	6.067	56,2
Provincia di Roma	189	121	64,0%	2.006	16,6	131	69,3%	8.202	62,6

Fonte: Provincia di Roma

Tab. 48 – Agriturismi autorizzati nei comuni della Provincia di Roma. Anno 2010.

Tab. 49 - Agriturismi autorizzati nei comuni della Provincia di Roma. Anno 2010					
Comune	Agriturismi autorizzati	Agriturismi autorizzati all'alloggio	Posti letto in agriturismi con alloggio	Agriturismi autorizzati alla ristorazione	Posti a tavola negli agriturismi autorizzati alla ristorazione
Albano Laziale	3	3	34	2	55
Allumiere	1	1	50	1	80
Anguillara Sabazia	1	1	12	1	100
Anzio	1	1	18	1	40
Ardea	3	1	12	1	30
Ariccia	3	3	79	2	140
Artena	1	0	0	0	0
Bracciano	7	4	34	4	197
Campagnano di Roma	2	2	50	2	50
Canale Monterano	1	1	30	1	30
Capena	1	1	10	0	0
Capranica Prenestina	1	0	0	1	50
Carpineto Romano	1	1	0	0	0
Castel Gandolfo	1	1	10	1	40
Castel Madama	2	2	14	1	15
Castel San Pietro Romano	1	1	16	1	30
Castelnuovo di Porto	2	2	22	0	0
Cave	3	1	20	1	48
Cerveteri	14	9	106	10	499
Ciciliano	1	1	10	1	130
Civitavecchia	4	2	66	3	170
Fiano Romano	1	1	16	1	80
Fiomicino	4	3	61	4	315
Formello	3	0	0	0	0
Frascati	2	0	0	2	130
Genazzano	3	2	30	3	112
Genzano di Roma	2	1	33	2	140
Grottaferrata	2	1	25	1	10
Guidonia Montecelio	2	1	24	1	25
Labico	1	1	14	1	160
Ladispoli	4	2	23	2	75
Lanuvio	8	5	73	3	180
Lariano	1	0	0	0	0
Manziana	2	1	17	1	26
Marino	2	0	0	2	115
Mentana	1	1	20	1	40
Monte Porzio Catone	6	2	38	6	480
Montorio Romano	1	1	22	1	100
Morlupo	1	1	30	1	40
Nerola	1	1	6	1	100
Nettuno	2	1	8	2	100
Palestrina	4	2	44	3	165
Palombara Sabina	6	5	46	3	160
Pomezia	2	1	10	1	75
Ponzano Romano	1	1	12	1	20
Rocca di Cave	1	0	0	1	50
Rocca Priora	1	1	16	1	40
Roma	37	26	476	23	2.135
Sacrofano	3	1	36	3	135
San Cesareo	1	1	0	1	50
San Gregorio da Sassola	3	2	23	2	41
Sant'Angelo Romano	1	0	0	1	80
Sant'Oreste	1	1	16	1	35
Santa Marinella	1	0	0	1	36
Segni	1	0	0	1	40
Subiaco	2	1	8	2	70
Tivoli	5	3	43	5	265
Tolfa	2	2	14	1	40
Torrita Tiberina	2	2	49	1	24
Trevignano Romano	2	1	9	0	0
Velletri	8	6	120	8	704
Zagarolo	2	2	51	2	105

Fonte: Provincia di Roma

2.10. La struttura del sistema distributivo commerciale

Il settore commerciale del nostro Paese sta attraversando, negli ultimi anni, una fase di profonda trasformazione. Come si evince dai dati presentati nei “*Rapporti sulle Vendite al Dettaglio*” dell’Unioncamere degli ultimi cinque anni e dalle serie storiche raccolte e commentate dall’Osservatorio Nazionale sul Commercio, iniziativa maturata nell’ambito del Ministero per lo sviluppo economico. Questa trasformazione è l’effetto congiunto di diversi fattori quali, ad esempio, l’accentuata **dinamica di modernizzazione dei canali distributivi**, ma anche la recente fase di crisi e recessione economica che sta **incidendo pesantemente sugli stili di consumo e dunque di acquisto** dei cittadini.

In generale il cambiamento del settore consiste nello **sviluppo** (in **numero di esercizi**, in **superficie di vendita** e di **quote di fatturato**) degli esercizi tipologicamente appartenenti alla categoria della **grande distribuzione** (*supermercati alimentari e discount* in particolare). Gli esercizi despecializzati (*ipermercati, supermercati e grandi magazzini*), infatti, continuano a mostrare tassi di variazione positivi anche per il 2009.

Accanto a queste motivazioni congiunturali, vi sono poi anche motivazioni di natura storica più ampia che spiegano questa minore propensione degli italiani verso i consumi, a partire dalla perdita di potere di acquisto delle famiglie in seguito al passaggio tra la lira e l’euro.

Questi fattori hanno **ridotto le capacità di spesa delle famiglie** e portato verso una stagnazione dei consumi, anche per quelle categorie di beni come gli alimentari o i prodotti energetici che generalmente mostrano consumi scarsamente elastici rispetto all’aumento dei prezzi. Il calo dei consumi ha inciso sulla distribuzione commerciale, che si è riflessa anche sul numero complessivo dei punti vendita attivi. In tale contesto, soltanto i moderni canali distributivi mantengono un andamento positivo, sia nel fatturato che nella crescita del numero dei punti vendita, anche se più contenuto rispetto agli anni precedenti, mentre il dettaglio tradizionale registra un consistente arretramento.

Secondo i dati del Rapporto Istat 2010 i consumi delle famiglie sono calati nel 2010 in Italia di 1,7 punti percentuali (in volume) rispetto al 2007 che ha rappresentato un anno di picco positivo. Tuttavia tale dato generale **si declina diversamente a seconda delle dimensioni e della tipologia merceologica**. Le contrazioni più vistose si registrano infatti nei piccoli negozi, mentre sono meno evidenti presso la grande distribuzione, in particolare si registra un aumento delle vendite presso i cosiddetti discount. Considerando nel dettaglio le voci di spesa, emerge che l’acquisto dei mezzi di trasporto ha segnato nel triennio 2007-2010 la contrazione più significativa (-21,7% del volume), soprattutto dopo il venire meno degli incentivi. Perdono poi il 10% i mobili, gli elettrodomestici e gli articoli per la casa. Notevole infine è la contrazione del 6,1% della spesa per alimentari, bevande e tabacco. Meno intense quelle per vestiario e calzature, -2,1% rispetto al 2007.

Considerata la crucialità di questo settore, anche per gli aspetti di impatto sui **bilanci delle famiglie**, scopo di questa analisi sarà quello di fornire alcuni elementi conoscitivi sulla **rete commerciale** nelle sue varie **articolarità funzionali e territoriali**. Le valutazioni prospettate mirano a fornire alle istituzioni locali uno strumento di analisi per la futura programmazione della rete distributiva (per i comuni soprattutto, ma anche per la provincia in quanto amministrazione “intermedia” titolare della funzione strategica della definizione degli indirizzi generali di sviluppo socio-economico-urbanistico dell’area).

In definitiva il calo dei consumi ha quindi prodotto i suoi effetti sulla struttura dell’assetto distributivo: il numero complessivo dei punti vendita attivi è diminuito infatti di oltre 3.500 unità, confermando il trend negativo già iniziato nel corso del 2008. In questo quadro dunque soltanto i moderni canali distributivi consolidano la propria crescita, non solo in termini di fatturato ma anche come numero di punti vendita.

Le elaborazioni oggetto del seguente paragrafo sono state effettuate sulla base dei dati forniti dall’*Osservatorio Nazionale del commercio* del **Ministero dello Sviluppo Economico** e dall’Istat⁶⁰.

2.10.1. Il commercio al dettaglio

Nel seguente paragrafo, sono stati analizzati i dati sul **commercio al dettaglio in sede fissa** (cioè esclusi gli ambulanti) relativi agli anni 2009-2010. Sono state prese in considerazione sia gli aggiornamenti sulla **consistenza degli esercizi commerciali**, che quelli sulla **specializzazione merceologica** degli stessi.

⁶⁰ **Grande Magazzino**: Esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 mq e di almeno 5 distinti reparti (oltre l’eventuale annesso reparto alimentare) ciascuno dei quali destinato alla vendita di articoli appartenenti a settori merceologici diversi ed in massima parte di largo consumo. **Supermercato**: Esercizio di vendita al dettaglio operante nel campo alimentare (autonomo o reparto di grande magazzino) organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all’uscita, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 mq e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo e in massima parte preconfezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente. **Ipermercato**: Esercizio al dettaglio con superficie di vendita superiore ai 2.500 mq, suddiviso in reparti (alimentari e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche del supermercato e di grande magazzino. **Cash and Carry**: Esercizio all’ingrosso organizzato a self-service, con superficie di vendita superiore a 400 mq, nel quale i clienti provvedono al pagamento in contanti, contro l’emissione immediata di fattura, e al trasporto diretto delle merci. **Minimercato**: Esercizio con una superficie di vendita ad un solo livello non superiore a 400 mq, che associano alcuni elementi dei supermercati ad altri tipici dei negozi tradizionali, con il servizio al banco (spesso, infatti, a conduzione familiare).

A **livello nazionale** il numero degli esercizi commerciali al dettaglio 1 gennaio 2010 è stato stimato a **772.712 unità**, valore in diminuzione rispetto all’anno precedente (-2.709 esercizi commerciali) segnando dunque un rallentamento della crescita degli esercizi di dettaglio fisso.

L’analisi per **comparti geografici** evidenzia la prevalenza di valori negativi, a conferma della lenta decrescita della consistenza degli esercizi commerciali al dettaglio su scala nazionale. Al 1 dicembre 2010, infatti, in 13 delle venti regioni della Penisola sono state registrate variazioni di segno negativo rispetto all’anno precedente.

Tab. 49 - La consistenza degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa nelle regioni italiane, e relativa variazione %. 2008-2009

REGIONI	CONSISTENZA ESERCIZI COMMERCIALI		
	2008	2009	Variazione % 2008-2009
PIEMONTE	51.384	51.137	-0,5
VALLE D'AOSTA	1.848	1.799	-2,7
LOMBARDIA	89.808	89.346	-0,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	10.470	10.4471	0,1
VENETO	51.486	51.680	0,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	13.672	13.532	-1,0
LIGURIA	24.941	24.863	-0,3
EMILIA-ROMAGNA	49.310	49.195	-0,2
TOSCANA	49.963	50.082	0,2
UMBRIA	12.197	12.253	0,5
MARCHE	19.923	19.957	0,2
LAZIO	71.795	72.329	0,7
ABRUZZO	19.564	19.516	-0,2
MOLISE	5.128	5.050	-1,5
CAMPANIA	100.026	99.992	-0,03
PUGLIA	60.238	59.464	-1,3
BASILICATA	9.306	9.270	-0,4
CALABRIA	33.173	32.751	-1,3
SICILIA	73.911	72.989	-1,2
SARDEGNA	27.278	27.030	-0,9
TOTALE	775.421	772.712	-0,3

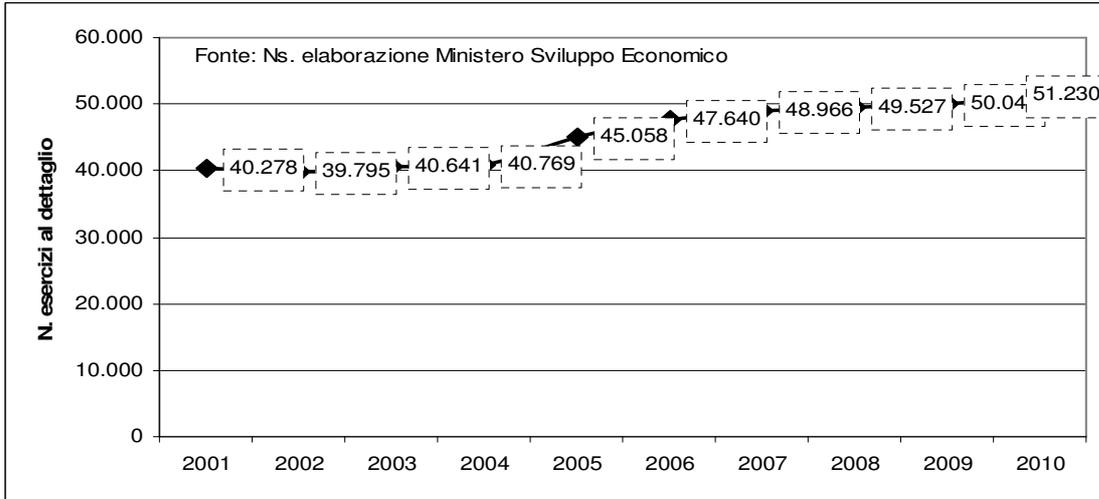
Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico

Nel 2010 la Provincia di Roma ha contato complessivamente 51.230 esercizi al dettaglio, registrando una tendenza incrementale notevole (+27,2% rispetto al 2001) pari a ben 10.592 unità in più; in questo caso quindi la Provincia di Roma appare in controtendenza rispetto all’andamento nazionale.

Rispetto alle altre **province metropolitane** la **provincia di Roma** mantiene anche nel 2010 il secondo posto per la **dimensione del numero di esercizi al dettaglio** presenti sul proprio territorio. Confrontando, invece, i dati delle province metropolitane considerate, relativamente alla consistenza del **numero di esercizi commerciali** rispetto alla **popolazione residente**, la provincia di Roma si conferma al quart’ultimo posto, precedendo città quali **Torino, Bologna e Milano**.

Graf. 221 – Il commercio al dettaglio nella provincia di Roma.

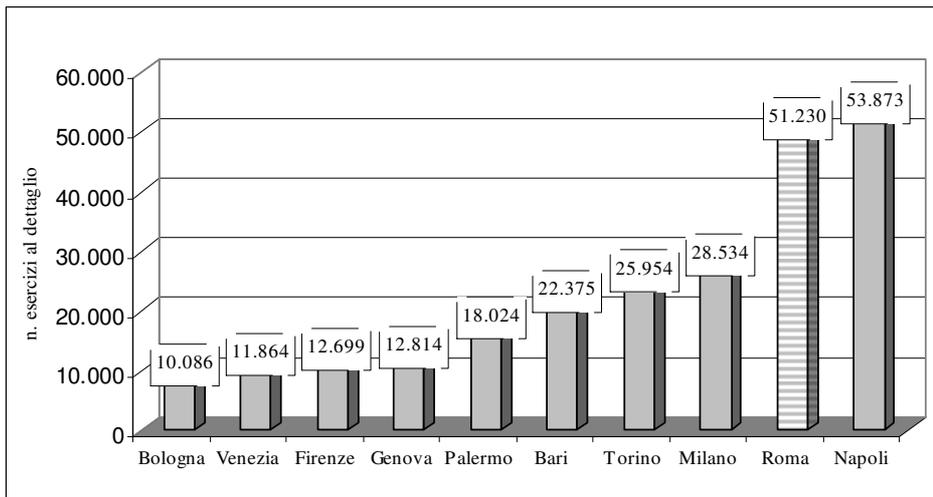
Si evidenzia dal 2001 una crescita continua dei punti vendita (+11%). 2001-2010



Graf. 222 – Il commercio al dettaglio nelle nove province metropolitane.

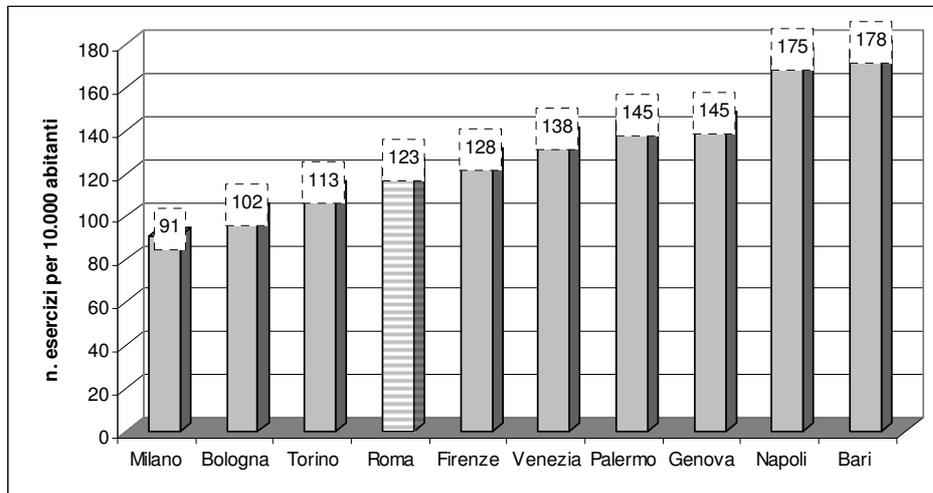
Roma conserva il secondo posto per il numero assoluto di esercizi commerciali presenti sul territorio provinciale.

(Fonte: Ns. Elab. Min. Sviluppo Economico)2010



Graf. 223 – Il commercio al dettaglio nelle nove province metropolitane. Numero di esercizi per 10.000 abitanti. 2010

Roma conferma il rapporto fra numero di esercizi ed abitanti fra i più bassi delle aree metropolitane (Ns. el. Dati min. Sviluppo Economico)

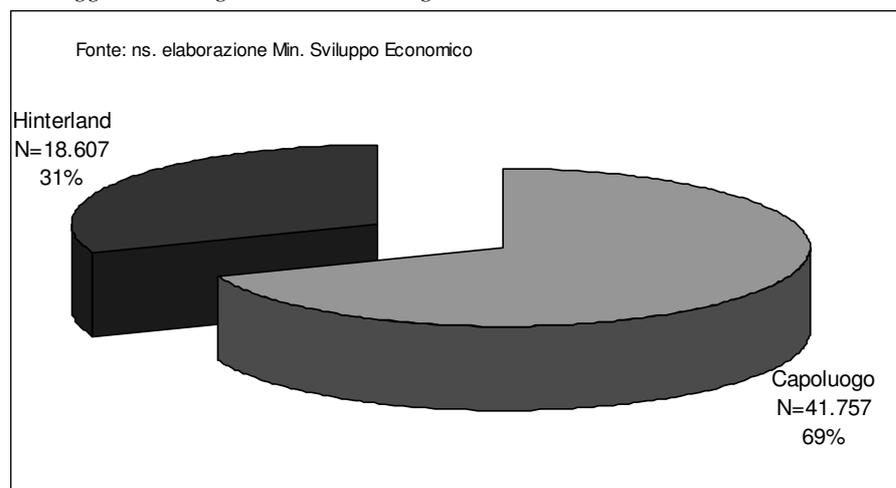


L’analisi di dettaglio nei 120 comuni che costituiscono l’hinterland evidenzia come i **piccoli** e soprattutto i **piccolissimi comuni** siano proprio quelli che presentano anche i **valori più bassi** nel numero di esercizi per abitante, rilevando un **deficit territoriale** di dotazione di **esercizi commerciali**. L’eccezione a questa tendenza è rappresentata da alcuni comuni di **minima dimensione demografica** in cui si registrano valori dell’indicatore corrispondenti a circa il **doppio della media provinciale**: **Vallepietra** (88,7 esercizi per 1.000 residenti), **Capranica Prenestina** (23,05 esercizi per 1.000 residenti), **Valmontone** (23,4 esercizi per 1.000 residenti) e **Gerano** (22,3 esercizi per 1.000 residenti). Quest’ultimo, anche se rappresenta una tipologia demografica non rilevante, si colloca tra le comunità dell’hinterland meglio dotate. Il sovradimensionamento dotazionale si spiega, in questi casi, anche ricordando la presenza di fattori di richiamo **turistico-culturale-religioso** che esercitano una funzione attrattiva di popolazione non residente: si ricordano a tal proposito il *Santuario della Trinità* presente a Vallepietra ed il *Santuario della Mentorella* a Capranica Prenestina.

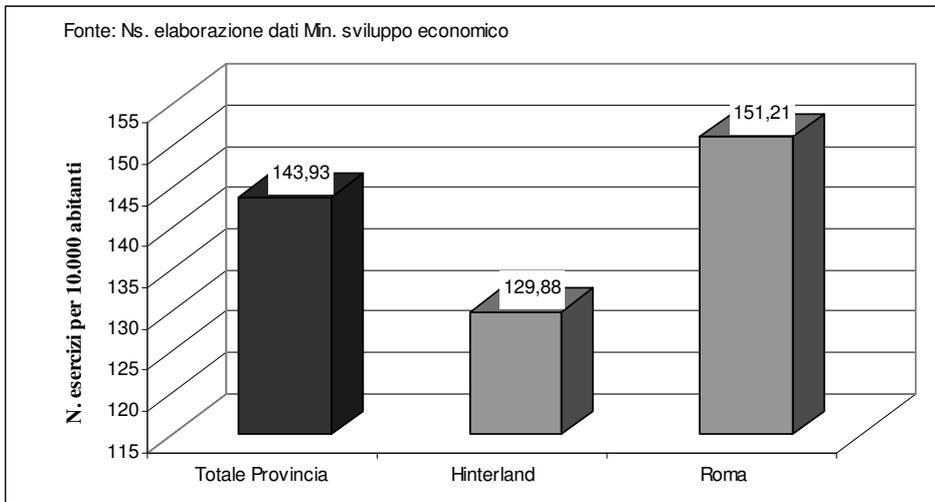
Nel caso di Valmontone è la presenza dell’outlet “Fashion District” a spiegare il sovradimensionamento.

Graf. 224 – Il numero degli esercizi commerciali al dettaglio. Confronto fra Roma e Hinterland. 2010

La maggioranza degli esercizi al dettaglio insiste sul territorio del Comune di Roma



Graf. 225 – La distribuzione al dettaglio nella provincia di Roma. N. degli esercizi per 10.000 abitanti. La distribuzione dei punti vendita per abitante (2010).
La consistenza per abitante è maggiore nel comune capoluogo



**Tab. 50 - La densità degli esercizi commerciali al dettaglio nei comuni della provincia di Roma. 1 gennaio 2010
(ordinamento decrescente)**

Fonte: *Ns. elaborazione su dati Ministero Sviluppo Economico, Osservatorio Nazionale sul Commercio*

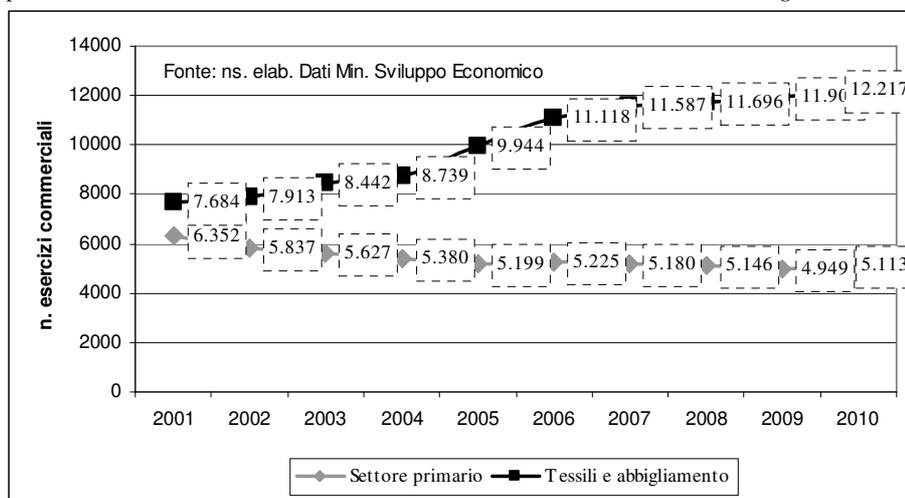
La densità degli esercizi commerciali al dettaglio nei comuni della provincia di Roma. 1 gennaio 2011 (ordinamento decrescente) Fonte: *Ns. elaborazione su dati Ministero Sviluppo Economico, Osservatorio sul Commercio*

Comune	Ambito territoriale	N. Esercizi	N. residenti	n. esercizi per 1.000 abitanti
108 - VALLEPIETRA	Valle dell'Aniene	28	308	90,91
110 - VALMONTONE	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	348	15.469	22,50
044 - GERANO	Valle dell'Aniene	28	1.253	22,35
099 - SANT'ORESTE	Valle del Tevere, Sabina Romana	83	3.870	21,45
034 - COLLEFERRO	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	467	22.142	21,09
032 - CIVITAVECCHIA	Litorale Nord e area Sabatina	1.027	52.294	19,64
039 - FRASCATI	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	414	21.285	19,45
019 - CAPRANICA PRENESTINA	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	7	375	18,67
006 - ANTICOLI CORRADO	Valle dell'Aniene	17	969	17,54
092 - ROVIANO	Valle dell'Aniene	25	1.429	17,49
043 - GENZANO DI ROMA	Castelli Sud, Litorale Sud	420	24.364	17,24
103 - SUBIACO	Valle dell'Aniene	153	9.406	16,27
107 - TREVIGNANO ROMANO	Litorale Nord e area Sabatina	96	5.949	16,14
072 - NETTUNO	Castelli Sud, Litorale Sud	730	47.332	15,42
001 - AFFILE	Valle dell'Aniene	24	1.562	15,36
013 - BRACCIANO	Litorale Nord e area Sabatina	289	18.889	15,30
091 - ROMA		41.757	2.761.477	15,12
022 - CASTEL GANDOLFO	Castelli Sud, Litorale Sud	136	9.037	15,05
003 - ALBANO LAZIALE	Castelli Sud, Litorale Sud	609	40.516	15,03
058 - MAZZANO ROMANO	Valle del Tevere, Sabina Romana	46	3.064	15,01
104 - TIVOLI	Valle dell'Aniene	848	56.531	15,00
007 - ANZIO	Castelli Sud, Litorale Sud	828	55.413	14,94
073 - OLEVANO ROMANO	Valle dell'Aniene	99	6.914	14,32
012 - BELLEGRA	Valle dell'Aniene	43	3.008	14,30
120 - FIUMICINO	Litorale Nord e area Sabatina	1.014	70.985	14,28
112 - VICOVARO	Valle dell'Aniene	58	4.108	14,12
028 - CERVARA DI ROMA	Valle dell'Aniene	7	502	13,94
079 - POMEZIA	Castelli Sud, Litorale Sud	846	61.106	13,84
059 - MENTANA	Valle del Tevere, Sabina Romana	299	21.602	13,84
068 - MORLUPO	Valle del Tevere, Sabina Romana	117	8.486	13,79
010 - ARSOLI	Valle dell'Aniene	23	1.670	13,77
015 - CAMPAGNANO DI ROMA	Valle del Tevere, Sabina Romana	152	11.166	13,61
038 - FORMELLO	Valle del Tevere, Sabina Romana	174	12.802	13,59
004 - ALLUMIERE	Litorale Nord e area Sabatina	58	4.268	13,59
020 - CARPINETO ROMANO	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	64	4.714	13,58
065 - MONTEROTONDO	Valle del Tevere, Sabina Romana	533	39.588	13,46
036 - FIANO ROMANO	Valle del Tevere, Sabina Romana	187	13.978	13,38
118 - CIAMPINO	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	513	38.529	13,31
063 - MONTELIBRETTI	Valle del Tevere, Sabina Romana	68	5.130	13,26
074 - PALESTRINA	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	283	21.602	13,10
111 - VELLETRI	Castelli Sud, Litorale Sud	701	53.544	13,09
115 - LARIANO	Castelli Sud, Litorale Sud	168	13.011	12,91
071 - NEROLA	Valle del Tevere, Sabina Romana	23	1.811	12,70
116 - LADISPOLI	Litorale Nord e area Sabatina	516	41.035	12,57
018 - CAPENA	Valle del Tevere, Sabina Romana	122	9.709	12,57
100 - SAN VITO ROMANO	Valle dell'Aniene	43	3.429	12,54
057 - MARINO	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	499	39.976	12,48
097 - SANTA MARINELLA	Litorale Nord e area Sabatina	229	18.397	12,45
066 - MONTORIO ROMANO	Valle del Tevere, Sabina Romana	25	2.035	12,29
054 - MANZIANA	Litorale Nord e area Sabatina	85	6.951	12,23
002 - AGOSTA	Valle dell'Aniene	21	1.768	11,88
009 - ARICCIA	Castelli Sud, Litorale Sud	219	18.555	11,80
046 - GROTTAFERRATA	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	248	21.039	11,79
067 - MORICONE	Valle del Tevere, Sabina Romana	32	2.748	11,64
035 - COLONNA	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	46	4.016	11,45
011 - ARTENA	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	157	13.959	11,25
069 - NAZZANO	Valle del Tevere, Sabina Romana	15	1.368	10,96
033 - CIVITELLA SAN PAOLO	Valle del Tevere, Sabina Romana	22	2.009	10,95
119 - SAN CESAREO	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	155	14.175	10,93
078 - POLI	Valle dell'Aniene	27	2.479	10,89
070 - NEMI	Castelli Sud, Litorale Sud	22	2.026	10,86
077 - PISONIANO	Valle dell'Aniene	9	829	10,86
023 - CASTEL MADAMA	Valle dell'Aniene	82	7.568	10,84
047 - GUIDONIA MONTECELIO	Valle dell'Aniene	897	83.736	10,71
105 - TOLFA	Litorale Nord e area Sabatina	56	5.252	10,66
016 - CANALE MONTERANO	Litorale Nord e area Sabatina	42	3.966	10,59
056 - MARCELLINA	Valle dell'Aniene	75	7.101	10,56
060 - MONTECOMPATRI	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	113	10.716	10,54
005 - ANGUILLARA SABAZIA	Litorale Nord e area Sabatina	198	18.882	10,49
113 - VIVARO ROMANO	Valle dell'Aniene	2	192	10,42
014 - CAMERATA NUOVA	Valle dell'Aniene	5	485	10,31
040 - GALLICIANO NEL LAZIO	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	62	6.058	10,23
062 - MONTELANICO	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	22	2.156	10,20
080 - PONZANO ROMANO	Valle del Tevere, Sabina Romana	12	1.183	10,14

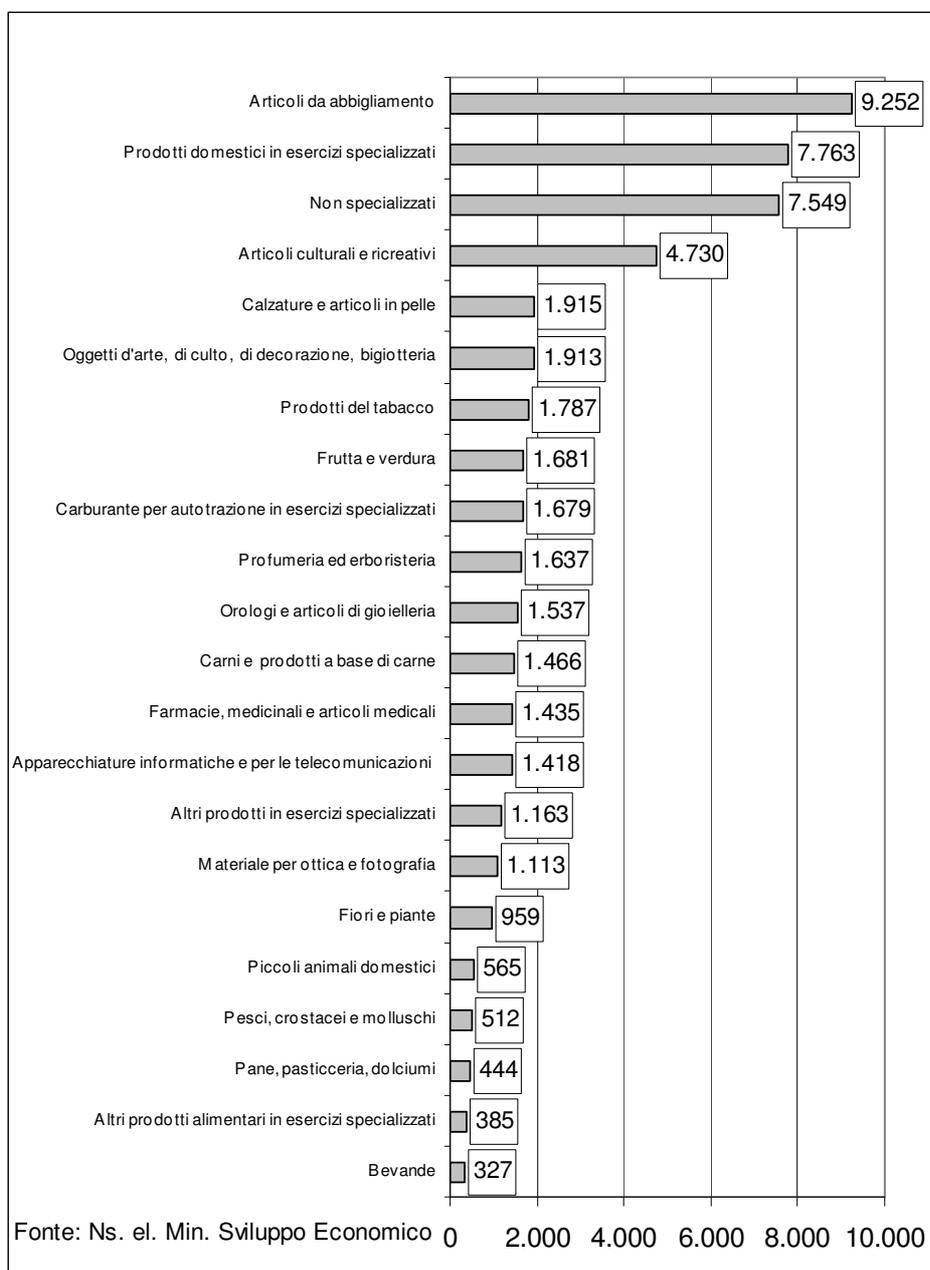
La densità degli esercizi commerciali al dettaglio nei comuni della provincia di Roma. 1 gennaio 2011 (ordinamento decrescente) Fonte: Ns. elaborazione su dati Ministero Sviluppo Economico, Osservatorio sul Commercio)

Comune	Ambito territoriale	N. Esercizi	N. residenti	n. esercizi per 1.000 abitanti
095 - SAN GREGORIO DA SASSOLA	Valle dell'Aniene	16	1.578	10,14
026 - CAVE	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	108	10.924	9,89
048 - JENNE	Valle dell'Aniene	4	407	9,83
075 - PALOMBARA SABINA	Valle del Tevere, Sabina Romana	127	12.991	9,78
102 - SEGNI	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	91	9.439	9,64
089 - ROCCA SANTO STEFANO	Valle dell'Aniene	10	1.040	9,62
030 - CICILIANO	Valle dell'Aniene	14	1.459	9,60
053 - MANDELA	Valle dell'Aniene	9	947	9,50
109 - VALLINFREDA	Valle dell'Aniene	3	316	9,49
024 - CASTELNUOVO DI PORTO	Valle del Tevere, Sabina Romana	84	8.886	9,45
082 - RIGNANO FLAMINIO	Valle del Tevere, Sabina Romana	92	9.740	9,45
021 - CASAPE	Valle dell'Aniene	7	748	9,36
117 - ARDEA	Castelli Sud, Litorale Sud	400	42.879	9,33
025 - CASTEL SAN PIETRO ROMANO	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	8	859	9,31
093 - SACROFANO	Valle del Tevere, Sabina Romana	69	7.508	9,19
088 - ROCCA PRIORA	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	110	11.987	9,18
061 - MONTEFLAVIO	Valle del Tevere, Sabina Romana	13	1.420	9,15
029 - CERVETERI	Litorale Nord e area Sabatina	331	36.229	9,14
042 - GENAZZANO	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	55	6.036	9,11
090 - ROIATE	Valle dell'Aniene	7	770	9,09
051 - LICENZA	Valle dell'Aniene	9	1.021	8,81
064 - MONTE PORZIO CATONE	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	77	8.989	8,57
114 - ZAGAROLO	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	150	17.628	8,51
055 - MARANO EQUO	Valle dell'Aniene	7	825	8,48
122 - FONTE NUOVA	Valle del Tevere, Sabina Romana	242	28.620	8,46
076 - PERCILE	Valle dell'Aniene	2	238	8,40
027 - CERRETO LAZIALE	Valle dell'Aniene	10	1.206	8,29
008 - ARCINAZZO ROMANO	Valle dell'Aniene	12	1.466	8,19
017 - CANTERANO	Valle dell'Aniene	3	369	8,13
085 - ROCCA DI CAVE	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	3	385	7,79
037 - FILACCIANO	Valle del Tevere, Sabina Romana	4	526	7,60
083 - RIOFREDDO	Valle dell'Aniene	6	790	7,59
081 - RIANO	Valle del Tevere, Sabina Romana	75	9.902	7,57
086 - ROCCA DI PAPA	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	122	16.149	7,55
052 - MAGLIANO ROMANO	Valle del Tevere, Sabina Romana	11	1.519	7,24
096 - SAN POLO DEI CAVALIERI	Valle dell'Aniene	20	2.973	6,73
050 - LANUVIO	Castelli Sud, Litorale Sud	87	13.147	6,62
041 - GAVIGNANO	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	13	1.987	6,54
106 - TORRITA TIBERINA	Valle del Tevere, Sabina Romana	7	1.076	6,51
094 - SAMBUCCI	Valle dell'Aniene	6	966	6,21
049 - LABICO	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	36	5.982	6,02
031 - CINETO ROMANO	Valle dell'Aniene	4	668	5,99
101 - SARACINESCO	Valle dell'Aniene	1	169	5,92
098 - SANT'ANGELO ROMANO	Valle dell'Aniene	27	4.778	5,65
084 - ROCCA CANTERANO	Valle dell'Aniene	1	202	4,95
087 - ROCCAGIOVINE	Valle dell'Aniene	1	290	3,45
045 - GORGA	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	2	778	2,57
Totale Provincia		60.364	4.194.068	

Graf. 226 – Il commercio al dettaglio nella provincia di Roma. Le tendenze nei diversi settori merceologici.
 Il settore primario continua a scendere mentre cresce il settore tessile e dell'abbigliamento. 2001-2010



Graf. 227 – Il commercio al dettaglio nella provincia di Roma. Il numero di esercizi per settore merceologico. Anno 2010



2.10.2. La grande distribuzione

Il trend di incisivo sviluppo della **grande distribuzione** è proseguito anche nel 2009-2010, confermando il protrarsi del processo di profonda trasformazione della struttura dell’apparato distributivo italiano, nella direzione di un suo progressivo ammodernamento. Come rilevato nel Rapporto sul Sistema distributivo del Ministero dello Sviluppo economico, ormai il peso della distribuzione moderna sull’intera rete distributiva costituisce, in termini di numerosità dei punti vendita, oltre il 2% del totale coprendo però quasi un quarto dell’intera superficie di vendita. Lo sviluppo di questo settore è caratterizzato da una stabilizzazione delle **superfici medie di vendita** e da un **incremento** delle nuove aperture, relativamente a tutte le diverse tipologie distributive (*ipermercati, supermercati e grandi*

magazzini). La tendenza nazionale è anche osservabile in quasi tutti i macro ambiti territoriali del Paese (Nord-Ovest, Nord-Est e Centro, con la sola eccezione del Sud e delle Isole).

Un discorso a parte va fatto per le Grandi Superfici Specializzate, formula organizzativa di recente costituzione operante nell'ambito del non food specializzato. In soli quattro anni l'Osservatori Nazionale del Commercio ha infatti rilevato consistenti percentuali di accrescimento, soprattutto con riferimento alla superficie di vendita (oltre il 23%).

I **supermercati** e i **grandi magazzini** rappresentano ormai due formule distributive mature per le quali si registrano andamenti piuttosto costanti nel tempo.

Su scala nazionale il numero dei **supermercati** è quasi triplicato da 3.465 unità nel 1991 a 9.481 (erano 9.133 lo scorso anno, sono aumentate nell'anno del 3,8%). Per quanto riguarda i **grandi magazzini**, invece, la loro espansione si rivela più contenuta sia nel numero di esercizi sia relativamente alle superfici medie, anche se sembrano aver invertito la tendenza a una certa contrazione grazie ad una politica di modernizzazione degli stessi. Infatti i grandi magazzini negli anni tendono a diminuire i reparti relativi alle diverse offerte merceologiche, ed ad assortire meglio i reparti che restano.

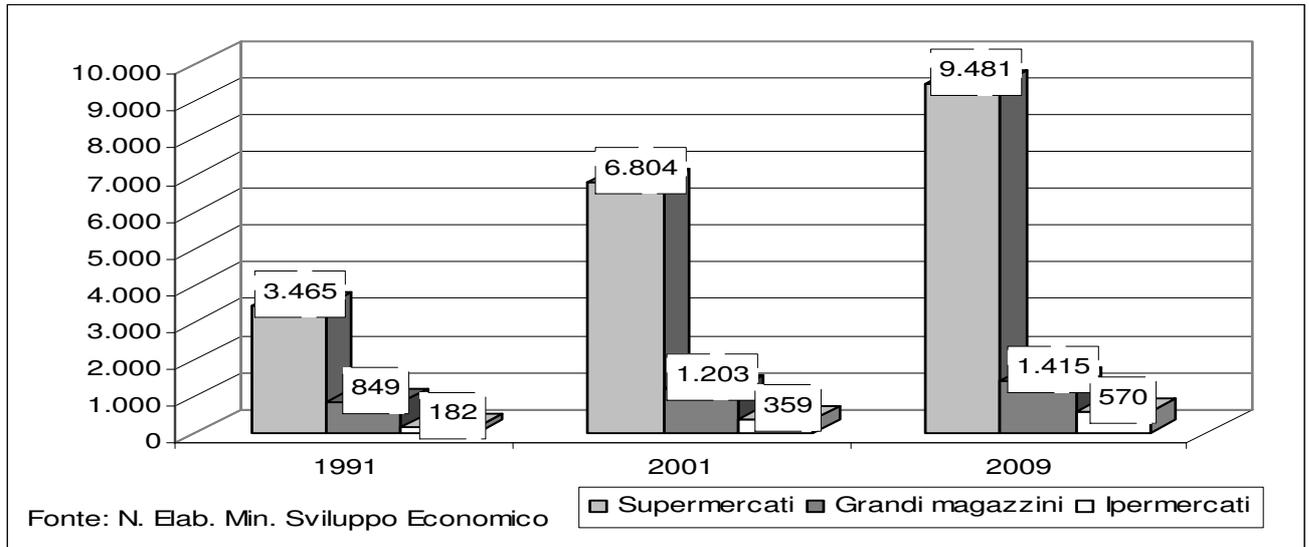
Il trend di sviluppo degli **ipermercati**, così come quello delle grandi superfici specializzate, mostra invece un andamento più dinamico grazie al deciso incremento nel 2009 sia delle dimensioni (sono 3.515.177 i mq complessivi di vendita) che del numero di esercizi (+3% rispetto al 2008), come conseguenza delle "Riforme Bassanini" del 1998 che hanno consentito alle regioni di adottare leggi di settore ispirate a criteri di liberalizzazione, ma anche a causa della crisi economica che spinge i consumatori alla ricerca di offerte di vendita sempre più vantaggiose.

Anche il numero di **addetti** del settore della grande distribuzione risulta in **incremento** seguendo simmetricamente le medesime tendenze dell'espansione delle reti di vendita. Se e quanto queste potenzialità della grande distribuzione verranno correttamente indirizzate in una logica di riequilibrio territoriale, nel rispetto dei vincoli ambientali e turistici, dipenderà anche dalla qualità delle politiche locali che si metteranno in campo.

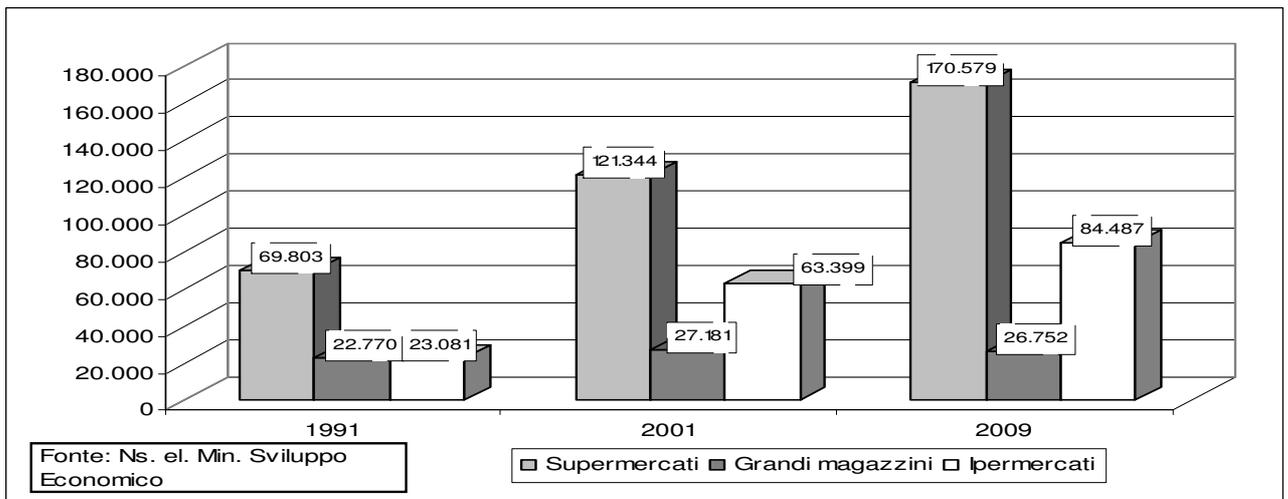
L'analisi della **grande distribuzione** nelle articolazioni territoriali dell'**hinterland romano** mette in luce una **differenziazione dell'assetto del sistema**. Considerando, infatti, i cinque ambiti territoriali in cui è possibile suddividere l'hinterland della provincia di Roma, già altrove identificati⁶¹, si osserva come l'area con una maggiore **dotazione** di punti vendita della **grande distribuzione** sia, nel 2010, l'area dei **Castelli settentrionali**, che presenta il livello **massimo di offerta** nel rapporto tra il numero dei punti vendita e gli abitanti. Il valore **minimo di offerta**, invece, è rappresentato nell'ambito territoriale della **Valle dell'Aniene**, che registra il peggior valore di rapporto tra il numero dei punti vendita della grande distribuzione.

⁶¹ Cfr. in proposito il *Working Paper dell'Ufficio Studi* "La provincia policentrica" n.2, 2004.

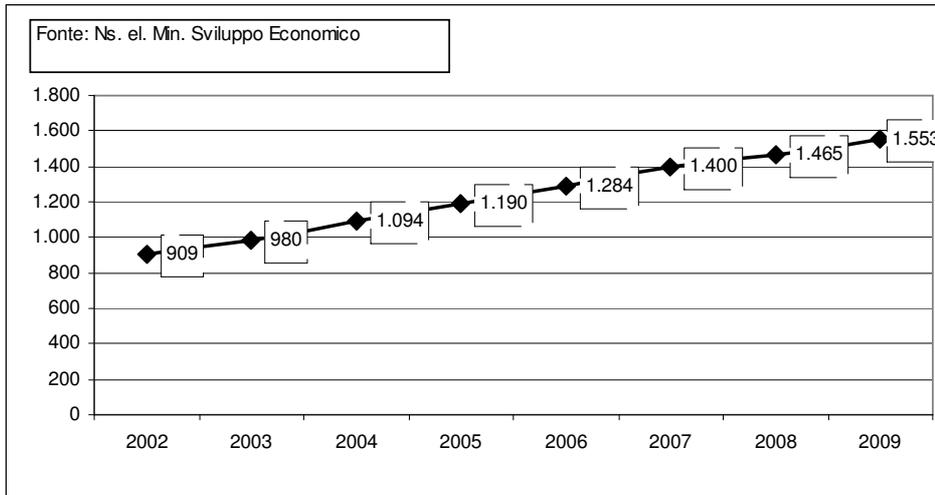
Graf. 228 – La grande distribuzione in Italia. Lo sviluppo del settore in numero di esercizi. Confronto anni 1991-2001-2009



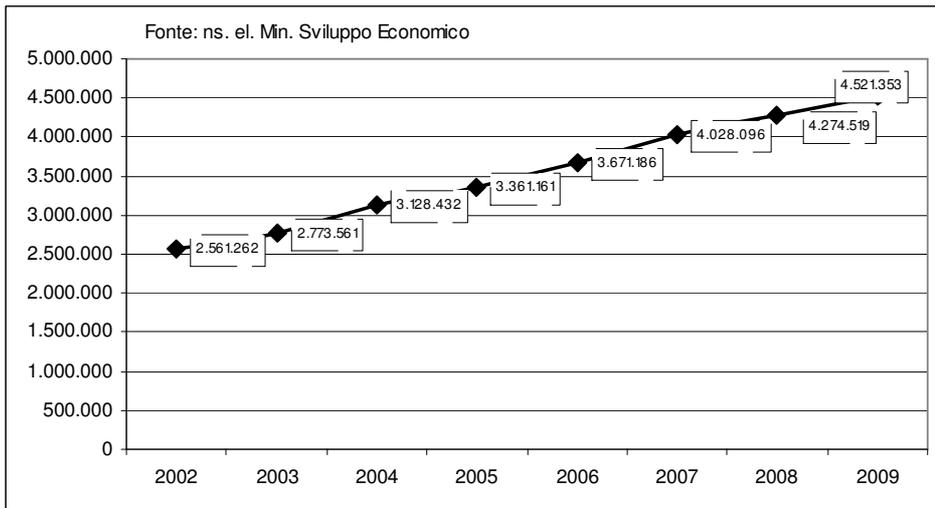
Graf. 229 – La grande distribuzione in Italia. Lo sviluppo del settore in numero di addetti. Confronto anni 1991-2001-2009



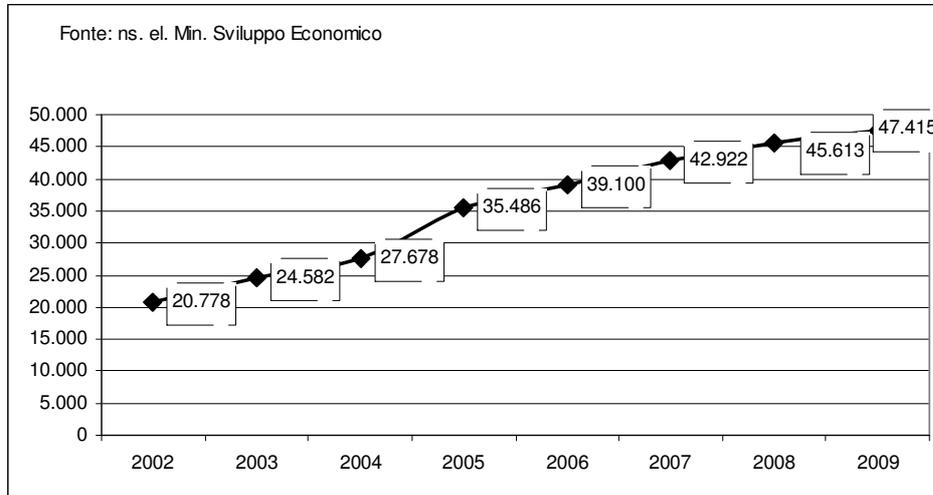
Graf. 230 – La grande distribuzione in Italia. Lo sviluppo delle grandi superfici specializzate. L'incremento del numero di esercizi. 2002-2009



Graf. 231 – La grande distribuzione in Italia. Lo sviluppo delle grandi superfici specializzate. L'incremento della superficie di vendita. 2002-2009



Graf. 232 - La grande distribuzione in Italia. Lo sviluppo delle grandi superfici specializzate. L’incremento degli addetti. 2002-2009



Tab. 51 - La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della provincia di Roma. Litorale nord - area Sabatina. Anno 2010.

Fonte elaborazione dati Osservatorio Nazionale del Commercio

La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della Provincia di Roma. Litorale nord - area Sabatina. Anno 2010.

Comune	N. residenti	N. esercizi GDO	Mq vendita	N. esercizi per 10.000 abitanti	Mq per 100 abitanti
004 - ALLUMIERE	4.268	0	0	0,00	0,00
005 - ANGUILLARA SABAZIA	18.882	3	5.150	1,59	27,27
013 - BRACCIANO	18.889	11	6.022	5,82	31,88
016 - CANALE MONTERANO	3.966	0	0	0,00	0,00
029 - CERVETERI	36.229	8	6.044	2,21	16,68
032 - CIVITAVECCHIA	52.294	13	18.980	2,49	36,29
054 - MANZIANA	6.951	4	3.100	5,75	44,60
097 - SANTA MARINELLA	18.397	7	4.274	3,80	23,23
105 - TOLFA	5.252	2	1.368	3,81	26,05
107 - TREVIGNANO ROMANO	5.949	5	1.870	8,40	31,43
116 - LADISPOLI	41.035	9	7.221	2,19	17,60
120 - FIUMICINO	70.985	16	11.370	2,25	16,02
Litorale Nord e area Sabatina	283.097	78	65.399	2,76	23,10

Tab. 52 - La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della provincia di Roma. Valle del Tevere, Sabina Romana. Anno 2010.

Fonte elaborazione dati Osservatorio Nazionale del Commercio

La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della Provincia di Roma. Valle del Tevere Sabina Romana. Anno 2010.

Comune	N. residenti	N. esercizi GDO	Mq vendita	N. esercizi per 10.000 abitanti	Mq per 100 abitanti
015 - CAMPAGNANO DI ROMA	11.166	2	1.337	1,79	11,97
018 - CAPENA	9.709	5	11.054	5,15	113,85
024 - CASTELNUOVO DI PORTO	8.886	4	3.684	4,50	41,46
033 - CIVITELLA SAN PAOLO	2.009	0	0	0,00	0,00
036 - FIANO ROMANO	13.978	5	4.581	3,58	32,77
037 - FILACCIANO	526	0	0	0,00	0,00
038 - FORMELLO	12.802	1	1.400	0,78	10,94
052 - MAGLIANO ROMANO	1.519	0	0	0,00	0,00
058 - MAZZANO ROMANO	3.064	0	0	0,00	0,00
059 - MENTANA	21.602	3	1.874	1,39	8,68
061 - MONTEFLAVIO	1.420	0	0	0,00	0,00
063 - MONTELIBRETTI	5.130	1	375	1,95	7,31
065 - MONTEROTONDO	39.588	8	8.531	2,02	21,55
066 - MONTORIO ROMANO	2.035	0	0	0,00	0,00
067 - MORICONE	2.748	0	0	0,00	0,00
068 - MORLUPO	8.486	1	300	1,18	3,54
069 - NAZZANO	1.368	1	450	7,31	32,89
071 - NEROLA	1.811	0	0	0,00	0,00
075 - PALOMBARA SABINA	12.991	8	6.497	6,16	50,01
080 - PONZANO ROMANO	1.183	0	0	0,00	0,00
081 - RIANO	9.902	1	350	1,01	3,53
082 - RIGNANO FLAMINIO	9.740	4	2.325	4,11	23,87
093 - SACROFANO	7.508	1	392	1,33	5,22
099 - SANT'ORESTE	3.870	1	332	2,58	8,58
106 - TORRITA TIBERINA	1.076	0	0	0,00	0,00
122 - FONTE NUOVA	28.620	6	4.761	2,10	16,64
Valle del Tevere Sabina Romana	222.737	52	48.243	2,33	21,66

**Tab. 53 - La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della provincia di Roma. Valle dell’Aniene.
 Anno 2010.**

Fonte elaborazione dati Osservatorio Nazionale del Commercio

La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della Provincia di Roma. Valle dell’Aniene. Anno 2010.					
Comune	N. residenti	N. esercizi GDO	Mq vendita	N. esercizi per 10.000 abitanti	Mq per 100 abitanti
001 - AFFILE	1.562	0	0	0,00	0,00
002 - AGOSTA	1.768	1	580	5,66	32,81
006 - ANTICOLI CORRADO	969	0	0	0,00	0,00
008 - ARCINAZZO ROMANO	1.466	0	0	0,00	0,00
010 - ARSOLI	1.670	0	0	0,00	0,00
012 - BELLEGRA	3.008	0	0	0,00	0,00
014 - CAMERATA NUOVA	485	0	0	0,00	0,00
017 - CANTERANO	369	0	0	0,00	0,00
021 - CASAPE	748	0	0	0,00	0,00
023 - CASTEL MADAMA	7.568	1	1.420	1,32	18,76
027 - CERRETO LAZIALE	1.206	0	0	0,00	0,00
028 - CERVARA DI ROMA	502	0	0	0,00	0,00
030 - CICILIANO	1.459	0	0	0,00	0,00
031 - CINETO ROMANO	668	0	0	0,00	0,00
044 - GERANO	1.253	0	0	0,00	0,00
047 - GUIDONIA MONTECELIO	83.736	12	15.524	1,43	18,54
048 - JENNE	407	0	0	0,00	0,00
051 - LICENZA	1.021	0	0	0,00	0,00
053 - MANDELA	947	0	0	0,00	0,00
055 - MARANO EQUO	825	0	0	0,00	0,00
056 - MARCELLINA	7.101	1	560	1,41	7,89
073 - OLEVANO ROMANO	6.914	2	678	2,89	9,81
076 - PERCILE	238	0	0	0,00	0,00
077 - PISONIANO	829	0	0	0,00	0,00
078 - POLI	2.479	0	0	0,00	0,00
083 - RIOFREDDO	790	0	0	0,00	0,00
084 - ROCCA CANTERANO	202	0	0	0,00	0,00
087 - ROCCAGIOVINE	290	0	0	0,00	0,00
089 - ROCCA SANTO STEFANO	1.040	0	0	0,00	0,00
090 - ROIATE	770	0	0	0,00	0,00
092 - ROVIANO	1.429	0	0	0,00	0,00
094 - SAMBUCI	966	0	0	0,00	0,00
095 - SAN GREGORIO DA SASSOLA	1.578	0	0	0,00	0,00
096 - SAN POLO DEI CAVALIERI	2.973	0	0	0,00	0,00
098 - SANT’ANGELO ROMANO	4.778	0	0	0,00	0,00
100 - SAN VITO ROMANO	3.429	1	285	2,92	8,31
101 - SARACINESCO	169	0	0	0,00	0,00
103 - SUBIACO	9.406	5	3.256	5,32	34,62
104 - TIVOLI	56.531	12	9.893	2,12	17,50
108 - VALLEPIETRA	308	0	0	0,00	0,00
109 - VALLINFREDA	316	0	0	0,00	0,00
112 - VICOVARO	4.108	0	0	0,00	0,00
113 - VIVARO ROMANO	192	0	0	0,00	0,00
Valle dell’Aniene	218.473	35	32.196	1,60	14,74

Tab. 54 - La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della provincia di Roma. Castelli Sud, Litorale Sud. Anno 2010.

Fonte elaborazione dati Osservatorio Nazionale del Commercio

La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della Provincia di Roma. Castelli Sud, Litorale Sud. Anno 2010

Comune	N. residenti	N. esercizi GDO	Mq vendita	N. esercizi per 10.000 abitanti	Mq per 100 abitanti
003 - ALBANO LAZIALE	40.516	3	1.201	0,74	2,96
007 - ANZIO	55.413	10	10.156	1,80	18,33
009 - ARICCIA	18.555	12	8.355	6,47	45,03
022 - CASTEL GANDOLFO	9.037	1	1.500	1,11	16,60
043 - GENZANO DI ROMA	24.364	9	7.804	3,69	32,03
050 - LANUVIO	13.147	0	0	0,00	0,00
070 - NEMI	2.026	0	0	0,00	0,00
072 - NETTUNO	47.332	5	4.751	1,06	10,04
079 - POMEZIA	61.106	17	21.186	2,78	34,67
111 - VELLETRI	53.544	19	11.410	3,55	21,31
115 - LARIANO	13.011	2	1.438	1,54	11,05
117 - ARDEA	42.879	4	4.645	0,93	10,83
Castelli Sud, Litorale Sud	380.930	82	72.446	2,15	19,02

Tab. 55 - La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della provincia di Roma. Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco. Anno 2010.

Fonte elaborazione dati Osservatorio Nazionale del Commercio

La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della Provincia di Roma. Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco Anno 2010.

Comune	N. residenti	N. esercizi GDO	Mq vendita	N. esercizi per 10.000 abitanti	Mq per 100 abitanti
011 - ARTENA	13.959	4	2.538	2,87	18,18
019 - CAPRANICA PRENESTINA	375	0	0	0,00	0,00
020 - CARPINETO ROMANO	4.714	2	480	4,24	10,18
025 - CASTEL SAN PIETRO ROMANO	859	0	0	0,00	0,00
026 - CAVE	10.924	4	2.370	3,66	21,70
034 - COLLEFERRO	22.142	17	9.757	7,68	44,07
035 - COLONNA	4.016	1	1.160	2,49	28,88
039 - FRASCATI	21.285	6	5.120	2,82	24,05
040 - GALLICANO NEL LAZIO	6.058	1	360	1,65	5,94
041 - GAVIGNANO	1.987	0	0	0,00	0,00
042 - GENAZZANO	6.036	1	333	1,66	5,52
045 - GORGA	778	0	0	0,00	0,00
046 - GROTTAFERRATA	21.039	4	2.839	1,90	13,49
049 - LABICO	5.982	1	900	1,67	15,05
057 - MARINO	39.976	8	7.882	2,00	19,72
060 - MONTECOMPATRI	10.716	3	1.880	2,80	17,54
062 - MONTELANICO	2.156	0	0	0,00	0,00
064 - MONTE PORZIO CATONE	8.989	1	250	1,11	2,78
074 - PALESTRINA	21.602	0	0	0,00	0,00
085 - ROCCA DI CAVE	385	0	0	0,00	0,00
086 - ROCCA DI PAPA	16.149	0	0	0,00	0,00
088 - ROCCA PRIORA	11.987	1	338	0,83	2,82
102 - SEGNI	9.439	0	0	0,00	0,00
110 - VALMONTONE	15.469	5	4.307	3,23	27,84
114 - ZAGAROLO	17.628	3	2.043	1,70	11,59
118 - CIAMPINO	38.529	8	6.911	2,08	17,94
119 - SAN CESAREO	14.175	0	0	0,00	0,00
Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	327.354	70	49.468	2,14	15,11

2.10.3. I centri commerciali

Si intende per centro commerciale un insieme di edifici nei quali si concentrano numerose attività commerciali, quali insegne GDO, negozi specializzati, cinema e ristoranti. Per la numerosità dei servizi offerti e per l’ingente entità dell’utenza che canalizzano solitamente i centri commerciali si collocano in aree caratterizzate da elevata accessibilità veicolare e trasportistica (spesso nelle periferie delle città). Si tratta, dunque, di una realtà commerciale assai recente e quanto mai in espansione. Infatti nel 2009 sul territorio nazionale sono stati individuati **885 centri commerciali al dettaglio**. Nel 2005, data dell’ultima rilevazione, i centri commerciali erano 679 aumentando così del 30%. I primi centri commerciali sono sorti al Nord che infatti ancora possiede il primato per la presenza di queste strutture commerciali. Ve ne sono infatti 178 in Lombardia (erano 140 unità nel 2005), 110 in Emilia Romagna (93 unità nel 2005) 140 in Piemonte (ne erano 71 nel 2005).

Nel 2009 nella regione Lazio sono stati censiti 63 centri commerciali, che si sono sviluppati su ben 1.559.075 metri quadrati complessivi di superficie. L’attivismo e la dinamicità commerciale del territorio della Provincia di Roma, hanno fatto sì che il maggior numero di centri commerciali del Lazio fossero concentrati proprio nell’area romana (42 unità). La Capitale e l’hinterland, infatti sono sede di una crescente domanda di servizi commerciali di grandi dimensioni, che hanno determinato l’apertura di nuovi punti distributivi che rispondessero alla logica diffusa del “tutto sotto lo stesso tetto”.

A livello nazionale le province metropolitane che nel 2009 hanno annoverato il più alto numero di centri commerciali sono state Milano, Torino e Bologna. L’area romana, che si è posizionata in seconda posizione nella graduatoria delle province metropolitane con maggior numero di centri commerciali, guadagnando ben 2 posizioni rispetto all’ultima rilevazione del 2005 che invece la vedeva al secondo posto.⁶²

È necessario sottolineare che la dimensione dei centri commerciali del territorio della Capitale hanno evidenziato la presenza di una consistente zona adibita a parcheggio in termini di metri quadri e, viceversa, l’esigua entità di spazi comuni, che comprendono verde, viabilità e disimpegni.

⁶² Si riportano di seguito le caratteristiche dimensionali e strutturali dei più noti centri commerciali presenti nell’area limitrofa alla Capitale. Il *Centro: Romaest* è il complesso comprende attività commerciali e spazi ad uso collettivo per un totale di 136.000 metri quadrati. In particolare la struttura ospita oltre 220 negozi e un complesso cinematografico multisala e di intrattenimento. Su entrambi i livelli sono ubicate, poi, numerose aree dedicate alla ristorazione, diversificate per tipologia di offerta e di servizio. A queste si aggiunge l’ipermercato Panorama, che copre una superficie di 13.000 metri quadri. Il *Centro Commerciale Parco Leonardo*, è stato inaugurato nel novembre 2005 con i suoi 100mila mq, e per numero di punti vendita, con 216 negozi e un ipermercato da 13 mila mq⁶². Il centro commerciale *La Romanina* è stato inaugurato nel 1991. Il complesso, sorto nel punto di congiunzione tra il Grande Raccordo Anulare e l’Autostrada Roma-Napoli, insiste su un’area di circa 66.000 mq di cui 42.000 mq coperti. È in grado di accogliere circa 8 milioni di visitatori all’anno con una media giornaliera di 25.000 visitatori. Il bacino d’utenza è caratterizzato da quasi 1.200.000 persone presenti nell’area di influenza, composta dall’area sud di Roma e dalla zona dei Castelli Romani. Inaugurato a Maggio 2004 il centro commerciale *Anagnina* gode di una posizione privilegiata a metà strada tra la via Anagnina e la via Tuscolana. Il Centro Commerciale è composto di 56 esercizi commerciali con un eterogeneo mix merceologico. Il centro commerciale è inoltre integrato un Hotel 4 Stelle di 115 camere. Il centro commerciale *I Granai*, inaugurato nel 1992, è così composto: un ipermercato, 118 negozi, 2.000 posti auto, ristoranti e bar per una superficie complessiva di circa 130.000 mq.

Tab. 56 - Centri commerciali al dettaglio in Italia. Numero e superficie. Anno 2009

Fonte: elaborazione su dati Osservatorio nazionale del commercio

Centri commerciali al dettaglio in Italia. Numero e superficie. Anno 2009					
	N. centri commerciali 2009	Superficie totale	GLA ⁶³	N. centri commerciali 2009	Diff. 2005-2009
Piemonte	107	2.864.634	1.202.331	71	36
Valle D'Aosta					0
Lombardia	178	7.207.319	2.825.079	140	38
Liguria	17	411.006	233.263	14	3
Trentino Alto Adige	18	220.843	139.060	19	-1
Friuli Venezia Giulia	22	1.176.038	530.703	13	9
Veneto	93	2.863.959	1.134.802	76	17
Emilia Romagna	110	4.155.480	1.235.765	93	17
Toscana	66	1.735.544	640.435	57	9
Umbria	31	457.462	293.251	31	0
Marche	27	923.957	335.493	31	-4
Lazio	63	1.559.075	884.128	30	33
Abruzzo	34	1.310.481	620.717	29	5
Molise	10	312.443	125.226	8	2
Campania	23	1.153.442	452.831	16	7
Puglia	25	1.952.046	632.856	20	5
Basilicata	4	73.011	21.559		4
Calabria	12	343.436	125.532	5	7
Sicilia	29	1.748.615	595.234	10	19
Sardegna	16	497.055	248.772	16	0
Totale Italia	885	30.965.846	12.277.037	679	206

Tab. 57 - Centri commerciali al dettaglio nella Regione Lazio. Numero e superficie. Anno 2009

Fonte: elaborazione su dati Osservatorio Nazionale del Commercio

Centri commerciali al dettaglio nella Regione Lazio. Numero e superficie. Anno 2009.									
	2009			2005			Differenza 2005-2009		
	Numero	Superficie totale	GLA	Numero	Superficie totale	GLA	Numero	Superficie totale	GLA
Frosinone	7	146.149	94.484	3	118.960	45.129	4	27.189	49.355
Latina	9	182.508	127.518	6	184.198	88.560	3	-1.690	38.958
Roma	42	1.134.883	593.246	17	505.972	241.270	25	628.911	351.976
Viterbo	4	88.755	63.900	4	88.755	63.900	0	0	0
Rieti	1	6.780	4.980	0	0	0	1	6.780	4.980
Totale Lazio	63	1.559.075	884.128	30	897.885	438.859	33	661.190	445.269

Tab. 58 - Centri commerciali al dettaglio nelle province metropolitane. Numero e superficie. 2009.

Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio Nazionale del Commercio.

Centri commerciali al dettaglio delle province metropolitane. Numero e superficie. 2009.					
	Consistenza 2009	Superficie	Gla	Consistenza 2010	Diff 2005-2009
Milano	48	1.829.569	829.186	44	4
Roma	42	1.134.883	593.246	17	25
Torino	40	975	499.022	29	11
Bologna	30	756.170	309.701	27	3
Firenze	16	693.202	216.220	15	1
Napoli	15	962.942	378.013	9	6
Bari	12	1.215.808	392.576	9	3
Palermo	8	137.064	54.786	4	4
Genova	5	187.581	90.439	5	0

⁶³ GLA: si intende la superficie a disposizione degli operatori a titolo di proprietà o a titolo di godimento non gratuito per l'esercizio della propria attività di vendita o di servizio.

3. Ambiente e Territorio

SOMMARIO: 3.1 Territorio - 3.1.1. Le aree protette - 3.1.2. Le acque - 3.1.2.1. I fiumi - 3.1.2.2. I laghi - 3.1.2.3. Le coste e il mare - 3.1.2.4. I monitoraggi dei corsi d'acqua - 3.1.3. Il rischio sismico -- 3.1.4. Il rischio idrogeologico - 3.1.5 La produzione di rifiuti e la raccolta differenziata - 3.2 Il parco veicolare - 3.2.1 . Quadro sintetico: i numeri - 3.2.2 L'incidentalità stradale - 3.2.2.1 - Gli incidenti stradali in Italia - 3.2.2.2 - L'incidentalità stradale nella Provincia di Roma - 3.3 I reati ambientali. L'abusivismo edilizio -

3.1 Territorio

3.1.1. Le aree protette

La provincia di Roma, con i suoi 121 comuni, occupa una superficie di 5.350 kmq e conta poco più di quattro milioni di abitanti.

Il territorio amministrato presenta un esteso litorale (circa 140 km) e comprende la vasta *campagna Romana*, gran parte del *Preappennino Laziale e Abruzzese*, l'ampia *Valle inferiore del Tevere*, gran parte del *Bacino dell'Aniene*, il *Bacino dell'Alto Sacco* con i monti *Prenestini e Tiburtini*. Rilievi vulcanici, non elevati (700 - 1000 m), si ergono alla sinistra e alla destra del Tevere: a sinistra, i *Colli Albani* con i laghi di Albano, di Castel Gandolfo e di Nemi; a destra, i *Sabazi* con i laghi di Bracciano e di Martignano.

La popolazione non è distribuita in maniera omogenea, ma è ancora concentrata (con circa il 66,7% della popolazione provinciale) prevalentemente nel comune di Roma. La popolazione del capoluogo ammonta nel 2008 a 2.724.347 unità dopo aver perso tra il 1981 e il 2008 circa il 4,1% della popolazione a causa di una fase di declino-stagnazione che ancora perdura e che la presenza di nuova popolazione immigrata sta solo lievemente invertendo. Simmetricamente, la popolazione stanziata nei 120 comuni di hinterland, anche a causa di trasferimenti residenziali dal capoluogo, si è notevolmente accresciuta a ritmi sempre più intensi, passando dagli 855.000 residenti nel 1981 a 1.358.213 nel 2008 (+59%). Ora, tra i primi **12 comuni del Lazio** per dimensione demografica (escludendo il comune di Roma, ma includendo gli altri quattro comuni capoluogo) si situano ben 7 comuni dell'hinterland romano (**Guidonia Montecelio, Fiumicino, Pomezia, Tivoli, Velletri, Civitavecchia, e Anzio**). Generalmente, a basse quote e sulle coste si trovano i comuni con massimo addensamento, mentre a quote più elevate sorgono quelli meno popolati.

535.253 ettari della superficie territoriale della provincia sono costituite da aree protette (119.633 Zps¹ e 30.348 Sic²). Le aree protette hanno lo scopo della conservazione della biodiversità. Uno dei nuovi paradigmi che si pone è come creare un sistema coerente di aree protette idonee a rappresentare la biodiversità in una data area geografica. Attualmente nel territorio della Provincia di Roma sono presenti 41 aree protette.

¹ Zona protezione speciale. Le zone di protezione speciale designate dagli stati membri dell'Ue sono aree istituite con lo scopo di garantire ad alcune specie d'uccelli selvatici, condizioni favorevoli in tutta l'area di distribuzione. Vengono classificate, in particolare, come zone di protezione speciale tutti quei territori più idonei alla presenza di habitat e sufficiente estensione della loro superficie alla conservazione delle specie a rischio di estinzione o comunque rare.

² Zona importanza comunitaria. Il sito d'importanza comunitaria è un'area che viene riconosciuta per contribuire a mantenere, o a ripristinare, un tipo di habitat naturale in uno stato di conservazione soddisfacente e al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografia in questione.

Tab. 1 - Aree protette e aree della rete Natura 2000 della Provincia di Roma, numero ed estensione

Aree protette e aree della rete Natura 2000 della Provincia di Roma, numero ed estensione		
Fonte: SITAP dell’Agenzia Regionale per i parchi del Lazio		
Aree protette e aree della rete Natura 2000 della Provincia di Roma	Ettari	numero
Monumento Naturale	668,61	10
Parco Naturale Regionale	75.039,65	7
Parco Regionale Suburbano	428,62	1
Parco Regionale Urbano	304,15	2
Riserva Naturale Regionale	19.805,20	18
Riserva Naturale Statale	21.829,90	2
Aree Naturali Marine Protette	116,10	1
SIC	30.348	54
ZPS	119.633	13
Totale	118.192,23	41

Tab. 2 - Aree protette e aree della rete Natura 2000 della Provincia di Roma: tipologia e denominazione

Aree protette e aree della rete Natura 2000 della Provincia di Roma: tipologia e denominazione	
Fonte: SITAP dell’Agenzia Regionale per i parchi del Lazio	
Aree protette e aree della rete Natura 2000 della Provincia di Roma	Denominazione
Monumento Naturale	Caldara di Manziana (Parco Bracciano), Galeria Antica, La Selva, Lago di Giulianello, Madonna della Neve, Palude di Torre Flavia, Parco della Cellulosa, Parco di Villa Clementi e Fonte S. Stefano, Quarto degli Ebrei-Tenuta di Mazzalupetto, Valle delle Cannuccette
Parco Naturale Regionale	Appia Antica, Castelli Romani, Complesso lacuale di Bracciano-Martignano, Inviolata, Monti Lucretili, Monti Simbruini, Veio
Parco Regionale Suburbano	Valle del Treja
Parco Regionale Urbano	Aguzzano, Pineto
Riserva Naturale Regionale-Provinciale	Decima-Malafede, Insugherata, Laurentino-Acqua Acetosa, Macchia di Gattaceca-Macchia del Barco, Macchiatonda, Marcigliana, Monte Cavillo, Monte Mario, Monte Soratte, Monterano, Nazzano – Tevere Farfa, Nomentum, Tenuta dei Massimi, Tenuta di Acquafredda, Tor Caldara, Valle dei Casali, Valle dell’Aniene, Villa Borghese di Nettuno,
Riserva Naturale Statale	Litorale Romano, Tenuta di Castel Porziano
Aree Naturali Marine Protette	Secche di Tor Paterno,
SIC	Monte Soratte, Mola di Oriolo (marginalmente), Macchia di Manziana, Monte Pellecchia, Valle di Cremera – Zona del Sorbo, Caldara di Manziana, Torrente Licenza ed affluenti, Monte Papparano, Macchia di S. Angelo Romano, Monte Tosto, Macchiatonda, Basso Corso del Rio Fiumicino, Bosco di Palo Laziale, Travertini Acque Albume (Bagni di Tivoli) Monte Tarino e Tarinello (area Sommatate), Macchia Grande di Ponte Galeria, Grotta dell’Arco (Bellegra), Grotta dell’inferniglio, Valle delle Cannuccette, Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagnato, Castel Porziano (querceti idrofili), Cerquone – Doganella, Lago Albano, Isola Sacra, Maschio dell’Artemisio, Albano (località Miralago), Castel Porziano (fascia costiera), Antica Lavinium – Pratica di Mare, Alta Valle del Torrente Rio, Lido dei Gigli, Tor Caldara (zona solfatare e fossi), Bosco di Foglino, Villa Borghese e Villa Pamphili, Zone umide a W del fiume Astura, Monte Semprvisa e Pian della Faggeta, Monte Gennaro, Monte Guadagnalo, Macchia della

	Spadellata e Fosso S. Anastasia, Faggete di Monte Raschio e Oriolo (marginalmente), Boschi mesofili di Allumiere, Valle di Rio Fiume, Lago di Bracciano, Fosso Cerreto (marginalmente), Fiume Mignone (basso corso), Riserva Naturale Tevere Farfa, Monti Ruffi (versante Sw), Monte Autore e Monti Simbruini – centrali, Litorale di Torre Astura, Litorale di Castel di Decima, Sughereta del Sasso
ZPS	Fosso Cerreto (marginalmente), Monte degli Elci e Monte Grottone (marginalmente), Comprensorio Tolfetano-Cerete-Manziate, Riserva naturale Tevere-Farfa, Macchiatonda, Torre Flavia, Lago di Traiano, Monti Lucretili, Lago di Albano, Monti Lepini, Castel Porziano (tenu-ta presidenziale), Comprensorio di Bracciano-Martignano, Monti Simbruini ed Ernici

3.1.2. Le acque³

L'acqua è una **risorsa essenziale** per il pianeta e per la sopravvivenza dei suoi abitanti. Citando qualche numero, i due terzi della superficie terrestre sono coperti d'acqua, il 2,5% dell'acqua del nostro pianeta non è salata e dei 1.400 milioni di km cubi d'acqua del pianeta, solo lo 0,08% è a disposizione degli esseri umani. I cambiamenti climatici hanno ricondotto ad estrema attualità il tema della gestione della risorsa idrica e della preservazione della stessa dagli agenti inquinanti che ne minano sempre più l'intensità. Negli ultimi anni abbiamo avuto modo di rilevare nel nostro territorio, anche a causa dei cambiamenti climatici, un'accentuazione dei fenomeni di crisi idrica che hanno provocato un abbassamento delle falde. Le risorse idriche mondiali sono in uno stato di evidente degrado: l'inquinamento, le contaminazioni e gli sperperi hanno fatto dell'acqua dolce una risorsa sempre più scarsa⁴, almeno nella qualità necessaria per una buona sopravvivenza umana. Uno degli effetti più diretti di questa scarsità della risorsa idrica è quella dell'aumento del prezzo, anche se in Italia la sua qualità è peggiore e la distribuzione diventa inadeguata ed insufficiente. L'uso dissennato della risorsa idrica emerge ancor palese nell'evidente e stridente contrasto fra zone del pianeta dove la risorsa c'è ed è sprecata e altre in cui la risorsa idrica è più scarsa. Infatti, a fronte di zone del pianeta che soffrono la sete e la siccità, vi è una parte del pianeta che sperpera il patrimonio comune perché pratica un'agricoltura intensiva, attività industriali inquinanti o perché ha abitudini domestiche e private irragionevoli, dilapidando così il patrimonio idrico comune. Il nostro è un Paese potenzialmente ricco di acqua che però non mette a frutto pienamente le sue risorse idriche a causa della natura irregolare dei deflussi e delle carenze infrastrutturali della rete di distribuzione. A fronte dell'importanza imprescindibile della risorsa idrica per l'intera umanità, si nota, invece, un'estrema confusione nel governo e nella sua gestione, non solo a livello di "governo mondiale", ma anche a livello nazionale e locale⁵.

Il D.lgs 152/06 ha cercato di mettere ordine nel caos di norme e regolamenti inerenti la materia della gestione delle risorse idriche (in modo particolare la parte III del decreto) innovando profondamente la normativa relativa al settore. La nuova normativa stabilisce che tutte le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche e che il consumo umano è prioritario rispetto agli altri usi. La legge ha introdotto inoltre il Servizio Idrico Integrato (SII), inteso come l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue. Il SII è basato sul ciclo integrato delle acque che ha come finalità quella di garantire disponibilità idriche adeguate e di migliorare le condizioni di fornitura delle infrastrutture incoraggiando il risparmio, il risanamento e il riuso della risorsa idrica. La seconda novità inserita nel decreto è quella della individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali. Si tratta di organi gestionali di dimensioni tali da superare la frammentazione delle gestioni locali e in grado di realizzare economie di scala.

Il Piano Territoriale Provinciale approvato nel febbraio del 2008 fissa per l'Amministrazione provinciale tre principali obiettivi legati alla gestione della risorsa idrica:

³ Quanto riportato in questo paragrafo rappresenta una sintesi del "Quarto Rapporto sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee della Provincia di Roma. Anno 2007", redatto dalla Provincia di Roma Dip. IV "Servizi di tutela ambientale" – Servizio 2 "Tutela delle acque, suolo e risorse idriche" e ARPALAZIO Sezione Provinciale di Roma. Servizio di Risorse Idriche e Naturali.

⁴ 2,3 milioni di persone vivono in zone sotto stress idrico, 1,7 vivono in aree povere di acqua, 2,2 milioni di persone muoiono ogni anno per malattie derivate dall'acqua contaminata, 3 miliardi di persone vivono in case prive di un sistema fognario e 5000 bambini muoiono ogni giorno per malattie derivate dall'acqua contaminata. Questi sono i preoccupanti numeri dell'acqua presentati dall'associazione H2O nel loro progetto "H2O nuovi scenari per la sopravvivenza".

⁵ I prelievi procapite di acqua nel nostro paese sono di 1.200 metri cubi l'anno (di cui 250 litri di consumo al giorno per usi domestici), rispetto ai 2.150 degli Usa e ai 300 della Gran Bretagna. Le tariffe dell'acqua per uso domestico sono quasi raddoppiate durante gli anni Novanta, pur mantenendosi ancora basse rispetto agli standard OCSE.

- tutela degli acquiferi principali che racchiudono le risorse idriche utilizzate per l’approvvigionamento della Provincia di Roma;
- tutela generalizzata dei corpi idrici sotterranei e superficiali;
- tutela delle aree di alimentazione delle captazioni idropotabili.

Oltre al delicato tema della **gestione della risorsa idrica**, la Provincia ha anche il compito di **tutelarla**. L’Amministrazione provinciale di Roma esercita questa attività mediante il *Servizio Tutela delle acque, Suolo e risorse idriche*. Il servizio, avvalendosi del supporto tecnico di Arpa Lazio, esegue periodicamente il **monitoraggio chimico-fisico e biologico dei principali corsi d’acqua** che attraversano il territorio provinciale e che viene reso pubblico attraverso il “*Rapporto sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee della Provincia di Roma*” (alla quarta edizione nel 2007). Nell’ambito di questo paragrafo vengono presentati sia una breve descrizione delle principali caratteristiche idrografiche del territorio romano, sia i principali risultati registrati nell’ultimo rapporto di monitoraggio.

3.1.2.1. I fiumi

Il Tevere

Il Tevere fa il suo ingresso nella provincia di Roma all’altezza del comune di **Ponzano Romano** e, per un lungo tratto, circa 20 Km, demarca il **confine con la provincia di Rieti**. Questo tratto di fiume che attraversa territori adibiti, prevalentemente, ad uso agricolo, riceve l’apporto di alcuni modesti affluenti. All’altezza di **Torrita Tiberina** e di **Nazzano**, il fiume attraversa la *Riserva Naturale del Tevere - Farfa*, costituita a protezione di una zona umida di interesse internazionale. Il confine Sud della riserva coincide con la diga dell’*ENEL di Emana*. In questo tratto, il fiume riceve le acque di uno dei suoi più importanti affluenti, il **fiume Farfa**, il cui bacino insiste quasi esclusivamente nella provincia di Rieti, interessando quella di Roma solo nel suo tratto terminale.

Anche a valle della Riserva Naturale, fino al confine con il comune di Roma, il territorio circostante il Tevere è prevalentemente adibito ad uso agricolo, mentre man mano che ci si avvicina verso la diga di **Castel Giubileo**, aumentano gli insediamenti abitativi o adibiti ad attività terziaria. Su questo tratto di fiume, si riversano le acque di numerosi ed importanti affluenti.

La **diga di Castel Giubileo**, come la **diga di Meana** sopra citata, limita il trasporto di **materiale solido al mare**, contribuendo, pertanto, alla **vistosa erosione del litorale** che si verifica specialmente all’altezza dell’**Isola Sacra**. Di converso, le due dighe costituiscono barriere insormontabili alla risalita dei pesci, con effetti negativi sull’ecologia delle popolazioni ittiche.

Tra la diga di **Castel Giubileo** e **Ponte Milvio** si alternano aree verdi, parzialmente adibite a scopo agricolo, insediamenti ed attività terziarie o piccole industrie, impianti sportivi (compreso il Galoppatoio di Tor di Quinto), l’Aeroporto dell’Urbe, il depuratore di Roma Nord e l’**immissione del fiume Aniene**. Sull’ansa di Grottarossa, territorio che conserva ancora importanti caratteristiche botaniche e zoologiche, è ubicato il nuovo complesso RAI. In questo tratto, il Tevere riceve le acque del fiume **Aniene**, del **fosso Valchetta**, del **fosso Acqua Traversa** o **Cre-scenza** e di altri piccoli affluenti.

Nonostante le acque del Tevere, a valle del depuratore e specialmente a valle dell’immissione dell’Aniene, siano altamente inquinate, è **tollerata la pesca** che per le anguille si effettua mediante l’utilizzo di “nasse”.

Sulla sponda antistante il galoppatoio di Tor di Quinto, infine, sono presenti numerose prese d’acqua a servizio dei retrostanti impianti sportivi.

Dal **Ponte Milvio** al **Ponte Marconi**, il Tevere attraversa la città di Roma. I numerosi corsi d’acqua che una volta pervenivano al Tevere, sono ormai stati quasi completamente convogliati ai collettori comunali che costeggiano il Tevere e l’Aniene.

Alla periferia di Roma si riscontrano, invece, ancora numerosi corsi d’acqua non intubati.

Dal **Ponte Marconi** al **Ponte di Mezzocammino** (G.R.A.) si incontrano terreni agricoli, impianti sportivi, borghetti con insediamenti artigianali, cantieri navali, insediamenti industriali (nell’ansa Magliana), l’ippodromo di Tor di Valle, il **depuratore di Roma Sud**.

L’Aniene

L’**Aniene** rientra solo in parte nell’ambito della provincia di Roma, in quanto **ha origine circa due chilometri a Sud-Ovest dell’abitato di Filettino**, in provincia di Frosinone, e solo dopo un percorso di circa 16 Km, entra nella provincia di Roma. Il bacino occupa una vasta regione in prevalenza montagnosa con versanti molto acclivi, che può essere suddiviso in regione orientale e in regione dei Colli Albani. La superficie del bacino imbrifero rien-

trante nell'ambito della regione orientale è pari a 1.453 Km² (800 Km² nella provincia di Roma) e la lunghezza d'asta del corso d'acqua è pari a 119 Km (58 Km² nella provincia di Roma). L'altitudine media è di 501 m slm.

Per quanto riguarda la provincia di Roma, nella **regione orientale dell'Aniene**, ricadono numerosi centri abitati: **Vallepiastra, Subiaco, Jenne, Arcinazzo R., Affile, Rocca S. Stefano, Roiate, Bellegra, Civitella San Paolo, Agosta, Marano Equo, Gerano, Cerreto Laziale, Canterano, Rocca Canterano, Cervara di Roma, Arsoli, Riofreddo, Roviano, Anticoli Corrado, Cineto Romano, Saracinesco, Mandela, Licenza, Roccagiovine, Vicovaro, San Polo dei Cavalieri, Percile, Sambuci, Ciciliano, Pisoniano, Castel Madama, Tivoli, Marcellina. L'Aniene attraversa il Parco Naturale dei Monti Simbruini** che, con i suoi 30.000 ettari, costituisce l'**area protetta più grande del Lazio**. Il Parco è caratterizzato da carsismo, vasti pianori e maestose faggete. In esso si originano grandi sorgenti che contribuiscono ad alimentare il fiume Aniene, come quella dell'Acqua Marcia che rifornisce di acqua potabile la città di Roma.

Il bacino parziale dell'Aniene rientrante nell'ambito dei Colli Albani è drenato dal fiume e dai suoi affluenti a valle della confluenza con il fosso dei Prati.

La superficie di questo bacino parziale è pari a 650 Km² e la lunghezza d'asta del corso d'acqua è pari a 47 Km. La foce è ubicata nel comune di Roma, entro il perimetro del G.R.A. Nell'ambito della regione dei Colli Albani, ricadono numerosi centri abitati della provincia di Roma: Poli, Guadagnolo, Castel S. Pietro, Palestrina, Casape, S. Gregorio da Sassola, Zagarolo, S. Cesareo, Rocca Priora, Montecompatri, Monte Porzio Catone, Galliciano nel Lazio, Colonna, Guidonia Montecelio, Bagni di Tivoli, S. Angelo Romano, Santa Lucia, Rocca di Papa, Frascati, Grottaferata. A monte e a valle del G.R.A., l'Aniene interessa numerose borgate romane e quartieri quali Lunghezza, Settecamini, Tor Sapienza, La Rustica, Rebibbia e Monte Sacro.

Il Sacco

Il fiume Sacco è uno dei grandi fiumi della regione laziale, ma solo una parte del suo bacino rientra nella provincia di Roma, ovvero il tratto che va dall'inizio del fiume fino alla sezione immediatamente a valle della confluenza del suo affluente di destra, il fosso Rio. Il fiume **Sacco ha origine nei monti Prenestini** e scorre da Nord a Sud in una valle aperta; il bacino ha una forma irregolare ed occupa una regione in parte montagnosa ed in parte collinare con versanti da molto a mediamente acclivi. La superficie del bacino è pari a 651 Km² e la lunghezza d'asta del corso d'acqua è pari a 45 Km. **L'altitudine media è di 498 m slm.**

Nell'interno del bacino, o al suo limite, ricadono molti paesi e centri abitati: Castel S. Pietro Romano, Palestrina, Rocca di Cave, Cave, Labico, Valmontone, Carchitti, Rocca Priora, Rocca Massima, Artena, Montelanico, Carpineto Romano, Gorga, S. Vito Romano, Olevano Romano, Capranica Prenestina, Serrone, Roiate, La Forma, Genazzano, Piglio, Acuto, Paliano, Anagni, Colferro, Gavignano e Segni.

Il Mignone

Il fiume **Mignone** nasce dai monti Sabatini, a Nord-Ovest del lago di Bracciano, ad una quota di circa **400 m slm**; durante il suo corso riceve numerosi affluenti e attraversa una regione collinare che è in parte boscosa e in parte coltivata, poi sfocia nel Mar Tirreno, una decina di chilometri a Nord di Civitavecchia. Prima della foce è attraversato dall'autostrada Roma-Tarquinia, la S.S. Aurelia e la ferrovia Roma-Pisa.

Il bacino è di forma pressoché rettangolare, allungata in direzione Est-Ovest, che dal mare si estende per circa 35 Km nell'interno fino ai laghi di Vico e Bracciano.

Il bacino del Mignone è interessato dalla **Riserva Parziale Naturale di Monterano** che occupa una superficie pari a 1.450 ettari tra i Monti della Tolfa e l'area Sabatina. La Riserva è caratterizzata dalla presenza di forre incise dallo stesso Mignone e dal suo affluente Biscione. Sono presenti dense vegetazioni mediterranee alternate da boschi e cespuglieti. La superficie del bacino è pari a 496 Km² e la lunghezza d'asta del corso d'acqua è pari a 65 Km. La quota massima del bacino è di circa 500 m slm e la minima di 3 m.

Nel bacino ricadono i paesi di Veiano, Civitella Cesi, Monte Virginio, Canale Monterano, Manziana, Bagni di Stigliano, Tolfa e Allumiere. La foce è ubicata nella provincia di Viterbo.

L'Arrone

Il fiume **Arrone è emissario del lago di Bracciano**, ma il contributo del lago alla portata del fiume è da considerarsi minimo; solo dopo l'apporto delle acque sorgive termali Giulia e Claudia e del depuratore a servizio dei comuni rivieraschi del lago di Bracciano, la portata del corso d'acqua diventa rilevante. Il fiume sbocca nella pianura costiera 5 Km a Nord della foce, a quota 8 m slm e successivamente sfocia in mare a circa 1 Km di distanza da Fregene.

Il bacino imbrifero del fiume Arrone ha forma molto allungata da Nord a Sud ed occupa una regione di basse colline dai dolci versanti. Durante il percorso, il fosso attraversa la zona abitata circostante la stazione ferroviaria di Anguillara Sabazia, la zona densamente abitata di Osteria Nuova, zone adibite ad uso agricolo, la via Aurelia all'altezza del Km 22, la zona di bonifica delle Pagliete, l'abitato di Maccarese e il Villaggio dei Pescatori, a Nord di Fregene. Subito a valle della confluenza con il Rio Maggiore, il fiume Arrone è attraversato dalla S.S. Aurelia. La

superficie del bacino è pari a 125 Km² e la lunghezza d’asta del corso d’acqua è pari a 38 Km. L’altitudine media è di 128 m s.l.m.

Il Fosso Grande

Il **Fosso Grande** o **Incastri** o **Americano** nasce come **emissario del lago di Nemi** e attraversa la Valle Ariccia dove è praticamente asciutto, alla fine della Valle, il fosso è coperto e riemerge dopo l’incrocio di via Ginestreto del comune di Ariccia. Nella parte alta il fosso attraversa una zona collinare con versanti più o meno acclivi, che diventano più dolci verso valle. Gran parte della regione è coltivata a vigneto o a seminativo.

Il fosso sbocca nella piana costiera a circa 1 Km dalla costa, a m 10 s.l.m., per poi sfociare nel Tirreno, sul Lungomare degli Ardeatini, a Sud-Ovest della città di Ardea. Dal ponte sulla via Laurentina fino alla foce a mare, il fosso scorre su un letto artificiale con argini in cemento; la zona circostante è caratterizzata dalla presenza di numerose abitazioni occupate prevalentemente nel periodo estivo. Il bacino del fosso Grande si estende dalla costa tirrenica sino all’apparato vulcanico dei Colli Albani ed ha forma irregolare, allungata nel senso del corso d’acqua e dei suoi affluenti. La superficie del bacino è pari a 127 Km² e la lunghezza d’asta del corso d’acqua è pari a 23,5 Km. L’altitudine media è di 104 m s.l.m.

Entro il bacino o al suo limite ricadono i centri abitati di Albano Laziale, Genzano di Roma, Pescareello, Cecchina, Santa Procula Maggiore, Santa Palomba e Ardea. Il **Fosso Grande raccoglie le acque di numerosi corsi d’acqua che scorrono, verso Sud-Ovest, dal versante meridionale dell’apparato vulcanico dei Colli Albani** e che confluiscono tutti a raggiera, all’altezza di Ardea, tra 10 m e 16 m s.l.m.

3.1.2.2. I laghi

Il lago di Bracciano

È il **più grande lago vulcanico** interno con acqua dolce della provincia di Roma, caratterizzato da una superficie di **5.764 ettari**, da una profondità massima di 160 metri e da una linea di costa di 31 Km. È ubicato a 164 m s.l.m.

Presenta una costituzione litologica varia con prevalenza di lapilli, scorie e ceneri, la cui cementazione ha dato luogo alla formazione di tufi più che di lave. Il lago si è formato per l’allargamento di una depressione in zona vulcanica.

Il bacino imbrifero, che comprende l’insieme delle acque che scorrono in superficie verso il lago, è drenato da tanti piccoli corsi d’acqua, indipendenti l’uno all’altro. Dal lago di Bracciano origina l’emissario che, più a valle, prende il nome di fiume Arrone.

Intorno al lago si estendono gli abitati di Bracciano, Anguillara Sabazia e Trevignano Romano oltre a numerose aree urbanizzate che occupano sempre maggiori spazi. Un collettore fognario circumlacuale è a servizio degli abitati rivieraschi e convoglia i liquami in un depuratore ubicato lungo il fiume Arrone.

Le sponde del lago presentano elevato interesse naturalistico per le importanti piante idrofile tra cui la canna palustre, e per la fauna ittica ricca e varia. Una caratteristica insenatura del lago, nei pressi di Trevignano Romano, costituisce il monumento naturale denominato Pantane di Trevignano, esteso 341 ettari. Il nome indica chiaramente la natura acquitrinosa di questo ambiente raccolto in un cratere vulcanico facilmente riconoscibile.

Le acque del lago costituiscono una **importante riserva idrica potabile per la città di Roma e gli abitati marini costieri**.

Tra le destinazioni prevalenti si esercitano la pesca professionale e il turismo. È vietato l’uso dei natanti a motore.

Il lago di Martignano

È un **piccolo lago vulcanico interno** con acqua dolce, ubicato a **207 m s.l.m.** e caratterizzato da **249 ettari** di superficie, da una profondità massima di 53 m e da una linea di costa di 6 Km.

È di interesse botanico per la vegetazione acquatica e per la presenza di boschi rivieraschi e di interesse zoologico per la fauna ittica. Un tratto del lago è costeggiato da un sentiero che corre in una zona boscosa; sugli altri versanti sono presenti una spiaggia frequentata per la balneazione e campi coltivati. Tra le destinazioni prevalenti, si esercitano la pesca professionale e sportiva e il turismo. È vietato l’uso dei natanti a motore.

Il lago di Castel Gandolfo

È un **lago vulcanico interno** con acqua dolce, ubicato a **293 m s.l.m.** e caratterizzato da una superficie di **602 ettari**, da una profondità massima di 168 metri e da una linea di costa di 10 Km.

Il territorio vulcanico presenta zone basaltiche ricche di silicati, sorgenti di acque carbonatiche, rocce magmatiche intrusive (graniti) e formazioni rocciose effusive recenti quali tufo vulcanico detto peperino. Il lago si è formato in depressioni crateriche.

È incluso nel parco regionale dei Castelli Romani ed è di interesse botanico per la presenza di boschi di castagno con varie specie di quercia e di un sottobosco di grande ricchezza nonché, di interesse zoologico, per la varietà della fauna ittica.

Sono presenti alcuni ristoranti e bar rivieraschi. È vietato l'uso dei natanti a motore.

Il lago di Nemi

È un **lago vulcanico interno** con acqua dolce, **ubicato a 303 m slm**, caratterizzato da una superficie di **167 ettari**, una profondità massima di 34 metri e una linea di costa di 5,5 Km. Il bacino si è originato in depressioni crateriche. Il territorio vulcanico presenta zone basaltiche a prismi esagoni, ricchezza di silicati, sorgenti carbonatiche, rocce magmatiche intrusive (graniti) e formazioni rocciose effusive recenti, quali tufo vulcanico detto peperino.

È incluso nel parco regionale dei Castelli Romani ed è di interesse botanico per la vegetazione acquatica (cannuccia di palude, giunco e carice) e la presenza di boschi, soprattutto lecceti, lungo le pendici. È vietato l'uso dei natanti a motore.

3.1.2.3. Le coste e il mare

Le spiagge

Lungo il **litorale Nord** della provincia di Roma, tra Torre S. Agostino di Civitavecchia e Capo Linaro di Santa Marinella, si **alternano piccole spiagge ciottolose a modeste e articolate ripe rocciose**. La fisionomia dei fondali riflette a grandi linee la morfologia della fascia costiera emersa. Il limite interno degli affioramenti rocciosi si mantiene intorno ai -4 m nella zona più settentrionale, mentre, più a Sud, non vi è soluzione di continuità con gli affioramenti di fondali rocciosi. Il limite esterno della costa rocciosa giunge sino a -25 m.

Queste caratteristiche vanno gradualmente esaurendosi procedendo verso Santa Severa, dove si ha un litorale prevalentemente sabbioso. Questo tratto, tuttavia, non perde completamente le caratteristiche della costa rocciosa, in quanto all'altezza di Macchiatonda di Santa Marinella, Torre Flavia di Cerveteri e dello sperone roccioso di Palo a Ladispoli sono presenti modeste ripe rocciose.

Da Ladispoli fino alla foce del fiume Tevere, la morfologia costiera è determinata essenzialmente dagli apporti solidi fluviali. La spiaggia sommersa, infatti, risente di quanto presente lungo la fascia costiera: ai fondali rocciosi, che fronteggiano i litorali di Santa Marinella, di Santa Severa, di Macchiatonda, di Torre Flavia e di Palo, giungendo a interessare profondità attorno ai 20 m, si alternano i fondali sabbiosi.

Dalla zona Sud di San Nicola di Ladispoli fino alla foce del fiume Tevere, la morfologia del fondale è dominata da una spiaggia sottomarina che va gradualmente ampliandosi verso Sud, con pendenze che vanno dallo 1,5% a San Nicola allo 0,6% presso Fiumicino.

Dalla **foce del Tevere sino a Capo d'Anzio**, il litorale, per la presenza della cuspidale delizia, ha andamento **blandamente falcato con costa rettilinea e formata prevalentemente da spiagge**.

All'altezza del lido di Lavinio di Anzio, si delinea una ripa rocciosa al cui piede è presente una spiaggia ristretta e discontinua. Questa falesia rocciosa si innalza sul mare con quote che variano fra i 10 e i 20 m e si prolunga fin oltre Capo d'Anzio. La topografia sottomarina di questo settore è uniforme, dominata dalla presenza dell'ala sinistra della foce del Tevere. La continuità longitudinale dei fondali è interrotta, circa 2 Km a Nord del fosso di Pratica, da alcune articolazioni della fascia batimetrica compresa tra -8 e -15 m che innalzano il fondale di qualche metro (secche di Tor Paterno, di fronte all'abitato di Tor Vaianica di Pomezia).

Da **Capo d'Anzio a Torre Astura di Nettuno** prosegue la **ripa rocciosa che è presente anche lungo la costa nord di Anzio**. Le quote raggiunte lungo la sua sommità si mantengono fra i 15 e i 20 m fino a Nettuno, per deprimersi leggermente fino alla periferia orientale della città. Alla base della ripa si localizza una piccola spiaggia. Oltre l'abitato di Nettuno, la ripa si va gradualmente abbassando di quota sino ad arrivare a 6 m a Torre Astura. I fondali antistanti il settore costiero capo d'Anzio – Torre Astura, sino a -10 m, presentano un graduale aumento della profondità.

Le Coste

A Sud di Torre Sant'Agostino di Civitavecchia fino a Capo Linaro di Santa Marinella, la costa è alta e di ciò risentono in modo evidente i fondali, la cui pendenza aumenta vistosamente: l'isobata -10 m è infatti ubicata mediamente a soli 500 m dalla linea di riva. I fondali di questo settore, almeno fino a 30 – 40 m di profondità, sono notevolmente articolati, anche se con dislivelli non accentuati. Questa successione accentuata di promontori e insenature è da ricollegare, oltre che ad affioramenti rocciosi, anche ai posidonieti e alle bioricostruzioni ad opera di organismi bentonici incrostanti.

Tra Capo Linaro e Palo di Ladispoli, l’andamento dei fondali è condizionato, almeno in parte, dagli apporti di sedimenti dall’entroterra. I fondali, molto articolati fino a -20 m di profondità, diventano morfologicamente omogenei e degradano verso il largo prima dolcemente, e poi via via più bruscamente.

Più a Sud di Palo, fino alla foce del fiume Tevere, sono i sedimenti apportati dallo stesso Tevere a condizionare l’andamento e le caratteristiche della piattaforma continentale. I fondali sono omogenei a tutte le profondità e scompaiono i posidonieti, attivi o morti. Da terra fino all’isobata di -25 m di profondità, si estende il fronte del delta, con pendenza dei fondali sempre molto dolce.

A fiumara Grande, apice del delta, il limite esterno del fronte del delta dista 4 Km dalla costa. Oltre i 25 m di profondità, la pendenza dei fondali diviene maggiore.

Il delta tiberino condiziona anche l’andamento dei fondali tra la foce del fiume Tevere e capo d’Anzio, specie nella porzione più settentrionale, comprendente la foce fluviale e la spiaggia di Castel Porziano di Ostia.

A Sud di Torvaianica e di Pomezia fino a Capo d’Anzio, i fondali sono assai omogenei e permane una rottura di pendio nella fascia compresa tra le profondità di -20 e -30 m.

Oltre Capo d’Anzio, terminati gli effetti degli apporti sedimentari dell’entroterra, il fondale perde parte dalla propria omogeneità diventando fortemente articolato, con successione accentuata di promontori e insenature.

Il litorale

Il litorale marino della provincia di Roma si estende per circa 135 Km e comprende i comuni costieri di Civitavecchia, Santa Marinella, Cerveteri, Ladispoli, Fiumicino, Roma (Ostia), Pomezia, Ardea, Anzio e Nettuno.

Iniziando da Civitavecchia, la costa si presenta rocciosa o sassosa da Torre Sant’Agostino a Santa Marinella e bassa e sabbiosa da Santa Marinella a Ladispoli. Il litorale dei comuni di Fiumicino e di Roma, esteso circa 41 Km, è formato da un vasto arenile sabbioso e profondo, che prosegue piatto e lineare fino al promontorio di Anzio e interrompe la monotona linearità della costa a Sud della foce del Tevere. Oltre Nettuno, la costa prosegue bassa fino a Torre Astura.

Il cemento e l’asfalto hanno profondamente modificato l’assetto del litorale: la macchia mediterranea e le dune sono state sostituite da abitazioni e villette con “vista a mare” e con specie arboree esotiche del tutto estranee all’ambiente mediterraneo.

L’erosione contribuisce a “consumare” implacabilmente molte spiagge, asportandone la sabbia e minacciando addirittura le strade e le abitazioni. Delle vaste e profonde spiagge quali quelle di Ostia, ad esempio, non rimane che un lontano ricordo. Si cerca di recuperarne qualche metro, installando frangiflutti che deturpano l’ambiente naturale.

L’erosione del litorale e i frangiflutti

Sono ormai molti anni che la costa della provincia di Roma, in molti tratti, sta subendo un drammatico fenomeno di erosione con le conseguenti distruzione e scomparsa dell’ambiente litoraneo.

La causa principale del fenomeno erosivo è da attribuire all’enorme diminuzione dell’apporto detritico da parte dei corsi d’acqua in genere e del fiume Tevere in particolare, che è il più grande alimentatore della costa romana. L’apporto di sedimenti da parte dei fiumi, specie quelli maggiori, è stato infatti notevolmente ridotto a causa dell’estrazione della sabbia dal loro alveo e dalla realizzazione di dighe e bacini. L’intero delta del Tevere, è, ad esempio, in fase di progressivo smantellamento. Anche la costruzione di moli e pontili ha assunto particolare rilevanza sul fenomeno erosivo; infatti, ha deviato le correnti marine e ha prodotto modificazioni degli equilibri naturali con relativo ed ulteriore contributo alla distruzione della spiaggia.

A questo elemento negativo occorre aggiungere le azioni realizzate per porre riparo alle erosioni, barriere e pennelli d’imbonimento, che si sono rivelate, in molti casi, più dannose dell’evento stesso, spostando più in avanti e con maggiore incidenza il fenomeno.

I maggiori tratti di costa aggrediti dal fenomeno erosivo sono stati individuati dalla Regione Lazio:

- dal confine del comune di Civitavecchia con quello di Tarquinia fino alla Torre Valdaliga;
- da Santa Marinella (subito a Sud dell’abitato, verso Santa Severa), a Ladispoli, lungo quasi tutta la costa di Roma con particolare accentuazione tra Focene e la foce del Tevere e da questa a Castel Fusano, ad Anzio (da lido di Enea al confine comunale), a Nettuno (la spiaggia del poligono di tiro).

3.1.2.4. I monitoraggi dei corsi d’acqua

Sono di diverso tipo i monitoraggi a cui sono sottoposte le acque fluviali, lacustri e marine della Provincia di Roma e nell’ambito di questo paragrafo verrà dato conto solo di alcuni di questi. In particolare, con riferimento ai

corsi d'acqua verranno analizzati sinteticamente i risultati relativi al **monitoraggio sullo stato ambientale**; per quanto riguarda **i laghi e le acque marine** verranno analizzati i risultati riguardanti il **monitoraggio sulla situazione ambientale** e quello **relativo alla balneabilità** delle acque.

Il monitoraggio sulla **qualità ambientale** delle **acque lacustri e fluviali** è condotto sul rilevamento di una serie di parametri (Allegato 1, Parte terza del D. Lgs. 152/06) che vengono sintetizzati nella scala qualitativa illustrata nella Tabella 1⁶.

Il monitoraggio sulla balneabilità di mare e laghi è stato effettuato facendo esclusivamente riferimento ai metodi di calcolo fissati nell'art. 6, commi 2, 3 e 4 e nell'art. 7, caso B, del DPR 470/82, senza prendere in considerazione il parametro Ossigeno disciolto, così come fissato dal D.Lgs. n. 94 dell'11 luglio 2007. I risultati sono sintetizzati in una scala qualitativa a tre modalità: acque idonee alla balneazione; acque non idonee alla balneazione; presenza possibili cause di inquinamento. Le aree individuate non sono rappresentative della balneazione che effettivamente viene consentita lungo il litorale: numerose aree marine, infatti, non sono sottoposte a controllo, in quanto sono vietate automaticamente alla balneazione. Sono vietate alla balneazione, indipendentemente dal controllo analitico, ad esempio, le aree marine circostanti i servizi quali porti o zone militari (25-30 Km) e quelli circostanti le foci dei corsi d'acqua inquinanti (circa 18 Km).

Nelle tabelle 3 e 4 sono riportate le definizioni di carattere generale indicate per la classificazione dello stato ecologico di fiumi, laghi e cave di transizione e costiere.

Tab. 3 - Scala di qualità ambientale delle acque lacustri e fluviali⁷

Scala di qualità ambientale delle acque lacustri e fluviali⁸	
Stato Elevato	Non si rilevano alterazioni dei valori della qualità degli elementi chimico-fisici ed idromorfologici.
Stato Buono	I valori degli elementi della qualità biologica mostrano bassi livelli di alterazione derivanti dall'attività umana e si discostano solo leggermente da quelli normalmente associati allo stesso ecotipo in condizioni non disturbate.
Stato Sufficiente	I valori degli elementi della qualità biologica si discostano moderatamente da quelli di norma associati allo stesso ecotipo in condizioni non disturbate. I valori mostrano segni di alterazione derivanti dall'attività umana e sono sensibilmente più disturbati che nella condizione di "buono stato".
Stato Scadente	Si rilevano alterazioni considerevoli dei valori degli elementi di qualità biologica del tipo di corpo idrico superficiale, e le comunità biologiche interessate si discostano sostanzialmente da quelle di norma associate al tipo di corpo idrico superficiale inalterato.
Stato Pessimo	I valori degli elementi di qualità biologica presentano alterazioni gravi e mancano ampie porzioni delle comunità biologiche di norma associate al tipo di corpo idrico superficiale inalterato.

Tab. 4 - Scala di qualità ambientale delle acque marine

Scala di qualità ambientale delle acque marine	
Stato elevato	Buona trasparenza delle acque; assenza di anomale colorazioni delle acque; assenza di sottosaturazione di ossigeno disciolto nelle acque bentiche.
Stato buono	Occasionali intorbidimenti delle acque; occasionali anomale colorazioni delle acque; occasionali ipossie nelle acque bentiche.
Stato mediocre	Scarsa trasparenza delle acque; anomale colorazioni delle acque; ipossie e occasionali anossie delle acque bentiche; stati di sofferenza a livello di ecosistema bentonico.
Stato scadente	Elevata torbidità delle acque; diffuse e persistenti anomalie nella colorazione delle acque; diffuse e persistenti ipossie/anossie nelle acque bentiche; morie di organismi bentonici; alterazione/semplificazione delle comunità bentoniche; danni economici nei settori del turismo pesca ed acquicoltura.

I risultati del monitoraggio

a. La qualità ambientale dei fiumi

Nella normativa statale e nel Piano Regionale delle acque è stabilito che entro il 31 dicembre 2008, nei corsi d'acqua significativi, sia raggiunto lo stato di qualità "sufficiente". Il monitoraggio sullo stato ambientale dei corsi d'acqua significativi ha evidenziato che l'obiettivo di "sufficiente" è ancora da conseguire nelle acque dei seguenti corsi d'acqua:

⁶ La regione Lazio non ha ancora individuato il corpo idrico di riferimento le cui caratteristiche consentirebbero di definire, ai sensi del D. Lgs. 152/06, lo stato ecologico dei corpi idrici significativi sottoposti a monitoraggio. Pertanto la sezione provinciale di Arpa Lazio ha proseguito il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee significative secondo quanto previsto nel D. Lgs. 152/99, dove invece, sono riportati valori numerici di riferimento attraverso i quali è possibile classificare il corpo idrico sottoposto a monitoraggio.

⁷ Per le scale di qualità ambientale cfr. definizioni riportate nell'allegato 1, parte III del dlgs. 152 del 2006.

⁸ Per le scale di qualità ambientale cfr. definizioni riportate nell'allegato 1, parte III del dlgs. 152 del 2006.

- fosso Malafede, affluente del Tevere, all’altezza di via Ostiense (ponte Vitinia);
- fosso Rio Galeria, affluente del Tevere, all’altezza di Via Portuense (ponte Galeria);
- fosso Savo, affluente del Sacco, all’altezza di via Casilina km 47.

Tab. 5 - Il monitoraggio delle acque fluviali della Provincia di Roma. 2007
 Fonte: Provincia di Roma, Arpa Lazio “4° rapporto sulla qualità delle acque”

Tab. 5 - Risultati analitici acque fluviali e status qualitativo anni 2005- 2006- 2007				
FIUME - FOSSO		2005	2006	2007
Fiume Tevere				
Montelibretti	Passo Corese (idrometro)	Sufficiente	Scadente	Sufficiente
Roma	Castel Giubileo (idrometro)	Scadente	Scadente	Sufficiente
Roma	Ripetta (idrometrografico)	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
Roma	Ponte di Mezzocammino (Scadente	Scadente	Scadente
Fosso Corese, affluente del Tevere				
Montelibretti	Sezione di Fara Sabina	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
Fiume Aniene, affluente del Tevere				
Subiaco	Ponte S. Francesco (servizio idrografico)	Buono	Buono	Buono
Anticoli C.	Ponte Anticoli (idrometro)	Buono	Buono	Buono
Tivoli	S. Giovanni (idrometro)	Buono	Buono	Buono
Roma	Lunghezza (servizio idrografico)	Scadente	Scadente	Sufficiente
Roma	Ponte Mammolo	Scadente	Scadente	Scadente
Roma	Ponte Salario (idrometro)	Scadente	Sufficiente	Sufficiente
Fosso Malafede, affluente del Tevere				
Roma	via Ostiense (ponte Vitinia)	Scadente	Pessimo	Pessimo
Fosso Rio Galeria, affluente del Tevere				
Fiumicino	Via Portuense (ponte Galeria)	Pessimo	Pessimo	Pessimo
Fiume Sacco				
Colleferro	Via Casilina km 47	Scadente	Scadente	Scadente
Fosso Savo, affluente del Sacco				
Colleferro	Via Casilina Km 47	Pessimo	Pessimo	Pessimo
Fiume Mignone				
Tolfa	A monte confluenza fiume lenta	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
Tolfa	Rota (teleferica)	Buono	Buono	Buono
Fiume Arrone				
Roma	Osteria Nuova, Via Braccianese Km. 7	Scadente	Sufficiente	Sufficiente
Fiumicino	Torre di Maccarese	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
Fosso Grande				
Ardea	Ponte loc. l’Americano	Pessimo	Scadente	Scadente

La qualità ambientale e la balneabilità dei laghi

Nella normativa statale e nel Piano regionale di tutela delle acque è stabilito che, entro il 31 dicembre 2008, nei quattro laghi significativi della Provincia di Roma, sia raggiunto lo stato di qualità “sufficiente” e che entro il 22 dicembre 2015 sia raggiunto l’obiettivo di qualità ambientale “buono”. Il monitoraggio sulla qualità ambientale ha evidenziato che l’obiettivo “sufficiente” è già stato conseguito nel lago di Albano e Castel Gandolfo ed è addirittura “buono” nei laghi di Bracciano, Martignano e Nemi.

Per quanto concerne la balneazione nelle acque di questi laghi, permangono ancora problemi di non idoneità nelle acque del lago di Bracciano e in tutto il lago di Albano e Castel Gandolfo, questo nonostante che, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 94 dell’11 luglio 2007, non sono più necessari al giudizio di idoneità alla balneazione i valori dell’Ossigeno disciolto.

Tab. 6 - Il monitoraggio delle acque lacustri della Provincia di Roma. 2007
 Fonte: Provincia di Roma, Arpa Lazio “4° Rapporto sulla qualità delle acque”

Tab. 6 – Risultati analitici monitoraggio delle acque lacustri della provincia di Roma				
(2007 – Fonte: Provincia di Roma, ArpaLazio 4° Rapporto sulla qualità delle acque)				
		2005	2006	2007
Lago di Bracciano				
Bracciano	Centro lago	Buono	Buono	Buono
Lago di Martignano				
Anguillara	Centro lago	Buono	Buono	Buono
Lago di Albano e Castel Gandolfo				
Castel Gandolfo	Centro lago	Sufficiente	Pessimo	Sufficiente
Lago di Nemi				
Nemi	Centro lago	Buono	Buono	Buono

Tab. 7 - Risultati del monitoraggio relativo alla balneabilità dei laghi romani. 2011 Fonte: Arpa Lazio “Dati sulla qualità delle acque di mare e laghi del Lazio”

Tab. 7 - Qualità delle acque e balneabilità dei laghi romani				
Anni 2009 – 2011				
		Qualità acque per la balneazione		
		2009	2010	2011
Lago di Bracciano				
Anguillara	Punta Pizzo Prato	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Anguillara	350 mt sx emissario Arrone	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Anguillara	250 m.sx chiosco piazzetta Anguillara	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Anguillara	Foce fosso di Robiano	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Anguillara	Loc. Madonna delle grazie	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Anguillara	400 mt sx punta il Pizzo	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Anguillara	Punta Pizzo	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Anguillara	1300 mt dx punta il pizzo	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Anguillara	Cabina Enel	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Bracciano	Località torraccia	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Bracciano	Foce Fosso Lobbra	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Bracciano	250 m. dx foce fosso Diavolo	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Foce Fosso del Diavolo - Non idoneo -				
Bracciano	250 m.dx foce fosso Diavolo	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Bracciano	250 m. sx foce fosso Quadri	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Foce Fosso Quadri - Non idoneo -				
	250 m.dx foce fosso Quadri	Idoneo	Idoneo	Idoneo
	250 m. sx foce fosso della Mole	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Foce Fosso della Mola - Non idoneo -				
Bracciano	250 mt dx foce fosso della mole	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Bracciano	250 mt sx foce fosso della mole	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Foce Fosso Grotta Renara - Non idoneo -				
Bracciano	250 mt dx foce fosso Grotta Renara	Idoneo	Idoneo	Idoneo
	250 mt sx foce fosso Grotta della Fiora	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Foce Fosso della Fiora - Non idoneo -				
Bracciano	250 mt dx Foce Foso della Fiora	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Bracciano	Km 18	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Bracciano	KM 16	Idoneo	Idoneo	Idoneo
	250 mt sx Foce Fosso Vicarello	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Foce Fosso Vicarello - Non idoneo -				
Bracciano	250 mt dx Foce Fosso Vicarello	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Trevignano Romano	400 mt dx confine C. di Bracciano	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Trevignano Romano	Bar Marcello	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Trevignano Romano	Canneto	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Trevignano Romano	Punta Pantanello	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Trevignano Romano	Foce Fosso Pianoro	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Trevignano Romano	Foce Fosso Lagusiello	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Trevignano Romano	Confine con comune di roma	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Foce Fosso Conca - Non idoneo -				
Comune di Roma	250 mt dx foce fosso Conca	Idoneo	Idoneo	Idoneo
	250 mt sx foce fosso Casacci	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Foce Fosso Casacci - Non idoneo -				
Comune di Roma	2502 mt dx foce fosso Casacci	Idoneo	Idoneo	Idoneo

Tab. 8 - La qualità ambientale delle acque marine della provincia di Roma. 2007
Fonte: Provincia di Roma, Arpa Lazio “4° Rapporto sulla qualità delle acque”

Tab. 8 - La qualità ambientale delle acque marine della provincia di Roma (2007 – Fonte: Provincia di Roma, ArpaLazio 4° Rapporto sulla qualità delle acque)				
		2005	2006	2007
Civitavecchia	Borgo Odascalchi (200 m dalla riva)	buono	elevato	buono
Civitavecchia	Borgo Odascalchi (1.000 m dalla riva)	buono	elevato	elevato
Civitavecchia	Borgo Odascalchi (3.000 m dalla riva)	buono	elevato	buono
S. Marinella	Stab. La Perla del Tirreno (200 m)	buono	buono	buono
S. Marinella	Stab. La Perla del Tirreno (1.000 m)	buono	elevato	elevato
S. Marinella	Stab. La Perla del Tirreno (3.000 m)	buono	elevato	elevato
Cerveteri	Cerenova (500 m dalla riva)	buono	buono	elevato
Cerveteri	Cerenova (1.000 m dalla riva)	buono	buono	buono
Cerveteri	Cerenova (3.000 m dalla riva)	buono	elevato	elevato
Ladispoli	Stab. Miramare (200 m dalla riva)	buono	buono	buono
Ladispoli	Stab. Miramare (1.000 m dalla riva)	buono	buono	buono
Ladispoli	Stab. Miramare (3.000 m dalla riva)	buono	elevato	elevato
Fiumicino	Stab. La Nave (500 m dalla riva)	mediocre	buono	buono
Fiumicino	Stab. La Nave (1.000 m dalla riva)	mediocre	buono	buono
Fiumicino	Stab. La Nave (3.000 m dalla riva)	buono	buono	buono
Roma Ostia	Stab. Marechiaro (200 m dalla riva)	buono	buono	buono
Roma Ostia	Stab. Marechiaro (1.000 m dalla riva)	buono	buono	buono
Roma Ostia	Stab. Marechiaro (3.000 m dalla riva)	elevato	elevato	buono
Pomezia	Stab. Capri (500 m dalla riva)	buono	buono	elevato
Pomezia	Stab. Capri (1.000 m dalla riva)	buono	elevato	elevato
Pomezia	Stab. Capri (3.000 m dalla riva)	elevato	elevato	buono
Ardea	Stab. Roma (500 m dalla riva)	buono	buono	elevato
Ardea	Stab. Roma (1.000 m dalla riva)	elevato	buono	buono
Ardea	Stab. Roma (3.000 m dalla riva)	elevato	elevato	elevato
Anzio	Stab. Transatlantico (500 m dalla riva)	buono	buono	elevato
Anzio	Stab. Transatlantico (1.000 m dalla riva)	buono	elevato	elevato
Nettuno	Centro abitato (500 m dalla riva)	buono	buono	elevato
Nettuno	Centro abitato (1.000 m dalla riva)	buono	buono	buono
Nettuno	Centro abitato (3.000 m dalla riva)	buono	elevato	elevato

La qualità ambientale e la balneabilità delle acque marine

Nella normativa statale e nel Piano regionale di tutela delle acque è fissato che, entro il 31 dicembre 2008, nelle acque marine significative, sia raggiunto lo stato di qualità “sufficiente”. Il monitoraggio effettuato rivela come lo stato di qualità sufficiente sia stato già raggiunto, in quanto tutte le acque presentano un indice trofico “elevato” o “buono”.

Per quanto riguarda la balneazione, anche con riferimento alle acque marine, i valori relativi alla presenza di ossigeno dell’acqua non vengono più presi in considerazione per stabilire l’idoneità alla balneazione. Ciò ai sensi del D.lgs. 94 del 11 luglio 2007, in materia di gestione delle acque di balneazione, nella parte relativa all’ossigeno disciolto. Tuttavia permangono ancora problemi di non idoneità alla balneazione nelle acque di: Civitavecchia, Fiumicino, Roma, Pomezia, Ardea, Anzio.

Si ritiene necessario precisare che le aree individuate non sono rappresentative della idoneità alla balneazione che effettivamente viene consentita lungo il litorale. Infatti numerose aree marine non sono sottoposte a controllo, in quanto sono vietate automaticamente alla balneazione. Ad esempio, sono vietate alla balneazione, indipendentemente dal controllo, in quanto sono vietate automaticamente alla balneazione. Ad esempio, sono vietate alla balneazione, indipendentemente dal controllo analitico, le aree marine circostanti aree di servizio, quali porti o zone militari (25-30 Km), e quelle circostanti le foci dei corsi d’acqua inquinati (circa 18 Km).

Tab. 9 - La balneabilità delle coste della Provincia di Roma. 2011

Fonte: sito web Arpa Lazio

Tab. 9 - Le coste della Provincia di Roma: balneabilità				
		Qualità delle acque		
		2009	2010	2011
Civitavecchia	Torre S. Agostino	idonea	idonea	idonea
Civitavecchia	Loc.tà La Frasca	idonea	idonea	idonea
Civitavecchia	1.400 m sx Torre Valdalica (capannoni)	Non idonea	idonea	Non idonea
Civitavecchia	Stab. Bagni Pirgo	Non idonea	idonea	idonea
Civitavecchia	250 mt sx Foce Fosso Infernaccio	idonea	idonea	idonea
<i>Infernaccio e Scarpatosta - Non Idonee--</i>				
Civitavecchia	250 m. dx foce fosso Scarpatosta	idonea	idonea	idonea
Civitavecchia	250 m. foce fosso Malpasso	idonea	idonea	idonea

Tab. 9 - Le coste della Provincia di Roma: balneabilità

		Qualità delle acque		
		2009	2010	2011
Civitavecchia	Spiagetta fosso Marangone	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	50 m. dx foce fosso cupo	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	250 m. sx foce fosso Guardiole	idonea	idonea	idonea
Foce fosso Guardiole		- Non Idonea--		
S. Marinella	250 m. dx foce fosso Guardiole	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	Capo Linaro	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	Foce Fosso Castrato	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	Via Aurelia Km 61,700	idonea	idonea	idonea
Porticciolo di Santa Marinella		- Non Idonea -		
Foce Fosso Santa Maria Morgana		- Non Idonea -		
S. Marinella	250 m. dx S. Maria Morgana	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	250 mt sx Foce Fosso Castel Secco	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	Villa Maraviglia	idonea	idonea	idonea
Foce Fosso Castel Secco delle Buche		- Non Idonea -		
S. Marinella	250 m. dx Foce fosso Castel Secco	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	Villa Meraviglia- Istituto Mater Gratie	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	250 m. dx Foce fosso Buche	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	250 m. sx Foce fosso Quartaccio	idonea	idonea	idonea
Foce Fosso Quartaccio		- Non Idonea-		
S. Marinella	250 m. dx foce fosso Quartaccio	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	Colonia Pio X	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	Foce Fosso Rio Fiume	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	Foce Fosso Smerdarolo	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	Foce fosso Eri	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	250 m. dx foce fosso Eri	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	250 m. sx poligono militare	idonea	idonea	idonea
Confine Poligono Militare		- Non Idonea -		
Foce Fosso Turbino		- Non Idonea-		
Cerveteri	250 m. dx foce fosso Turbino	idonea	idonea	idonea
Cerveteri	250 m. sx fosso Zambra	idonea	idonea	idonea
Foce fosso Zambra		- Non Idonea--		
Cerveteri	250 m. dx foce fosso Zambra	idonea	idonea	idonea
Cerveteri	Rimessa barche Renzi	idonea	idonea	idonea
Ladispoli	Rovine Torre Flavia	idonea	idonea	idonea
Ladispoli	750 m. sx Foce Fosso Vaccina	idonea	idonea	idonea
Ladispoli	250 m. sx foce fosso Vaccina	idonea	idonea	idonea
Foci fossi Vaccina e Sanguinara		- Non Idonee -		
Ladispoli	250 m. dx foce fosso Sanguinaria	idonea	idonea	idonea
Ladispoli	400 m dx foce fosso Sanguinaria	idonea	idonea	idonea
Ladispoli	Castello Odescalchi	idonea	idonea	idonea
Ladispoli	1250 m. sx foce fosso Cupino	idonea	idonea	idonea
Fiumicino	250 m. sx foce fosso Cupino	idonea	idonea	idonea
Foce fosso Cupino		- Non Idonea--		
Fiumicino	250 m. dx foce fosso Cupino	idonea	idonea	idonea
Fiumicino	1200 m. dx foce fosso Cadute	idonea	idonea	idonea
Foce fosse cadute		- Non Idonea--		
Fiumicino	250 m. dx foce fosso Cadute	idonea	idonea	idonea
Fiumicino	1200 m. dx fosso delle Cadute	idonea	idonea	idonea
Fiumicino	250 m. sx fosso Tre Denari	idonea	idonea	idonea
Foce fosso tre Denari		- Non Idonea--		
Fiumicino	250 m. dx foce fosso Tre Denari	idonea	idonea	idonea
Fiumicino	1000 m. Dx foce fosso Tre Denari	idonea	idonea	idonea
Fiumicino	250 m. sx Fiume Arrone	non idonea	non idonea	non idonea
Foce Fiume Arrone		- Non Idonea--		
Fiumicino	250 m. dx foce fosso fiume Arrone	non idonea	non idonea	non idonea
Fiumicino	2000 m. dx foce fiume Arrone	idonea	idonea	idonea
Fiumicino	3500 m. dx foce fiume Arrone	idonea	idonea	idonea
Fiumicino	500 m. sx canale Acque Alte e Basse	idonea	idonea	idonea
Fiumicino	Foce collettore Acque Alte e Basse	idonea	idonea	idonea
Fiumicino	250 m dx collettore Acque Alte e Basse	idonea	idonea	idonea
Fiumicino	2000 m. dx collettore Acque Alte e Basse	idonea	idonea	idonea
Fiumicino	Radar	idonea	idonea	idonea
Foce fiumara Piccola fiume Tevere		- Non Idonea--		
Fiumicino	250 m. dx foce Fiumara Piccola	Non idonea	idonea	idonea
Fiumicino	1250 m. dx Fiumara Piccola	idonea	idonea	idonea
Foce Fiumara Grande Fiume Tevere		- Non Idoneo-		
Porto di Roma		- Non Idoneo--		
Roma	Ostia stabulazione molluschi Masone	idonea	idonea	idonea
Roma	850 m. sx pontile di Ostia	idonea	idonea	idonea
Roma	700 m. dx pontile di Ostia	idonea	idonea	idonea
Roma	Foce canale Pescatori o Stagno	idonea	idonea	idonea
Roma	550 m. dx foce canale dello Stagno	idonea	idonea	idonea

Tab. 9 - Le coste della Provincia di Roma: balneabilità				
		Qualità delle acque		
		2009	2010	2011
Roma	2000 m. dx foce canale Pescatori	idonea	idonea	idonea
Roma	3000 m. sx foce fosso Focetta	idonea	idonea	idonea
Roma	250 m. sx Canale di Pantanello	non idonea	non idonea	non idonea
Canale di Pantanello - Non Idonee--				
Roma	250 m. dx Canale di Pantanello	idonea	non idonea	idonea
Roma	Foce fosso Tellinaro	idonea	idonea	idonea
Roma	1.600 m. dx foce fosso Tellinaro	idonea	idonea	idonea
Pomezia	250 m. sx foce fosso Campo Ascolano	idonea	idonea	idonea
Pomezia	Foce fosso Campo Ascolano	idonea	idonea	idonea
Pomezia	250 m. sx foce fosso Pratica	idonea	idonea	idonea
Foce Fosso Pratica - Non Idonee--				
Pomezia	250 m. dx foce fosso Pratica	idonea	idonea	idonea
Pomezia	Stabilimento i tre Delfini	idonea	idonea	idonea
Pomezia	250 m. sx foce fosso Crocetta	idonea	idonea	idonea
Foce Fosso Crocetta - Non Idonee--				
Pomezia	250 m. dx fosso Crocetta	idonea	idonea	idonea
Pomezia	250 m. sn foce fosso Orfeo	idonea	idonea	idonea
Foce Fosso Orfeo - Non Idonee--				
Pomezia	250 m. dx fosso Orfeo	idonea	idonea	idonea
Pomezia	250 m. sn foce Rio Torto	non idonea	idonea	idonea
Foce Fosso Rio Torto - Non Idonee--				
Ardea	250 m. dx foce fosso Rio Torto	idonea	non idonea	idonea
Ardea	750 m. sn foce fosso Grande	idonea	non idonea	non idonea
Ardea	250 m sx foce fosso Grande	idoneo	non idoneo	non idoneo
Foce fossi Grande e Moletta - Non Idonee--				
Ardea	250 m. dx foce fosso Moletta	idonea	idonea	idonea
Ardea	250 m sx foce canale Biffi	idonea	idonea	idonea
Foce canale Biffi - Non Idonee--				
Ardea	250 m. dx foce canale Biffi	idonea	idonea	idonea
Ardea	250 m sx foce fosso Diavolo	idonea	idonea	idonea
Foce fosso Diavolo - Non Idonee--				
Ardea	250 m. dx Fosso Diavolo	idonea	idonea	idonea
Ardea	250 m. sx fosso Caffarella	idonea	idonea	idonea
Foce fosso Caffarella - Non Idonee--				
Ardea	250 m dx foce fosso Caffarella	idonea	idonea	idonea
Anzio	Foce fosso Secco	idonea	idonea	idonea
Anzio	250 m. sx foce fosso Cavallo Morto	idonea	idonea	idonea
Foce fosso Cavallo Morto - Non Idonee--				
Anzio	250 m. dx foce fosso Cavallo Morto	idonea	idonea	idonea
Anzio	Foce fosso Schiavo	idonea	idonea	idonea
Anzio	250 m. dx foce fosso Schiavo	idonea	idonea	idonea
Anzio	Stabilimento Tritone	idonea	idonea	idonea
Anzio	Foce fosso Tor Caldara	idonea	idonea	idonea
Anzio	Fornaci Paiella	idonea	idonea	idonea
Anzio	Colonia Marina	idonea	idonea	idonea
Anzio	1.100 m. dx colonia marina	idonea	idonea	idonea
Anzio	Località Grotta di Nerone	idonea	idonea	idonea
Anzio	350 m. sn molo esterno Anzio	idonea	idonea	idonea
Porto di Anzio - Non Idonee--				
Anzio	50 m. dx molo porto di Anzio	idonea	idonea	idonea
Nettuno	300 m dx confine comune di Anzio	idonea	idonea	idonea
Nettuno	Castello San Gallo- mt 1200 dx dall’incrocio	idonea	idonea	idonea
Porto di Nettuno - Non Idonea -				
Foce fosso Loricina - Non Idonea-				
Nettuno	300 m dx fosso Loricina	non idonea	non idonea	non idonea
Nettuno	500 m dx foce fosso Loricina	idonea	idonea	idonea
Poligono Militare - Non Idonea -				

3.1.3. Il rischio sismico

Uno degli eventi naturali più temuto in Italia per la gravità dei disastri che potrebbe scatenare è senza dubbio il Terremoto. **L’Italia, infatti, è un Paese ad elevata sismicità** sia per la frequenza degli eventi che hanno interessato il suo territorio, sia per l’intensità che gli stessi hanno raggiunto determinando un rilevante impatto sociale ed economico. La sismicità della penisola è legata alla sua particolare posizione geografica perché è situata nella zona di

convergenza tra la zolla africana e quella eurasiatica ed è sottoposta a forti spinte compressive che causano l'accavallamento dei blocchi di roccia. Considerati alcuni numeri, si può affermare a ragione che in Italia esiste un problema sismico. Negli ultimi 2.500 anni si sono più di 30.000 terremoti di intensità Mercalli superiore al quarto - quinto grado. Nell'ultimo secolo ci sono state ben 120.000 vittime e, dal 1900 ad oggi, si è verificato, mediamente, un terremoto disastroso ogni 4 anni⁹.

Il rischio sismico è determinato dalla convoluzione probabilistica dei seguenti tre fattori:

- ✓ **pericolosità:** cioè la probabilità che in un certo intervallo di tempo una zona sia interessata da forti terremoti che possono produrre danni;
- ✓ **vulnerabilità:** cioè la tendenza di una struttura a subire un danno in seguito a un terremoto;
- ✓ **esposizione:** cioè la quantità e la qualità dei beni esposti all'evento e che possono essere coinvolti dall'evento sismico: persone, abitazioni, beni culturali, infrastrutture.

Nella definizione di rischio intervengono dunque, oltre alla pericolosità sismica ovvero frequenza e intensità dei terremoti, anche le caratteristiche del territorio. A parità di pericolosità, un'area densamente popolata e caratterizzata da costruzioni poco resistenti avrà un rischio elevato, mentre un'area dove non ci sono edifici, né popolazione, né altri beni avrà rischio nullo. Dunque elevata pericolosità sismica non significa necessariamente elevato rischio sismico.

Il Lazio è caratterizzato da un sismicità che si distribuisce lungo fasce (zone sismogenetiche) a caratteristiche sismiche omogenee che si estendono lungo la direttrice Nord-Ovest verso Sud-Est, nella direzione della costa tirrenica e della catena montuosa appenninica. Lungo queste fasce la sismicità si distribuisce in modo omogeneo e cresce gradualmente dalla costa verso l'Appennino. Seguendo questo andamento si può constatare come la provincia di Latina risulta quasi asismica e poco sismica è la zona costiera della provincia di Viterbo. Invece **terremoti** di media intensità, ma molto frequenti, **avvengono nell'area degli apparati vulcanici del Lazio, Colli Albani e Monti Vulsini**, ed in **alcune aree del Frusinate e del Reatino**; terremoti molto forti, ma relativamente poco frequenti, si hanno nelle conche di origine tettonica di Rieti, Sora e Cassino.

Prima del 1983 la classificazione sismica non si basava su studi sismologici approfonditi, ma era definita dopo un evento sismico attraverso i rilevamenti microsismici dei danni subiti nei comuni colpiti dai terremoti¹⁰. Nel 1983, a seguito dei lavori e delle ricerche svolte dalla comunità scientifica all'interno del Progetto Finalizzato Geodinamica del C.N.R., ma anche sulla spinta emotiva del terremoto in Irpinia del 1980, fu effettuata la prima vera classificazione sismica dei comuni sul territorio nazionale. Il 74% dei 278 comuni del Lazio furono classificati come sismici (i rimanenti non furono inclusi nell'elenco). Fra i comuni classificati soltanto 9 vennero dichiarati di prima categoria sismica.

Con l'ordinanza del PCM 3274/03 fu formulata una proposta di riclassificazione sismica, che, rispetto alla precedente del 1983, proponeva alcune correzioni a beneficio della sicurezza. Questa proposta introduce alcuni elementi di novità per il Lazio. Si ha, infatti, una grande quantità di comuni, compresi tra la costa e la fascia pedeappenninica, classificati in Terza zona sismica, che precedentemente non risultavano classificati. L'ordinanza del 2003, inoltre, prevedeva la creazione di Quattro zone sismiche (ordinate dalla 1 alla 4) con pericolosità via via decrescente.

Infine un Gruppo di lavoro della Regione Lazio ha prodotto uno studio i cui risultati, recentemente ottenuti, dovrebbero portare all'emanazione di una Normativa Regionale che guidi gli Enti e le Amministrazioni locali nella predisposizione degli strumenti urbanistici di pianificazione. La riclassificazione, approntata dal Gruppo di lavoro Regionale, non si discosta molto da quella consigliata dall'ordinanza 3274/03. Si discosta per una differenza di circa 18 comuni che vengono spostati dalla Zona Sismica 3, alla Zona Sismica 2. La proposta di riclassificazione del Gruppo di Lavoro è improntata ad una maggiore cautela e sicurezza; infatti prevede che il 98,2% dei comuni del Lazio venga dichiarato sismico (a fronte del 73,4% della classificazione del 1983); le aree ad altro rischio sismico passeranno dal 73,5% della precedente classificazione al 77,8% nella classificazione regionale.

A livello provinciale nel Lazio verrà quindi a configurarsi la seguente situazione:

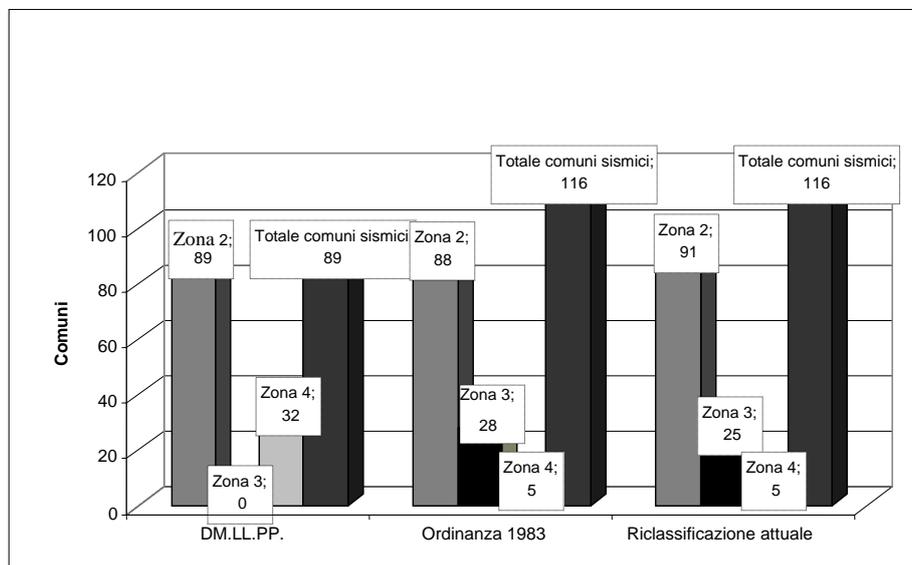
- ✓ **provincia di Frosinone:** la situazione si modifica soprattutto per l'aumento dei comuni inseriti in zona sismica 1 che passano da 5 a 23;

⁹ In Italia il problema è ulteriormente aggravato poiché nel territorio del nostro paese è presente una concentrazione consistente di beni culturali, artistici e monumentali. In questo caso è significativo citare il terremoto del 1997 in Umbria e Marche che ha danneggiato circa 600 chiese (tra cui quella di S. Francesco d'Assisi) e quello dell'Aquila dello scorso Aprile 2009 che ha distrutto circa 10/15.000 edifici. Inoltre poiché il patrimonio abitativo del nostro paese è caratterizzato dalla sua estrema vetustà, a parità di potenza dei sismi, in Italia i danni prodotti sono generalmente superiori a quelli verificati in altri Paesi.

¹⁰ Infatti, una prima importante classificazione sismica dei comuni del Lazio (circa 1/3 dei comuni) avvenne nel 1915, a seguito del devastante terremoto di Avezzano, basandosi sui danni subiti dai quei comuni; nei decenni successivi pochi altri comuni del Lazio furono classificati dopo alcuni terremoti di media intensità, con epicentro rispettivamente Acquapendente (1925) ed Antrodoco (1960), ma sempre basandosi su danni riportati dagli edifici.

- ✓ **provincia di Latina:** nessun comune rientra in zona sismica 1 e l’unico comune non classificato è Ponza (come per la provincia di Frosinone la classificazione del Gruppo di Lavoro sposa in pieno l’ordinanza PCM.);
- ✓ **provincia di Viterbo:** fra i 60 comuni che compongono questa provincia, solo Montalto di Castro è inserito nella Zona sismica 4. Gli altri sono distribuiti fra la zona sismica 2 e 3, mentre nessun comune è classificato nella zona 1 ad elevato rischio sismico;
- ✓ **provincia di Rieti:** scompaiono i comuni non classificati e non vi sono comuni inseriti in Zona sismica 3. I 73 comuni della Provincia sono stati distribuiti tra le Zone sismiche 1 e 2;
- ✓ **provincia di Roma:** vi è un aumento considerevole dei comuni classificati sismici, soprattutto per il numero di quelli prima non classificati, che passano in Zona sismica 3. Nessun comune della Provincia è classificato in zona sismica 1, ma rispetto alla classificazione del 1983, i comuni dichiarati sismici sono aumentati di 27 unità. Cinque comuni rimangono non classificati (S. Marinella, Cerveteri, Allumiere, Civitavecchia, Ladispoli).

Graf. 1 - La rappresentazione del rischio sismico dei comuni della provincia di Roma secondo le diverse tipologie di classificazione.



La successiva Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519/06 ha stabilito i nuovi criteri per la classificazione sismica del territorio nazionale rendendo di fatto necessario un aggiornamento della classificazione regionale. E’ in questo quadro normativo che nel 2006 è stata firmata una Convenzione tra ENEA e Regione Lazio per l’analisi della sismicità regionale ai fini dell’individuazione di classi di comuni con situazioni omogenee di scuotibilità in occasione di eventi sismici; tale convenzione è diventata operativa il 1° dicembre 2006 e si è conclusa nei primi mesi del 2008. I risultati scientifici delle attività sono stati presentati nel corso della XIV Conferenza Mondiale di Ingegneria Sismica tenutasi a Pechino nell’ottobre 2008. Sulla base dei risultati ottenuti, insieme ai geologi della Regione, i comuni del Lazio sono stati suddivisi secondo le diverse classi di pericolosità sismica. E’ stato raggiunto l’obiettivo della definizione di accelerogrammi di riferimento per ogni zona del territorio regionale, con caratteristiche di sismicità omogenee. Nelle intenzioni dei tecnici regionali, tali accelerogrammi dovranno rappresentare gli standard di input sismico per i progettisti e geologi che operano per la pianificazione territoriale. L’indagine è stata condotta sia analizzando la sismica storica che ha interessato il territorio regionale, sia i parametri di accelerazione al sito previsti dalla normativa vigente. Rispetto alla classificazione del 2003, le precedenti Zone Sismiche 2 e 3 sono state suddivise in 2 sub-zone ottenendo così un totale di 5 Zone Sismiche: Zona 1, Zona 2A e 2B, Zona 3A e 3B. Inoltre si è deciso di classificare più dettagliatamente sia il Comune di Roma, adottando i confini amministrativi dei 19 Municipi, sia i comuni di Rieti, Colfice, Vejano, Nepi e Pescorocchiano.

L’analisi conferma l’elevata pericolosità sismica del settore appenninico regionale: il numero di comuni in Zona 1 della provincia di Rieti è sostanzialmente stabile mentre aumenta quello dei comuni della provincia di Frosinone. La Zona 2A forma una fascia di comuni a contatto con la Zona 1, mentre la Zona 2B copre gran parte del territorio regionale: numerosi comuni della provincia di Viterbo passano dalla precedente Zona 3 alla Zona 2B così come diversi comuni della provincia di Latina e della provincia di Frosinone passano dalla Zona 2 alla Zona 3A. Interes-

sante è il risultato ottenuto per il Comune di Roma che vede il suo territorio diviso nei Municipi più vicini all'area dei Colli Albani, classificati in Zona 2B, ed i rimanenti classificati in Zona 3A: questo risultato conferma l'opportunità della scelta di classificare separatamente i Municipi della Capitale.

La nuova Delibera di Giunta Regionale che riclassifica il territorio è in via di consultazione nel comitato Regione-Amministrazioni locali, dopo di che arriverà alla Giunta Regionale per la deliberazione sostituendo la precedente DGR 766/03. E' giusto mettere in risalto che questo studio non è figlio del terremoto de L'Aquila, ma deriva da una filosofia di prevenzione in campo sismico che la Regione Lazio sta mettendo in pratica da molti anni.

Tab. 10 - Alcune importanti definizioni in materia di sismicità¹¹

<i>Tab. 10 - “Il vocabolario della sismicità”</i>	
Amplificazione locale (o risposta sismica locale)	Modificazione in ampiezza, frequenza e durata dello scuotimento sismico dovuta alle specifiche condizioni lito-stratigrafiche e morfologiche di un sito. Si può quantificare mediante il rapporto tra il moto sismico alla superficie del sito e quello che si osserverebbe per lo stesso evento sismico su un ipotetico affioramento di roccia rigida con morfologia orizzontale.
Effetti locali (o di sito)	Effetti dovuti al comportamento del terreno in caso di evento sismico per la presenza di particolari condizioni lito-stratigrafiche e morfologiche che determinano amplificazioni locali e fenomeni di instabilità del terreno (instabilità di versante, liquefazioni, faglie attive e capaci, cedimenti differenziali, ecc).
Microzonazione sismica (MS)	Valutazione della pericolosità sismica locale attraverso l’individuazione di zone del territorio caratterizzate da comportamento sismico omogeneo. In sostanza la MS individua e caratterizza le zone di amplificazione locale del moto sismico e le zone suscettibili di instabilità.
Pericolosità sismica	Stima quantitativa dello scuotimento del terreno dovuto a un evento sismico in un determinato luogo. La pericolosità sismica può essere analizzata con metodi deterministici, assumendo un determinato terremoto di riferimento, o con metodi probabilistici, nei quali le incertezze dovute alla grandezza, alla localizzazione e al tempo di occorrenza del terremoto sono esplicitamente considerati. Tale stima include le analisi di pericolosità sismica di base e di pericolosità sismica locale.
Pericolosità sismica di base	Componente della pericolosità sismica dovuta alle caratteristiche sismologiche dell’area (tipo, dimensioni e profondità delle sorgenti sismiche, energia e frequenza dei terremoti). La pericolosità sismica di base calcola (generalmente in maniera probabilistica), per una certa regione e in un determinato periodo di tempo, i valori di parametri corrispondenti a prefissate probabilità di eccedenza. Tali parametri (velocità, accelerazione, intensità, ordinate spettrali) descrivono lo scuotimento prodotto dal terremoto in condizioni di suolo rigido e senza irregolarità morfologiche (terremoto di riferimento). La scala di studio è solitamente regionale. Una delle finalità di questi studi è la classificazione sismica a vasta scala del territorio, finalizzata alla programmazione delle attività di prevenzione e alla pianificazione dell’emergenza. Costituisce una base per la definizione del terremoto di riferimento per studi di microzonazione sismica.
Pericolosità sismica locale	Componente della pericolosità sismica dovuta alle caratteristiche locali (litostratigrafiche e morfologiche) (v. anche effetti locali). Lo studio della pericolosità sismica locale è condotto a scala di dettaglio partendo dai risultati degli studi di pericolosità sismica di base (terremoto di riferimento) e analizzando i caratteri geologici, geomorfologici geotecnica e geofisici del sito; permette di definire le amplificazioni locali e la possibilità di accadimento di fenomeni di instabilità del terreno. Il prodotto più importante di questo genere di studi è la carta di microzonazione sismica.
Riduzione del rischio (o mitigazione del rischio)	Azioni intraprese al fine di ridurre la probabilità le conseguenze negative, o entrambe, associate al rischio
Rischio sismico	Probabilità che si verifichi o che venga superato un certo livello di danno o di perdita in termini economico – sociali in un prefissato intervallo di tempo ed in una data area, a causa di un evento sismico.
Vulnerabilità sismica	Propensione al danno o alla perdita di un sistema a seguito di un dato evento sismico. La vulnerabilità viene detta primaria se relativa al danno fisico subito dal sistema per effetto delle azioni dinamiche dell’evento, secondaria se relativa alla perdita subita dal sistema a seguito del danno fisico. Per ogni sistema, la vulnerabilità può essere espressa in maniera diretta attraverso la definizione della distribuzione del livello di danno o di perdita a seguito di un dato scuotimento o in maniera indiretta attraverso indici di vulnerabilità ai quali correlare danno e scuotimento.

¹¹ Tutte le definizioni riportate nella tabella in esame sono tratte dall’ Allegato 1, Relazione Tecnica Nuova Classificazione sismica della Regione Lazio.

Tab. 11- Nuova Classificazione sismica del territorio del Comune di Roma¹²

Tab. 11 - Comune di Roma e Zone sismiche				
COMUNE DI ROMA	NUOVA ZONA SISMICA DGR 387/09 E DGR 835/09	SOTTOZONA SISMICA DGR 387/09 e DGR 835/09	ZONA SISMICA AI SENSI DELLA PRECEDENTE DGR 766/03	VARIAZIONE DI ZONA SISMICA
MUNICIPIO ROMA 1	3	a	3	
MUNICIPIO ROMA 2	3	a	3	
MUNICIPIO ROMA 3	3	a	3	
MUNICIPIO ROMA 4	3	a	3	
MUNICIPIO ROMA 5	2	b	3	+1
MUNICIPIO ROMA 6	2	b	3	+1
MUNICIPIO ROMA 7	2	b	3	+1
MUNICIPIO ROMA 8	2	b	3	+1
MUNICIPIO ROMA 9	2	b	3	+1
MUNICIPIO ROMA 10	2	b	3	+1
MUNICIPIO ROMA 11	2	b	3	+1
MUNICIPIO ROMA 12	2	b	3	+1
MUNICIPIO ROMA 13	3	a	3	
MUNICIPIO ROMA 14	3	a	3	
MUNICIPIO ROMA 15	3	a	3	
MUNICIPIO ROMA 16	3	a	3	
MUNICIPIO ROMA 17	3	a	3	
MUNICIPIO ROMA 18	3	a	3	
MUNICIPIO ROMA 19	3	a	3	
MUNICIPIO ROMA 20	3	a	3	
MUN.ROMA 20 isola ammin.	3	b	3	

¹² Cfr. Allegato 1, Relazione Tecnica Nuova Classificazione sismica della Regione Lazio.

Tab. 12 - Nuova classificazione sismica del territorio dei comuni della provincia di Roma

Tab. 12 - Comuni della Provincia di Roma di Roma e Zone sismiche				
COMUNE	NUOVA ZONA SISMICA DGR 387/09 E DGR 835/10	SOTTOZONA SISMICA DGR 387/09 E DGR 835/09	ZONA SISMICA AI SENSI DELLA PRECEDENTE DGR 766/03	VARIAZIONE DI ZONA SISMICA
AFFILE	2	b	2	
AGOSTA	2	b	2	
ALBANO LAZIALE	2	b	2	
ALLUMIERE	3	b	4	+1
ANGUILLARA SABAZIA	3	b	3	
ANZIO	2	b	2	
ARCINAZZO ROMANO	2	b	2	
ARDEA	2	b	3	1
ARICCIA	2	b	2	
ARSOLI	2	b	2	
ARTENA	2	b	2	
BELLEGRA	2	b	2	
BRACCIANO	3	b	3	
CAMERATA NUOVA	2	b	2	
CAMPAGNANO DI ROMA	3	a	3	
CANALE MONTERANO	3	b	3	
CANTERANO	2	b	2	
CAPENA	2	b	3	1
CAPARANICA PRENESTINA	2	b	2	
CARPINETO ROMANO	3	a	2	-1
CASAPE	2	b	2	
CASTEL GANDOLFO	2	b	2	
CASTEL MADAMA	2	b	2	
CASTEL SAN PIETRO ROMANO	2	b	2	
CASTELNUOVO DI PORTO	3	a	3	
CAVE	2	b	2	
CERRETO LAZIALE	2	b	2	
CERVARA DI ROMA	2	b	2	
CERVETERI	3	b	3	
CIAMPINO	2	b	2	
CICILIANO	2	b	2	
CINETO ROMANO	2	b	2	
CIVITAVECCHIA	3	b	4	1
CIVITELLA SAN PAOLO	2	b	2	
COLLEFERRO	2	b	2	
COLONNA	2	b	2	
FIANO ROMANO	2	b	3	1
FILAACCIANO	2	b	2	
FIUMICINO	3	b	3	
FONTE NUOVA	2	b	2	
FORMELLO	3	a	3	
FRASCATI	2	b	2	
GALLICANO NEL LAZIO	2	b	2	
GAVIGNANO	2	b	2	
GENAZZANO	2	b	2	
GENZANO DI ROMA	2	b	2	
GERANO	2	b	2	
GORGA	2	b	2	
GROTTAFERRATA	2	b	2	
GUIDONIA MONTECELIO	2	b	2	
LABICO	2	b	2	
LADISPOLI	3	b	4	1
LANUVIO	2	b	2	
LARIANO	2	b	2	
LICENZA	2	b	2	
MAGLIANO ROMANO	3	a	3	
MANDELA	2	b	2	
MANZIANA	3	b	3	
MARANO EQUO	2	b	2	
MARCELLINA	2	b	2	

Tab. 12 - Comuni della Provincia di Roma di Roma e Zone sismiche

COMUNE	NUOVA ZONA SISMICA DGR 387/09 E DGR 835/10	SOTTOZONA SISMICA DGR 387/09 E DGR 835/09	ZONA SISMICA AI SENSI DELLA PRECEDENTE DGR 766/03	VARIAZIONE DI ZONA SISMICA
MARINO	2	b	2	
MAZZANO ROMANO	3	a	3	
MENTANA	2	b	2	
MONTECOMPATRI	2	b	2	
MONTE PORZIO CATONE	2	b	2	
MONTEFLAVIO	2	b	2	
MONTELANICO	2	b	2	
MONTELIBRETTI	2	b	2	
MONTEROTONDO	2	b	2	
MONTORIO ROMANO	2	b	2	
MORICONE	2	b	2	
MORLUPO	3	a	3	
NAZZANO	2	b	2	
NEMI	2	b	2	
NEROLA	2	b	2	
NETTUNO	3	a	3	
OLEVANO ROMANO	2	b	2	
PALESTRINA	2	b	2	
PALOMBARA SABINA	2	b	2	
PERCILE	2	b	2	
PISONIANO	2	b	2	
POLI	2	b	2	
POMEZIA	2	b	2	1
PONZANO ROMANO	2	b	2	
RIANO	3	a	3	
RIGNANO FLAMINIO	3	a	3	
RIOFREDDO	2	b	2	
ROCCA CANTERANO	2	b	2	
ROCCA DI CAVE	2	b	2	
ROCCA DI PAPA	2	b	2	
ROCCA PRIORA	2	b	2	
ROCCA SANTO STEFANO	2	b	2	
ROCCAGIOVINE	2	b	2	
ROLATE	2	b	2	
ROVIANO	2	b	2	
SACROFANO	3	a	3	
SAMBUCI	2	b	2	
SAN CESAREO	2	b	2	
SAN GREGORIO DA SASSOLA	2	b	2	
SAN POLO DE' CAVALIERI	2	b	2	
SAN VITO ROMANO	2	b	2	
SANTA MARINELLA	3	b	4	1
SANT'ANGELO ROMANO	2	b	2	
SANT'ORESTE	2	b	2	
SARACINESCO	2	b	2	
SEGNI	2	b	2	
SUBIACO	2	b	2	
TIVOLI	2	b	2	
TOLFA	3	b	3	
TORRITA TIBERINA	2	b	2	
TREVIGNANO ROMANO	3	b	3	
VALLEPIETRA	2	b	2	
VALLINFREDA	2	b	2	
VALMONTONE	2	b	2	
VELLETRI	2	b	2	
VICOVARO	2	b	2	
VIVARO ROMANO	2	b	2	
ZAGAROLO	2	b	2	

3.1.4. Il rischio idrogeologico

I termini **dissesto o rischio idrogeologico** sono utilizzati per definire l'insieme dei processi morfologici che hanno un'azione fortemente distruttiva in termini di degradazione del suolo. In particolare vi sono ricompresi tutti quei processi distruttivi causati dalle acque che provocano: frane, alluvioni, erosioni costiere, valanghe e subsidenza¹³.

Importanti sono le politiche di previsione, prevenzione e mitigazione degli effetti del dissesto idrogeologico, tema di grande rilevanza sociale sia per il numero di potenziali vittime che per i danni ambientali che ne conseguono, politiche definite dalla legge n. 225 del 1992.

Il fenomeno in Italia interessa e ricomprende quasi tutto il territorio nazionale, secondo gli studi del Ministero dell’Ambiente la superficie del territorio italiano ad **“alta criticità idrogeologica”**¹⁴ è pari a 29.517 km², di cui 17.254 interessati da rischio frane e 12.263 da alluvioni. In termini di numeri, sono 6.633 i comuni italiani interessati da rischi di frane e/o alluvioni, pari al 81,9% dei comuni italiani complessivamente intesi ed al 9,8 % della superficie dell’intera nazione¹⁵.

Il territorio della regione Lazio è caratterizzato da 372 comuni con aree ad alta criticità idrogeologica (pari in termini di superficie a 1.309 km²), di cui il 2,7 % sono considerati a rischio frane e il 5,1 %, invece, a rischio alluvione.

In Italia le prime 5 Regioni caratterizzate da aree ad alta criticità idrogeologica in rapporto alla superficie totale del territorio sono il Trentino, in particolare la Provincia Autonoma di Trento, l’ Emilia Romagna, il Molise e la Valle d’Aosta.

Fra le province, invece, si registra maggiore criticità nelle città di Ravenna, Parma, Piacenza, Trento e Caserta. Quella a più alto rischio frana è la provincia di Trento (25,2%), quella che registra la più alta criticità per fenomeni alluvionali è invece Ravenna (29%).

La **provincia di Roma** è un territorio che è stato caratterizzato negli ultimi anni da una rapida espansione urbana. Questa crescita non è sempre stata seguita da adeguamenti delle strutture e infrastrutture abitative e del reticolo idrografico. Molte volte al contrario il reticolo idrografico minore, quello che contribuisce ad aumentare il tempo di corrivazione eliminando i picchi di piena, è stato cancellato e ne è stata ridotta la sezione idraulica con tombature ed attraversamenti. Un altro problema causato dall’urbanizzazione è stata poi la scelta di edificare intensamente anche in aree di naturale pertinenza fluviale o, comunque, soggette a rischio di inondazioni.

Il territorio della Provincia di Roma rientra nella competenza di due Autorità di bacino nazionali: **Tevere e Liri- Garigliano Volturno** e in quella dei bacini regionali del Lazio. Il decreto 180 del 1998¹⁶ ha sottolineato l’urgente necessità di una attenta pianificazione del territorio e ha dato impulso ad una riduzione dei tempi nell’attività di monitoraggio e pianificazione.

I PAI, Piani di stralcio per l’assetto idrogeologico sono stati gli strumenti chiamati ad articolare i livelli di rischio e pericolosità del territorio italiano¹⁷. Ad oggi la predisposizione di questi piani di stralcio ha ricompreso quasi tutto il territorio italiano (a conclusione di un processo iniziato a seguito dell’emanazione delle legge n. 183 del 1989) e, seppur disomogenee, in quanto informazioni raccolte da 3 organismi diversi (ovvero autorità di bacino, regioni e province autonome), il Ministero dell’ambiente ha potuto organizzare questi dati al fine della determinazione e delimitazione delle aree sottoposte a più alto rischio di dissesto idrogeologico.

Con riferimento alle autorità di bacino competenti per la Provincia di Roma, per entrambi ad oggi si registrano approvati e vigenti due piani di stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI)¹⁸.

Dall’analisi di questi strumenti di pianificazione si evince che il 96 % dei comuni della Provincia di Roma presenta almeno un’area ad alta criticità idrogeologica, ovvero a pericolo di frana o alluvione elevato e che le aree in dissesto del suo territorio coprono una superficie totale pari a 277 km², ovvero il 5 % dell’intero territorio provinciale.

Roma per la sua estensione territoriale, popolosità e per l’elevato valore archeologico e culturale del suo patrimonio storico, è il Comune che presenta maggiore estensione di aree a rischio di dissesto idrogeologico.

¹³ In geologia questo termine è utilizzato per indicare un fenomeno che provoca un lento movimento di sprofondamento di parte della crosta terrestre.

¹⁴ Tale termine secondo il Ministero dell’Ambiente definisce l’insieme delle aree a rischio o soggette a pericolosità di alluvione, di frana o di valanga, caratterizzate da livelli di grado elevato o molto elevato o equivalenti (DPCM del 29/9/1998 emanato a seguito del DL 180 del 1998).

¹⁵ I numeri relativi al dissesto idrogeologico sono tratti dal rapporto “Il rischio idrogeologico in Italia, pubblicato dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, nell’ottobre 2008.

¹⁶ Emanato dopo l’evento calamitoso di Sarno.

¹⁷ Contengono l’individuazione delle aree esposte a rischio/pericolosità di frana ed alluvione, i vincoli all’uso del suolo e gli interventi per la messa in sicurezza delle aree a rischio.

¹⁸ Sembrerebbe ancora in corso di approvazione quello elaborato dall’Autorità dei bacini regionali del Lazio (fonte Ordine dei Geologi Lazio).

Per quanto riguarda il litorale della provincia di Roma, invece, è Fiumicino il Comune a più alto rischio per quanto concerne le aree esondabili. Circa il 39% della superficie di questo comune è esposta infatti a rischio di esondazione.

Per quanto riguarda invece i Comuni con la maggiore esposizione a rischio frane, il primo è invece quello di Labico.

Nel complesso gli unici Comuni del territorio della Provincia di Roma che non presentano importanti dissesti idrogeologici sono: Ciampino, Monte Porzio Catone, Nettuno, Sambuci e San Cesareo.

Tab. 13 - Il rischio idrogeologico nella Provincia di Roma. Presenza di aree ad alta criticità per rischio di alluvioni e frane nei suoi 121 comuni.
Fonte: Ordine dei Geologi del Lazio¹⁹.

Tab. 13 - Il rischio idrogeologico nella Provincia di Roma.								
Comune	alluvioni	frane	superficie comunale	superfici franabili		superfici alluvionabili		popolazione residente ²⁰
				kmq	%	Kmq	%	
AFFILE		si	15,1	0,6	4,3			1.583
AGOSTA	si	si	9,5	0,2	2,3	1,6	17,1	1.739
ALBANO LAZIALE		si	24	0,2	0,7			39.770
ALLUMIERE	si	si	92,2	3	3,3	0,1	0,1	4.285
ANGUILLARA SABAZIA		si	75,2	0,3	0,5			18.613
ANTICOLI CORRADO	si	si	16,2	0,2	1,4	1,6	9,7	977
ANZIO		si	43,6	0,2	0,5			53.924
ARCINAZZO ROMANO		si	28,3	1,7	5,9			1.491
ARDEA	si	si	72	0,1	0,1	0,2	0,3	41.953
ARICCIA		si	18,2	0,3	1,7			18.410
ARSOLI	si	si	12,2	0,2	1,9	0,1	1	1.680
ARTENA		si	54,8	5,4	9,9			13.763
BELLEGRA		si	18,8	1	5,5			3.026
BRACCIANO		si	143,1	0,5	0,4			18.594
CAMERATA NUOVA	si	si	40,5	0,1	0,3	0,1	0,3	480
CAMPAGNANO DI ROMA		si	46,8	0,1	0,1			11.023
CANALE MONTERANO		si	36,9	3,2	8,7			3.908
CANTERANO	si	si	7,4	0,2	3	0	0,6	364
CAPENA		si	29,7	0,4	1,3			9.336
CAPRANICA PRENESTINA		si	20,4	2,2	10,6			392
CARPINETO ROMANO		si	86,3	17,8	20,6			4.748
CASAPE		si	5,4	0	0,4			774
CASTEL GANDOLFO		si	14,2	0,3	2,1			9.000
CASTEL MADAMA	si	si	28,8	0,1	0,2	0,6	2,2	7.540
CASTEL SAN PIETRO ROMANO		si	15,2	2,3	15			847
CASTELNUOVO DI PORTO		si	30,6	0,4	1,4			8.810
CAVE		si	17,9	4,1	23,1			10.757
CERRETO LAZIALE		si	12,1	0	0,2			1.192
CERVARA DI ROMA		si	31,7	0,8	2,4			486
CERVETERI	si	si	134,3	1,9	1,4	2,1	1,6	35.692
CIAMPINO			13,1					38.251
CICILIANO		si	18,8	0,2	1,3			1.452
CINETO ROMANO	si	si	10,4	0,2	2	0	0,1	679
CIVITAVECCHIA	si	si	72,7	1,6	2,2	1,2	1,7	52.204
CIVITELLA SAN PAOLO		si	20,7	0,2	0,9			1.947
COLLEFERRO	si	si	27	1	3,8	0,9	3,4	22.170
COLONNA	si		3,6					3.918
FIANO ROMANO		si	41,1	0,1	0,3			13.369
FILACCIANO		si	5,7	0	0,7			522
FIUMICINO	si	si	212,9	1,4	0,6	69,8	32,8	68.668
FONTE NUOVA		si	20,7	0,5	2,4			28.210
FORMELLO		si	31,1	0,1	0,4			12.409
FRASCATI		si	22,2	0	0,2			20.957
GALLICANO NEL LAZIO		si	25,7	0	0,2			5.958
GAVIGNANO	si	si	15	0,3	1,8	0,2	1,4	1.999
GENAZZANO	si	si	32,1	1	3,1	0,2	0,5	6.002
GENZANO DI ROMA		si	17,9	0,1	0,7			24.129
GERANO		si	10,1	0,1	0,8			1.235
GORGA		si	26,2	3,4	13,1			785
GROTTAFERRATA		si	18,4	0,4	2,1			20.926
GUIDONIA MONTECELIO	si	si	79,4	0,5	0,7	1	1,3	82.752

¹⁹ Dati aggiornati a gennaio 2006.

²⁰ Trattasi di popolazione residente nel territorio del comune al 1 gennaio 2010.

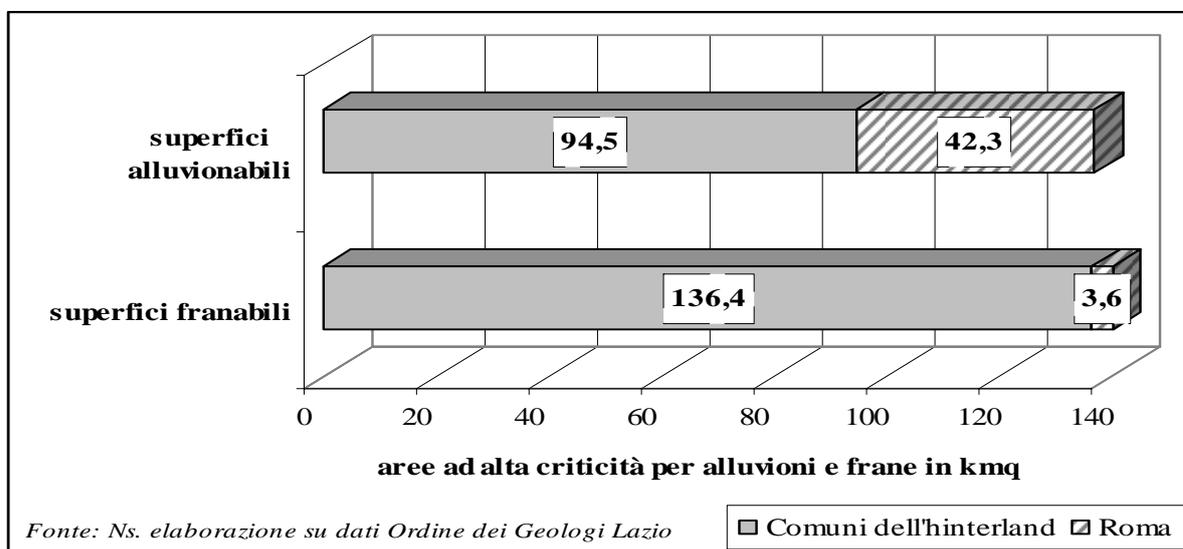
Tab. 13 - Il rischio idrogeologico nella Provincia di Roma.

Comune	alluvioni	frane	superficie comunale	superfici franabili		superfici alluvionabili		popolazione residente ²⁰
				kmq	%	Kmq	%	
JENNE		si	31,5	0,1	0,3			416
LABICO		si	11,8	2,9	24,7			5.834
LADISPOLI	si	si	26	0,2	0,6	0,5	2	40.279
LANUVIO		si	43,7	0,2	0,4			12.894
LARIANO		si	22,5	1,2	5,1			12.721
LICENZA		si	18	0,6	3,4			1.019
MAGLIANO ROMANO		si	20,5	0,1	0,3			1.530
MANDELA	si	si	13,7	1,5	10,6	0,3	2,1	938
MANZIANA		si	24	0,5	2,2			6.775
MARANO EQUO	si	si	7,7	0,5	6	1,4	18,3	836
MARCELLINA		si	15,4	0	0,1			7.023
MARINO		si	24,2	0				39.199
MAZZANO ROMANO		si	29,1	0,1	0,4			2.993
MENTANA		si	23,6	0,2	0,7			20.973
MONTECOMPATRI		si	24,6	0,1	0,5			8.934
MONTEPORZIO CATONE			9,1					10.424
MONTEFLAVIO		si	16,8	0,2	0,9			1.433
MONTELANICO		si	35,1	7	19,8			2.103
MONTELIBRETTI		si	45,4	0,7	1,5			5.142
MONTEROTONDO		si	40,9	0,3	0,7			39.092
MONTORIO ROMANO		si	23,4	0,5	2,2			2.014
MORICONE		si	19,6	0	0,1			2.693
MORLUPO		si	23,8	1,2	4,9			8.356
NAZZANO		si	12,4	0,5	3,8			1.353
NEMI		si	7,3	0,7	9,7			2.005
NEROLA		si	17,1	0,1	0,5			1.748
NETTUNO			71,7					46.847
OLEVANO ROMANO	si	si	26,1	1,3	4,9		0	6.907
PALESTRINA		si	47	6,1	13			21.334
PALOMBARA SABINA		si	75,8	0,9	1,2			12.814
PERCILE		si	17,8	0,4	2,2			232
PISONIANO		si	12,9	0,4	3,3			807
POLI	si	si	21,8	0,4	2	0	0,2	2.458
POMEZIA	si	si	86,6	0,1	0,1	0,1	0,1	60.167
PONZANO ROMANO		si	19,5	0,2	1,3			1.161
RIANO		si	25,3	0,1	0,5			9.411
RIGNANO FLAMINIO		si	38,9	0,2	0,4			9.370
RIOFREDDO		si	12,4	0	0,3			777
ROCCA CANTERANO	si	si	15,8	2,1	13,5	0,2	1,1	213
ROCCA DI CAVE		si	11,1	2,5	22,7			392
ROCCA DI PAPA		si	39,8	2,1	5,3			15.772
ROCCA PRIORA		si	28,3	1,3	4,7			11.873
ROCCA SANTO STEFANO		si	9,6	0,5	5,3			1.040
ROCCAGIOVINE		si	8,4	0,4	4,2			288
ROIATE		si	10,4	1,2	11,7			769
ROMA	si	si	1286,7	3,6	0,3	42,3	3,3	2.743.796
ROVIANO	si		8,5			1,4	15,9	1.436
SACROFANO		si	28,4	0,2	0,6			7.458
SAMBUCI			8,3					958
SAN CESAREO			23,6					13.675
SAN GREGORIO DA SASSOLA		si	35,5	0,1	0,2			1.554
SAN POLO DEI CAVALIERI		si	42,5	0,2	0,4			2.897
SAN VITO ROMANO		si	12,7	1,1	8,5			3.456
SANTA MARINELLA	si	si	49,6	1,2	2,4	2,6	5,3	18.088
SANT'ANGELO ROMANO		si	21,3	0,5	2,1			4.542
SANT'ORESTE		si	43,8	0,9	2,1			3.874
SARACINESCO	si	si	11,2	0	0,3	0,3	2,8	165
SEGNI	si	si	60,9	9,3	15,3	0,7	1,1	9.392
SUBIACO	si	si	63,2	0,8	1,3	0,8	1,3	9.391
TIVOLI	si	si	68,8	0,1	0,2	4,3	6,2	56.275
TOLFA	si	si	167,6	9,3	5,5	1,1	0,7	5.258
TORRITA TIBERINA		si	10,8	0,3	3,2			1.053
TREVIGNANO ROMANO		si	38,9	0,3	0,9			5.897
VALLEPIETRA		si	53	0,9	1,6			318

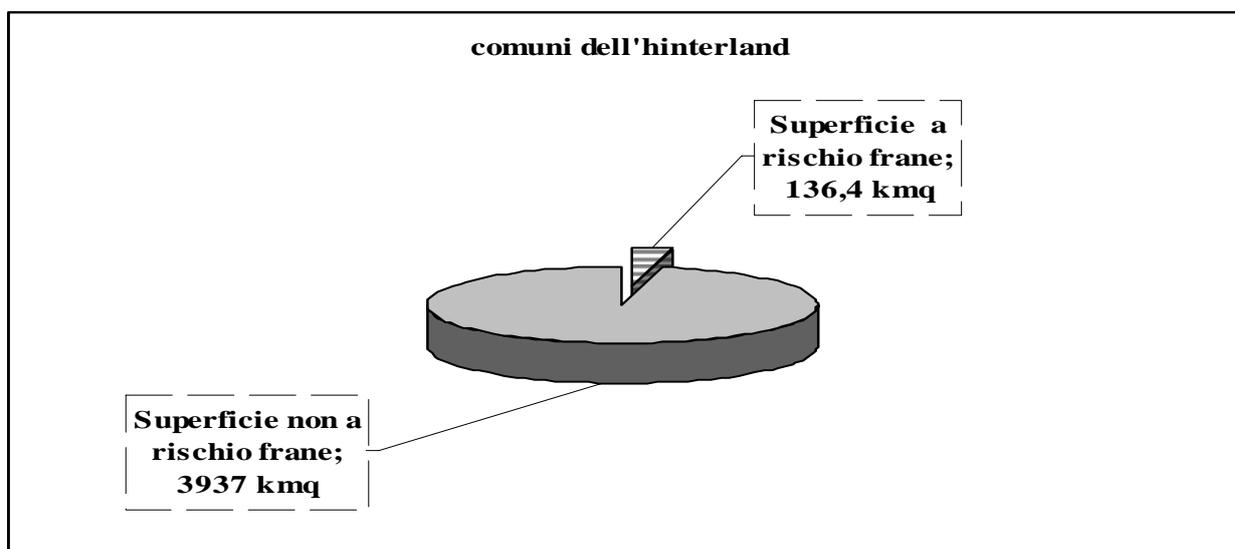
Tab. 13 - Il rischio idrogeologico nella Provincia di Roma.

Comune	alluvioni	frane	superficie comunale	superfici franabili		superfici alluvionabili		popolazione residente ²⁰
				kmq	%	Kmq	%	
VALLINFREDA		si	16,7	0,6	3,5			314
VALMONTONE	si	si	40,9	9,2	22,5	0,1	0,1	15.130
VELLETRI	si	si	118,2	1,3	1,1	0		53.054
VICOVARO	si	si	35,9	1,3	3,7	1	2,7	4.123
VIVARO ROMANO		si	12,5	0	0,4			194
ZAGAROLO		si	28	0,3	1,2			17.328
TOTALE			5360,1	140	439,8	136,8	137,3	

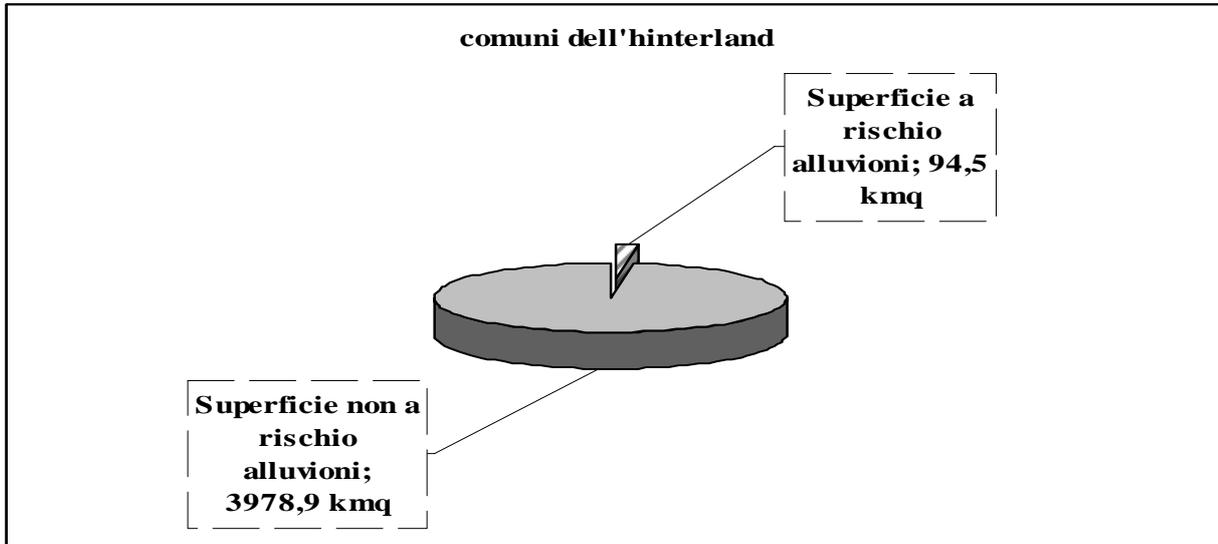
Graf. 2- Il rischio idrogeologico nella provincia di Roma. Aree ad alta criticità idrogeologica per alluvioni e frane. I comuni dell'hinterland sono a più alto rischio frane ma le superfici alluvionabili della sola città di Roma rappresentano una fetta importante della superficie totale. Valori espressi in kmq



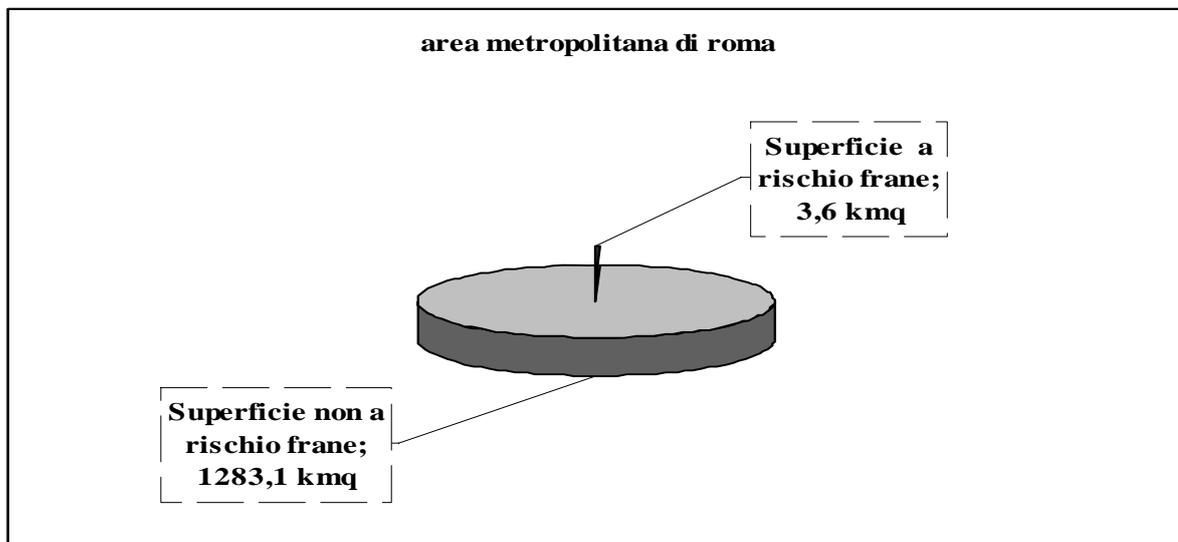
Graf. 3- Il rischio idrogeologico nella provincia di Roma. I comuni dell'hinterland: superficie a rischio frane rispetto alla superficie totale. Valori in kmq



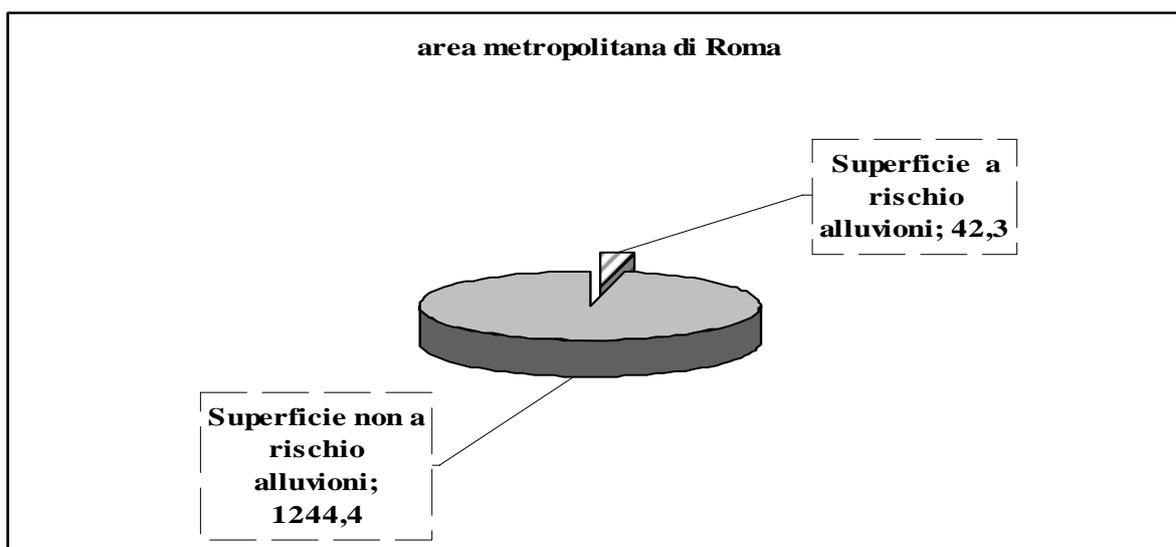
Graf. 4 - Il rischio idrogeologico nella provincia di Roma. I comuni dell'hinterland: superficie a rischio alluvioni rispetto alla superficie totale.
Valori in kmq



Graf. 5- Il rischio idrogeologico nella provincia di Roma. L'area metropolitana di Roma e il rischio frane.
Minima è la superficie del territorio considerabile a rischio frane. Valori in kmq



Graf. 6- Il rischio idrogeologico nella provincia di Roma. L'area metropolitana di Roma e il rischio alluvioni.
Più ampia è la fetta del territorio dell'area romana interessata da rischi di alluvioni. Valori in kmq



3.1.5. La produzione di rifiuti e la raccolta differenziata²¹

Quella della produzione e dello smaltimento dei rifiuti rappresenta **una delle sfide più urgenti** che le autorità politiche, a tutti i livelli, sia mondiale, che nazionale, che locale, devono affrontare per garantire un adeguato sviluppo sostenibile. La produzione di quantità di rifiuti spesso intollerabile per la qualità ambientale è uno degli esiti non desiderabili ma purtroppo ineluttabile dello sviluppo che spesso si scontra con un altro paradosso: le comunità non vogliono rinunciare al proprio benessere materiale ma non vogliono nemmeno subire l'onere dello smaltimento

²¹ I dati relativi alla Provincia di Roma riportati in questo paragrafo sono tratti, relativamente all'anno 2007, dal *Primo Rapporto Provinciale sui rifiuti redatto dalla Provincia di Roma*, gli altri più recenti sono stati forniti dall'Osservatorio Provinciale dei rifiuti della Provincia di Roma, Dip. IV- Servizio 1 “Gestione Rifiuti”.

dei rifiuti. L'esigenza generale di smaltire i rifiuti si scontra con l'interesse particolare delle comunità insediate che non vogliono sul proprio territorio impianti per la raccolta (discariche) o per lo smaltimento (i termovalorizzatori) dei rifiuti²². Di fronte alla non solvibilità di questo paradosso la parola d'ordine sia a livello europeo che locale è quella di **"riciclaggio"**. Il riciclaggio dei rifiuti riduce infatti al minimo la quantità di rifiuti che deve essere smaltita e riduce quindi la tensione sociale legata all'installazione dei siti di smaltimento.

La provincia di Roma si pone come obiettivi riguardo la gestione dei rifiuti, quelli previsti dai due principali provvedimenti legislativi che riguardano questa materia: il decreto legislativo 22/97 e le due leggi regionali che ne sono conseguite e che assegnano alle province dei ruoli cruciali per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti (ll.rr. 27/98 e 14/99). La successiva direttiva quadro 2008/98/CE del Parlamento Europeo è intervenuta nel fissare importanti obiettivi per una efficace gestione dei rifiuti. Ciò affermando che la gestione dei rifiuti deve essere basata prevalentemente su 5 azioni: la prevenzione quantitativa e qualitativa dei rifiuti, la preparazione per il riutilizzo di prodotti che sono divenuti rifiuti, il riciclaggio, il recupero di altro tipo e lo smaltimento. Uno degli obiettivi fondamentali è il raggiungimento del livello **del 35% di rifiuti raccolti attraverso metodologie differenziate entro il biennio 2006-2008**. Come si può dedurre dai dati che seguono, la provincia di Roma è ancora piuttosto lontana da questo obiettivo. Ed è per questo che è stato predisposto un documento nel quale sono riportate le linee guida per la riduzione e la raccolta differenziata dei rifiuti organici e assimilati. Il perseguimento di questi obiettivi passerebbe quindi per i seguenti passi intermedi: la raccolta della frazione organica a partire dai grandi produttori (mense e ristoranti); l'installazione di isole ecologiche con sistemi di riconoscimento e premio del conferitore; la raccolta porta a porta in prime aree idonee (centri storici, ecc.); impianti per il compostaggio, da quello domestico a quello destinato a produttori di rifiuti di più ampie dimensioni; impianti per il trattamento degli inerti; centri e impianti per la valorizzazione merceologica di quanto raccolto; centri e impianti per il riciclo.

Nel confronto con le altre città metropolitane emerge che:

- ✓ La **Provincia di Roma è prima** per quanto concerne la **quantità totale di rifiuti solidi urbani prodotti** e scende al 4° posto, dal 3° che occupava nel 2008 per la quantità di rifiuti solidi urbani pro-capite.
- ✓ Per quanto riguarda la **raccolta differenziata, Roma si pone al 3° posto per la quantità assoluta di rifiuto differenziato**, ma occupa invece la terzultima posizione, precedendo solo Bari e Palermo per quanto concerne la percentuale di rifiuto differenziato sul totale dei rifiuti prodotti. Infatti, a fronte di 2.568.847 t. di RSU prodotta nel 2009, solo il 16,2% è smaltito in maniera differenziata.

Concludendo il commento sul quantitativo, analizzando la somma di quanto conferito in modo differenziato, nei 121 Comuni della Provincia la percentuale di raccolta differenziata risulta cresciuta di solo 3,8 punti percentuali, passando da 12,4% a 16,2% rispettivamente dal 2004 al 2009.

Il dato 2009 di fonte Osservatorio Provinciale dei rifiuti²³, ancora provvisorio perchè in corso di verifica e validazione da parte dell'Osservatorio medesimo, evidenzia una **percentuale di Raccolta Differenziata**, sul totale dei Rifiuti Solidi Urbani della Provincia di Roma **pari al 17,47 %**, dato che seppur non ancora bonificato, evidenzia un totale differenziato in ripresa rispetto al dato relativo all'anno precedente.

Per quanto riguarda la composizione merceologica, i materiali cellulosi continuano a rappresentare una fetta importante del totale rifiuti urbani raccolti in modo differenziato. Secondo il XV Rapporto Comieco intitolato *"Raccolta, Recupero e Riciclo di Carta e Cartone"* il 2010 conferma infatti il trend di crescita della raccolta differenziata di carta e cartone, ormai costante da oltre undici anni e registra rispetto all'anno 2009 un + 2%. Questo andamento procede comunque di pari passo a quello delle altre frazioni raccolte in modo differenziato. Significativo è invece il fatto che rispetto agli anni precedenti sembra essere efficace l'attesa "erosione" del monte rifiuti indifferenziati destinati a smaltimento.

Fino a marzo 2006 la Provincia di Roma ha organizzato la raccolta differenziata sulla base di 5 sub-Ambiti Territoriali Provinciali (AA.TT.OO.), attraverso la predisposizione di due Convenzioni rispettivamente per il servizio di raccolta differenziata (Convenzione A) e per i Centri di Conferimento (Convenzione B)²⁴ e di cinque Capitolati

²² Emblematico a questo proposito è il caso dell'emergenza rifiuti scoppiato in Campania nella primavera estate del 2008. Da un lato le strade si riempivano di rifiuti mettendo seriamente a repentaglio la salute pubblica, dall'altro i manifestanti impedivano l'apertura o l'uso di siti per lo smaltimento degli stessi.

²³ Su dati dichiarati dai Comuni tramite la D.G.R. 310/2009 per il "Metodo standardizzato di certificazione della percentuale di Raccolta Differenziata dei rifiuti urbani" o tramite dichiarazione MUD 2010 relativo ai dati 2009.

²⁴ Dal punto di vista organizzativo, il Piano preliminare del 1998, in armonia con quanto previsto all'art. 23 del D.Lgs. 22/97, prevede che, per ogni bacino intercomunale di gestione, i Comuni in esso gravitanti stipulino una Convenzione di cooperazione che regoli i loro rapporti per la gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati prodotti nel bacino. Tale Convenzione tra l'altro deve:

- individuare il Comune responsabile del coordinamento ed i Comuni sede degli impianti;
- ✓ istituire la Segreteria tecnico-amministrativa, struttura di supporto tecnico e amministrativo del bacino;
- ✓ definire le procedure per l'individuazione delle forme gestionali da individuare tra quelle previste dall'art. 22 della Legge n. 142/90 e dall'art. 12 della Legge n. 498/92;
- ✓ individuare, quale strumento di consultazione, governo e cooperazione tra i vari Enti locali facenti parte del bacino, la Conferenza d'Ambito.

Speciali d’Appalto che hanno regolamentato le modalità di espletamento del servizio. Quest’ultimo è stato assicurato dalla Provincia attraverso l’affidamento ad imprese selezionate con gara pubblica nel 2002 e, pur nelle specifiche dettate in singoli capitolati, ha compreso: la raccolta stradale **monomateriale di carta, vetro, plastica, metallo, pile, medicinali**, la raccolta domiciliare della carta nelle scuole (elementari, medie inferiori e superiori), nonché la raccolta presso i punti di conferimento comunali di ingombranti recuperabili, beni durevoli dismessi, inerti, legno e sfalci oltre a vetro, cartone, metallo e plastica. Parallelamente ai servizi di cui sopra sono state organizzate diverse giornate ecologiche (solo nel 2007 sono state 26) in 16 comuni che nelle intenzioni provinciali avrebbero svolto una funzione di isole ecologiche mobili per la raccolta dei rifiuti ingombranti.

Attualmente con il passaggio al servizio porta a porta (di seguito illustrato), che ha portato molti comuni ad uscire dal servizio di raccolta stradale finanziato dalla provincia e con l’avvio di un nuovo servizio di raccolta stradale, del tutto ottimizzato e implementato, i gestori dei servizi di raccolta stradale per i vari ATO hanno subito delle modifiche (alcune ditte capofila nella gestione del servizio sono cambiate).

Nell’ambito della settimana per la prevenzione e riduzione dei rifiuti (20-28 Novembre 2010) la Fondazione per lo sviluppo Sostenibile e la Provincia di Roma hanno presentato il programma di prevenzione della produzione dei rifiuti. In accordo con quanto previsto dalla direttiva del 2008 della Commissione Europea anche le azioni della Provincia di Roma e le politiche adottate nella gestione di rifiuti si confermano di “prevenzione”, ovvero prevenire la produzione di rifiuti alla fonte risponde allo slogan “il miglior rifiuto è quello che non è stato prodotto”. Oltre ad essere in accordo con quanto previsto dalla citata direttiva europea, le azioni della Provincia promosse in occasione della settimana dei rifiuti vogliono inoltre confermarsi in accordo con le politiche di riduzione delle emissioni e in coerenza con il piano di azione “Provincia di Kyoto”.

Ad oggi l’amministrazione provinciale di Roma ha finanziato circa 54 comuni (830.000 abitanti coinvolti) nel passaggio al servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta, ha inoltre distribuito shoppers riutilizzabili e ha provveduto all’acquisto di circa 15.000 compostiere domestiche distribuendole in comodato d’uso a quelle utenze domestiche dotate di giardino²⁵

Tre comuni dell’hinterland romano, quelli di **Canale Monteranno, Manziana e Castel Madama** sono coinvolti in un progetto di tutoraggio che prevede la costituzione di un albo di compostatori, e uno sconto sulla tariffa dei rifiuti a chi, utilizzando la compostiera ne riduce la produzione (una previsione del risparmio che si realizza con il compostaggio per questi comuni e le circa 700 famiglie coinvolte è pari a 90.000 euro).

Questo progetto sarà esteso ad altre 10.000 famiglie a cui verrà consegnata la compostiera.

Le attività strategiche in materia di gestione e smaltimento dei rifiuti prevedono entro il 2012 oltre alla riduzione del rifiuto solido urbano grazie al compostaggio, diverse attività volte ad una migliore gestione e produzione dei rifiuti:

- passaggio dalla raccolta stradale alla raccolta domiciliare;
- completamento della rete dei centri comunali di raccolta con attrezzature semplici ma efficienti ed efficaci ai fini di una corretta gestione dei conferimenti volontari da parte degli utenti;
- ottimizzazione dei circuiti di raccolta comunale e realizzazione di punti di accumulo giornaliero per le frazioni raccolte con veicoli leggeri;

-
- ✓ Il Dipartimento IV - Servizio 1 “Gestione rifiuti” - Ufficio Piano provinciale e raccolta differenziata - della Provincia di Roma ha pubblicato un capitolato speciale d’appalto per il servizio triennale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
 - ✓ La Convenzione A che regola i rapporti tra la Provincia di Roma e il Comune compreso nel singolo Ambito Ottimale sub-provinciale per la raccolta differenziata stradale dei rifiuti urbani;
 - ✓ La Convenzione B che garantisce, oltre a quanto previsto nella Convenzione A, la Raccolta presso centri di conferimento comunali dei seguenti materiali:
 - ✓ metalli
 - ✓ materiali ingombranti
 - ✓ materiali inerti
 - ✓ sfalci e legno
 - ✓ apparecchiature elettriche domestiche;
 - ✓ ed inoltre:
 - ✓ il trasporto dei materiali raccolti indicati nella precedente Convenzione A presso idonei impianti di recupero debitamente autorizzati di cui l’appaltatore deve disporre;
 - ✓ l’effettivo recupero del materiale raccolto;
 - ✓ l’invio agli impianti di utilizzo (ad es. cartiere, vetrerie, ecc..) delle rispettive frazioni merceologiche recuperate secondo quanto previsto dalla normativa di settore (D.Lgs. 22/97 e D.M. 98);
 - ✓ lo smaltimento in discarica degli eventuali sovralli risultanti dalle operazioni di cui alla Convenzione A;
 - ✓ la commercializzazione dei materiali raccolti sulla base degli Accordi ANCI-CONAI e la gestione del contributo CONAI;
 - ✓ il controllo dei quantitativi dei materiali raccolti e selezionati;
 - ✓ il controllo della gestione economica della raccolta differenziata al fine di evitare trasferimenti di oneri aggiuntivi nel rispetto dei costi previsti.

²⁵ Nel 2010 è stato pubblicato un bando per l’affidamento di un servizio di affiancamento tecnico specialistico per la redazione e la realizzazione di un programma per la diffusione e il monitoraggio

- potenziamento degli impianti di compostaggio, favorendo l'impiego di soluzioni tecnologiche idonee a garantire standard qualitativi di tutela ambientale elevati e allo stesso tempo a favorire la riduzione dei tempi.

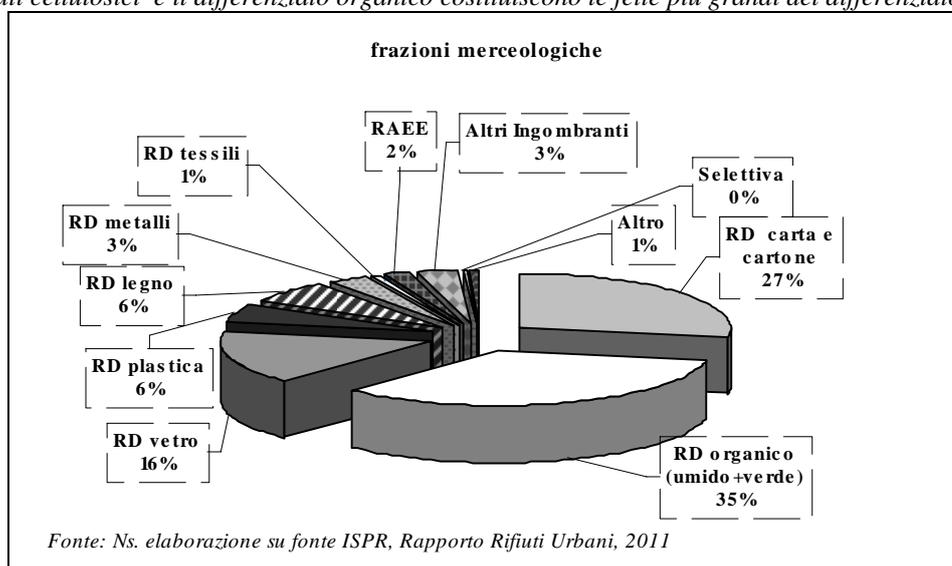
Altra importante iniziativa che l'amministrazione provinciale romana ha scelto di pubblicizzare è la cosiddetta ECOFESTA, marchio che mira a promuovere a livello comunale un concetto di festa ecosostenibile essendo un'occasione per sensibilizzare, informare i propri cittadini riguardo l'importanza delle tematiche ambientali e della raccolta differenziata.

Con questo marchio la Provincia finanzia progetti di eventi durante i quali i promotori si rendono disponibili a rispettare un decalogo di azioni e misure (definiti dall'amministrazione) per la riduzione della produzione dei rifiuti.

Dopo il successo della prima edizione del progetto (bando del dicembre 2010), si è scelto di procedere con la seconda edizione, con un bando aperto che è in grado di finanziare tutte le manifestazioni dei comuni della Provincia di Roma che si svolgeranno nel 2011 e che saranno in linea con il progetto ambientale citato, fino ad esaurimento fondi.

Graf. 7 – Raccolta differenziata nazionale per frazioni merceologiche.

I rifiuti cellulosici e il differenziato organico costituiscono le fette più grandi del differenziato. 2009



Tab. 14 - La raccolta differenziata dei rifiuti nella provincia di Roma. Anni 2004 e 2008.

Fonte: Ns. elaborazione su dati Osservatorio Provinciale dei Rifiuti

Provincia di Roma			
Voci	2004 t	2008t	var. 2004-2008 %
Raccolta Differenziata	310.322,00	407.429,33	31,292
Rifiuto Indifferenziato	2.186.663,00	2.173.234,71	-0,614
Rifiuto solido Urbano	2.496.985,00	2.580.664,039	3,351
% Raccolta differenziata	12,43	15,79	
Hinterland			
Voci	2004 t	2008t	var. 2004-2008 %
Raccolta Differenziata	23.126	52.663,611	127,725
Rifiuto Indifferenziato	684.963	755.996,396	10,370
Rifiuto solido Urbano	708.089	808.660,007	14,203
% Raccolta differenziata	3,27	6,51	
Roma e Fiumicino			
Voci	2004 t	2008t	var. 2004-2008 %
Raccolta Differenziata	287.196	356.979,582	24,298
Rifiuto Indifferenziato	1.501.700	1.467.937,452	-2,248
Rifiuto solido Urbano	1.788.896	1.824.917,034	2,013
% Raccolta differenziata	16,05	19,56	

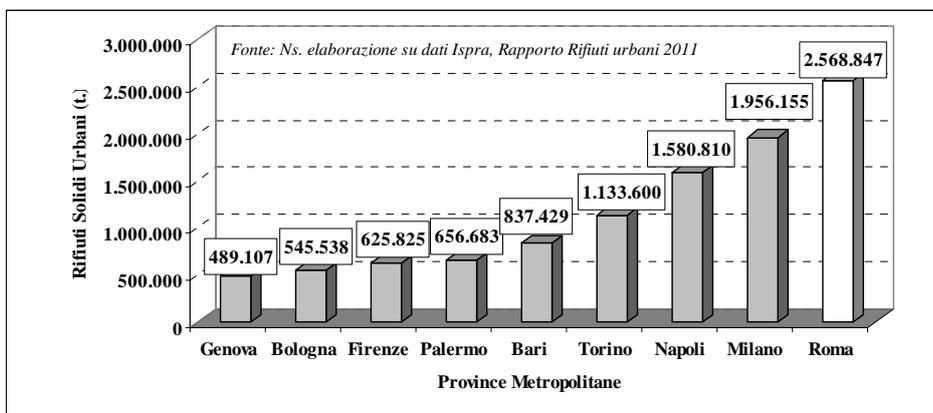
Tab. 15 - I primi 10 Comuni nella raccolta differenziata e gli ultimi dieci.

Fonte: ns. elaborazione su dati osservatorio Provinciale Rifiuti. 2008

TAB. 11 - I PRIMI 10 COMUNI NELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E GLI ULTIMI DIECI. FONTE: NS. ELABORAZIONE SU DATI OSSERVATORIO PROVINCIALE RIFIUTI - 2008		
Posizione	Comune	% Raccolta Differenziata
1	OLEVANO ROMANO	43,1
2	ALLUMIERE	36,2
3	ANGUILLARA SABAZIA	26,0
4	SACROFANO	23,0
5	ROCCAGIOVINE	21,1
6	ROMA	20,0
7	VIVARO ROMANO	19,8
8	MANDELA	17,8
9	LICENZA	17,8
10	SANTA MARINELLA	17,7
111	PALOMBARA SABINA	1,8
112	MONTELIBRETTI	1,6
113	ZAGAROLO	1,6
114	MONTECOMPATRI	1,5
115	FIANO ROMANO	1,4
116	SAN CESAREO	1,4
117	ANTICOLI CORRADO	0,9
118	CANTERANO	0,8
119	ROCCA PRIORA	0,8
120	ARDEA	0,8

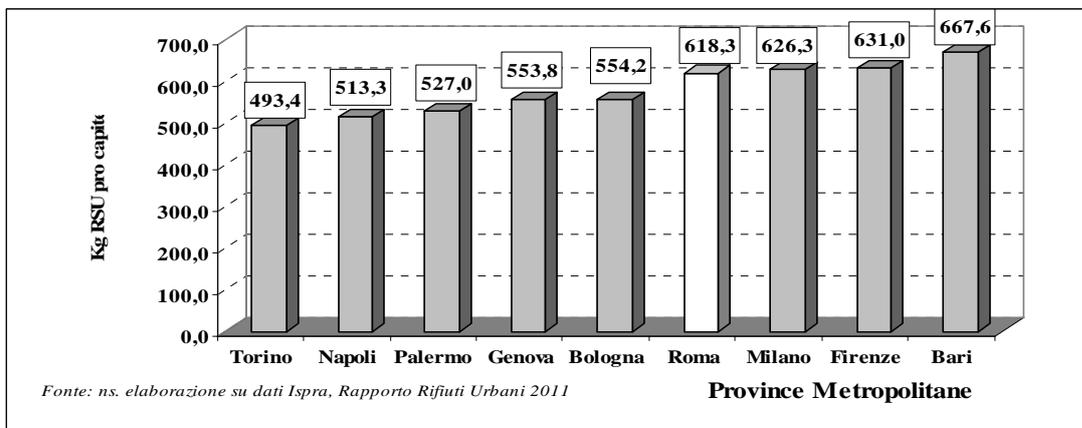
Graf. 8 - La produzione di RSU nelle aree metropolitane.

Roma si conferma nel 2009 la Provincia che ha prodotto la maggiore quantità di rifiuto solido urbano.



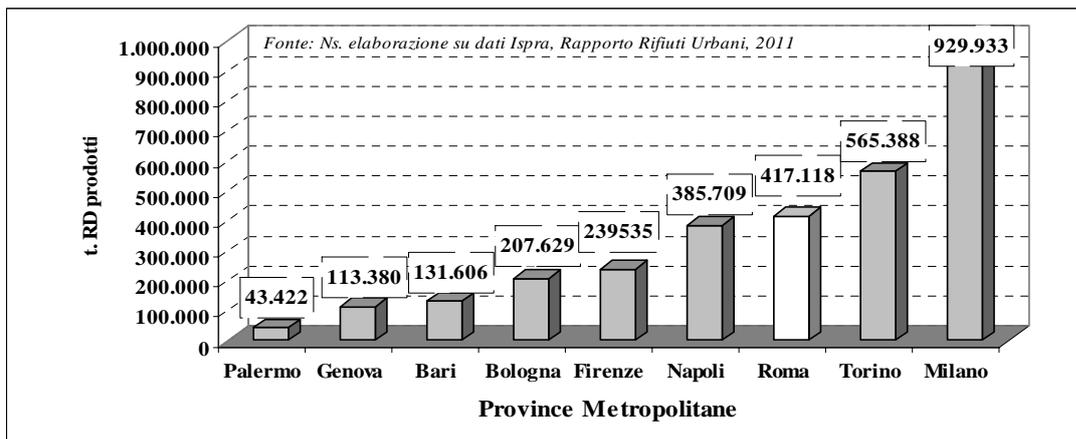
Graf. 9 - La produzione di RSU nelle aree metropolitane. 2009

Roma scende al IV posto, dal terzo dell'anno precedente, per la produzione di RSU procapite.

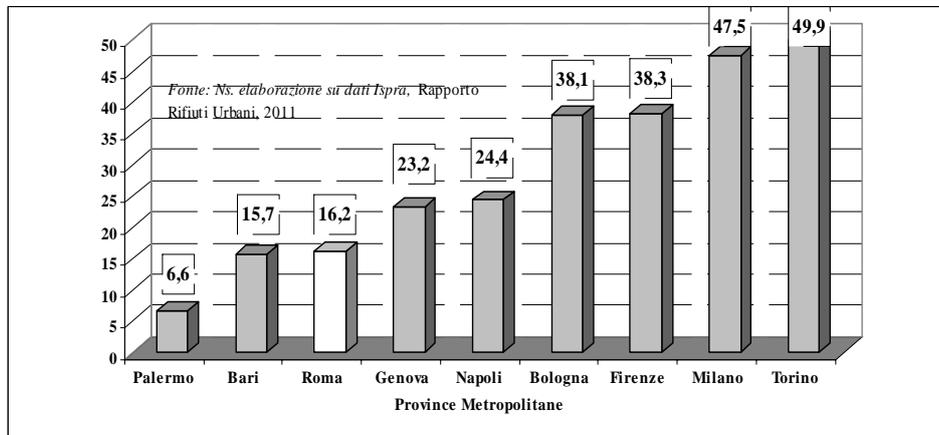


Graf. 10 - La produzione di RSU nelle aree metropolitane. La quantità di rifiuto differenziato raccolto. 2009

Roma come nel biennio precedente si conferma al III posto per la quantità di rifiuto differenziato.



Graf. 11 - La produzione di RSU nelle aree metropolitane. % 2009
La percentuale di rifiuti differenziati sul totale dei rifiuti prodotti. Roma occupa la terz’ultima posizione, precedendo solo due aree del sud: Bari e Palermo.



Tab. 16–La raccolta dei RSU negli ambiti territoriali ottimali (ATO) della Provincia di Roma. Confronto fra sei ambiti territoriali ottimali.

Ns. elaborazione su dati dell' osservatorio provinciale rifiuti 2005-2008²⁶

Tab. 16 - La raccolta dei RSU negli ambiti territoriali ottimali (ATO) della Provincia di Roma. (N. elaborazione su dati dell'osservatorio provinciale rifiuti) 2005-2008. Confronto fra i sei ambiti territoriali ottimali																		
Ambito territoriale ottimale	Popolazione 2008	rifiuti differenziati				rifiuti indifferenziati				Rifiuti solidi urbani				% rifiuti differenziati				RSU procapite Kg/ab
		2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008	
Totale Ato 1	201.745	11.012,00	11.449,83	13.171,22	16.483	118.128,00	121.933,81	119.898,60	114.844	129.139,00	133.383,64	133.069,82	133.070	8,53	8,58	9,9	12,39	659,60
Totale Ato 2	86.764	1.297,00	2.792,47	2.356,67	3.290	43.012,00	45.446,37	45.705,91	44.916	44.307,00	48.238,84	48.062,58	48.206	2,93	5,79	4,9	6,82	555,59
Totale Ato 3	300.676	7.955,00	8.010,98	10.087,02	9.717,71	159.467,00	147.318,01	149.685,26	148.984,92	167.423,00	155.328,99	159.772,28	158.527,05	4,75	5,16	6,31	6,13	527,24
Totale Ato 4	312.261	8.724,00	14.290,96	14.186,63	7.332	225.658,00	224.264,53	231.819,92	171.734	234.383,00	238.555,49	246.006,55	177.313	3,72	5,99	5,77	4,14	567,84
Totale Ato 5	377.706	3.941,00	5.357,71	4.632,36	13.802,496	172.190,00	179.461,00	172.681,08	224818,96	176.132,00	184.818,72	177.313,44	238.621,456	2,24	2,9	2,61	5,78	631,77
Totale Ato 6	2.782.391	330.799,00	344.615,37	354.634,28	356.979,58	1.535.155,00	1.540.841,94	1.439.757,81	1.467.937,45	1.865.954,00	1.885.457,31	1.794.392,09	1.824.917,03	17,73	18,28	19,76	18,3	655,88
Totale provincia	4.061.543	363.728	386.517	399.068	407.605	2.253.610	2.259.266	2.159.549	2.173.235	2.617.338	2.645.783	2.558.617	2.580.654	16,14	17,11	18,48	15,79	635,39

²⁶ Per il dettaglio comunale di ogni ATO, riferito alle annualità 2005-2008, cfr., La Provincia Capitale, Rapporto Annuale sull'Area Romana, 2008-2009.

Tab. 17 - La raccolta dei RSU negli ambiti territoriali ottimali (ATO) della Provincia di Roma nel dettaglio Comunale di Rifiuto Differenziato e Indifferenziato. RSU procapite e % RD anno 2009²⁷.

Fonte: Osservatorio Provinciale Rifiuti su dati dichiarati dai Comuni tramite la D.G.R. 310/2009 per il "Metodo standardizzato di certificazione della percentuale di Raccolta Differenziata dei rifiuti urbani" o tramite dichiarazione MUD 2010 relativo ai dati 2009. Dati ancora in corso di verifica e validazione da parte dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti.

Tab. 17 - La raccolta dei RSU negli ambiti territoriali ottimali (ATO) della Provincia di Roma, anno 2009 (dati ancora in corso di verifica e validazione da parte dell'OPR)									
Comuni	ATO	Strumento di rilevazione	Livello di Certificazione	Popolazione	Rifiuti Solidi Urbani - RSU (kg)	Rifiuti Differenziati - RD (kg)	Rifiuti Indifferenziati - RI (kg)	RSU Procapite kg/ab	% RD su RSU
Affile	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	1.597	606.522	25.438	581.084	379,79	4,19
Agosta	3		In corso di reperimento	1.742					
Albano Laziale	5	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	38.997	21.734.839	872.419	20.862.420	557,35	4,01
Allumiere	1	D.G.R. 310/2009	Dato verificato	4.293	2.241.846	615.266	1.626.580	522,21	27,44
Anguillara Sabazia	1	D.G.R. 310/2009	Dato verificato	18.256	8.822.244	3.354.564	5.467.680	483,25	38,02
Anticoli Corrado	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	974	629.523	19.493	610.030	646,33	3,10
Anzio	5	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	52.192	41.588.295	5.508.315	36.079.980	796,83	13,24
Arcinazzo Romano	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	1.498	814.541	32.727	781.814	543,75	4,02
Ariccia	5		In corso di verifica	18.283	11.663.619	1.040.679	10.622.940	637,95	8,92
Arsoli	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	1.692	657.930	24.386	633.544	388,85	3,71
Artena	4	MUD 2010	In corso di verifica	13.526	7.498.558	199.458	7.299.100	554,38	2,66
Bellegra	3		In corso di reperimento	3.045					
Bracciano	1	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	18.159	9.604.860	906.040	8.698.820	528,93	9,43
Camerata Nuova	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	476	248.282	9.282	239.000	521,60	3,74

²⁷ Trattasi di ns. elaborazioni su dati di fonte Osservatorio Provinciale Rifiuti. Il riferimento allo strumento di reperimento del dato, ovvero la D.G.R. 310/2009 e il MUD 2010, di seguito specificati, è importante ai fini del livello di certificazione che, come specificato nel titolo della tabella, è ancora in fase di verifica e validazione.

Per DGR 310/2009 si intende la scheda prevista dalla delibera della Regione Lazio n. 310 del 2009 per il metodo standardizzato di certificazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la cui compilazione è di competenza di ciascun Comune. Per Modello Unico di Dichiarazione Ambientale, MUD 2010, si intende la dichiarazione per ogni unità locale obbligata alla presentazione di dichiarazione, di comunicazione, di denuncia o di notificazione effettuata nel 2010 e relativa ai dati del 2009.

Tab. 17 - La raccolta dei RSU negli ambiti territoriali ottimali (ATO) della Provincia di Roma, anno 2009 (dati ancora in corso di verifica e validazione da parte dell'OPR)									
Comuni	ATO	Strumento di rilevazione	Livello di Certificazione	Popolazione	Rifiuti Solidi Urbani - RSU (kg)	Rifiuti Differenziati - RD (kg)	Rifiuti Indifferenziati - RI (kg)	RSU Procapite kg/ab	% RD su RSU
Campagnano di Roma	2	MUD 2010	In corso di verifica	10.715	5.465.595	182.575	5.283.020	510,09	3,34
Canale Monterano	1	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	3.805	2.171.108	400.128	1.770.980	570,59	18,43
Canterano	3	MUD 2010	In corso di verifica	355	211.053	37	211.016	594,52	0,02
Capena	2	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	8.867	5.141.953	749.893	4.392.060	579,90	14,58
Capranica Prenestina	4	MUD 2010	In corso di verifica	386	261.522	19.762	241.760	677,52	7,56
Carpineto Romano	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	4.787	2.233.282	139.787	2.093.495	466,53	6,26
Casape	3	MUD 2010	Dato incompleto	774	302.267	38	302.229		
Castel Gandolfo	5		In corso di reperimento	8.952	0	0			
Castel Madama	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	7.438	3.132.940	201.430	2.931.510	421,21	6,43
Castelnuovo di Porto	2	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	8.679	4.014.860	386.780	3.628.080	462,59	9,63
Castel San Pietro Romano	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	822	270.246	12.790	257.456	328,77	4,73
Cave	4	D.G.R. 310/2009	Dato incompleto	10.606	125.226	125.226	0		
Cerreto Laziale	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	1.176	549.410	36.018	513.392	467,19	6,56
Cervara di Roma	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	498	267.300	11.740	255.560	536,75	4,39
Cerveteri	1	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	35.355	22.916.845	2.775.815	20.141.030	648,19	12,11
Ciciliano	3	MUD 2010	In corso di verifica	1.468	746.100	34.372	711.728	508,24	4,61
Cinetto Romano	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	681	350.048	10.868	339.180	514,02	3,10
Civitavecchia	1	MUD 2010	Dato incompleto	52.196	222.660	222.660	0		
Civitella San Paolo	2	MUD 2010	In corso di reperimento	1.872					
Colleferro	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	22.071	11.122.170	1.251.420	9.870.750	503,93	11,25
Colonna	4	D.G.R. 310/2009	Dato verificato	3.809	2.247.766	158.706	2.089.060	590,12	7,06

Tab. 17 - La raccolta dei RSU negli ambiti territoriali ottimali (ATO) della Provincia di Roma, anno 2009 (dati ancora in corso di verifica e validazione da parte dell'OPR)

Comuni	ATO	Strumento di rilevazione	Livello di Certificazione	Popolazione	Rifiuti Solidi Urbani - RSU (kg)	Rifiuti Differenziati - RD (kg)	Rifiuti Indifferenziati - RI (kg)	RSU Procapite kg/ab	% RD su RSU
Fiano Romano	2	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	12.657	5.359.930	230.970	5.128.960	423,48	4,31
Filacciano	2		In corso di reperimento	535					
Formello	2	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	12.138	5.841.661	1.599.571	4.242.090	481,27	27,38
Frascati	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	20.931	15.676.528	1.443.795	14.232.733	748,96	9,21
Galliciano nel Lazio	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	5.837	3.041.771	78.161	2.963.610	521,12	2,57
Gavignano	4	MUD 2010	In corso di verifica	1.976	636.927	113.433	523.494	322,33	17,81
Genazzano	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	5.953	3.166.381	94.311	3.072.070	531,90	2,98
Genzano di Roma	5	MUD 2010	In corso di verifica	23.772	13.142.826	1.154.706	11.988.120	552,87	8,79
Gerano	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	1.250	565.613	2.910	562.703	452,49	0,51
Gorga	4		In corso di reperimento	798					
Grottaferrata	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	20.893	9.655.117	2.521.560	7.133.557	462,12	26,12
Guidonia Montecelio	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	81.496	43.724.280	3.020.280	40.704.000	536,52	6,91
Jenne	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	427	229.412	9.112	220.300	537,26	3,97
Labico	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	5.721	1.892.343	59.168	1.833.175	330,77	3,13
Lanuvio	5	MUD 2010	In corso di verifica	12.581	5.591.685	620.745	4.970.940	444,45	11,10
Licenza *	3	MUD 2010	In corso di verifica	1.012	35.993	30.443	5.550	35,57	84,58
Magliano Romano	2		In corso di reperimento	1.518					
Mandela*	3	MUD 2010	In corso di verifica	933	33.183	28.066	5.117	35,57	84,58
Manziana	1	D.G.R. 310/2009	In corso di reperimento	6.649					
Marano Equo	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	811	468.770	110	468.660	578,01	0,02
Marcellina	3	MUD 2010	In corso di verifica	6.894	3.075.160	256.580	2.818.580	446,06	8,34
Marino	5	MUD 2010	In corso di verifica	38.769	21.360.875	1.360.215	20.000.660	550,98	6,37
Mazzano Romano	2		In corso di reperimento	2.853					

Tab. 17 - La raccolta dei RSU negli ambiti territoriali ottimali (ATO) della Provincia di Roma, anno 2009 (dati ancora in corso di verifica e validazione da parte dell'OPR)									
Comuni	ATO	Strumento di rilevazione	Livello di Certificazione	Popolazione	Rifiuti Solidi Urbani - RSU (kg)	Rifiuti Differenziati - RD (kg)	Rifiuti Indifferenziati - RI (kg)	RSU Procapite kg/ab	% RD su RSU
Mentana	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	20.550	9.565.537	582.987	8.982.550	465,48	6,09
Monte Compatri	4		In corso di verifica	10.174	6.654.931	92.261	6.562.670	654,11	1,39
Monteflavio	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	1.411	732.256	31.446	700.810	518,96	4,29
Montelanico	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	2.064	687.337	177.034	510.303	333,01	25,76
Montelibretti	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	5.090	2.662.576	165.336	2.497.240	523,10	6,21
Monte Porzio Catone	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	8.921	3.533.479	1.121.899	2.411.580	396,09	31,75
Monterotondo	3	D.G.R. 310/2009	In corso di reperimento	38.612					
Montorio Romano	3		In corso di reperimento	1.984					
Moricone	3	MUD 2010	In corso di verifica	2.667	1.022.233	109.993	912.240	383,29	10,76
Morlupo	2	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	8.269	4.079.648	658.968	3.420.680	493,37	16,15
Nazzano	2		In corso di reperimento	1.350					
Nemi	5	MUD 2010	In corso di verifica	1.978	1.930.006	91.146	1.838.860	975,74	4,72
Nerola	3	MUD 2010	In corso di verifica	1.704	799.322	21.632	777.690	469,09	2,71
Nettuno	5	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	44.444	27.733.331	2.246.391	25.486.940	624,01	8,10
Olevano Romano	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	6.881	2.294.209	1.017.419	1.276.790	333,41	44,35
Palestrina	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	20.894	11.598.914	218.334	11.380.580	555,13	1,88
Palombara Sabina	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	12.577	6.578.858	434.358	6.144.500	523,09	6,60
Percile*	3	MUD 2010	In corso di verifica	232	8.251	6.979	1.272	35,57	84,58
Pisoniano	4	MUD 2010	In corso di verifica	808	368.997	12.404	356.593	456,68	3,36
Poli	3	MUD 2010	In corso di verifica	2.469	1.219.406	62.346	1.157.060	493,89	5,11
Pomezia	5	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	58.621	36.767.050	2.859.670	33.907.380	627,20	7,78
Ponzano Romano	2	MUD 2010	Dato incompleto	1.178	19.602	19.602			
Riano	2	MUD 2010	In corso di verifica	9.082	4.266.808	550.208	3.716.600	469,81	12,90

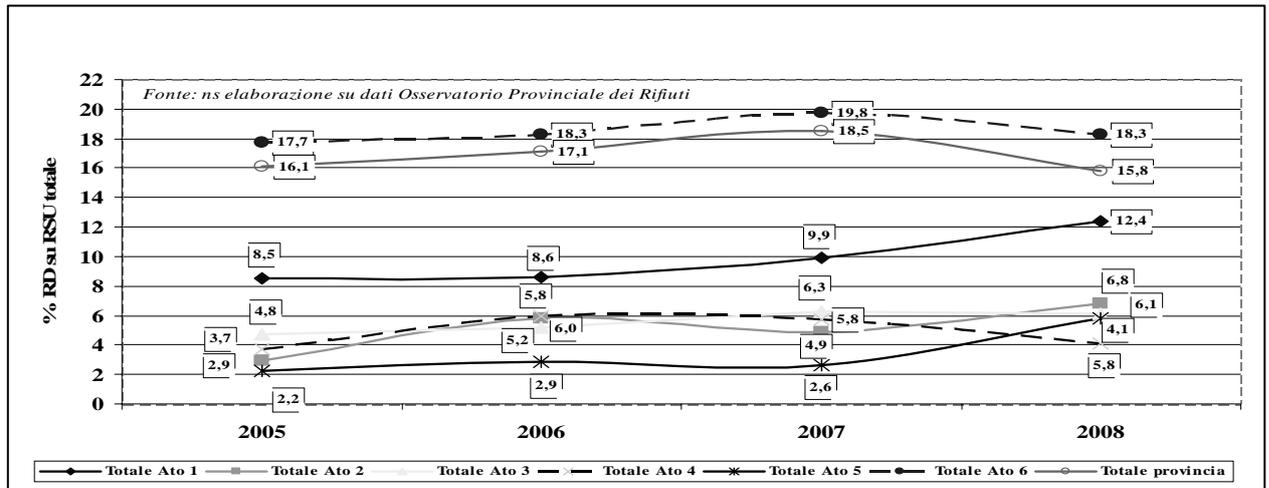
Tab. 17 - La raccolta dei RSU negli ambiti territoriali ottimali (ATO) della Provincia di Roma, anno 2009 (dati ancora in corso di verifica e validazione da parte dell'OPR)

Comuni	ATO	Strumento di rilevazione	Livello di Certificazione	Popolazione	Rifiuti Solidi Urbani - RSU (kg)	Rifiuti Differenziati - RD (kg)	Rifiuti Indifferenziati - RI (kg)	RSU Procapite kg/ab	% RD su RSU
Rignano Flaminio	2	MUD 2010	In corso di verifica	9.110	4.977.843	283.983	4.693.860	546,42	5,70
Riofreddo	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	776	522.569	25.459	497.110	673,41	4,87
Rocca Canterano	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	216	123.748	3.264	120.484	572,91	2,64
Rocca di Cave	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	381	185.143	15.543	169.600	485,94	8,40
Rocca di Papa	4	MUD 2010	In corso di verifica	15.307	9.503.123	1.422.343	8.080.780	620,84	14,97
Roccagiovine*	3	MUD 2010	In corso di verifica	295	10.492	8.874	1.618	35,57	84,58
Rocca Priora	4		In corso di reperimento	11.742					
Rocca Santo Stefano	3		In corso di reperimento	1.042					
Roiate	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	779	312.803	13.455	299.348	401,54	4,30
Roma	6	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	2.724.347	1.778.448.876	359.740.450	1.418.708.426	652,80	20,23
Roviano	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	1.445	434.387	38.207	396.180	300,61	8,80
Sacrofano	2	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	7.288	5.418.038	1.589.118	3.828.920	743,42	29,33
Sambuci	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	958	469.888	11.552	458.336	490,49	2,46
San Gregorio da Sassola	3	MUD 2010	In corso di reperimento	1.535					
San Polo dei Cavalieri	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	2.809	1.297.243	224.623	1.072.620	461,82	17,32
Santa Marinella	1	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	17.820	14.532.277	1.023.687	13.508.590	815,50	7,04
Sant'Angelo Romano	3	D.G.R. 310/2009		4.333	36.139.063	59.863	36.079.200	8340,43	0,17
Sant'Oreste	2	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	3.810	1.840.757	71.267	1.769.490	483,14	3,87
San Vito Romano	4	D.G.R. 310/2009	In corso di reperimento	3.474					
Saracinesco	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	166	88.543	4.900	83.643	533,39	5,53
Segni	4		In corso di reperimento	9.392					

Tab. 17 - La raccolta dei RSU negli ambiti territoriali ottimali (ATO) della Provincia di Roma, anno 2009 (dati ancora in corso di verifica e validazione da parte dell'OPR)									
Comuni	ATO	Strumento di rilevazione	Livello di Certificazione	Popolazione	Rifiuti Solidi Urbani - RSU (kg)	Rifiuti Differenziati - RD (kg)	Rifiuti Indifferenziati - RI (kg)	RSU Procapite kg/ab	% RD su RSU
Subiaco	3	MUD 2010	In corso di reperimento	9.431					
Tivoli	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	55.629	29.974.520	3.337.860	26.636.660	538,83	11,14
Tolfa	1	MUD 2010	In corso di reperimento	5.236					
Torrita Tiberina	2		In corso di reperimento	1.059					
Trevignano Romano	1	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	5.862	2.723.520	1.507.960	1.215.560	464,61	55,37
Vallepietra	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	325	231.883	11.843	220.040	713,49	5,11
Vallinfreda	3	MUD 2010	In corso di verifica	301	163.833	16.193	147.640	544,30	9,88
Valmontone	4		In corso di reperimento	14.862					
Velletri	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	52.647	28.197.730	1.078.550	27.119.180	535,60	3,82
Vicovaro*	3	MUD 2010	In corso di verifica	4.101	145.857	123.365	22.492	35,57	84,58
Vivaro Romano	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	194	423.284	17.104	406.180	2181,88	4,04
Zagarolo	4		In corso di reperimento	16.877					
Lariano	4	D.G.R. 310/2009	Dato incompleto	12.457	238.558	195.838	42.720		
Ladispoli	1		In corso di reperimento	39.376					
Ardea	5	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	41.077	32.625.481	3.520.409	29.105.072	794,25	10,79
Ciampino	5	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	38.058	19.332.862	7.086.402	12.246.460	507,98	36,65
San Cesareo	4		Dato incompleto	13.127	788.665	244.445	544.220		
Fiumicino	6	MUD 2010	In corso di verifica	66.510	53.443.275	2.714.455	50.728.820	803,54	5,08
Fonte Nuova	3	MUD 2010	Dato incompleto	27.475	1.094.791	878.920	215.871		
Totale				4.110.035	2.447.573.669	427.702.593	2.019.871.076	595,51	17,47

* Comune appartenente all'unione dei comuni Valle Ustica

Graf. 12 - La percentuale di RD sul RSU totale negli Ato provinciali. 2005-2008
 La percentuale di RD ha tendenzialmente avuto un andamento crescente, ad eccezione di quegli ATO per i quali dal 2007 al 2008, non è stato registrato un aumento del RSU totale



3.2. Il parco veicolare

La presenza di automobili è un fattore che influenza pesantemente la qualità ambientale di un territorio almeno per due ordini di motivi. Il primo motivo, probabilmente più noto e più evidente, è quello dell’inquinamento atmosferico, poiché l’aumento delle automobili e dei veicoli in generale comporta anche un aumento delle emissioni nocive in atmosfera. Il secondo, meno noto ma ugualmente negativo per i suoi effetti sull’ambiente, è legato alla sottrazione dello spazio fisico che le automobili realizzano nell’ambiente urbano. Di fatto uomini e automobili “competono” nella fruizione del bene pubblico che è lo spazio urbano. Le automobili e i veicoli a motore in generale sottraggono spazio alla residenzialità e rendono difficile la mobilità e gli spostamenti degli individui. Sono due gli indicatori che consentono di valutare la consistenza del disagio ambientale costituito dalla presenza di autovetture: il rapporto fra automobili presenti e residenti di un territorio e il rapporto tra numero di automobili e superficie del territorio.

Nel confronto con le altre aree metropolitane emerge che Roma è la seconda fra le province metropolitane per il numero di veicoli circolanti per abitanti (segue solo Firenze in questa graduatoria) con un valore di 88 veicoli per 100 abitanti nettamente superiore alla media nazionale (79 veicoli per 100 abitanti).

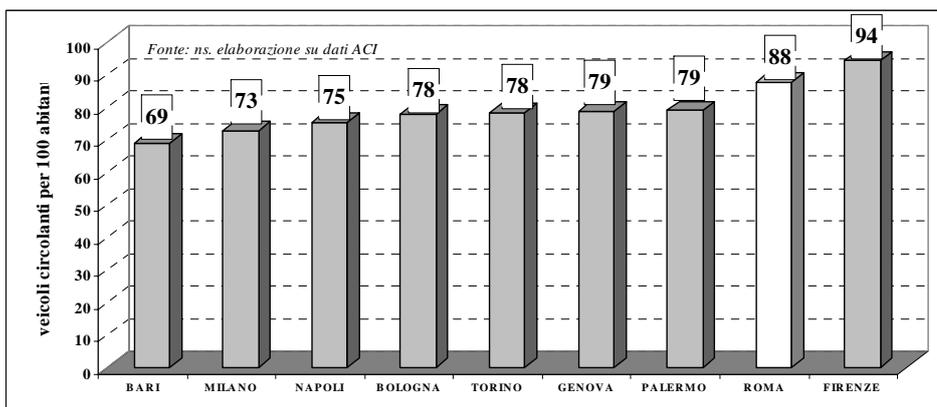
Nell’ambito della provincia di Roma, a livello comunale, i comuni che presentano la minore consistenza del parco veicolare (espressa in numero di veicoli per 100 residenti) sono i comuni di Vivaro Romano, Roviano Pisoniano e Ciciniano. Seguono poi San Vito Romano, Affile e Arcinazzo Romano. Si tratta, come si vede, di comuni piccoli demograficamente e con una percentuale consistente di anziani, elementi che non favoriscono lo sviluppo della motorizzazione. La più alta presenza di veicoli si registra invece a Fiumicino (186), Saracinesco (95), Rocca Canterano (91), Mentana e Ariccia (89).

Anche per quanto riguarda la densità veicolare, i comuni meno afflitti dall’affollamento veicolare sono quelli piccoli e caratterizzati da una popolazione in veloce invecchiamento: Vivaro Romani, Vallepietra, Camerata Nuova, Percile, Jenne e Cervara di Roma.

L’affollamento maggiore, di converso, si realizza nei comuni forti infrastrutturalmente e vivaci demograficamente: Ciampino (1445,2 veicoli per Km²), Albano Laziale (1.264), Marino (1.205) e Genzano di Roma (1.030).

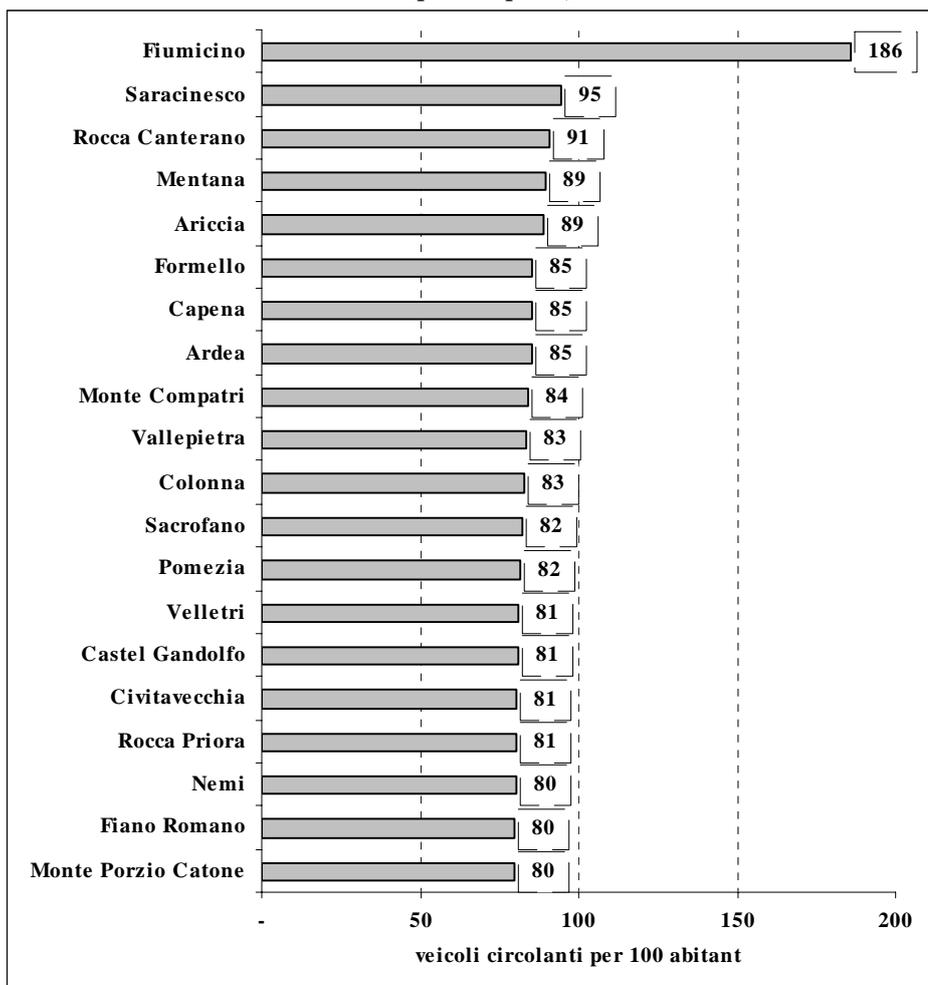
Graf. 13 – Le province metropolitane ed il tasso di motorizzazione. 2010

Roma mantiene il II posto rispetto ai tre anni precedenti per n. di veicoli circolanti per abitante.

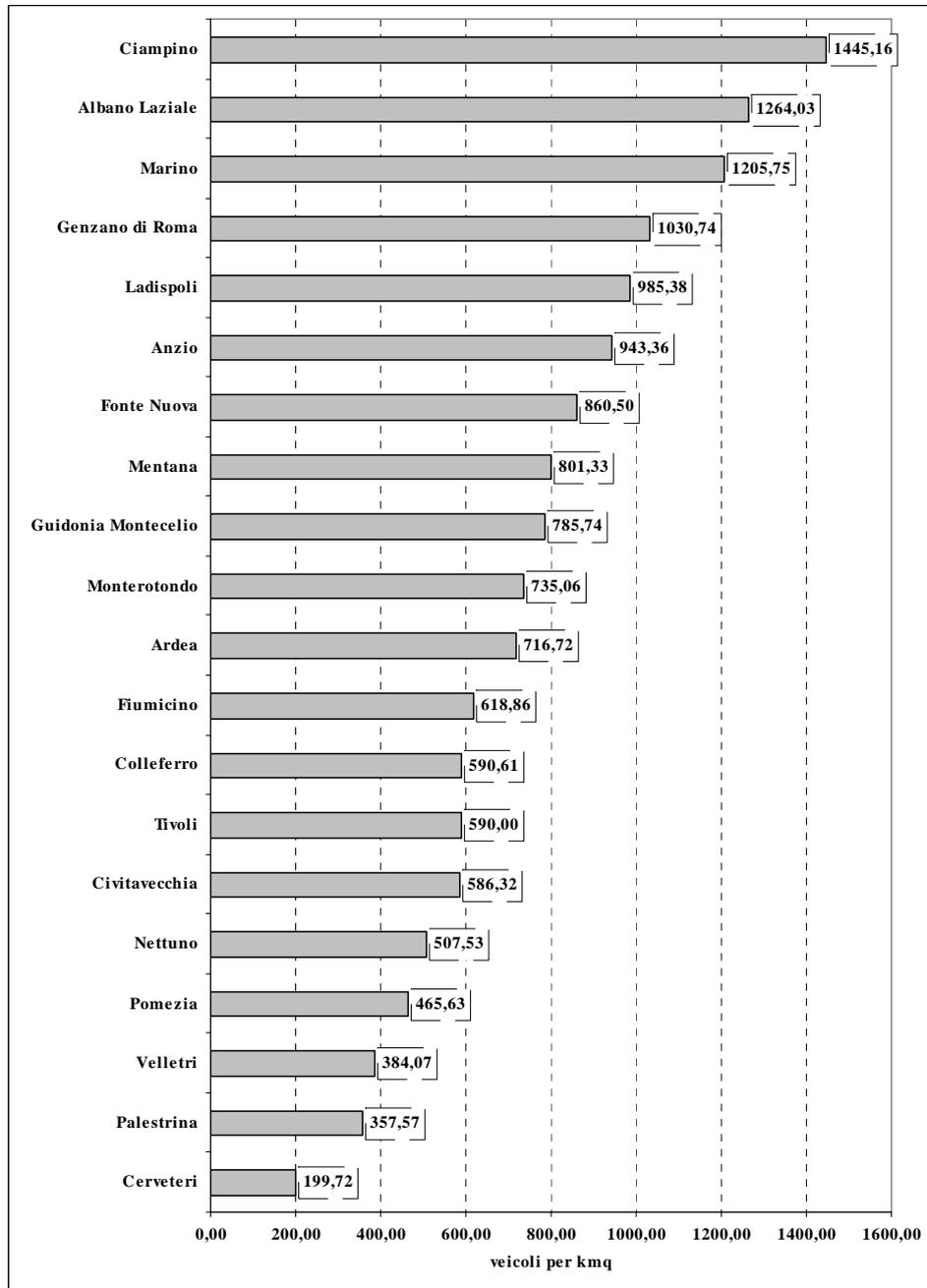


Graf. 14 - I primi 20 comuni della provincia di Roma per tasso di motorizzazione. 2010

Tendenzialmente sono i comuni demograficamente più vivaci a registrare i più alti tassi di motorizzazione, eccezion fatta però per i comuni di Saracinesco, Rocca Canterano (che occupano il II e il III posto) e Vallepietra (che occupa il 10 posto).



Graf. 15 -La densità di motorizzazione nei comuni dell'hinterland. 2010
I comuni che già soffrono di saturazione del territorio (primi 20 comuni per pop.) si confermano anche quest'anno tra quelli che patiscono maggiormente la presenza ingombrante dei veicoli.



Tab. 18 - Immatricolato nuovi veicoli della provincia di roma per categoria. Anni 2009-2010 e Var %²⁸.

Tab. 18 - Immatricolato nuovi veicoli della provincia di roma per categoria . Anni 2009-2010 e Var %																						
PROVINCIA	ANNO DI IMMATRICOLAZIONE	AUTOBUS		AUTOCARRI TRASPORTO MERCI		AUTOVEICOLI SPECIALI/SPECIFICI		AUTOVETTURE		MOTOCARRI E QUADRIC. TRASP. MERCI		MOTOCICLI		MOTOVEICOLI E QUADRIC. SPECIALI/SPECIFICI		RIMORCHI E SEMIRIMORCHI SPECIALI/SPECIFICI		RIMORCHI E SEMIRIMORCHI TRASPORTO MERCI		TRATTORI STRADALI E MOTRICI		TOTALE COMPLESSIVO
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
ROMA	2009	153	0,05	18.030	5,34	1.982	0,59	281.055	83,21	125	0,04	35.691	10,57	349	0,10	71	0,02	123	0,04	204	0,06	337.783
ROMA	2010	154	0,05	17.978	5,68	1.759	0,56	267.590	84,56	89	0,03	28.210	8,91	259	0,08	104	0,03	118	0,04	172	0,05	316.433
ROMA	var % 2009-2010	0,65		-0,29		-11,25		-4,79		-28,80		-20,96		-25,79		46,48		-4,07		-15,69		-6,32

²⁸ Evidente è la tendenza negativa dell'immatricolato per tutte le categorie di veicoli nel biennio in esame. Gli autobus rappresentano l'unica eccezione di un mercato autoveicoli ancora in crisi, anche se forti sicuramente di dover garantire l'efficienza di un servizio pubblico essenziale cui non si può prescindere. Il totale complessivo dei nuovi veicoli immatricolati nel biennio in esame nella Provincia di Roma evidenzia una variazione % negativa pari al - 6,32%. N.B. Tutti i valori in esame si riferiscono ai dati Acì relativi all'immatricolato dei soli nuovi veicoli.

Nel quadro degli interventi che il comune di Roma promuove a favore della salvaguardia della salute dei cittadini e dell’ambiente è stato emanato un nuovo provvedimento che contribuirà a dare seguito al processo di contenimento degli agenti inquinanti prodotti dal traffico veicolare, già avviato per ciclomotori e motoveicoli nel 2007 con la restrizione alla circolazione di quelli dotati di motore a 2 tempi "euro 0"²⁹.

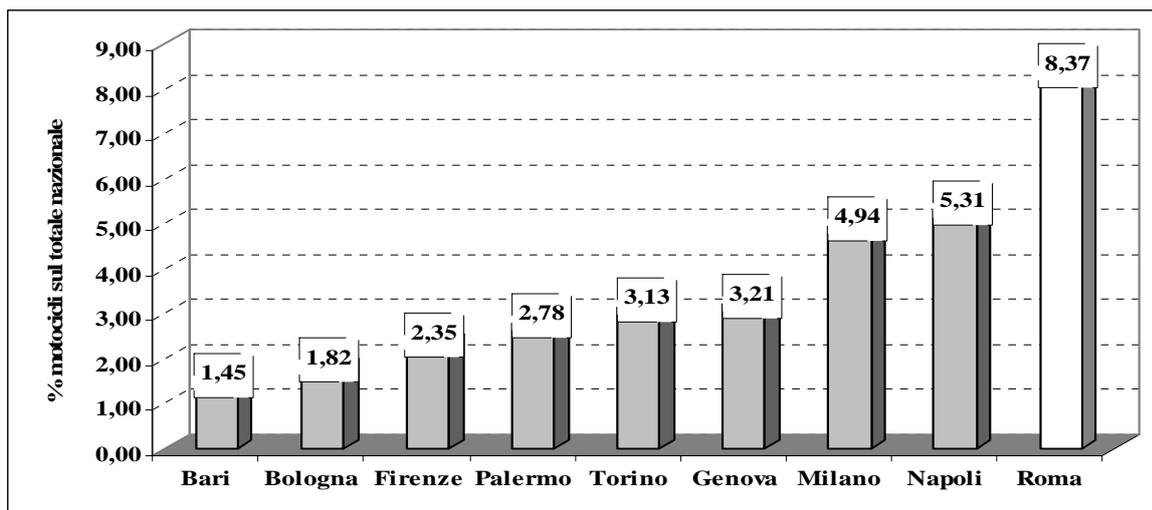
Dal primo gennaio 2010 ai ciclomotori e ai motoveicoli a due, tre e quattro ruote, con motore a 4 Tempi «Euro 0» non conformi alla direttiva 97/24/CE è vietato l’ingresso e la circolazione all’interno della zona a traffico limitato dell’anello ferroviario del Comune di Roma. Ciò perché i ciclomotori ed i motoveicoli di vecchia generazione, emettono una significativa quantità di polveri sottili che incidono sull’inquinamento atmosferico e la progressiva sostituzione dei vecchi veicoli contribuirà a ridurre sensibilmente la produzione di tali materiali inquinanti. Per facilitare e incoraggiare la sostituzione dei vecchi veicoli il Ministero dell’Ambiente ha attivato incentivi economici per tutti coloro che decidono di sostituire il vecchio motoveicolo. Fanno eccezione per tale esclusione dalla circolazione i motoveicoli classificati di interesse “storico-collezionistico” iscritti ai Registri riconosciuti dal nuovo codice della strada e i ciclomotori e motoveicoli adibiti al trasporto di persone diversamente abili.

Tab. 19 - I primi dieci Comuni della Provincia di Roma per n. di motocicli circolanti. 2010

Tab. 10 - Comuni e motocicli circolanti: i primi 10, anno 2010		
Comuni della Provincia di Roma	N. di motocicli circolanti	%su motocicli della provincia
ROMA	404.349	76,63
GUIDONIA MONTECELIO	8.126	1,54
CIVITAVECCHIA	7.052	1,34
FIUMICINO	6.259	1,19
ANZIO	5.226	0,99
POMEZIA	5.218	0,99
TIVOLI	4.736	0,90
NETTUNO	4.604	0,87
VELLETRI	4.529	0,86
CIAMPINO	4.105	0,78
TOT. ALTRI COMUNI	73.428	13,92
TOT.COMUNI DELLA PROVINCIA	527.632	

Graf. 16 - La percentuale di motocicli circolanti nelle Province Metropolitane, 2010
Roma mantiene il primo posto per numero di motocicli circolanti, seguita da Napoli e Milano.

²⁹ Per conoscere la classe ambientale di omologazione è sufficiente controllare la direttiva di riferimento riportata sulla carta di circolazione o sul certificato di idoneità tecnica. Per motocicli e ciclomotori Euro 0 si intendono quelli omologati e immatricolati prima del 17 giugno 1999, per Euro 1 quelli omologati dopo il 17 giugno 1999, per Euro 2 i ciclomotori omologati dopo il 17 giugno 2002 e i motocicli immatricolati dal 1 gennaio 2003 e per Euro 3 quelli omologati o immatricolati dopo il 1 gennaio 2006.



Tab. 20 - Le immatricolazioni di autovetture e motocicli per i soli veicoli "nuovi" nei primi 20 comuni della provincia di Roma con popolazione superiore a 20.000 abitanti. Trattasi di comuni caratterizzati da alti livelli di motorizzazione. Var. % 2009-2010

Tab. 20 - Le immatricolazioni di auto e moto per i soli veicoli "nuovi" nei primi 20 comuni della provincia di Roma con popolazione superiore a 20.000 abitanti. Trattasi di comuni caratterizzati da alti livelli di motorizzazione. Var. % 2009-2010								
COMUNE	POP. AL 31/12/2010	TOT. VEICOLI AL 31/12/2010	AUTOVETTURE		MOTOCICLI		AUTOVETTURE VAR %	MOTOCICLI VAR %
			2009	2010	2009	2010	2009-2010	2009- 2010
Guidonia Montecelio	83.736	63.676	2.514	2.135	531	401	-15,08	-24,48
Fiumicino	70.985	132.065	35.005	18.233	442	337	-47,91	-23,76
Pomezia	61.106	49.981	1.774	1.521	333	206	-14,26	-38,14
Tivoli	56.531	40.415	1.540	1.459	258	162	-5,26	-37,21
Anzio	55.413	41.036	1.579	1.321	340	304	-16,34	-10,59
Velletri	53.544	43.480	1.319	1.222	188	173	-7,35	-7,98
Civitavecchia	52.294	42.186	1.595	1.353	595	468	-15,17	-21,34
Nettuno	47.332	36.268	1.262	1.088	290	203	-13,79	-30,00
Ardea	42.879	36.481	1.276	1.135	222	142	-11,05	-36,04
Ladispoli	41.035	25.620	955	804	234	147	-15,81	-37,18
Albano Laziale	40.516	30.084	1.116	985	199	164	-11,74	-17,59
Marino	39.976	31.470	1.093	1.056	243	177	-3,39	-27,16
Monterotondo	39.588	29.770	1.135	950	218	186	-16,30	-14,68
Ciampino	38.529	29.120	1.098	959	274	222	-12,66	-18,98
Cerveteri	36.229	26.849	976	896	165	153	-8,20	-7,27
Fonte Nuova	28.620	17.339	824	665	195	166	-19,30	-14,87
Genzano di Roma	24.364	18.708	826	596	83	87	-27,85	4,82
Colleferro	22.142	16.230	565	593	81	48	4,96	-40,74
Mentana	21.602	19.304	573	531	117	99	-7,33	-15,38
Palestrina	21.602	16.752	722	634	85	49	-12,19	-42,35
Roma	2.761.477	2.511.873	207.635	215.917	28.291	22.584	3,99	-20,17
Hinterland	1.432.591	1.165.169	73.420	51.673	7.400	5.626	-29,62	-23,97
Provincia di Roma	4.194.068	3.677.042	281.055	267.590	35.691	28.210	-4,79	-20,96

3.2.1 Quadro sintetico: i numeri

Il parco veicoli circolanti nella Provincia di Roma è costituito nel 2011³⁰ da 3.677.042 mezzi, con un incremento rispetto al 2010 di 20.264 veicoli pari allo 0,55 %. Di questi il 76,63% pari a 2.817.878 unità è costituito da autovetture e il 14,34% pari a 527.632 unità, da motocicli. Rispetto al 2009 il numero di autovetture circolanti è aumentato di 10.024 unità (pari allo 0,35%) e quello dei motocicli di 9.761 unità (+ 1,88 %).

Rispetto alla popolazione, nella **Provincia di Roma** circolano **88 autoveicoli ogni 100 abitanti** (come nel 2009), 67 autovetture e 12 motocicli ogni 100 abitanti. In altri termini vi sono **1,14 abitanti per veicolo circolante**.

Nei comuni della Provincia di Roma caratterizzati da una popolazione superiore ai 20.000 abitanti evidente è la tendenza negativa relativa all’immatricolato dell’anno 2010 (immatricolato dei soli nuovi veicoli).

Sia con riferimento al mercato autovetture che a quello dei motocicli si registra per il biennio 2009- 2010 una tendenza negativa, tendenza in continuità con il biennio precedente.

Per quanto riguarda il mercato autovetture dell’intera Provincia di Roma, l’anno 2010 rispetto al precedente realizza un -4,79 % nell’immatricolato dei nuovi veicoli, l’Hinterland romano registra addirittura un -29,62 mentre è solo il comune di Roma a registrare una variazione positiva nell’immatricolato delle autovetture, variazione pari al 3,99 %.

Stessa situazione per quanto riguarda il mercato motocicli: eccezione fatta per il comune di Genzano Romano, è ancora evidente un calo tendenziale del numero di immatricolazioni. Il dato Provincia di Roma registra per i motocicli un -20,96 %. Negativa si conferma la variazione percentuale sia per il mercato motocicli dell’Hinterland (-23,97) che per il solo comune di Roma (-20,17).

Il calo delle immatricolazioni che emerge dalla tabella precedente e dai grafici che seguono evidenzia le criticità di un mercato automobilistico in un periodo di forte crisi economica. Ciò ha avuto effetti negativi per il bilancio della Provincia di Roma perché ha visto diminuire le proprie entrate, rappresentate dall’ *“imposta provinciale di Trascrizione (IPT)”*³¹ e dall’ *“Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile”*³².

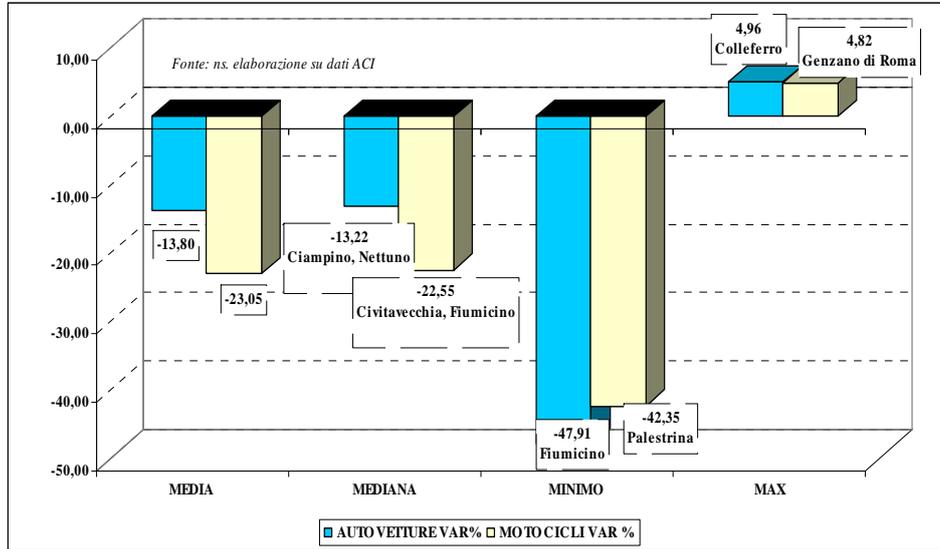
³⁰ Cfr. la precedente edizione del Rapporto Annuale “La situazione della Provincia di Roma, 2011”, Gabinetto del Presidente, Servizio 6, Provincia di Roma, pag. 435-536. Si ricorda che nella tabella in esame sono stati presi a riferimento i dati Aci relativi alle immatricolazioni dei soli veicoli di nuova fabbricazione.

³¹ L’imposta è applicata sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al Pubblica Registro Automobilistico (PRA).

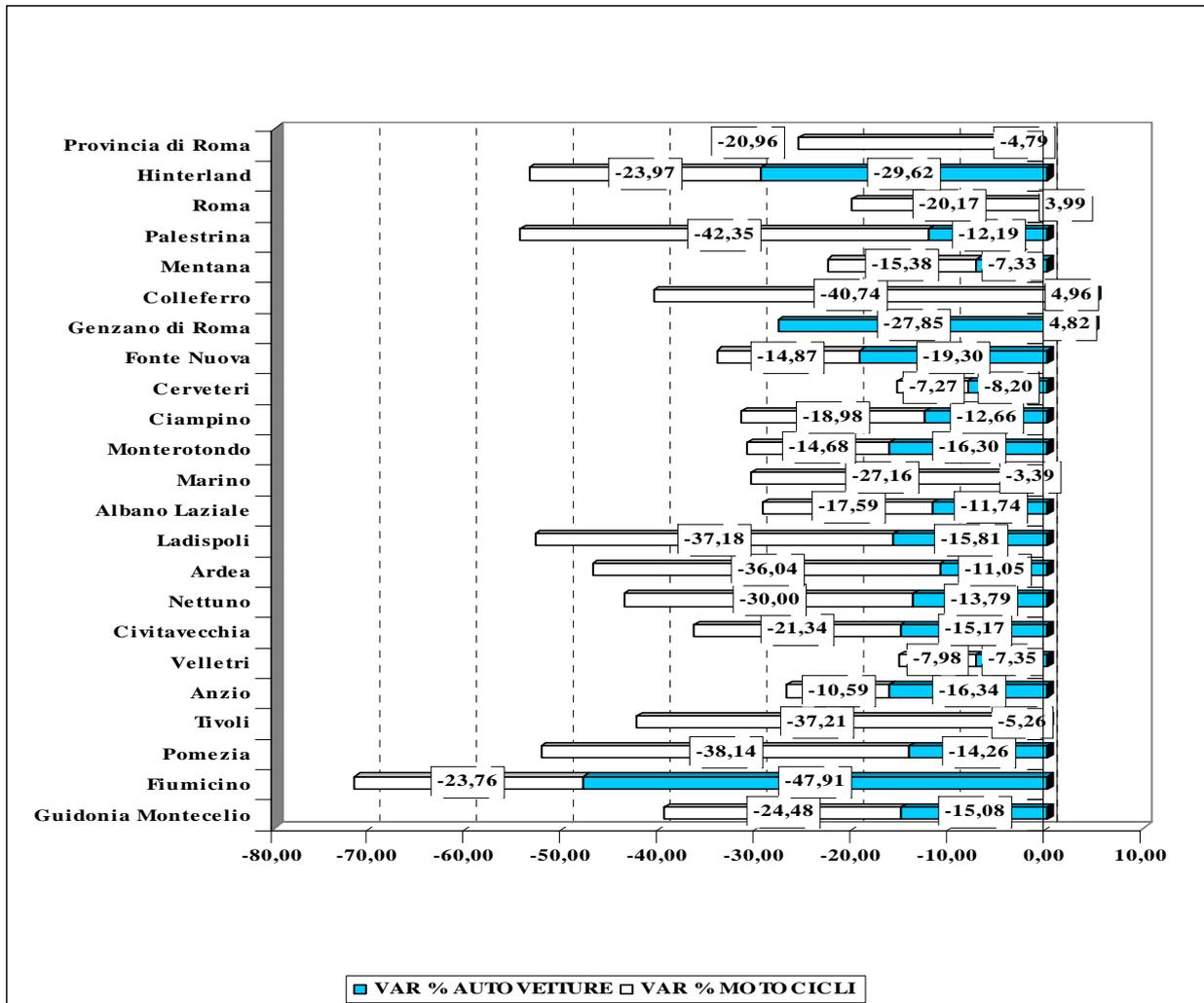
³² L’imposta è applicata alle polizze assicurative dei veicoli iscritti al PRA e delle macchine agricole. Il gettito dell’imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, è attribuito alle Province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti, ovvero, per le macchine agricole, alle province nel cui territorio risiede l’intestatario della carta di circolazione. L’imposta RCA viene versata alla Provincia da tutti i Concessionari della riscossione dei tributi, che la ricevono dalle società di assicurazione, con le modalità previste dal D. Lgs. 237/97.

Graf. 17 - Il mercato autovetture e motocicli nei primi 20 Comuni della Provincia di Roma con popolazione >20.000 abitanti e elevati tassi di motorizzazione. I principali indici sintetici nelle var. %, biennio 2009-2010

Evidente è la tendenza negativa sia nel mercato autovetture che nel mercato motocicli (i dati si riferiscono alle var % dell'immatricolato dei soli nuovi veicoli), tendenza negativa in continuità con il biennio precedente. Negativi sono i valori medi e mediani di entrambe i comparti così come negative sono le variazioni percentuali del mercato dell'intera provincia di Roma.



Graf. 18 - Le immatricolazioni nel mercato autoveicoli nei comuni fortemente motorizzati e con pop>20.000 abitanti. Biennio 2009-2010, dettaglio comunale.



3.2.2 L’incidentalità stradale

Il tema della maggiore richiesta di mobilità è fortemente correlato a quello delle dinamiche dello sviluppo socio-economico ma è anche strettamente interdipendente, in termini di conseguenze sociali, a quello della sicurezza stradale. Infatti nel nostro paese la continua domanda incrementale di trasporto (di persone e di merci) si è sempre più orientata verso la strada (come dimostra il numero crescente di veicoli circolanti). Questa tendenza, aggravata da un livello di inadeguatezza, anche di esercizio, delle infrastrutture di trasporto ferroviario, rischia di aggravare il già tragico bilancio di morti e feriti per incidenti stradali che oltre all’elevatissimo costo umano comporta anche un notevole costo sociale.

Proprio per affrontare adeguatamente questa nuova emergenza sociale ed elevare il livello di sicurezza offerta dal sistema delle infrastrutture della viabilità, nel corso degli ultimi anni è anche aumentata esponenzialmente da parte dei soggetti istituzionali responsabili delle politiche di settore e dei soggetti gestori preposti all’esercizio, alla manutenzione ed al controllo, la domanda di informazione statistica sul tema della incidentalità stradale. Per soddisfare questa accresciuta domanda di conoscenza su questo fenomeno così complesso l’Istat, e l’Aci, pubblicano annualmente e stabilmente le serie statistiche degli incidenti stradali; su questi dati sono state effettuate anche le elaborazioni di cui si dà conto nelle pagine seguenti.

In particolare l’analisi esposta tratta il fenomeno degli incidenti stradali utilizzando vari livelli di riflessione. Innanzitutto territoriale: il fenomeno dell’incidentalità stradale è infatti analizzato a livello nazionale, a livello provinciale (attraverso un confronto fra le principali “aree metropolitane” nazionali), a livello regionale (attraverso un confronto fra le province del Lazio) ed infine per quanto concerne la Provincia di Roma a livello sub-provinciale

(nei sub-bacini di mobilità e nei comuni dell’hinterland). Altre tipologie di analisi riguardano poi la localizzazione stradale e le circostanze degli incidenti.

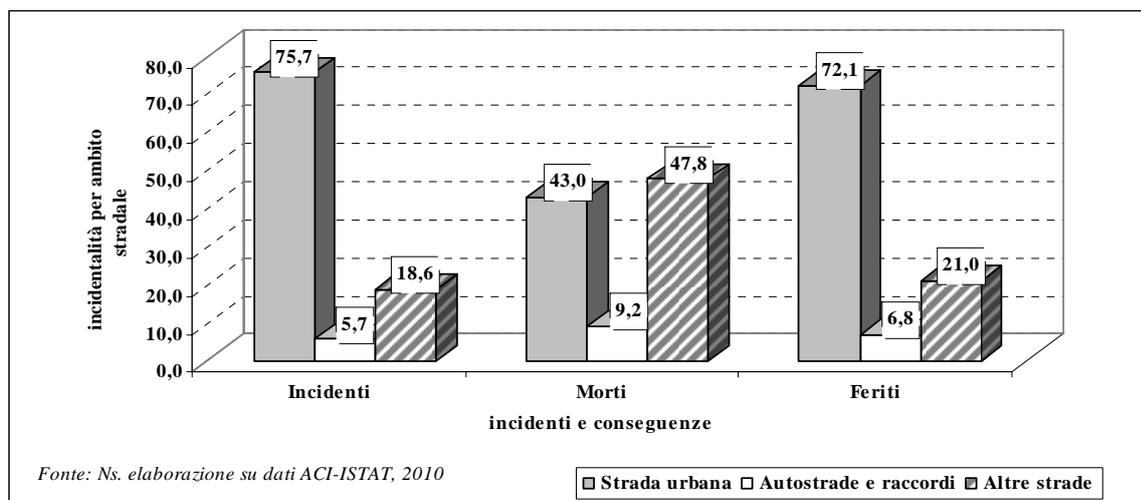
3.2.2.1 Gli incidenti stradali³³ in Italia

Nel rapporto pubblicato dall’ACI emerge come in Italia nel 2010 siano stati rilevati 211.404 incidenti stradali. Questi incidenti hanno causato la morte³⁴ di 4.090 persone e hanno procurato lesioni di diversa gravità a 302.735 persone. Le stime che se ne ricavano sono le seguenti: ogni giorno in Italia si verificano 579 incidenti in seguito ai quali muoiono mediamente 11 persone, mentre altre 829 rimangono ferite. Rispetto al dato del 2009 si riscontra una diminuzione del numero di incidenti (-1,85%) e dei feriti (-1,47%) e un calo più consistente per quanto riguarda il numero dei morti (-3,46 %)³⁵.

Analizzando il dato dell’incidentalità stradale nelle diverse tipologie stradali interessate dagli incidenti, emerge come siano le città ed in genere i centri urbani i luoghi nei quali si verificano il maggior numero di incidenti. Infatti ben il 75,7% degli incidenti si verifica sulle strade urbane. Sulle autostrade la percentuale è del 5,7% e sulle “altre strade” (che in questo caso comprendono le strade statali, le provinciali e le extraurbane) la frequenza degli incidenti è il 18,6%.

Il maggior rischio incidentale dei centri urbani è confermato anche dal dato relativo al livello di incidentalità delle principali aree metropolitane del paese. Nelle nove province metropolitane (Torino, Genova, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo) si concentra più di un terzo (37%) di tutti gli incidenti stradali italiani. In particolare sono le province di Roma e Milano le due aree nelle quale si concentrano nel 2010 la maggioranza assoluta degli incidenti (rispettivamente 22.999 e 18.266). La posizione nella graduatoria di rischio stradale dell’area di Roma cambia se si confronta il livello di pericolosità stradale delle diverse aree metropolitane con la popolazione residente in questi territori. Secondo questo criterio Roma si pone al terzo posto con un valore relativo (n. incidenti ogni 1000 abitanti) pari a 5,5 preceduta, nell’ordine da Genova e Milano.

Graf. 19 - Incidentalità stradale in Italia. Gli incidenti e il bilancio delle conseguenze per ambito stradale. 2010
Le strade urbane registrano anche quest'anno il più alto numero di incidenti stradali e di feriti in incidenti stradali ma nelle strade extraurbane si registra invece il più elevato numero di morti.

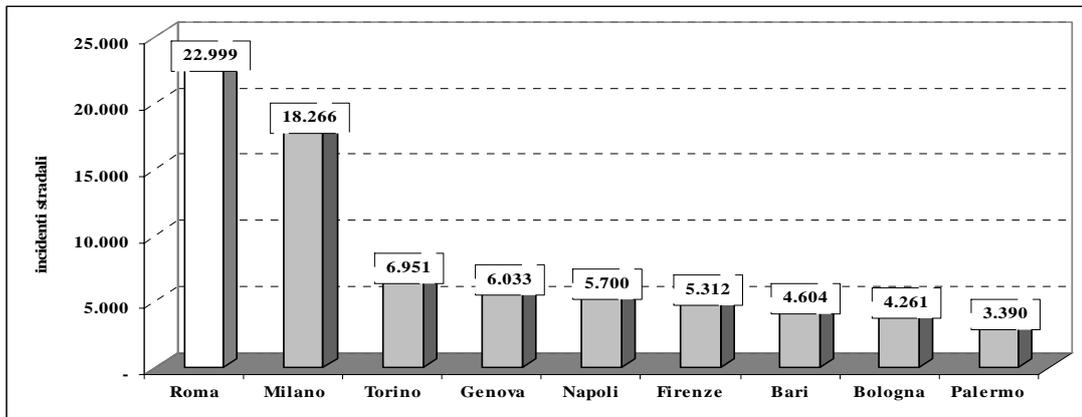


³³ L’incidente stradale viene definito come l’evento in cui è coinvolto almeno un veicolo in circolazione sulla rete stradale e che comporta danni alle persone.

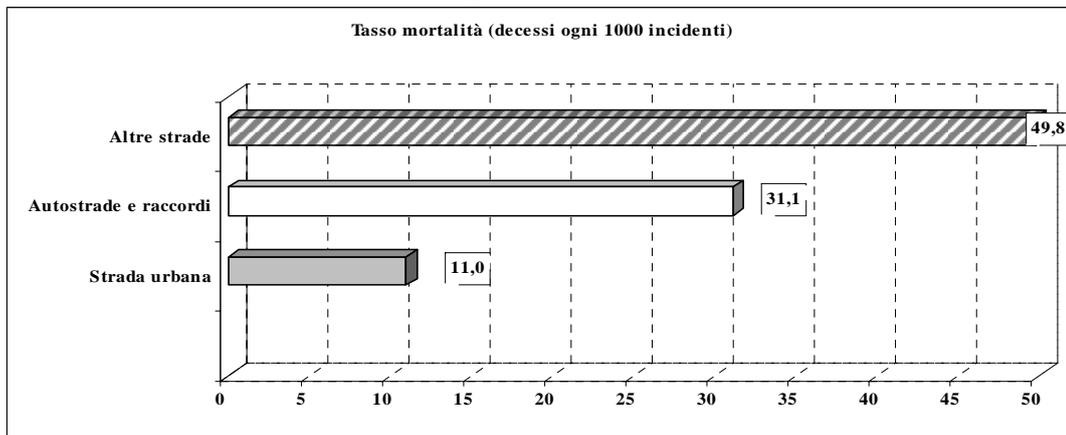
³⁴ Vengono definite “morte” le persone decedute sul colpo e quelle decedute entro il 30° giorno (anteriormente al 1999 l’osservazione del decorso delle lesioni subite si fermava al settimo giorno seguente il giorno dell’incidente).

³⁵ Secondo il rapporto sugli incidenti stradali pubblicato dall’ACI e dall’ISTAT sono stati complessivamente rilevati per l’anno 2008, 218.963 incidenti stradali che hanno causato complessivamente 4.725 morti e 310.745 feriti.

Graf. 20- L'incidentalità stradale complessiva nelle nove province metropolitane: Il numero degli incidenti. 2010
Roma e Milano registrano il più alto n. di incidenti.

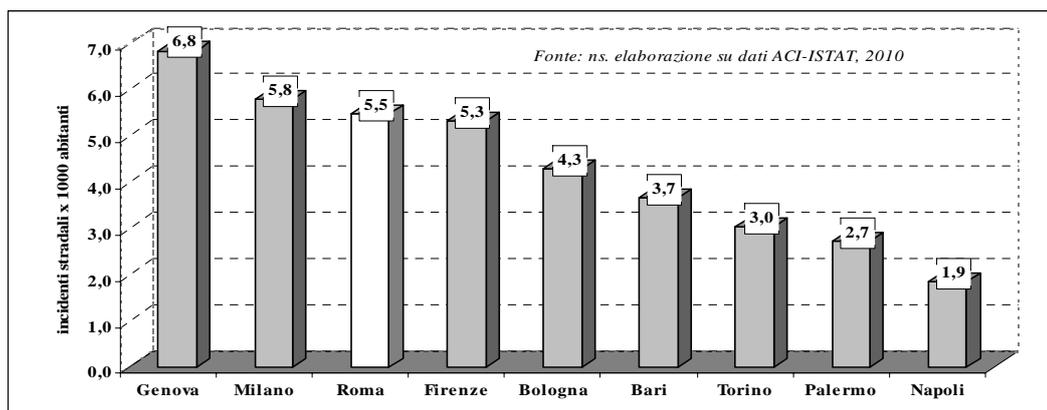


Graf. 21- Incidentalità stradale in Italia. Gli incidenti e il bilancio delle conseguenze per ambito stradale. 2010
Le strade extraurbane registrano i più elevati tassi di mortalità.



Graf. 22- Incidentalità stradale nelle nove province metropolitane. I valori relativi: incidenti ogni 1000 residenti. 2010

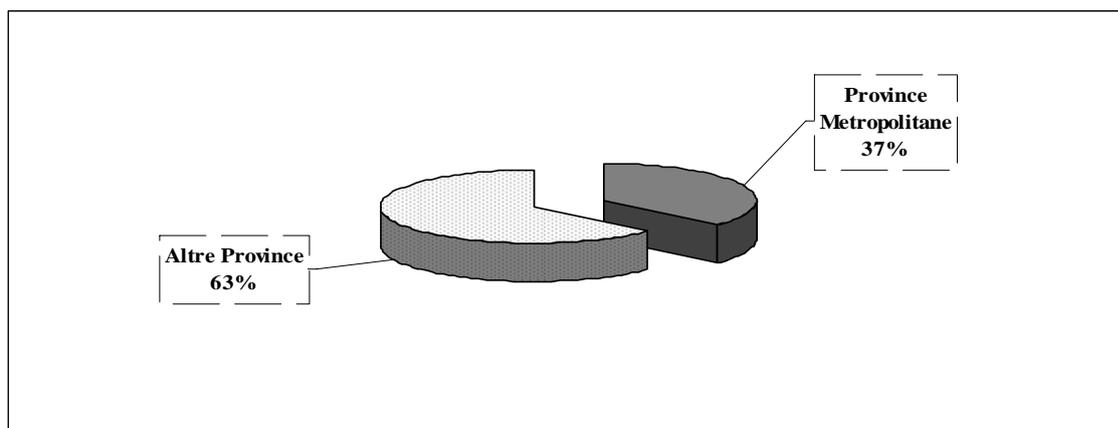
L'area



Romana si colloca al 3° posto per rischio incidentale con riferimento alla popolazione residente.

Graf. 23- Incidentalità stradale a confronto. Gli incidenti complessivi: la distribuzione tra grandi province e l'insieme delle altre province. 2010

Più di 1/3 degli incidenti stradali si concentrano nelle nove province metropolitane.



3.2.2.1 - L'incidentalità stradale nella provincia di Roma

La provincia di Roma, come spesso accade quando si analizzano i fenomeni a livello regionale, presenta una incidenza particolarmente rilevante nel determinare il bilancio complessivo dell'incidentalità nella Regione Lazio. Infatti nel 2010 ben l'83% degli incidenti che si registrano nel territorio del Lazio appartengono all'area metropolitana di Roma. Di questi incidenti il 76,7% si verificano nelle strade urbane.

Per quanto concerne la tipologia stradale inoltre circa il 7,3 % degli incidenti verificatisi nel territorio provinciale sono avvenuti in autostrada, mentre il restante 16 % si sono verificati in "altre" strade, che in relazione a quanto sopra specificato, comprendono anche le strade provinciali.

Secondo la rilevazione relativa all'anno 2010 su un totale di veicoli coinvolti in incidenti stradali pari a 44.012, le autovetture private risultano quelli maggiormente coinvolti nei sinistri stradali (nel 65,6% dei casi), seguiti dai motocicli (per il 21,7%) e dai veicoli commerciali o industriali (5%).

Per quanto concerne il tasso di mortalità questo risulta più alto nelle "altre strade" (che comprendono le strade provinciali extraurbane) dove nel 2010 si sono registrati 31,89 morti per 1000 incidenti. Seguono nella graduatoria del tasso di mortalità le autostrade e le strade urbane.

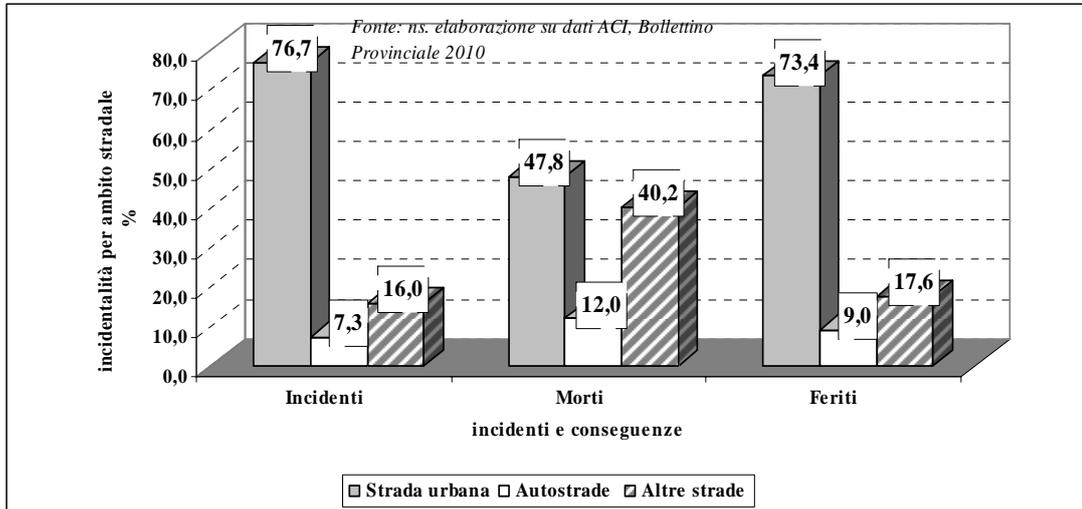
E' importante sottolineare che le autostrade, insieme alle strade provinciali extraurbane sono caratterizzate da limiti di velocità più elevati e quindi da una maggiore probabilità di incidenti con conseguenze mortali. Questa ipotesi è confermata dal fatto che, relativamente al tipo di intersezione coinvolta in tutte le strade della provincia di Roma, la maggioranza relativa degli incidenti (49%) si rilevava proprio nei tratti rettilinei dove si presume che la velocità dei veicoli sia più elevata.

La maggioranza degli incidenti stradali osservabili nel territorio della provincia di Roma avvengono comunque nell'ambito del comune di Roma (80%) mentre solo una quota residuale del 20% si verifica sulle strade dell'hinterland. In questo ambito territoriale extra-romano, la zona a maggior rischio di incidenti è quella del litorale Romano. Tra i primi tre comuni per numero di incidenti stradali ci sono infatti Fiumicino, I posto con 535 incidenti e Pomezia, III posto con 323 incidenti. Il secondo posto è occupato da Guidonia Montecelio con 333 incidenti registrati nell'anno 2010. Fra i primi dieci comuni per numero di incidenti troviamo inoltre altri comuni della litoranea, quelli Civitavecchia, Anzio, Nettuno, Ladispoli, Ardea, ciò a conferma della pericolosità stradale del litorale Romano

Per quanto concerne invece il tasso di mortalità nell'anno 2010, questo è più alto nell'hinterland (2,42%) che non nel territorio del comune di Roma (0,98%). Anche relativamente a questo parametro, il bacino di mobilità più a rischio comprende comuni del litorale, Fiumicino, Pomezia, Nettuno occupano infatti i primi 3 posti rispettivamente con 14, 7 e 6 morti in incidenti stradali.

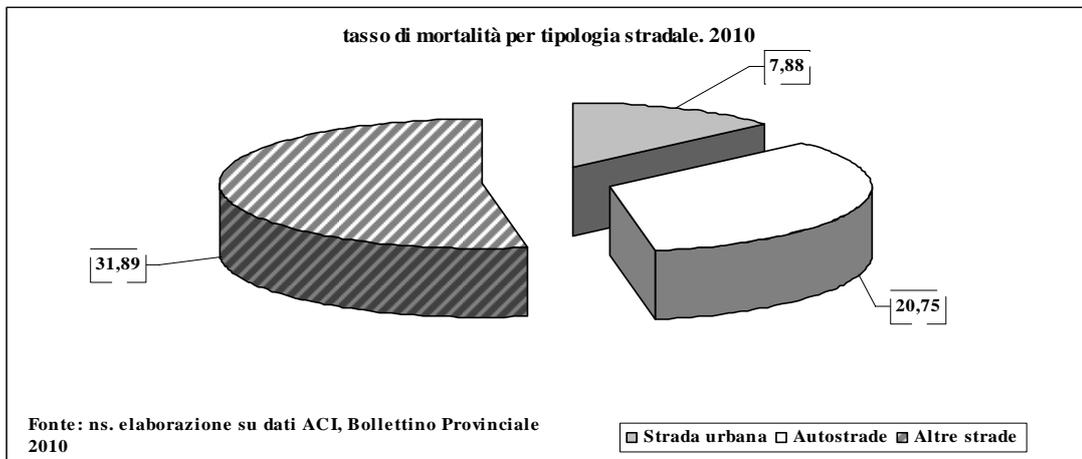
Graf. 24- Incidentalità stradale nella Provincia di Roma. Gli incidenti e il bilancio delle conseguenze per ambito stradale. 2010

Il più elevato n. di incidenti, morti e feriti si registra nelle strade urbane ma le "altre strade", categoria che include le strade provinciali, occupano la seconda posizione per rischio di incidenti morti e feriti.



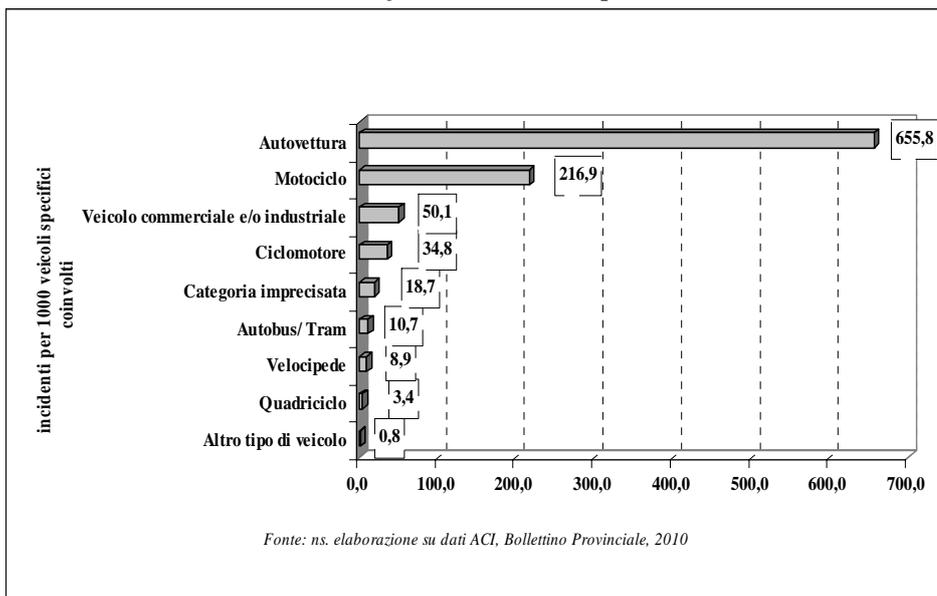
Graf. 25 - Incidentalità stradale nella Provincia di Roma. Gli incidenti e il bilancio delle conseguenze per ambito stradale. 2010

Le autostrade e le "altre strade", categoria in cui sono ricomprese anche le strade provinciali presentano i più elevati tassi di mortalità (n. morti ogni 1000 incidenti).



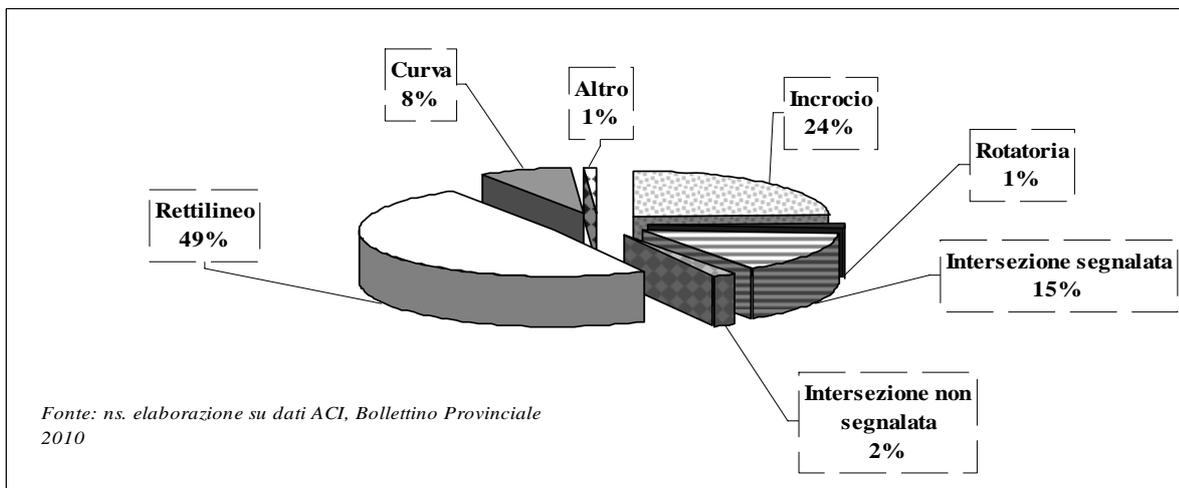
Graf. 26- I veicoli coinvolti in incidenti stradali nella Provincia di Roma. Incidenza per categoria di veicolo sul totale dei veicoli coinvolti (incidenti per 1000 veicoli). 2010

Le autovetture ed i motocicli si confermano i veicoli a più alto rischio di incidentalità.



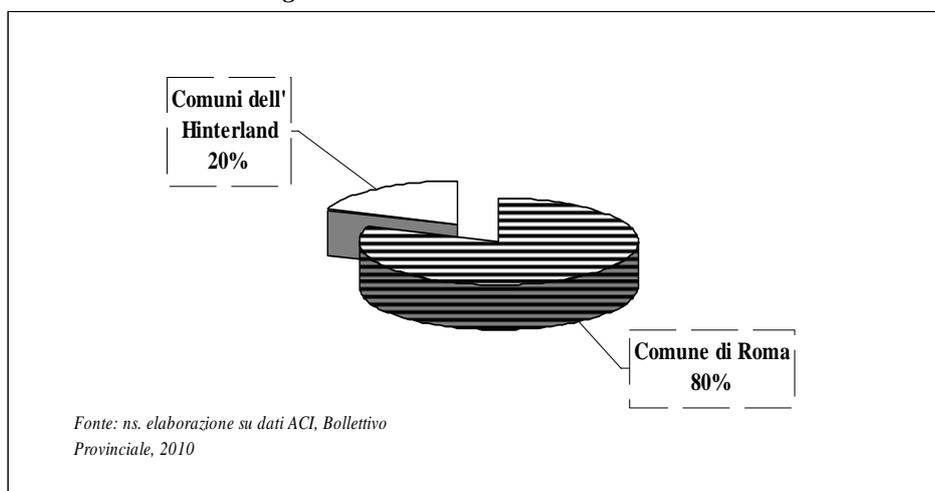
Graf. 27- Incidentalità stradale nella provincia di Roma. La composizione degli incidenti stradali nella viabilità provinciale per caratteristica morfologica del tratto viario di incidentalità. 2010

Elevata si conferma la frequenza di incidenti nei tratti rettilinei (49 %), seguita dagli incroci (24%).



Graf. 28- Incidentalità stradale nella provincia di Roma. Numero di incidenti: confronto tra Roma e Hinterland. 2010

A Roma si registrano l'80 % di incidenti dell'intera Provincia.



Tab. 21– Incidentalità stradale nei comuni della Provincia di Roma.

Ns. elaborazione su dati ACI, bollettino provinciale anno 2010

Tab. 21 - I numeri dell'incidentalità stradale per comune						
COMUNE	Numero di Incidenti stradali anno 2010	Pericolosità incidente			Popolazione residente al 31 dicembre 2010	Totale dei veicoli circolanti
		Morti in incidenti stradali anno 2010	Feriti in incidenti stradali anno 2010	Indice di mortalità stradale (n. di morti per 100 incidenti)		
AFFILE	1	0	2	0,0	1.562	938
AGOSTA	2	0	2	0,0	1.768	1.236
ALBANO LAZIALE	124	2	170	1,6	40.516	30.084
ALLUMIERE	3	0	3	0,0	4.268	2.951
ANGUILLARA SABAZIA	38	0	52	0,0	18.882	14.548
ANTICOLI CORRADO	0	0	0	0,0	969	666
ANZIO	165	3	215	1,8	55.413	41.036
ARCINAZZO ROMANO	0	0	0	0,0	1.466	883
ARICCIA	100	1	143	1,0	18.555	16.522
ARSOLI	1	0	2	0,0	1.670	1.033
ARTENA	23	0	36	0,0	13.959	10.679
BELLEGRA	1	0	2	0,0	3.008	1.966
BRACCIANO	21	0	27	0,0	18.889	13.365
CAMERATA NUOVA	13	0	22	0,0	485	329
CAMPAGNANO DI ROMA	20	3	22	15,0	11.166	8.722
CANALE MONTERANO	1	0	1	0,0	3.966	2.950
CANTERANO	3	0	3	0,0	369	292
CAPENA	19	2	27	10,5	9.709	8.270
CAPRANICA PRENESTINA	0	0	0	0,0	375	243
CARPINETO ROMANO	0	0	0	0,0	4.714	3.017
CASAPE	0	0	0	0,0	748	475
CASTEL GANDOLFO	33	1	51	3,0	9.037	7.328
CASTEL MADAMA	13	0	19	0,0	7.568	5.697
CASTELNUOVO DI PORTO	14	2	28	14,3	8.886	7.064
CASTEL SAN PIETRO ROMANO	1	0	2	0,0	859	544
CAVE	20	0	28	0,0	10.924	7.721
CERRETO LAZIALE	0	0	0	0,0	1.206	766
CERVERA DI ROMA	0	0	0	0,0	502	335
CERVETERI	70	1	109	1,4	36.229	26.849
CICILIANO	5	0	11	0,0	1.459	853
CINETO ROMANO	3	1	4	33,3	668	429
CIVITAVECCHIA	225	3	353	1,3	52.294	42.186
CIVITELLA SAN PAOLO	1	0	2	0,0	2.009	1.323
COLLEFERRO	69	2	105	2,9	22.142	16.230
COLONNA	20	1	26	5,0	4.016	3.338
FIANO ROMANO	48	1	83	2,1	13.978	11.156
FILACCIANO	2	0	2	0,0	526	406
FORMELLO	32	2	48	6,3	12.802	10.921
FRASCATI	89	3	104	3,4	21.285	16.894
GALLICANO NEL LAZIO	31	0	49	0,0	6.058	4.773
GAVIGNANO	2	0	5	0,0	1.987	1.447
GENAZZANO	14	1	23	7,1	6.036	4.318
GENZANO DI ROMA	98	1	141	1,0	24.364	18.708
GERANO	0	0	0	0,0	1.253	873
GORGA	0	0	0	0,0	778	537
GROTTAFERRATA	54	1	67	1,9	21.039	15.638
GUIDONIA MONTECELIO	333	5	474	1,5	83.736	63.676
JENNE	0	0	0	0,0	407	264

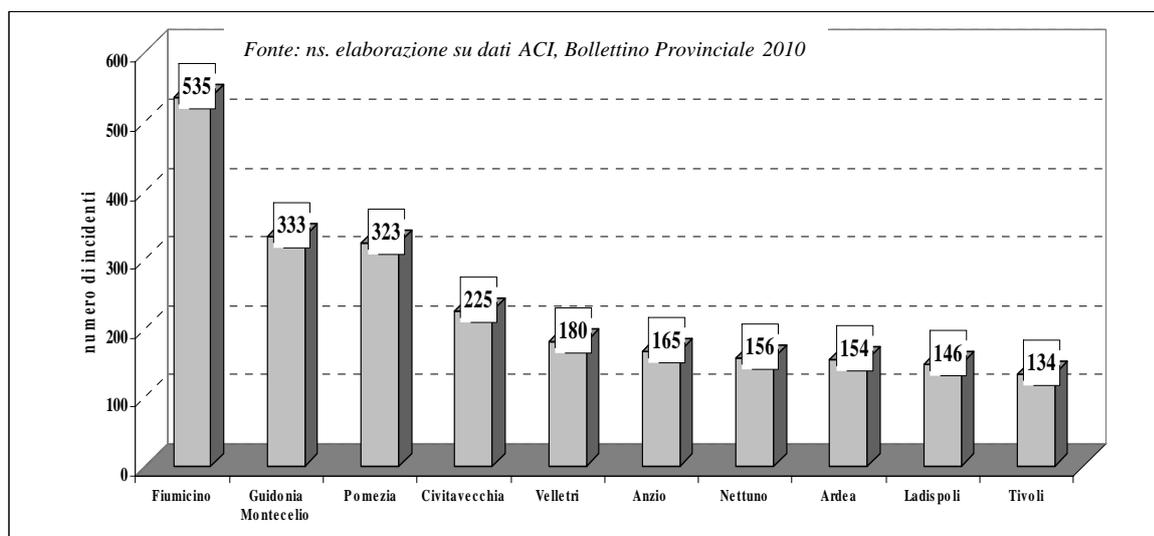
Tab. 21 - I numeri dell’incidentalità stradale per comune						
COMUNE	Numero di Incidenti stradali anno 2010	Pericolosità incidente			Popolazione residente al 31 dicembre 2010	Totale dei veicoli circolanti
		Morti in incidenti stradali anno 2010	Feriti in incidenti stradali anno 2010	Indice di mortalità stradale (n. di morti per 100 incidenti)		
LABICO	8	0	17	0,0	5.982	3.999
LANUVIO	47	1	70	2,1	13.147	9.743
LICENZA	1	1	1	100,0	1.021	633
MAGLIANO ROMANO	0	0	0	0,0	1.519	1.073
MANDELA	6	1	7	16,7	947	663
MANZIANA	0	0	0	0,0	6.951	5.182
MARANO EQUO	1	0	1	0,0	825	580
MARCELLINA	9	0	21	0,0	7.101	5.043
MARINO	110	2	147	1,8	39.976	31.470
MAZZANO ROMANO	6	0	10	0,0	3.064	2.297
MENTANA	50	0	69	0,0	21.602	19.304
MONTE COMPATRI	26	4	49	15,4	10.716	8.984
MONTEFLAVIO	0	0	0	0,0	1.420	894
MONTELANICO	0	0	0	0,0	2.156	1.477
MONTELIBRETTI	11	0	27	0,0	5.130	3.996
MONTE PORZIO CATONE	9	1	19	11,1	8.989	7.162
MONTEROTONDO	123	1	162	0,8	39.588	29.770
MONTORIO ROMANO	1	0	1	0,0	2.035	1.366
MORICONE	20	0	30	0,0	2.748	1.988
MORLUPO	4	1	5	25,0	8.486	6.472
NAZZANO	16	2	27	12,5	1.368	1.052
NEMI	6	0	9	0,0	2.026	1.625
NEROLA	8	0	9	0,0	1.811	1.275
NETTUNO	156	6	232	3,8	47.332	36.268
OLEVANO ROMANO	0	0	0	0,0	6.914	4.677
PALESTRINA	56	1	91	1,8	21.602	16.752
PALOMBARA SABINA	8	0	9	0,0	12.991	9.648
PERCILE	0	0	0	0,0	238	146
PISONIANO	2	0	3	0,0	829	476
POLI	4	0	5	0,0	2.479	1.556
POMEZIA	323	7	442	2,2	61.106	49.981
PONZANO ROMANO	7	0	12	0,0	1.183	889
RIANO	6	2	9	33,3	9.902	7.199
RIGNANO FLAMINIO	6	0	7	0,0	9.740	6.598
RIOFREDDO	1	1	0	100,0	790	484
ROCCA CANTERANO	0	0	0	0,0	202	184
ROCCA DI CAVE	1	0	1	0,0	385	282
ROCCA DI PAPA	33	0	36	0,0	16.149	12.546
ROCCAGIOVINE	0	0	0	0,0	290	209
ROCCA PRIORA	11	1	21	9,1	11.987	9.667
ROCCA SANTO STEFANO	0	0	0	0,0	1.040	681
ROIATE	0	0	0	0,0	770	540
ROMA	18.496	182	24.467	1,0	2.761.477	2.511.873
ROVIANO	8	1	11	12,5	1.429	785
SACROFANO	2	0	2	0,0	7.508	6.154
SAMBUCI	0	0	0	0,0	966	597
SAN GREGORIO DA SASSOLA	23	0	37	0,0	1.578	1.165
SAN POLO DEI CAVALIERI	4	0	6	0,0	2.973	2.188
SANTA MARINELLA	93	5	129	5,4	18.397	14.294
SANT'ANGELO ROMANO	7	2	10	28,6	4.778	3.430
SANT'ORESTE	2	0	6	0,0	3.870	2.986

Tab. 21 - I numeri dell'incidentalità stradale per comune

COMUNE	Numero di Incidenti stradali anno 2010	Pericolosità incidente			Popolazione residente al 31 dicembre 2010	Totale dei veicoli circolanti
		Morti in incidenti stradali anno 2010	Feriti in incidenti stradali anno 2010	Indice di mortalità stradale (n. di morti per 100 incidenti)		
SAN VITO ROMANO	4	0	8	0,0	3.429	2.029
SARACINESCO	0	0	0	0,0	169	160
SEGNI	19	0	30	0,0	9.439	6.937
SUBIACO	30	1	43	3,3	9.406	6.757
TIVOLI	134	5	199	3,7	56.531	40.415
TOLFA	9	2	12	22,2	5.252	3.769
TORRITA TIBERINA	2	1	2	50,0	1.076	836
TREVIGNANO ROMANO	2	0	2	0,0	5.949	4.387
VALLEPIETRA	0	0	0	0,0	308	257
VALLINFREDA	0	0	0	0,0	316	207
VALMONTONE	39	0	65	0,0	15.469	11.633
VELLETRI	180	2	317	1,1	53.544	43.480
VICOVARO	9	0	17	0,0	4.108	2.600
VIVARO ROMANO	0	0	0	0,0	192	104
ZAGAROLO	32	0	52	0,0	17.628	13.661
LARIANO	35	0	66	0,0	13.011	9.825
LADISPOLI	146	3	190	2,1	41.035	25.620
ARDEA	154	0	236	0,0	42.879	36.481
CIAMPINO	130	3	171	2,3	38.529	29.120
SAN CESAREO	62	1	100	1,6	14.175	10.262
FIUMICINO	535	14	810	2,6	70.985	132.065
FONTE NUOVA	54	1	55	1,9	28.620	17.339
Comune non identificato	-	-	-	-	-	316
TOTALE ROMA	22.999	291	31.055	1,3	4.194.068	3.677.042

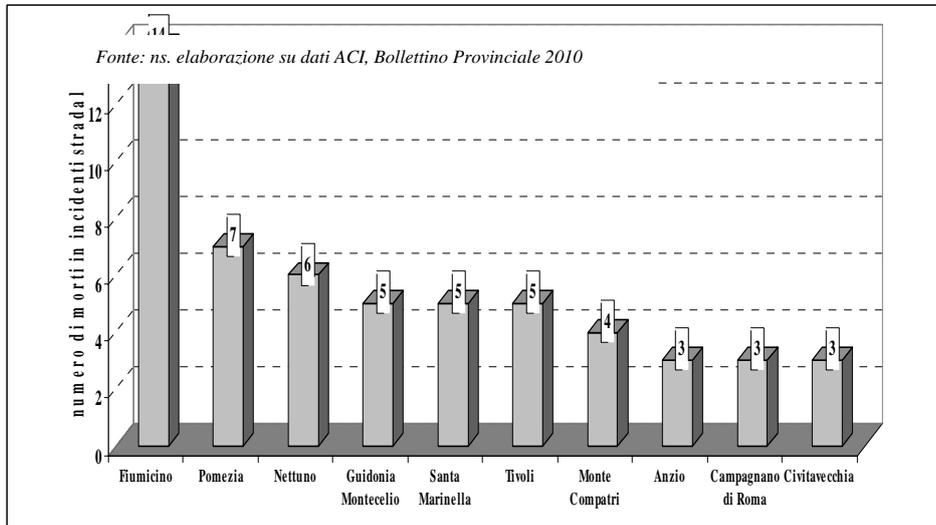
Graf. 29 - Incidentalità stradale nella Provincia di Roma. I primi dieci comuni dell'hinterland per n. di incidenti stradali, 2010

Tra le prime 10 posizioni troviamo molti comuni del litorale romano. Ciò evidenzia la pericolosità dei tratti stradali litoranei che registrano elevata incidentalità.

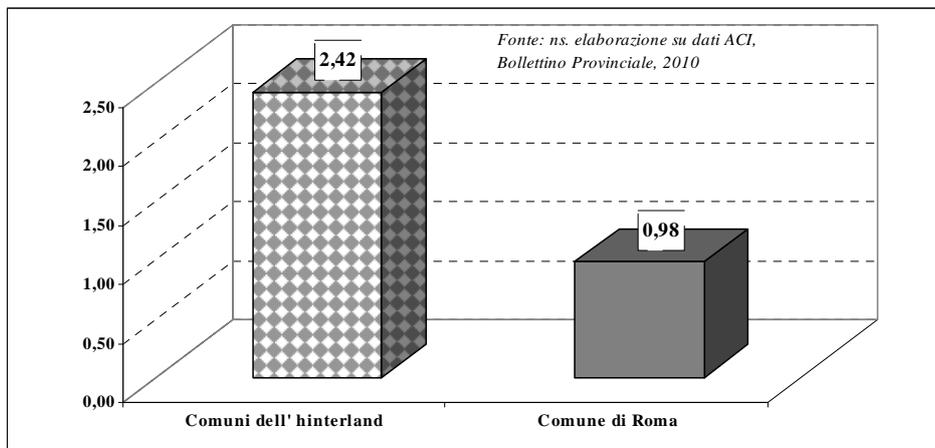


Graf. 30– Incidentalità stradale nella Provincia di Roma. I primi dieci comuni dell’hinterland per numero di morti in incidenti stradali. 2010

E’ Fiumicino il comune in cui si registra il più alto n. di morti.



Graf. 31- Incidentalità stradale nella provincia di Roma: tasso di mortalità. 2010
Il tasso di mortalità degli incidenti stradali è più alto fra gli incidenti verificatisi nell’hinterland che fra quelli verificatisi a Roma.



3.3. I reati ambientali. L'abusivismo edilizio

L'attenzione ai problemi ambientali determinati da un uso incontrollato delle risorse ambientali e paesaggistiche ha comportato che i legislatori, sia di livello centrale sia di livello locale, adottassero politiche e norme che contenessero lo sfruttamento dissennato delle risorse naturali e limitassero i danni dovuti all'estrema antropizzazione dei territori. Molte di queste norme vengono però spesso eluse e trasgredite tanto da configurare negli ultimi decenni una nuova tipologia di reato, denominato appunto "reato ambientale". Porre l'attenzione sull'insieme dei reati ambientali equivale a studiare una vastità di illeciti che vanno dalla realizzazione di cave abusive ai cantieri per immobili abusivi, dalle discariche illegali al traffico illecito di rifiuti, dai reati legati al traffico di specie animali protette a quelli connessi al furto di opere d'arte. Fino al 2004, il fenomeno sembrava interessare solo le regioni a tradizionale insediamento della criminalità organizzata, invece negli ultimi anni è stata accertata una forte infiltrazione anche in aree che ne sembravano estranee. E infatti, dall'analisi dell'ultimo dossier di Legambiente – che annualmente esegue un monitoraggio di tali fenomeni sulla base dei dati desunti dalle forze dell'ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, Polizia di Stato) – il Lazio si posiziona al secondo posto (lo scorso anno era al quinto posto per numero assoluto di reati ambientali), dietro solo alla Campania (regione a tradizionale radicalizzazione di criminalità organizzata. Un avvicinamento al vertice che lo vede risalire addirittura 3 posizioni in classifica (dal 5 al 2 posto).

Nel 2009 sono state accertate nel Lazio 3.469 infrazioni (+ 1.383 rispetto a quelle dell'anno precedente) pari al 12,1% di quelle accertate su tutto il territorio nazionale. L'incidenza percentuale sul totale nazionale dei reati (12,1%) supera di gran lunga quella di regioni a tradizionale tendenza mafiosa come la Sicilia (8,8), la Puglia (9,4) e la Calabria (10,1). A favorire il sostanziale incremento delle denunce e degli accertamenti di illeciti ambientali è stato anche l'importante lavoro svolto dalla Polizia Provinciale di Roma. Nel 2009 sono state accertate 1411 infrazioni nel campo faunistico e nelle archeomafie si registra addirittura un primato storico della Capitale: i furti passano dai 158 del 2008 ai 227 del 2009 (pari al 20,8% del totale nazionale).

I reati ambientali relativi al ciclo del cemento sono fra quelli maggiormente diffusi e con conseguenze importanti sul territorio e l'ambiente. Complessivamente sono 881 i reati accertati nel Lazio nel 2009, ovvero l'11,8% del totale nazionale pari a 7.463. Praticamente immutata è la classifica del ciclo illegale del cemento. Come ogni anno anche nel 2009 la Campania si conferma al primo posto con 1.179 reati accertati, seguita dalla Calabria con i suoi 905 reati per poi arrivare al Lazio che occupa il terzo posto per le infrazioni nel cemento con gli 881 reati di cui sopra. Per quanto riguarda le Province, invece, quella di Roma, si posiziona al quarto posto su scala nazionale con i suoi 329 reati, preceduta da quella di Latina (un'altra Provincia del Lazio), con i suoi 329 reati.

Tali reati hanno conseguenze sul paesaggio, ma anche sulla sicurezza rispetto al rischio sismico e idrogeologico. Inoltre, gli insediamenti spontanei, poiché sfuggono al controllo dei piani regolatori, tendono a vanificare molte delle politiche di pertinenza degli enti locali, come le politiche sulla mobilità, o sull'istruzione o quelle per i servizi sociali. Spesso si tende a sottovalutare il fenomeno dell'abusivismo edilizio imputandolo al cosiddetto abusivismo di necessità. Cioè in mancanza di politiche abitative, il cittadino di fronte alla necessità primaria ed imprescindibile della casa, ricorre al "fai da te". Ma l'abusivismo di necessità rappresenta solo una parte del problema, come testimonia il dato che il fenomeno è diffuso soprattutto nei comuni costieri, e dunque legato alla costruzione di case per uso turistico-balneare.

Nella classifica stilata da Legambiente per l'anno 2009, relativa al numero di reati connessi al ciclo del cemento, il fatto che il Lazio si conferma al terzo posto fra le Regioni italiane, evidenzia un trend costante rispetto a questo tipo specifico di reato ambientale.

Tab. 22 - La classifica dell'illegalità ambientale nelle prime 5 Regioni per numero assoluto di illeciti ambientali. 2010

La regione Lazio torna al II posto per numero di reati ambientali.

Fonte: Legambiente Lazio - Ecomafia 2010

Tab. 22 - Classifica dell'illegalità ambientale per Regioni e numero assoluto di illeciti ambientali. Anno 2010		
REGIONE	Numero illeciti ambientali commessi	
	N.	%
Campania	4.874	17,1
Lazio	3.469	12,1
Calabria	2.898	10,1
Puglia	2.674	9,4
Sicilia	2.520	8,8
Totale Nazionale	28.586	100

Tab. 23 – Le infrazioni del ciclo del cemento: incidenza del fenomeno nel Lazio. Anni 2006-2009

Tab. 23 - Le infrazioni del ciclo del cemento in Italia e nel Lazio. Anni 2006-2009						
	2006	2007	2008	2009	Var. %	Var. %
					2006-2009	2008-2009
LAZIO	696	661	774	881	26,6	13,8
ITALIA	7.038	7.978	7.499	7.463	6,0	-0,5
LAZIO/ITALIA	10%	8%	10%	11,8%	1,8%	1,8%

Fonte: Ns. elaborazione su dati Legambiente – Rapporto Ecomafia, anni vari

L’attenzione per il fenomeno dell’abusivismo si evince anche dall’attivazione di un Osservatorio Regionale sull’abusivismo edilizio che esercita, tra l’altro, l’attività di raccolta delle informazioni e di monitoraggio sul fenomeno³⁶. Dal rapporto stilato da questo osservatorio relativo ai dati del 2009³⁷, intitolato “*Relazione Sullo Stato dell’Abusivismo del Lazio*” si desume che in questo anno nella **Provincia di Roma si sono verificati 3.899 abusi, (-3,7% rispetto a quelli rilevati nell’anno 2007 e pari a 4.047)**. Partendo dal fatto che l’abusivismo edilizio è un fenomeno urbano che interessa di norma l’area costiera e le città, con riferimento alla Provincia di Roma si evidenzia che il 12,5% degli abusi totali sono stati registrati nel territorio della provincia litoranea.

Rispetto al dato del 2007, che registrava il 21% degli abusi nei comuni del litorale romano, si realizza quindi una sostanziale diminuzione degli abusi commessi in questa zona, che si avvicina al cinquanta per cento (42,7%).

In ogni caso, comunque, per quanto riguarda i dati registrati per il 2009, si manifesta un fenomeno “abusivismo” più diffuso nel territorio del capoluogo che nei Comuni dell’hinterland. Roma e i suoi 2.327 abusi rappresentano circa il 60% del totale abusi della Provincia (i 3.899 di cui sopra).

Nel grafico 18 sono elencati i primi trenta comuni per numero di abusi edilizi. È da notare che fra questi sono presenti tutti i comuni costieri della Provincia. Il grafico 19, infine elenca i municipi del Comune di Roma per percentuale di abusi.

Tab. 24 – L’abusivismo edilizio nel litorale romano. 2009

Nel 2009 solo il 12,5% di tutti gli abusi si concentrano nella zona litoranea della provincia. Gli abusi nel litorale romano in due anni diminuiscono del 42,7%. Sempre rispetto al dato del 2007, diminuiscono contestualmente gli abusi complessivi dei Comuni interni: -5,4%.

Fonte: Relazione sullo stato dell’abusivismo. Osservatorio sull’abusivismo. Regione Lazio. anno 2007 e 2009

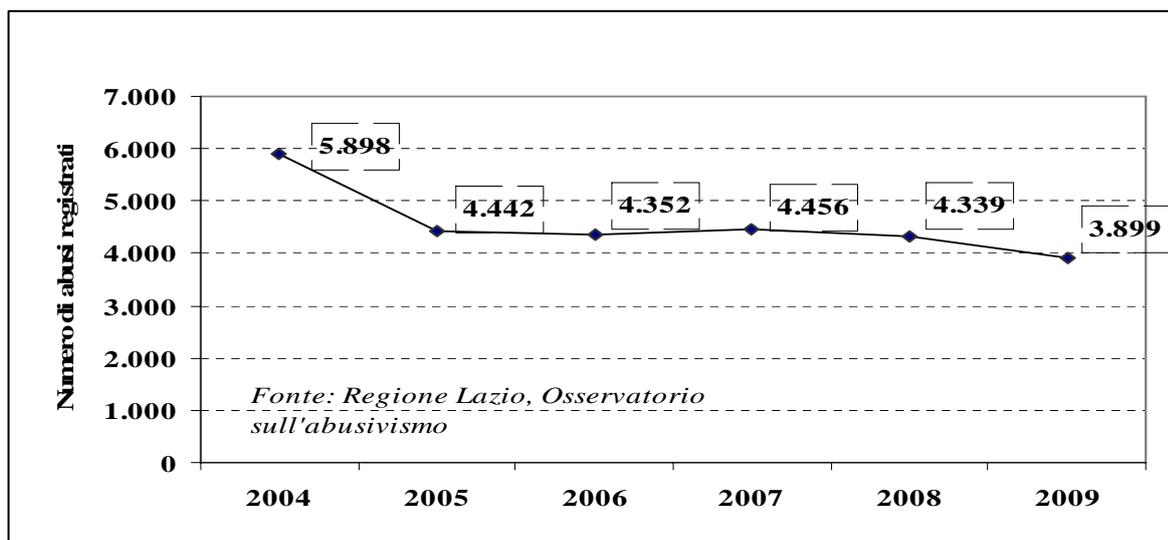
Tab 24 -L’abusivismo edilizio nel litorale romano. Anni 2007 e 2009									
Comuni	N. abusi			% sul totale			% sui Comuni costieri		
	2007	2009	Var % 2007-2009	2007	2009	Diff 2007-2009 %	2007	2009	Diff 2007-2009 %
ANZIO	66	44	-33,3	1,5	1,1	-0,4	7,7	9,0	1,3
ARDEA	100	76	-24,0	2,2	1,9	-0,3	11,7	15,6	3,8
CERVETERI	32	45	40,6	0,7	1,2	0,4	3,8	9,2	5,5
CIVITAVECCHIA	32	28	-12,5	0,7	0,7	0,0	3,8	5,7	2,0
FIUMICINO	196	62	-68,4	4,4	1,6	-2,8	23,0	12,7	-10,3
LADISPOLI	9	10	11,1	0,2	0,3	0,1	1,1	2,0	1,0
NETTUNO	158	27	-82,9	3,5	0,7	-2,9	18,5	5,5	-13,0
POMEZIA	18	21	16,7	0,4	0,5	0,1	2,1	4,3	2,2
ROMA (XIII MUNICIPIO)	202	157	-22,3	4,5	4,0	-0,5	23,7	32,2	8,5
SANTA MARINELLA	39	18	-53,8	0,9	0,5	-0,4	4,6	3,7	-0,9
Totale provincia litoranea	852	488	-42,7	19,1	12,5	-6,6	100	100	-
Totale provincia interna	3604	3411	-5,4	80,9	87,5	6,6			
Totale provincia	4456	3899	-12,5	100,0	100,0	-			

³⁶ L’Osservatorio regionale sull’abusivismo edilizio è previsto dalla L.R. 17/2005. Secondo la legge regionale l’Osservatorio esercita attività di raccolta delle informazioni e di monitoraggio sul fenomeno dell’abusivismo, riferisce periodicamente sugli esiti del monitoraggio alla giunta regionale e alla commissione consiliare permanente in materia, nonché agli enti locali interessati e formula proposte ed esprime pareri agli organi regionali in materia di repressione degli abusi.

³⁷ Si ringrazia il Dipartimento Istituzionale e Territorio- Direzione Territorio e Urbanistica- Area Vigilanza Urbanistico Edilizia e lotta all’abusivismo, per averci fornito la nuova “*Relazione sullo stato dell’abusivismo nella Regione Lazio, Anno 2009*”, pubblicata nel mese di Dicembre 2010.

Graf. 32- Gli abusi edilizi nella Provincia di Roma.

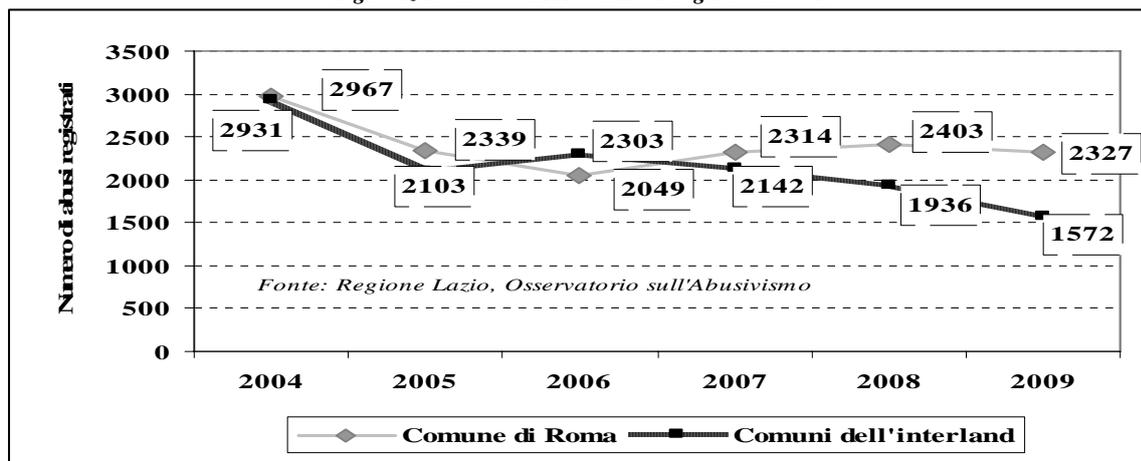
Dal 2004 si registra una progressiva diminuzione degli abusi edilizi. Solo nel 2007 si registra un lieve incremento, che nei due anni successivi si tramuta in un nuovo decremento. 2004-2009



N.B. I dati relativi agli anni 2004-2005-2006-2007 - 2009 sono stati desunti dalle varie relazioni annuali sull'abusivismo prodotte della Regione Lazio. Per quanto riguarda il numero degli abusi dell'anno 2008, invece, si fa riferimento agli abusi registrati negli elenchi inviati dai Comuni.

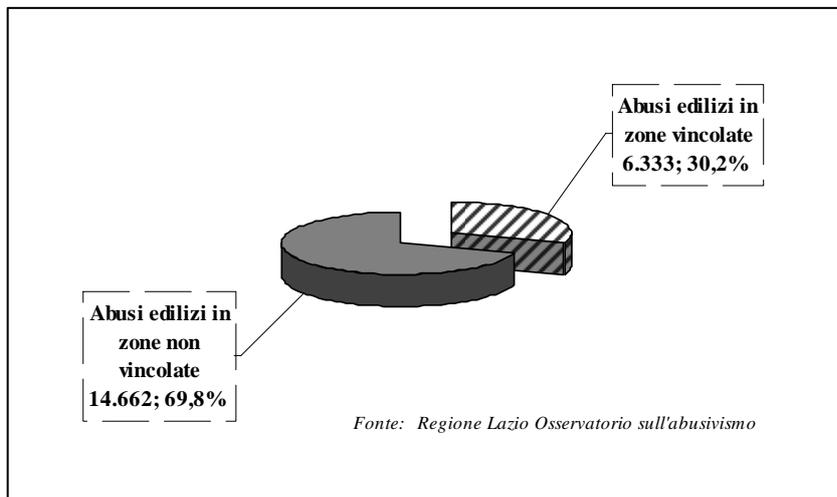
Graf. 33-Gli abusi edilizi a Roma e nell'interland. 2004-2009

L'hinterland nel periodo 2006-2009 manifesta un forte calo del numero degli abusi. Roma fa registrare quasi sempre il maggior n. di segnalazioni ma dal 2008 al 2009 si registra un calo.

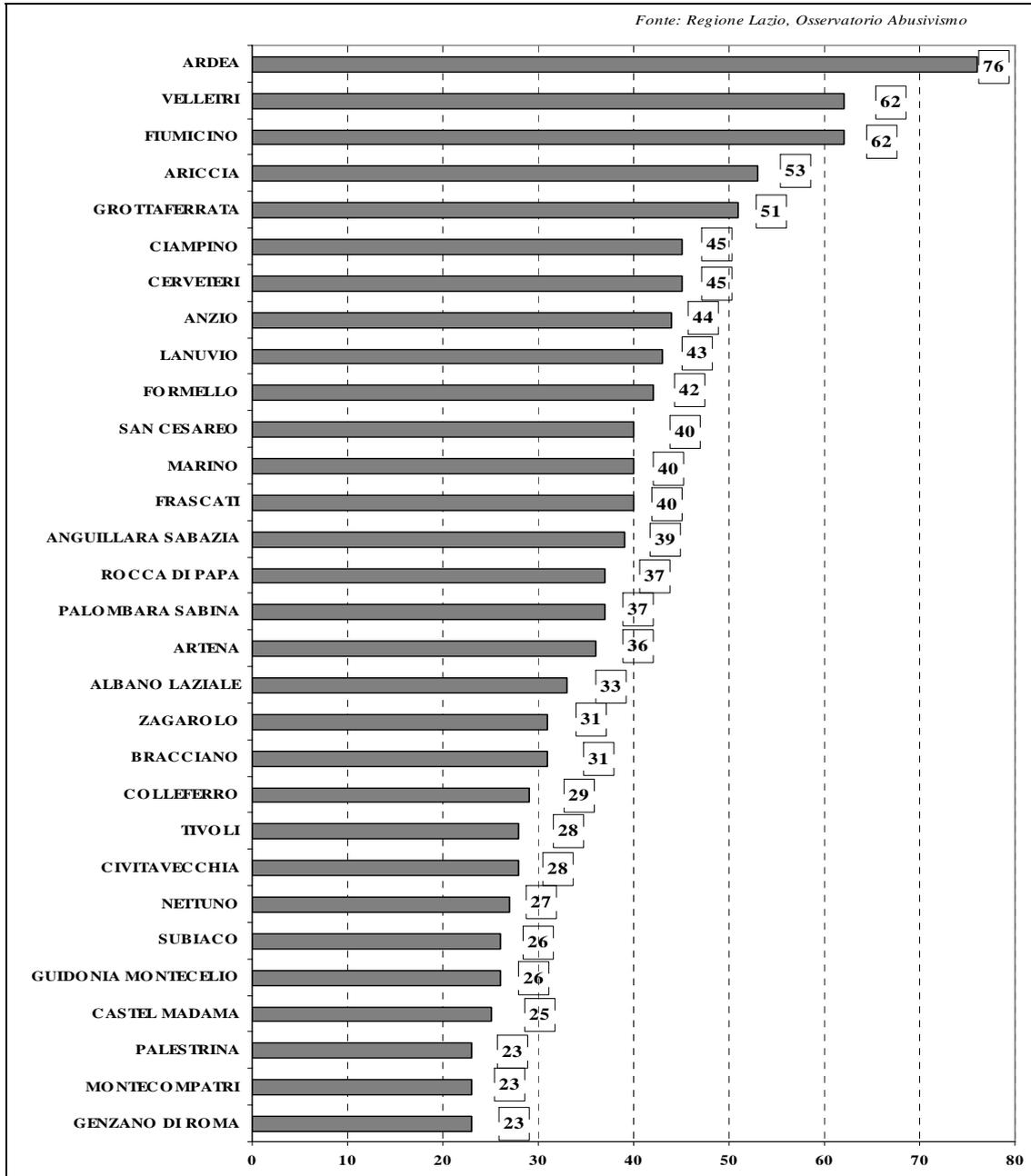


NB. I dati relativi agli anni 2004 – 2005 – 2006-2007- 2009 sono stati desunti dalle varie relazioni annuali sull'abusivismo prodotte della Regione Lazio. Per quanto riguarda il numero degli abusi dell'anno 2008, invece, si fa riferimento agli abusi registrati negli elenchi inviati dai Comuni

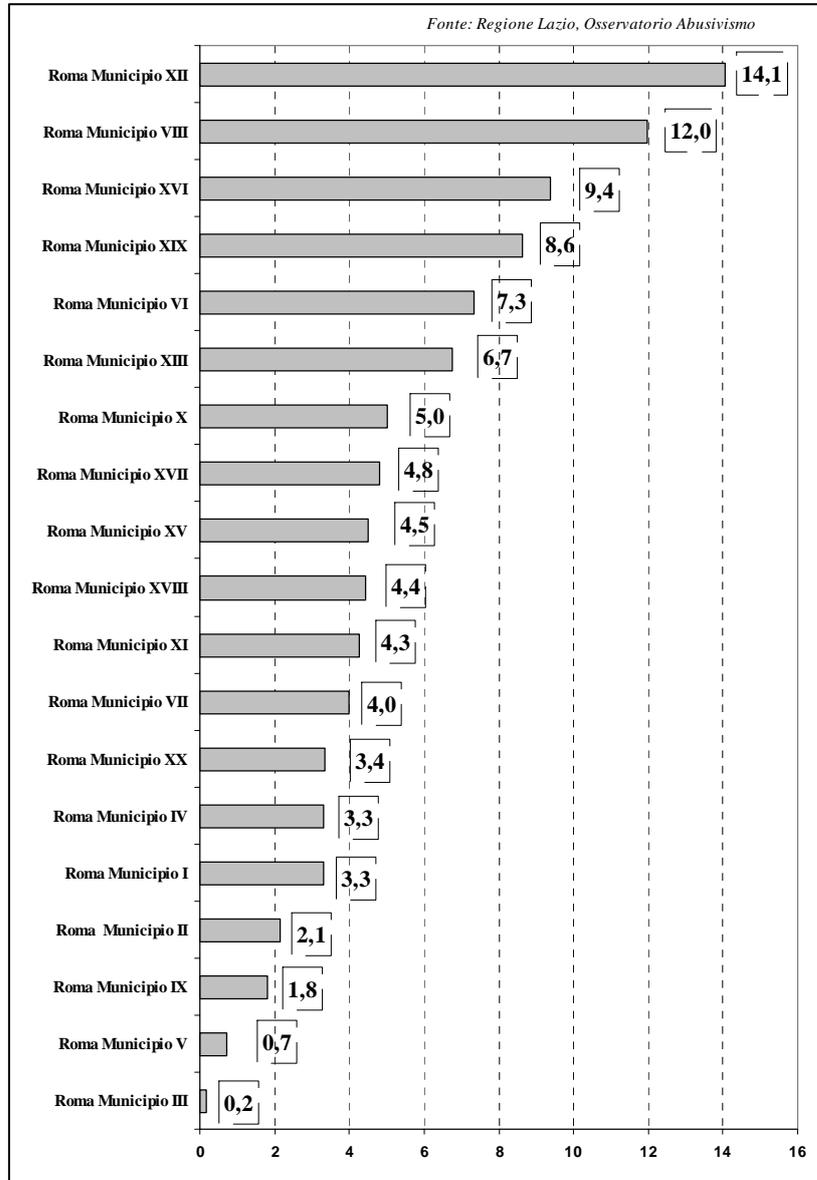
Graf. 34– L’abusivismo edilizio nella provincia di Roma.
Nel periodo 2005-2009 circa un terzo degli abusi si registrano in corrispondenza di zone sottoposte a vincoli ambientali. 2005 - 2009



Graf. 35- L'abusivismo edilizio nella Provincia di Roma. I primi trenta Comuni dell'hinterland per n. di abusi. 2009



Graf. 36- La percentuale di abusi edilizi nei municipi di Roma.
E' il XII, quello che comprende la zona Eur, il municipio che registra la più alta percentuale di abusi del Comune. % 2009



4. Appendice Statistica

4.1. La descrizione degli indicatori

Questa appendice presenta i 121 Comuni della Provincia di Roma in tabelle di sintesi. Ciascuna tabella raccoglie informazioni **statistiche, amministrative e geografiche**, attraverso indicatori organizzati nelle seguenti sei aree:

1. **Profilo geografico-territoriale**
2. **Profilo socio-amministrativo**
3. **Popolazione**
4. **Economia**
5. **Ambiente**
6. **Dotazioni strutturali**

Questi indicatori permettono di avere un primo quadro conoscitivo di ogni singolo Comune ed anche di confrontare i Comuni omologhi - ad esempio per dimensione demografica o contiguità territoriale - su alcuni aspetti che presentano come variabili relative alla popolazione, alla struttura economica ed alla situazione ambientale.

Per favorire la lettura delle schede successive e dare una breve guida metodologica seguirà la descrizione degli indicatori scelti per cogliere alcune importanti dinamiche o situazioni demografiche, economiche, ambientali e strutturali.

Profilo geografico-territoriale

- ✓ **Superficie totale del territorio comunale espresso in ettari (ha)**; è un indicatore utile e immediato per discriminare i piccoli dai grandi comuni. Va letto congiuntamente al dato sulla densità demografica. Dato fornito all’Istat dagli Uffici Provinciali dell’Agenzia del Territorio.
- ✓ **Tipologia orografica**: La classificazione Istat consta di sei categorie, di cui solo quattro individuate nella Provincia di Roma (**montagna interna, collina interna, collina litoranea, pianura**). Le condizioni di morfologia territoriale influiscono sulla qualità dell’assetto insediativo e sullo sviluppo socio-economico della popolazione insediata.
- ✓ **Altitudine**: indica l’altitudine massima del territorio del comune ed è utile a stabilire una correlazione coi possibili modelli di sviluppo. Rilevato in metri sul livello del mare.
- ✓ **Bacino orografico di riferimento**: questo fattore ha condizionato, soprattutto nel passato, la storia degli insediamenti delle comunità locali, i loro sistemi di comunicazioni e relazioni funzionali, nonché la formazione dei sistemi identitari locali.
- ✓ **Distanza da Roma (Kmq)**: questo indicatore segnala la distanza espressa in chilometri quadri dal comune capoluogo ed è interessante per l’influenza sulle dinamiche di spostamento della popolazione verso i comuni di hinterland, specie di prima cintura, ossia più contigui territorialmente ai confini del comune capoluogo.

Profilo socio-amministrativo

- ✓ **Collegio elettorale provinciale**. Mentre il comune di Roma comprende più collegi elettorali, i 120 comuni dell’hinterland, ai fini delle procedure organizzative previste dalle elezioni amministrative provinciali, sono suddivisi in **23 collegi elettorali**:
 - il collegio “**23**”, denominato “**Albano Laziale**”, che comprende 2 comuni: Albano Laziale e Rocca di Papa;
 - il collegio “**24**”, denominato “**Bracciano**”, che comprende 7 comuni: Allumiere, Anguillara Sabazia, Bracciano, Canale Monterano, Manziana, Tolfa e Trevignano Romano;
 - il collegio “**25**”, denominato “**Campagnano di Roma**”, che comprende 12 comuni: Campagnano di Roma, Capena, Castelnuovo di Porto, Formello, Magliano Romano, Mazzano Romano, Morlupo, Ponzano Romano, Riano, Rignano Flamini, Sacrofano, Sant’Oreste;
 - il collegio “**26**” denominato “**Castel Madama**” che comprende 16 comuni: Bellegra, Canterano, Capranica Prenestina, Casape, Castel Madama, Cerreto Laziale, Ciciliano, Gerano, Olevano Romano, Pisoniano, Poli, Rocca Canterano, Sambuci, San Gregorio da Sassola, San Vito Romano, Vicovaro;

- il collegio “27”, denominato “**Cerveteri**”, che comprende 3 comuni: Cerveteri, Ladispoli, Santa Marinella;
 - il collegio “28”, denominato “**Ciampino**”, che comprende l’omonimo comune;
 - il collegio “29”, denominato “**Civitavecchia**”, che coincide con il territorio dell’omonimo comune;
 - il collegio “30”, denominato “**Colleferro**”, che comprende 6 comuni: Carpineto Romano, Colleferro, Gavignano, Gorga, Montelanico, Segni;
 - il collegio “31”, denominato “**Fiumicino**”, che coincide con il territorio dell’omonimo comune;
 - il collegio “32”, denominato “**Frascati**”, che comprende 3 comuni: Frascati, Grottaferrata, Monte Porzio Catone;
 - il collegio “33”, denominato “**Genzano di Roma**”, che comprende 4 comuni: Ariccia, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi;
 - il collegio “34”, denominato “**Guidonia**”, che coincide con il territorio del comune omonimo;
 - il collegio “35”, denominato “**Marino**”, che comprende 2 comuni: Castel Gandolfo, Marino;
 - il collegio “36”, denominato “**Mentana – Fonte Nuova**”, che comprende 8 comuni: Fonte Nuova, Mentana, Monteflavio, Montorio Romano, Moricone, Nerola, Palombara Sabina, Sant’Angelo;
 - il collegio “37”, denominato “**Monterotondo**”, che comprende 7 comuni: Civitella San Paolo, Fiano Romano, Filacciano, Montelibretti, Monterotondo, Nazzano, Torrita Tiberina;
 - il collegio “38”, denominato “**Nettuno**”, che comprende 2 comuni: Anzio, Nettuno;
 - il collegio “39”, denominato “**Palestrina**”, che comprende 6 comuni: Castel San Pietro Romano, Cave, Galliciano nel Lazio, Genazzano, Palestrina, Rocca di Cave;
 - il collegio “40”, denominato “**Pomezia**”, che comprende 2 comuni: Ardea, Pomezia;
 - il collegio “41”, denominato “**Subiaco**”, che comprende 25 comuni: Affile, Agosta, Anticoli Corrado, Arcinazzo Romano, Arsoli, Camerata Nuova, Cervara di Roma, Cineto Romano, Jenne, Licenza, Mandela, Marano Equo, Marcellina, Percile, Riofreddo, Roccagiovine, Rocca Santo Stefano, Roiate, Roviano, San Polo dei Cavalieri, Saracinesco, Subiaco, Vallepietra, Vallinfreda, Vivaro Romano;
 - il collegio “42”, denominato “**Tivoli**”, che comprende il comune omonimo;
 - il collegio “43”, denominato “**Valmontone**”, che comprende 4 comuni: Artena, Labico, Lariano, Valmontone;
 - il collegio “44”, denominato “**Velletri**”, che comprende il comune omonimo;
 - il collegio “45”, denominato “**Zagarolo**”, che comprende 5 comuni: Colonna, Montecompatri, Rocca Priora, San Cesareo, Zagarolo.
- ✓ **Centro per l’impiego:** Ogni singolo comune fa riferimento ad una sede di centro per l’impiego (principale o decentrata). Trattandosi di un servizio ricadente nella piena competenza provinciale, la presenza delle sedi di uno o più centri e delle loro sedi decentrate nei comuni dell’ambito va considerata anche come una risorsa logistica che potrebbe facilitare un ipotetico piano di decentramento amministrativo della generalità dei servizi provinciali. Mentre nel comune di Roma sono presenti 6 centri per l’impiego più 3 nelle maggiori università, l’organizzazione del servizio nell’hinterland è di tipo intercomunale (bacini di utenza) e fa leva su una **rete di sedi** costituita da **11 centri per l’impiego (Albano Laziale, Civitavecchia, Colleferro, Frascati, Guidonia, Monterotondo, Morlupo, Palestrina, Pomezia, Tivoli e Velletri) e 6 uffici decentrati (Fiumicino, Bracciano, Cerveteri, Marino, Anzio e Subiaco)**¹.
- ✓ **Distretti scolastici.** Il sistema dei distretti scolastici costituisce la maglia elementare di organizzazione territoriale dei servizi scolastici. Il nome di ogni distretto è individuato dai comuni dove sono localizzati le sedi amministrative dei servizi, spesso coincidenti con i comuni dove si

¹ Provincia di Roma, Dipartimento III serv. 1.

addensano anche le sedi scolastiche del ciclo secondario. **I distretti e le loro sedi** definiscono nel contempo sia un perimetro amministrativo dei servizi scolastici includente più comuni, sia la sussistenza di un **sistema identitario stabile di natura amministrativa** di area vasta subprovinciale piuttosto importante. Nell’area di hinterland provinciale sono costituiti ben **sedici distretti scolastici**, organismi che **operano a livello intercomunale** ed a cui afferiscono le **competenze principali nel campo dell’allestimento didattico dell’offerta dei servizi scolastici del ciclo dell’istruzione primaria e secondaria**

- ✓ **Aziende sanitarie locali e distretti socio-sanitari.** Le ASL ed i loro distretti definiscono importanti perimetri amministrativi che presidiano i **bisogni sanitari** della popolazione residente in un **bacino di utenza** che include più comuni. Anche in questo caso i perimetri di servizio segnalano la presenza di uno stabile **sistema identitario di natura amministrativa** di area vasta subprovinciale piuttosto importante. Mentre sul territorio del comune di Roma sono presenti cinque Aziende sanitarie locali, la “A”, la “B”, la “C”, la “D” e la “E”, ognuna a sua volta suddivisa in distretti ognuno dei quali corrisponde a un municipio, nell’area di hinterland provinciale operano ben **quattro Aziende sanitarie locali**, tre in modo esclusivo (la “F”, la “G” e la “H”) ed una in modo parziale (la “D” nel solo comune di Fiumicino). Le quattro ASL presenti nell’area di hinterland sono comunque articolate in ben **17 distretti socio-sanitari** che allestiscono l’offerta di servizi socio-sanitari in bacini di utenza di scala intercomunale. I distretti socio-sanitari rivestono una particolare importanza anche come **aree elementari per la programmazione dei servizi sociali** e l’articolazione territoriale di Piani coordinati di intervento sociale distrettuale concertati tra Amministrazione Provinciale, Comuni, Comunità montane, Unioni di comuni e Asl. Le ASL ed i distretti socio-sanitari rappresentano pertanto un importante **sistema identitario amministrativo** relativamente al **presidio della salute e del welfare locale** nelle comunità servite.
- ✓ **Aree di programmazione territoriale provinciale generale.** Il nuovo piano territoriale provinciale generale (PTPG), sulla base di analisi sulla distribuzione territoriale delle funzioni insediative e di una visione strategica equilibrata e policentrica dello sviluppo del sistema locale, ha previsto una articolazione del piano nell’area provinciale in 6 macro ambiti territoriali (**Roma, Civitavecchia, Fiano Romano, Pomezia, Tivoli e Velletri**). Le aree di programmazione individuate dal PTPG saranno le stesse a cui si dovranno uniformare l’insieme delle attività di programmazione settoriale della amministrazione provinciale (*mobilità, ambiente, rifiuti, turismo...*).

La Popolazione

- ✓ **Popolazione residente al 31.12.2010** all’interno del territorio comunale, fonte Istat, bilanci demografici annuali.
- ✓ **Popolazione di età 0-14 anni al 31.12.2010** (popolazione giovanile in età non lavorativa). Nostra elaborazione su dati Istat.
- ✓ **Popolazione di età 65 anni e oltre (al 31.12.2010)** (anziani di 65 anni e oltre). Nostra elaborazione su dati Istat.
- ✓ **Densità demografica: residenti per kmq (2010):** numero di residenti per chilometro quadro. Nostra elaborazione su dati Istat.
- ✓ **Stranieri residenti su popolazione complessiva (% , 2010):** rapporto tra il numero medio dei residenti stranieri per l’ammontare medio della popolazione residente moltiplicato per 100. Per straniero residente si intende il cittadino straniero (residente in Italia) che ha dimora abituale nel Comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro Comune italiano o all’estero. Nostra elaborazione su dati Istat.
- ✓ **Tasso di crescita della popolazione residente dal 2001 al 2010:** indicatore di dinamica demografica che dà conto dello sviluppo della popolazione tra il 2001 ed il 2010 (tasso di variazione percentuale).

L’Economia

- ✓ **Imprese attive totali al 31.12.2008:** Numero di imprese attive nel comune. Per impresa si intende: unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Sono considerate imprese anche i

lavoratori autonomi e i liberi professionisti. Vengono definite attive le imprese che hanno svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento. Fonte: Istat - ASIA.

- ✓ **Numero di addetti al 31.12.2008:** è il numero medio di addetti nelle imprese attive nel comune nell'arco dell'anno considerato. Questo indicatore valuta la dimensione media delle imprese operanti nel comune. Fonte: Istat - ASIA.
- ✓ **Reddito imponibile IRPEF totale al 31.12.2009:** è l'ammontare complessivo in euro, del gettito del valore sul quale si applica l'aliquota per determinare l'addizionale regionale e comunale. Fonte: MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze)
- ✓ **Numero transazioni immobiliari al 31.12.2009:** è il numero di transazioni di unità immobiliari normalizzate (NTN). Nello specifico le compravendite dei diritti di proprietà sono "comutate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione. Ciò significa che se di un'unità immobiliare è compravenduta una frazione di quota di proprietà, per esempio il 50%, essa non è contata come una transazione, ma come 0,5 transazioni. Anno 2009 Fonte: Agenzia del territorio – Osservatorio sul mercato immobiliare, Nota territoriale.
- ✓ **Numero di pensioni sociali al 31.12.2010:** è il numero complessivo di pensioni erogate dall'INPS nel comune. Fonte: INPS.

L'Ambiente

- ✓ **Superficie aree protette:** per ogni singolo comune dell'hinterland è stato riportata la superficie comunale complessivamente interessata all'area naturale protetta di riferimento istituita dalla Regione Lazio.
- ✓ **Rifiuti differenziati, percentuale (Kg/2008):** è la percentuale dei rifiuti differenziati. Per raccolta differenziata dei rifiuti si intende un sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani che prevede, per ogni tipologia di rifiuto, una prima selezione da parte dei cittadini. Fonte: Nostra elaborazione su dati dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti.
- ✓ **Rifiuti solidi urbani (RSU) procapite (Kg/2008):** avanzo alle più svariate attività umane. Sono definiti urbani i:
 - Rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
 - Rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli del primo punto, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità;
 - Rifiuti provenienti dalla pulitura delle strade;
 - Rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
 - Rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
 - Rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale.

Dato calcolato sui residenti complessivi dell'anno considerato. Fonte: Nostra elaborazione su dati dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti.

- ✓ **Numero di autoveicoli per residente al 31.12.2009:** indica il totale degli autoveicoli registrati all'ACI nel comune preso in considerazione nell'anno di riferimento, diviso per il numero dei residenti nel comune sempre nell'anno di riferimento. Fonte: Nostra elaborazione su dati ACI.
- ✓ **Numero di incidenti automobilistici al 31.12.2009:** indica il totale degli incidenti nel comune preso in considerazione, nell'anno di riferimento. Fonte: dati ACI.

Dotazioni strutturali

- ✓ **Numero di esercizi commerciali al dettaglio (Grandi Magazzini, Supermercati, Ipermercati, Cash and Carry, Minimercati).** Fonte: Nostra elaborazione su dati Ministero dello Sviluppo Economico. 2010
- ✓ **Numero di sportelli bancari (2010).** Fonte: Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia.
- ✓ **Numero di dipendenti comunali per residente (2008):** è il rapporto tra il numero dei dipendenti e i residenti nel comune. I dati si riferiscono solo ai dipendenti a tempo indeterminato presenti al 31.12.2008. Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Ragioneria Generale dello Stato – I.G.O.P. – Ufficio VI.
- ✓ **Incidenza delle spese comunali per investimento sul totale delle spese (2009):** fornisce l'indicazione strutturale sulla propensione e/o disponibilità finanziaria ad allocare risorse sugli investimenti. Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

Tab. 1 – Profilo geografico-territoriale dei 121 comuni della provincia di Roma

PROFILO GEOGRAFICO-TERRITORIALE DEI 121 COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA						
Codice ISTAT	COMUNE	SUPERFICIE (in ettari)	TIPOLOGIA OROGRAFICA	ALTITUDINE MASSIMA	BACINO IDROGRAFICO	DISTANZA da ROMA (in Km)
58001	Affile	1503	montagna interna	1158	Aniene	79
58002	Agosta	948	montagna interna	786	Aniene	66
58003	Albano Laziale	2.380	collina litoranea	565	Litorale-sud-Tevere	25
58004	Allumiere	9.230	collina litoranea	633	Mignone-Litoranea-nord	74
58005	Anguillara Sabazia	7.491	collina interna	337	Litoranea-nord-Arrone	32
58006	Anticoli Corrado	1.628	montagna interna	1.136	Aniene	60
58007	Anzio	4.343	pianura	83	Litoranea-sud	59
58008	Arcinazzo Romano	2.827	montagna interna	1.420	Aniene	80
58009	Ariccia	1.836	collina litoranea	650	Litoranea-sud	26
58010	Arsoli	1.213	montagna interna	934	Aniene	62
58011	Artena	5.435	collina interna	655	Litoranea-sud-Sacco	44
58012	Bellegra	1.877	collina interna	815	Aniene-Sacco	64
58013	Bracciano	14.252	collina interna	530	Litoranea-nord-Arrone	40
58014	Camerata Nuova	4.019	montagna interna	1.855	Aniene	76
58015	Campagnano di Roma	4.607	collina interna	434	Tevere	33
58016	Canale Monterano	3.689	collina interna	545	Mignone	51
58017	Canterano	732	montagna interna	741	Aniene	61
58018	Capena	2.945	collina interna	250	Tevere	36
58019	Capranica Prenestina	2.020	montagna interna	1.218	Aniene	50
58020	Carpineto Romano	8.448	montagna interna	1.536	Sacco	72
58021	Casape	533	collina interna	965	Aniene	48
58022	Castel Gandolfo	1.471	collina litoranea	519	Tevere	24
58023	Castel Madama	2.846	collina interna	930	Aniene	41
58024	Castelnuovo di Porto	3.084	collina interna	356	Tevere	30
58025	Castel San Pietro Romano	1.506	collina interna	1.040	Aniene-Sacco	42
58026	Cave	1.775	collina interna	571	Aniene	43
58027	Cerreto Laziale	1.177	montagna interna	1.253	Aniene	52
58028	Cervara di Roma	3.163	montagna interna	1.611	Aniene	72
58029	Cerveteri	13.443	collina litoranea	482	Litoranea-nord	39
58030	Ciciliano	1.903	montagna interna	1.134	Aniene	48
58031	Cineto Romano	1.054	montagna interna	1.025	Aniene	56
58032	Civitavecchia	7.195	collina litoranea	439	Mignone-Litoranea-nord	72
58033	Civitella San Paolo	2.052	collina interna	288	Tevere	46
58034	Colleferro	2.748	collina interna	620	Sacco	51
58035	Colonna	350	collina litoranea	366	Aniene	17
58036	Fiano Romano	4.141	collina interna	244	Tevere	34
58037	Filacciano	574	collina interna	243	Tevere	50
58038	Formello	3.111	collina interna	307	Tevere	27

PROFILO GEOGRAFICO-TERRITORIALE DEI 121 COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA						
Codice ISTAT	COMUNE	SUPERFICIE (in ettari)	TIPOLOGIA OROGRAFICA	ALTITUDINE MASSIMA	BACINO IDROGRAFICO	DISTANZA da ROMA (in Km)
58039	Frascati	2.241	collina litoranea	550	Aniene	21
58040	Galliciano nel Lazio	2.603	collina interna	313	Aniene-Sacco	31
58041	Gavignano	1.489	montagna interna	424	Sacco	59
58042	Genazzano	3.204	collina interna	599	Aniene	47
58043	Genzano di Roma	1.815	collina litoranea	480	Litoranea-sud	29
58044	Gerano	1.009	montagna interna	743	Aniene	53
58045	Gorga	2.638	montagna interna	1.387	Sacco	70
58046	Grottaferrata	1.836	collina litoranea	670	Aniene	21
58047	Guidonia Montecelio	7.906	collina interna	389	Aniene	29
58048	Jenne	3.152	montagna interna	1.638	Aniene	86
58049	Labico	1.179	collina interna	403	Sacco	39
58050	Lanuvio	4.391	collina litoranea	326	Litoranea-sud	34
58051	Licenza	1.766	montagna interna	1.368	Aniene	54
58052	Magliano Romano	2.114	collina interna	394	Tevere	40
58053	Mandela	1.326	montagna interna	695	Aniene	50
58054	Manziana	2.379	collina interna	467	Mignone-Arrone	48
58055	Marano Equo	765	montagna interna	757	Aniene	63
58056	Marcellina	1.527	collina interna	856	Aniene	39
58057	Marino	2.610	collina litoranea	480	Aniene-Tevere	24
58058	Mazzano Romano	2.884	collina interna	375	Tevere	42
58059	Mentana	2.409	collina interna	211	Aniene-Tevere	23
58060	Montecompatri	2.438	collina litoranea	773	Aniene	28
58061	Monteflavio	1720	montagna interna	1368	Tevere	56
58062	Montelanico	3.499	montagna interna	1.378	Sacco	64
58063	Montelibretti	4.403	collina interna	247	Tevere	46
58064	Monte Porzio Catone	936	collina litoranea	680	Aniene	25
58065	Monterotondo	4054	collina interna	181	Tevere	26
58066	Montorio Romano	2.303	collina interna	934	Tevere	53
58067	Moricone	2.014	collina interna	644	Tevere	49
58068	Morlupo	2.386	collina interna	331	Tevere	32
58069	Nazzano	1.224	collina interna	241	Tevere	47
58070	Nemi	736	collina litorale	675	Litoranea-sud	40
58071	Nerola	1.864	collina interna	711	Tevere	42
58072	Nettuno	7.146	pianura	85	Litoranea-sud	60
58073	Olevano Romano	2.612	collina interna	700	Sacco	57
58074	Palestrina	4.685	collina interna	631	Aniene-Sacco	38
58075	Palombara Sabina	7.519	collina interna	1.271	Aniene-Tevere	37
58076	Percile	1.762	montagna interna	1.040	Aniene	59
58077	Pisoniano	1.320	collina interna	1.030	Aniene	53
58078	Poli	2.139	collina interna	1.090	Aniene	39
58079	Pomezia	10.734	pianura	136	Litoranea-sud	29
58080	Ponzano Romano	1.934	collina interna	230	Tevere	52
58081	Riano	2.535	collina interna	247	Tevere	27

PROFILO GEOGRAFICO-TERRITORIALE DEI 121 COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA						
Codice ISTAT	COMUNE	SUPERFICIE (in ettari)	TIPOLOGIA OROGRAFICA	ALTITUDINE MASSIMA	BACINO IDROGRAFICO	DISTANZA da ROMA (in Km)
58082	Rignano Flaminio	3.877	collina interna	312	Tevere	40
58083	Riofreddo	1.246	montagna interna	1.059	Aniene	66
58084	Rocca Canterano	1.579	montagna interna	1.253	Aniene	60
58085	Rocca di Cave	1.111	collina interna	933	Aniene-Sacco	50
58086	Rocca di Papa	4.018	collina litoranea	956	Aniene-litoraneasud-Sacco	27
58087	Roccagiovine	882	montagna interna	1017	Aniene	51
58088	Rocca Priora	2807	collina litoranea	768	Sacco-Aniene	31
58089	Rocca Santo Stefano	971	montagna interna	687	Aniene	66
58090	Roiate	1.038	montagna interna	1.230	Aniene-Sacco	67
58091	ROMA	128.530	pianura	377	Tevere-Aniene	0
58092	Roviano	838	montagna interna	990	Aniene	60
58093	Sacrofano	2.849	collina interna	377	Tevere	27
58094	Sambuci	823	montagna interna	782	Aniene	49
58095	San Gregorio da Sassola	3.525	collina interna	1.125	Aniene	45
58096	San Polo dei Cavalieri	4.273	montagna interna	1.271	Aniene-Tevere	44
58097	Santa Marinella	4.920	collina litoranea	344	Mignone-Litoranea-nord	62
58098	Sant'Angelo Romano	2.145	collina interna	413	Aniene-Tevere	30
58099	Sant'Oreste	4.396	collina interna	691	Tevere	45
58100	San Vito Romano	1.272	collina interna	826	Aniene-Sacco	55
58101	Saracinesco	1.101	montagna interna	1.136	Aniene	55
58102	Segni	6.103	montagna interna	1.378	Sacco	74
58103	Subiaco	6.344	montagna interna	1.778	Aniene	74
58104	Tivoli	6.850	collina interna	612	Aniene	32
58105	Tolfa	16.776	collina litoranea	567	Mignone-Litoranea-nord	68
58106	Torrita Tiberina	1.080	collina interna	229	Tevere	44
58107	Trevignano Romano	3.944	collina interna	612	Tevere-Arrone	44
58108	Vallepietra	5.173	montagna interna	1.855	Aniene	99
58109	Vallinfreda	1.682	montagna interna	1.068	Turano	70
58110	Valmontone	4.087	collina interna	400	Sacco	42
58111	Velletri	11.321	collina litoranea	939	Litoranea-Sud	40
58112	Vicovaro	3.612	montagna interna	995	Aniene	45
58113	Vivaro Romano	1.250	montagna interna	1.081	Turano	73
58114	Zagarolo	2.882	collina interna	450	Aniene	36
58115	Lariano	2.700	collina litoranea	891	Litoranea Sud	38
58116	Ladispoli	2.600	collina litoranea	50	Litoranea-nord	35
58117	Ardea	5.090	pianura	142	Litoranea-sud	30
58118	Ciampino	1.100	collina litoranea	235	Aniene	17
58119	San Cesareo	2.272	collina interna	450	Aniene	33
58120	Fiumicino	21.344	pianura	155	Tevere	30
58122	Fontenuova	2.015	collina interna	211	Aniene-Tevere	23

Tab. 2 – Profilo socio-amministrativo dei 121 comuni della provincia di Roma

PROFILO SOCIO-AMMINISTRATIVO DEI 121 COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA						
Codice ISTAT	COMUNE	COLLEGIO ELETTORALE	CENTRO PER L’IMPIEGO	DISTRETTO SCOLASTICO	ASL/Distretto Socio-Sanitario	PTPG
58001	Affile	Subiaco	Subiaco	35	G4	Subiaco
58002	Agosta	Subiaco	Subiaco	35	G4	Subiaco
58003	Albano Laziale	Albano Laziale	Albano	42	H2	Velletri
58004	Allumiere	Bracciano	Civitavecchia	29	F1	Civitavecchia
58005	Anguillara Sabazia	Bracciano	Bracciano	30	F3	Bracciano-Fiumicino
58006	Anticoli Corrado	Subiaco	Subiaco	35	G4	Subiaco
58007	Anzio	Nettuno	Anzio	43	H6	Latina
58008	Arcinazzo Romano	Subiaco	Subiaco	35	G4	Subiaco
58009	Ariccia	Genzano	Albano	42	H2	Velletri
58010	Arsoli	Subiaco	Subiaco	35	G4	Subiaco
58011	Artena	Valmontone	Colleferro	38	G6	Colleferro
58012	Bellegra	Castel Madama	Subiaco	35	G4	Palestrina
58013	Bracciano	Bracciano	Bracciano	30	F3	Bracciano-Fiumicino
58014	Camerata Nuova	Subiaco	Subiaco	35	G4	Subiaco
58015	Campagnano di Roma	Campagnano di Roma	Morlupo	31	F4	Monterotondo
58016	Canale Monterano	Bracciano	Bracciano	30	F3	Bracciano-Fiumicino
58017	Canterano	Castel Madama	Subiaco	35	G4	Subiaco
58018	Capena	Campagnano di Roma	Fiano Romano	31	F4	Fiano Romano
58019	Capranica Prenestina	Castel Madama	Palestrina	36	G5	Tivoli
58020	Carpinetto Romano	Colleferro	Colleferro	38	G6	Colleferro
58021	Casape	Castel Madama	Tivoli	34	G3	Tivoli
58022	Castel Gandolfo	Marino	Albano	42	H2	Velletri
58023	Castel Madama	Castel Madama	Tivoli	34	G3	Tivoli
58024	Castelnuovo di Porto	Campagnano di Roma	Morlupo	31	F4	Monterotondo
58025	Castel San Pietro Romano	Palestrina	Palestrina	36	G5	Palestrina
58026	Cave	Palestrina	Palestrina	36	G5	Palestrina
58027	Cerreto Laziale	Castel Madama	Tivoli	35	G3	Tivoli
58028	Cervara di Roma	Subiaco	Subiaco	35	G4	Subiaco
58029	Cerveteri	Cerveteri	Cerveteri	30	F2	Bracciano-Fiumicino
58030	Ciciliano	Castel Madama	Tivoli	34	G3	Tivoli
58031	Cineto Romano	Subiaco	Subiaco	35	G4	Subiaco
58032	Civitavecchia	Civitavecchia	Civitavecchia	29	F1	Civitavecchia
58033	Civitella San Paolo	Monterotondo	Fiano Romano	31	F4	Fiano Romano
58034	Colleferro	Colleferro	Colleferro	38	G6	Colleferro
58035	Colonna	Zagarolo	Frascati	37	H1	Palestrina
58036	Fiano Romano	Monterotondo	Fiano Romano	31	F4	Fiano Romano
58037	Filacciano	Monterotondo	Fiano Romano	31	F4	Fiano Romano
58038	Formello	Campagnano di Roma	Morlupo	31	F4	Monterotondo
58039	Frascati	Frascati	Frascati	37	H1	Frascati
58040	Galliciano nel Lazio	Palestrina	Palestrina	36	G5	Palestrina
58041	Gavignano	Colleferro	Colleferro	38	G6	Colleferro
58042	Genazzano	Palestrina	Palestrina	36	G5	Palestrina

PROFILO SOCIO-AMMINISTRATIVO DEI 121 COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA						
Codice ISTAT	COMUNE	COLLEGIO ELETTORALE	CENTRO PER L'IMPIEGO	DISTRETTO SCOLASTICO	ASL/Distretto Socio-Sanitario	PTPG
58043	Genzano di Roma	Genzano di Roma	Albano	42	H2	Velletri
58044	Gerano	Castel Madama	Tivoli	35	G3	Tivoli
58045	Gorga	Colleferro	Colleferro	38	G6	Colleferro
58046	Grottaferrata	Frascati	Marino	37	H1	Frascati
58047	Guidonia Montecelio	Guidonia Montecelio	Guidonia Montecelio	33	G2	Tivoli
58048	Jenne	Subiaco	Subiaco	35	G4	Subiaco
58049	Labico	Valmontone	Colleferro	38	G6	Colleferro
58050	Lanuvio	Genzano di Roma	Velletri	42	H2	Velletri
58051	Licenza	Subiaco	Tivoli	35	G3	Tivoli
58052	Magliano Romano	Campagnano di Roma	Morlupo	31	F4	Monterotondo
58053	Mandela	Subiaco	Tivoli	35	G3	Subiaco
58054	Manziana	Bracciano	Bracciano	30	F3	Bracciano-Fiaticino
58055	Marano Equo	Subiaco	Subiaco	35	G4	Subiaco
58056	Marcellina	Subiaco	Guidonia Montecelio	33	G2	Tivoli
58057	Marino	Marino	Marino	40	H3	Frascati
58058	Mazzano Romano	Campagnano di Roma	Morlupo	31	F4	Monterotondo
58059	Mentana	Mentana – Fonte Nuova	Monterotondo	32	G1	Monterotondo
58060	Montecompatri	Zagarolo	Frascati	37	H1	Frascati
58061	Monteflavio	Mentana – Fonte Nuova	Monterotondo	33	G2	Fiano Romano
58062	Montelanico	Colleferro	Colleferro	38	G6	Colleferro
58063	Montelibretti	Monterotondo	Monterotondo	33	G2	Fiano Romano
58064	Monte Porzio Catone	Frascati	Frascati	37	H1	Frascati
58065	Monterotondo	Monterotondo	Monterotondo	32	G1	Monterotondo
58066	Montorio Romano	Mentana – Fonte Nuova	Monterotondo	33	G2	Fiano Romano
58067	Moricone	Mentana – Fonte Nuova	Monterotondo	33	G2	Fiano Romano
58068	Morlupo	Campagnano di Roma	Morlupo	31	F4	Monterotondo
58069	Nazzano	Monterotondo	Fiano Romano	31	F4	Fiano Romano
58070	Nemi	Genzano di Roma	Albano	42	H2	Velletri
58071	Nerola	Mentana – Fonte Nuova	Monterotondo	33	G2	Fiano Romano
58072	Nettuno	Nettuno	Anzio	43	H6	Latina
58073	Olevano Romano	Castel Madama	Palestrina	35	G4	Palestrina
58074	Palestrina	Palestrina	Palestrina	36	G5	Palestrina
58075	Palombara Sabina	Mentana – Fonte Nuova	Monterotondo	33	G2	Monterotondo
58076	Percile	Subiaco	Tivoli	35	G3	Subiaco
58077	Pisoniano	Castel Madama	Tivoli	34	G3	Tivoli
58078	Poli	Castel Madama	Palestrina	34	G3	Tivoli
58079	Pomezia	Pomezia	Pomezia	41	H4	Pomezia
58080	Ponzano Romano	Campagnano di Roma	Morlupo	31	F4	Fiano Romano
58081	Riano	Campagnano di Roma	Morlupo	31	F4	Monterotondo
58082	Rignano Flaminio	Campagnano di Roma	Morlupo	31	F4	Monterotondo
58083	Riofreddo	Subiaco	Subiaco	35	G4	Subiaco
58084	Rocca Canterano	Castel Madama	Subiaco	35	G4	Subiaco

PROFILO SOCIO-AMMINISTRATIVO DEI 121 COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA						
Codice ISTAT	COMUNE	COLLEGIO ELETTORALE	CENTRO PER L'IMPIEGO	DISTRETTO SCOLASTICO	ASL/Distretto Socio-Sanitario	PTPG
58085	Rocca di Cave	Palestrina	Palestrina	36	G5	Palestrina
58086	Rocca di Papa	Albano Laziale	Marino	37	H1	Frascati
58087	Roccagiovine	Subiaco	Tivoli	35	G3	Subiaco
58088	Rocca Priora	Zagarolo	Frascati	37	H1	Frascati
58089	Rocca Santo Stefano	Subiaco	Subiaco	35	G4	Subiaco
58090	Roiate	Subiaco	Subiaco	35	G4	Subiaco
58091	ROMA	multicollegio	Roma - 9 centri	multidistretto	multidistretto	Roma
58092	Roviano	Subiaco	Subiaco	35	G4	Subiaco
58093	Sacrofano	Campagnano di Roma	Morlupo	31	F4	Monterotondo
58094	Sambuci	Castel Madama	Tivoli	35	G3	Tivoli
58095	San Gregorio da Sassola	Castel Madama	Tivoli	34	G3	Tivoli
58096	San Polo dei Cavalieri	Subiaco	Guidonia Montecelio	34	G3	Tivoli
58097	Santa Marinella	Cerveteri	Civitavecchia	29	F1	Civitavecchia
58098	Sant'Angelo Romano	Mentana –Fonte Nuova	Monterotondo	33	G2	Monterotondo
58099	Sant'Oreste	Campagnano di Roma	Morlupo	31	F4	Fiano Romano
58100	San Vito Romano	Castel Madama	Palestrina	36	G5	Palestrina
58101	Saracinesco	Subiaco	Tivoli	35	G3	Tivoli
58102	Segni	Colleferro	Colleferro	38	G6	Colleferro
58103	Subiaco	Subiaco	Subiaco	35	G4	Subiaco
58104	Tivoli	Tivoli	Tivoli	34	G3	Tivoli
58105	Tolfa	Bracciano	Civitavecchia	29	F1	Civitavecchia
58106	Torrita Tiberina	Monterotondo	Fiano Romano	31	F4	Fiano Romano
58107	Trevignano Romano	Bracciano	Bracciano	30	F3	Bracciano-Fiumicino
58108	Vallepia	Subiaco	Subiaco	35	G4	Subiaco
58109	Vallinfreda	Subiaco	Subiaco	35	G4	Subiaco
58110	Valmontone	Valmontone	Colleferro	38	G6	Colleferro
58111	Velletri	Velletri	Velletri	39	H5	Velletri
58112	Vicovaro	Castel Madama	Tivoli	35	G3	Tivoli
58113	Vivaro Romano	Subiaco	Subiaco	35	G4	Subiaco
58114	Zagarolo	Zagarolo	Palestrina	36	G5	Palestrina
58115	Lariano	Valmontone	Velletri	39	H5	Velletri
58116	Ladispoli	Cerveteri	Cerveteri	30	F2	Bracciano-Fiumicino
58117	Ardea	Pomezia	Pomezia	41	H4	Pomezia
58118	Ciampino	Ciampino	Marino	40	H3	Frascati
58119	San Cesareo	Zagarolo	Frascati	36	G5	Palestrina
58120	Fiumicino	Fiumicino	Fiumicino	22	D1	Bracciano-Fiumicino
58122	Fontenuova	Mentana – Fonte Nuova	Monterotondo	32	G1	Monterotondo

Tab. 3 – Popolazione: profilo demografico dei 121 comuni della provincia di Roma

POPOLAZIONE: PROFILO DEMOGRAFICO DEI 121 COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA								
Codice ISTAT	COMUNE	Popolazione Residente (31.12.2010)	Popolazione di età 0-14 (31.12.2010)	Popolazione di età oltre 65 anni (31.12.2010)	Densità demografica (Residenti per Km ^q)	Stranieri residenti (31.12.2010)	% Stranieri su popolazione residente (31.12.2010)	Tasso di Crescita popolazione 2001-2010
58001	Affile	1.562	187	342	103,9	41,0	2,6	-5,0
58002	Agosta	1.768	226	367	186,5	89,0	5,0	9,3
58003	Albano Laziale	40.516	5963	6956	1693,1	3350,0	8,3	20,3
58004	Allumiere	4.268	533	880	43,6	230,0	5,4	1,9
58005	Anguillara Sabazia	18.882	3011	2889	290,5	1868,0	9,9	32,6
58006	Anticoli Corrado	969	123	227	60,8	87,0	9,0	6,5
58007	Anzio	55.413	8265	9210	1275,0	6526,0	11,8	50,0
58008	Arcinazzo Romano	1.466	148	344	51,9	49,0	3,3	9,9
58009	Ariccia	18.555	2653	3245	1020,1	1571,0	8,5	3,9
58010	Arsoli	1.670	196	338	140,7	180,0	10,8	8,7
58011	Artena	13.959	2204	2139	257,6	1069,0	7,7	18,0
58012	Bellegra	3.008	381	588	160,8	136,0	4,5	-0,7
58013	Bracciano	18.889	2959	3452	132,6	2360,0	12,5	40,6
58014	Camerata Nuova	485	61	128	12,1	19,0	3,9	1,9
58015	Campagnano di Roma	11.166	1827	1647	242,1	1752,0	15,7	28,2
58016	Canale Monterano	3.966	543	805	107,8	240,0	6,1	20,3
58017	Canterano	369	55	69	50,4	39,0	10,6	-0,8
58018	Capena	9.709	1615	1288	329,0	1351,0	13,9	66,6
58019	Capranica Prenestina	375	31	105	18,6	31,0	8,3	12,3
58020	Carpineto Romano	4.714	525	1147	54,6	216,0	4,6	-4,5
58021	Casape	748	87	177	143,0	82,0	11,0	0,3
58022	Castel Gandolfo	9.037	1469	1566	617,7	683,0	7,6	14,0
58023	Castel Madama	7.568	1070	1285	266,5	638,0	8,4	18,0
58024	Castelnuovo di Porto	8.886	1366	1288	288,4	1163,0	13,1	23,7
58025	Castel San Pietro Romano	859	131	170	57,2	82,0	9,5	15,6
58026	Cave	10.924	1565	1689	618,6	1154,0	10,6	14,6
58027	Cerreto Laziale	1.206	166	230	102,7	133,0	11,0	14,1
58028	Cervara di Roma	502	32	129	15,8	27,0	5,4	6,6
58029	Cerveteri	36.229	5466	5857	288,8	3028,0	8,4	35,3
58030	Ciciliano	1.459	209	260	77,0	151,0	10,3	28,8
58031	Cineto Romano	668	67	169	63,7	90,0	13,5	9,2
58032	Civitavecchia	52.294	7252	10274	723,6	2401,0	4,6	4,5
58033	Civitella San Paolo	2.009	257	322	98,0	406,0	20,2	29,9
58034	Colleferro	22.142	2936	4376	801,1	1727,0	7,8	6,8
58035	Colonna	4.016	632	654	1147,4	442,0	11,0	20,6
58036	Fiano Romano	13.978	2429	1720	334,4	1702,0	12,2	76,4
58037	Filacciano	526	62	149	91,6	67,0	12,7	4,8
58038	Formello	12.802	2261	1888	407,3	1672,0	13,1	38,1
58039	Frascati	21.285	2818	4471	938,9	1180,0	5,5	10,2
58040	Galliciano nel Lazio	6.058	1006	846	232,7	726,0	12,0	32,3
58041	Gavignano	1.987	282	334	133,3	97,0	4,9	12,9
58042	Genazzano	6.036	809	1179	188,1	527,0	8,7	13,6

POPOLAZIONE: PROFILO DEMOGRAFICO DEI 121 COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA								
Codice ISTAT	COMUNE	Popolazione Residente (31.12.2010)	Popolazione di età 0-14 (31.12.2010)	Popolazione di età oltre 65 anni (31.12.2010)	Densità demografica (Residenti per Km ²)	Stranieri residenti (31.12.2010)	% Stranieri su popolazione residente (31.12.2010)	Tasso di Crescita popolazione 2001-2010
58043	Genzano di Roma	24.364	3351	4222	1329,2	1843,0	7,6	9,9
58044	Gerano	1.253	138	318	125,0	45,0	3,6	4,3
58045	Gorga	778	78	177	29,5	69,0	8,9	1,8
58046	Grottaferrata	21.039	3138	4206	1156,6	1747,0	8,3	19,1
58047	Guidonia Montecelio	83.736	13996	12196	1062,1	9323,0	11,1	24,0
58048	Jenne	407	28	148	12,7	7,0	1,7	-18,1
58049	Labico	5.982	1051	760	506,9	572,0	9,6	60,2
58050	Lanuvio	13.147	2094	1763	299,1	1366,0	10,4	31,5
58051	Licenza	1.021	129	244	58,2	115,0	11,3	6,7
58052	Magliano Romano	1.519	216	211	71,9	252,0	16,6	14,9
58053	Mandela	947	151	160	71,6	85,0	9,0	22,8
58054	Manziana	6.951	986	1429	292,7	587,0	8,4	18,7
58055	Marano Equo	825	82	231	108,3	78,0	9,5	7,4
58056	Marcellina	7.101	1062	1077	464,4	1307,0	18,4	28,9
58057	Marino	39.976	5920	6994	1592,7	3235,0	8,1	22,2
58058	Mazzano Romano	3.064	421	518	106,0	365,0	11,9	20,8
58059	Mentana	21.602	3506	2909	896,7	2903,0	13,4	32,6
58060	Montecompatri	10.716	1763	1659	440,3	1338,0	12,5	32,0
58061	Monteflavio	1.420	149	312	82,6	127,0	8,9	3,5
58062	Montelanico	2.156	262	447	61,5	185,0	8,6	12,3
58063	Montelibretti	5.130	708	1056	116,5	361,0	7,0	6,4
58064	Monte Porzio Catone	8.989	1301	1571	961,4	470,0	5,2	9,3
58065	Monterotondo	39.588	6141	6290	978,7	3962,0	10,0	15,2
58066	Montorio Romano	2.035	281	378	85,6	183,0	9,0	11,3
58067	Moricone	2.748	382	502	136,5	288,0	10,5	16,7
58068	Morlupo	8.486	1193	1457	354,2	1256,0	14,8	27,5
58069	Nazzano	1.368	166	294	111,9	128,0	9,4	9,4
58070	Nemi	2.026	297	384	281,4	237,0	11,7	17,9
58071	Nerola	1.811	264	377	97,3	179,0	9,9	27,6
58072	Nettuno	47.332	7223	8319	659,5	3268,0	6,9	31,2
58073	Olevano Romano	6.914	968	1362	264,5	580,0	8,4	8,8
58074	Palestrina	21.602	3137	3503	458,6	2291,0	10,6	25,3
58075	Palombara Sabina	12.991	1971	2106	172,1	1237,0	9,5	21,9
58076	Percile	238	28	77	13,6	38,0	16,0	10,2
58077	Pisoniano	829	92	207	62,9	151,0	18,2	12,9
58078	Poli	2.479	338	427	116,1	350,0	14,1	14,6
58079	Pomezia	61.106	9759	8282	550,9	7081,0	11,6	39,0
58080	Ponzano Romano	1.183	162	237	61,6	211,0	17,8	15,1
58081	Riano	9.902	1597	1432	397,8	1566,0	15,8	52,7
58082	Rignano Flaminio	9.740	1519	1435	250,6	1617,0	16,6	42,0
58083	Riofreddo	790	93	172	64,5	83,0	10,5	3,4
58084	Rocca Canterano	202	13	44	12,8	9,0	4,5	-19,5
58085	Rocca di Cave	385	34	97	34,8	7,0	1,8	7,5
58086	Rocca di Papa	16.149	2552	2223	403,8	1734,0	10,7	24,1
58087	Roccagiovine	290	24	81	33,8	31,0	10,7	-2,4

POPOLAZIONE: PROFILO DEMOGRAFICO DEI 121 COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA								
Codice ISTAT	COMUNE	Popolazione Residente (31.12.2010)	Popolazione di età 0-14 (31.12.2010)	Popolazione di età oltre 65 anni (31.12.2010)	Densità demografica (Residenti per Km ^q)	Stranieri residenti (31.12.2010)	% Stranieri su popolazione residente (31.12.2010)	Tasso di Crescita popolazione 2001-2010
58088	Rocca Priora	11.987	1813	1846	428,4	1062,0	8,9	19,8
58089	Rocca Santo Stefano	1.040	146	217	107,7	82,0	7,9	3,1
58090	Roiate	770	61	187	74,6	12,0	1,6	-3,5
58091	ROMA	2.761.477	377350	598345	2111,6891	294571,0	10,7	8,4
58092	Roviano	1.429	166	348	172,0	116,0	8,1	3,1
58093	Sacrofano	7.508	1118	1163	263,3	1309,0	17,4	31,9
58094	Sambuci	966	118	197	117,9	86,0	8,9	8,4
58095	San Gregorio da Sassola	1.578	208	358	44,9	145,0	9,2	9,3
58096	San Polo dei Cavalieri	2.973	382	505	69,7	401,0	13,5	28,7
58097	Santa Marinella	18.397	2309	3658	373,5	1861,0	10,1	23,0
58098	Sant'Angelo Romano	4.778	827	655	222,5	867,0	18,1	55,2
58099	Sant'Oreste	3.870	505	718	89,0	453,0	11,7	9,4
58100	San Vito Romano	3.429	444	684	270,6	263,0	7,7	4,9
58101	Saracinesco	169	16	46	15,4	13,0	7,7	-5,1
58102	Segni	9.439	1243	1974	154,1	573,0	6,1	7,5
58103	Subiaco	9.406	1080	1907	148,3	679,0	7,2	4,2
58104	Tivoli	56.531	8163	10442	826,1	6766,0	12,0	14,6
58105	Tolfa	5.252	712	1042	31,3	421,0	8,0	6,3
58106	Torrta Tiberina	1.076	126	246	99,5	97,0	9,0	15,5
58107	Trevignano Romano	5.949	839	1099	151,1	1089,0	18,3	29,8
58108	Vallepietra	308	23	101	6,0	6,0	1,9	-18,1
58109	Vallinfreda	316	30	89	18,8	27,0	8,5	9,0
58110	Valmontone	15.469	2354	2296	380,4	1858,0	12,0	26,3
58111	Velletri	53.544	7598	9535	413,1	4754,0	8,9	11,0
58112	Vicovaro	4.108	532	765	113,7	441,0	10,7	10,6
58113	Vivaro Romano	192	13	64	15,7	8,0	4,2	-13,9
58114	Zagarolo	17.628	2952	2489	608,5	2261,0	12,8	38,4
58115	Lariano	13.011	2167	1845	481,9	847,0	6,5	25,6
58116	Ladispoli	41.035	6646	6039	1578,3	7711,0	18,8	36,9
58117	Ardea	42.879	8136	6181	842,4	4950,0	11,5	60,5
58118	Ciampino	38.529	5690	6898	3502,6	2241,0	5,8	6,8
58119	San Cesareo	14.175	2370	1894	623,9	1767,0	12,5	49,9
58120	Fiumicino	70.985	11509	10359	332,6	8066,0	11,4	40,5
58122	Fontenuova	28.620	5052	4274	1420,3	4766,0	16,7	26,2

Tab. 4 – Economia: i principali indicatori nei 121 comuni della provincia di Roma

ECONOMIA: I PRINCIPALI INDICATORI NEI 121 COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA							
Codice ISTAT	COMUNE	Imprese attive (2008)	Addetti (media) 2008	Imponibile IRPEF totale (2009)	Reddito imponibile medio (2009)	Transazioni immobiliari (2009)	Pensioni sociali (2010)
58001	Affile	78,0	192,7	12.659.687	20.452	9	551
58002	Agosta	64,0	116,5	15.833.964	19.992	14	393
58003	Albano Laziale	2.703,0	8.344,9	447.070.455	23.176	432	10.809
58004	Allumiere	165,0	321,9	42.836.727	20.008	26	1.147
58005	Anguillara Sabazia	1.102,0	2.364,6	195.824.022	23.022	189	3.226
58006	Anticoli Corrado	55,0	97,6	8.751.376	20.026	22	305
58007	Anzio	3.090,0	8.304,9	529.354.200	22.818	1.115	10.188
58008	Arcinazzo Romano	46,0	89,8	14.366.318	21.442	33	529
58009	Ariccia	1.318,0	4.815,3	226.601.728	24.040	152	4.990
58010	Arsoli	73,0	129,4	17.711.400	22.251	26	452
58011	Artena	674,0	2.156,5	110.627.992	19.190	80	3.176
58012	Bellegra	131,0	339,3	24.043.540	18.992	32	1.024
58013	Bracciano	1.175,0	2.582,4	220.924.223	24.862	332	3.319
58014	Camerata Nuova	12,0	13,0	4.188.927	20.945	3	174
58015	Campagnano di Roma	693,0	1.809,6	113.784.709	23.834	134	2.157
58016	Canale Monterano	205,0	427,4	39.776.631	22.098	42	941
58017	Canterano	16,0	43,9	3.534.397	20.669	3	117
58018	Capena	533,0	2.014,8	93.901.767	21.278	183	1.642
58019	Capranica Prenestina	17,0	26,2	3.314.702	20.212	14	147
58020	Carpineto Romano	192,0	337,9	46.938.860	19.011	39	1.907
58021	Casape	21,0	37,9	6.651.838	18.426	14	327
58022	Castel Gandolfo	608,0	1.537,5	115.200.525	24.040	69	2.154
58023	Castel Madama	376,0	897,6	75.680.870	20.706	66	1.994
58024	Castelnuovo di Porto	542,0	1.307,9	96.444.163	24.435	67	1.533
58025	Castel San Pietro Romano	40,0	60,2	7.073.022	18.613	10	235
58026	Cave	437,0	848,4	92.679.372	20.074	116	2.326
58027	Cerreto Laziale	51,0	84,9	12.711.427	20.050	11	328
58028	Cervara di Roma	19,0	24,8	5.219.091	19.997	41	189
58029	Cerveteri	1.698,0	3.496,4	374.484.440	23.084	543	6.901
58030	Ciciliano	39,0	74,3	12.984.519	19.526	18	441
58031	Cineto Romano	14,0	20,8	6.738.173	19.877	7	264
58032	Civitavecchia	3.150,0	11.719,3	660.587.963	23.659	696	11.952
58033	Civitella San Paolo	88,0	186,2	15.102.639	19.794	28	1.999
58034	Colleferro	1.427,0	5.153,9	261.214.536	22.337	183	407
58035	Colonna	209,0	553,9	42.343.843	21.505	30	6.055
58036	Fiano Romano	967,0	3.789,2	149.377.697	22.322	228	956
58037	Filacciano	25,0	32,3	5.096.482	20.717	8	2.250
58038	Formello	972,0	3.752,6	168.771.712	30.753	195	179
58039	Frascati	1.636,0	4.687,4	280.747.576	25.520	150	5.884
58040	Galliciano nel Lazio	301,0	644,0	49.075.765	20.363	69	1.285
58041	Gavignano	85,0	228,0	17.800.493	19.391	15	516
58042	Genazzano	260,0	511,0	54.787.327	20.769		1.656
58043	Genzano di Roma	1.643,0	3.657,1	262.376.096	21.910	222	7.051

ECONOMIA: I PRINCIPALI INDICATORI NEI 121 COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA							
Codice ISTAT	COMUNE	Imprese attive (2008)	Addetti (media) 2008	Imponibile IRPEF totale (2009)	Reddito imponibile medio (2009)	Transazioni immobiliari (2009)	Pensioni sociali (2010)
58044	Gerano	82,0	124,3	11.676.061	19.204	19	490
58045	Gorga	15,0	27,3	7.760.218	19.401	6	295
58046	Grottaferrata	1.476,0	4.273,5	318.162.440	31.501	160	4.923
58047	Guidonia Montecelio	4.432,0	13.873,3	881.783.470	22.325	1.031	16.898
58048	Jenne	14,0	18,6	3.980.283	18.427	4	253
58049	Labico	263,0	689,5	57.612.383	20.746	86	1.051
58050	Lanuvio	550,0	1.504,7	124.633.000	20.164	131	3.067
58051	Licenza	31,0	42,8	9.074.996	19.474	11	353
58052	Magliano Romano	48,0	99,0	13.538.337	20.451	5	299
58053	Mandela	38,0	50,8	9.787.178	22.093	11	185
58054	Manziana	362,0	820,8	90.678.087	26.177	148	1.528
58055	Marano Equo	28,0	42,9	10.036.888	22.108	7	266
58056	Marcellina	273,0	550,5	58.604.258	18.700	62	2.031
58057	Marino	2.469,0	5.570,8	452.745.549	23.042	614	9.701
58058	Mazzano Romano	133,0	241,5	28.363.073	20.598	32	693
58059	Mentana (non aggregata)	1.682,0	3.451,1	200.177.575	21.082	508	5.971
58060	Montecompatri	599,0	1.535,3	119.182.012	21.832	162	2.292
58061	Monteflavio	40,0	71,8	15.494.069	19.011	13	621
58062	Montelanico	81,0	142,6	19.310.801	19.565	29	602
58063	Montelibretti	263,0	486,9	48.883.473	19.711	49	1.706
58064	Monte Porzio Catone	523,0	899,2	128.218.101	27.886	68	1.950
58065	Monterotondo	2.723,0	9.031,5	434.639.011	22.270	483	8.920
58066	Montorio Romano	68,0	103,1	17.531.168	18.281	15	765
58067	Moricone	108,0	193,2	23.614.716	19.549	16	923
58068	Morlupo	480,0	895,4	96.908.008	23.357	103	1.781
58069	Nazzano	71,0	209,9	12.074.907	20.783	12	303
58070	Nemi	124,0	712,7	22.172.415	23.841	27	574
58071	Nerola	97,0	154,6	18.838.396	20.566	16	581
58072	Nettuno	2.440,0	6.358,1	461.961.276	21.328	479	10.243
58073	Olevano Romano	360,0	833,5	58.867.605	20.174	73	2.110
58074	Palestrina	1.387,0	3.803,9	213.717.709	21.462	167	4.695
58075	Palombara Sabina	549,0	971,9	118.826.368	20.459	129	3.418
58076	Percile	13,0	18,5	2.274.048	19.110	12	97
58077	Pisoniano	25,0	31,4	8.392.282	20.519	17	334
58078	Poli	71,0	324,8	19.887.632	18.552	21	743
58079	Pomezia	4.027,0	30.150,3	661.158.444	22.251	898	11.511
58080	Ponzano Romano	56,0	96,9	9.630.094	18.627	24	329
58081	Riano	489,0	964,1	107.976.182	24.669	121	1.617
58082	Rignano Flaminio	499,0	875,1	101.062.553	23.432	174	1.655
58083	Riofreddo	27,0	109,0	7.558.692	20.766	12	201
58084	Rocca Canterano	14,0	18,1	2.199.465	19.126	5	78
58085	Rocca di Cave	7,0	10,0	4.334.084	21.563	7	140
58086	Rocca di Papa	761,0	1.409,0	154.461.899	23.396	175	3.207
58087	Roccagiovine	20,0	31,5	2.986.047	21.638	128	115
58088	Rocca Priora	599,0	1.266,3	125.594.397	23.194	2	2.663

ECONOMIA: I PRINCIPALI INDICATORI NEI 121 COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA							
Codice ISTAT	COMUNE	Imprese attive (2008)	Addetti (media) 2008	Imponibile IRPEF totale (2009)	Reddito imponibile medio (2009)	Transazioni immobiliari (2009)	Pensioni sociali (2010)
58089	Rocca Santo Stefano	44,0	73,5	8.399.370	18.339	20	329
58090	Roiate	20,0	47,3	7.430.619	20.137	5	367
58091	ROMA	244.517,0	1.352.150,2	44.776.838.986	29.820	29.426	658.746
58092	Roviano	46,0	67,7	14.119.663	20.142	10	432
58093	Sacrofano	435,0	754,6	105.515.873	30.122	58	1.277
58094	Sambuci	37,0	58,6	8.574.876	19.803	7	262
58095	San Gregorio da Sassola	54,0	104,8	15.189.187	18.126	7	734
58096	San Polo dei Cavalieri	103,0	166,1	29.552.442	20.782	38	753
58097	Santa Marinella	1.003,0	2.126,3	226.723.339	25.119	512	3.839
58098	Sant'Angelo Romano	192,0	394,0	35.542.655	20.183	35	942
58099	Sant'Oreste	180,0	401,0	32.709.121	18.407	27	968
58100	San Vito Romano	175,0	400,2	29.277.129	19.662	29	1.061
58101	Saracinesco	6,0	6,0	1.678.937	23.985	5	46
58102	Segni	363,0	824,1	91.105.427	20.649	72	2.584
58103	Subiaco	491,0	1.095,4	96.603.288	20.713	119	2.817
58104	Tivoli	3.533,0	9.546,6	613.340.302	22.011	459	13.815
58105	Tolfa	285,0	494,9	50.072.993	20.240	69	1.361
58106	Torrita Tiberina	50,0	170,3	10.931.984	21.145	13	299
58107	Trevignano Romano	407,0	728,6	66.344.089	27.552	98	1.196
58108	Vallepietra	45,0	61,8	2.051.731	16.681	8	164
58109	Vallinfreda	10,0	11,1	3.749.214	21.672	5	111
58110	Valmontone	834,0	2.089,0	131.977.618	19.607	107	3.173
58111	Velletri	3.328,0	8.446,5	505.685.317	21.244	311	14.376
58112	Vicovaro	152,0	231,5	36.221.976	19.401	24	992
58113	Vivaro Romano	5,0	5,0	1.484.167	17.461	7	105
58114	Zagarolo	800,0	1.715,2	154.067.494	20.339	289	3.578
58115	Lariano	710,0	1.746,7	101.193.677	19.955	118	3.133
58116	Ladispoli	1.951,0	4.103,7	355.996.920	21.179	560	6.581
58117	Ardea	1.928,0	4.824,6	429.953.401	20.992	799	7.549
58118	Ciampino	2.286,0	7.143,5	486.611.914	24.549	420	8.102
58119	San Cesareo	736,0	1.965,3	127.569.596	20.503	n.d.	2.647
58120	Fiumicino	3.602,0	26.892,6	760.372.716	22.390	1.235	10.446
58122	Fontenuova	1.354,0	3.981,4	279.928.716	20.853	n.d.	4.004

Tab. 5 – AMBIENTE: Indicatori ambientali nei 121 comuni della provincia di Roma

AMBIENTE: INDICATORI AMBIENTALI NEI 121 COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA						
Codice ISTAT	COMUNE	Superficie Aree protette	% Rifiuti differenziati (2008)	RSU annuali pro-capite (KG/2008)	Autoveicoli (2009)	Incidenti stradali (2009)
58001	Affile	-	5	374,8	927	2
58002	Agosta	-	2	519,7	1.187	1
58003	Albano Laziale	165	4	554,4	29.662	121
58004	Allumiere	-	36	617,0	2.925	8
58005	Anguillara Sabazia	3780	26	585,7	14.238	51
58006	Anticoli Corrado	-	1	437,9	654	0
58007	Anzio	43	4	723,5	39.937	134
58008	Arcinazzo Romano	-	4	527,6	879	0
58009	Ariccia	381	8	665,5	16.433	76
58010	Arsoli	-	10	418,0	1.014	1
58011	Artena	-	2	537,9	10.421	19
58012	Bellegra	-	3	370,2	1.921	1
58013	Bracciano	5044	14	595,2	12.826	24
58014	Camerata Nuova	4019	5	557,4	327	10
58015	Campagnano di Roma	1424	15	630,7	8.393	18
58016	Canale Monterano	1076	5	518,5	2.878	1
58017	Canterano	-	1	1.059,3	287	3
58018	Capena	-	3	537,7	7.866	29
58019	Capranica Prenestina	-	9	750,3	237	1
58020	Carpineto Romano	-	3	464,2	2.957	1
58021	Casape	-	5	433,3	475	0
58022	Castel Gandolfo	904	3	678,6	7.279	41
58023	Castel Madama	-	5	447,5	5.576	8
58024	Castelnuovo di Porto	1068	3	522,9	6.960	11
58025	Castel San Pietro Romano	20	10	364,7	518	0
58026	Cave	-	3	481,0	7.515	15
58027	Cerreto Laziale	-	4	409,8	758	0
58028	Cervara di Roma	2530	5	546,2	327	0
58029	Cerveteri	23	5	634,2	26.351	97
58030	Ciciliano	-	4	444,1	825	8
58031	Cineto Romano	-	10	543,6	431	6
58032	Civitavecchia	-	8	559,4	41.666	323
58033	Civitella San Paolo	-	6	456,4	1.271	1
58034	Colleferro	-	8	529,0	16.192	65
58035	Colonna	-	3	578,4	3.272	1
58036	Fiano Romano	-	1	661,3	10.720	70
58037	Filacciano	-	8	439,3	391	3
58038	Formello	2203	13	608,5	10.642	32
58039	Frascati	120	6	731,0	16.789	122
58040	Galliciano nel Lazio	-	2	528,3	4.653	25
58041	Gavignano	-	3	390,3	1.442	3
58042	Genazzano	25	4	508,1	4.247	10
58043	Genzano di Roma	128	9	567,5	18.539	90

AMBIENTE: INDICATORI AMBIENTALI NEI 121 COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA						
Codice ISTAT	COMUNE	Superficie Aree protette	% Rifiuti differenziati (2008)	RSU annuali pro-capite (KG/2008)	Autoveicoli (2009)	Incidenti stradali (2009)
58044	Gerano	-	3	433,6	851	1
58045	Gorga	-	6	437,6	516	0
58046	Grottaferrata	245	3	676,9	15.454	44
58047	Guidonia Montecelio	535	2	556,3	62.469	298
58048	Jenne	2807	5	551,2	269	1
58049	Labico	-	3	342,5	3.890	20
58050	Lanuvio	38	4	453,8	9.468	50
58051	Licenza	1608	18	421,7	630	1
58052	Magliano Romano	465	6	421,5	1.077	1
58053	Mandela	-	18	433,2	634	6
58054	Manziana	89	7	685,1	4.977	3
58055	Marano Equo	-	41	997,5	554	0
58056	Marcellina	286	0	460,2	4.935	3
58057	Marino	131	4	517,9	30.595	100
58058	Mazzano Romano	956	4	549,3	2.229	5
58059	Mentana	1905	4	498,8	19.282	74
58060	Montecompatri	390	2	658,6	8.804	14
58061	Monteflavio	1300	2	480,8	879	0
58062	Montelanico	-	13	454,2	1.437	0
58063	Montelibretti	-	2	502,5	3.937	13
58064	Monte Porzio Catone	189	2	480,7	7.098	11
58065	Monterotondo	658	11	499,1	29.068	132
58066	Montorio Romano	195	3	516,4	1.326	0
58067	Moricone	384	14	798,6	1.906	15
58068	Morlupo	269	5	429,0	6.336	0
58069	Nazzano	453	6	423,9	1.052	14
58070	Nemi	725	3	1.124,7	1.625	5
58071	Nerola	-	3	469,3	1.214	4
58072	Nettuno	36	4	601,2	35.543	139
58073	Olevano Romano	-	43	363,2	4.586	0
58074	Palestrina	-	2	565,0	16.359	73
58075	Palombara Sabina	2435	2	459,3	9.379	6
58076	Percile	1510	17	440,5	138	0
58077	Pisoniano	-	2	476,4	473	2
58078	Poli	-	5	482,4	1.536	3
58079	Pomezia	-	7	639,4	49.197	317
58080	Ponzano Romano	-	5	420,3	893	13
58081	Riano	268	3	466,6	6.988	11
58082	Rignano Flaminio	-	3	516,0	6.396	5
58083	Riofreddo	-	5	647,3	465	3
58084	Rocca Canterano	-	4	540,0	176	0
58085	Rocca di Cave	-	14	529,3	272	0
58086	Rocca di Papa	2905	4	507,5	12.358	44
58087	Roccagiovine	810	21	429,3	203	0
58088	Rocca Priora	1496	1	583,2	9.514	5

AMBIENTE: INDICATORI AMBIENTALI NEI 121 COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA						
Codice ISTAT	COMUNE	Superficie Aree protette	% Rifiuti differenziati (2008)	RSU annuali pro-capite (KG/2008)	Autoveicoli (2009)	Incidenti stradali (2009)
58089	Rocca Santo Stefano	-	4	388,1	658	0
58090	Roiate	-	4	424,4	523	0
58091	ROMA		20	651,1	2.502.539	18.561
58092	Roviano	-	13	463,1	788	8
58093	Sacrofano	4738	23	692,2	6.049	1
58094	Sambuci	-	3	437,2	587	1
58095	San Gregorio da Sassola	-	3	385,4	1.141	56
58096	San Polo dei Cavalieri	3295	3	425,0	2.134	1
58097	Santa Marinella	244	18	924,5	14.006	100
58098	Sant'Angelo Romano	67	6	464,4	3.360	0
58099	Sant'Oreste	444	4	414,9	2.905	3
58100	San Vito Romano	-	15	495,2	2.009	3
58101	Saracinesco	-	5	555,2	155	0
58102	Segni	-	3	426,6	6.796	9
58103	Subiaco	3870	6	493,7	6.672	19
58104	Tivoli	1319	12	558,2	39.807	178
58105	Tolfa	-	4	477,9	3.683	17
58106	Torrita Tiberina	249	6	466,9	797	1
58107	Trevignano Romano	3585	13	785,8	4.320	2
58108	Vallepiedra	5173	6	760,7	254	21
58109	Vallinfreda	-	9	512,5	204	2
58110	Valmontone	-	4	711,7	11.438	67
58111	Velletri	1275	4	547,3	42.888	206
58112	Vicovaro	1691	16	412,1	2.566	9
58113	Vivaro Romano	-	20	685,6	104	0
58114	Zagarolo	-	2	578,1	13.323	28
58115	Lariano	65	2	637,8	9.588	15
58116	Ladispoli	20	15	690,5	25.135	151
58117	Ardea	-	1	792,9	35.817	124
58118	Ciampino	72	18	513,5	28.749	124
58119	San Cesareo	-	1	651,1	9.833	54
58120	Fiumicino	-	4	813,2	141.549	529
58122	Fontenuova	-	3	484,1	16.266	55

Tab. 6 – Dotazioni strutturali nei 121 comuni della provincia di Roma

DOTAZIONI STRUTTURALI NEI 121 COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA					
Codice ISTAT	COMUNE	Esercizi Commerciali (2010)	Sportelli bancari (2010)	Residenti per dipendente comunale (2008)	% Spese comunali per investimento su totale spese (2009)
58001	Affile	24	1	319	41%
58002	Agosta	21	1	158	48%
58003	Albano Laziale	609	15	217	12%
58004	Allumiere	58	1	126	52%
58005	Anguillara Sabazia	198	5	220	13%
58006	Anticoli Corrado	17		122	20%
58007	Anzio	828	12	223	n.d.
58008	Arcinazzo Romano	12		150	60%
58009	Ariccia	219	7	179	26%
58010	Arsoli	23	1	141	8%
58011	Artena	157	3	173	31%
58012	Bellegra	43	1	169	51%
58013	Bracciano	289	5	168	29%
58014	Camerata Nuova	5		238	16%
58015	Campagnano di Roma	152	3	210	36%
58016	Canale Monterano	42	2	211	47%
58017	Canterano	3		71	n.d.
58018	Capena	122	3	253	29%
58019	Capranica Prenestina	7		97	38%
58020	Carpineto Romano	64	2	160	26%
58021	Casape	7		194	59%
58022	Castel Gandolfo	136	4	213	55%
58023	Castel Madama	82	2	196	38%
58024	Castelnuovo di Porto	84	2	241	n.d.
58025	Castel San Pietro Romano	8		137	68%
58026	Cave	108	2	253	23%
58027	Cerreto Laziale	10		147	54%
58028	Cervara di Roma	7		71	69%
58029	Cerveteri	331	7	364	27%
58030	Ciciliano	14		163	47%
58031	Cineto Romano	4		97	48%
58032	Civitavecchia	1027	26	126	25%
58033	Civitella San Paolo	22	1	144	n.d.
58034	Colleferro	467	10	181	22%
58035	Colonna	46	1	254	73%
58036	Fiano Romano	187	8	275	29%
58037	Filacciano	4		107	0%
58038	Formello	174	5	264	23%
58039	Frascati	414	18	182	46%
58040	Galliciano nel Lazio	62	3	254	78%
58041	Gavignano	13		165	52%
58042	Genazzano	55	2	220	32%
58043	Genzano di Roma	420	10	163	18%

DOTAZIONI STRUTTURALI NEI 121 COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA					
Codice ISTAT	COMUNE	Esercizi Commerciali (2010)	Sportelli bancari (2010)	Residenti per dipendente comunale (2008)	% Spese comunali per investimento su totale spese (2009)
58044	Gerano	28	1	156	33%
58045	Gorga	2		114	16%
58046	Grottaferrata	248	12	235	52%
58047	Guidonia Montecelio	897	24	241	10%
58048	Jenne	4		71	68%
58049	Labico	36	1	381	18%
58050	Lanuvio	87	4	213	n.d.
58051	Licenza	9		202	55%
58052	Magliano Romano	11	1	138	n.d.
58053	Mandela	9		156	75%
58054	Manziana	85	3	148	42%
58055	Marano Equo	7	1	162	37%
58056	Marcellina	75	2	287	21%
58057	Marino	499	13	232	12%
58058	Mazzano Romano	46	1	143	25%
58059	Mentana	299	6	260	n.d.
58060	Montecompatri	113	4	231	20%
58061	Monteflavio	13		235	59%
58062	Montelanico	22	2	147	63%
58063	Montelibretti	68	3	268	16%
58064	Monte Porzio Catone	77	4	235	26%
58065	Monterotondo	533	19	205	12%
58066	Montorio Romano	25	1	198	35%
58067	Moricone	32	1	205	14%
58068	Morlupo	117	3	202	49%
58069	Nazzano	15	1	104	23%
58070	Nemi	22	1	104	20%
58071	Nerola	23	1	170	20%
58072	Nettuno	730	12	224	13%
58073	Olevano Romano	99	2	265	32%
58074	Palestrina	283	9	243	23%
58075	Palombara Sabina	127	3	314	n.d.
58076	Percile	2		116	15%
58077	Pisoniano	9		162	67%
58078	Poli	27	1	353	n.d.
58079	Pomezia	846	31	223	n.d.
58080	Ponzano Romano	12	1	131	84%
58081	Riano	75	2	313	10%
58082	Rignano Flaminio	92	4	285	n.d.
58083	Riofreddo	6		71	9%
58084	Rocca Canterano	1		72	69%
58085	Rocca di Cave	3		64	n.d.
58086	Rocca di Papa	122	3	333	14%
58087	Roccagiovine	1		98	24%
58088	Rocca Priora	110	2	326	15%

DOTAZIONI STRUTTURALI NEI 121 COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA					
Codice ISTAT	COMUNE	Esercizi Commerciali (2010)	Sportelli bancari (2010)	Residenti per dipendente comunale (2008)	% Spese comunali per investimento su totale spese (2009)
58089	Rocca Santo Stefano	10		208	n.d.
58090	Roiate	7		156	20%
58091	ROMA	41757	1596		20%
58092	Roviano	25		161	n.d.
58093	Sacrofano	69	2	197	24%
58094	Sambuci	6		160	43%
58095	San Gregorio da Sassola	16	1	140	49%
58096	San Polo dei Cavalieri	20	1	255	45%
58097	Santa Marinella	229	5	241	20%
58098	Sant'Angelo Romano	27	1	166	18%
58099	Sant'Oreste	83	1	149	46%
58100	San Vito Romano	43	2	193	n.d.
58101	Saracinesco	1		42	n.d.
58102	Segni	91	2	162	17%
58103	Subiaco	153	3	205	23%
58104	Tivoli	848	24	205	12%
58105	Tolfa	56	2	187	35%
58106	Torrita Tiberina	7		106	68%
58107	Trevignano Romano	96	2	154	n.d.
58108	Vallepietra	28		81	52%
58109	Vallinfreda	3		75	48%
58110	Valmontone	348	7	225	28%
58111	Velletri	701	17	180	17%
58112	Vicovaro	58	1	195	31%
58113	Vivaro Romano	2		49	69%
58114	Zagarolo	150	2	307	22%
58115	Lariano	168	3	337	n.d.
58116	Ladispoli	516	9	325	36%
58117	Ardea	400	5	283	21%
58118	Ciampino	513	12	189	n.d.
58119	San Cesareo	155	4	263	n.d.
58120	Fiumicino	1014	27	135	8%
58122	Fontenuova	242	9	319	n.d.

Sez. 1.2.3 "Strumenti di programmazione socio-economica"

Sez. 1.2.4 "Strumenti di pianificazione territoriale"

Sezione 1.2.3 (Dpr 326/98) “Strumenti di programmazione” socio-economica

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio 2007-2013 – Progettazione integrata territoriale “Agro Tiburtino Prenestino”	Il progetto intende creare le condizioni per aumentare l'attrattività turistica, sociale e culturale dell'Agro Tiburtino Prenestino, migliorando la qualità della vita e dell'economia locale, potenziando infrastrutture e servizi, in modo da ridurre il fenomeno del pendolarismo e dell'abbandono delle campagne e creando un volano per potenziare il turismo del territorio, valorizzando le produzioni locali di qualità e la capacità turistica della Valle dell'Aniene.	Incremento dei servizi e della formazione per l'agroalimentare e il turismo; valorizzazione e commercializzazione dei prodotti locali; aumento della capacità ricettiva dei territori rurali e dei centri storici; tutela e valorizzazione del paesaggio rurale.	Deliberazione di Giunta Provinciale di approvazione alla partecipazione 789/31 del 09/09/2009	COMUNE DI CASTEL MADAMA	COMUNE DI CASAPE COMUNE DI SAN GREGORIO DA SASSOLA COMUNE DI CICILIANO COMUNE DI PISONIANO COMUNE DI SAN VITO ROMANO IX COMUNITA' MONTANA UNIVERSITA' AGRARIA DI CASTEL MADAMA SOGGETTI PRIVATI	Partecipazione approvata con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 182/13 del 7/04/2010. In attesa di valutazione ammissibilità da parte degli uffici competenti della Regione Lazio. Acquisito parere di regolarità formale dagli Uffici Regionali.
Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio 2007- 2013 – Progettazione integrata territoriale “Iniziativa di sviluppo rurale nel comprensorio dell'Area Protetta del Parco Naturale di Veio, a sostegno dell'occupazione e delle imprese del settore agricolo ed extragricolo”	- Sostenere l'iniziativa delle imprese agricole ed extra agricole presenti nell'Area Protetta, con particolare riferimento al settore agroalimentare ed al turismo, anche attraverso la dotazione di servizi ed infrastrutture per la popolazione; - sviluppare le attività multifunzionali delle imprese agricole per incrementare la loro redditività; - Valorizzare la dimensione paesaggistica dell'area anche attraverso investimenti per una migliore fruizione delle risorse.	Incremento dei servizi e della formazione per l'agroalimentare e il turismo; valorizzazione e commercializzazione dei prodotti locali; aumento della capacità ricettiva dei territori rurali	Deliberazione di Giunta Provinciale di approvazione alla partecipazione n.838/33 del 23/09/2009	ENTE GESTORE PARCO NATURALE REGIONALE DI VEIO	COMUNE DI CAMPAGNANO DI ROMA COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO COMUNE DI FORMELLO COMUNE DI MAGLIANO ROMANO COMUNE DI MAZZANO ROMANO COMUNE DI MORLUPO COMUNE DI RIANO COMUNE DI SACROFANO SOGGETTI PRIVATI	Partecipazione approvata con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 184/13 del 7/04/2010. In attesa di valutazione ammissibilità da parte degli uffici competenti della Regione Lazio. Acquisito parere di regolarità formale dagli Uffici Regionali.

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio 2007-2013 – Progettazione integrata territoriale “ Agrosviluppo Tevere ”	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare le attività economiche dell’impresa agricola verso la multifunzionalità tramite la diversificazione dell’offerta di servizi supplementari alla produzione agricola; - realizzare di poli attrattivi per la promozione ed il rafforzamento dei prodotti e servizi dell’Impresa Multifunzionale per catalizzare e raccogliere la domanda di servizi; - valorizzare, in un contesto economico le risorse ambientali come il sistema delle Riserve; - valorizzare il patrimonio delle risorse locali sotto il profilo storico-ambientale ed energetico 	<p>Promozione di modelli di sviluppo capaci di generare un’offerta competitiva di prodotti e servizi nelle aree a maggior rischio di marginalizzazione sostenendo l’iniziativa agricola ed extra agricola, attraverso la riorganizzazione di un sistema di polarità e reti di promozione dei prodotti agricoli, anche attraverso il recupero di strutture agricole dismesse.</p> <p>Valorizzazione del ruolo multifunzionale dell’azienda agricola e la produzione di beni e servizi extragricoli, attraverso la creazione di un albo delle imprese multifunzionali agricole e della loro riconnessione con il tessuto produttivo locale e sovra locale in espansione</p> <p>Rilancio della componente agricola e ambientale legata alla presenza del Tevere e dei territori strutturalmente ed esso connessi per la difesa del territorio dall’aggressione edilizia e della marginalizzazione della componente agricola.</p>	Deliberazione di Giunta Provinciale di approvazione alla partecipazione n. 790/31 del 09/09/2009	UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL TEVERE SORATTE	<p>COMUNE DI CAPENA</p> <p>COMUNE DI CIVITELLA SAN PAOLO</p> <p>COMUNE DI FIANO ROMANO</p> <p>COMUNE DI FILACCIANO</p> <p>COMUNE DI NAZZANO</p> <p>COMUNE DI PONZANO ROMANO</p> <p>COMUNE DI RIGNANO FLAMINIO</p> <p>COMUNE DI SANT’ORESTE</p> <p>COMUNE DI TORRITA TIBERINA</p> <p>RISERVA REGIONALE NATURALETEVERE – FARFA</p> <p>SOGGETTI PRIVATI</p>	<p>Partecipazione approvata con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 185/13 del 7/04/2010.</p> <p>In attesa di valutazione ammissibilità da parte degli uffici competenti della Regione Lazio.</p> <p>Acquisito parere di regolarità formale dagli Uffici Regionali.</p>
Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio 2007-2013 – Progettazione integrata territoriale “ Recupero e valorizzazione storico territoriale e turistico rurale del comprensorio della Media Valle dell’Aniene-Terre Benedettine ”	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione delle risorse agroambientali e messa in rete degli attori locali impegnati nel settore e dei loro progetti; - sviluppo e recupero di produzioni agricole di qualità e tipiche nonché fornitura di servizi commerciali e didattici rivolti alle scuole e connessi anche alle qualità ambientali del territorio; - diversificazione produttiva del 	<p>Sviluppo del turismo nelle aree rurali attraverso la realizzazione di forme di “albergo diffuso” e di una residenza alberghiera per la terza età.</p> <p>Riqualificazione dei centri storici.</p> <p>Ripristino della rete dei percorsi naturalistici e culturali dell’area.</p> <p>Avviamento di servizi alla popolazione e servizi di pubblica utilità con finalità assistenziali, didattiche, culturali, ricreative, servizi all’infanzia, oltre</p>	Deliberazione di Giunta Provinciale di approvazione alla partecipazione n. 1245/36 del 22/12/2008	COMUNE DI SARACINESCO	<p>COMUNE DI GERANO</p> <p>COMUNE DI CERRETO LAZIALE</p> <p>COMUNE DI ROCCA CANTERANO</p> <p>COMUNE DI MARANO EQUO</p> <p>COMUNE DI AGOSTA</p> <p>COMUNE DI CANTERANO</p> <p>COMUNE DI ROCCA SANTO STEFANO</p>	<p>Partecipazione approvata con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 183/13 del 7/04/2010.</p> <p>In attesa di valutazione ammissibilità da parte degli uffici competenti della Regione Lazio.</p> <p>Acquisito parere di regolarità formale dagli Uffici</p>

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
	sistema territoriale e rafforzamento del suo sistema economico; - rafforzamento della capacità progettuale locale e della coesione sociale del territorio	alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e/o assimilate e la realizzazione dell'infrastrutturazione telematica per connessioni veloci nell'intero comprensorio.				Regionali.
Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio 2007 - 2013– Progettazione integrata territoriale “Iniziativa di sviluppo rurale PIT Val.Ter Lepini e Consorzio I Castelli della Sapienza, a sostegno dell’occupazione e delle imprese del settore agricolo ed extragricolo”	- Migliorare i fattori di attrattività delle imprese dei territori e della popolazione, mantenendo e incrementando le fonti di reddito e occupazionali esistenti nelle aree rurali coinvolte attraverso percorsi di marketing territoriale volti all’incremento di politiche di agricoltura multifunzionale; - favorire le opportunità in campo lavorativo offerte dall’agricoltura sociale e sperimentare percorsi di formazione in campo agricolo e ambientale per persone svantaggiate.	Incremento del flusso turistico nel comprensorio dei Monti Lepini, ed in particolar modo nelle aree a maggior rischio di marginalizzazione, attraverso l’aumento dell’offerta di prodotti e servizi. Maggiore sviluppo dell’agricoltura sociale con possibilità di impiego per le persone svantaggiate Maggiore difesa della dimensione paesaggistica e ambientale nelle aree rurali dall’espansione urbana e dalla pressione antropica.	Deliberazione di Giunta Provinciale di approvazione alla partecipazione n. 791/31 del 09/09/2009	XVIII COMUNITÀ MONTANA MONTI LEPINI - AREA ROMANA	COMUNE DI ARTENA COMUNE DI CARPINETO ROMANO COMUNE DI GORGA COMUNE DI SEGNI COMUNE DI MONTELANICO COMUNE DI CAVE COMUNE DI GENAZZANO COMUNE DI VALMONTONE CONSORZIO “I CASTELLI DELLA SAPIENZA” SOGGETTI PRIVATI	Partecipazione approvata con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 186/13 del 7/04/2010. In attesa di valutazione ammissibilità da parte degli uffici competenti della Regione Lazio. Acquisito parere di regolarità formale dagli Uffici Regionali.
Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio 2007 - 2013– Attuazione della Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi. LADISPOLI, CERVETERI -Riqualficazione area umida ed opere di consolidamento mitigazione effetto margine Monumento Naturale Palude di Torre Flavia.	– favorire la creazione o il mantenimento di habitat naturali, seminaturali e di elementi a valenza paesaggistica; – sostenere interventi per la conservazione e il ripristino di elementi fondamentali dell’ecosistema agrario; – valorizzare e tutelare la biodiversità; – incentivare interventi per la rinaturalizzazione di aree marginali di ridotte dimensioni;	Con l’attuazione della misura si intende sostenere investimenti connessi alla pubblica utilità sia dei siti Natura 2000 sia di altre zone di grande pregio naturale, permettendo il finanziamento di interventi accessori. Il risultato atteso è la valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio, da attuarsi attraverso la promozione di una nuova dimensione “multifunzionale” dell’area naturale protetta che deve svolgere una	Inserito nel P.T. 2012-2014 adottato con D.G.P. 692/34 del 19/10/2011	Provincia di Roma Dipartimento v Servizio 1, quale ente gestore dell’Area Protetta		E’ in corso la progettazione per la partecipazione al bando Regionale approvato con D.G.R. n. 369 del 02/09/2011 (scadenza 13/12/2011)

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
	<ul style="list-style-type: none"> – mantenere e incrementare la fauna selvatica autoctona sul territorio, attraverso l'adeguamento delle risorse agroforestali alle necessità specifiche della fauna stessa; – favorire la fruizione delle aree agricole di elevato pregio naturalistico. 	funzione di connessione e qualificazione dell'ampio spettro di risorse locali esistenti.				
<p>Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio 2007 - - Attuazione della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi.</p> <p>TIVOLI, MENTANA, MONTEROTONDO, FONTE NUOVA, SANT'ANGELO ROMANO, SANT'ORESTE – Ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche nelle Riserve Naturali di Nomentum, Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco, Monte Catillo, Monte Soratte.</p>	<ul style="list-style-type: none"> – favorire la creazione o il mantenimento di habitat naturali, seminaturali e di elementi a valenza paesaggistica; – sostenere interventi per la conservazione e il ripristino di elementi fondamentali dell'ecosistema agrario; – valorizzare e tutelare la biodiversità; – incentivare interventi per la rinaturalizzazione di aree marginali di ridotte dimensioni; – mantenere e incrementare la fauna selvatica autoctona sul territorio, attraverso l'adeguamento delle risorse agroforestali alle necessità specifiche della fauna stessa; favorire la fruizione delle aree agricole di elevato pregio naturalistico. 	<p>Con l'attuazione della misura si intende sostenere investimenti connessi alla pubblica utilità sia dei siti Natura 2000 sia di altre zone di grande pregio naturale, permettendo il finanziamento di interventi accessori.</p> <p>Il risultato atteso è la valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio, da attuarsi attraverso la promozione di una nuova dimensione "multifunzionale" dell'area naturale protetta che deve svolgere una funzione di connessione e qualificazione dell'ampio spettro di risorse locali esistenti.</p>	Inserito nel P.T. 2012-2014 adottato con D.G.P. 692/34 del 19/10/2011	Provincia di Roma Dipartimento Servizio 1, quale ente gestore dell'Area Protetta		E' in corso la progettazione per la partecipazione al bando Regionale approvato con D.G.R. n. 369 del 02/09/2011 (scadenza 13/12/2011)

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
<p>Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio 2007 - - Attuazione della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi.</p> <p>TIVOLI, MENTANA, MONTEROTONDO, FONTE NUOVA, SANT'ANGELO ROMANO, SANT'ORESTE, LADISPOLI, CERVETERI -Realizzazione di cartellonistica ai fini dell'educazione naturalistica nelle Riserve Naturali di Nomentum, Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco, Monte Catillo, Monte Soratte, Monumento Naturale Palude di Torre Flavia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - favorire la creazione o il mantenimento di habitat naturali, seminaturali e di elementi a valenza paesaggistica; - sostenere interventi per la conservazione e il ripristino di elementi fondamentali dell'ecosistema agrario; - valorizzare e tutelare la biodiversità; - incentivare interventi per la rinaturalizzazione di aree marginali di ridotte dimensioni; - mantenere e incrementare la fauna selvatica autoctona sul territorio, attraverso l'adeguamento delle risorse agroforestali alle necessità specifiche della fauna stessa; favorire la fruizione delle aree agricole di elevato pregio naturalistico. 	<p>Con l'attuazione della misura si intende sostenere investimenti connessi alla pubblica utilità sia dei siti Natura 2000 sia di altre zone di grande pregio naturale, permettendo il finanziamento di interventi accessori.</p> <p>Il risultato atteso è la valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio, da attuarsi attraverso la promozione di una nuova dimensione "multifunzionale" dell'area naturale protetta che deve svolgere una funzione di connessione e qualificazione dell'ampio spettro di risorse locali esistenti.</p>	<p>Inserito nel P.T. 2012-2014 adottato con D.G.P. 692/34 del 19/10/2011</p>	<p>Provincia di Roma Dipartimento V Servizio 1, quale ente gestore dell'Area Protetta</p>		<p>E' in corso la progettazione per la partecipazione al bando Regionale approvato con D.G.R. n. 369 del 02/09/2011 (scadenza 13/12/2011)</p>
<p>Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio 2007 - - Attuazione della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi.</p> <p>TIVOLI, MENTANA, MONTEROTONDO, FONTE NUOVA, SANT'ANGELO ROMANO, SANT'ORESTE, LA-</p>	<ul style="list-style-type: none"> - favorire la creazione o il mantenimento di habitat naturali, seminaturali e di elementi a valenza paesaggistica; - sostenere interventi per la conservazione e il ripristino di elementi fondamentali dell'ecosistema agrario; - valorizzare e tutelare la biodiversità; - incentivare interventi per la rinaturalizzazione di aree marginali di ridotte dimensioni; 	<p>Con l'attuazione della misura si intende sostenere investimenti connessi alla pubblica utilità sia dei siti Natura 2000 sia di altre zone di grande pregio naturale, permettendo il finanziamento di interventi accessori.</p> <p>Il risultato atteso è la valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio, da attuarsi attraverso la promozione di una nuova dimensione "multifunzionale" dell'area naturale protetta che deve svolgere una funzione di connessione e qualificazione dell'ampio spettro di risorse locali esistenti.</p>	<p>Inserito nel P.T. 2012-2014 adottato con D.G.P. 692/34 del 19/10/2011</p>	<p>Provincia di Roma Dipartimento V Servizio 1, quale ente gestore dell'Area Protetta</p>		<p>E' in corso la progettazione per la partecipazione al bando Regionale approvato con D.G.R. n. 369 del 02/09/2011 (scadenza 13/12/2011)</p>

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
DISPOLI, CERVETERI – Strutture per la realizzazione di punti di osservazione degli uccelli e della fauna selvatica (capanni, altane, torri di osservazione, etc) nelle Riserve Naturali di Nomentum, Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco, Monte Catillo, Monte Soratte, Monumento Naturale Palude di Torre Flavia.	<ul style="list-style-type: none"> – naturali di ridotte dimensioni; – mantenere e incrementare la fauna selvatica autoctona sul territorio, attraverso l'adeguamento delle risorse agroforestali alle necessità specifiche della fauna stessa; – favorire la fruizione delle aree agricole di elevato pregio naturalistico. 	naturale protetta che deve svolgere una funzione di connessione e qualificazione dell'ampio spettro di risorse locali esistenti.				
<p>Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio 2007 - - Attuazione della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi.</p> <p>TIVOLI, MENTANA, MONTEROTONDO, FONTE NUOVA, SANT'ANGELO ROMANO, SANT'ORESTE – Realizzazione di strutture per la prevenzione dei danni causati da fauna selvatica nelle Riserve Naturali di Nomentum, Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco, Monte Catillo, Monte Soratte.</p>	<ul style="list-style-type: none"> – favorire la creazione o il mantenimento di habitat naturali, seminaturali e di elementi a valenza paesaggistica; – sostenere interventi per la conservazione e il ripristino di elementi fondamentali dell'ecosistema agrario; – valorizzare e tutelare la biodiversità; – incentivare interventi per la rinaturalizzazione di aree marginali di ridotte dimensioni; – mantenere e incrementare la fauna selvatica autoctona sul territorio, attraverso l'adeguamento delle risorse agroforestali alle necessità specifiche della fauna stessa; – favorire la fruizione delle aree agricole di elevato pregio naturalistico. 	<p>Con l'attuazione della misura si intende sostenere investimenti connessi alla pubblica utilità sia dei siti Natura 2000 sia di altre zone di grande pregio naturale, permettendo il finanziamento di interventi accessori.</p> <p>Il risultato atteso è la valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio, da attuarsi attraverso la promozione di una nuova dimensione "multifunzionale" dell'area naturale protetta che deve svolgere una funzione di connessione e qualificazione dell'ampio spettro di risorse locali esistenti.</p>	Inserito nel P.T. 2012-2014 adottato con D.G.P. 692/34 del 19/10/2011	Provincia di Roma Dipartimento v Servizio 1, quale ente gestore dell'Area Protetta		E' in corso la progettazione per la partecipazione al bando Regionale approvato con D.G.R. n. 369 del 02/09/2011 (scadenza 13/12/2011)

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
	stico.					
<p>Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio 2007 - - Attuazione della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi.</p> <p>LADISPOLI, CERVERTERI -Realizzazione di strutture per la prevenzione dei danni causati da fauna selvatica nel Monumento Naturale Palude di Torre Flavia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - favorire la creazione o il mantenimento di habitat naturali, seminaturali e di elementi a valenza paesaggistica; - sostenere interventi per la conservazione e il ripristino di elementi fondamentali dell'ecosistema agrario; - valorizzare e tutelare la biodiversità; - incentivare interventi per la rinaturalizzazione di aree marginali di ridotte dimensioni; - mantenere e incrementare la fauna selvatica autoctona sul territorio, attraverso l'adeguamento delle risorse agroforestali alle necessità specifiche della fauna stessa; <p>favorire la fruizione delle aree agricole di elevato pregio naturalistico.</p>	<p>Con l'attuazione della misura si intende sostenere investimenti connessi alla pubblica utilità sia dei siti Natura 2000 sia di altre zone di grande pregio naturale, permettendo il finanziamento di interventi accessori.</p> <p>Il risultato atteso è la valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio, da attuarsi attraverso la promozione di una nuova dimensione "multifunzionale" dell'area naturale protetta che deve svolgere una funzione di connessione e qualificazione dell'ampio spettro di risorse locali esistenti.</p>	<p>Inserito nel P.T. 2012-2014 adottato con D.G.P. 692/34 del 19/10/2011</p>	<p>Provincia di Roma Dipartimento v Servizio 1, quale ente gestore dell'Area Protetta</p>		<p>E' in corso la progettazione per la partecipazione al bando Regionale approvato con D.G.R. n. 369 del 02/09/2011 (scadenza 13/12/2011)</p>
<p>POR FESR Lazio 2007-2013</p> <p>Master Plan "Riqualificazione e fruizione ecosostenibile delle aree protette della Valle del Tevere".</p>	<p>Attuazione dell'Asse II Attività 4 Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette del POR FESR Lazio 2007-2013</p>	<p>Valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio, come previsto nel POR FESR Lazio 2007-2013, da attuarsi attraverso la promozione di una nuova dimensione "multifunzionale"</p>	<p>18/02/2008</p>	<p>Provincia di Roma</p>	<p>Comuni di Nazzano, Monterotondo, Sant'Angelo Romano, Filacciano, Sant'Oreste, Fonte Nuova, Mentana.</p>	<p>Il Master Plan, approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 508/12 del 21/06/2008, è stato presentato alla Regione Lazio.</p> <p>Gli interventi ammessi a</p>

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
		dell'area naturale protetta che deve svolgere una funzione di connessione e qualificazione dell'ampio spettro di risorse locali esistenti.				<p>finanziamento nell'ambito delle risorse finanziarie a valere su fondi POR FESR Lazio 2007-2013 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Sistemazione degli approdi della Riserva Naturale del Monte Soratte, di Fiacciano e di Nazzano" importo € 320.000,00; - "Realizzazione welcome area della Riserva Naturale di Macchia di Gattaceca e del Barco e della Riserva Naturale di Nomentum" importo € 300.000,00. <p>L'intervento ammesso a finanziamento nell'ambito delle risorse finanziarie a valere su fondi regionali è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisto di due battelli ecocompatibili importo € 300.000,00. <p>In data 23/07/2008 è stato stipulato il protocollo d'Intesa con la Regione Lazio.</p> <p>Sono stati stipulati i comodati d'uso.</p> <p>E' stato redatto lo studio di fattibilità degli inter-</p>

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
						venti finanziati che sono stati inseriti nel Programma Triennale delle Opere 2009-2010. E' in corso la progettazione esecutiva.
Piano Operativo d'Area (POA) Agro Tiburtino Prenestino, detto Agro Romano Antico	Valorizzazione e sviluppo nei settori di intervento culturale, ambientale e turistico dell' Agro Tiburtino Prenestino, nuova area di programmazione integrata istituita con Deliberazione di Giunta Regionale 18 luglio 2008 n. 543 ai sensi dell'art. 3 della L.R. 40/99.	Il primo finanziamento regionale è stato finalizzato alla predisposizione del POA. I successivi finanziamenti (2009 e 2010) sono finalizzati allo sviluppo di itinerari tematici descritti nel POA attraverso la realizzazione di alcuni interventi considerati prioritari per l'accessibilità e la fruibilità degli itinerari medesimi.	12/12/2008	Provincia di Roma	Comuni di Casape, Castel Madama, Poli, San Gregorio da Sassola, Tivoli e Roma VIII Municipio	Il Piano Operativo d'Area per l'Agro Tiburtino Prenestino detto Agro romano antico, predisposto dalla Provincia di Roma (adottato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 988/41 del 18/11/2009 e con propri atti dalle altre Amministrazioni interessate) è stato trasmesso alla Regione Lazio ed approvato nel febbraio 2010. Sono stati acquisiti i finanziamenti regionali per la realizzazione del sito WEB dell'API e per la realizzazione dei primi interventi, legati ad itinerari tematici. Progettazioni in corso.

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
Patto Territoriale di Ostia e Fiumicino	<ul style="list-style-type: none"> - Polo di servizi di livello metropolitano; - Progetto urbano fondato sull'ambiente; - Centro direzionale a Fiumicino; - Nuovo insediamento residenziale nel cuore della città; - Riqualificazione ambientale e infrastrutturale della costa; 	<ul style="list-style-type: none"> - Polo di servizi di livello metropolitano: creazione di un polo per stabilire i rapporti con Roma e con l'intera area metropolitana; - Progetto urbano fondato sull'ambiente rivolto alla realizzazione di un grande parco; - Centro direzionale a Fiumicino 	20-nov-01	Regione Lazio	Comune di Roma - XIII Circoscriz., Comune di Fiumicino, Sovrintendenza agli scavi di Ostia, Banca Monte dei Paschi di Siena, Asshotelostia, Assoristoranti Roma e Prov., Federlazio, Consorzio Dragolia, Sib Lazio, Ascom Ostia, Fiba regionale Lazio,	La convocazione e la gestione, da parte della Regione Lazio, delle conferenze di servizio per i progetti inseriti nel Patto, sta procedendo con grande ritardo.
Patto delle Colline Romane	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione e potenziamento di servizi e infrastrutture di accoglienza turistica; - Valorizzazione, miglioramento e diversificazione dei prodotti, in tutte le fasi del ciclo di mercato; - Riqualificaz. del tessuto produttivo, creazione di nuove imprese; 	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione e potenziamento di servizi e infrastrutture di accoglienza turistica; - Valorizzazione, miglioramento e diversificazione dei prodotti, in tutte le fasi del ciclo di mercato; - Riqualificazione del tessuto produttivo, creazione di nuove imprese 	18-set-01	Amministrazione Provinciale di Roma	<p>ATCR, ICE, BCC di Palestrina, BCC di Roma, CGIL, CISL, UIL, Unione Industriali, CNA, Coldiretti Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confeope, Confesercenti, Consorzio Bonifica, Federlazio, Lega Cooperative;</p> <p>Comuni di: Albano Laziale, Ardea, Artena, Carpineto Romano, Castel Gandolfo, Castel San Pietro Romano, Cave, Colferro, Colonna, Frascati, Galliciano nel Lazio, Gavignano, Genazzano, Genzano di Roma, Gorga, Grottaferrata, Labico, Lanuvio, Lariano, Marino, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Montelanico, Nemi, Olevano Romano, Palestrina, Rocca di Papa, Rocca di Cave, Rocca Priora, San Cesareo, Segni, Valmontone, Velletri, Zagarolo.</p> <p>NB: si segnala l'uscita del Comune di Ariccia.</p>	<p>Con la Deliberazione del Consiglio n. 195 del 24 luglio 2007 avente ad oggetto "Indirizzo sull'assetto dell'Agenzia Sviluppo Provincia" e la Deliberazione della Giunta n. 695/19 del 05/08/2008 avente ad oggetto "Patto territoriale delle Colline Romane - Attuazione della deliberazione di Consiglio Provinciale n. 195 del 24 luglio 2007 recante" la Provincia ha dettato gli indirizzi per una riorganizzazione ed un rilancio del Patto, nonché per il riassetto societario dell'ASP Colline Romane srl.</p> <p>La Giunta Provinciale con propria Deliberazione n. 424/21 del 3 giugno 2010 ha approvato l'Atto di Intesa fra la Provincia di Roma e la Società ASP</p>

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
						Colline Romane s.c.r.l. che definisce gli impegni reciproci delle parti e stabilisce indirizzi per gli organi politici e tecnici dell'Amministrazione.
Patto territoriale per lo sviluppo dell'area di Pomezia	Valorizzazione integrata del patrimonio di risorse produttive e delle potenzialità localizzative	Difesa e sviluppo dell'occupazione e valorizzazione delle risorse umane e delle competenze tecnico-professionali. Costruzione di un adeguato habitat competitivo per il mantenimento in condizioni di efficienza delle realtà produttive esistenti e per l'attrazione degli investimenti	Decreto Min Tesoro ottobre 1999 (ora Ministero Attività Produttive)	Amministrazione Provinciale di Roma	Regione Lazio, Comuni di: Ardea, Pomezia, Ariccia, Albano, Anzio, Nettuno, Agenzia di Sviluppo Lazio SpA, Camera di Comm., Ind., Artig. e Agric. di Roma, Un. Ind. di Roma, Federlazio, Lega delle Coop e Mutue del Lazio, CGIL, CISL, UIL, UGL, Consorzio ASI	Il Patto CIPE è in fase di chiusura. Nel 2010 è stato avviato un confronto con il Ministero dello Sviluppo Economico al fine di acquisire elementi utili circa i tempi e le modalità che verranno stabiliti per poter accedere ai fondi residui derivanti dalla rimodulazione autorizzata nell'anno 2003.
Programma di Sviluppo dell'area della Valle del Tevere e della Sabina	Il Programma nasce dalla volontà dei soggetti proponenti, enti locali, associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali ed altri enti privati, di promuovere un piano di sviluppo integrato del territorio, ridefinendo tra le varie forze operanti sul territorio le strategie necessarie per restituire competitività all'intero sistema produttivo locale, sostenere e rivitalizzare le produttività economiche esistenti, creare	Si intende operare in 6 differenti settori: 1. Sistema manifatturiero, artigianale e logistico; 2. Servizi alle persone ed attività legale all'economia sociale; 3. Turismo e tempo libero; 4. Agricoltura; 5. Ricerca e Sviluppo (Ambiente e ICT); 6. Formazione e risorse umane. Tali settori di intervento saranno continuamente oggetto di condivisione e concertazione fra le parti sociali coinvolte nel disegno programmatico. Le azioni che si intendono intraprendere per valorizzare	12/04/07	Provincia di Roma, Provincia di Rieti	Provincia di Roma, Provincia di Rieti, Comuni della provincia di Roma: Campagnano di Roma, Capena, Castelnuovo di Porto, Civitella San Paolo, Fiano Romano, Filacciano, Fonte Nuova, Formello, Magliano Romano, Marcellina, Mazzano Romano, Mentana, Monteflavio, Montelibretti, Monterotondo, Montorio Romano, Moricone, Morlupo, Nazzano, Nerola, Palombara Sabina, Ponzano Romano, Riano, Rignano Flaminio, Sacrofano, San Polo dei Cavalieri,	La Provincia di Roma e la Provincia di Rieti hanno deliberato di promuovere questo Programma nel 2005. Dalla Bozza di Documento Generale delle Linee di Indirizzo del Programma Integrato di Sviluppo della Valle del Tevere e della Sabina elaborato nel 2006, in base alla catalogazione e valutazione delle schede

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
	nuove occasioni di imprenditorialità, in un disegno coerente che converga per mezzo di un 'range' differenziato	l'area mirano essenzialmente alla promozione e la qualificazione dell'offerta turistica attraverso la creazione di centri recettivi			Sant'Angelo Romano, Sant'Oreste, Torrita Tiberina. Comuni della provincia di Rieti: Cantalupo in Sabina, Casaprota, Ca	delle manifestazioni di interesse pervenute a seguito della pubblicazione dell'apposito Avviso Pubblico, è stato elaborato ed approvato il Documento
	di strumenti condivisi e concertati obiettivi di sviluppo. Attraverso il Programma si intende proporre un nuovo modello policentrico capace di valorizzare le peculiarità dell'area e di costituire nuove occasioni di sviluppo e benessere per le comunità locali, in una serie di modalità che abbiano la peculiarità comune di costituire elementi di integrazione con la città di Roma.	integrati ad alto profilo; alla creazione di un distretto logistico e allo sviluppo di servizi di terziario avanzato legati alla gestione del traffico delle merci; alla qualificazione e alla crescita, strutturale ed organizzativa, del sistema industriale, artigiano e commerciale, con particolare riferimento all'artigianato artistico; alla valorizzazione delle produzioni agricole e del patrimonio rurale, in modo particolare attivando una politica comune per l'olio capace di mettere a fattore comune tutti gli sforzi in atto nel settore olivicolo ed oleico e promuovendo l'agriturismo, l'ospitalità rurale e lo sviluppo delle aziende agricole in una prospettiva di multifunzionalità; alla creazione di una rete dei servizi, sia sia alle persone sia alle imprese, promuovendo iniziative per la razionalizzazione delle attività ed il potenziamento delle connesse infrastrutture in un'ottica di sostenibilità ambientale; al recupero del patrimonio storico-artistico dell'area; alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio naturale (boschi, aree protette, biotopi, aree di rilevanza paesistica, etc.). Particolare			speria, Castelnuovo di Farfa, Collecchio, Configni, Cottanello, Fara in Sabina, Forano, Frasso Sabino, Magliano Sabina, Mompeo, Montasola, Montebuono, Monteleone Sabino, Montopoli in Sabina, Orvinio, Poggio Catino, Poggio Mirteto, Poggio Moiano, Poggio Nativo, Poggio San Lorenzo, Roccantica, Salisano, Scandriglia, Selci, Stimigliano, Tarano, Toffia, Torri in Sabina, Vacone.	Base per il Programma Integrato di Sviluppo, che è stato approvato dalla Provincia di Roma con la Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 192 del 16 luglio 2007. A fine 2007 è stato quindi pubblicato il primo Avviso pubblico per le agevolazioni amministrative. L'avviso ha prodotto, in termini di risultato immediato, la presentazione di 27 progetti privati e di 43 progetti a valenza infrastrutturale. Si stanno svolgendo le conferenze istruttorie per quei progetti che, all'esito delle verifiche del soggetto responsabile, hanno riscontrato specifiche criticità. La Provincia di Roma, inoltre, nel corso del 2010, ha impegnato sul territorio la somma di € 771.000,00 per la pubblicazione di 2 bandi per concessione di

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
		attenzione merita l'attività di tutela e gestione della risorsa ambientale, turistica, culturale ed economica costituita dal Fiume Tevere. Il Programma mira a provvedere alla riqualificazione e rivitalizzazione dell'ambito fluviale, di tutelarne il patrimonio naturale e cul-				contributi alle imprese in regime <i>de minimis</i> .
		turale. Gli interventi saranno prioritariamente tesi a:-regolamentare la gestione delle acque;-migliorare il livello di fruizione del fiume, favorendo l'accessibilità alle sponde, alle banchine ed alle aree golenali, attrezzando specifici percorsi nei tratti con maggiore valenza naturalistica, storica e culturale e garantendo sicurezza e qualità delle sistemazioni;-creare punti di attrazione di tipo ricreativo, garantendo la qualità architettonica degli eventuali interventi ed inserendoli in modo coerente nel contesto ambientale;-individuare spazi a ridosso delle sponde nei quali prevedere lo svolgimento all'utilizzo ed alla salvaguardia naturalistica del percorso fluviale.				
Programma Integrato di Sviluppo per il Litorale Nord	Attraverso il Programma si intende proporre un nuovo modello policentrico capace di valorizzare le peculiarità dell'area e di costituire nuove occasioni di sviluppo e benessere per le comunità locali, in una serie di modalità che abbiano la peculiarità comune di costituire elementi di integrazione con la città di Roma, riconosciuto attrat-	L'idea di sviluppo del Litorale Nord, promosso dalla Amministrazione Provinciale, ha trovato seguito nella realizzazione della prima bozza del Documento Generale delle Linee di Indirizzo. Da tale Documento, realizzato mediante una analisi <i>desk</i> , sono emersi cinque assi di intervento strategico: 1. Agro-Alimentare 2. Formazione e Sviluppo	29/07/2010	Provincia di Roma	Allumiere, Anguillara Sabazia, Bracciano, Canale Monterano, Cerveteri, Civitavecchia, Fiumicino, Ladispoli, Manziana, Santa Marinella, Tolfa, Trevignano Romano	L'Amministrazione provinciale ha avviato, nel 2008, una fase di concertazione propedeutica all'attivazione di un Programma Integrato di Sviluppo. L'8 giugno 2010 sono stati approvati il Documento Generale di linee di indi-

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
	tore a livello internazionale. Il fine è quello di promuovere un nuovo dinamismo nel quadrante Nord-Ovest della Provincia di Roma, favorendo un contesto non	3. Servizi alle persone ed economia sociale 4. Sistema manifatturiero, logistico e dei trasporti 5. Turismo-Tempo Libero.				rizzo ed il Protocollo d'Intesa per l'avvio del Programma Integrato di Sviluppo del Litorale Nord; Il Protocollo d'Intesa per
	più di un'economia solo dipendente e subordinata a quella della Capitale ma, al contrario, un sistema in grado di costituire un fattore integrativo di sviluppo economico - produttivo – sociale e funzionale anche della nuova dimensione di Roma come attrattore internazionale di sistema.					l'Avvio del Programma Integrato è stato sottoscritto dalle parti il 29 luglio 2010. Il 2 maggio 2011 è stato pubblicato il primo Avviso Pubblico per la concessione di contributi in regime <i>de minimis</i> alle imprese attive nell'area Litorale Nord per la valorizzazione del fattore produttivo lavoro, con scadenza 30 settembre 2011 per un budget complessivo di € 600.000,00.
Intervento per lo sviluppo economico della Valle dell'Aniene	valorizzare le risorse ambientali, culturali e turistiche, per favorire la crescita di nuova imprenditorialità e di nuova occupazione	La Provincia di Roma intende favorire la creazione d'impresa e di nuovi posti di lavoro, orientando lo sviluppo verso un modello di crescita sostenibile e valorizzando il capitale territoriale	2011	Provincia di Roma	Affile - Agosta - Anticoli Corrado - Arcinazzo Romano - Arsoli - Camerata Nuova - Canterano - Casape - Castel Madama - Cerreto Laziale - Cervara di Roma - Ciciliano - Cineto Romano - Gerano - Jenne - Licenza - Mandela - Marano Equo - Percile - Pisoniano - Poli - Riofreddo - Rocca Canterano - Roccagiovine - Rocca Santo Stefano - Roiate - Roviano - Sambuci - Saracinesco - Subiaco - Vallepietra - Vallinfreda - Vicovaro	La Deliberazione della Giunta n. 768/37 del 9 novembre 2011 ha approvato l'Avviso Pubblico per la concessione di contributi in regime " <i>de minimis</i> " alle imprese attive nell'area della Valle dell'Aniene per un ammontare pari ad € 300.000,00

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
					- Vivaro Romano.	

Sezione 1.2.4 (Dpr 326/98) “Strumenti di pianificazione territoriale”

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
Piano di Assetto della Riserva Naturale “Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco”	Tutela e promozione dei valori naturali, paesistici e culturali della Riserva, pianificazione delle attività nel territorio del parco, perimetrazione definitiva, zonizzazione.	Adozione di strumento di tutela e di gestione definiti dal Piano del Parco da sottoporre ad approvazione regionale quale ente gestore, ai sensi della L.R. 29/97	09-ott-01	Amministrazione Provinciale di Roma (Dip. V “Risorse agricole ed ambientali – Servizio 1 Ambiente)		Il Piano d’Assetto, adottato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 129 del 20/04/2006, è stato completato alla luce delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito della sua pubblicazione presso gli albi pretori. Il Piano così redatto è stato oggetto di Deliberazione di Giunta Provinciale n. 182/11 del 08/04/2009 per il Consiglio che lo ha definitivamente adottato con Deliberazione n. 3/2010 del 22/01/2010, che ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni. Atti trasmessi alla Regione Lazio per la definitiva approvazione. E’ in corso l’elaborazione di tavole integrative richieste dalla Regione Lazio.

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
Piano di Assetto della Riserva Naturale "Nomentum"	Tutela e promozione dei valori naturali, paesistici e culturali della Riserva, pianificazione delle attività nel territorio del parco, perimetrazione definitiva, zonizzazione.	Adozione di strumento di tutela e di gestione definiti dal Piano del Parco da sottoporre ad approvazione regionale quale ente gestore, ai sensi della L.R. 29/97	26-mar-01	Amministrazione Provinciale di Roma (Dip. V "Risorse agricole ed ambientali – Servizio 1 Ambiente)		Il Piano d'Assetto, adottato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 130 del 20/04/2006, è stato completato alla luce delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito della sua pubblicazione presso gli albi pretori, nonché a seguito di nuove osservazioni pervenute dal comune di Mentana a seguito di deliberazione di Giunta Provinciale n. 317/16 del 16/05/2009 che ne ha consentito la proposizione. Il Piano così redatto è stato oggetto di Deliberazione di Giunta Provinciale n. 544/25 del 08/7/2009 per il Consiglio che lo ha definitivamente adottato con Deliberazione n. 2/2010 del 21/01/2010, che ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni. Atti trasmessi alla Regione Lazio per la definitiva approvazione.

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
						E' in corso l'elaborazione di tavole integrative richieste dalla Regione Lazio.
Piano di Assetto della Riserva Naturale "Monte Catillo"	Tutela e promozione dei valori naturali, paesistici e culturali della Riserva, pianificazione delle attività nel territorio del parco, perimetrazione definitiva, zonizzazione,	Adozione di strumento di tutela e di gestione definiti dal Piano del Parco da sottoporre ad approvazione regionale quale ente gestore, ai sensi della L.R. 29/97	26-mar-01	Amministrazione Provinciale di Roma (Dip. V "Risorse agricole ed ambientali – Servizio 1 Ambiente)		Il Piano d'Assetto, adottato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 126 del 20/04/2006, è stato completato alla luce delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito della sua pubblicazione presso gli albi pretori, nonché a seguito di nuove osservazioni pervenute dal comune di Tivoli a seguito di deliberazione di Giunta Provinciale n. 317/16 del 16/05/2009 che ne ha consentito la proposizione. Il Piano così redatto è stato oggetto di Deliberazione di Giunta Provinciale n. 543/25 del 08/07/2009 per il Consiglio che lo ha definitivamente adottato con Deliberazione n. 50/2010 del 19/11/2010, che ha approvato le controdeduzioni alle osser-

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
						vazioni.
Piano di Assetto della Riserva Naturale "Monte Soratte"	tutela e promozione dei valori naturali, paesistici e culturali della Riserva, pianificazione delle attività nel territorio del parco, perimetrazione definitiva, zonizzazione.	Adozione di strumento di tutela e di gestione definiti dal Piano del Parco da sottoporre ad approvazione regionale quale ente gestore, ai sensi della L.R. 29/97	27-set-01	Amministrazione Provinciale di Roma (Dip. V "Risorse agricole ed ambientali – Servizio 1 Ambiente)		Il Piano d'Assetto, adottato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 127 del 20/04/2006, è stato completato alla luce delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito della sua pubblicazione presso gli albi pretori. Il Piano così redatto è stato oggetto di Deliberazione di Giunta Provinciale n. 180/11 del 08/04/09 per il Consiglio che lo ha definitivamente adottato con Deliberazione n. 49/2009 del 30/10/2009, che ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni. Atti trasmessi alla Regione Lazio per la definitiva approvazione. La Regione Lazio ha richiesto elaborati integrativi del quadro conoscitivo del Piano d'Assetto, che sono stati approvati con

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
						D.C.P. n. 33 del 12/09/2011 e trasmessi alla R.L..
Piano di Assetto della Riserva Naturale "Villa Borghese di Nettuno"	Tutela e promozione dei valori naturali, paesistici e culturali della Riserva, pianificazione delle attività nel territorio del parco, perimetrazione definitiva, zonizzazione.	Adozione strumento di tutela e di gestione definiti dal Piano del Parco da sottoporre ad approvazione regionale quale ente gestore, ai sensi della L.r.L. 29/97.	17-ott-01	Amministrazione Provinciale di Roma (Dip. V "Risorse agricole ed ambientali – Servizio 1 Ambiente)		Il Piano d'Assetto, adottato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 128 del 20/04/2006, è stato completato alla luce delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito della sua pubblicazione presso gli albi pretori. Il Piano così redatto è stato oggetto di Deliberazione di Giunta Provinciale n. 181/11 del 08/04/09 per il Consiglio che lo ha definitivamente adottato con Deliberazione n. 50/2009 del 30/10/2009, che ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni. Atti trasmessi alla Regione Lazio per la definitiva approvazione. La Regione Lazio ha richiesto elaborati integrativi del quadro conoscitivo del Piano d'Assetto, che sono

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
						stati approvati con D.C.P. n. 32 del 12/09/2011 e trasmessi alla R.L.
Studio propedeutico alla realizzazione del Piano di Gestione della Zona di Protezione Speciale "Torre Flavia" IT 6030020: analisi delle minacce e strategie di conservazione.	Attuazione del III accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve (APQ7) "Predisposizione di misure di conservazione per la tutela della Zona di protezione speciale (ZPS) "Torre Flavia (IT6030020)"	Stesura di un Documento Programmatico entro il 2008 che consenta di definire numero, entità e caratterizzazione delle minacce, di specifici target di conservazione e di priorità anche al fine di ottimizzare la gestione ordinaria dell'area e la strutturazione di appropriate strategie di conservazione target-specifiche di competenza regionale quale ente preposto alle ZPS	8/06/2008	Regione Lazio che ne ha affidata la predisposizione alla Provincia di Roma		Lo studio è stato completato e trasmesso alla Regione Lazio in data 30/06/2009. La Giunta Provinciale ha preso atto del Documento Programmatico con D.G.P. n. 892/41 del 27/10/2010, integrato come richiesto dalla Regione.
Piano di gestione e assestamento forestale del Comune di Sant'Oreste	Gestione e assestamento dei boschi del Comune di Sant'Oreste	Incremento della biodiversità e gestione sostenibile delle risorse boscate	12/11/2010	Comune di Sant'Oreste	Regione Lazio Corpo Forestale dello Stato	Completate (09/06/2011) le attività del Tavolo Tecnico istituito dalla Prov. Di Roma (c/o Servizio 1 Dip.to V) per una stesura concertata del Piano. Trasmesso alla Regione Lazio che ha convocato il Tavolo Tecnico Regionale per il 01 agosto 2011 per l'esame del Piano.
Piano strategico di Area Vasta- piattaforma logistica medio tirrenica	Il piano strategico vuole contribuire allo sviluppo sociale ed economico di due sistemi (Civitavecchia / Orte e Tivoli / Guidonia Montecelio) coniugando la tutela e la	Il piano strategico ha il compito di definire obiettivi e azioni di medio-lungo periodo atti a rafforzare sia il sistema territoriale, come nodo di eccellenza della rete infrastrutturale, sia le specifiche linee di azione lo-	Approvazione del Piano con deliberazione della Giunta	Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (finanziatore).	Amministrazione Provinciale di Roma, Comune di Tivoli e Comune di Civitavecchia (per quanto attiene i propri piani della Mo-	E' stata avviata già da tempo la predisposizione dell'atto di pianificazione affidato dal Ministero alla Provincia che prevede la reda-

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
	<p>compatibilità ambientale con il rafforzamento e la modernizzazione dell'economia e la coesione economico-territoriale.</p> <p>In particolare, mediante tale strumento, è intendimento dell'Amministrazione provinciale garantire tutte le azioni necessarie per favorire una mobilità sostenibile nel territorio nell'ottica, quindi, di incoraggiare la ripartizione modale a favore del trasporto pubblico ed a svantaggio dell'autoveicolo privato con conseguenti vantaggi in termini di sicurezza ed inquinamento acustico ed ambientale</p>	<p>cali.</p> <p>Il risultato atteso sarà la redazione del piano strategico che consisterà nella definizione di obiettivi primari ed azioni corrispondenti per raggiungerli, nonché nella tempistica della attuazione e della responsabilizzazione dei soggetti che dovranno gestirlo. Parallelamente i due comuni di Civitavecchia e Tivoli avvieranno gli studi per la redazione dei loro piani della mobilità la cui conclusione dovrà essere coerente con le indicazioni del piano strategico.</p> <p>Saranno avviate e concluse tutte le procedure di approvazione del piano ed il coinvolgimento attivo dei comuni. Sarà istituito un Osservatorio, i cui compiti prioritari saranno quelli di monitorare l'attuazione degli interventi.</p>	<p>provinciale n. 1385/42 del 15 novembre 2007</p>		<p>bilità)</p>	<p>zione dei diversi programmi (il piano strategico e i due piani della mobilità) secondo una metodologia partecipata. E' in fase di istituzione il gruppo tecnico di lavoro comune ai tre Enti coinvolti e la fase di ricerca e valutazione delle informazioni di base del contesto territoriale provinciale. La redazione del Piano si è conclusa e con deliberazione della Giunta provinciale n. 1385/42 del 15 novembre 2007 lo stesso è stato approvato. Il Piano ha evidenziato la necessità di avviare uno studio di approfondimento relativo all'ambito territoriale coinvolto (Piano di area vasta per lo sviluppo delle valenze locali).</p>
<p>Piano di area vasta per lo sviluppo delle valenze locali.</p>	<p>Tale strumento costituisce l'approfondimento di quanto evidenziato nel Piano strategico approvato dalla Giunta provinciale. L'approccio per la valorizzazione dei Comuni compresi nell'area oggetto dello studio, deve considerare</p>	<p>individuare le strategie più efficaci per il potenziamento delle caratteristiche esistenti e la loro valorizzazione attraverso la creazione di un sistema integrato.</p> <p>Lo studio è rivolto al raggiungimento dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creare le condizioni per lo svi- 	<p>approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 485/23</p>	<p>Provincia di Roma.</p>	<p>ENEA C.R. Casaccia, CNR-ITABC, CNR-ITC, Camera di Commercio di Roma, Azienda Romana Mercati.</p>	<p>E' terminata la prima fase del lavoro, predisposto tramite la istituzione di un gruppo di lavoro interdipartimentale, ed è stata avviata la fase di concertazione e partecipa-</p>

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
	<p>come punti di pregio proprio quegli elementi che sembrano penalizzare il territorio o il presunto sviluppo spesso inseguito da molte amministrazioni locali. Il miglioramento infrastrutturale dovrà favorire prevalentemente il trasporto pubblico su ferro, l'adeguamento di alcune tratte viarie senza introdurre nuovi assi viari, e la creazione di sistemi alternativi di mobilità in grado di caratterizzare proprio il territorio senza stravolgerlo.</p> <p>Lo studio dovrà quindi perseguire gli obiettivi per:</p> <p>_ Creare le condizioni per lo sviluppo di nuove attività produttive legante anche alla ricerca scientifica realizzando sinergie tra centri di ricerca ed imprese nei settori delle tecnologie innovative per l'ambiente, dei beni culturali, del turismo culturale e della mobilità;</p> <p>_ Migliorare la fruibilità del patrimonio locale attraverso forme di turismo specializzato per itinerari naturalistici e storico-archeologici e promuovere una</p>	<p>luppo di nuove attività produttive legante anche alla ricerca scientifica;</p> <p>- Migliorare la fruibilità del patrimonio locale attraverso forme di turismo specializzato per itinerari naturalistici e storico-archeologici e promuovere una valorizzazione sinergica dell'offerta termale e del patrimonio artistico di pregio.</p>	<p>del 24 giugno 2009</p>			<p>zione con gli enti e le Associazioni ricompresi nell'ambito territoriale oggetto dello studio (area nord-est della Provincia di Roma).</p> <p>La chiusura delle ulteriori attività previste dal tavolo ha comportato la redazione di un progetto di valorizzazione dell'area oggetto dello studio.</p> <p>Il Piano delle valenze locali è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 485/23 del 24 giugno 2009, che contestualmente ha approvato anche il progetto che ne è scaturito, presentato successivamente alla Regione Lazio per la partecipazione al bando per la concessione di finanziamenti per lo svolgimento di interventi per la valorizzazione e la promozione dei GAC.</p> <p>Non si hanno ancora co-</p>

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
	<p>valorizzazione sinergica dell'offerta termale e del patrimonio artistico di pregio, attraverso la creazione di reti comuni tra imprese, soggetti privati e istituzioni pubbliche finalizzate alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fruizione dei beni ambientali e culturali (accoglienza, gestione beni, manifestazioni, gastronomia aree protette); • attivazione sistemi alternativi di trasporto sia collettivo che privato (percorsi, collegamenti, servizi); • formazione nuove figure professionali nei settori emergenti e legate alle imprese locali; • realizzazione di una rete immateriale per un'utenza in mobilità. 					<p>munificazioni circa la partecipazione del progetto al citato bando.</p>
Piano di bacino per la mobilità nell'ambito provinciale	Assicurare la mobilità nel territorio provinciale secondo le previsioni dell'art. 1 della l. r. Lazio n. 16 del 2003	<p>- adeguamento, attraverso l'analisi dell'attuale assetto del territorio, delle infrastrutture e dei servizi di trasporto alla dinamica territoriale;</p> <p>- individuazione di una equilibrata offerta di servizi integrati al fine di conseguire il più alto grado di efficienza degli stessi</p>	Approvazione deliberazione Consiglio provinciale n. 215 del 15/11/2007	Amministrazione Provinciale di Roma.	Coinvolgimento degli Enti locali interessati	È stato redatto uno studio di fattibilità per la realizzazione del piano; detto piano, ai sensi di quanto ora previsto dall'art. 45 c. 2 della l. r. Lazio n. 16 del 2003, dovrà essere adottato «entro un anno dalla data di entrata in vigore della [...] legge». (Novembre 2004) sono state avviate le fasi relati-

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
						<p>ve all'analisi degli strumenti urbanistici e del quadro socio economico. Allo stato attuale l'elaborazione del Piano della mobilità delle persone, svolto in collaborazione con il Dipartimento di Idraulica e Trasporti dell'Università La Sapienza, è in stato di prossima conclusione per ciò che concerne le prime due delle tre fasi previste dal piano di lavoro. La prima delle due fasi in vista della conclusione si riferisce alla analisi degli strumenti urbanistici generali e settoriali e del quadro demografico e socio economico, per la conclusione della quale è atteso un contributo da parte del redigendo PTPG, mentre</p>
						<p>la seconda riguarda l'analisi della domanda e dell'offerta di trasporto e l'analisi della loro interrelazione, attività, quest'ultima, che completerà la seconda fase.</p>

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
						<p>E' conclusa la redazione del Piano, che informalmente, è stato presentato, a partire da agosto 2006, agli organi dell'Amministrazione, agli Enti e alle Associazioni interessate, ai sindacati. Nella seduta della Giunta Provinciale del 6 dicembre, il Piano è stato portato per l'adozione ed è quindi avviato l'iter della sua definitiva approvazione.</p> <p>L'iter approvativo si è concluso con la sopra richiamata delibera del Consiglio del novembre 2007 e attualmente prevede una ulteriore attivazione delle iniziative previste.</p>
Piano della mobilità delle merci in ambito provinciale	Definire un assetto razionale e sostenibile del sistema della distribuzione delle merci in ambito provinciale che completi il Piano per il trasporto di persone.	<p>Adeguamento – attraverso l'individuazione e l'analisi del tessuto industriale e del sistema infrastrutturale dedicato al movimento delle merci – degli interventi relativi;</p> <p>Favorire la riorganizzazione del sistema di movimentazione delle merci, creando sistemi che supportino lo sviluppo di una organizzazione distributiva per filiera, anche mediante l'attuazione di</p>	<p>Approvazione deliberata dalla Giunta provinciale n. 1670/46 del 12/12/2007</p> <p>Istituzione</p>	Amministrazione provinciale di Roma		<p>Allo stato attuale è in fase di predisposizione l'attività amministrativa di istituzione del gruppo di lavoro che dovrà predisporre il Piano stesso. Il costituendo gruppo di lavoro vedrà la partecipazione, assolutamente maggioritaria, del personale interno all'Ammini-</p>

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
		strumenti di pianificazione di strutture ed iniziative.	dell'Osservatorio con deliberazione della Giunta provinciale n. 618/28 del 23 luglio 2009.			strazione che, relativamente agli ambiti di materia richiamati nel programma di lavoro, sarà coinvolto sulla base delle specifiche professionalità. Si è conclusa la prima fase amministrativa di istituzione del gruppo di lavoro. E' stata inoltre avviata la fase di indagini e analisi del territorio provinciale. Chiuse le ulteriori fasi del programma di lavoro, a seguito di una lunga fase concertativa e di confronto partecipato il Piano è stato completato e approvato. In applicazione alle previsioni del Piano, è stato istituito l'Osservatorio delle merci, con lo scopo di creare una sede permanente di confronto.
						discussione e proposta sui problemi legati al trasporto merci. L'Osservatorio è stato istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 618/28 del

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
						23 luglio 2009.
Piano per l'istituzione dei servizi aggiuntivi a quelli minimi	Promozione dell'implementazione dei servizi di trasporto pubblico su gomma e su ferro, attraverso la produzione di proposte di potenziamento dei servizi di trasporto da presentare alle Aziende esercenti.	Miglioramento e potenziamento dell'offerta dei servizi di trasporto pubblico su gomma e su ferro in ambito provinciale		Amministrazione Provinciale di Roma.		È stato redatto uno studio per l'identificazione di servizi di linea aggiuntivi nelle aree non pienamente coperte dall'offerta dei servizi minimi regionali; dovrà essere valutata l'istituzione di alcuni servizi in funzione della ristrutturazione dei servizi di linea COTRAL attualmente in via di ridefinizione Presentata alla Cotral s.p.a., gestore del servizio di trasporto pubblico su gomma nel Lazio, ed alla Regione Lazio una proposta di implementazione e miglioramento dei servizi di linea da questi definiti. (2004-2005) Avviato un tavolo tecnico con la Regione Lazio per la definizione di un programma di servizi di trasporto su ferro integrativi a quelli attualmente esple

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
						<p>tati da Trenitalia s.p.a. (2004-2005)</p> <p>Si prevede di portare ad attuazione, nel 2006, alcuni degli interventi di implementazione e miglioramento previsti, in coerenza con i Piani della mobilità in corso di redazione.</p> <p>Proseguono tutte le attività relative alla definizione di servizi aggiuntivi sia su ferro che su gomma. Allo stato attuale, a seguito della definizione di alcuni interventi infrastrutturali e tecnologici, è stato possibile incrementare l'offerta di servizio di trasporto su ferro in misura pari a circa 306.000 km/anno, per quanto riguarda le annualità 2006-2007, mentre per l'anno 2008 si sono determinati ulteriori incrementi che a regime produrranno una produzione aggiuntiva di Km/anno pari a circa 480.000. Per l'anno 2009 è stata mantenuta l'offerta. Anche per l'anno 2010</p>

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
						l'offerta è mantenuta.
Piano delle fermate del servizio di trasporto pubblico	Effettuazione di un censimento delle fermate e sullo stato delle stesse, lungo la rete stradale di proprietà della Provincia di Roma. Intendimento è quello di creare uno strumento utile alla individuazione delle fermate e il loro stato, anche al fine di porre in essere le eventuali attività necessarie, di competenza della Provincia, ad una migliore fruizione delle stesse.	I risultati attesi rispecchiano quelli indicati nel Piano della Mobilità delle persone, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 215 del 15/11/2007, del quale questo studio ne costituisce approfondimento specifico e corollario.	Approvato con deliberazione della Giunta provinciale 736/34 del 15 settembre 2010	Amministrazione provinciale di Roma	Coinvolgimento degli enti competenti	Il Piano è in corso di redazione e allo stato attuale prevede, a titolo sperimentale la ricognizione lungo quattro strade di proprietà provinciale. A compimento questo dovrà consentire l'individuazione georeferenziata, trasposta su cartografia e banca dati, delle fermate del servizio di trasporto pubblico, lo stato delle stesse e la individuazione di criticità e costi di adeguamento. Il Piano è stato completato estendendo l'analisi a sei strade provinciali e individuando i costi per l'effettuazione degli interventi necessari.
Piano del trasporto pubblico comunale	Obiettivo è l'individuazione, per ogni Comune della Provincia, delle modalità di effettuazione dei servizi di trasporto comunali, al fine di prevedere una mappatura degli stessi e le connessioni tra i diversi servizi svolti dai Comuni e la rete su ferro e	I risultati attesi rispecchiano quelli indicati nel Piano della Mobilità delle persone, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 215 del 15/11/2007, del quale questo studio ne costituisce approfondimento specifico e corollario. Lo studio è quindi finalizzato ad analizzare la struttura	Approvato con deliberazione della Giunta provinciale ... del ...	Amministrazione provinciale di Roma	Coinvolgimento dei Comuni della Provincia	Il Piano è in corso di redazione e allo stato attuale prevede la raccolta delle informazioni, presso i Comuni e anche le Aziende gestrici dei servizi, utili a delineare il quadro generale.

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
	su gomma svolta a livello extraurbano e provinciale.	del servizio di trasporto pubblico e il grado di adeguamento alla dinamica territoriale e all'individuazione di una equilibrata offerta di servizi integrati al fine di conseguire il più alto grado di efficienza degli stessi				Rispetto alle competenze di monitoraggio sui servizi di trasporto comunali, indicati dalla l.r. n. 30 del 1998, si stanno acquisendo ulteriori dati rilevanti. Il Piano è approvato
Piano di rilevamento delle stazioni FR	Obiettivo è l'individuazione dello stato delle stazioni e fermate delle linee ferroviarie in ambito provinciale, la valenza quale nodi di scambio e il grado di interconnessione tra la rete del ferro e la rete su gomma.	I risultati attesi rispecchiano quelli indicati nel Piano della Mobilità delle persone, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 215 del 15/11/2007, del quale questo studio ne costituisce approfondimento specifico e corollario.	Approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 735/34 del 15 settembre 2010	Amministrazione provinciale di Roma		Il Piano è in corso di redazione e allo stato attuale si sta svolgendo l'aggiornamento dei rilievi effettuati sulle stazioni e fermate delle linee ferroviarie in ambito provinciale. Il Piano è stato concluso e approvato e ha consentito l'individuazione di criticità e aspetti per i quali prevedere eventuali interventi.
Piano della mobilità ciclabile della Provincia di Roma	Obiettivo è la realizzazione di una rete di percorsi ciclopedonali per migliorare l'accessibilità interna al territorio provinciale in modo differenziato	L'individuazione, conformemente al PTPG, della rete di percorsi per rispondere alle esigenze del territorio di accessi sostenibili ai centri storici, aree archeologiche e parchi		Amministrazione provinciale di Roma	Istituto nazionale di urbanistica (INU)	E' in corso di predisposizione l'accordo di collaborazione per l'estensione del Piano
Programma per Roma Capitale	Con riferimento alla L.396/90: b) conservare e valorizzare il patrimonio monumentale, archeologico e artistico, incrementare e valorizzare il sistema dei parchi urbani e	Con riferimento agli obiettivi: b) e c) : Studi e indagini finalizzate alla redazione di un Piano per la costituzione e lo sviluppo del <i>Sistema Termale Romano</i> , tendente allo sviluppo eco-	01-mar-92 Ultimi aggiornamenti nel 2006 Decreto del Mini-	Amministrazione Provinciale di Roma	Regione Lazio, Comuni di: Albano, Ciciliano, Cerreto Laziale, Gerano, Pisoniano, Sacratesco, Subiaco, Cervara, Arcinazzo R., Roma, Tivoli, Guido-	<u>Sono conclusi</u> gli interventi finanziati negli anni precedenti relativi agli obiettivi c) e d): cod. c 1.4 (monitoraggio ambientale); c 3.1.8 (recupero di Palazzo

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
	<p>suburbani costituzione e sviluppo del Sistema Termale Romano;</p> <p>c) assicurare la più efficace tutela dell'ambiente e del territorio, anche attraverso il risanamento dei fiumi Aniene e Tevere;</p> <p>d) adeguare la dotazione dei servizi e delle infrastrutture per la mobilità urbana e metropolitana anche attraverso la definizione di un sistema di raccordi intermodali;</p> <p>e) qualificare le università e i centri di ricerca esistenti e realizzare nuove strutture per la scienza e la cultura;</p> <p>f) costituire un polo europeo dell'industria, dello spettacolo e della comunicazione anche attraverso il restauro, il recupero e l'adeguamento delle strutture esistenti;</p>	<p>nomico, produttivo, occupazionale e di tutela attiva del territorio:</p> <p>Pianificazione del <i>Parco metropolitano termale</i> di Tivoli, Guidonia e Roma;</p> <p><i>Studi e progetti finalizzati al recupero valorizzazione ambientale dell' area lacustre di Gabii – Castiglione, delle aree limitrofe al parco archeologico di Via Latina.</i></p> <p>Recupero di edifici di particolare rilevanza del patrimonio provinciale</p> <p>Tutela delle acque affluenti del Tevere</p> <p>d) Miglioramento della mobilità metropolitana, Creazione nodo di scambio Colle Mattia, Creazione nodo di scambio di Albano, Creazione parcheggio a Roma-S. Maria della Pietà</p> <p>e) Creazione di una "Rete Provinciale a supporto dell'orientamento universitario" come intervento a "breve termine" di un programma a "lungo termine" di pianificazione di nuovi servizi e infrastrutture utili al sistema universitario nel suo complesso.</p>	<p>stero Infrastrutture n. 306 del 10.11.2006</p>		<p>nia Montecelio, Pomezia, Ardea, Galliciano, Zagarolo; Comunità Montana dei Castelli e Predestina, Comune di Roma, Soprintendenza Archeologica di Roma e Lazio.</p>	<p>Valentini); c 2.4.7 (1^ fase indagini e progettazione aree limitrofe via Latina) d 1.18 (collegamento tra <u>Sono in corso di completamento</u> gli interventi relativi all'obiettivo c) : cod. c 1.5.6.1 (risanamento del sottobacino Media Valle Aniene); c 1.5.6.2 (tutela gruppi sorgenti); c 3.1.11 (recupero edificio Via dei Prefetti)</p> <p><u>E' stata aggiudicata</u> gara per interventi relativi ad obiettivo d): cod. d 1.35 (SP Laurentina); <u>cod. d1.42 (SP Ardeatina)</u></p> <p><u>Sono in corso di esecuzione</u> le progettazioni degli interventi relativi agli obiettivi:</p> <p>b) cod. b 1.6.26 (sistema termale)</p> <p>c) c 2.5.1 (parco metropolitano termale);</p> <p>d) d 1.41 (ex SS via del Mare-Ostiense);</p> <p>d 4.2.3.1 (Nodo di scambio Colle Mattia</p> <p>d.2. 8. Albano-parcheggio</p>

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
						<p>multi piano per nodo di scambio (stazione FS)</p> <p>d.2.7. Roma-Parcheggio a S. Maria della Pietà e infrastrutture per la mobilità.</p>
						<p>d.2. 8. Albano-parcheggio multi piano per nodo di scambio (stazione FS)</p> <p>d.2.7. Roma-Parcheggio a S. Maria della Pietà e infrastrutture per la mobilità.</p> <p>Avviato il concorso di progettazione per il nodo di scambio di Albano e) e 1.6 (interventi per l'università)</p> <p>f) f 1.6 (polo europeo spettacolo e comunicazione)s</p> <p>La Giunta Provinciale ha approvato la proposta di ripartizione delle risorse finanziarie aggiuntive 2007-09 per la legge 396/90 e adottato il Programma Triennale</p>

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
						delle Opere Pubbliche settoriale per Roma Capitale con propria deliberazione n. 38/6. nella seduta del 14.2.07 .
Redazione di un documento relativo alla quantificazione dei fabbisogni locali relativi ai servizi taxi e NCC, ai sensi della l.r. del Lazio n. 7 del 2005	Determinare i criteri cui debbono attenersi i comuni per calcolare il fabbisogno locale dei servizi di taxi e di noleggio con conducente e per stabilire – nei rispettivi regolamenti comunali – il numero di veicoli e natanti necessari per l'espletamento dei servizi stessi.	***	2005	Provincia e comuni	La legge regionale 7. del 2005 che ha modificato la legge regionale n.58 del 1993 prevede che le Province determinino i criteri cui i Comuni dovranno attenersi previa consultazione, nell'ambito di apposite conferenze istruttorie, dei comuni e delle rappresentanze delle categorie interessate. A seguito della campagna di acquisizione dati presso i comuni sui fattori indicati dall'art.13 bis e di uno studio si è elaborata una proposta di metodologia per la definizione dei criteri da seguire per la determinazione del fabbisogno locale dei servizi di taxi	Approvazione con delibera di Giunta n. 175/6 del 13.02.2008 della proposta di metodologia per la definizione dei criteri da seguire per la determinazione del fabbisogno locale dei servizi di taxi . Tale proposta è rappresentata tramite formulazione matematica sulla base di specifici codici efficienti da individuare da parte dei singoli comuni in funzione dei fattori individuati e compresi in un range predefinito. Si è proceduto alla conferenza istruttoria con i comuni e le rappresentanze sindacali ai sensi dell'art.13 bis della L.R. 58 del 1993 per la illustrazione delle risultanze dello studio effettuato e della formulazione matematica.

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
						Allo stato è stato elaborato un regolamento che disciplina i criteri per la determinazione del fabbisogno locale rimesso agli organi competenti per la approvazione.
PRUSST dell'Asse Tiburtino "Fata Viam Invenient"	1) Sostegno ad attrezzature livello metropolitano; 2) Recupero e valorizzazione risorse ambientali, culturali, paesaggistiche; 3) Reinterpretazione e riqualificazione sistema produttivo e dei servizi al tempo libero; 4) Potenziamento infrastrutture;	1) Sostegno alle attrezzature di livello metropolitano e allo sviluppo produttivo attraverso: - la creazione di un polo tecnologico; - il completamento del Centro Agroalimentare Romano (CAR); - la riqualificazione e valorizzazione dei sub-sistemi.	01-ago-99	Amministrazione Provinciale di Roma	Comuni di Roma (capofila), Castel Madama, Tivoli, Guidonia.	Procedono le attività, da parte dell'Amministrazione, di assistenza tecnica ai Comuni e gli interventi proposti (rispetto alle progettazioni). La Provincia interviene direttamente anche per il "Potenziamento della strada Maremmana ed il Nuovo Ponte sul Fiume Aniene" e la "Nuova viabilità dal nodo di intersezione con Via del Barco al nodo del nuovo svincolo di Ponte Lucano". Questi interventi sono ricompresi nello schema di Accordo di Programma di cui alla Delibera della Giunta Provinciale di Roma n. 365/17 del 28/04/2004 , con cui si autorizza il Presidente

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
						alla sottoscrizione del protocollo d'intesa e dell'allegato schema di accordo di programma tra la Provincia di Roma e i Comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio inerente il PRUSST Asse Tiburtino.
						Con Decreti Presidente Regione Lazio n. 431 e 432 sono stati approvati gli Accordi di Programma: "Nuova sede stradale da Via Tor Cervara a Via Salone" in variante al PRG di Roma e Prog. Codice R6 "Attrezzature di servizio in Via Salone" in variante al PRG di Roma. Fra gli interventi previsti nel Prusst sono presenti anche quelli relativi: al " Parco termale delle Acque Albule ", di cui all'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 31 ottobre 2001, la cui progettazione, finanziata dalla legge 396/90 per

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
						Roma Capitale, è in corso. Gli studi preliminari sono stati ultimati e consegnati: in particolare lo studio idrogeologico e geomorfologico è stato ultimato e consegnato nel mese di marzo 2006. Sulla base dei nuovi studi, nel mese di giugno 2007, è stata definita la nuova proposta progettuale del Piano d'Area ed è in corso, ai fini della definitiva re
						dazione del Piano, la fase di confronto e concertazione con le amministrazioni comunali. Sono in esecuzione i seguenti interventi stralcio relativi al PRUSST, presenti nel Programma Triennale delle Opere: Elenco Annuale 2006 Opere: <ul style="list-style-type: none"> ● TIVOLI, GUIDONIAMONTECELIO - Nodo di Ponte Lucano. (cod.

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
						VS 04 0219) Indagini e progettazione: <ul style="list-style-type: none"> ● TIVOLI, GUIDONIA MONTECELIO - Nodo di Ponte Luca no e interventi GT14 e GT15 : Raddoppio Via Tiburtina fino al C.A.R. (cod. VS 060023.01) ● GUIDONIA MONTECELIO - Intervento GL4 Potenziamento di via della Selciatella da Tor Mastorta alla S.P. 28/bis (cod. VG 06 0031.01) ● TIVOLI, GUIDONIA MONTECELIO - Nodo di Ponte Lucano - Intervento GT10 collegamento a Via
						Campo Limpido (cod. VS 06 0037.01) Elenco Annuale 2007 Indagini e progettazione: <ul style="list-style-type: none"> ● TIVOLI, GUIDONIA MONTECELIO - Nodo di Ponte Lucano e interventi GT14 e GT15 : Raddoppio Via Tiburtina

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
						fino al C.A.R. (cod. VS 06 0023.02)
PRUSST Castelli Romani - Monti Prenestini	1) Potenziamento ferroviario metropolitano; 2) Connessione e integrazione dei Parchi dell'Appia Antica e dei Castelli Romani; 3) Riqualificazione dei centri storici; 4) Ampliamento o infrastrutturazione aree attrezzate per insediamenti produttivi;	1) Potenziamento del trasporto pubblico mediante: - raddoppiamento della frequenza dei treni sulla FM4; - realizzazione di nuove fermate; - dislocazione di una serie di parcheggi presso fermate nuove o già esistenti;	03-ago-1999	Amministrazione Provinciale di Roma	Ente Parco dell' Appia Antica, Ente Parco dei Castelli romani, Soprintendenza Archeologica di Roma, Università di Tor Vergata, XI Comunità Montana	Procedono le attività, da parte dell'Amministrazione, di assistenza tecnica ai Comuni e gli interventi proposti rispetto alle progettazioni. In data 19. 12. 2006 ai sensi dell'art. 8 dell'Accordo quadro, sottoscritto il 20 maggio 2002, si insedia l'Organismo di Controllo (OdC) su iniziativa del Presidente delegato del Provveditorato Interregionale per le OO.PP. del Lazio, Abruzzo e Sardegna.
PRUSST Fiumicino porta dell'area metropolitana di Roma	1) Riordino del sistema di accesso all'aeroporto; 2) Realizzazione di una piattaforma per l'interscambio e lo smaltimento delle merci; 3) Realizzazione di strutture pubbliche quali: università, strutture ospedaliere, centri sportivi, università.	1) Riordino del sistema di accesso all'aeroporto; 2) Riordino e potenziamento della viabilità locale di Isola Sacra; 3) Realizzazione della nuova darsena pescherecci prevista alla foce del Porto Canale; 4) Realizzazione di una piattaforma per l'interscambio	01-ago-2000	Comune di Fiumicino	Comune di Fiumicino, Regione Lazio, ASL	Attualmente, alcune delle opere previste nel Programma sono state realizzate o sono in corso di realizzazione.
PRUSST Latium Vetus	1) completamento della rete infrastrutturale regionale, provinciale, comunale e in-	1) Mobilità: - risoluzione di incroci, del nodo di Padiglione;	01-ago-99	Amministrazione Provinciale di Roma	Ente Parco Castelli Romani, ASL RM H, Soprintendenza	Procedono le attività, da parte dell'Amministrazione,

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
	<p>tercomunale;</p> <p>2) valorizzazione dei patrimoni storico-ambientale e urbanistico;</p> <p>3) promozione dell'occupazione;</p> <p>4) sperimentazione di tecniche finanziarie innovative;</p>	<p>- potenziamento del tratto di collegamento Ardeatina-Nettunense;</p> <p>2) Ambiente e beni culturali:</p> <p>- creazione di un circuito naturalistico privo di barriere architettoniche</p>			<p>Archeologica Lazio, Diocesi Albano, Aeroporti di Roma, Enel, ASI Roma Latina, URCEL, Unione Industriali Prov. Roma, Assindustria di Latina, Federlazio, CNA, Confartigianato, Soc.Polo Tecn. nd. Romano</p>	<p>di assistenza tecnica ai Comuni e gli interventi proposti rispetto alle progettazioni.</p> <p>In data 23.05.2002 i soggetti promotori e proponenti hanno sottoscritto, con il Ministero dei LL.PP, l'Accordo di Programma Quadro.</p> <p>Sono in esecuzione i seguenti interventi stralcio relativi al PRUSST, presenti nel Programma Triennale delle Opere :</p> <p>Elenco Annuale 2006 Opere:</p> <p>ARICCIA, APRILIA (LT) -PRUSST Antica Corriera -Nuovo tratto viario collegamento Ardeatina -Nettunense + rotatorie. (cod. VS 04 1084)</p>
PRUSST "Patrimonio di San Pietro in Tuscia – territorio degli Etruschi"	<p>-promozione delle possibili interazioni fra sistema produttivo ed ambiente, con particolare riferimento al turismo ed alla valorizzazione del patrimonio storico-architettonico;</p> <p>-integrazione fra le varie misure previste e concertazione degli interventi a livello</p>	<p>- l'incremento dell'occupazione e del reddito;</p> <p>- la promozione dell'innovazione e della competitività;</p> <p>- il potenziamento delle infrastrutture;</p> <p>- la tutela e la valorizzazione integrata delle risorse.</p>	01-ago-99	Comune di Civitavecchia	<p>91 Comuni, dei quali 14 in Provincia di Roma (compreso Civitavecchia, Comune promotore e capofila), 57 in Provincia di Viterbo (copromotori: Provincia di Viterbo, Montalto di Castro, Tarquinia, Viterbo),</p>	<p>Procedono le attività, da parte dell'Amministrazione, di assistenza tecnica ai Comuni e gli interventi proposti rispetto alle progettazioni Sono state attivate, e sono in corso le Conferenze di servizi relative alle ap-</p>

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
	<p>territoriale e progettuale;</p> <ul style="list-style-type: none"> -rispetto del principio di sussidiarietà di competenza delle regioni; -coerenza con i programmi e strategie nazionali; -promozione dello sviluppo con iniziative di economia sostenibile. 				<p>14 in Provincia di Terni, 3 in Provincia di Grosseto.</p> <p>Si tratta del risultato di un processo di aggregazione di più iniziative che ha coinvolto in accordo con il Comune di Civitavecchia, anche il Comune di Olbia, quale capofila della proposta Nord Est</p>	<p>provazioni dei singoli progetti e interventi del Prusst</p>
Programma per Roma Capitale	<p>Con riferimento alla L.396/90:</p> <p>b) conservare e valorizzare il patrimonio monumentale, archeologico e artistico, incrementare e valorizzare il sistema dei parchi urbani e suburbani costituzione e sviluppo del Sistema Termale Romano;</p> <p>c) assicurare la più efficace tutela dell'ambiente e del territorio, anche attraverso il risanamento dei fiumi Aniene e Tevere;</p> <p>d) adeguare la dotazione dei servizi e delle infrastrutture per la mobilità urbana e metropolitana anche attraverso la definizione di un sistema di raccordi intermodali</p>	<p>Con riferimento agli obiettivi: b) e c) :Studi e indagini finalizzate alla redazione di un Piano per la costituzione e lo sviluppo del <i>Sistema Termale Romano</i>, tendente allo sviluppo economico, produttivo, occupazionale e di tutela attiva del territorio: Pianificazione del <i>Parco metropolitano termale</i> di Tivoli, Guidonia e Roma; <i>Studi e progetti finalizzati al recupero valorizzazione ambientale dell' area lacustre di Gabii – Castiglione</i>, delle <i>aree limitrofe al parco archeologico di Via Latina</i>. Tutela delle acque affluenti dei fiumi</p>	Decreto del Ministero Infrastrutture n. 1550 del 16.02.2009	Amministrazione Provinciale di Roma	<p>Regione Lazio, Comuni di: Ciciliano, Cerreto Laziale, Gerano, Pisoniano, Saracinesco, Subiaco, Cervara, Arcinazzo R., Roma, Tivoli, Guidonia Montecelio, Pomezia, Ardea, Galliciano, Zagaro, S.Oreste, Formello, S.Marinella, Valmontone, Albano, Comunità Montana dei Castelli e Prenestina, Comune di Roma, Soprintendenza Archeologica di Roma e Lazio.</p>	<p>Sono conclusi gli interventi finanziati negli anni precedenti relativi agli obiettivi c); cod. c 1.4 (monitoraggio ambientale); c 3.1.8 (recupero di Palazzo Vatelentini 1° e 2° lotto); c 2.4.7 (1^ fase indagini e progettazione aree limitrofe via Latina), cod. c 2.5(SP Ardeatina scavi Archeologici) e obiettivo d); d 1.18 (collegamento tra Centrale del Latte e S.P. Palombarese)</p> <p>Interventi completati e in fase di collaudo</p>

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
	<p>e) qualificare le università e i centri di ricerca esistenti e realizzare nuove strutture per la scienza e la cultura;</p> <p>f) costituire un polo europeo dell'industria, dello spettacolo e della comunicazione anche attraverso il restauro, il recupero e l'adeguamento delle strutture esistenti.</p>	<p>Aniene e Tevere Recupero di edifici di particolare rilevanza del patrimonio provinciale</p> <p>Valorizzazione, salvaguardia, tutela, fruizione e restauro di beni non patrimoniali</p> <p>d) :Miglioramento della mobilità metropolitana Creazione nodo di scambio Colle Mattia; Parcheggio e Infrastrutture per la mobilità S. Maria della Pietà; Parcheggio Multipiano per nodo di scambio Albano;</p> <p>e) :Creazione di una "Rete Provinciale a supporto dell'orientamento universitario" come intervento a "breve termine" di un programma a "lungo termine" di pianificazione di nuovi servizi e infrastrutture utili al sistema universitario nel suo complesso</p> <p>f) Sviluppo del settore dell'audiovisivo mediante individuazione, localizzazione e progettazione di nuove strutture di livello europeo</p>				<p>Icod. c 1.5.6.1 (risanamento del sottobacino Media Valle Aniene); c 1.5.6.2 (tutela gruppi sorgentizi); c 3.1.11 (recupero edificio Via dei Prefetti)</p> <p><u>E' stata aggiudicata gara per</u> interventi relativi ad obiettivo e): cod. c 2.4.7 Via Latina Parco Archeologico Sondaggi, cod. c 3.1.8 Palazzo Valentini Musealizzazione, cod. c c 3.1.20 S. Oreste restauro Mura, cod. c 3.1.22 Villa Altieri, cod. c 3.1.23 Palazzo Governatore Ostia, cod. c 3.1.26 S. Marinella Castello S. Severa, cod c 3.1.28 Biblioteca Servizi Sociali Obiettivo d): cod. d 1.35 (SP Lau rentina), cod. d1.42 SP Ardeatina dal 20km al 23,500km</p> <p><u>E' in aggiudicazione</u> Obiettivo c) cod. c 3.1.24 Formello Palazzo Chigi, cod. c 3.1.25 Zagarolo Palazzo Rospigliosi, cod. c 3.1.27 Valmontone Palazzo Doria. Obiettivo d) cod d 1.36 SP Cancelliera adeguamento al 5,500km, cod. d 1.42.1 SP Ardeati-</p>

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
						na dal km 23,500 al km 27.
						<p><u>Sono in corso di esecuzione le progettazioni degli interventi relativi agli obiettivi:</u></p> <p>b) cod. b 1.6.26 (sistema termale) cod. b 1.7.4.1.1(Gabi Castiglione).</p> <p>c) c 2.4.7 (aree limitrofe via Latina) c 2.5.1 (parco metropolitano termale);</p> <p>d) d 1.41 (ex SS via del Mare-Ostiense); d 4.2.3.1 (Nodo di scambio Colle Mattia); cod. d 2.7 Parcheggio S.Maria della Pietà; cod. d 2.8 Albano Parcheggio Multipiano</p> <p>e) cod. e 1.6 (interventi per l'università)</p> <p>f) cod. f 1.6 (polo europeo spettacolo e comunicazione)</p>
Piano di Sviluppo del Sistema Termale Romano	Con riferimento alla L.396/90 che finanzia l'intervento cod. b 1.6.26 "Indagini e studi finalizzati alla costituzione e allo sviluppo del Sistema Termale Romano" nell'ambito degli	Il Piano di Sviluppo del Sistema Termale della Provincia di Roma definisce il quadro dell'attuale situazione di fatto, individua modelli territoriali dinamici e strategie di sviluppo per le attività produttive di settore e quelle ad esse	E' stata stipulata convenzione con Min. Infrastrutture e	Provincia di Roma	Supporto di PROVINCIA S.p.A.;	La realizzazione dell'intervento, come programmata, si configura come Piano di sviluppo settoriale. Si prevede di accompagnare la prima fase di indagi-

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
	obiettivi di legge: b) conservare e valorizzare il patrimonio monumentale, archeologico e artistico, incrementare e valorizzare il sistema dei parchi urbani e suburbani costituzione e sviluppo del Sistema Territoriale	correlabili, definisce gli indirizzi e stimola la progettualità diffusa sul territorio in modo da renderla il più possibile efficace rispetto al raggiungimento di obiettivi condivisi di sviluppo economico, produttivo, occupazionale e di tutela attiva del territorio.	Trasporti in data 24 Novembre 2003. Con DD R:U: n.			ni e studi, e la successiva definizione e stesura di modelli territoriali dinamici di analisi e sviluppo (prime ipotesi), da momenti di verifica e concertazione interna (con
	Romano; l'obiettivo è quello di promuovere lo sviluppo economico delle comunità interessate attraverso la realizzazione di Studi e indagini finalizzate alla redazione di un Piano per la costituzione e lo sviluppo del Sistema Termale Romano in coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione esistenti sul territorio.		5003 del 9.08.2007 è stato approvato il Piano di lavoro e definite le modalità d'esecuzione.			altri settori dell'amministrazione stessa) ed esterna (Regione Lazio, Comuni e stakeholders locali) tramite tavoli tecnici ed azioni di animazione territoriale. Sono quasi concluse le fasi di Analisi del contesto territoriale di riferimento e del Quadro normativo. E' stata modificata la Convenzione con Provinciattiva a seguito della nuova tempistica e nuovo programma di lavoro con relativa stipula del contratto di servizio. Sono stati convocati tavoli tecnici con l'obiettivo di illustrare i risultati della 1^ fase. Definizione del pro-

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
						gramma predisposto per il completamento delle attività previste nella 2 ^a fase. Nel mese di settembre 2011, Provinciattiva ha redatto e trasmesso il documento denominato "Report conclusivo dell'attività" svolta dal GdL interno. Si sta predisponendo la trasmissione dei fascicoli, risultato dell'attività ai.
						Direttori dei Dipartimenti VI, XII e XIII finalizzato alla programmazione delle ulteriori fasi procedurali di competenza dei suddetti Dipartimenti.
Programma Triennale delle opere 2007-09 ed Elenco Annuale 2007	Realizzazione delle opere di competenza della Provincia (D.Lgs. 163/06 e succ. mod.) nei settori della viabilità, della mobilità, dell'edilizia scolastica, patrimoniale e sportiva, dei restauri, dell'ambiente, ecc.	Raggiungimento degli obiettivi riportati nella relazione Previsionale e Programmatica. Soddisfacimento dei bisogni evidenziati nella RPP	Costituisce aggiornamento annuale del Programma 2006-08 allegato al Bilancio di previsione	Amministrazione Provinciale di Roma		Approvati con DCP 173 del 22.02.2007, successivamente modificati: 1^a variante approvata con DCP n.191 del 02.07.2007 esaminata in G.P. il 30.5.07 con n. 544/21; 2^a variante (predisposta per l'esame degli organi compe-

Sezione 1.2.4 – Strumenti di programmazione Territoriale

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
			adottato con D.G.P. n. 1212/45 del 04/12/2006			tenti)
Programma Triennale delle opere pubbliche 2009-11 ed Elenco Annuale 2009	Realizzazione delle opere di competenza della Provincia (D.Lgs. 163/06 e succ. mod.) nei settori della viabilità, della mobilità, dell'edilizia scolastica, patrimoniale e sportiva, dei restauri, dell'ambiente, ecc.	Raggiungimento degli obiettivi riportati nella relazione Previsionale e Programmatica. Soddisfacimento dei bisogni evidenziati nella RPP	D.G.P. di adozione n. 802/26 del 17/10/2008	Amministrazione Provinciale di Roma		Programma 2009-2011 ed elenco annuale 2009 adottato con D.G.P. n. 802/26 del 17/10/2008.
Programma Triennale delle opere pubbliche 2010-12 ed Elenco Annuale 2010	Realizzazione delle opere di competenza della Provincia (D.Lgs. 163/06 e succ. mod.) nei settori della viabilità, della mobilità, dell'edilizia scolastica, patrimoniale e sportiva, dei restauri, dell'ambiente, ecc.	Raggiungimento degli obiettivi riportati nella relazione Previsionale e Programmatica. Soddisfacimento dei bisogni evidenziati nella RPP.	D.G.P. di adozione n. 883.36 del 19.10.09	Amministrazione Provinciale di Roma		Programma 2010-2012 ed elenco annuale 2010 approvato con D.C.P. n. 60 del 22.12.09 1^ variante approvata con D.C.P. n. 8 del 18.02.10; 2^ variante approvata con D.C.P. n. 27 del 28.05.10 3^ variante approvata con D.C.P. n. 33 del 02.07.10 4^ variante approvata con D.C.P. n. 45 del 25.10.10 5^ variante (predisposta per l'esame del Consiglio Provinciale)

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV. OV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
Programma Triennale delle opere pubbliche 2011-13 ed Elenco Annuale 2011	Realizzazione delle opere di competenza della Provincia (D.Lgs. 163/06 e succ. mod.) nei settori della viabilità, della mobilità, dell'edilizia scolastica, patrimoniale e sportiva, dei restauri, dell'ambiente, ecc.	Raggiungimento degli obiettivi riportati nella relazione Previsionale e Programmatica. Soddisfacimento dei bisogni evidenziati nella RPP.	D.G.P. di adozione n. 846.39 del 13.10.10	Amministrazione Provinciale di Roma		Programma 2011-2013 ed elenco annuale 2011 approvato con D.C.P. n. 61 del 22.12.2010 1^ variante approvata con D.C.P. n. 22 del 14.06.2011; 2^ variante approvata con D.C.P. n. 29 del 28.07.2011; 3^ variante approvata con D.C.P. n. 42 del 11.10.2011; 4^ variante (in corso di predisposizione)
Programma Triennale delle opere pubbliche 2012-14 ed Elenco Annuale 2012	Realizzazione delle opere di competenza della Provincia (D.Lgs. 163/06 e succ. mod.) nei settori della viabilità, della mobilità, dell'edilizia scolastica, dell'edilizia patrimoniale e sportiva, dei restauri, dell'ambiente, ecc.	Raggiungimento degli obiettivi riportati nella relazione Previsionale e Programmatica. Soddisfacimento dei bisogni evidenziati nella RPP.	D.G.P. di adozione n. 692/34 del 19.10.2011	Amministrazione Provinciale di Roma		La deliberazione di adozione è in pubblicazione nell'albo pretorio per la durata di 60 gg.
Piano faunistico venatorio	Riqualificazione delle risorse ambientali e regolamentazione del prelievo venatorio	Definizione istituti faunistici e vincoli venatori esistenti sul territorio prov.le. Il piano prov.le è stato approvato nell'anno 1997 con delibera C.P. 268/1997.	10 Giugno 1997	Provincia di Roma		E' stata presentata al Comitato Tecnico Faunistico Prov.le la proposta del nuovo Piano Faunistico venatorio.
Piano di ripopolamento ittico sulla base dei piani regionali.	Ripristino dell'equilibrio delle popolazioni ittiche, secondo la capacità biogenica dell'ambiente;	Valutazione del livello di densità di popolazioni ittiche soddisfacenti agli equilibri naturali ed allo sforzo di pesca	2/9/2010	Provincia di Roma		Sono state espletate le gare relative al ripopolamento ittico per l'anno 2011.

Sezione 1.2.4 – Strumenti di programmazione Territoriale

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
Individuazione delle zone idonee allo smaltimento dei rifiuti e delle zone non idonee al recupero e allo smaltimento (D.Lgs. 152/2006 art. 196 e 197) sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento provinciale e del piano regionale dei rifiuti	Identificare aree idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti e successivamente classificare le aree rimanenti in base a criteri di idoneità stabiliti dalla regione	Razionalizzazione dell'ubicazione degli impianti mirata ad una maggiore economicità, efficacia ed efficienza	Inizio ottobre 2005/ da approvare	Amministrazione provinciale di roma	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA	40% dei fattori di esclusione implementati, fattori preferenziali in studio
Piano socio economico della IX Comunità Montana, dei Monti Sabini, Prenestini, Cornicolani e Tiburtini - Delibera consiliare di approvazione Provincia di Roma n. 216 del 7 aprile 2003.	Promozione dello sviluppo globale dell'area mediante la tutela e la valorizzazione delle qualità ambientali e delle potenzialità endogene proprie dell'habitat	Consolidare e sviluppare le attività economiche, migliorare i servizi per la collettività, promuovere il territorio e le tradizioni locali.	15.6.2001	Amministrazione Provinciale di Roma	Enti Pubblici non specificati	Non risulta pervenuto alcun Programma Operativo Annuale in attuazione del Piano
Piano socio economico della X Comunità Montana, dell'Aniene – Delibera consiliare di approvazione Provincia di Roma n. 215 del 7 aprile 2003.	Promozione dello sviluppo socio-economico ed il perseguimento di un armonico equilibrio delle condizioni di esistenza delle popolazioni montane.	Realizzazione di progetti integrati speciali seguendo le linee vocazionali di sviluppo individuale tramite le attività prevalenti	15.6.2001	Amministrazione Provinciale di Roma	Enti Pubblici non specificati	Non risulta pervenuto alcun Programma Operativo Annuale in attuazione del Piano
Piano Socio Economico della XI Comunità Montana Delibera consiliare di appro-	1) Promozione dell'integrazione spaziale, economica e funzionale ; 2) Ampliamento e innovazio-		14.6.2001	Amministrazione Provinciale di Roma	Enti Pubblici non specificati	Primo Programma Operativo Annuale, approvato dal Consiglio della Comunità Montana con

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPR OV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
vazione Provincia di Roma n. 217 del 7 aprile 2003	ne della base produttiva; 3) Interventi integrati di natura ambientale e culturale;					delibera n. 13 del 14. 7. 2003
Piano Socio Economico della XVIII Comunità Montana	1) Sviluppo del territorio con orientamento turistico; 2) Consolidamento e crescita della struttura produttiva esistente; 3) Potenziamento della rete dei trasporti urbani ed extraurbani; 4) Sviluppo industriale;	1) Aumento delle attività legate ai servizi; 2) Restauro e recupero del patrimonio storico, artistico, architettonico; 3) Impegno da parte dei decisori politici per la valorizzazione del territorio, anche attraverso lo sviluppo dell'identità culturale;	18-nov-01	Amministrazione Provinciale di Roma	Associazioni di produttori, Associazioni di Allevatori, O.O.PP., UNCEM, Istituti ed enti pubblici regionali e nazionali non specificati.	Piano non ancora approvato dalla Provincia di Roma
Piano Socio Economico della III Comunità Montana, da considerarsi approvato ai sensi dell'art. 30, comma 7 della L.R. n. 9 del 22.6.1999	Promozione dello sviluppo globale dell'area mediante la tutela e la valorizzazione delle qualità ambientali e delle potenzialità endogene proprie del territorio di Al lumiere e Tolfa	Consolidamento e sviluppo delle attività economiche connesse ai settori zootecnico, turistico e dell'artigianato locale.	2.3.2001		Non risulta pervenuto alcun Programma Operativo Annuale in attuazione del Piano	
PRUSST dell'Asse Tiburtino "Fata Viam Invenient"	1) Sostegno ad attrezzature livello metropolitano; 2) Recupero e valorizzazione risorse ambientali, culturali, paesaggistiche; 3) Reinterpretazione e riqualificazione sistema produttivo e dei servizi al tempo libero; 4) Potenziamento infrastrutture;	1) Sostegno alle attrezzature di livello metropolitano e allo sviluppo produttivo attraverso: - la creazione di un polo tecnologico; - il completamento del Centro Agroalimentare Romano (CAR); La riqualificazione e valorizzazione dei sub-sistemi s	01-ago-99	Amministrazione Provinciale di Roma		Procedono le attività, da parte dell'Amministrazione, di assistenza tecnica ai Comuni e gli interventi proposti (rispetto alle progettazioni) La Provincia interviene con interventi diretti anche per il "Potenziamento della strada Maremmana ed il Nuovo Ponte sul Fiume Aniene" e la "Nuova viabilità dal nodo di intersezione con Via del Bar-

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
						co al nodo del nuovo svincolo di Ponte Lucano”. Questi interventi sono ricompresi nello schema di Accordo di Programma di cui alla Delibera della Giunta Provinciale di Roma n. 365/17 del 28/04/2004, con cui si autorizza il Presidente alla sottoscrizione del protocollo d'intesa e dell'allegato schema di accordo di programma tra la Provincia di Roma e i Comuni di
						Tivoli e Guidonia Montecelio inerente il PRUSST Asse Tiburtino
PRUSST Castelli Romani - Monti Prenestini	1) Potenziamento ferroviario metropolitano; 2) Connessione e integrazione dei Parchi dell'Appia Antica e dei Castelli Romani; 3) Riqualificazione dei centri storici; 4) Ampliamento o infrastrutturazione aree attrezzate per insediamenti produttivi;	1) Potenziamento del trasporto pubblico mediante: - raddoppiamento della frequenza dei treni sulla FM4; - realizzazione di nuove fermate; - dislocazione di una serie di parcheggi presso fermate nuove o già esistenti; - realizzazione di tre ass	03-ago-99	Amministrazione Provinciale di Roma	Ente Parco dell' Appia Antica, Ente Parco dei Castelli romani, Soprintendenza Archeologica di Roma, Università di Tor Vergata, XI Comunità Montana	Procedono le attività, da parte dell'Amministrazione, di assistenza tecnica ai Comuni e gli interventi proposti (p rispetto alle progettazioni
PRUSST Fiumicino porta dell'area metropolitana di Roma	1) Riordino del sistema di accesso all'aeroporto; 2) Realizzazione di una piattaforma per l'interscambio e lo smaltimento delle merci;	1) Riordino del sistema di accesso all'aeroporto; 2) Riordino e potenziamento della viabilità locale di Isola Sacra; 3) Realizzazione della nuova dar-	01-ago-00	Comune di Fiumicino	Regione Lazio, Provincia di Roma, ASL	Attualmente, alcune delle opere previste nel Programma sono state realizzate o sono in corso di realizzazione.

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
	3) Realizzazione di strutture pubbliche quali: università, strutture ospedaliere, centri sportivi, università;	senza pescherecci prevista alla foce del Porto Canale; 4) Realizzazione di una piattaforma per l'interscambio				
PRUSST Latium Vetus	1) completamento della rete infrastrutturale regionale, provinciale, comunale e intercomunale; 2) valorizzazione dei patrimoni storico-ambientale e urbanistico; 3) promozione dell'occupazione; 4) sperimentazione di tecniche finanziarie innovative;	1) Mobilità: - risoluzione di incroci, del nodo di Padiglione; - potenziamento del tratto di collegamento Ardeatina-Nettunense; 2) Ambiente e beni culturali: - creazione di un circuito naturalistico privo di barriere architettoniche nell	01-ago-99	Amministrazione Provinciale di Roma	Ente Parco Castelli Romani, ASL RM H, Soprintendenza Archeologica Lazio, Diocesi Albano, Aeroporti di Roma, Enel, ASI Roma Latina, URCEL, Unione Industriali Prov. Roma, Assindustria di Latina, Federlazio, CNA, Confartigianato, Soc.Polo Tecn.Ind.Romano	Procedono le attività, da parte dell'Amministrazione, di assistenza tecnica ai Comuni e gli interventi proposti (p rispetto alle progettazioni
Piano stralcio: Difesa delle coste				Autorità dei bacini regionali		
La strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile	Progressiva dematerializzazione del sistema economico, diminuzione dei rischi connessi a specifiche forme di inquinamento o degrado ambientale; partecipazione consapevole di tutti gli attori coinvolti nella programmazione e nella attuazione dei processi in corso.	Revisione sul fronte dei processi amm. e di governo dell'ambiente e del sistema economico-sociale, che oggi indirizzano gli apparati produttivi, i modelli di consumo e i sistemi di ripartizione della ricchezza, con l'utilizzo di nuovi strumenti di azione amb.		Ministero dell'Ambiente	ENEA ed altri interlocutori istituzionali, il mondo della produzione, le forze sociali, il mondo dell'associazionismo e tutti i possibili soggetti interessati alla definizione della strategia ed alla sua attuazione.	
Piano stralcio: Risana-mento qualitativo dei litorali				Autorità dei bacini regionali		

Sezione 1.2.4 – Strumenti di programmazione Territoriale

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
Piano stralcio: Rischio idrogeologico del Lago di Bracciano				Autorità dei bacini regionali		
Piano stralcio: Rischio idrogeologico dei Laghi di Albano e Nemi				Autorità dei bacini regionali		
Piano stralcio: Rischio idrogeologico della Piana Pontina				Autorità dei bacini regionali		
Piano per l'assetto idrogeologico (P.A.I.), suddiviso in due Piani Stralcio: Difesa Alluvioni e Difesa Aree in Frana	Individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato, moderato e basso	Ampliamento del raggio di azione e di interesse del piano straordinario. Ha come scopo l'individuazione sul territorio delle aree ai vari livelli di rischio e la definizione della relativa normativa di attuazione.		Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno		Bacino Volturno: a) Difesa Alluvioni: pubblicato nella G.U. n. 42 del 19/02/2002 e Variante al PSDA Basso volturno da Capua a mare adottato dal
						Comitato Istituzionale a marzo 2003. Difesa Aree in frana: pubblicato nella G.U. n. 88 del 15/04/2003. Bacino Liri-Garigliano: Difesa alluvioni e difesa aree in frana: pubblicato nella G.U. n. 88 del 15/04/2003.
Piano stralcio per la protezione della risorsa idrica sotterranea				Autorità di bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno		
Piano stralcio per la fascia costiera	Stabilizzazione delle foci del fiume Tevere. Contenimento del fenomeno dell'arretramento della costa. Conservazione del cordone			Autorità di bacino del Fiume Tevere		

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV. OV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
	dunoso. Sviluppo della conoscenza					
Piano di Tutela delle acque dall'inquinamento. Vulnerabilità acquiferi. Censimento punti inquinamento.	Tutela qualitativa e quantitativa e risanamento delle acque superficiali e sotterranee.	Raggiungimento e/o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale per corpi idrici significativi e raggiungimento degli obiettivi di qualità per specifica destinazione d'uso	Adottato con D.G.R. Lazio 687 del 30/7/04	Regione Lazio	Autorità di Bacino Fiume Tevere – Autorità dei Bacini Regionali (espressione di pareri vincolanti)	In fase di approvazione (prevista entro il 31/12/2004).
Piano stralcio tutela ambientale				Autorità di bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno		
Piano stralcio: rischio idrogeologico e geomorfologico				Autorità dei bacini regionali		
Programma triennale 2005-07 e annuale 2005 e delle Opere Pubbliche	Programmazione Realizzazione delle opere di competenza della Provincia (L. 109/94 e succ. mod.) nei settori della viabilità, della mobilità, dell'edilizia scolastica, dei restauri, del patrimonio, dell'ambiente.	Raggiungimento degli obiettivi riportati nella relazione Previsionale e Programmatica. Soddisfacciamento dei bisogni evidenziati nella RPP	Allegato al Bilancio	Amministrazione Provinciale di Roma		Adozione Programma ed elenco annuale con D.G.P. n. 1049/48 del 24/11/2004
Programma triennale delle opere 2004-06 ed elenco annuale 2004	vedi Relazione al Programma delle Opere	Raggiungimento degli obiettivi riportati nella relazione Previsionale e Programmatica. Soddisfacciamento dei bisogni evidenziati nella RPP	Allegato al bilancio	Amministrazione Provinciale di Roma		Programma e relativo elenco annuale approvato con D.C.P. n.29 del 23/12/2003, successivamente modificato con D.C.P. n.35 del 08/04/2004 D.C.P. n.55 del 29/07/2004 D.C.P. n.58 del

Sezione 1.2.4 – Strumenti di programmazione Territoriale

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
						16/09/2004 D.C.P. n.62 del 21/10/2004 D.C.P. n.69 del 16/12/2004
Piano d'Ambito dell'ATO 2 – Lazio Centrale e Roma	Pianificazione degli interventi relativi alla gestione del servizio idrico integrato: opere di presa ed adduzione dell'acqua da potabilizzare, potabilizzatori, distribuzione; collettamento fognario e depuratori	Razionalizzazione degli interventi mirati ad una maggiore economicità, efficacia ed efficienza	24-mag-02	ATO 2	Amministrazione Provinciale di Roma 112 Comuni della Provincia	Concluso e in vigore
Piano Generale degli Acquedotti	Individuazione dei fabbisogni di acqua potabile per gli ATO della Regione Lazio.	Razionalizzazione del prelievo e della distribuzione	27-ago-04	Regione Lazio		
Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico (PAI).	Pianificazione e programmazione delle azioni e delle norme d'uso finalizzate alla tutela e alla difesa delle popolazioni, degli insediamenti, delle infrastrutture, del suolo e del sottosuolo. Riguarda sia l'aspetto geomorfologico, relativo alla dinamica dei versanti e al pericolo d'erosione e di frana, sia l'assetto idraulico, relativo alla dinamica dei corsi d'acqua e al pericolo d'inondazione.	Individuazione delle zone a rischio più elevato, interventi destinati alla rimozione o mitigazione del rischio idrogeologico, monitoraggio e aggiornamento per il controllo delle aree definite di pericolo e di attenzione.		Autorità dei Bacini Regionali		Progetto di piano adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 7 del 02/10/2002. Norme di attuazione in fase di adozione.
Piano stralcio vincoli ambientali sull'utilizzo della risorsa idrica superficiale	Definizione di un quadro tecnico, aggiornato e quanto più completo possibile, dei principali elementi e delle leggi che regolano e influenzano il	Dare risposte coordinate sul territorio, in grado di preservare il bene acqua e nel contempo garantire lo sviluppo socio-economico sostenibile.		Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno		In fase di completamento

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
	sistema idrico superficiale dal punto di vista qualitativo; evidenziazione di eventuali criticità e squilibri, valutazione di nuovi assetti nell'utilizzo della risorsa idrica					
Aggiornamento del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti	Definizione del quadro delle risorse idriche disponibili e stima dei fabbisogni idrici di ogni comune per l'anno 2015 e per l'anno 2040 in base alle previsioni di variazione demografica.	Soddisfare i fabbisogni idrici previsti agli orizzonti temporali prescritti dalle norme		Regione Lazio		Adottato con DGR n. 825 del 24/08/2004. In fase di approvazione.
Misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 17 comma 6-bis della legge 183/1989 per l'area del bacino del fiume Tevere per il tratto metropolitano da Castel Giubileo alla foce	Tutelare le risorse idriche nell'area e tutelare l'ambiente naturale lungo le aste principali dei fiumi Tevere, Aniene e del reticolo minore. Individuazione e perimetrazione di aree ad elevata concentrazione di prelievi	Applicazione di specifiche norme di salvaguardia nelle aree di sovrasfruttamento quantitativo della risorsa idrica, al fine di scongiurare fenomeni di siccità e garantire un uso compatibile della risorsa idrica	16/04/2004	Autorità di Bacino del Fiume Tevere	Enti coinvolti nei processi autorizzativi in materia di risorse idriche	Le Misure di salvaguardia sono valide sino all'approvazione del Piano di Bacino e comunque non oltre il 15/04/2007
Misure di salvaguardia degli acquiferi vulcanici dei Colli Albani e dei Monti Sabatini	Tutelare le risorse idriche nell'area, considerato che il bilancio idrogeologico dei sistemi vulcanici risulta alterato dai prelievi con preoccupanti effetti sulla quantità e sulla qualità della risorsa idrica. Individuazione e perimetrazione di aree ad elevata concentrazione di prelievi	Applicazione di specifiche norme di salvaguardia nelle aree di sovrasfruttamento quantitativo della risorsa idrica, al fine di scongiurare fenomeni di siccità e garantire un uso compatibile della risorsa idrica	20/01/2004	Autorità dei Bacini Regionali	Enti coinvolti nei processi autorizzativi in materia di risorse idriche	Le Misure di salvaguardia sono valide sino all'approvazione dei Piani per l'utilizzazione delle risorse idriche e comunque non oltre il 19/01/2007

Sezione 1.2.4 – Strumenti di programmazione Territoriale

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
Indirizzi strategici per il Piano di Risana-mento della qualità dell'aria del territorio della Provincia di Roma	Dotare i Comuni delle infor-mazioni utili a valutare lo stato della qualità dell'aria e predisporre eventuali piani di risanamento	Miglioramento della qualità dell'aria	30/06/04	Regione Lazio	Comuni della Provincia	Approvato il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria che prevede misure concrete da attuare per riportare la qualità dell'aria a livelli di non criticità ed il linea con gli standard europei.
Indirizzi strategici per il Piano di Risanamento acustico del territorio della Provincia di Roma	Classificare acusticamente il territorio della Provincia di Roma e risanare le aree non a norma	Miglioramento del clima acustico	1/01/03	Amministrazione Provinciale di Roma	Comuni della Provincia	E' ancora in fase di elaborazione la classificazione acustica dei Comuni della Provincia e della viabilità di competenza provinciale cui seguirà il piano di risanamento. Si sta predisponendo il monitoraggio acustico dei Comuni aeroportuali.
Pianificazione energetica del territorio della Provincia di Roma	Analisi dei consumi energetici ed adozione degli strumenti di riduzione dei consumi e dei bisogni energetici	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti ai sensi del protocollo di Kyoto e realizzazione di progetti per l'uso delle fonti energetiche rinnovabili	1/11/04	Amministrazione Provinciale di Roma		Dopo l'approvazione del Piano Energetico Provinciale, avvenuta a febbraio del 2008 con delibera C.P. 237, la Provincia di Roma si sta dotando di strumenti di attuazione della politica energetica quali il

Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014

TITOLO	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	DATA INIZIO/APPROV.	SOGGETTO PROMOTORE	ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI	STATO DI ATTUAZIONE NOVEMBRE 2011
						SEAP (Piano di Azione Energia Sostenibile) e adesione al Patto dei Sindaci